

Regione
Toscana



Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 20

mercoledì, 20 maggio 2026

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in quattro parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Nella **Parte Quarta** si pubblicano gli atti della Regione e degli Enti locali, la cui pubblicazione è prevista in leggi e regolamenti statali e regionali, aventi natura gestionale e contenenti dati personali, ed i provvedimenti di approvazione della graduatorie relative ai procedimenti di cui all'articolo 5 bis, comma 1, lettere a) e b) della L.R. 23/2007.

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SUPPLEMENTI	11
SEZIONE I	12
CONSIGLIO REGIONALE	
- Deliberazioni	13
DELIBERAZIONE 12 maggio 2026, n. 25	
Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il	
triennio 2026-2027-2028 - 3 ^a variazione.	
.	13
DELIBERAZIONE 12 maggio 2026, n. 27	
Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza.	
.	42
DELIBERAZIONE 13 maggio 2026, n. 28	
Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Budget	
economico 2026-2028 dell'Azienda regionale per il diritto allo	
studio universitario (ARDSU).	
.	45
CONSIGLIO REGIONALE	
- Ordini del giorno	47
ORDINE DEL GIORNO 12 maggio 2026, n. 440	
Ordine del giorno approvato nella seduta del Consiglio regionale	
del 12 maggio 2026, collegato alla deliberazione 12 maggio 2026,	
n. 25 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale	
per il triennio 2026- 2027-2028 - 3 ^a variazione).	
.	47
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	
- Decreti	48
DECRETO 12 maggio 2026, n. 92	
Commissione tecnica regionale per i musei e gli ecomusei. Ri-	
costituzione.	
.	48
DECRETO 12 maggio 2026, n. 93	
Art. 7 L.R. 29 dicembre 2025 n. 62 - Accordo di programma	
tra Regione Toscana e Comune di Scandicci relativo al contri-	
buto straordinario per interventi di rinnovamento strutturale e	
funzionale del palazzetto comunale.	
.	51

DECRETO 12 maggio 2026, n. 94

Delega a partecipare al Comitato del sindacato previsto dal Patto parasociale sottoscritto da Regione Toscana e da altri soci della Società Seam S.p.A. convocato per i giorni 12 e 22 maggio 2026.

..... 63

DECRETO 12 maggio 2026, n. 95

Art. 11 L.R. 29 dicembre 2025 n. 62 - Accordo di programma tra Regione Toscana e Comune di Piombino relativo al contributo straordinario per un impianto di illuminazione pubblica.

..... 66

DECRETO 12 maggio 2026, n. 96

Art. 42 L.R. 29 dicembre 2025 n. 61 - Accordo di programma tra Regione Toscana e Comune di Montale relativo al contributo straordinario per la realizzazione di nuova sede di protezione civile e nuovo magazzino comunale.

..... 77

DECRETO 12 maggio 2026, n. 97

Commissione regionale per lartigianato toscano (CRAT). Sostituzione.

..... 91

DECRETO 14 maggio 2026, n. 98

Nomina commissari ATC n. 5 "Firenze Sud" e ATC n. 1 "Arezzo-Valdarno-Valdichiana-Casentino".

..... 94

DECRETO 15 maggio 2026, n. 99

Società Firenze Fiera S.p.A. . Delega a partecipare alla consultazione dei soci pattizi, prevista dal Patto parasociale sottoscritto da Regione Toscana e da altri soci della Società Firenze Fiera S.p.A., convocata per il giorno 18 maggio 2026 e all'assemblea dei soci convocata per il giorno 29 maggio 2026.

..... 98

DECRETO 15 maggio 2026, n. 100

Nomina del mobility manager aziendale per la Regione Toscana.

..... 101

GIUNTA REGIONALE

- Deliberazioni 104

DELIBERAZIONE 4 maggio 2026, n. 558

Riordino delle Onoreficenze Regionali. - Modifica alla DGR 674 del 26 giugno 2017 "Disciplina di conferimento delle onorificenze regionali".

..... 104

DELIBERAZIONE 11 maggio 2026, n. 560	
Art. 73-quinquies L.R. 10/2010 e l.r. 44/2024 art. 25 del D.Lgs 152/2006.Provvedimento di VIA regionale nell'ambito dell'Autorizzazione Unica Energetica(AUE) relativa al progetto per la realizzazione ed esercizio di un impianto agrivoltaico di potenza 98,86 MWp sito nel Comune di Scarlino (GR) e delle relative opere di connessione nei comuni di Follonica (GR), Piombino (LI), Campiglia marittima e Suvereto (LI), proposto da Ailanto srl - [ID 2424]	
.....	107
DELIBERAZIONE 11 maggio 2026, n. 564	
L.R. 3/94. APPROVAZIONE PROTOCOLLO TRIENNALE CON ISPRA PER LA GESTIONE CERVIDI E BOVIDI.	
.....	136
DELIBERAZIONE 11 maggio 2026, n. 566	
D.Lgs 230/2017 - strategia regionale di gestione e pianificazione degli interventi di controllo/eradicazione di specie aliene invasive presenti in Toscana e ripartizione delle risorse finalizzate. Integrazione.	
.....	161
DELIBERAZIONE 11 maggio 2026, n. 568	
ELEMENTI ESSENZIALI PER L'ADOZIONE DI UN BANDO FINALIZZATO ALLA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER LA RIMOZIONE E LO SMALTIMENTO DI MANUFATTI CONTENENTI AMIANTO DA EDIFICI PUBBLICI.	
.....	183
DELIBERAZIONE 11 maggio 2026, n. 572	
Accordo ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi in materia di salute e sicurezza, di cui al medesimo D.Lgs 81/08 e s.m.i - e revoca delle deliberazioni di giunta attuative dei precedenti accordi.	
.....	190
DELIBERAZIONE 11 maggio 2026, n. 575	
PR TOSCANA FSE+ 2021/2027 Attività 4.a.5 - Elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso per il finanziamento di progetti di ricerca che hanno ottenuto il "Seal of Excellence - SoE" in risposta alla Call UE "MSCA - Postdoctoral Fellowships 2025" (Avviso SoE - Anno 2026).	
.....	194
DELIBERAZIONE 11 maggio 2026, n. 585	
Regolamento (UE) n. 2021/2115 - Attivazione dell'intervento settoriale della Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi, assegnazione dotazione finanziaria e determinazioni per l'applicazione dell'intervento - campagna 2026/2027.	
.....	207

DELIBERAZIONE 11 maggio 2026, n. 588	
Approvazione dei criteri per l'assegnazione dei contributi da destinare alle scuole dell'infanzia paritarie private per l'anno scolastico 2025/2026.	
.....	215
DELIBERAZIONE 11 maggio 2026, n. 589	
PR FESR 2021-2027 Azione 1.1.1 - Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore - Approvazione Elementi essenziali e Criteri di valutazione dell'Avviso pubblico Azione 1.1.1 - Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore rivolto alle Fondazioni ITS Academy della Toscana - II edizione.	
.....	218
DELIBERAZIONE 11 maggio 2026, n. 592	
Revoca della proposta di legge n. 32 del 27 aprile 2026 (Disposizioni in tema di sostituzione temporanea dell'Avvocato generale. Modifiche alla l.r. 1/2009).	
.....	227
DELIBERAZIONE 11 maggio 2026, n. 593	
Recepimento del documento "Demenze: percorsi socio sanitari e nuovi approcci terapeutici. Nuovi orizzonti della malattia di Alzheimer in Toscana: tra appropriatezza e sostenibilità" approvato dal Comitato Tecnico Scientifico dell'Organismo Toscano Governo Clinico con Decisione n. 20/2025.	
.....	229
CONSIGLIO REGIONALE - UFFICIO DI PRESIDENZA	
- Deliberazioni	261
DELIBERAZIONE 9 aprile 2026, n. 52	
Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale) - concessione marchi e servizi tipografici.	
.....	261
DELIBERAZIONE 9 aprile 2026, n. 53	
Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) - concessione contributi.	
.....	265
GIUNTA REGIONALE	
- Dirigenza-Decreti	276
Direzione Programmazione e Bilancio	
DECRETO 11 maggio 2026, n. 9975 - certificato il 11 maggio 2026	
Direzione Programmazione e Bilancio-Parziale Riassetto delle Strutture.	
.....	276
Direzione Attività Produttive - Settore Infrastrutture per Attività Produttive e Trasferimento Tecnologico	
DECRETO 8 maggio 2026, n. 9987 - certificato il 11 maggio 2026	
Costituzione Nucleo tecnico valutazione dei piani economico-finanziari di cui all'art. 40 della l.r. 35/2015.	
.....	282
Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione	

DECRETO 11 maggio 2026, n. 10009 - certificato il 11 maggio 2026 Proroga incarichi di responsabile di settore della Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione.	287
Direzione Generale Advocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici	
DECRETO 11 maggio 2026, n. 10013 - certificato il 11 maggio 2026 Proroga incarichi di responsabile di settore dell'Advocatura regionale, affari legislativi e giuridici.	294
Direzione Programmazione e Bilancio	
DECRETO 12 maggio 2026, n. 10102 - certificato il 12 maggio 2026 Proroga incarichi di responsabile di settore della Direzione Programmazione e Bilancio	300
DECRETO 12 maggio 2026, n. 10107 - certificato il 12 maggio 2026 Proroga incarichi di responsabile di settore della Direzione Istruzione Formazione Ricerca e Lavoro.	307
Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale	
DECRETO 12 maggio 2026, n. 10110 - certificato il 12 maggio 2026 Proroga incarichi di responsabile di settore della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale.	315
DECRETO 12 maggio 2026, n. 10112 - certificato il 12 maggio 2026 Reg. 2016\2031 - Servizio fitosanitario regionale - Aggiornamento del piano di azione per l'eradicazione del focolaio di Xylella fastidiosa sul territorio di Monte Argentario - anno 2026.	322
Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione	
DECRETO 12 maggio 2026, n. 10113 - certificato il 12 maggio 2026 Proroga incarichi di responsabile di settore della Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione.	344
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale	
DECRETO 12 maggio 2026, n. 10231 - certificato il 13 maggio 2026 Disposizioni organizzative riguardanti l'assetto della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale.	351
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale	
DECRETO 14 maggio 2026, n. 10356 - certificato il 14 maggio 2026 Proroga incarichi di responsabile di settore della Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale.	360
Direzione Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro	
DECRETO 14 maggio 2026, n. 10374 - certificato il 14 maggio 2026 Proroga incarichi di responsabile di settore della Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro.	368
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale	

DECRETO 14 maggio 2026, n. 10461 - certificato il 15 maggio 2026 Declassificazione e Classificazione di tratti di strada provinciale e comunale nel Comune di Impruneta (FI).	374
Direzione Generale della Giunta Regionale	
DECRETO 14 maggio 2026, n. 10466 - certificato il 15 maggio 2026 Rinnovo dell'incarico dirigenziale a tempo determinato di re- sponsabilità del Settore "Servizio Prevenzione e Protezione" del- la Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro della Giunta Regionale.	382
Direzione Opere Pubbliche	
DECRETO 14 maggio 2026, n. 10469 - certificato il 15 maggio 2026 Proroga incarico responsabile del Settore Gestione e manuten- zione del patrimonio immobiliare regionale. Lavori pubblici in ambito sportivo, cultura, scolastico, ecc. della Direzione Opere Pubbliche.	387
Direzione Generale della Giunta Regionale	
DECRETO 7 maggio 2026, n. 10516 - certificato il 15 maggio 2026 Rinnovo dell'incarico dirigenziale a tempo determinato di re- sponsabile del Settore Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Fesr, Economia e Urbanistica della Direzione Urba- nistica e sostenibilità.	392
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale	
DECRETO 15 maggio 2026, n. 10528 - certificato il 15 maggio 2026 Proroga incarichi di responsabile di settore della Direzione Sa- nità, welfare e coesione sociale.	397
ALTRI ENTI	405
CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO	
Interventi di manutenzione delle strutture arginali e adeguamento viabi- lità di servizio lungo fossi minori in loc. Petrazzi nel Comune di Castelfiorentino ID GLP 1295 - Tit. 13_1_1223 AVVISO DI PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA.	405
SEZIONE II	407
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Avvisi	408
COMUNE DI BIBBIENA (Arezzo)	
Avviso di deposito nella segreteria comunale degli atti relativi a "Ap- provazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica del- l'intervento di messa in sicurezza di Via Arno in Bibbiena e contestuale adozione di variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art.34 della LR 65/2014, con dichiarazione di pubblica utilità".	408
COMUNE DI CHIANCIANO TERME (Siena)	

VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO COMUNALE ART. 30 L.R. N. 65/2014 - VARIANTE PILOTA RIGENERAZIONE URBANA MODIFICA ARTT. 22 E 52 DELLE NTA-MODIFICA ISOLATO URBANO 89/RA E ALLEGATO I - SCHEDE NORMA. ADOZIONE ART. 32 L.R. 65/2014.	409
COMUNE DI GROSSETO	
"PERCORSO PEDONALE E CICLABILE DI COLLEGAMENTO FRA IL PONTE SUL FIUME OMBRONE E LA FRAZIONE BALNEARE DI PRINCIPINA A MARE". PRESA D'ATTO DEL PROGETTO ESECUTIVO AI SENSI DEL D.LGS. 36/2023 E CONTESTUALE VARIANTE URBANISTICA AI SENSI DELL'ART. 38 DEL D.LGS. 36/2023, CON DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ. CUP: F51B25000220006.	410
COMUNE DI MASSA E COZZILE (Pistoia)	
Proroga del vigente Piano Operativo ai sensi dell'art.95 comma 12 della L.R.T. 65/2014 e s.m.i.	411
COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)	
AVVISO DI DEPOSITO. PIANO OPERATIVO - VARIANTE SEMPLIFICATA - MODIFICA CONDIZIONI DELLA SCHEDA D'INTERVENTO ST IC 03 - CONTRODEDUZIONI ED APPROVAZIONE DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE n. 32/2026 AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L.R. 65/2014.	413
COMUNE DI ORTIGNANO RAGGIOLO (Arezzo)	
APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO DI REALIZZAZIONE D'INFRASTRUTTURE PER FAVORIRE LO SVILUPPO DEL TURISMO ITINERANTE IN CASENTINO - CUP D55J22000020007 - INTERVENTO DI REALIZZAZIONE AREA CAMPER IN LOCALITÀ SAN PIERO IN FRASSINO NEL COMUNE DI ORTIGNANO RAGGIOLO E CONTESTUALE ADOZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA SEMPLIFICATA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 34-232 e 238 DELLA LEGGE REGIONALE 65/2014.	414
COMUNE DI PESCIA (Pistoia)	
Avviso di adozione Piano Attuativo di iniziativa privata comparto Tu-t6 viale Garibaldi-via Galeotti-via Martiri della Libertà - COMUNE DI PESCIA art. 111 comma 3 della L.R.T. n. 65/2014	415
COMUNE DI PISTOIA	

Prog. 19100/2016. Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei Comuni capoluogo di Provincia in attuazione della Legge 28/12/2018 n. 208, art. 1, commi 974, 975, 976, 977, 978. Bottegone: dalla città lineare alla smart social city. Intervento 2a. lotto 1.1: Capolinea bus, scuolabus, bike park della scuola M.L.K. cup C57H18000480001. Approvazione progetto di fattibilità tecnica ed economica con contestuale variante urbanistica per apposizione vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 19 comma 2 del D.P.R. n°327/2001 e dell'art. 34 della L.R.T. n° 65/2014. Presa d'atto dell'assenza di osservazioni - efficacia.	416
COMUNE DI PONSACCO (Pisa) AVVISO PRESA D'ATTO DELLA MANCATA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI ED EFFICACIA DEL PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA (P.d.L.) COMPARTO DI TRASFORMAZIONE ATP.1 DEL VIGENTE P.O.C. ai sensi dell'art. 111 della L.R.T. 65/2014 e ss.mm.ii.	417
COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (Pisa) VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO COMUNALE COMPARTO 2, SUB 2A UTOE 32 LA FONTINA/PRATICELLI PER MODIFICA ALLA SCHEDA NORMA E RELATIVE OPERE DI URBANIZZAZIONE PREVISTE - ART. 32 LR 65/2014 E SMI- ADOZIONE.	418
COMUNE DI SAN VINCENZO (Livorno) Avviso di pubblicazione dell'atto di adozione della Delibera Consiglio Comunale n. 28 del 27/04/2026 relativa alla VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PIANO STRUTTURALE E DEL PIANO OPERATIVO AL PIANO REGIONALE CAVE - ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L.R. 65/2014 E SMI.	419
COMUNE DI SCANSANO (Grosseto) Variente urbanistica al Piano Operativo di riclassificazione del patrimonio edilizio esistente: Loc. Pian dei Meli (STR. URB. 6/21). Approvazione ai sensi dell'art.111 della L.R. 65/2014.	421
COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI (Arezzo) EFFICACIA DELIBERA di CONSIGLIO COMUNALE n. 12 del 23.02.2026 PER L'APPROVAZIONE IN LINEA TECNICA DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA REDATTO AI FINI DEL BANDO REGIONALE DI CUI ALLA DELIBERA DI G.R. N. 240 DEL 3 MARZO 2025 DENOMINATO "RIGENERAZIONE URBANA DEL CENTRO STORICO DEL CAPOLUOGO" - CUP C25I25000080006, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DI QUANTO DISPOSTO DAGLI ARTT. 10 E 19 DEL D.LGS 327/2001.	422

COMUNE DI VAIANO (Prato)

 VARIANTE SEMPLIFICATA AL VIGENTE REGOLAMENTO UR-
 BANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE DEL PFTE "IN-
 TERVENTO DI RIGENERAZIONE URBANA DELL'EX AREA
 INDUSTRIALE DAINELLI CON MESSA IN SICUREZZA FOS-
 SO TRESCELLERE" - ADOZIONE. 423

SUPPLEMENTI
Supplemento n. 114 al B.U. n. 20 del 20/05/2026
GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni
REGIONE TOSCANA
DELIBERAZIONE del 11 maggio 2026, n. 563 Regolamento (UE) 2021/1057 - Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale Toscana FSE+ 2021-2027, versione VIII. Approvazione.
Supplemento n. 115 al B.U. n. 20 del 20/05/2026
GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni
DELIBERAZIONE del 11 maggio 2026, n. 581 L.r. n. 54/2011 - Approvazione del bilancio preventivo 2026-2028 dell'Ente Acque Umbre Toscane (EAUT).
Supplemento n. 116 al B.U. n. 20 del 20/05/2026
ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Statuti
COMUNE DI PIOMBINO (Livorno)
STATUTO COMUNALE Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 27/04/2026 Pubblicato all'Albo Pretorio in data 29/04/2026.

SEZIONE I



Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 12 MAGGIO 2026.

Presidenza della Presidente del Consiglio regionale Stefania Saccardi.

Deliberazione 12 maggio 2026, n. 25

Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2026-2027-2028 - 3^a variazione.

Il Consiglio regionale

Visti:

- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale) che prevede al titolo II l'autonomia di bilancio e contabile e, in particolare, all'articolo 6, comma 1, dispone che "Per l'esercizio delle proprie funzioni, il Consiglio regionale dispone di un bilancio autonomo, ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto";
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);
- il regolamento interno del Consiglio regionale 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità);
- la deliberazione del Consiglio regionale 16 dicembre 2025, n. 88 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2026-2027-2028);
- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 22 gennaio 2026, n. 5 (Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per il triennio 2026-2027-2028);
- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 22 gennaio 2026, n. 6 (Bilancio gestionale esercizio finanziario 2026);
- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 22 gennaio 2026, n. 7 (Aggiornamento del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025 sulla base dei dati del pre-consuntivo 2025);
- la deliberazione del Consiglio regionale 28 gennaio 2026, n. 1 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2026-2027-2028. Variazioni conseguenti all'applicazione delle quote vincolate dell'avanzo presunto di amministrazione 2025 – 1^a variazione);
- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 5 febbraio 2026, n. 25 (1^a variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio 2026-2027-2028 e conseguente variazione al bilancio gestionale);
- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 19 febbraio 2026, n. 29 (2^a variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio 2026-2027-2028 e conseguente variazione al bilancio gestionale. Modifiche conseguenti al decreto del Segretario generale n. 113 del 19 febbraio 2026);
- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 5 marzo 2026, n. 36 (3^a variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio 2026-2027-2028 e conseguente variazione al bilancio gestionale);
- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 9 aprile 2026, n. 50 (Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi di parte capitale e di parte corrente ai sensi dell'art. 3 comma 4 del d.lgs. 118/2011, corretto ed integrato dal d.lgs. 126/2014 e monitoraggio partite di giro ed operazioni per conto terzi al 31 dicembre 2025);
- la deliberazione del Consiglio regionale 14 aprile 2026, n. 18 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2026-2027-2028 - 2^a variazione).

Visto l'articolo 67 del d.lgs. 118/2011 in virtù del quale, nell'ambito dell'autonomia contabile riconosciuta dai rispettivi statuti, il Consiglio regionale adotta il medesimo sistema contabile e gli schemi di bilancio e di rendiconto della Regione adeguandosi ai principi contabili generali e applicati allegati al d.lgs. 118/2011 suddetto;

Visto l'articolo 51 del d.lgs. 118/2011 che disciplina le variazioni di bilancio;

Viste le richieste di variazione del bilancio di previsione finanziario 2026-2027-2028 presentate dai responsabili delle articolazioni organizzative di livello dirigenziale, sia per la parte entrata (titoli/tipologie/categorie) che per la parte spesa (missioni/programmi/titoli), quali risultanti dal prospetto "allegato A";

Ritenuto di procedere alle variazioni delle previsioni di entrata per competenza e cassa (titoli/tipologie/categorie) e alle variazioni degli stanziamenti di spesa per competenza e cassa (missioni/programmi/titoli) per le annualità 2026,

2027 e 2028 del bilancio finanziario 2026-2027-2028 inerenti alle richieste di variazione presentate dai responsabili delle articolazioni organizzative di livello dirigenziale, come risultanti e dettagliate dal prospetto “allegato A”, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto pertanto, ai sensi dell’articolo 51 del d.lgs. 118/2011, di provvedere:

- all’adeguamento del bilancio di previsione 2026-2027-2028 in virtù delle variazioni di cui all’allegato A, parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;
- all’approvazione del bilancio di previsione 2026-2027-2028 del Consiglio, di cui all’allegato B, parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;
- alla trasmissione al Tesoriere del Consiglio regionale del prospetto riepilogativo delle variazioni effettuate, di cui all’allegato C, parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

Visto il parere favorevole del Collegio dei revisori del 12 maggio 2026 (prot. n. 6179/2.12) (allegato D), espresso sulla proposta di deliberazione in oggetto formulata dall’Ufficio di presidenza in data 7 maggio 2026;

Considerato che, secondo quanto disposto dall’articolo 51 del d.lgs. 118/2011, l’Ufficio di presidenza procederà:

- alla conseguente variazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio gestionale, coerentemente al principio contenuto nell’articolo 39, comma 10, del d.lgs. 118/2011 e all’articolo 8 del reg. int. 28/2017;
- all’approvazione dei documenti di cui sopra ai sensi degli articoli 8 e 12 del reg. int. 28/2017.

Stanti le motivazioni espresse in narrativa;

Delibera

- 1) di apportare le variazioni delle previsioni di entrata per competenza e cassa (titoli/tipologie/categorie) e le variazioni degli stanziamenti di spesa per competenza e cassa (missioni/programmi/titoli) per le annualità 2026, 2027 e 2028 del bilancio finanziario 2026-2027-2028, come risultanti e dettagliate nel prospetto “allegato A”, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di approvare conseguentemente il bilancio di previsione 2026-2027-2028 del Consiglio regionale aggiornato alle variazioni sopra citate, di cui all’allegato B parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;
- 3) di trasmettere al Tesoriere del Consiglio regionale il prospetto riepilogativo delle variazioni effettuate, di cui all’allegato C, parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, ai sensi dell’articolo 51, comma 9, del d.lgs. 118/2011;
- 4) di dare atto del rispetto del parere favorevole del Collegio dei revisori del 12 maggio 2026 (prot. n. 6179/2.12) (allegato D), espresso sulla proposta di deliberazione in oggetto formulata dall’Ufficio di presidenza in data 7 maggio;
- 5) di dare infine atto che l’Ufficio di presidenza procederà:
 - alla conseguente variazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio gestionale, coerentemente al principio contenuto nell’articolo 39, comma 10, del d.lgs. 118/2011 e all’articolo 8 del reg. int. 28/2017;
 - all’approvazione dei documenti di cui sopra ai sensi degli articoli 8 e 12 del reg. int. 28/2017.

Il presente atto è pubblicato integralmente, compresi gli allegati A, B, C e D sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell’articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall’articolo 26 dello Statuto.

LA PRESIDENTE
Stefania Saccardi

Allegato A

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONE RESIDUI	VARIAZIONI CASSA DELL'ANNO 2026	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2026	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2027	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2028
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di amministrazione			0,00	0,00	0,00
	Fondo di cassa all'1/1/2026		0,00			
TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	+18.561,64	+18.561,64	0,00	0,00
Totale TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	0,00	+18.561,64	+18.561,64	0,00	0,00
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	0,00	+18.561,64	+18.561,64	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE VARIAZIONI ENTRATE	0,00	+18.561,64	+18.561,64	0,00	0,00

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
ENTRATE - RIEPILOGO PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONE RESIDUI	VARIAZIONI CASSA DELL'ANNO 2026	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2026	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2027	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2028
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di amministrazione			0,00	0,00	0,00
	Fondo di cassa all'1/1/2026		0,00			
0	Avanzo di amministrazione e Fondo di Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	TRASFERIMENTI CORRENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3000000	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	0,00	+18.561,64	+18.561,64	0,00	0,00
4000000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9000000	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	0,00	+18.561,64	+18.561,64	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE VARIAZIONI ENTRATE	0,00	+18.561,64	+18.561,64	0,00	0,00

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
SPESE - RIEPILOGO PER MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO		DENOMINAZIONE	VARIAZIONE RESIDUI	VARIAZIONI CASSA DELL'ANNO 2026	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2026	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2027	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2028
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 1							
0101	Programma 01	Organi istituzionali					
	Titolo 1	Spese correnti	0,00	-65.938,36	-65.938,36	-39.500,00	-72.500,00
	Totale Programma 01	Organi istituzionali	0,00	-65.938,36	-65.938,36	-39.500,00	-72.500,00
0103	Programma 03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato					
	Titolo 1	Spese correnti	0,00	120.000,00	120.000,00	80.000,00	102.000,00
	Totale Programma 03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	120.000,00	120.000,00	80.000,00	102.000,00
0110	Programma 10	Risorse umane					
	Titolo 1	Spese correnti	0,00	0,00	0,00	-10.500,00	-8.500,00
	Totale Programma 10	Risorse umane	0,00	0,00	0,00	-10.500,00	-8.500,00
TOTALE MISSIONE 1			0,00	54.061,64	54.061,64	30.000,00	21.000,00
MISSIONE 5							
0502	Programma 02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale					
	Titolo 1	Spese correnti	0,00	-35.500,00	-35.500,00	-5.000,00	-5.000,00
	Totale Programma 02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	-35.500,00	-35.500,00	-5.000,00	-5.000,00
TOTALE MISSIONE 5			0,00	-35.500,00	-35.500,00	-5.000,00	-5.000,00

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
SPESE - RIEPILOGO PER MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONE RESIDUI	VARIAZIONI CASSA DELL'ANNO 2026	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2026	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2027	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2028
MISSIONE 20						
2001	Programma 01	Fondo di riserva				
	Titolo 1	Spese correnti	0,00	0,00	0,00	-25.000,00
	Totale Programma 01	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	-25.000,00
TOTALE MISSIONE 20			0,00	0,00	0,00	-25.000,00
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI			0,00	18.561,64	18.561,64	0,00
TOTALE GENERALE VARIAZIONI SPESE			0,00	18.561,64	18.561,64	0,00

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
SPESE - RIEPILOGO PER MISSIONI

RIEPILOGO DELLE MISSIONI	DENOMINAZIONE	VARIAZIONE RESIDUI	VARIAZIONI CASSA DELL'ANNO 2026	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2026	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2027	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2028
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 1		0,00	54.061,64	54.061,64	30.000,00	21.000,00
TOTALE MISSIONE 5		0,00	-35.500,00	-35.500,00	-5.000,00	-5.000,00
TOTALE MISSIONE 20		0,00	0,00	0,00	-25.000,00	-16.000,00
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		0,00	18.561,64	18.561,64	0,00	0,00
TOTALE GENERALE VARIAZIONI SPESE		0,00	18.561,64	18.561,64	0,00	0,00

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
SPESE - RIEPILOGO PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONE RESIDUI	VARIAZIONI CASSA DELL'ANNO 2026	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2026	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2027	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2028
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 0	COMPONENTE PASSIVA DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	0,00	18.561,64	18.561,64	0,00	0,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		0,00	18.561,64	18.561,64	0,00	0,00
TOTALE GENERALE VARIAZIONI SPESE		0,00	18.561,64	18.561,64	0,00	0,00

Descrizione - spesa corrente	Previsione 2026	Pluriennale 2027	Pluriennale 2028
Fabbisogno di spesa			
BUONI PASTO	120.000,00	122.000,00	122.000,00
Totale missione 1 programma 3	120.000,00	122.000,00	122.000,00
Eccedenze e maggiore entrata			
RIMBORSI SPESE E MISSIONI COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'	-	1.000,00	1.000,00
GETTONI CONSIGLIO AUTONOMIE LOCALI	-	12.000,00	4.000,00
RIMBORSO ALLA SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI PER LA REGIONE TOSCANA (Art. 7. c. 8. L. 131/03) -	40.000,00	-	-
ASSEGNI VITALIZI DIRETTI E INDIRETTI (L.r. 3/2009)	21.556,09	22.073,73	59.861,75
IRAP ASSEGNI VITALIZI DIRETTI E INDIRETTI (L.r. 3/2009)	4.382,27	4.426,27	7.638,25
Totale missione 1 programma 1	65.938,36	39.500,00	72.500,00
CONSUMO ENERGIA ELETTRICA	-	10.000,00	5.000,00
CONSUMO GAS	-	5.000,00	5.000,00
CONSUMO ACQUA POTABILE	-	5.000,00	5.000,00
SPESE CONDOMINIALI	-	7.000,00	5.000,00
SERVIZIO MENSA	-	15.000,00	-
Totale missione 1 programma 3	-	42.000,00	20.000,00
ACCERTAMENTI SANITARI	-	2.000,00	-
SPESE PER LA FORMAZIONE OBBLIGATORIA DEL PERSONALE DEL CONSIGLIO	-	1.500,00	1.500,00
RIMBORSI SPESE E PREMI PER TIROCINI FORMATIVI A TITOLO ONEROSO PRESSO IL CONSIGLIO REGIONALE	-	1.000,00	1.000,00
RIMBORSO COMPENSI ALLA GIUNTA REGIONALE PER LAVORO STRAORDINARIO DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO DEL CONSIGLIO	-	2.000,00	2.000,00
SPESE PER LA FORMAZIONE NON OBBLIGATORIA DEL PERSONALE DEL CONSIGLIO	-	2.000,00	2.000,00
RIMBORSO ALLA GIUNTA REGIONALE DELLA SPESA SOSTENUTA PER MISSIONI DEL PERSONALE DEL CONSIGLIO REGIONALE	-	2.000,00	2.000,00
Totale missione 1 programma 10	-	10.500,00	8.500,00
INIZIATIVE DIRETTE DEL CRT - PROMOZIONE CULTURA	7.000,00	5.000,00	5.000,00
GIORNO DELLA MEMORIA E GIORNO DEL RICORDO - EX L. 211/2000 E L. 92/2004 - COMPARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE PROMOSSE DA AMMINISTRAZIONI LOCALI	8.500,00	-	-
FESTA DELLA TOSCANA L.R. 46/2015 - COMPARTECIPAZIONI ENTI LOCALI ART 3 TER L.R. 46/2015	20.000,00	-	-
Totale missione 5 programma 2	35.500,00	5.000,00	5.000,00
FONDO DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE SPESE CORRENTI	-	25.000,00	16.000,00
Totale missione 20 programma 1	-	25.000,00	16.000,00
Totale eccedenze	101.438,36	122.000,00	122.000,00
MAGGIORE ENTRATA PER INTERESSI C/C di Tesoreria	18.561,64		
Totale maggiore entrata	18.561,64		
Totale a pareggio	120.000,00	122.000,00	122.000,00

[illegible]

TITOLO TOPICOLOGIA	DENOMINAZIONE		Previsioni 2025 aggiornate	VARIAZIONI		Previsioni 2025 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2027 aggiornate	VARIAZIONI		Previsioni 2027 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2028 aggiornate	VARIAZIONI		Previsioni 2028 aggiornate alla presente deliberazione	
				IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONI			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE		
TITOLO 2: Trasferimenti correnti															
2001	Tipologia 321: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	RS	89.170,96	-	-	89.170,96									
		CP	23.354.587,55	-	-	23.354.587,55	CP	23.397.031,00	-	-	23.397.031,00	23.392.131,14	-	-	23.392.131,14
		CS	23.355.947,32	-	-	23.355.947,32									
2002	Tipologia 322: Trasferimenti correnti da Famiglie	RS	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	
		CS	-	-	-	-									
2003	Tipologia 323: Trasferimenti correnti da Imprese	RS	-	-	-	-									
		CP	15.000,00	-	-	15.000,00	CP	15.000,00		15.000,00	-			-	
		CS	15.000,00	-	-	15.000,00									
2004	Tipologia 324: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	RS	-	-	-	-									
		CP	5.500,00	-	-	5.500,00	CP	-	-	-	-	-	-	-	
		CS	5.500,00	-	-	5.500,00									
2005	Tipologia 325: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e del Resto del Mondo	RS	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	
		CS	-	-	-	-									
2000	Totale TITOLO 2: Trasferimenti correnti	RS	89.170,96	-	-	89.170,96									
		CP	23.376.087,55	-	-	23.376.087,55	CP	23.412.031,00	-	-	23.412.031,00	23.392.131,14	-	-	23.392.131,14
		CS	23.376.447,32	-	-	23.376.447,32									
TITOLO 3: Entrate extratributarie															
3000	Tipologia 300: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	RS	-	-	-	-									
		CP	2.200,00	-	-	2.200,00	CP	2.200,00		2.200,00	2.200,00			2.200,00	
		CS	2.200,00	-	-	2.200,00									
3000	Tipologia 302: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	RS	-	-	-	-									
		CP	100,00	-	-	100,00	CP	100,00		100,00	100,00			100,00	
		CS	100,00	-	-	100,00									
3000	Tipologia 306: Interessi attivi	RS	1.337,36	-	-	1.337,36									
		CP	140.000,00	18.543,84		158.543,84	CP	-	-	-	-	-	-	-	
		CS	141.337,36	18.543,84		159.889,00									
3000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	RS	-	-	-	-									
		CP	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	
		CS	-	-	-	-									

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		Previsioni 2025 aggiornate	VARIAZIONI		Previsioni 2025 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2027 aggiornate	VARIAZIONI		Previsioni 2027 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2028 aggiornate	VARIAZIONI		Previsioni 2028 aggiornate alla presente deliberazione
				IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
3000	Tipologia 300: Rimborsi e altre entrate correnti	RS	150.975,00	-	-	150.975,00								
		CP	223.690,00	-	-	223.690,00	CP	223.690,00	-	223.690,00	223.690,00			223.690,00
		CS	254.665,00	-	-	254.665,00								
8000	Totale TITOLO 3: Entrate extratributarie	RS	532.312,36	-	-	532.312,36								
		CP	340.390,00	18.563,84	-	358.953,84	CP	338.990,00	-	338.990,00	337.990,00	-	-	337.990,00
		CS	398.302,36	18.563,84	-	416.866,20								
TITOLO 4: Entrate in conto capitale														
4000	Tipologia 300: Tributi in conto capitale	RS	-			-								
		CP	-			-	CP	-		-	-			-
		CS	-			-								
4020	Tipologia 300: Contributi agli investimenti	RS	-			-								
		CP	630.083,80	-	-	630.083,80	CP	660.270,31	-	660.270,31	336.500,17	-	-	336.500,17
		CS	630.083,80	-	-	630.083,80								
4030	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	RS	-			-								
		CP	-			-	CP	-		-	-			-
		CS	-			-								
4040	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	RS	-			-								
		CP	-			-	CP	-		-	-			-
		CS	-			-								
4050	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	RS	-			-								
		CP	-	-	-	-	CP	-	-	-	-			-
		CS	-	-	-	-								
4000	Totale TITOLO 4: Entrate in conto capitale	RS	-	-	-	-								
		CP	630.083,80	-	-	630.083,80	CP	660.270,31	-	660.270,31	336.500,17	-	-	336.500,17
		CS	630.083,80	-	-	630.083,80								
TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie														
5000	Tipologia 300: Alienazione di attività finanziarie	RS	-			-								
		CP	-			-	CP	-		-	-			-
		CS	-			-								
5020	Tipologia 300: Recessione crediti di breve termine	RS	-			-								
		CP	-			-	CP	-		-	-			-
		CS	-			-								
5030	Tipologia 300: Recessione crediti di medio lungo termine	RS	-			-								
		CP	-			-	CP	-		-	-			-
		CS	-			-								

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		Previsioni 2025 aggiornate	VARIAZIONI		Previsioni 2025 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2027 aggiornate	VARIAZIONI		Previsioni 2027 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2028 aggiornate	VARIAZIONI		Previsioni 2028 aggiornate alla presente deliberazione
				IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
5000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	RS	-			-								
		CP	-			-	CP	-			-		-	
		CS	-			-								
5000	Totale TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	RS	-	-	-	-								
		CP	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	
		CS	-	-	-	-								
TITOLO 6: Accensione prestiti														
6000	Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	RS	-			-								
		CP	-			-	CP	-			-		-	
		CS	-			-								
6000	Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	RS	-			-								
		CP	-			-	CP	-			-		-	
		CS	-			-								
6000	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	RS	-			-								
		CP	-			-	CP	-			-		-	
		CS	-			-								
6000	Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	RS	-			-								
		CP	-			-	CP	-			-		-	
		CS	-			-								
6000	Totale TITOLO 6: Accensione prestiti	RS	-	-	-	-								
		CP	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	
		CS	-	-	-	-								
TITOLO 7: Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere														
7000	Tipologia 100: Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	RS	-			-								
		CP	-			-	CP	-			-		-	
		CS	-			-								
7000	Totale TITOLO 7: Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	RS	-	-	-	-								
		CP	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	
		CS	-	-	-	-								
TITOLO 8: Entrate per conto terzi e partite di giro														
8000	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	RS	29.520,45			29.520,45								
		CP	5.800.200,00	-	-	5.800.200,00	CP	5.825.200,00		5.825.200,00	5.825.200,00			5.825.200,00
		CS	5.809.420,45	-	-	5.809.420,45								
8000	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	RS	671,39			671,39								
		CP	105.000,00	-	-	105.000,00	CP	105.000,00		105.000,00	105.000,00			105.000,00
		CS	105.671,39	-	-	105.671,39				-	-			-
8000	Totale TITOLO 8: Entrate per conto terzi e partite di giro	RS	30.191,84	-	-	30.191,84								
		CP	5.905.200,00	-	-	5.905.200,00	CP	5.790.200,00	-	5.790.200,00	5.790.200,00	-	-	5.790.200,00
		CS	5.905.091,84	-	-	5.905.091,84								
TOTALI TITOLI		RS	271.676,58	-	-	271.676,58								
		CP	30.006.471,31	-	-	30.006.471,31	CP	30.026.471,31		30.026.471,31	29.676.781,31	-	-	29.676.781,31
		CS	30.006.925,32	18.561,84	-	30.008.486,96				30.026.471,31	29.676.781,31	-	-	29.676.781,31
BONIFICI DELLE ENTRATE														
		RS	271.676,58	-	-	271.676,58								
		CP	32.351.871,76	18.561,84	-	32.370.433,40	CP	30.026.471,31	-	30.026.471,31	29.676.781,31	-	-	29.676.781,31
		CS	37.027.689,97	18.561,84	-	37.046.251,61				30.026.471,31	29.676.781,31	-	-	29.676.781,31

[illegible]

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		Previsioni 2025 aggiornate	VARIAZIONI		Previsioni 2025 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2027 aggiornate	VARIAZIONI		Previsioni 2027 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2028 aggiornate	VARIAZIONI		Previsioni 2028 aggiornate alla presente deliberazione
Totale Programma 05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	RS	642,65	-	-	642,65								
		CP	290.500,00	-	-	290.500,00	CP	290.500,00	-	-	290.500,00	290.500,00	-	-
		CS	291.142,65	-	-	291.142,65								290.500,00
0506	Programma 06	Ufficio tecnico												
	Titolo 1	Spese correnti	RS	565.529,78	-	-	565.529,78	CP	370.000,00	-	-	370.000,00	340.000,00	-
			CP	475.000,00	-	-	475.000,00							340.000,00
			CS	590.529,78	-	-	590.529,78							
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	286.502,06	-	-	286.502,06	CP	333.000,17	-	-	333.000,17	231.000,17	-
			CP	489.172,74	-	-	489.172,74							231.000,17
			CS	755.674,80	-	-	755.674,80							
	Totale Programma 06	Ufficio tecnico	RS	402.031,84	-	-	402.031,84	CP	703.000,17	-	-	703.000,17	571.000,17	-
			CP	964.172,74	-	-	964.172,74							
			CS	1.346.204,58	-	-	1.346.204,58							571.000,17
0507	Programma 07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile												
	Titolo 1	Spese correnti	RS	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-
			CP	-	-	-	-							-
			CS	-	-	-	-							-
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-
			CP	-	-	-	-							-
			CS	-	-	-	-							-
	Totale Programma 07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	RS	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-
			CP	-	-	-	-							-
			CS	-	-	-	-							-
0508	Programma 08	Statistica e sistemi informativi												
	Titolo 1	Spese correnti	RS	636.714,07	-	-	636.714,07	CP	1.625.946,93	-	-	1.625.946,93	1.477.366,28	-
			CP	1.744.696,97	-	-	1.744.696,97							1.477.366,28
			CS	2.223.896,20	-	-	2.223.896,20							
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	282.234,84	-	-	282.234,84	CP	111.070,14	-	-	111.070,14	70.000,00	-
			CP	1.037.198,33	-	-	1.037.198,33							70.000,00
			CS	1.314.433,17	-	-	1.314.433,17							
	Totale Programma 08	Statistica e sistemi informativi	RS	918.448,91	-	-	918.448,91	CP	1.737.017,07	-	-	1.737.017,07	1.547.366,28	-
			CP	2.776.895,30	-	-	2.776.895,30							
			CS	3.438.319,42	-	-	3.438.319,42							1.547.366,28
0509	Programma 09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali												
	Titolo 1	Spese correnti	RS	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-
			CP	-	-	-	-							-
			CS	-	-	-	-							-
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-
			CP	-	-	-	-							-
			CS	-	-	-	-							-
	Totale Programma 09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	RS	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-
			CP	-	-	-	-							-
			CS	-	-	-	-							-
0510	Programma 10	Risorse umane												
	Titolo 1	Spese correnti	RS	77.946,54	-	-	77.946,54	CP	205.291,07	-	10.500,00	194.791,07	205.291,07	-
			CP	215.960,27	-	-	215.960,27							8.500,00
			CS	230.831,48	-	-	230.831,48							196.791,07
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-
			CP	-	-	-	-							-
			CS	-	-	-	-							-
	Totale Programma 10	Risorse umane	RS	77.946,54	-	-	77.946,54	CP	205.291,07	-	10.500,00	194.791,07	205.291,07	-
			CP	215.960,27	-	-	215.960,27							8.500,00
			CS	230.831,48	-	-	230.831,48							196.791,07

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		Previsioni 2025 aggiornate		VARIAZIONI		Previsioni 2026 aggiornate alla presente deliberazione		Previsioni 2027 aggiornate		VARIAZIONI		Previsioni 2027 aggiornate alla presente deliberazione		Previsioni 2028 aggiornate		VARIAZIONI		Previsioni 2028 aggiornate alla presente deliberazione		
0111	Programma 11	Altri servizi generali	Spese correnti	RS	4.050,00	-	-	4.050,00	CP	5.500,00	-	-	5.500,00	5.500,00	-	-	5.500,00	-	-	5.500,00		
			CP	26.135,32	-	-	26.135,32															
			CS	30.185,32	-	-	30.185,32															
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
			CP	-	-	-	-															
			CS	-	-	-	-															
	Totale Programma 11		Altri servizi generali	RS	4.050,00	-	-	4.050,00	CP	5.500,00	-	-	5.500,00	5.500,00	-	-	5.500,00	-	-	5.500,00		
				CP	26.135,32	-	-	26.135,32														
				CS	30.185,32	-	-	30.185,32														
	0112	Programma 12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	Spese correnti	RS	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
CP				-	-	-	-															
CS				-	-	-	-															
Titolo 2		Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
			CP	-	-	-	-															
			CS	-	-	-	-															
Totale Programma 12		Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	RS	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
			CP	-	-	-	-															
			CS	-	-	-	-															
TOTALE MISSIONE 01				Servizi istituzionali, generali e di gestione	RS	2.392.143,89	-	-	2.392.143,89	CP	22.395.306,30	122.000,00	92.000,00	22.425.306,30	21.994.388,35	122.000,00	101.000,00	22.015.388,35				
					CP	24.086.128,11	120.000,00	65.998,36	24.162.188,75													
					CS	25.452.417,36	120.000,00	65.998,36	25.566.479,00													
MISSIONE 04				Istruzione e diritto allo studio																		
0402	Programma 02	Altri ordini di istruzione non universitaria	Spese correnti	RS	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
			CP	-	-	-	-															
			CS	-	-	-	-															
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
			CP	-	-	-	-															
			CS	-	-	-	-															
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziaria	RS	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
			CP	-	-	-	-															
			CS	-	-	-	-															
	Totale Programma 02		Altri ordini di istruzione non universitaria	RS	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
			CP	-	-	-	-															
			CS	-	-	-	-															
0406	Programma 06	Servizi ausiliari all'istruzione	Spese correnti	RS	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
			CP	-	-	-	-															
			CS	-	-	-	-															
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
			CP	-	-	-	-															
			CS	-	-	-	-															
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziaria	RS	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
			CP	-	-	-	-															
			CS	-	-	-	-															
	Totale Programma 06		Servizi ausiliari all'istruzione	RS	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
			CP	-	-	-	-															
			CS	-	-	-	-															

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE				Previsioni 2025 aggiornate		VARIAZIONI		Previsioni 2026 aggiornate alla presente deliberazione		Previsioni 2027 aggiornate		VARIAZIONI		Previsioni 2027 aggiornate alla presente deliberazione		Previsioni 2028 aggiornate		VARIAZIONI		Previsioni 2028 aggiornate alla presente deliberazione		
0407	Programma 07	Diritto allo studio	Spese correnti	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
			CP	80.000,00	-	-	80.000,00	CP	80.000,00	-	-	80.000,00	80.000,00	-	-	80.000,00	80.000,00	-	-	80.000,00				
			CS	80.000,00	-	-	80.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
			CP	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
			CS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
			CP	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
			CS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale Programma 07	Diritto allo studio	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
			CP	80.000,00	-	-	80.000,00	CP	80.000,00	-	-	80.000,00	80.000,00	-	-	80.000,00	80.000,00	-	-	80.000,00				
			CS	80.000,00	-	-	80.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE MISSIONE 04				Istruzione e diritto allo studio		RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
						CP	80.000,00	-	-	80.000,00	CP	80.000,00	-	-	80.000,00	80.000,00	-	-	80.000,00					
						CS	80.000,00	-	-	80.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
MISSIONE 05				Totale e valorizzazione dei beni e delle attività culturali																				
0501	Programma 01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Spese correnti	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
			CP	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
			CS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
			CP	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
			CS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
			CP	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
			CS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Totale Programma 01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
			CP	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
			CS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
0502	Programma 02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Spese correnti	RS	76.986,47	-	-	76.986,47	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
			CP	1.502.603,31	-	35.500,00	1.467.103,31	CP	1.407.079,64	-	5.000,00	1.402.079,64	1.472.692,96	-	5.000,00	1.467.692,96								
			CS	1.549.662,73	-	35.500,00	1.514.162,73	-	-	-	-	-	-	-	-	-								
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
			CP	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
			CS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
			CP	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
			CS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Totale Programma 02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	RS	76.986,47	-	-	76.986,47	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
			CP	1.502.603,31	-	35.500,00	1.467.103,31	CP	1.407.079,64	-	5.000,00	1.402.079,64	1.472.692,96	-	5.000,00	1.467.692,96								
			CS	1.549.662,73	-	35.500,00	1.514.162,73	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
TOTALE MISSIONE 05				Totale e valorizzazione dei beni e delle attività culturali		RS	76.986,47	-	-	76.986,47	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
						CP	1.502.603,31	-	35.500,00	1.467.103,31	CP	1.407.079,64	-	5.000,00	1.402.079,64	1.472.692,96	-	5.000,00	1.467.692,96					
						CS	1.549.662,73	-	35.500,00	1.514.162,73	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		Previsioni 2025 aggiornate	VARIAZIONI		Previsioni 2025 aggiornate alla presente deliberazione		Previsioni 2027 aggiornate	VARIAZIONI		Previsioni 2027 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2028 aggiornate	VARIAZIONI		Previsioni 2028 aggiornate alla presente deliberazione	
MISSIONE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente														
0903	Programma 03	Rifiuti	RS	-	-	-										
	Titolo 1	Spese correnti	CP	-	-	14.000,00	CP	14.000,00			14.000,00	14.000,00			14.000,00	
			CS	-	-	14.000,00										
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	CP	-			-	-			-	
			CP	-	-	-										
			CS	-	-	-										
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	RS	-	-	-					-	-			-	
			CP	-	-	-	CP	-			-	-			-	
			CS	-	-	-										
	Totale Programma 03	Rifiuti	RS	-	-	-	CP	14.000,00	-	-	14.000,00	14.000,00	-	-	14.000,00	
			CP	-	-	14.000,00										
			CS	-	-	14.000,00										
TOTALE MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			RS	-	-	-	CP	14.000,00	-	-	14.000,00	14.000,00	-	-	14.000,00
			CP	-	-	14.000,00										
			CS	-	-	14.000,00										
MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia														
1207	Programma 07	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	RS	-	-	-										
	Titolo 1	Spese correnti	RS	-	-	13.280,00										
			CP	-	-	47.857,59	CP	6.000,00	-		6.000,00	3.500,00	-		3.500,00	
			CS	-	-	61.137,59										
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	CP	-			-	-			-	
			CP	-	-	-										
			CS	-	-	-										
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	RS	-	-	-					-	-			-	
			CP	-	-	-	CP	-			-	-			-	
			CS	-	-	-										
	Totale Programma 07	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	RS	-	-	13.280,00										
			CP	-	-	47.857,59	CP	6.000,00	-	-	6.000,00	3.500,00	-	-	3.500,00	
			CS	-	-	61.137,59										
TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			RS	-	-	13.280,00	CP	6.000,00	-	-	6.000,00	3.500,00	-	-	3.500,00
			CP	-	-	47.857,59										
			CS	-	-	61.137,59										
MISSIONE	14	Sviluppo economico e competitività														
1401	Programma 01	Industria PMI e Artigianato	RS	-	-	-										
	Titolo 1	Spese correnti	RS	-	-	45.408,92										
			CP	-	-	124.752,75	CP	11.885,47	-		11.885,47	-	-		-	
			CS	-	-	170.161,67										
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	CP	-			-	-			-	
			CP	-	-	-										
			CS	-	-	-										
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	RS	-	-	-					-	-			-	
			CP	-	-	-	CP	-			-	-			-	
			CS	-	-	-										
	Totale Programma 01	Industria PMI e Artigianato	RS	-	-	45.408,92										
			CP	-	-	124.752,75	CP	11.885,47	-	-	11.885,47	-	-	-	-	
			CS	-	-	170.161,67										

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		Previsioni 2025 aggiornate	VARIAZIONI		Previsioni 2025 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2027 aggiornate	VARIAZIONI		Previsioni 2027 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2028 aggiornate	VARIAZIONI		Previsioni 2028 aggiornate alla presente deliberazione	
1403	Programma 03	Ricerca e innovazione	RS	10.000,00	-	-	10.000,00									
		Spese correnti	CP	200.000,00	-	-	200.000,00	CP	150.000,00	-	-	150.000,00	150.000,00	-	-	150.000,00
			CS	210.000,00	-	-	210.000,00									
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-									
			CP	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-
			CS	-	-	-	-									
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	RS	-	-	-	-									
			CP	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-
			CS	-	-	-	-									
	Totale Programma 03	Ricerca e innovazione	RS	10.000,00	-	-	10.000,00									
			CP	200.000,00	-	-	200.000,00	CP	150.000,00	-	-	150.000,00	150.000,00	-	-	150.000,00
			CS	210.000,00	-	-	210.000,00									
TOTALE MISSIONE 14		Sviluppo economico e competitività	RS	55.408,92	-	-	55.408,92									
		CP	324.752,75	-	-	324.752,75	CP	161.885,47	-	-	161.885,47	150.000,00	-	-	150.000,00	
		CS	380.161,67	-	-	380.161,67										
MISSIONE 15		Politiche per il lavoro e la formazione professionale														
1502	Programma 02	Formazione professionale	RS	-	-	-										
		Spese correnti	CP	100.000,00	-	-	100.000,00	CP	100.000,00	-	-	100.000,00	100.000,00	-	-	100.000,00
			CS	100.000,00	-	-	100.000,00									
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-									
			CP	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-
			CS	-	-	-	-									
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	RS	-	-	-	-									
			CP	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-
			CS	-	-	-	-									
	Totale Programma 02	Formazione professionale	RS	-	-	-	-									
			CP	100.000,00	-	-	100.000,00	CP	100.000,00	-	-	100.000,00	100.000,00	-	-	100.000,00
			CS	100.000,00	-	-	100.000,00									
TOTALE MISSIONE 15		Politiche per il lavoro e la formazione professionale	RS	-	-	-										
		CP	100.000,00	-	-	100.000,00	CP	100.000,00	-	-	100.000,00	100.000,00	-	-	100.000,00	
		CS	100.000,00	-	-	100.000,00										
MISSIONE 16		Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali														
1601	Programma 01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali														
		Titolo 1														
		Spese correnti	RS	62.000,00	-	-	62.000,00	CP	62.000,00	-	-	62.000,00	62.000,00	-	-	62.000,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	CP	62.000,00	-	-	62.000,00									
			RS	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-
			CP	-	-	-	-									
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	RS	-	-	-	-									
			CP	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-
			CS	-	-	-	-									
	Totale Programma 01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	RS	-	-	-	-									
			CP	62.000,00	-	-	62.000,00	CP	62.000,00	-	-	62.000,00	62.000,00	-	-	62.000,00
			CS	62.000,00	-	-	62.000,00									
TOTALE MISSIONE 16		Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	RS	-	-	-										
		CP	62.000,00	-	-	62.000,00	CP	62.000,00	-	-	62.000,00	62.000,00	-	-	62.000,00	
		CS	62.000,00	-	-	62.000,00										

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		Previsioni 2025 aggiornate		VARIAZIONI		Previsioni 2025 aggiornate alla presente deliberazione		Previsioni 2027 aggiornate		VARIAZIONI		Previsioni 2027 aggiornate alla presente deliberazione		Previsioni 2028 aggiornate		VARIAZIONI		Previsioni 2028 aggiornate alla presente deliberazione	
MISSIONE		19	Relazioni internazionali																		
1901	Programma	01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	RS	40.000,00	-	-	40.000,00	CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
				CP	107.332,00	-	-	107.332,00													
				CS	147.332,00	-	-	147.332,00													
	Titolo 2		Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
				CP	-	-	-	-													
				CS	-	-	-	-													
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	RS	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
				CP	-	-	-	-													
				CS	-	-	-	-													
	Totale Programma		01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	RS	40.000,00	-	-	40.000,00	CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
					CP	107.332,00	-	-	107.332,00												
					CS	147.332,00	-	-	147.332,00												
	TOTALE MISSIONE 19			Relazioni internazionali	RS	40.000,00	-	-	40.000,00	CP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
				CP	107.332,00	-	-	107.332,00													
				CS	147.332,00	-	-	147.332,00													
MISSIONE		20	Fondi e accantonamenti																		
2001	Programma	01	Fondo di riserva	RS	-	-	-	-	CP	50.000,00	-	25.000,00	25.000,00	50.000,00	-	16.000,00	34.000,00				
				CP	50.000,00	-	-	50.000,00													
				CS	850.000,00	-	-	850.000,00													
	Titolo 2		Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-					
				CP	-	-	-	-													
				CS	-	-	-	-													
	Totale Programma		01	Fondo di riserva	RS	-	-	-	-	CP	50.000,00	-	25.000,00	25.000,00	50.000,00	-	16.000,00	34.000,00			
					CP	50.000,00	-	-	50.000,00												
					CS	850.000,00	-	-	850.000,00												
	2002	Programma	02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	RS	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-				
					CP	-	-	-	-												
					CS	-	-	-	-												
Titolo 2			Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-					
				CP	-	-	-	-													
				CS	-	-	-	-													
Totale Programma		02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	RS	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-					
				CP	-	-	-	-													
				CS	-	-	-	-													
2003	Programma	03	Altri fondi	RS	-	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-					
				CP	-	-	-	-													
				CS	-	-	-	-													
	Titolo 2		Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-	CP	20.000,00	-	20.000,00	20.000,00	-	20.000,00						
				CP	-	-	-	-													
				CS	20.000,00	-	-	20.000,00													
Totale Programma		03	Altri fondi	RS	-	-	-	-	CP	20.000,00	-	20.000,00	20.000,00	-	20.000,00						
				CP	20.000,00	-	-	20.000,00													
				CS	20.000,00	-	-	20.000,00													

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE	Previsioni 2025 aggiornate	VARIAZIONI		Previsioni 2025 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2027 aggiornate	VARIAZIONI		Previsioni 2027 aggiornate alla presente deliberazione	Previsioni 2028 aggiornate	VARIAZIONI		Previsioni 2028 aggiornate alla presente deliberazione
TOTALE MISSIONE 30		Fondi e accantonamenti	RS	-	-	-	CP	-	-	-	-	-	-	-
			CP	-	-	70.000,00	CP	70.000,00	-	25.000,00	45.000,00	70.000,00	-	16.000,00
			CS	-	-	870.000,00								54.000,00
			CS	-	-	870.000,00								
MISSIONE		99	Servizi per conto terzi											
9901		Programma 01 Servizi per conto terzi e Partita di giro	RS	-	-	22.930,22								
		Tabella 7 Spese per conto terzi e partita di giro	CP	-	-	5.935.200,00	CP	5.730.200,00	-	-	5.730.200,00	5.730.200,00	-	5.730.200,00
			CS	-	-	5.958.130,22								
			CS	-	-	5.958.130,22								
Totale Programma 01		Servizi per conto terzi e Partita di giro	RS	-	-	22.930,22	CP	5.730.200,00	-	-	5.730.200,00	5.730.200,00	-	5.730.200,00
			CP	-	-	5.935.200,00								
			CS	-	-	5.958.130,22								
TOTALE MISSIONE 99		Servizi per conto terzi	RS	-	-	22.930,22	CP	5.730.200,00	-	-	5.730.200,00	5.730.200,00	-	5.730.200,00
			CP	-	-	5.935.200,00								
			CS	-	-	5.958.130,22								
TOTALE MISSIONI			RS	-	-	2.400.740,50	CP	30.026.471,31	122.000,00	122.000,00	30.026.471,31	29.676.781,31	122.000,00	29.676.781,31
			CP	120.000,00	101.438,36	32.370.435,40								
			CS	120.000,00	101.438,36	34.693.403,21								
TOTALE GENERALE DELLE SPESE			RS	-	-	2.400.740,50	CP	30.026.471,31	122.000,00	122.000,00	30.026.471,31	29.676.781,31	122.000,00	29.676.781,31
			CP	120.000,00	101.438,36	32.370.435,40								
			CS	120.000,00	101.438,36	34.693.403,21								

Allegato C

Bilancio di previsione 2026 - ENTRATA - Deliberazione Consiglio 3^ variazione

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		Previsioni 2026 aggiornate	VARIAZIONI		Previsioni 2026 aggiornate alla presente deliberazione
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TITOLO 3: Entrate extratributarie						
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	RS	-			-
		CP	2.200,00			2.200,00
		CS	2.200,00	-		2.200,00
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	RS	-			-
		CP	100,00			100,00
		CS	100,00			100,00
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	RS	1.337,36			1.337,36
		CP	140.000,00	18.561,64		158.561,64
		CS	141.337,36	18.561,64		159.899,00
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	RS	150.975,00			150.975,00
		CP	223.690,00	-	-	223.690,00
		CS	254.665,00	-	-	254.665,00
30000	Totale TITOLO 3 Entrate extratributarie	RS	152.312,36	-	-	152.312,36
		CP	365.990,00	18.561,64	-	384.551,64
		CS	398.302,36	18.561,64	-	416.864,00
TOTALE TITOLI		RS	271.675,16	-	-	271.675,16
		CP	30.306.371,31	18.561,64	-	30.324.932,95
		CS	30.369.925,32	18.561,64	-	30.388.486,96

Bilancio di previsione 2026 - SPESA - Deliberazione Consiglio 3^ variazione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE			Previsioni 2026 aggiornate	VARIAZIONI		Previsioni 2026 aggiornate alla presente deliberazione	
						IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE		
MISSIONE		01	Servizi istituzionali, generali e di gestione						
0101	Programma Titolo 1	01	Organi istituzionali Spese correnti	RS	360.120,50	-	-	360.120,50	
				CP	16.733.103,88	-	65.938,36	16.667.165,52	
				CS	16.809.849,44	-	65.938,36	16.743.911,08	
	Titolo 2		Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-	
				CP	-	-	-	-	
				CS	-	-	-	-	
	Totale Programma	01	Organi istituzionali	RS	360.120,50	-	-	360.120,50	
				CP	16.733.103,88	-	65.938,36	16.667.165,52	
				CS	16.809.849,44	-	65.938,36	16.743.911,08	
	0103	Programma Titolo 1	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato Spese correnti	RS	377.401,10	-	-	377.401,10
					CP	3.010.360,60	120.000,00	-	3.130.360,60
					CS	3.218.382,12	120.000,00	-	3.338.382,12
Titolo 2			Spese in conto capitale	RS	-	-	-	-	
				CP	55.500,00	-	-	55.500,00	
				CS	55.500,00	-	-	55.500,00	
Totale Programma		03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	RS	377.401,10	-	-	377.401,10	
				CP	3.065.860,60	120.000,00	-	3.185.860,60	
				CS	3.273.882,12	120.000,00	-	3.393.882,12	

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		Previsioni 2026 aggiornate	VARIAZIONI		Previsioni 2026 aggiornate alla presente deliberazione	
0110	Programma	10	Risorse umane						
			Spese correnti	RS	77.946,54	-	-	77.946,54	
				CP	215.960,27	-	-	215.960,27	
				CS	230.831,48	-	-	230.831,48	
	Totale Programma	10	Risorse umane	RS	77.946,54	-	-	77.946,54	
				CP	215.960,27	-	-	215.960,27	
				CS	230.831,48	-	-	230.831,48	
	TOTALE MISSIONE 01			Servizi istituzionali, generali e di gestione	RS	2.192.143,89	-	-	2.192.143,89
				CP	24.108.128,11	120.000,00	65.938,36	24.162.189,75	
			CS	25.452.417,36	120.000,00	65.938,36	25.506.479,00		
MISSIONE		05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali						
0502	Programma	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale						
			Spese correnti	RS	76.986,47	-	-	76.986,47	
				CP	1.502.603,31	-	35.500,00	1.467.103,31	
				CS	1.549.662,73	-	35.500,00	1.514.162,73	
	Totale Programma	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	RS	76.986,47	-	-	76.986,47	
				CP	1.502.603,31	-	35.500,00	1.467.103,31	
				CS	1.549.662,73	-	35.500,00	1.514.162,73	
	TOTALE MISSIONE 05			Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	RS	76.986,47	-	-	76.986,47
				CP	1.502.603,31	-	35.500,00	1.467.103,31	
			CS	1.549.662,73	-	35.500,00	1.514.162,73		

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE			Previsioni 2026 aggiornate	VARIAZIONI		Previsioni 2026 aggiornate alla presente deliberazione
MISSIONE 15		Politiche per il lavoro e la formazione professionale						
1502	Programma 02	Formazione professionale	RS	-		-	-	-
	Titolo 1	Spese correnti	CP	100.000,00	-	-	-	100.000,00
			CS	100.000,00	-	-	-	100.000,00



Consiglio regionale della Toscana (AOCRT)
Protocollo. n. 0006179/02.12 del 12/05/2026
Fascicolo: LEX_XII_PDD_0064;



Regione Toscana

COLLEGIO DEI REVISORI

P A R E R E

Oggetto: Esame proposta di deliberazione di competenza del Consiglio regionale di iniziativa dell'Ufficio di Presidenza: “Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2026-2027-2028. 3^a variazione”.

Il Collegio dei Revisori della Regione Toscana, nelle persone del dr. Piero Landi (Presidente), del dr. Antonio Gedeone e del dr. Sergio Tempo (componenti),

Visti:

- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale) che prevede al titolo II l'autonomia di bilancio e contabile e, in particolare, all'articolo 6, comma 1, dispone che *“Per l'esercizio delle proprie funzioni, il Consiglio regionale dispone di un bilancio autonomo, ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto”*;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);
- il regolamento interno del Consiglio regionale 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità);
- la deliberazione del Consiglio regionale 16 dicembre 2025, n. 88 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2026-2027-2028) e tutte le successive deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza intervenute;
- la deliberazione del Consiglio regionale 28 gennaio 2026, n. 1 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2026-2027-2028. Variazioni conseguenti all'applicazione delle quote vincolate dell'avanzo presunto di amministrazione 2025 – 1^a variazione);

- la deliberazione del Consiglio regionale 14 aprile 2026, n. 18 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2026-2027-2028. 2^ variazione)

Vista, altresì, la richiesta di parere da parte degli uffici regionali, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 40/2012 e dell'art. 72 del decreto legislativo 118/2011 e s.m.i. sulla proposta di deliberazione di competenza del Consiglio Regionale di iniziativa dell'Ufficio di presidenza n. 64 (approvata nella seduta del 7 maggio 2026) avente ad oggetto “*Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2026-2027-2028. 3^ variazione*”, prot. n. 6024/02.12 del 8/05/2026;

Rilevato che con la citata proposta vengono apportate variazioni agli stanziamenti di entrata e di spesa del bilancio di previsione 2026-2027-2028 del Consiglio regionale, con riferimento alle annualità 2026, 2027 e 2028 così come rappresentate nell'allegato A) della richiamata proposta di deliberazione.

Le variazioni dell'entrata sono riportate, sinteticamente, nella seguente tabella:

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONE RESIDUI	VARIAZIONI CASSA DELL'ANNO 2026	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2026	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2027	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2028
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di amministrazione			0,00	0,00	0,00
	Fondo di cassa all'1/1/2026		0,00			
TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	+18.561,64	+18.561,64	0,00	0,00
Totale TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	0,00	+18.561,64	+18.561,64	0,00	0,00
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	0,00	+18.561,64	+18.561,64	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE VARIAZIONI ENTRATE	0,00	+18.561,64	+18.561,64	0,00	0,00

Le variazioni della spesa sono riportate, sinteticamente, nella seguente tabella:

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028
SPESE - RIEPILOGO PER MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONE RESIDUI	VARIAZIONI CASSA DELL'ANNO 2026	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2026	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2027	VARIAZIONI COMPETENZA DELL'ANNO 2028
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 1						
0101	Programma 01	Organi istituzionali				
	Titolo 1	Spese correnti	0,00	-65.938,36	-65.938,36	-39.500,00
	Totale Programma 01	Organi istituzionali	0,00	-65.938,36	-65.938,36	-39.500,00
0103	Programma 03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato				
	Titolo 1	Spese correnti	0,00	120.000,00	120.000,00	80.000,00
	Totale Programma 03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	120.000,00	120.000,00	80.000,00
0110	Programma 10	Risorse umane				
	Titolo 1	Spese correnti	0,00	0,00	0,00	-10.500,00
	Totale Programma 10	Risorse umane	0,00	0,00	0,00	-10.500,00
TOTALE MISSIONE 1			0,00	54.061,64	54.061,64	30.000,00
MISSIONE 5						
0502	Programma 02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale				
	Titolo 1	Spese correnti	0,00	-35.500,00	-35.500,00	-5.000,00
	Totale Programma 02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	-35.500,00	-35.500,00	-5.000,00
TOTALE MISSIONE 5			0,00	-35.500,00	-35.500,00	-5.000,00
MISSIONE 20						
2001	Programma 01	Fondo di riserva				
	Titolo 1	Spese correnti	0,00	0,00	0,00	-25.000,00
	Totale Programma 01	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	-25.000,00
TOTALE MISSIONE 20			0,00	0,00	0,00	-25.000,00
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI			0,00	18.561,64	18.561,64	0,00
TOTALE GENERALE VARIAZIONI SPESE			0,00	18.561,64	18.561,64	0,00

Tra gli interventi costituenti la presente proposta di delibera in esame risulta:

- l'acquisizione di euro 18.561,64 derivanti da una maggiore entrata per interessi maturati sul C/C di tesoreria ed economale;
- una serie di variazioni compensative che insieme al prelievo dal fondo di riserva spese obbligatorie (per le sole annualità 2027 e 2028) sono destinate alla copertura delle maggiori spese per buoni pasto sul triennio 2026-2028, più precisamente di euro 120.000,00 sul 2026, euro 122.00,00 sul 2027 e sul 2028.

Verificato dall'allegato C "documentazione per il Tesoriere" che risulta un incremento dello stanziamento per interessi Titolo 3, Tipologia 300 "interessi attivi" per 18.561,64, che passa da euro 140.000,00 ad euro 158.561,64.

Verificata la documentazione relativa all'acquisizione della maggior entrata per interessi sul conto corrente di tesoreria ed economale che il Collegio ha richiesto ed ottenuto in data 8 maggio 2026.

Rilevato, infine, che sono rispettati e salvaguardati il pareggio di bilancio e gli equilibri stabiliti dal vigente ordinamento contabile, visto che la variazione si sostanzia in un'acquisizione di risorse correnti destinate al finanziamento di spese correnti allocate nella Missione 1, Programma 03. Alla Missione 1, Programma 3 "Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato" sono altresì destinate risorse provenienti: da variazioni compensative all'interno della stessa Missione 1 che riguardano il Programma 01 e 10; da riduzioni che coinvolgono la Missione 5, Programma 02; dall'attingimento dalla Missione 20, Programma 01 fondi di riserva spese obbligatorie, come risulta dall'allegato A) della richiamata proposta di deliberazione.

Il Collegio dei Revisori, con riferimento a tutto quanto sopra esposto, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 40/2012, esprime

parere favorevole

alla proposta di deliberazione di competenza del Consiglio Regionale di iniziativa dell'Ufficio di presidenza n. 64 (approvata nella seduta del 7 maggio 2026) avente ad oggetto "*Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2026-2027-2028. 3^ variazione*", prot. n. 6024/02.12 del 8/05/2026.

Addi, 12 maggio 2026

Il Collegio dei revisori dei conti

Dr. Piero Landi (Presidente), Dr. Antonio Gedeone e Dr. Sergio Tempo (componenti)

(documento firmato digitalmente da tutti i componenti)

PIERO
LANDI
12.05.2026
11:50:55
GMT+02:00

ANTONIO
GEDEONE
12.05.2026
12:50:06
GMT+02:00

SERGIO
TEMPO
12.05.2026
11:50:03
GMT+02:00

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 12 MAGGIO 2026.

Presidenza della Presidente del Consiglio regionale Stefania Saccardi.

Deliberazione 12 maggio 2026, n. 27:

Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Il Consiglio regionale

Vista la legge regionale 1° marzo 2010, n. 26 (Istituzione del Garante per l'infanzia e l'adolescenza);

Visto l'articolo 1, comma 1, della l.r. 26/2010, il quale istituisce, presso il Consiglio regionale, il Garante per l'infanzia e l'adolescenza;

Visto l'articolo 5, comma 1, della l.r. 26/2010, il quale stabilisce che il Garante per l'infanzia e l'adolescenza sia nominato dal Consiglio regionale e sia scelto tra quanti in possesso dei seguenti requisiti:

- a) laurea magistrale o diploma di laurea ai sensi dell'ordinamento previgente;
- b) qualificata e comprovata esperienza professionale nell'ambito delle materie e delle funzioni di cui alla legge istitutiva.

Visto l'articolo 7 della l.r. 26/2010 e, in particolare:

- a) il comma 1, il quale stabilisce che al procedimento per la nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza si applichino gli articoli 5, 7 e 8 della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);
- b) il comma 2, il quale dispone che il Garante per l'infanzia e l'adolescenza duri in carica sei anni e sia rieleggibile per un secondo mandato anche consecutivo;
- c) il comma 3, il quale prevede che il Garante prosegua nell'esercizio delle proprie funzioni per novanta giorni a decorrere dalla scadenza del proprio mandato o per il più breve termine di entrata in carica del successore.

Visto l'articolo 5, comma 2, della l.r. 26/2010, il quale prevede che la carica di Garante per l'infanzia e l'adolescenza non possa essere ricoperta dai membri del Parlamento e del Governo, dai sindaci, dagli assessori, dai consiglieri regionali, provinciali e comunali;

Visto l'articolo 5, comma 3, della l.r. 26/2010, il quale dispone l'applicazione, per la carica di Garante per l'infanzia e l'adolescenza, delle cause di ineleggibilità e di conflitto di interesse previste rispettivamente dagli articoli 10 e 12 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 6, comma 1, della l.r. 26/2010, il quale prevede che la carica di Garante per l'infanzia e l'adolescenza sia incompatibile con:

- a) le funzioni di amministratore di ente pubblico, azienda pubblica o società a partecipazione pubblica, nonché di amministratore di ente, impresa o associazione che riceva, a qualsiasi titolo, sovvenzioni o contributi dalla Regione;
- b) l'esercizio di qualsiasi attività di lavoro autonomo o subordinato e di qualsiasi attività commerciale, imprenditoriale o professionale da cui derivi un conflitto di interessi con l'incarico assunto ai sensi dell'articolo 12 della l.r. 5/2008, nonché con cause di esclusione sopravvenute;
- c) la prestazione di lavoro subordinato nei confronti della Regione e degli enti dipendenti della Regione.

Preso atto che il mandato del Garante per l'infanzia e l'adolescenza è scaduto il 2 maggio 2025;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza;

Vista la l.r. 5/2008 e, in particolare:

- l'articolo 7, comma 1, il quale prevede che l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale pubblichi avvisi, ad eccezione che per gli incarichi previsti dal comma stesso, per la presentazione di proposte di candidatura da parte dei soggetti individuati dal comma 4 dell'articolo stesso;
- l'articolo 7, comma 8, il quale prevede che il Consiglio regionale deliberi le nomine e le designazioni di propria competenza sulla base delle proposte presentate dai presidenti dei gruppi consiliari, da ciascun consigliere e dalla Giunta regionale;
- l'articolo 7, comma 8 bis, lettera a), il quale prevede che i soggetti di cui al comma 8 individuino i candidati in modo autonomo oppure nell'ambito dei soggetti proposti ai sensi del comma 4 a seguito dell'avviso pubblico;
- l'articolo 19 in ordine alla rappresentanza di genere negli atti di nomina o designazione di competenza del Consiglio regionale e degli organi di governo.

Visto l'avviso per la presentazione di candidature per la nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della regione), pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione Toscana, Parte terza n. 41, dell'8 ottobre 2025;

Viste le seguenti proposte di candidatura, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, della l.r. 5/2008, pervenute entro il termine previsto dal suddetto avviso:

- ai sensi dell'articolo 7, comma 4, lettera b), della l.r. 5/2008, presentate da associazioni riconosciute, fondazioni ed enti pubblici e privati operanti in Toscana nei settori interessati:
 - Trovato Luciano, presentata dall'Associazione dei Tutori Volontari di Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) Regione Toscana;
 - Trovato Luciano, presentata da Oxfam Italia Intercultura;
- ai sensi dell'articolo 7, comma 4, lettera e), della l.r. 5/2008, presentate dalla persona direttamente interessata alla candidatura:
 - Bianchi Camilla;
 - Dardano Mimma;
 - Magrini Arianna;
 - Nocentini Tiziana;
 - Pistacchi Paolina;
 - Scaramelli Stefano;
 - Scialla Giuseppe;
 - Trovato Luciano.

Vista la seguente proposta di candidatura pervenuta ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008 (prot. n. 0002520/02.12 del 25 febbraio 2026):

- Scaramelli Stefano

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, commi 4 e 8, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della medesima, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Viste tutte le proposte di candidatura presentate ed esaminata la documentazione a corredo delle medesime;

Visto il parere referente espresso in data 8 aprile 2026 con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, la Prima Commissione consiliare ha deciso a maggioranza, con scrutinio segreto, di proporre il signor Scaramelli Stefano;

Visto che il Consiglio regionale nella seduta del 29 aprile 2026 ha rinviato in Prima Commissione consiliare la proposta di deliberazione n. 28 (Nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza);

Visto il parere del Segretario generale (prot. n. 0005927/01.16.04 del 6 maggio 2026) agli atti della Prima Commissione consiliare, circa l'astratta possibilità, per la commissione, di inviare al Consiglio regionale una rosa di nominativi ritenuti in possesso dei requisiti per la nomina, rimettendo all'Aula la decisione finale;

Vista la seguente proposta di candidatura pervenuta ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008 (prot. n. 0005941/02.12 del 6 maggio 2026):

- Trovato Luciano

Vista la seguente proposta di candidatura pervenuta ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008, durante la seduta della Prima Commissione del 7 maggio 2026 (prot. n. 0005984/02.12 del 7 maggio 2026):

- Pistacchi Paolina

Visto che la Prima Commissione in data 7 maggio 2026, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione delle proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 8 della l.r. 5/2008, ha espresso parere favorevole sulla ammissibilità dei candidati e rimesso all'Aula la decisione in merito alla nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza indicando l'elenco dei seguenti candidati:

- Scaramelli Stefano
- Trovato Luciano
- Pistacchi Paolina

Visto l'esito della votazione effettuata mediante scrutinio segreto, comunicato dai consiglieri segretari, ai sensi dell'articolo 122, comma 4, del regolamento interno 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale), dal quale risulta quanto segue:

consiglieri presenti	39
consiglieri votanti	39
schede bianche	5

hanno ottenuto voti:

sig. Scaramelli Stefano	19
sig. Trovato Luciano	1
sig.ra Pistacchi Paolina	14

Preso atto della dichiarazione sostitutiva resa dal signor Scaramelli Stefano, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), con la quale, oltre ad indicare la disponibilità ad accettare l'incarico, attesta il possesso dei requisiti richiesti e l'assenza delle cause di ineleggibilità previste dall'articolo 5, comma 2, della l.r. 26/2010, delle cause di incompatibilità previste dall'articolo 6, comma 1, della l.r. 26/2010 e delle cause di esclusione e conflitto di interesse previste rispettivamente dagli articoli 10 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato dalla documentazione presentata che il signor Scaramelli Stefano è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Delibera

1. di nominare, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 26/2010 il signor Scaramelli Stefano quale Garante per l'infanzia e l'adolescenza;
2. di dare atto che il suddetto incarico ha una durata di sei anni a decorrere dalla data di adozione del presente atto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, della l.r. 26/2010.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

LA PRESIDENTE
Stefania Saccardi

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 13 MAGGIO 2026.

Presidenza della Presidente del Consiglio regionale Stefania Saccardi.

Deliberazione 13 maggio 2026, n. 28:

Parere ai sensi dell'articolo 11, comma 5, dello Statuto. Budget economico 2026-2028 dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario (ARDSU).

Il Consiglio regionale

Visto l'articolo 11, comma 5, dello Statuto, che prevede l'espressione del parere del Consiglio regionale alla Giunta regionale sui bilanci preventivi degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti dalla Regione;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

Vista la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) ed in particolare l'articolo 10, comma 8 ai sensi del quale la Giunta regionale approva il budget economico dell'Azienda con l'allegato piano di attività triennale, previa espressione del parere del Consiglio regionale;

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008);

Vista la legge regionale 22 febbraio 2024, n.7 (Disposizioni in materia di programmazione e bilanci degli enti dipendenti. Modifiche alle leggi regionali 59/1996, 60/1999, 24/2000, 32/2002, 40/2005, 30/2009, 39/2009, 65/2010, 23/2012, 80/2012, 30/2015, 22/2016);

Vista la legge regionale 29 dicembre 2025, n. 63 con la quale è stato approvato il bilancio regionale di previsione 2026-2028;

Visto il regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 47/R (Regolamento di esecuzione della l.r. 26.7.2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro");

Visto il regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 19 dicembre 2001, n. 61/R (Regolamento di attuazione della l.r. 6.8.2001, n. 36 "Ordinamento contabile della Regione Toscana") in quanto compatibile con il d.lgs. 118/2011;

Visto il Programma regionale di sviluppo 2021-2025, approvato con risoluzione del Consiglio regionale 27 luglio 2023, n. 239;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 31 luglio 2025, n.74;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR (NADEFR) 2026, approvata con deliberazione del Consiglio regionale del 18 dicembre 2025, n. 89;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 19 gennaio 2026, n. 8 con cui viene approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028 e del bilancio finanziario gestionale 2026-2028;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2025, n. 930 con la quale sono stati approvati gli indirizzi per la concessione di benefici e servizi agli studenti universitari per l'anno accademico 2025-2026;

Vista la deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario della Toscana (ARDSU) 12 febbraio 2026, n. 5 (Atti di programmazione per il triennio 2026/2028: a) adozione piano di attività, budget previsionale economico; b) piano degli investimenti) (allegati 1, A1, A2, A3, A4, B1, B2, B3, B4);

Visto il parere positivo del Collegio dei revisori dell'ARDSU sul budget previsionale economico adottato con deliberazione del Consiglio di amministrazione 12 febbraio 2026, n. 5;

Visto il parere positivo con raccomandazioni del Settore Società partecipate – Enti dipendenti della direzione Programmazione e bilancio della Giunta regionale, rilasciato ai sensi di quanto previsto nella decisione della Giunta regionale 20 novembre 2017, n. 7 (Procedure di monitoraggio degli Enti e Agenzie dipendenti della Regione Toscana, Fondazioni culturali, Consorzio Zona Industriale Apuana e Associazione Centro di Firenze per la Moda Italiana) e trasmesso al settore competente con messaggio di posta elettronica certificata n. 0253366 del 26 marzo 2026;

Dato atto che il budget previsionale 2026/2028 dell'ARDSU è stato redatto nel rispetto dei principi contabili disciplinati dalla deliberazione della Giunta regionale 16 aprile 2019, n. 496 (Direttive agli enti dipendenti in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di bilancio, principi contabili, modalità di redazione e criteri di valutazione);

Dato atto che gli enti strumentali della Regione devono assicurare per il periodo 2026/2028 il mantenimento della spesa del personale al livello della spesa registrata nell'anno 2016 e che la spesa del personale per il triennio, calcolata secondo le modalità previste dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) n. 9 del 2006, si pone al di sotto di tale costo;

Dato atto che la spesa per il funzionamento degli organi per l'annualità 2026 risulta coerente con quanto disposto dalla legge regionale 16 novembre 2011, n. 60;

Dato atto che con la deliberazione della Giunta regionale 15 dicembre 2025, n. 1686 è stato definito dalla Giunta il quadro complessivo delle risorse assegnate all'ARDSU per l'esercizio 2026 e per il 2027 e 2028;

Dato atto che sono stati sentiti, ai sensi della l.r. 32/2002, la Conferenza regionale DSU e il Consiglio regionale degli studenti (allegati D e E);

Vista la richiesta di parere, ai sensi dell'articolo 37 dello Statuto, in merito al budget previsionale economico 2026/2028 dell'ARDSU, espressa dalla Giunta regionale nella seduta del 13 aprile 2026 con proposta di deliberazione al Consiglio regionale 13 aprile 2026, n. 56, comprensiva degli allegati, con raccomandazioni all'ARDSU di:

- a) attuare un costante monitoraggio sulla gestione nel corso del 2026 al fine di garantire il raggiungimento dei risultati previsti nel Budget economico, come anche indicato dal Collegio dei revisori;
- b) intraprendere ogni possibile azione in raccordo con la Regione finalizzata ad evitare la riduzione del livello dei servizi per le annualità 2027 e 2028.

Delibera

1. di esprimere parere favorevole sul budget previsionale economico 2026/2028 dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario della Toscana, approvato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione 12 febbraio 2026, n. 5, che verrà adottato dalla Giunta regionale raccomandando contestualmente all'ARDSU di:
 - a) attuare un costante monitoraggio sulla gestione nel corso del 2026 al fine di garantire il raggiungimento dei risultati previsti nel budget economico, come anche indicato dal Collegio dei revisori,
 - b) intraprendere ogni possibile azione in raccordo con la Regione finalizzata ad evitare la riduzione del livello dei servizi per le annualità 2027 e 2028.
2. di trasmettere il presente parere alla Giunta regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

LA PRESIDENTE
Stefania Saccardi

**REGIONE TOSCANA**
Consiglio Regionale

ORDINE DEL GIORNO n. 440 approvato nella seduta del Consiglio regionale del 12 maggio 2026, collegato alla deliberazione 12 maggio 2026, n. 25 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2026-2027-2028 - 3^a variazione).

Il Consiglio regionale

Vista la deliberazione 12 maggio 2026, n. 25 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2026-2027-2028 – 3^a variazione);

Premesso che la suddetta delibera si è resa necessaria al fine di garantire la copertura finanziaria del costo dei buoni pasto da erogare al personale dipendente del Consiglio regionale in virtù del CCNL del comparto funzioni locali 2022-2024;

Considerato che la straordinarietà di tale spesa e la necessità di provvedere in tempi celeri all'applicazione della disciplina contrattuale relativa al personale assegnato alle strutture del Consiglio regionale impone di far fronte agli oneri conseguenti con le risorse derivanti dal bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale, pur trattandosi di oneri riconducibili a disposizioni di carattere generale rispetto ai quali appare opportuna una valutazione volta a verificare la possibilità di ricondurne la copertura ad un quadro finanziario unitario;

Impegna
la Giunta regionale

a considerare, vista la natura della richiamata spesa e nell'ottica di assicurare una gestione omogenea degli oneri derivanti dall'applicazione della disciplina contrattuale riferita al personale dell'ente nel suo complesso, l'opportunità di effettuare un trasferimento per il triennio 2026, 2027 2028 finalizzato a reintegrare le risorse utilizzate con la variazione in oggetto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

LA PRESIDENTE
Stefania Saccardi



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 92	del 12 maggio 2026
--	--------------	---------------------------

Oggetto:

Commissione tecnica regionale per i musei e gli ecomusei. Ricostituzione.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale n. 21 del 25 febbraio 2010 “Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali” ed in particolare l’articolo 22 che istituisce la Commissione tecnica regionale per i musei e gli ecomusei, disciplinandone, al secondo e terzo comma, la composizione e la durata come segue:

“2. La Commissione è composta da cinque esperti in museografia, museologia ed organizzazione museale, ed è nominata con decreto dal Presidente della Giunta regionale, conformemente alle disposizioni della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi della Regione).

3. La Commissione rimane in carica per la durata della legislatura.”;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 “Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione”, ed in particolare:

- l’articolo 2 comma 2, lettera d), in forza del quale la nomina della Commissione tecnica regionale per i musei e gli ecomusei, è di competenza degli organi di governo della regione, in quanto organismo tecnico;

- l’articolo 2, comma 5, in forza del quale tutte le nomine e designazioni di competenza degli organi di governo sono effettuate dal Presidente della Giunta regionale;

- l’articolo 7, comma 1, lettera e), in forza del quale la nomina in oggetto, in quanto relativa ad organismo che svolge funzioni di natura tecnica, non deve essere preceduta dalla presentazione di candidature a seguito di avviso pubblico;

- l’articolo 19, comma 2), in base al quale “gli atti di nomina o designazione contestuale di due o più componenti, di competenza del Consiglio regionale o degli organi di governo, contengono un numero pari di nominativi di entrambi i generi. Nel caso di un numero dispari di soggetti da nominare, il genere meno rappresentato può essere, rispetto all’altro, inferiore di una sola unità”;

- l’articolo 18, comma 1, in base al quale gli incarichi per i quali la legge prevede una durata coincidente con quella della legislatura regionale scadono il centocinquantesimo giorno successivo alla data della prima seduta del nuovo Consiglio regionale;

Considerato che il mandato della Commissione nominata con proprio decreto n. 44 del 15 marzo 2022, è giunto a termine in seguito alle ultime elezioni amministrative, e ritenuto quindi di procedere alla ricostituzione dell’organismo;

Vista la nota del 10 aprile 2026 della Direttrice della Direzione Beni, istituzioni, attività culturali e sport nelle quali vengono proposti i nominativi dei membri designati per la nomina nella Commissione tecnica regionale per i musei e gli ecomusei, attestando il possesso dei requisiti previsti dalla normativa;

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi dell’articolo 47 d.p.r. 445/2000, con le quali i soggetti proposti per la nomina, oltre ad accettare l’incarico attestano, in ottemperanza a quanto disposto dalla L.R. n. 5/2008, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l’assenza di cause ostative alla stessa;

Rilevato che i soggetti designati risultano in regola con le limitazioni per l’esercizio degli incarichi di cui all’art. 13 della l.r. 5/2008;

Preso atto che per l’incarico di cui al presente provvedimento non è prevista l’erogazione di alcun compenso;

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

D E C R E T A

di ricostituire la Commissione tecnica regionale per i musei e gli ecomusei della quale fanno parte i seguenti componenti:

Andrea Vanni Desideri

Maurizio Toccafondi

Elisabetta Nardinocchi

Chiara Lachi

Elena Facchino

La Commissione rimarrà in carica per la durata della legislatura regionale, ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 21/2010 e scadrà il centocinquantésimo giorno successivo alla data della prima seduta del nuovo Consiglio regionale ai sensi dell'art. 18, comma 1, della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della stessa legge.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 93 del 12 maggio 2026

Oggetto:

Art. 7 L.R. 29 dicembre 2025 n. 62 - Accordo di programma tra Regione Toscana e Comune di Scandicci relativo al contributo straordinario per interventi di rinnovamento strutturale e funzionale del palazzetto comunale.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE OPERE PUBBLICHE

Struttura Proponente: **DIREZIONE OPERE PUBBLICHE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Sì	ALLEGATO A

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

ALLEGATO A

d136f5886d81e2c7fb41070890e9880d4cfbaa2f20d576d49e98d2eea6d8ffa8

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti:

1) il Decreto legislativo del 18 agosto 2000 n. 267 ed in particolare l'art. 34 concernente gli "Accordi di Programma";

2) il capo II bis sulla disciplina degli accordi di programma della Legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

3) il comma 2 bis dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) per il quale "a fare data dal 30 giugno 2014 gli accordi [...] sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi";

4) il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 306 del 16 marzo 2026 che approva lo schema di Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Scandicci relativo al contributo straordinario per interventi di rinnovamento strutturale e funzionale del palazzetto comunale;

Preso atto che la sottoscrizione dell'Accordo da parte degli enti è avvenuta mediante firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e che l'ultima sottoscrizione è avvenuta il 15 aprile 2026;

D E C R E T A

- è approvato ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 34 sexies comma 1 della L.R. 40/20 l'Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Scandicci relativo al contributo straordinario per interventi di rinnovamento strutturale e funzionale del palazzetto comunale;

- di far pubblicare il presente provvedimento, l'accordo di programma, allegato parte integrante del presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana come previsto dall'art. 34, comma 4 del D.Lgs. 267/2000 e dall'art. 34 sexies comma 3 della L.R. 40/2009;

- di rendere noto che l'originale dell'accordo di programma e le sottoscrizioni sono conservati in forma digitale presso l'Amministrazione regionale in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. n. 82/2005.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Direttore
Michele Mazzoni

ACCORDO DI PROGRAMMA

**ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267
e della L.R. 23 luglio 2009, n. 40**

**Contributo straordinario al Comune di Scandicci,
per interventi di rinnovamento strutturale e
funzionale del palazzetto comunale
(ai sensi dell'art. 7 della L.R. 29 dicembre 2025, n. 62)**

TRA

REGIONE TOSCANA, con sede legale in Firenze, Palazzo Strozzi Sacratì – Piazza del Duomo 10, C.F./P.I. 01386030488, nella persona del Presidente Eugenio Giani, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente

E

COMUNE DI SCANDICCI con sede legale in Piazzale della Resistenza, 1 50018 Scandicci (FI), C.F./P.I. 00975370487, nella persona della Sindaca Claudia Sereni, domiciliata per la carica presso la sede dell'Ente

PREMESSE

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e, in particolare, l'art. 34 (Accordi di programma);

Vista la L.R. 1° agosto 2011 n. 35 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private);

Vista la L.R. 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

Visto l'art. 7 della L.R. 29 dicembre 2025, n. 62 (Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2026), per quanto di interesse ai fini del presente atto, in particolare il comma 1, lett. d) ed i commi 2 e 3, lett. d), che dispongono:

1. La Giunta regionale è autorizzata a concedere i seguenti contributi straordinari:

[...]

d) al Comune di Scandicci, fino a un massimo di euro 300.000,00 per l'anno 2026, per interventi di rinnovamento strutturale e funzionale del palazzetto comunale;

2. La concessione di ciascuno dei contributi di cui al comma 1 è subordinata alla stipula di un accordo fra la Regione e il comune beneficiario, che ne disciplini le modalità di erogazione e rendicontazione.

3. All'onere di spesa di cui al comma 1, fino a un massimo complessivo di euro 2.075.000,00, si fa fronte per euro 1.461.000,00 per l'anno 2026 ed euro 64.000,00 per l'anno 2027 con gli stanziamenti della Missione 8 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa", Programma 01 "Urbanistica e assetto del territorio", Titolo 2 "Spese in conto capitale", per euro 400.000,00 per l'anno 2026 con gli stanziamenti della Missione 6 "Politiche giovanili, sport e tempo libero", Programma 01 "Sport e tempo libero", Titolo 2 "Spese in conto capitale", e per euro 150.000,00 per l'anno 2026 con gli stanziamenti della Missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali", Programma 01 "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali", Titolo 2 "Spese in conto capitale", del bilancio di previsione 2026 – 2028, secondo la seguente ripartizione:

[...]

d) per l'intervento di cui al comma 1, lettera d), fino a un massimo di euro 300.000,00 per l'anno 2026.

Ritenuto che l'Ente beneficiario provveda alla gestione del contributo regionale straordinario secondo apposita modulistica redatta, approvata con decreto dirigenziale dal Settore supporto tecnico-amministrativo per la valorizzazione del patrimonio pubblico in ambito regionale e fornita dallo stesso;

Viste la nota inviata tramite pec dal Comune di Scandicci (prot. Regione AOOGR 0078379 del 29/01/2026) avente ad oggetto "Comunicazione di conferma di quanto già trasmesso con pec nostro protocollo n. 52773 del 23/12/2025 inerente "L'intervento di rinnovamento strutturale e funzionale del Palazzetto Comunale di Scandicci ubicato in via Rialdoli" con la quale è stata confermata la trasmissione della documentazione ricevuta con pec (prot. Regione AOOGR 0 0999603 del 24/12/2025), in particolare:

A) la relazione tecnico illustrativa;

B) il cronoprogramma procedurale e finanziario (flussi di spesa) dell'intervento, che include il quadro economico;

C) la scheda progetto.

Preso atto dalla nota pec sopra richiamata con cui il Comune comunica che non è necessario acquisire atti autorizzativi, intese, nulla-osta, o altri atti di assenso necessari alla realizzazione dell'opera;

Preso atto altresì che sono in corso le procedure di affidamento del progetto di fattibilità tecnico economica, ai sensi del d. lgs. 36/2023;

Rilevato che per l'esecuzione dei lavori da realizzare l'Amministrazione comunale stima complessivamente un onere economico pari a euro 440.000,00 che risulta finanziato in quota parte

pari ad euro 300.000,00 con fondi della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 29 dicembre 2025, n. 62, ed in quota parte, pari ad euro 140.000,00 da risorse proprie comunali;

Preso atto che, ai sensi della L.R. 35/2011 l'opera di realizzazione relativa ad interventi di rinnovamento strutturale e funzionale del palazzetto comunale è finanziata in modo prevalente a valere sulle risorse del bilancio regionale ed è quindi di carattere strategico regionale (art. 2, comma 1, lettera a);

Preso atto altresì che:

- il CUP richiesto dal Comune di Scandicci per l'intervento in oggetto è G72H25000420006;
- il RUP dell'intervento è l'ing. Gabriele Passeri, Responsabile pro-tempore della U.O. 5.1 Opere Pubbliche e Manutenzioni del Comune di Scandicci.

Visti:

- l'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);
- il capo II bis del titolo II della L.R. 40/2009 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);
- la L.R. 35/2011 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private);
- la D.G.R.T. n. 889 del 20 luglio 2020 (Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e check list di controllo, in aggiornamento delle D.G.R.T. 346/2017 e 1205/2017);
- la D.G.R.T. n. 309 del 21 marzo 2022 (Approvazione degli "Indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche" in aggiornamento di quanto approvato con D.G.R.T. 889/2020).

TUTTO CIÒ PREMESSO

LE PARTI STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1

Premesse

Le premesse fanno parte integrante del presente Accordo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Articolo 2

Oggetto e finalità dell'Accordo

1. Il presente Accordo è stipulato per interventi di rinnovamento strutturale e funzionale del palazzetto comunale nel Comune di Scandicci.
2. In relazione al suddetto intervento, il presente Accordo disciplina, in particolare, le modalità di erogazione e rendicontazione delle risorse regionali stanziare come contributo straordinario ai sensi dell'art. 7 della L.R. 29 dicembre 2025, n. 62.

Articolo 3

Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. I soggetti sottoscrittori del presente Accordo, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegnano a:
 - a) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente;
 - b) procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo;
 - c) rimuovere ogni ostacolo procedurale che dovesse sorgere in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti al fine di garantire il rispetto del cronoprogramma procedurale e finanziario trasmesso con nota PEC indicata in premessa;
2. Il Comune di Scandicci riceverà il contributo straordinario per le finalità specificate nel presente Accordo e, in particolare, si impegna a:
 - a) impiegare le risorse previste per la realizzazione dei lavori necessari all'intervento in oggetto, nel rispetto del cronoprogramma finanziario relativo all'intervento;
 - b) dimostrare la destinazione delle risorse ai lavori di cui al punto precedente, mediante rendicontazione delle spese;
 - c) assumere qualsiasi responsabilità, anche giudiziale, per eventuali danni, reclami o molestie che potessero derivare dai lavori in oggetto;
 - d) coprire il residuo fabbisogno finanziario per i lavori in oggetto;
 - e) concordare con l'ufficio di Presidenza regionale la data ufficiale per l'avvio dell'intervento e organizzare il relativo evento in concomitanza con la consegna dei lavori al fine di promuoverne verso la cittadinanza le finalità e descrivere i relativi lavori che verranno eseguiti;
 - f) portare a conoscenza il contributo regionale erogato, tramite l'indicazione dello stesso nel cartello di cantiere;
 - g) concordare con la Direzione Opere Pubbliche della Regione Toscana l'affissione di una apposita targa a fine lavori;
 - h) concordare con l'Ufficio di Presidenza della Regione Toscana la data per l'inaugurazione e organizzare il relativo evento in seguito alla conclusione del collaudo al fine di promuovere verso la cittadinanza la funzionalità dell'opera e la descrizione delle attività svolte per la sua realizzazione;
 - i) garantire il permanere della stabilità dell'operazione, ovvero la funzionalità dell'opera, la destinazione d'uso, le modalità di utilizzazione, il rispetto alle disposizioni contenute nel presente Accordo, almeno fino a 5 anni successivi all'erogazione del saldo.
3. La Regione Toscana si impegna a trasferire le risorse al Comune di Scandicci secondo quanto stabilito all'articolo 5.

Articolo 4

Quadro finanziario delle opere da realizzare ed impegni finanziari delle parti

1. Per la realizzazione dell'intervento in oggetto, è assegnato un contributo regionale straordinario a rendicontazione per la somma complessiva di € 300.000,00, annualità 2026, a valere sulle

disponibilità del bilancio regionale 2026-2028, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 29 dicembre 2025, n. 62.

2. Il Comune di Scandicci potrà riutilizzare i ribassi d'asta emergenti dalle procedure di gara per il miglior conseguimento delle finalità dell'accordo di cui in premessa previa comunicazione ai sensi dell'art. 6 comma 5, e successiva rendicontazione delle spese esigibili ai sensi del medesimo articolo al comma 1.

Articolo 5

Procedura per il trasferimento delle risorse alla stazione appaltante

1. Il trasferimento delle risorse regionali al Comune di Scandicci è effettuato:

Anno 2026

- € 100.000,00 (centomila/00) entro 30 giorni dalla trasmissione del verbale di consegna dei lavori;
- € 100.000,00 (centomila/00) entro 30 giorni dalla trasmissione dei certificati di pagamento per un ammontare complessivo pari almeno al 30% del totale del Contratto di appalto;
- il saldo a seguito della trasmissione del certificato di regolare esecuzione/collaudato e della rendicontazione finale delle spese sostenute esigibili al 31 dicembre 2026 (così come definite nel successivo art. 6); tale trasmissione dovrà avvenire entro il 31 gennaio 2027;

2. Ogni invio di documentazione da parte dell'Amministrazione comunale/Ente beneficiario, previsto nei target di cui al comma 1 e finalizzato al trasferimento dei fondi del contributo regionale, dovrà essere corredato della relativa rendicontazione intermedia che deve essere correlata alle somme già liquidate.

Articolo 6

Modalità di rendicontazione intermedia e finale

1. Dalla data di pubblicazione sul BURT del presente Accordo e fino al termine dei controlli di cui all'articolo 7, il Comune di Scandicci, tramite il RUP dell'intervento, trasmette al responsabile dell'Accordo della Regione Toscana indicato all'art. 9, le relazioni semestrali sull'andamento dei lavori, delle spese e il rispetto del cronoprogramma, la rendicontazione intermedia e finale.

2. Le relazioni semestrali devono essere trasmesse entro il 10 maggio ed entro il 10 novembre di ogni anno con i dati aggiornati rispettivamente al 30 aprile e al 31 ottobre.

3. Il Comune di Scandicci, tramite il RUP dell'intervento, entro sessanta giorni dalla certificazione di fine dei lavori, trasmette al responsabile dell'Accordo una relazione finale con i seguenti contenuti:

- 1) dichiarazione di conformità a quanto previsto nella Legge regionale sull'utilizzo del contributo;
- 2) descrizione sintetica delle lavorazioni;
- 3) certificato di regolare esecuzione/collaudato;
- 4) rendicontazione finale delle spese esigibili;

- 5) una o più tavole riassuntive ed illustrative dell'intervento, contenenti immagini (fotoinserimento, rendering, planimetrie, documentazione fotografica rappresentativa dell'intervento, ecc.) e descrizioni dell'intervento, preferibilmente in formato A2 editabile e pdf,
4. Per spese esigibili si intendono le somme relative alla realizzazione dell'intervento che devono essere attestate, nella rendicontazione intermedia o finale, tramite dichiarazione da parte del RUP nella quale lo stesso dichiara il possesso di obbligazione passiva giuridicamente certa, liquida ed esigibile alla data della richiesta, per la quale l'ente beneficiario potrebbe non aver ancora ricevuto fattura o emesso mandato di pagamento.
5. Qualora l'ente beneficiario apporti variazioni progettuali e/o modifiche del contratto e/o modifiche al quadro economico è tenuto a comunicarlo tramite PEC trasmettendo altresì i seguenti documenti a firma del RUP:
- 1) Dichiarazione che le modifiche non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie dell'intervento, non pregiudichino il rispetto del cronoprogramma finanziario e siano conformi al Codice dei contratti pubblici (come da modello che verrà trasmesso dalla Direzione Opere Pubbliche), con allegata una relazione sintetica delle modifiche riportante il quadro di raffronto del Quadro Economico;
 - 2) Cronoprogramma procedurale e finanziario dell'intervento, che include il quadro economico;
 - 3) Scheda progetto.
6. La Regione Toscana verifica la coerenza dei lavori eseguiti e la relativa rendicontazione rispetto alle finalità del contributo regionale assegnato.
7. Il Comune di Scandicci è tenuto alla restituzione alla Regione Toscana delle eventuali risorse già erogate e non utilizzate e/o ritenute non coerenti con la finalità dell'intervento dalla Regione Toscana.

Articolo 7

Tempi di realizzazione dell'intervento

1. I tempi di realizzazione dell'intervento, anche in relazione alle varie fasi in cui si articola il programma dello stesso, sono quelli stabiliti dall'art. 5 del presente Accordo, in conformità a quanto previsto dall'art. 34 quinquies, comma 2, lett. b) della L.R. 40/2009.
2. Tali fasi potranno essere rimodulate, previa richiesta formale dell'ente beneficiario, purché la rimodulazione avvenga entro il termine di validità dell'Accordo disposto dall'art. 10.

Articolo 8

Controlli sulle opere realizzate

1. In ottemperanza alle disposizioni della D.G.R. 309/2022, dopo la conclusione dell'intervento la Regione Toscana ne verificherà *in loco* la funzionalità.
2. I controlli programmati saranno svolti sulla base della check-list di cui all'allegato B) alla D.G.R. 889/2020 con specifico riferimento alle sole tipologie di verifica che attengono all'opera realizzata e limitatamente alla fase conclusiva dei lavori propedeutica all'erogazione del saldo.
3. I controlli non potranno riguardare i seguenti aspetti:
 - scelte e modalità di realizzazione tecnico-progettuali;
 - procedure di appalto attuate dal beneficiario nella realizzazione dei lavori eseguiti.

Articolo 9 **Collegio di Vigilanza e responsabile dell'Accordo**

1. Il Collegio di Vigilanza, regolato dall'articolo 34 octies della L.R. 40/2009, è composto:
 - dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato, che lo presiede,
 - dal Sindaco del Comune di Scandicci o da un suo delegato.
2. Il Collegio, che si riunisce a seguito di situazioni di criticità nell'attuazione dell'Accordo e comunque ogni qual volta lo ritenga necessario, redige un rapporto sullo stato di attuazione dell'Accordo stesso da tenere agli atti del Collegio. Ciascuna delle parti firmatarie può richiedere la convocazione del Collegio di Vigilanza.
3. Qualora il Collegio di Vigilanza riscontri eventuali non conformità agli obiettivi qualitativi e/o temporali di cui al presente Accordo, lo stesso disporrà la predisposizione di un progetto di intervento specifico atto a eliminare la non conformità rilevata, procedendo all'esame e all'approvazione del progetto e fissando le modalità di attuazione dell'intervento risolutivo.
4. Il Collegio, su apposita istanza delle parti, accerta le inosservanze agli impegni previsti dal presente Accordo e valuta la sussistenza di eventuali impedimenti, anche proponendo alle parti sottoscrittrici una revisione e/o aggiornamento dell'Accordo medesimo.
5. Ai componenti del Collegio non sono erogati né indennità né gettoni di presenza e/o rimborsi per la partecipazione alle sedute; alle sue sedute possono partecipare anche soggetti esterni senza diritto di voto.
6. In caso di parità, il voto del membro del Collegio con funzioni di Presidente vale doppio.
7. Ciascuna delle parti sottoscrittrici può presentare motivata domanda di modifica del presente Accordo, accompagnata da una proposta operativa di modifica delle disposizioni richieste.
8. Le parti si danno reciprocamente atto che per quanto riguarda i poteri sostitutivi si applicano: l'articolo 34 octies della L.R. 40/2009 e l'articolo 3, comma 3, della L.R. 35/2011.
9. Per la Regione Toscana il dirigente responsabile dell'Accordo, ai sensi dell'art. 34 quinquies della L.R. 40/2009, è il dirigente pro-tempore responsabile del Settore "Supporto tecnico-amministrativo per la valorizzazione del patrimonio pubblico in ambito regionale" della Direzione Opere Pubbliche.
10. Il Presidente della Giunta regionale e il Sindaco del Comune di Scandicci possono essere coadiuvati da un nucleo tecnico, composto da propri referenti individuati rispettivamente nel direttore della Direzione Opere pubbliche della Giunta regionale e nel Segretario comunale per il Comune di Scandicci.

Articolo 10 **Validità dell'Accordo**

1. Il presente Accordo è approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 34 sexies della L.R. 40/2009.
2. L'Accordo comincia a produrre i suoi effetti dal giorno della pubblicazione (art. 34 septies L.R. 40/2009).
3. Il presente Accordo è in vigore fino alla completa realizzazione delle opere attestata con la rendicontazione delle spese sostenute da parte del Comune e con la liquidazione del saldo da parte della Regione e comunque non oltre il 31 dicembre 2027.

Articolo 11 **Spese di bollo e di registrazione**

Il presente è soggetto a imposta di bollo e registrazione in caso d'uso ai sensi degli artt. 5 e 39 del D.P.R. 131 del 26 aprile 1986, a cura e a spese della parte richiedente.

Articolo 12 **Norme applicabili**

1. Il presente Accordo risulta regolato dagli articoli sopra descritti, dalle vigenti norme, anche regionali, in materia di accordi tra pubbliche amministrazioni e di contabilità pubblica, nonché dai principi generali del Codice Civile.
2. Il presente atto è sottoscritto in via telematica, con firma digitale, ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis, della L. 241/1990.

Articolo 13 **Trattamento dei dati personali**

1. Se le attività susseguenti al presente Accordo comportano il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per gli obiettivi dallo stesso indicati, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.
2. A tal fine le parti si impegnano a far sì che:
 - i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente Accordo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei;
 - i dati personali saranno conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento degli obiettivi di cui al presente Accordo;

- ciascuna parte, in qualità di titolare, provvederà ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione all'altra parte;
- ciascuna parte potrà trattare e registrare i dati ad essa comunicati per le finalità del presente Accordo;
- gli interessati potranno esercitare i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

3. Le parti inoltre convengono che, ove, a seguito della sottoscrizione del presente Accordo, l'una sia chiamata ad eseguire attività di trattamento di dati personali per conto dell'altra, la stessa potrà essere nominata Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del citato Regolamento e che, di conseguenza, esso si impegna ad accettare la corrispondente nomina da parte del Titolare.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

Per la Regione Toscana

Per il Comune di Scandicci



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 94	del 12 maggio 2026
--	--------------	---------------------------

Oggetto:

Delega a partecipare al Comitato del sindacato previsto dal Patto parasociale sottoscritto da Regione Toscana e da altri soci della Società Seam S.p.A. convocato per i giorni 12 e 22 maggio 2026.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato che la Regione Toscana è socia della Società Seam S.p.A.;

Visto il Patto parasociale, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 59/2026 e sottoscritto in data 6 marzo 2026 da Regione Toscana e da altri soci della società Seam S.p.A.;

Visto l'art. 6 del Patto parasociale, che stabilisce che il Comitato del sindacato sia composto dai legali rappresentanti delle Parti ovvero dalle persone da essi delegate;

Preso atto che per i giorni 12 e 22 maggio 2026 è stato convocato il Comitato del sindacato sopracitato e considerato che in tali date il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Considerato che il Comitato del sindacato è un organo di natura assembleare e che mediante il patto parasociale sopra menzionato la Regione Toscana esercita le proprie prerogative di socio della Società Seam S.p.A.;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l'articolo 14, relativo all'esercizio delle prerogative di socio nelle società;

Visto il proprio precedente decreto n. 219 del 20 novembre 2025, con il quale sono stati nominati la Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione dei rispettivi incarichi;

Visti i propri precedenti decreti n. 223 del 25 novembre 2025, n. 239 del 9 dicembre 2025 e n. 259 del 31 dicembre 2025, con i quali è stato ridefinito il quadro completo delle competenze assegnate al Presidente e ai componenti della Giunta regionale;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, al trasporto pubblico, all'urbanistica e al governo del territorio, Filippo Boni, a partecipare al Comitato del sindacato previsto dal Patto parasociale sottoscritto da Regione Toscana e da altri soci della società Seam S.p.A., convocato per i giorni 12 e 22 maggio 2026;

Ritenuto, altresì, opportuno, in caso di assenza o impedimento dell'Assessore regionale Filippo Boni, delegare alla partecipazione al suddetto Comitato del sindacato la Dott.ssa Barbara Bini, competente in materia in quanto dirigente responsabile del Settore "Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale" della Direzione "Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale" e, in caso di impedimento di quest'ultima, la Dott.ssa Daniela Sepe, funzionario in servizio presso lo stesso Settore e titolare di incarico di Elevata Qualificazione "Attività amministrative relative alle Società partecipate e ai piani di investimento per il rinnovo della flotta su gomma e marittima";

DECRETA

- L'Assessore regionale alle infrastrutture, al trasporto pubblico, all'urbanistica e al governo del territorio, Filippo Boni, è delegato a partecipare al Comitato del sindacato previsto dal Patto parasociale sottoscritto da Regione Toscana e da altri soci della Società Seam S.p.A. convocato per i giorni 12 e 22 maggio 2026;

- in caso di assenza o impedimento dell'Assessore Boni, è delegata a partecipare al suddetto Comitato del sindacato la Dott.ssa Barbara Bini, dirigente responsabile del Settore "Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale" della Direzione "Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale";

- in caso di impedimento della Dott.ssa Barbara Bini, è delegata a parteciparvi la Dott.ssa Daniela Sepe, funzionario in servizio presso il Settore "Attività amministrative per la mobilità, le infrastrutture e il trasporto pubblico locale", titolare di incarico di Elevata Qualificazione "Attività amministrative relative alle Società partecipate e ai piani di investimento per il rinnovo della flotta su gomma e marittima".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 95	del 12 maggio 2026
--	--------------	---------------------------

Oggetto:

Art. 11 L.R. 29 dicembre 2025 n. 62 - Accordo di programma tra Regione Toscana e Comune di Piombino relativo al contributo straordinario per un impianto di illuminazione pubblica.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE OPERE PUBBLICHE

Struttura Proponente: **DIREZIONE OPERE PUBBLICHE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	ALLEGATO A

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

ALLEGATO A

341e4991dee5404e23d8bf0b8d05e5b37ed47a4df9522819d4adea8a849a88d5

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti:

1) il Decreto legislativo del 18 agosto 2000 n. 267 ed in particolare l'art. 34 concernente gli "Accordi di Programma";

2) il capo II bis sulla disciplina degli accordi di programma della Legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

3) il comma 2 bis dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) per il quale "a fare data dal 30 giugno 2014 gli accordi [...] sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi";

4) il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 305 del 16 marzo 2026 che approva lo schema di Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Piombino relativo al contributo straordinario per un impianto di illuminazione pubblica;

Preso atto che la sottoscrizione dell'Accordo da parte degli enti è avvenuta mediante firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e che l'ultima sottoscrizione è avvenuta il 15 aprile 2026;

D E C R E T A

- è approvato ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 34 sexies comma 1 della L.R. 40/20 l'Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Piombino relativo al contributo straordinario per un impianto di illuminazione pubblica;

- di far pubblicare il presente provvedimento, l'accordo di programma, allegato parte integrante del presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana come previsto dall'art. 34, comma 4 del D.Lgs. 267/2000 e dall'art. 34 sexies comma 3 della L.R. 40/2009;

- di rendere noto che l'originale dell'accordo di programma e le sottoscrizioni sono conservati in forma digitale presso l'Amministrazione regionale in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. n. 82/2005.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Direttore
Michele Mazzoni

ACCORDO DI PROGRAMMA

**ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267
e della L.R. 23 luglio 2009, n. 40**

Contributo straordinario al Comune di Piombino per impianto di illuminazione pubblica (ai sensi dell'art. 11 della L.R. 29 dicembre 2025, n. 62)

TRA

REGIONE TOSCANA, con sede legale in Firenze, Palazzo Strozzi Sacratì – Piazza del Duomo 10, C.F./P.I. 01386030488, nella persona del Presidente in carica Eugenio Giani, domiciliato presso la sede dell'Ente

E

COMUNE DI PIOMBINO con sede legale in Via Ferruccio 4 - 57025 Piombino, C.F./P.I. 00290280494, nella persona del Sindaco in carica Francesco Ferrari, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente,

PREMESSE

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e, in particolare, l'art. 34 (Accordi di programma);

Vista la L.R. 1° agosto 2011 n. 35 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private);

Vista la L.R. 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

Visto l'art. 11 della L.R. 29 dicembre 2025, n. 62 (*Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2026*), in particolare al comma 1, lett. a) e commi 2 e 3, che dispongono:

1. La Giunta regionale è autorizzata a concedere contributi straordinari per estensione, potenziamento o sostituzione di impianti di illuminazione pubblica, fino a un massimo complessivo di euro 370.000,00 per l'anno 2026, secondo la seguente ripartizione:

a) al Comune di Piombino, fino a un massimo di euro 200.000,00;

[...]

2. La concessione di ciascuno dei contributi di cui al comma 1 è subordinata alla stipula di un accordo fra la Regione e i comuni beneficiari, che ne disciplini le modalità di erogazione e rendicontazione.

3. All'onere di spesa di cui al comma 1, fino a un massimo complessivo di euro 370.000,00 per l'anno 2026, si fa fronte con gli stanziamenti della Missione 8 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa", Programma 01 "Urbanistica e assetto del territorio, Titolo 2 "Spese in conto capitale", del bilancio di previsione 2026 – 2028, annualità 2026.

Vista la legge regionale 4 febbraio 2025, n. 11 "Valorizzazione della Toscana diffusa" con particolare riferimento all'art. 11 "Rigenerazione Urbana";

Ritenuto che l'Ente beneficiario provveda alla gestione del contributo regionale straordinario secondo apposita modulistica redatta, approvata con decreto dirigenziale dal Settore supporto tecnico-amministrativo per la valorizzazione del patrimonio pubblico in ambito regionale e fornita dallo stesso;

Viste la nota inviata tramite pec dal Comune di Piombino (AOOGRT Prot. 0062603 del 27/01/2026) con la quale è stata confermata la documentazione precedentemente trasmessa con pec (AOOGRT Prot. 0987839 del 19/12/2025 e Prot.1010782 del 30/12/2025) ed i seguenti documenti:

- A) relazione tecnico illustrativa;
- B) cronoprogramma procedurale e finanziario (flussi di spesa) dell'intervento, che include il quadro economico;
- C) scheda progetto.

Preso atto dalla nota pec AOOGRT 1010782/2025 che per l'intervento oggetto del presente Accordo di Programma non è necessario acquisire atti autorizzativi, intese, nulla-osta, o altri atti di assenso necessari alla realizzazione dell'opera;

Rilevato che per l'esecuzione dei lavori l'Amministrazione comunale stima complessivamente un onere economico pari a euro 200.000,00 che risulta interamente finanziato con fondi della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 29 dicembre 2025, n. 62;

Preso atto che, ai sensi della L.R. 35/2011 l'opera di realizzazione della sostituzione dell'illuminazione pubblica è finanziata in modo prevalente a valere sulle risorse del bilancio regionale ed è quindi di carattere strategico regionale (art. 2, comma 1, lettera a);

Preso atto altresì che:

- il CUP richiesto dal Comune di Piombino per l'intervento in oggetto è H74H25000480002;
- il RUP dell'intervento è il funzionario Responsabile del Servizio Immobili Pubblici del Comune di Piombino, ing. Luca Cavazzuti.

Visti:

- l'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);
- il capo II bis del titolo II della L.R. 40/2009 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

- la L.R. 35/2011 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private);
- la D.G.R.T. n. 889 del 20 luglio 2020 (Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e check list di controllo, in aggiornamento delle D.G.R.T. 346/2017 e 1205/2017);
- la D.G.R.T. n. 309 del 21 marzo 2022 (Approvazione degli “Indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche” in aggiornamento di quanto approvato con D.G.R.T. 889/2020).

TUTTO CIÒ PREMESSO
LE PARTI STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1
Premesse

Le premesse fanno parte integrante del presente Accordo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Articolo 2
Oggetto e finalità dell’Accordo

1. Il presente Accordo è stipulato per la sostituzione dell’illuminazione pubblica nel Comune di Piombino.
2. In relazione al suddetto intervento, il presente Accordo disciplina, in particolare, le modalità di erogazione e rendicontazione delle risorse regionali stanziare come contributo straordinario ai sensi dell’art. 11 della L.R. 29 dicembre 2025, n. 62.

Articolo 3
Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. I soggetti sottoscrittori del presente Accordo, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegnano a:
 - a) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell’attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente;
 - b) procedere periodicamente alla verifica dell’Accordo;
 - c) rimuovere ogni ostacolo procedurale che dovesse sorgere in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti al fine di garantire il rispetto del cronoprogramma procedurale e finanziario trasmesso con nota PEC indicata in premessa;
2. Il Comune di Piombino riceverà il contributo straordinario per le finalità specificate nel presente Accordo e, in particolare, si impegna a:
 - a) impiegare le risorse previste per la realizzazione dei lavori necessari all’intervento in oggetto, nel rispetto del cronoprogramma finanziario relativo all’intervento;
 - b) dimostrare la destinazione delle risorse ai lavori di cui al punto precedente, mediante rendicontazione delle spese;

- c) assumere qualsiasi responsabilità, anche giudiziale, per eventuali danni, reclami o molestie che potessero derivare dai lavori in oggetto;
 - d) coprire il residuo fabbisogno finanziario per i lavori in oggetto;
 - e) concordare con l'ufficio di Presidenza regionale la data di avvio dell'intervento e organizzare il relativo evento in concomitanza con la consegna dei lavori al fine di promuoverne verso la cittadinanza le finalità e descrivere i relativi lavori che verranno eseguiti;
 - f) portare a conoscenza il contributo regionale erogato, tramite l'indicazione dello stesso nel cartello di cantiere;
 - g) concordare con la Direzione Opere Pubbliche della Regione Toscana l'affissione di una apposita targa a fine lavori;
 - h) concordare con l'Ufficio di Presidenza della Regione Toscana la data per l'inaugurazione e organizzare il relativo evento in seguito alla conclusione del collaudo al fine di promuovere verso la cittadinanza la funzionalità dell'opera e la descrizione delle attività svolte per la sua realizzazione;
 - i) garantire il permanere della stabilità dell'operazione, ovvero la funzionalità dell'opera, la destinazione d'uso, le modalità di utilizzazione, il rispetto alle disposizioni contenute nel presente Accordo, almeno fino a 5 anni successivi all'erogazione del saldo.
3. La Regione Toscana si impegna a trasferire le risorse al Comune di Piombino secondo quanto stabilito all'articolo 5.

Articolo 4

Quadro finanziario delle opere da realizzare ed impegni finanziari delle parti

1. Per la realizzazione dell'intervento in oggetto, è assegnato un contributo regionale straordinario a rendicontazione per la somma complessiva di euro 200.000,00, annualità 2026, a valere sulle disponibilità del bilancio regionale 2026-2028, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 29 dicembre 2025, n. 62.
2. Il Comune di Piombino potrà riutilizzare i ribassi d'asta emergenti dalle procedure di gara per il miglior conseguimento delle finalità dell'accordo di cui in premessa previa comunicazione ai sensi dell'art. 6 comma 5, e successiva rendicontazione delle spese esigibili ai sensi del medesimo articolo al comma 1.

Articolo 5

Procedura per il trasferimento delle risorse alla stazione appaltante

1. Il trasferimento delle risorse regionali al Comune di Piombino è effettuato:

Anno 2026

- € 60.000,00 (sessantamila/00) entro 30 giorni dalla trasmissione del Verbale di consegna dei lavori;
- € 70.000,00 (settantamila/00) entro 30 giorni dalla trasmissione dei certificati di pagamento per un ammontare complessivo pari almeno al 30% del totale del Contratto di appalto;

- il saldo a seguito della trasmissione del certificato di regolare esecuzione/collaudato e della rendicontazione finale delle spese sostenute esigibili al 31 dicembre 2026, così come definite nel successivo art. 6; tale trasmissione dovrà avvenire entro il 31 gennaio 2027.

2. Ogni invio di documentazione da parte dell'Amministrazione comunale/Ente beneficiario, previsto nei target di cui al comma 1 e finalizzato al trasferimento dei fondi del contributo regionale, dovrà essere corredato della relativa rendicontazione intermedia che deve essere correlata alle somme già liquidate.

Articolo 6

Modalità di rendicontazione intermedia e finale

1. Dalla data di pubblicazione sul BURT del presente Accordo e fino al termine dei controlli di cui all'articolo 7, il Comune di Piombino, tramite il RUP dell'intervento, trasmette al responsabile dell'Accordo della Regione Toscana indicato all'art. 9, le relazioni semestrali sull'andamento dei lavori, delle spese e il rispetto del cronoprogramma, la rendicontazione intermedia e finale.

2. Le relazioni semestrali devono essere trasmesse entro il 10 maggio ed entro il 10 novembre di ogni anno con i dati aggiornati rispettivamente al 30 aprile e al 31 ottobre.

3. Il Comune di Piombino, tramite il RUP dell'intervento, entro sessanta giorni dalla certificazione di fine dei lavori, trasmette al responsabile dell'Accordo una relazione finale con i seguenti contenuti:

- 1) dichiarazione di conformità a quanto previsto nella Legge regionale sull'utilizzo del contributo;
- 2) descrizione sintetica delle lavorazioni;
- 3) certificato di regolare esecuzione/collaudato;
- 4) rendicontazione finale delle spese esigibili;
- 5) una o più tavole riassuntive ed illustrative dell'intervento, contenenti immagini (fotoinserimento, rendering, planimetrie, documentazione fotografica rappresentativa dell'intervento, ecc.) e descrizioni dell'intervento, preferibilmente in formato A2 editabile e pdf,

4. Per spese esigibili si intendono le somme relative alla realizzazione dell'intervento che devono essere attestate, nella rendicontazione intermedia o finale, tramite dichiarazione da parte del RUP nella quale lo stesso dichiara il possesso di obbligazione passiva giuridicamente certa, liquida ed esigibile alla data della richiesta, per la quale l'ente beneficiario potrebbe non aver ancora ricevuto fattura o emesso mandato di pagamento.

5. Qualora l'ente beneficiario apporti variazioni progettuali e/o modifiche del contratto e/o modifiche al quadro economico è tenuto a comunicarlo tramite PEC trasmettendo altresì i seguenti documenti a firma del RUP:

- 1) Dichiarazione che le modifiche non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie dell'intervento, non pregiudichino il rispetto del cronoprogramma

finanziario e siano conformi al Codice dei contratti pubblici (come da modello che verrà trasmesso dalla Direzione Opere Pubbliche), con allegata una relazione sintetica delle modifiche riportante il quadro di raffronto del Quadro Economico;

- 2) Cronoprogramma procedurale e finanziario dell'intervento, che include il quadro economico;
- 3) Scheda progetto.

6. La Regione Toscana verifica la coerenza dei lavori eseguiti e la relativa rendicontazione rispetto alle finalità del contributo regionale assegnato.

7. Il Comune di Piombino è tenuto alla restituzione alla Regione Toscana delle eventuali risorse già erogate e non utilizzate e/o ritenute non coerenti con la finalità dell'intervento dalla Regione Toscana.

Articolo 7

Tempi di realizzazione dell'intervento

1. I tempi di realizzazione dell'intervento, anche in relazione alle varie fasi in cui si articola il programma dello stesso, sono quelli stabiliti dall'art. 5 del presente Accordo, in conformità a quanto previsto dall'art. 34 quinquies, comma 2, lett. b) della L.R. 40/2009.

2. Tali fasi potranno essere rimodulate, previa richiesta formale dell'ente beneficiario, purché la rimodulazione avvenga entro il termine di validità dell'Accordo disposto dall'art. 10.

Articolo 8

Controlli sulle opere realizzate

1. In ottemperanza alle disposizioni della D.G.R. 309/2022, dopo la conclusione dell'intervento la Regione Toscana ne verificherà *in loco* la funzionalità.

2. I controlli programmati saranno svolti sulla base della check-list di cui all'allegato B) alla D.G.R. 889/2020 con specifico riferimento alle sole tipologie di verifica che attengono all'opera realizzata e limitatamente alla fase conclusiva dei lavori propedeutica all'erogazione del saldo.

3. I controlli non potranno riguardare i seguenti aspetti:

- scelte e modalità di realizzazione tecnico-progettuali;
- procedure di appalto attuate dal beneficiario nella realizzazione dei lavori eseguiti.

Articolo 9

Collegio di Vigilanza e responsabile dell'Accordo

1. Il Collegio di Vigilanza, regolato dall'articolo 34 octies della L.R. 40/2009, è composto:

- dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato, che lo presiede,
- dal Sindaco del Comune di Piombino o da un suo delegato.

2. Il Collegio, che si riunisce a seguito di situazioni di criticità nell'attuazione dell'Accordo e comunque ogni qual volta lo ritenga necessario, redige un rapporto sullo stato di attuazione dell'Accordo stesso da tenere agli atti del Collegio. Ciascuna delle parti firmatarie può richiedere la convocazione del Collegio di Vigilanza.
3. Qualora il Collegio di Vigilanza riscontri eventuali non conformità agli obiettivi qualitativi e/o temporali di cui al presente Accordo, lo stesso disporrà la predisposizione di un progetto di intervento specifico atto a eliminare la non conformità rilevata, procedendo all'esame e all'approvazione del progetto e fissando le modalità di attuazione dell'intervento risolutivo.
4. Il Collegio, su apposita istanza delle parti, accerta le inosservanze agli impegni previsti dal presente Accordo e valuta la sussistenza di eventuali impedimenti, anche proponendo alle parti sottoscrittrici una revisione e/o aggiornamento dell'Accordo medesimo.
5. Ai componenti del Collegio non sono erogati né indennità né gettoni di presenza e/o rimborsi per la partecipazione alle sedute; alle sue sedute possono partecipare anche soggetti esterni senza diritto di voto.
6. In caso di parità, il voto del membro del Collegio con funzioni di Presidente vale doppio.
7. Ciascuna delle parti sottoscrittrici può presentare motivata domanda di modifica del presente Accordo, accompagnata da una proposta operativa di modifica delle disposizioni richieste.
8. Le parti si danno reciprocamente atto che per quanto riguarda i poteri sostitutivi si applicano: l'articolo 34 octies della L.R. 40/2009 e l'articolo 3, comma 3, della L.R. 35/2011.
9. Per la Regione Toscana il dirigente responsabile dell'Accordo, ai sensi dell'art. 34 quinquies della L.R. 40/2009, è il dirigente pro-tempore responsabile del Settore "Supporto tecnico-amministrativo per la valorizzazione del patrimonio pubblico in ambito regionale" della Direzione Opere Pubbliche.
10. Il Presidente della Giunta regionale e il Sindaco del Comune di Piombino possono essere coadiuvati da un nucleo tecnico, composto da propri referenti individuati rispettivamente nel direttore della Direzione Opere pubbliche della Giunta regionale e nel Dirigente del Settore 4 - Lavori Pubblici - ing. Stefano Vivarelli per il Comune di Piombino.

Articolo 10 **Validità dell'Accordo**

1. Il presente Accordo è approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 34 sexies della L.R. 40/2009.
2. L'Accordo comincia a produrre i suoi effetti dal giorno della pubblicazione (art. 34 septies L.R. 40/2009).
3. Il presente Accordo è in vigore fino alla completa realizzazione delle opere attestata con la rendicontazione delle spese sostenute da parte del Comune e con la liquidazione del saldo da parte della Regione e comunque non oltre il 31 dicembre 2027.

Articolo 11 **Spese di bollo e di registrazione**

Il presente è soggetto a imposta di bollo e registrazione in caso d'uso ai sensi degli artt. 5 e 39 del D.P.R. 131 del 26 aprile 1986, a cura e a spese della parte richiedente.

Articolo 12

Norme applicabili

1. Il presente Accordo risulta regolato dagli articoli sopra descritti, dalle vigenti norme, anche regionali, in materia di accordi tra pubbliche amministrazioni e di contabilità pubblica, nonché dai principi generali del Codice Civile.
2. Il presente atto è sottoscritto in via telematica, con firma digitale, ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis, della L. 241/1990.

Articolo 13

Trattamento dei dati personali

1. Se le attività susseguenti al presente Accordo comportano il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per gli obiettivi dallo stesso indicati, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.
2. A tal fine le parti si impegnano a far sì che:
 - i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente Accordo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei;
 - i dati personali saranno conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento degli obiettivi di cui al presente Accordo;
 - ciascuna parte, in qualità di titolare, provvederà ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione all'altra parte;
 - ciascuna parte potrà trattare e registrare i dati ad essa comunicati per le finalità del presente Accordo;
 - gli interessati potranno esercitare i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.
3. Le parti inoltre convengono che, ove, a seguito della sottoscrizione del presente Accordo, l'una sia chiamata ad eseguire attività di trattamento di dati personali per conto dell'altra, la stessa potrà essere nominata Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del citato Regolamento e che, di conseguenza, esso si impegna ad accettare la corrispondente nomina da parte del Titolare.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

Per la Regione Toscana

Per il Comune di Piombino



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 96 del 12 maggio 2026

Oggetto:

Art. 42 L.R. 29 dicembre 2025 n. 61 - Accordo di programma tra Regione Toscana e Comune di Montale relativo al contributo straordinario per la realizzazione di nuova sede di protezione civile e nuovo magazzino comunale.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE OPERE PUBBLICHE

Struttura Proponente: **DIREZIONE OPERE PUBBLICHE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Sì	ALLEGATO A

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

ALLEGATO A

75303b096739b5bd9aff42eeb47ffd7200acf5967a64e7cb64b5814df444c03b

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti:

1) il Decreto legislativo del 18 agosto 2000 n. 267 ed in particolare l'art. 34 concernente gli "Accordi di Programma";

2) il capo II bis sulla disciplina degli accordi di programma della Legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

3) il comma 2 bis dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) per il quale "a fare data dal 30 giugno 2014 gli accordi [...] sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi";

4) il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 336 del 23 marzo 2026 che approva lo schema del nuovo Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Montale relativo al contributo straordinario per la realizzazione di nuova sede di protezione civile e nuovo magazzino comunale;

Preso atto che la sottoscrizione dell'Accordo da parte degli enti è avvenuta mediante firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e che l'ultima sottoscrizione è avvenuta il 17 aprile 2026;

D E C R E T A

- è approvato ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 34 sexies comma 1 della L.R. 40/20 il nuovo Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Montale relativo al contributo straordinario per la realizzazione di nuova sede di protezione civile e nuovo magazzino comunale;

- di far pubblicare il presente provvedimento, l'accordo di programma, allegato parte integrante del presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana come previsto dall'art. 34, comma 4 del D.Lgs. 267/2000 e dall'art. 34 sexies comma 3 della L.R. 40/2009;

- di rendere noto che l'originale dell'accordo di programma e le sottoscrizioni sono conservati in forma digitale presso l'Amministrazione regionale in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. n. 82/2005.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Direttore
Michele Mazzoni

NUOVO ACCORDO DI PROGRAMMA

(ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e della L.R. 23 luglio 2009 n. 40)

**PER IL CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI MONTALE
PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVA SEDE DI PROTEZIONE CIVILE E NUOVO MAGAZZINO
COMUNALE**

(ai sensi dell'art. 30 della L.R. 24 dicembre 2024, n. 59 e
dell'art. 42 della L.R. 29 dicembre 2025, n. 61)

TRA

REGIONE TOSCANA con sede legale in Firenze, Palazzo Strozzi Sacratì, piazza del Duomo 10 (C.F. 01386030488), nella persona del Presidente Eugenio Giani, domiciliato presso la sede dell'Ente

E

COMUNE DI MONTALE con sede legale in Via Gramsci 19, Montale (PT), C.F.80003370477 /P.I.00378090476, nella persona del Sindaco in carica Ferdinando Betti domiciliato presso la sede dell'Ente,

PREMESSE

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e, in particolare, l'art. 34 (Accordi di programma);

Vista la L.R. 1° agosto 2011 n. 35 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private);

Vista la L.R. 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

Ricordato che la Regione Toscana aveva messo a disposizione € 1.000.000,00, stanziati dall'art. 30 della L.R. 24 dicembre 2024, n. 59 (Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2025) a favore del Comune di Montale per il triennio 2025-2027, per il contributo straordinario finalizzato alla realizzazione di una nuova sede di protezione civile e nuovo magazzino comunale, con la seguente ripartizione per annualità:

- € 150.000,00 sull'annualità 2025;
- € 270.000,00 sull'annualità 2026;
- € 580.000,00 sull'annualità 2027.

Considerata la D.G.R. n.173 del 24/02/2025 (Accordo di programma tra la Regione Toscana e il Comune di Montale per realizzazione di nuova sede di protezione civile e nuovo magazzino comunale) con la quale veniva approvato lo schema di Accordo;

Visto l'Accordo di Programma tra la Regione Toscana e il Comune di Montale per il contributo straordinario in oggetto, sottoscritto digitalmente il 12/03/2025;

Considerato inoltre il D.P.G.R. n. 48 del 24/03/2025 (Accordo di programma tra Regione Toscana e Comune di Montale per i lavori di realizzazione di una nuova sede di protezione civile e nuovo magazzino comunale) con il quale è stato approvato l'Accordo sottoscritto;

Dato atto che con decreto dirigenziale n. 7127 del 03/04/2025 (DGR n. 173/2025 - Art. 30 L.R. 24 dicembre 2024, n. 59 - Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Montale per realizzazione di nuova sede di protezione civile e nuovo magazzino comunale - impegno e liquidazione acconto in favore del Comune di Montale) veniva impegnata l'intera somma a favore dell'Amministrazione comunale come segue:

- € 150.000,00 e contestualmente liquidati € 15.000,00 sull'annualità 2025;
- € 270.000,00 sull'annualità 2026;
- € 580.000,00 sull'annualità 2027.

Considerato che il Comune di Montale con nota del 02/12/2025 (prot. AOOGR / AD Prot. 0937484 del 02/12/2025) ha trasmesso richiesta di incremento del contributo regionale di ulteriori € 1.000.000,00, che si aggiunge al contributo già assegnato ai sensi dell'art. 30 della L.R. 59/2024 pari ad € 1.000.000,00 ed ha chiesto contestualmente la rimodulazione del contributo regionale per complessivi € 2.000.000,00 come segue:

- € 15.000,00 già liquidati nell'annualità 2025;
- € 305.000,00 nell'annualità 2026
- € 1.280.000,00 nell'annualità 2027
- € 400.000,00 nell'annualità 2028

Considerato inoltre, che a seguito della pec di cui sopra, l'art. 30 della L.R. 59/2024 è stato modificato dall'art. 42 della L.R. 29 dicembre 2025 n. 61 (Legge di stabilità per l'anno 2026), come segue:

Contributo straordinario al Comune di Montale per realizzazione di nuova sede di protezione civile e nuovo magazzino comunale

1.La Giunta regionale è autorizzata a concedere al Comune di Montale un contributo straordinario fino a un massimo di euro 2.000.000,00, di cui euro 15.000,00 per l'anno 2025, euro 305.000,00 per l'anno 2026, euro 1.280.000,00 per l'anno 2027 ed euro 400.000,00 per l'anno 2028, per i lavori di realizzazione di una nuova sede di protezione civile e nuovo magazzino comunale.

2.La concessione del contributo di cui al comma 1 è subordinata alla stipula di un accordo fra la Regione e il Comune di Montale, che ne disciplini le modalità di erogazione e rendicontazione.

3.All'onere di spesa di cui al comma 1, fino ad un massimo di euro 2.000.000,00, si fa fronte come segue:

a)per euro 15.000,00 per l'anno 2025, con gli stanziamenti della Missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali", Programma 01 "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali", Titolo 2 "Spese in conto capitale", del bilancio di previsione 2025 - 2027, annualità 2025;

b) per euro 305.000,00 per l'anno 2026, euro 1.280.000,00 per l'anno 2027 ed euro 400.000,00 per l'anno 2028, con gli stanziamenti della Missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali", Programma 01 "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali", Titolo 2 "Spese in conto capitale", del bilancio di previsione 2026 – 2028.

Vista la nota inviata tramite pec dal Comune di Montale (prot. AOOGR / AD Prot. 134279 del 12/02/2026) avente a oggetto "Realizzazione di nuovo magazzino comunale e sede di protezione civile. Comune di Montale. Invio documentazione" con la quale sono stati trasmessi i seguenti documenti:

- A) relazione tecnico illustrativa,
- B) cronoprogramma procedurale e finanziario (flussi di spesa) dell'intervento, che include il quadro economico,
- C) scheda progetto;

Preso atto della nota pec (AOOGR / AD Prot. 134279 del 12/02/2026) con cui il Comune comunica che sono in corso le procedure per l'acquisizione di tutti gli atti autorizzativi, intese, nulla-osta, o altri atti di assenso necessari alla realizzazione dell'opera;

Rilevato che per l'esecuzione dei lavori da realizzare l'Amministrazione comunale stima complessivamente un onere economico pari a € 2.550.000,00, che risulta finanziato in quota parte pari a 2.000.000,00 con fondi della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 24 dicembre 2024, n. 59 così come modificato dall'art. 42 della L.R. 29 dicembre 2025 n. 61 ed in quota parte, pari a € 550.000,00 da risorse proprie comunali;

Preso atto che, ai sensi della L.R. 35/2011:

- l'opera di realizzazione di una nuova sede di protezione civile e nuovo magazzino comunale è finanziata in modo prevalente a valere sulle risorse del bilancio regionale ed è quindi di carattere strategico regionale (art. 2, comma 1, lettera a);

Preso atto, pertanto, che si rende necessario procedere alla stipula di un nuovo Accordo di Programma tra la Regione Toscana e il Comune di Montale ai sensi del comma 2 dell'art. 30 della L.R. 59/2024, che sostituisce integralmente il precedente approvato con D.P.G.R. n. 48 del 24/03/2025;

Preso atto altresì che:

- il CUP richiesto dal Comune di Montale per l'intervento in oggetto è J15G24000040006;
- il RUP dell'intervento è Ing. Michele Rosi Responsabile pro-tempore dell'Area/Settore Lavori Pubblici del Comune di Montale;

Ritenuto che l'Ente beneficiario provveda alla gestione del contributo regionale straordinario secondo apposita modulistica redatta e approvata con decreto dirigenziale dal Settore suppor-

to tecnico-amministrativo per la valorizzazione del patrimonio pubblico in ambito regionale e fornita dallo stesso;

Richiamate:

- la D.G.R. n. 889 del 20 luglio 2020 (Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e check list di controllo, in aggiornamento della D.G.R. n. 346/2017 e 1205/2017),
- la D.G.R. n. 309 del 21 marzo 2022 (Approvazione degli indirizzi per i controlli delle opere pubbliche in aggiornamento di quanto approvato con D.G.R.T. 889/2020);

**TUTTO CIÒ PREMESSO
LE PARTI STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA**

**Articolo 1
Premesse**

1. Le premesse fanno parte integrante del presente Accordo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

**Articolo 2
Oggetto e finalità dell'accordo**

1. Il presente Accordo di Programma sostituisce il precedente Accordo di Programma, approvato con D.P.G.R. n. 48 del 24/03/2025, per il contributo straordinario finalizzato alla realizzazione di nuova sede di protezione civile e nuovo magazzino comunale.
2. In relazione al suddetto intervento, il presente Accordo disciplina, in particolare, le modalità di erogazione e rendicontazione delle risorse regionali stanziare come contributo straordinario ai sensi dell'art. 30 della L.R. 59/2024, modificato dall'art. 42 della L.R. 61/2025.

**Articolo 3
Impegni dei soggetti sottoscrittori**

1. I soggetti sottoscrittori del presente Accordo, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegnano a:
 - a) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente;
 - b) procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo;
 - c) rimuovere ogni ostacolo procedurale che dovesse sorgere in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti al fine di garantire il rispetto del cronoprogramma procedurale e finanziario trasmesso con nota PEC indicata in premessa;

2. Il Comune di Montale riceverà il contributo straordinario per le finalità specificate nel presente Accordo e si impegna, in particolare, a:

- a) impiegare le risorse previste per la realizzazione dei lavori necessari all'intervento in oggetto, nel rispetto del cronoprogramma finanziario relativo all'intervento;
- b) dimostrare la destinazione delle risorse ai lavori di cui al punto precedente, mediante rendicontazione delle spese;
- c) assumere qualsiasi responsabilità, anche giudiziale, per eventuali danni, reclami o molestie che potessero derivare dai lavori in oggetto;
- d) coprire il residuo fabbisogno finanziario per i lavori in oggetto;
- e) portare a conoscenza il contributo regionale erogato, tramite l'indicazione dello stesso nel cartello di cantiere;
- f) concordare con la Direzione Opere Pubbliche della Regione Toscana l'affissione di una apposita targa a fine lavori;
- g) concordare con l'Ufficio di Presidenza della Regione Toscana la data per l'inaugurazione e organizzare il relativo evento in seguito alla conclusione del collaudo al fine di promuovere verso la cittadinanza la funzionalità dell'opera e la descrizione delle attività svolte per la sua realizzazione;
- h) garantire il permanere della stabilità dell'operazione, ovvero la funzionalità dell'opera, la destinazione d'uso, le modalità di utilizzazione, il rispetto alle disposizioni contenute nel presente Accordo, almeno fino a 5 anni successivi all'erogazione del saldo.

3. La Regione Toscana si impegna a trasferire le risorse al Comune di Montale secondo quanto stabilito all'articolo 5.

Articolo 4

Quadro finanziario delle opere da realizzare ed impegni finanziari delle parti

1. Gli stanziamenti oggetto di contribuzione regionale al Comune di Montale di cui all'art. 30 della L.R. 59/2024, così come modificato dall'art. 42 della L.R. 61/2025, per la realizzazione di nuova sede di protezione civile e nuovo magazzino comunale, pari a complessivi € 2.000.000,00 sono così suddivisi:

- annualità 2025: € 15.000,00, già impegnati e liquidati con decreto dirigenziale n. 7127 del 03/04/2025, a valere sugli stanziamenti del bilancio regionale 2025/2027;
- annualità 2026: € 305.000,00 a valere sugli stanziamenti del bilancio regionale 2026/2028, di cui € 270.000,00 già impegnati con decreto dirigenziale n. 7127 del 03/04/2025 (impegno n. 3024/2026);
- annualità 2027: € 1.280.000,00 a valere sugli stanziamenti del bilancio regionale 2026/2028, di cui € 580.000,00 già impegnati con decreto dirigenziale n. 7127 del 03/04/2025 (impegno n. 3024/2027);
- annualità 2028: € 400.000,00, a valere sugli stanziamenti del bilancio regionale 2026/2028,

2. Il Comune di Montale potrà riutilizzare i ribassi d'asta emergenti dalle procedure di gara per il miglior conseguimento delle finalità dell'accordo di cui in premessa previa comunicazione ai sensi dell'art. 6 comma 5, e successiva rendicontazione delle spese esigibili ai sensi del medesimo articolo al comma 1.

Articolo 5

Procedura per il trasferimento delle risorse alla stazione appaltante

1. Il trasferimento delle restanti risorse al Comune di Montale per la realizzazione degli interventi in oggetto avverrà con le seguenti modalità:

Anno 2026

- € 150.000,00 (centocinquantomila/00) entro 30 giorni dall'invio della dichiarazione del Comune con la quale attesta l'acquisizione di tutti gli **atti autorizzativi**, intese, nulla-osta, o altri atti di assenso necessari alla realizzazione dell'opera;
- € 70.000,00 (settantamila/00) entro 30 giorni dall'invio dell'approvazione del **progetto esecutivo**;
- € 85.000,00 (ottantacinquemila/00) entro 30 giorni dalla trasmissione del **Verbale di consegna dei lavori**, che dovrà essere sottoscritto entro il 31 dicembre 2026 e trasmesso entro il 31 gennaio 2027;

Anno 2027

- € 700.000,00 (settecentomila/00) entro 30 giorni dalla trasmissione dei **certificati di pagamento**, per un ammontare complessivo pari almeno al 10% del totale del Contratto di appalto,
- € 580.000,00 (cinquecentottantamila/00) entro 30 giorni dalla trasmissione dei **certificati di pagamento** emessi al 31 dicembre 2027 (e che dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio 2028), per un ammontare complessivo pari almeno al 40% del totale del Contratto di appalto;

Anno 2028

- € 300.000,00 (trecentomila/00) entro 30 giorni dalla trasmissione dei **certificati di pagamento**, per un ammontare complessivo pari almeno al 80% del totale del Contratto di appalto,
- il saldo a seguito della trasmissione del **certificato di regolare esecuzione/collaudato e della rendicontazione finale delle spese sostenute** esigibili al 31 dicembre 2028 (così come definite nel successivo art. 6); tale trasmissione dovrà avvenire entro il 31 gennaio 2029;

2. Ogni invio di documentazione da parte dell'Amministrazione comunale, previsto nei target sopraelencati e finalizzato al trasferimento dei fondi del contributo regionale, dovrà essere corredato della relativa rendicontazione intermedia che deve essere correlata alle somme già liquidate.

Articolo 6

Modalità di rendicontazione intermedia e finale

1. Dalla data di pubblicazione sul BURT del presente Accordo e fino al termine dei controlli di cui all'articolo 7, il Comune di Montale, tramite il RUP dell'intervento, trasmette al responsabi-

le dell'Accordo della Regione Toscana indicato all'art. 9, le relazioni semestrali sull'andamento dei lavori, delle spese e il rispetto del cronoprogramma, la rendicontazione intermedia e finale.

2. Le relazioni semestrali devono essere trasmesse entro il 10 maggio ed entro il 10 novembre di ogni anno con i dati aggiornati rispettivamente al 30 aprile e al 31 ottobre.

3. Il Comune di Montale, tramite il RUP dell'intervento, entro 60 giorni dalla certificazione di fine dei lavori, trasmette al responsabile dell'Accordo una relazione finale con i seguenti contenuti:

1) dichiarazione di conformità a quanto previsto nella Legge regionale sull'utilizzo del contributo;

2) descrizione sintetica delle lavorazioni;

3) certificato di regolare esecuzione/collaud;

4) rendicontazione finale delle spese esigibili;

5) una o più tavole riassuntive ed illustrative dell'intervento, contenenti immagini (fotoinserimento, *rendering*, planimetrie, documentazione fotografica rappresentativa dell'intervento, ecc.) e descrizioni dell'intervento, preferibilmente in formato A2 editabile e pdf,

4. Per spese esigibili si intendono le somme relative alla realizzazione dell'intervento che devono essere attestate, nella rendicontazione intermedia o finale, tramite dichiarazione da parte del RUP nella quale lo stesso dichiara il possesso di obbligazione passiva giuridicamente certa, liquida ed esigibile alla data della richiesta, per la quale l'ente beneficiario potrebbe non aver ancora ricevuto fattura o emesso mandato di pagamento.

5. Qualora l'ente beneficiario apporti variazioni progettuali e/o modifiche del contratto e/o modifiche al quadro economico è tenuto a comunicarlo tramite PEC trasmettendo altresì i seguenti documenti a firma del RUP:

1) Dichiarazione che le modifiche non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie dell'intervento, non pregiudichino il rispetto del cronoprogramma finanziario e siano conformi al Codice dei contratti pubblici (come da modello che verrà trasmesso dalla Direzione Opere pubbliche), con allegata una relazione sintetica delle modifiche riportante il quadro di raffronto del Quadro Economico;

2) Cronoprogramma procedurale e finanziario dell'intervento, che include il quadro economico;

3) Scheda progetto.

6. La Regione Toscana verifica la coerenza dei lavori eseguiti e la relativa rendicontazione rispetto alle finalità del contributo regionale assegnato.

7. Il Comune di Montale è tenuto alla restituzione alla Regione Toscana delle eventuali risorse già erogate e non utilizzate e/o ritenute non coerenti con la finalità dell'intervento dalla Regione Toscana.

Articolo 7

Tempi di realizzazione dell'intervento

1. I tempi di realizzazione dell'intervento, anche in relazione alle varie fasi in cui si articola il programma dello stesso, sono quelli stabiliti dall'art. 5 del presente Accordo, in conformità a quanto previsto dall'art. 34 quinquies, comma 2, lett. b) della L.R. 40/2009.
2. Tali fasi potranno essere rimodulate, previa richiesta formale dell'ente beneficiario, purché la rimodulazione avvenga entro il termine di validità dell'Accordo disposto dall'art. 10.

Articolo 8

Controlli sulle opere realizzate

1. In ottemperanza alle disposizioni della D.G.R. 309/2022, dopo la conclusione dell'intervento la Regione Toscana ne verificherà in loco la funzionalità.
2. I controlli programmati saranno svolti sulla base della check-list di cui all'allegato B) alla D.G.R. 889/2020 con specifico riferimento alle sole tipologie di verifica che attengono all'opera realizzata e limitatamente alla fase conclusiva dei lavori propedeutica all'erogazione del saldo.
3. I controlli non potranno riguardare i seguenti aspetti:
 - scelte e modalità di realizzazione tecnico-progettuali;
 - procedure di appalto attuate dal beneficiario nella realizzazione dei lavori eseguiti.

Articolo 9

Collegio di Vigilanza e responsabile dell'Accordo

1. Il Collegio di Vigilanza, regolato dall'articolo 34 octies della L.R. 40/2009, è composto:
 - dal Presidente della Giunta regionale o da un suo delegato, che lo presiede,
 - dal Sindaco del Comune di Montale o da un suo delegato.
2. Il Collegio, che si riunisce a seguito di situazioni di criticità nell'attuazione dell'Accordo e comunque ogni qual volta lo ritenga necessario, redige un rapporto sullo stato di attuazione dell'Accordo stesso da tenere agli atti del Collegio. Ciascuna delle parti firmatarie può richiedere la convocazione del Collegio di Vigilanza.
3. Qualora il Collegio di Vigilanza riscontri eventuali non conformità agli obiettivi qualitativi e/o temporali di cui al presente Accordo, lo stesso disporrà la predisposizione di un progetto di intervento specifico atto a eliminare la non conformità rilevata, procedendo all'esame e all'approvazione del progetto e fissando le modalità di attuazione dell'intervento risolutivo.

4. Il Collegio, su apposita istanza delle parti, accerta le inosservanze agli impegni previsti dal presente Accordo e valuta la sussistenza di eventuali impedimenti, anche proponendo alle parti sottoscrittrici una revisione e/o aggiornamento dell'Accordo medesimo.

5. Ai componenti del Collegio non sono erogati né indennità né gettoni di presenza e/o rimborsi per la partecipazione alle sedute; alle sue sedute possono partecipare anche soggetti esterni senza diritto di voto.

6. In caso di parità, il voto del membro del Collegio con funzioni di Presidente vale doppio.

7. Ciascuna delle parti sottoscrittrici può presentare motivata domanda di modifica del presente Accordo, accompagnata da una proposta operativa di modifica delle disposizioni richieste.

8. Le parti si danno reciprocamente atto che per quanto riguarda i poteri sostitutivi si applicano: l'articolo 34 octies della L.R. 40/2009 e l'articolo 3, comma 3, della L.R. 35/2011.

9. Per la Regione Toscana il dirigente responsabile dell'Accordo, ai sensi dell'art. 34 quinquies della L.R. 40/2009, è il dirigente pro-tempore responsabile del Settore "Supporto tecnico-amministrativo per la valorizzazione del patrimonio pubblico in ambito regionale" della Direzione Opere Pubbliche.

10. Il Presidente della Giunta regionale e il Sindaco del Comune di Montale possono essere coadiuvati da un nucleo tecnico, composto da propri referenti individuati rispettivamente nel direttore della Direzione Opere pubbliche della Giunta regionale e nel Segretario comunale per il Comune di Montale

Articolo 10

Validità dell'Accordo

1. Il presente Accordo è approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 34 sexies della L.R. 40/2009.

2. L'Accordo comincia a produrre i suoi effetti dal giorno della pubblicazione (art. 34 septies L.R. 40/2009).

3. Il presente Accordo è in vigore fino alla completa realizzazione delle opere attestata con la rendicontazione delle spese sostenute da parte del Comune e con la liquidazione del saldo da parte della Regione e comunque non oltre il 31 dicembre 2029.

Articolo 11

Spese di bollo e di registrazione

Il presente è soggetto a imposta di bollo e registrazione in caso d'uso ai sensi degli artt. 5 e 39 del D.P.R. 131 del 26 aprile 1986, a cura e a spese della parte richiedente.

Articolo 12

Norme applicabili

1. Il presente Accordo risulta regolato dagli articoli sopra descritti, dalle vigenti norme, anche regionali, in materia di accordi tra pubbliche amministrazioni e di contabilità pubblica, nonché dai principi generali del Codice Civile.
2. Il presente atto è sottoscritto in via telematica, con firma digitale, ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis, della L. 241/1990.

Articolo 13

Trattamento dei dati personali

1. Se le attività susseguenti al presente Accordo comportano il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per gli obiettivi dallo stesso indicati, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.
2. A tal fine le parti si impegnano a far sì che:
 - i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente Accordo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei;
 - i dati personali saranno conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento degli obiettivi di cui al presente Accordo;
 - ciascuna parte, in qualità di titolare, provvederà ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione all'altra parte;
 - ciascuna parte potrà trattare e registrare i dati ad essa comunicati per le finalità del presente Accordo;
 - gli interessati potranno esercitare i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

3. Le parti inoltre convengono che, ove, a seguito della sottoscrizione del presente Accordo, l'una sia chiamata ad eseguire attività di trattamento di dati personali per conto dell'altra, la stessa potrà essere nominata Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del citato Rego-

lamento e che, di conseguenza, esso si impegna ad accettare la corrispondente nomina da parte del Titolare.

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE

Per la Regione Toscana

Per il Comune di Montale



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 97	del 12 maggio 2026
--	--------------	---------------------------

Oggetto:

Commissione regionale per l'artigianato toscano (CRAT). Sostituzione.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge regionale 22 ottobre 2008, n. 53 (Norme in materia di artigianato e semplificazione degli adempimenti amministrativi a carico delle imprese artigiane), ed, in particolare, l'articolo 12 che disciplina la Commissione regionale per l'artigianato toscano (CRAT), prevedendo che la Commissione regionale per l'artigianato toscano (CRAT) ha sede presso l'Unione regionale delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Toscana (UNIONCAMERE Toscana), sia istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale, durì in carica cinque anni dalla data di insediamento, ed, al comma 3, che sia composta: *"a) da due rappresentanti della Regione, nominati dal Presidente della Giunta regionale; b) da tre esperti in materia di artigianato, designati congiuntamente dalle organizzazioni artigiane maggiormente rappresentative a livello regionale"*; mentre al comma 4 *"Il Presidente della CRAT è nominato dal Presidente della Giunta regionale fra gli esperti di cui al comma 3, lettera b)."*

Visto il DPGR 7 ottobre 2009, n. 55/R (Regolamento di attuazione della Legge regionale 22 ottobre 2008, n. 53) ed in particolare gli artt. 5, 6, 7 che disciplinano rispettivamente l'insediamento, l'organizzazione e il funzionamento della Commissione regionale per l'artigianato toscano;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), ed in particolare:

- l'articolo 7, comma 1, lettere a) ed e), in base alle quali le nomine nella commissione di cui trattasi, in quanto inerenti ad organismo di natura tecnica, disciplinato esclusivamente da normativa regionale, e al quale si accede anche a seguito di designazioni vincolanti espresse dai soggetti aventi titolo, non devono essere precedute dalla presentazione di candidature;

Visto il DPGR n. 67 del 28 aprile 2022 con il quale è stata ricostituita la Commissione regionale per l'artigianato (CRAT), nominando, tra gli altri, Alessandra Guerrini in qualità di esperta in materia di artigianato, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lett. b) della Legge regionale 22 ottobre 2008, n. 53;

Vista la nota del 30 marzo 2026, integrata con successiva nota del 24 aprile 2026, con la quale viene trasmessa la richiesta di Confartigianato Imprese Toscana, CNA Toscana e Casartigiani Toscana di sostituzione della Dottoressa Alessandra Guerrini, a seguito di pensionamento della stessa, con l'Avv. Fabrizio Fantappiè, quale membro in rappresentanza delle organizzazioni artigiane maggiormente rappresentative a livello regionale,

Viste le dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, con le quali l'Avv. Fantappiè, oltre ad accettare l'incarico attesta, in ottemperanza a quanto disposto dalla l.r. 5/2008, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Rilevato che il nominando risulta in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'art. 13 della l.r. 5/2008;

Preso atto che per l'incarico di cui al presente provvedimento non è prevista l'erogazione di alcun compenso;

Visto l'articolo 34 dello Statuto regionale;

DECRETA

di nominare l'Avv. Fabrizio Fantappiè, quale membro supplente della Commissione regionale per l'artigianato toscano (CRAT) in qualità di esperto in materia di artigianato, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lett. b) della Legge regionale 22 ottobre 2008, n. 53, in sostituzione della Dr.ssa Alessandra Guerrini.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della stessa legge.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 98	del 14 maggio 2026
--	--------------	---------------------------

Oggetto:

Nomina commissari ATC n. 5 "Firenze Sud" e ATC n. 1 "Arezzo-Valdarno-Valdichiana-Casentino".

Dipartimento Proponente: DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Struttura Proponente: **SETTORE ATTIVITA' FAUNISTICO VENATORIA, PESCA IN MARE E RAPPORTI CON I GRUPPI DI AZIONE LOCALE DELLA PESCA (FLAGS). PESCA NELLE ACQUE INTERNE.**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 31 ottobre 2001, n. 53 recante "Disciplina dei commissari nominati dalla Regione" e in particolare l'articolo 2 che individua i presupposti per procedere alla nomina di commissari;

Visto il regolamento di attuazione della l.r. 53/2001 emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 49/R del 5 agosto 2009;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992 n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio");

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 80 del 31 marzo 2021 avente ad oggetto: "Comitato di gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 5 "Firenze Sud". Ricostituzione.";

Visto il successivo decreto del Presidente della Giunta regionale n. 122 del 7 maggio 2021 con il quale si è provveduto ad integrare la composizione del Comitato di gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 5 "Firenze Sud" con la nomina dei designati dal Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 11 ter, lettera d) della l.r. 3/1994;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 81 del 31 marzo 2021 avente ad oggetto: Comitato di gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 1 "Arezzo-Valdarno-Valdichiana-Casentino". Ricostituzione;

Visto il successivo decreto del Presidente della Giunta regionale n. 121 del 7 maggio 2021 Comitato di gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) n. 1 "Arezzo-Valdarno-Valdichiana-Casentino". Integrazione composizione.

Preso atto che il Comitato di gestione resta in carica per un periodo di cinque anni ai sensi dell'articolo 11 ter, comma 7 della l.r. 3/1994 e che i comitati di gestione dell'ATC 5 "Firenze Sud" e dell'ATC n. 1 "Arezzo-Valdarno-Valdichiana-Casentino" sono pervenuti a naturale scadenza in data 30 marzo 2026;

Visto l'articolo 21, commi 2 e 3 della l.r. 5/2008 che prevedono che gli organi amministrativi non costituiti entro il termine della loro scadenza sono prorogati per quarantacinque giorni successivi durante i quali scaduti possono adottare solo gli atti di ordinaria amministrazione, nonché gli atti urgenti e indifferibili con indicazione espressa dei motivi di urgenza e indifferibilità;

Ritenuto opportuno, al fine di uniformare la scadenza del Comitato di gestione dell'ATC n. 5 "Firenze Sud" e del Comitato di gestione dell'ATC n. 1 "Arezzo-Valdarno-Valdichiana-Casentino" a quella degli altri tredici comitati di gestione i quali scadono tutti nel mese di agosto-settembre 2027;

Considerato opportuno procedere alla nuova costituzione dei comitati sopra indicati contemporaneamente al rinnovo dei comitati di gestione degli altri tredici ambiti territoriali di caccia regionali per garantire una gestione coordinata del territorio a caccia programmata;

Visto l'articolo 2, comma 1, lettera c) della l.r. 53/2001 in base al quale la Regione può provvedere alla nomina di commissari relativamente agli enti sui quali la Regione ha funzioni di vigilanza, quando si tratta di provvedere alla sostituzione degli organi dell'ente in presenza di situazioni che pregiudicano il regolare funzionamento dell'ente stesso;

Ritenuto pertanto necessario nominare un commissario per l'esercizio delle funzioni di competenza del comitato di gestione dell'ATC n. 5 "Firenze Sud" e un commissario per l'esercizio delle funzioni di competenza del comitato di gestione dell'ATC n. 1 "Arezzo-Valdarno-Valdichiana-Casentino";

Ritenuto necessario indicare come data di scadenza dei mandati commissariali la nomina dei nuovi comitati di gestione e comunque non oltre il termine del 30 settembre 2027;

Dato atto che:

- il signor Dainelli Mauro e il signor Giusti Giovanni possiedono adeguata qualificazione professionale in relazione all'incarico da ricoprire, come da curriculum vitae agli atti, e che risulta in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 10, comma 3 della l.r. 53/2001 e dall'articolo 2 del d.p.g.r. n. 49/R/2009, come attestato nella dichiarazione sostitutiva sottoscritta dall'interessato;

Viste le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà con le quali il signor Dainelli Mauro e il signor Giusti Giovanni dichiarano di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incoferibilità o incompatibilità di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 (Disposizioni in materia di incoferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della l. 190/2012);

Ritenuto, pertanto di nominare il signor Dainelli Mauro e il signor Giusti Giovanni alla carica di Commissario rispettivamente dell'ATC n. 5 "Firenze Sud" e dell'ATC n. 1 "Arezzo-Valdarno-Valdichiana-Casentino" per lo svolgimento delle funzioni di competenza del comitato di gestione di cui all'articolo 11 ter comma 9 della l.r. 3/1994;

Vista l'accettazione del signor Dainelli Mauro e del signor Giusti Giovanni ad assumere l'incarico di Commissario rispettivamente dell'ATC n. 5 "Firenze Sud" e dell'ATC n. 1 "Arezzo-Valdarno-Valdichiana-Casentino";

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1517 del 18.12.2023 nella quale è stabilito che al presidente del comitato di gestione è corrisposta un'indennità annua massima pari ad euro 6.500,00;

Ritenuto di stabilire che:

- per lo svolgimento delle attività commissariali sarà corrisposta, a carico del bilancio dell'ATC n. 5 "Firenze Sud", un'indennità mensile pari a 541,50 euro e a carico del bilancio dell'ATC n. 1 "Arezzo-Valdarno-Valdichiana-Casentino" un'indennità mensile pari a 541,50 euro;

- all'attività commissariale si applicano le disposizioni inerenti gli effetti della nomina e gli obblighi dei commissari di cui alla l.r. 53/2001;

DECRETA

1. di nominare il signor Dainelli Mauro alla carica di Commissario dell'ATC n. 5 "Firenze Sud" per lo svolgimento delle funzioni di competenza del comitato di gestione di cui all'articolo 11 ter comma 9 della l.r. 3/1994;

2. di nominare il signor Giusti Giovanni alla carica di Commissario dell'ATC n. 1 "Arezzo-Valdarno-Valdichiana-Casentino" per lo svolgimento delle funzioni di competenza del comitato di gestione di cui all'articolo 11 ter comma 9 della l.r. 3/1994;

3. di stabilire che:

- gli incarichi commissariali hanno scadenza alla nomina dei nuovi comitato di gestione dell'ATC n. 5 "Firenze Sud" e dell'ATC n. 1 "Arezzo-Valdarno-Valdichiana-Casentino" e comunque non oltre il termine del 30 settembre 2027;

- per lo svolgimento delle attività commissariali sarà corrisposta, a carico del bilancio dell'ATC n. 5 "Firenze Sud", un'indennità mensile pari a 541,50 euro e a carico del bilancio dell'ATC n. 1 "Arezzo-Valdarno-Valdichiana-Casentino" un'indennità mensile pari a 541,50 euro;

- all'attività commissariale si applicano le disposizioni inerenti gli effetti della nomina e gli obblighi dei commissari di cui di cui all'articolo 7 della l.r. 53/2001;

4. di trasmettere il presente atto al signor Dainelli Mauro e al signor Giusti Giovanni;

5. di trasmettere il presente atto al Consiglio regionale.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

Il Presidente
EUGENIO GIANI

Il Dirigente Responsabile
Marco Ferretti

Il Direttore
Roberto Scalacci



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 99	del 15 maggio 2026
--	--------------	---------------------------

Oggetto:

Società Firenze Fiera S.p.A. . Delega a partecipare alla consultazione dei soci pattizi, prevista dal Patto parasociale sottoscritto da Regione Toscana e da altri soci della Società Firenze Fiera S.p.A., convocata per il giorno 18 maggio 2026 e all'assemblea dei soci convocata per il giorno 29 maggio 2026.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Considerato che la Regione Toscana è socia della Società *Firenze Fiera S.p.A.*;

Preso atto che sono state convocate le seguenti adunanze della suddetta Società partecipata:

- *consultazione dei soci pattizi* convocata per il giorno 18 maggio 2026;
- *assemblea dei soci* convocata per il giorno 29 maggio 2026;

Considerato che in tali date il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il Patto parasociale, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 973 del 15 luglio 2025, sottoscritto in data 3 febbraio 2026 da Regione Toscana e da altri soci della Società Firenze Fiera S.p.A.;

Visto in particolare l'articolo 3 del suddetto Patto parasociale, che stabilisce che *"le Parti si impegnano a consultarsi prima di ogni Assemblea della società convocata dall'organo amministrativo"*;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), ed in particolare l'articolo 14, in base al quale:

"1. La Regione esercita le prerogative di socio e partecipa alle assemblee dei soci nelle società tramite il Presidente della Giunta regionale, o l'assessore da lui delegato.

2. In caso di impedimento dell'assessore delegato il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente o, in caso di impedimento di quest'ultimo, un dipendente inquadrato nella categoria più elevata del sistema di classificazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCLN) che sia titolare di posizione organizzativa, assegnato alla struttura di cui il dirigente stesso è responsabile;"

Visto il proprio precedente decreto n. 219 del 20 novembre 2025, con il quale sono stati nominati la Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione dei rispettivi incarichi;

Visti i propri precedenti decreti n. 223 del 25 novembre 2025, n. 239 del 9 dicembre 2025 e n. 259 del 31 dicembre 2025, con i quali è stato ridefinito il quadro completo delle competenze assegnate al Presidente e ai componenti della Giunta regionale;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore regionale all'economia, alle attività produttive, alle politiche del credito, al turismo e all'agricoltura, Leonardo Marras, a partecipare alle seguenti adunanze di Firenze Fiera S.p.A.:

- *consultazione dei soci pattizi* prevista dal Patto parasociale sottoscritto da Regione Toscana e da altri soci della Società Firenze Fiera S.p.A. convocata per il giorno 18 maggio 2026;
- *assemblea dei soci* convocata per il giorno 29 maggio 2026;

Ritenuto, altresì, opportuno, in caso di assenza o impedimento dell'Assessore regionale Leonardo Marras, delegare alla partecipazione alle suddette adunanze la Dott.ssa Giuseppina De Lorenzo, competente in materia in quanto dirigente responsabile del Settore "Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico" della Direzione "Attività produttive";

DECRETA

- l'Assessore regionale all'economia, alle attività produttive, alle politiche del credito, al turismo e all'agricoltura, Leonardo Marras, è delegato a partecipare alle seguenti adunanze della Società Firenze Fiera S.p.A.:

- *consultazione dei soci pattizi* prevista dal Patto parasociale sottoscritto da Regione Toscana e da altri soci della Società Firenze Fiera S.p.A. convocata per il giorno 18 maggio 2026;
- *assemblea dei soci* convocata per il giorno 29 maggio 2026;

- in caso di impedimento dell'Assessore regionale Leonardo Marras, è delegata a parteciparvi la Dott.ssa Giuseppina De Lorenzo, dirigente responsabile del Settore "Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico" della Direzione "Attività produttive".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 100 del 15 maggio 2026
--	----------------------------------

Oggetto:

Nomina del mobility manager aziendale per la Regione Toscana.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 34 dello Statuto della Regione Toscana;

Visto il decreto legge 19/05/2020, n.34 *“Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”*, convertito con legge 17 luglio 2020, n.77, ed in particolare l'articolo 229, comma 4, in base al quale al fine di favorire il decongestionamento del traffico nelle aree urbane mediante la riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale, le pubbliche amministrazioni con singole unità locali con più di 100 dipendenti ubicate in un capoluogo di Regione sono tenute ad adottare, entro il 31 dicembre di ogni anno, un piano degli spostamenti casa-lavoro del proprio personale dipendente finalizzato alla riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale, nominando a tal fine un mobility manager con funzioni di supporto professionale continuativo alle attività di decisione, pianificazione, programmazione, gestione e promozione di soluzioni ottimali di mobilità sostenibile;

Visto il decreto interministeriale del 12 maggio 2021 *“Modalità attuative delle disposizioni relative alla figura del mobility manager”*, ed in particolare gli articoli 5 e 7, in base ai quali le pubbliche amministrazioni sopra richiamate individuano il mobility manager aziendale tra il personale di ruolo in possesso di un'elevata e riconosciuta competenza professionale e/o comprovata esperienza nel settore della mobilità sostenibile, dei trasporti o della tutela dell'ambiente;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 *“Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione”*, ed in particolare:

- l'articolo 2 comma 2, lettera d), in forza del quale la nomina in questione è di competenza degli organi di governo della Regione, in quanto organismo tecnico;
- l'articolo 2, comma 5, in forza del quale tutte le nomine e designazioni di competenza degli organi di governo sono effettuate dal Presidente della Giunta regionale;
- l'articolo 7, comma 1, lettera e), in forza del quale la nomina di cui trattasi, in quanto relativa ad organismo di natura tecnica, non deve essere preceduta dalla presentazione di candidature a seguito di avviso pubblico;
- l'articolo 18, commi 1 e 2, in base al quale gli incarichi per i quali non è previsto alcun termine di scadenza scadono il centocinquantesimo giorno successivo alla data della prima seduta del nuovo Consiglio regionale;

Visto che l'incarico di mobility manager aziendale di Regione Toscana conferito alla Dr.ssa Francesca Barucci con DPGR n. 215 del 15 settembre 2021 è giunto a termine e che occorre pertanto provvedere alla nomina del nuovo mobility manager aziendale;

Vista la nota del 10 aprile 2026, con la quale il Direttore della Direzione *“Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale”* ha proposto per l'incarico in questione il nominativo dell'Ing. Paolo Vadi, Funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione del Settore *“Trasporto pubblico locale su ferro e marittimo”* della stessa Direzione, in considerazione delle specifiche competenze e conoscenze tecnico professionali acquisite nella materia, con particolare riferimento alle disposizioni del decreto interministeriale 12/5/2021;

Preso atto che con la suddetta nota del 10 aprile 2026, il Direttore della Direzione *“Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale”* ha altresì attestato, con riguardo a quanto previsto dall'articolo 35 del DPGR n.33/R del 24 marzo 2010 (Regolamento di attuazione della legge regionale 8 gennaio 2009, n.1), la conciliabilità della nomina in questione con il regolare

svolgimento dei compiti di ufficio e la compatibilità tra l'attività da svolgere e le funzioni esercitate dall'Ing. Paolo Vadi per conto della Regione;

Preso atto che per l'incarico in questione non sono previsti compensi;

Preso atto della dichiarazione resa dall'Ing. Paolo Vadi ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000, con la quale l'interessato, oltre ad indicare la disponibilità ad accettare l'incarico, attesta il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

DECRETA

- di nominare quale mobility manager aziendale per la Regione Toscana l'Ing. Paolo Vadi, Funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione del Settore "Trasporto pubblico locale su ferro e marittimo" della Direzione "Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale";

- di dare atto che la presenza nomina scade il centocinquantesimo giorno successivo alla data della prima seduta del nuovo Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, commi 1 e 2, della l.r. 5/2008.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04/05/2026 (punto N 33)

Delibera

N 558

del 04/05/2026

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Paolo CIAMPI

Direttore Paolo PANTULIANO

Oggetto:

Riordino delle Onoreficenze Regionali. - Modifica alla DGR 674 del 26 giugno 2017 "Disciplina di conferimento delle onorificenze regionali".

Presenti

Eugenio GIANI

Bintou Mia DIOP

David BARONTINI

Filippo BONI

Alberto LENZI

Cristina MANETTI

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale n. 59 del 2015 e, in particolare, l'articolo 2 che dispone che lo stemma della Regione Toscana è costituito dal Pegaso in argento, simbolo del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale, inserito in uno scudo sannitico con campo rosso, sormontato dalla scritta "REGIONE TOSCANA";

RICHIAMATA la deliberazione Consiglio Regionale n. 85 dell'11 ottobre 2016 che approva la "Disciplina dell'uso e della riproduzione dei segni distintivi della Regione";

RICHIAMATA la propria delibera n. 674 del 26 giugno 2017, che ha approvato la disciplina di conferimento delle onoreficenze regionali;

RITENUTO opportuno procedere al riordino complessivo della materia delle onorificenze regionali e revocare conseguentemente la propria delibera n.674/ 2017;

A VOTI UNANIMI

D E L I B E R A

1) che il "Pegaso d'oro della Regione Toscana" è da considerare la più alta onorificenza della Regione Toscana ed è destinato a persone e/o associazioni ed enti toscani, italiani o di altri paesi, che attraverso la loro opera si siano particolarmente distinti. Esso consiste:

- a) in una riproduzione del cavallo alato Pegaso sulla base della quale deve essere riportata la scritta Regione Toscana nonché il nome del destinatario e la data del conferimento
- b) in un attestato, firmato dal Presidente della Regione nel quale è riportata la motivazione del conferimento

2) che oltre al "Pegaso d'oro della Regione Toscana" possono essere attribuite altre onorificenze a persone e/o associazioni e enti che si siano distinti in specifici ambiti, anche sulla base di proposte fatte pervenire alla Presidenza da direzioni, enti, agenzie regionali e altri soggetti.

In particolare potrà essere attribuito:

- Il "Pegaso per la scienza e la ricerca", per persone, associazioni, enti e altri soggetti meritevoli nell'ambito della scienza e della ricerca, che con la loro attività abbiano raggiunto risultati in grado di dare prestigio alla Toscana, di produrre innovazione tecnologica, di avere ricadute positive sull'economia e sulla società;

- Il "Pegaso per la cultura", per persone, associazioni, enti e altri soggetti meritevoli in ogni ambito dell'arte e della cultura, dal teatro alla musica alle arti figurative, nonché della promozione di significativi valori culturali;

- Il “Pegaso per lo sport”, per atleti e società sportive che si siano particolarmente distinte, e per associazioni, enti e altri soggetti meritevoli nella promozione della cultura sportiva;
- Il “Pegaso per la solidarietà” per persone, associazioni, enti e altri soggetti meritevoli per iniziative e azioni particolarmente significative nell’ambito del sostegno ai soggetti più fragili e per la crescita delle nostre comunità;
- Il “Pegaso per il lavoro e l’economia” per persone, associazioni, enti e altri soggetti meritevoli nel campo del lavoro e dell’economia

Questi riconoscimenti consistono in una medaglia - con in fronte la riproduzione del cavallo alato Pegaso e sul retro la scritta Regione Toscana nonché il nome del destinatario e la data di conferimento – e in un attestato, firmato dal Presidente della Regione nel quale è riportata la motivazione del conferimento;

3) che al conferimento delle onorificenze di cui sopra si provvede sulla base di apposita deliberazione;

4) che l’ufficio di gabinetto è incaricato di tutti gli adempimenti inerenti le concessioni del riconoscimento, mentre le spese relative all’organizzazione delle cerimonie di conferimento dei premi oggetto del presente provvedimento graveranno sui capitoli di bilancio della Comunicazione istituzionale.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente responsabile
Paolo Ciampi

Il Direttore Generale
Paolo Pantuliano



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/05/2026 (punto N 2)

Delibera N 560 del 11/05/2026

Proponente

EUGENIO GIANI
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Carla CHIODINI

Direttore Andrea RAFANELLI

Oggetto:

Art. 73-quinquies L.R. 10/2010 e l.r. 44/2024 art. 25 del D.Lgs 152/2006. Provvedimento di VIA regionale nell'ambito dell'Autorizzazione Unica Energetica(AUE) relativa al progetto per la realizzazione ed esercizio di un impianto agrivoltaico di potenza 98,86 MWp sito nel Comune di Scarlino (GR) e delle relative opere di connessione nei comuni di Follonica (GR), Piombino (LI), Campiglia marittima e Suvereto (LI), proposto da Ailanto srl - [ID 2424]

Presenti

Eugenio GIANI	Bintou Mia DIOP	David BARONTINI
Filippo BONI	Alberto LENZI	Cristina MANETTI
Leonardo MARRAS	Monia MONNI	Alessandra NARDINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
1	Si	Rapporto istruttorio aprile 2026

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

1 Rapporto istruttorio aprile 2026
b809fd9ab373b191764ed1cd4be22a7fc6214dc71ee0c330686a50f4b650e08d

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- la L. n. 241/1990 - *“Nuove norme sul procedimento amministrativo”*;
- il D.Lgs. 152/2006 - *“Norme in materia ambientale”*;
- il D.Lgs. 190/2024 - *“Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118”*;
- la L.R. n. 40/2009- *“Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”*;
- la L.R. n. 10/2010 - *“Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”*;
- la L.R. 30/2015 - *“Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale”*;
- il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC), la Strategia Energetica Nazionale 2017 (SEN) e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER);
- il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR);

RICHIAMATE le proprie deliberazioni

- D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024 - *“L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)”*;
- D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015 *“Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza e di nulla osta”*;

PREMESSO che la società Ailanto S.r.l. avente sede legale in via Caravaggio n. 125 nel comune di Pescara P.IVA/C.F. 02372160685 (di seguito il Proponente) ha depositato in data 08/04/2025 prot. nn. 234867, 234871, 234873, 234875, 234877, 234878, 0234882, 234885, 234905, 234907, 234908, 234910, 234912, 234915, perfezionata in data 03/07/2025 prot. nn. 0522090, 0522091, 0522092, 0529996 e in data 04/07/2025 prot. nn. 0528918, 0528919, 0528920, l'istanza per l'avvio del procedimento di Autorizzazione Unica Energetica (di seguito AUE) comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale (di seguito VIA) presso il Settore Autorizzazioni e Fondi Comunitari in materia di Energia, ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 190/2024 e dell'art. 73-quinquies, comma 1, della L.R. 10/2010, in relazione al *“progetto di realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza 98,86 MWp sito nel Comune di Scarlino (GR) e delle relative opere di connessione indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso”*, corredata degli elaborati progettuali ed ambientali;

DATO ATTO che il progetto prevede di realizzare un impianto agrivoltaico e relative opere di connessione, integrato con un allevamento di ovini (1200 capi), con potenza pari 98,86 MWp su una superficie di circa 156 ha. L'impianto ricade in area agricola nel territorio del Comune di Scarlino (GR) e prevede l'installazione di n.149.786 moduli fotovoltaici con potenza nominale pari a 660 W, del tipo bifacciali e installati *“a terra”* su strutture a inseguimento solare (tracker) con asse di rotazione nord/sud ed inclinazione massima di circa 50°. L'impianto sarà allacciato alla rete in alta tensione a 132 kV presso la nuova SE Terna

Cornia mediante la realizzazione della sottostazione utente e di un elettrodotto AT in cavo interrato di lunghezza pari a circa 26 Km ricadente nei Comuni di Scarlino (GR), Follonica (GR), Campiglia Marittima (LI), Piombino (LI) e Suvereto (LI);

VERIFICATO che

ai fini VIA il progetto rientra tra quelli compresi tra le categorie progettuali di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 di competenza regionale, al punto 2 lettera d-ter) *"impianti fotovoltaici o agrivoltaici di potenza pari o superiore a 12 MW in zone classificate agricole che consentano l'effettiva compatibilità e integrazione con le attività agricole"* e pertanto sarebbe da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e dell'art. 48 della l.r. 10/2010; tuttavia si dà atto che il proponente ha volontariamente richiesto il rilascio del provvedimento di VIA regionale nell'ambito dell'AUE;

il procedimento di VIA comprende:

- la Valutazione di Incidenza sul Sito della Rete Natura 2000 ZSC IT51A0006 *"Padule di Scarlino"*;
- la verifica del Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo presentato dal proponente ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017;

il progetto ricade nel territorio del Comune di Scarlino (GR), mentre le opere di connessione ricadono nei Comuni di Scarlino (GR), Follonica (GR), Piombino (LI), Campiglia Marittima (LI) e Suvereto (LI) ed interessa a livello di impatti il territorio dei Comuni di Scarlino (GR), Follonica (GR), Piombino (LI), Campiglia Marittima (LI) e Suvereto (LI);

il Proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art.47-ter della L.R. 10/2010, come da attestazione agli atti;

il Settore Autorizzazioni e Fondi Comunitari in materia di Energia in data 29/05/2025, in esito alla verifica di completezza formale dell'istanza, ha comunicato al Proponente l'avvio e la sospensione del procedimento in quanto rilevate alcune carenze documentali e chiedendo altresì di completare l'istanza con la documentazione ivi riportata;

il Settore VIA in data 10/07/2025, a seguito del positivo esito della verifica di completezza documentale di tutta la documentazione presentata, ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale l'avviso al pubblico di cui all'art. 24, comma 2 del D.Lgs. 152/2006, al fine di garantire la consultazione del pubblico per un periodo pari a 30 giorni, ai sensi dell'art. 73 quinquies, comma 4 lett. a) della L.R. 10/2010;

il Settore VIA con nota del 10/07/2025 ha chiesto i pareri di competenza e i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati e, sulla base degli elementi istruttori acquisiti, con nota del 03/09/2025 ha formulato al Proponente una richiesta di integrazioni e di chiarimenti;

il Proponente in data 23/09/2025, in ragione della complessità della documentazione da produrre, ha chiesto una sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti concessa dal Settore VIA in data 24/09/2025;

il Proponente, con nota in data 08/01/2026, perfezionata in data 19/01/2026, ha provveduto a depositare la documentazione integrativa richiesta; pertanto, in data 20/01/2026, il Settore VIA ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale, un nuovo avviso al pubblico relativo al deposito delle integrazioni;

in esito alle due fasi di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il Settore VIA, con nota del 20/01/2026, ha chiesto pareri e contributi tecnici istruttori sulle integrazioni depositate agli stessi Soggetti coinvolti inizialmente e, non ritenendo opportuno effettuare un esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento, in ragione della non elevata complessità della decisione da assumere, ha redatto un Rapporto Istruttorio (Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

tutta la documentazione afferente al procedimento, priva dei dati personali, è stata pubblicata sul sito web regionale;

RICHIAMATO il Rapporto Istruttorio datato aprile 2026 redatto dal Settore VIA contenente, a fronte dell'istruttoria svolta ed ivi documentata, la proposta di esprimere pronuncia negativa di compatibilità ambientale del progetto per la *“realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza 98,86 MWp”* sito nel Comune di Scarlino (GR) e delle relative opere di connessione nei comuni di Follonica (GR), Piombino (LI), Campiglia marittima e Suvereto (LI);

CONSIDERATO che

l'istruttoria condotta, esaminata la documentazione progettuale e gli elaborati valutativi prodotti dal Proponente nonché i pareri ed i contributi tecnici, ha portato a ritenere che, per le considerazioni svolte nelle premesse del sopra richiamato rapporto istruttorio di Aprile 2026, gli studi e le elaborazioni effettuati dal proponente, le previste iniziative di mitigazione e monitoraggio, non assicurino la compatibilità dell'impianto in esame con lo stato delle componenti ambientali interessate in ordine agli impatti originati e prevedibili;

dagli esiti dell'istruttoria svolta sulla documentazione progettuale e sugli elaborati valutativi prodotti dal Proponente e quindi sulla base dei pareri e contributi tecnici pervenuti, emerge che persistono impatti negativi non mitigabili, con riferimento in particolare alle componenti:

- *paesaggio*: in quanto il layout e la dimensione dell'impianto comportano una radicale modifica del paesaggio rurale della bonifica ed il progetto, indipendentemente dalla natura agrivoltaica dell'impianto, non supera le criticità rilevate rispetto ai contenuti del PIT/PPR, sia in riferimento al pertinente Obiettivo di qualità della Scheda d'ambito che rispetto alle invarianti strutturali che per il PIT/PPR caratterizzano il paesaggio. E' rilevata altresì la mancanza di una verifica appropriata degli effetti cumulativi sul territorio;
- *vegetazione flora fauna e biodiversità*: in quanto le dimensioni dell'impianto, la contiguità con la ZSC IT51A0006 “Padule di Scarlino” oltre alla carenza di dati scientifici e alla mancanza di monitoraggi annuali ante operam, non permettono di escludere che l'intervento determini incidenze significative a carico di specie di interesse conservazionistico tutelate dalle Direttive 147/2009/CE “Uccelli” e 92/43/CE “Habitat”;

la documentazione presenta, oltre alle criticità ambientali sopra evidenziate, numerose carenze progettuali, che non permettono l'esauritiva valutazione dei potenziali impatti ambientali comportando, anche per le matrici non ritenute critiche, un nutrito quadro prescrittivo necessario a tamponare le gravi lacune conoscitive;

PRESO atto che, come riportato nel sopra richiamato Rapporto istruttorio Aprile 2026, il Settore VAS VINCA con nota del 31/03/2025 ha espresso parere negativo ai fini della valutazione d'incidenza del progetto in esame in quanto non è possibile escludere che l'intervento determini incidenze significative a carico di specie di interesse conservazionistico tutelate dalle Direttive 147/2009/CE “Uccelli” e 92/43/CE “Habitat”, con riferimento anche agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, in particolare avifauna, chiroterti ed entomofauna con riferimento al Sito Natura 2000 ZSC IT51A0006 “Padule di Scarlino”;

CONSIDERATO altresì il parere negativo del Comune di Campiglia marittima, interessato territorialmente per il tracciato del cavidotto di connessione alla RTN, e le numerose richieste di approfondimenti da parte del Comune di Scarlino e del Comune di Follonica;

RITENUTO di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel sopra richiamato rapporto istruttorio datato Aprile 2026, così come riportato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1);

A voti unanimi

DELIBERA

1) di esprimere, in conformità all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, pronuncia negativa di compatibilità ambientale relativamente al *“progetto di realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza 98,86 MWp”*

sito nel Comune di Scarlino (GR) e delle relative opere di connessione indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso", presentato dalla società Ailanto S.r.l. (sede legale in via Caravaggio n. 125 nel comune di Pescara P.IVA/C.F. 02372160685), per le motivazioni e le considerazioni sviluppate nel rapporto istruttorio datato Aprile 2026, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1);

2) di trasmettere il presente provvedimento al Settore Autorizzazioni e Fondi Comunitari in materia di Energia competente per il procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Unica;

3) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI

Il Direttore
ANDREA RAFANELLI

REGIONE TOSCANA

Settore VIA



Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale

Oggetto: Art. 73-quinquies l.r. 10/2010 e l.r. 44/2024, Provvedimento di VIA regionale nell'ambito dell'Autorizzazione Unica Energetica (AUE) per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili relativa al progetto per la realizzazione ed esercizio di un impianto agrivoltaico di potenza 98,86 MWp sito nel Comune di Scarlino (GR) e delle relative opere di connessione nei comuni di Follonica (GR), Piombino (LI), Campiglia marittima e Suvereto (LI), proposto da Ailanto srl - [ID 2424].

RAPPORTO ISTRUTTORIO

Aprile 2026

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

Indice generale	1
1. Premessa	3
2. Articolazione del procedimento	3
3. Analisi documentazione presentata dal Proponente	5
3.1 Descrizione del progetto	6
4. Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale	7
4.1 Ministero della Cultura Segretariato regionale per la Toscana	7
4.2 Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno	7
4.3 Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena Grosseto e Arezzo	7
4.4 Provincia di Grosseto	7
4.5 Comune di Scarlino	7
4.6 Comune di Follonica	8
4.7 Comune di Campiglia	8
4.8 Autorità Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale	8
4.9 Autorità Idrica Toscana	8
4.10 Acquedotto del Fiora spa	8
4.11 Snam Rete Gas spa	8
4.12 RFI	9
4.13 FiberCop spa	9
4.14 ASA spa	9
4.15 Terna spa	9
4.16 ARPAT	9
4.17 Azienda ULS Toscana sud est	9
4.18 Settore VAS e Vinca	9
4.19 Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici	10
4.20 Settore Genio civile Toscana sud	10
4.21 Settore Genio civile Valdarno inferiore	10
4.22 Settore Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio	11
4.23 Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale	11
4.24 Settore Autorità di gestione FEASR	11
4.25 Settore Transizione ecologica e sostenibilità ambientale	11
5. Osservazioni del pubblico	12
6. Valutazione Istruttorie	12
6.1 Aspetti programmatici	12
6.2 Aspetti progettuali	14
6.3 Aspetti ambientali	14
Componente emissioni in atmosfera	14
Componente rumore ed elettromagnetismo	15
Componente ambiente idrico	16
Componente suolo e sottosuolo	18
Componente rifiuti e bonifiche	18
Componente microclima	18
Piano di monitoraggio e controllo	19
Cantierizzazione	19
Componente paesaggio e beni culturali	19
Componente flora, vegetazione, fauna e ecosistemi	20
Componente beni materiali (infrastrutture, attività produttive, attività agricole, ecc.)	21
7. Conclusioni delle valutazioni	21
7.1 Esiti della VincA	22
7.2 Esiti dell'istruttoria interdisciplinare	22

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

1. Premessa

La società Ailanto S.r.l. avente sede legale in via Caravaggio n. 125 nel comune di Pescara P.IVA/C.F. 02372160685 (di seguito il Proponente), con istanza pervenuta a mezzo PEC, prot. regionale 234867, 234871, 234873, 234875, 234877, 234878, 0234882, 234885, 234905, 234907, 234908, 234910, 234912, 234915 del 08/04/2025, nonché successive PEC contenenti la relativa documentazione, perfezionata in data 03/07/2025 prot. nn. 0522090, 0522091, 0522092, 0529996 e in data 04/07/2025 prot. nn. 0528918, 0528919, 0528920, ha chiesto al Settore Autorizzazioni e fondi comunitari in materia di energia l'avvio della procedura di rilascio dell'Autorizzazione Unica Energetica (AUE) per la costruzione e l'esercizio di un impianto agrivoltaico di potenza 98,86 MWp sito nel Comune di Scarlino (GR) e delle relative opere di connessione indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso; con la medesima nota, il Proponente ha trasmesso la documentazione anche al Settore VIA scrivente ai fini del rilascio del provvedimento di VIA regionale nell'ambito dell'AUE *"in raccordo con le procedure di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 44 del 2024"*.

L'istanza si connatura pertanto come istanza di Autorizzazione Unica comprensiva di VIA regionale ai sensi dell'art. 13 ter della L.R. 39/2005 e dell'art. 73 quinquies della LR 10/2010 come inseriti dalla L.R. 44/2024.

Ai fini VIA il progetto rientra tra quelli compresi tra le categorie progettuali di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 di competenza regionale, al punto 2 lettera d-ter) *"impianti fotovoltaici o agrivoltaici di potenza pari o superiore a 12 MW in zone classificate agricole che consentano l'effettiva compatibilità e integrazione con le attività agricole"* e pertanto sarebbe da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e dell'art. 48 della l.r. 10/2010; tuttavia si dà atto che il proponente ha volontariamente richiesto il rilascio del provvedimento di VIA regionale nell'ambito dell'AUE.

Il progetto ricade nel territorio del Comune di Scarlino (GR), mentre le opere di connessione ricadono nei Comuni di Scarlino (GR), Follonica (GR), Piombino (LI), Campiglia Marittima (LI) e Suvereto (LI) ed interessa a livello di impatti il territorio dei Comuni di Scarlino (GR), Follonica (GR), Piombino (LI), Campiglia Marittima (LI) e Suvereto (LI).

2. Articolazione del procedimento

Il Proponente con istanza, pervenuta a mezzo PEC, prot. regionale 234867, 234871, 234873, 234875, 234877, 234878, 0234882, 234885, 234905, 234907, 234908, 234910, 234912, 234915 del 08/04/2025, ha chiesto al Settore Autorizzazioni e fondi comunitari in materia di energia l'avvio della procedura di rilascio dell'Autorizzazione Unica Energetica (AUE) per la costruzione e l'esercizio di un impianto agrivoltaico di potenza 98,86 MWp sito nel Comune di Scarlino (GR) e delle relative opere di connessione indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso; con la medesima nota, il Proponente ha trasmesso la documentazione anche al Settore VIA scrivente ai fini del rilascio del provvedimento di VIA regionale nell'ambito dell'AUE.

Il Settore Autorizzazioni e fondi comunitari con nota prot. 0398340 del 29/05/2025, in esito alla verifica di completezza formale dell'istanza, ha comunicato al Proponente l'avvio e la sospensione del procedimento in quanto rilevate alcune carenze documentali e chiedendo altresì di completare l'istanza con la documentazione ivi riportata.

Il Proponente ha depositato la documentazione sopra richiesta in data 03/07/2025 prot. nn. 0522090, 0522091, 0522092, 0529996 e in data 04/07/2025 prot. nn. 0528918, 0528919, 0528920.

Il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art.47-ter della L.R. 10/2010, come da attestazione agli atti;

Il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. n. 642/1972).

A seguito del positivo esito della verifica di completezza documentale di tutta la documentazione presentata, il Settore VIA in data 10/07/2025 ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale l'avviso al pubblico di cui

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

all'art. 23, comma 1, lettera e) del d.lgs. 152/2006. Detta forma di pubblicità ha tenuto luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/1990.

Il procedimento è stato pertanto avviato ai fini VIA in data 10/07/2025.

Il Settore VIA, con nota prot. 0554617 del 10/07/2025, come perfezionata con nota prot. 0599649 del 24/07/2025, ha chiesto i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati; a seguito della suddetta richiesta sono stati acquisiti i contributi dei seguenti Soggetti:

- Ministero della Cultura Segretariato regionale per la Toscana (prot. 0577491 del 17/07/2025);
- Snam Rete Gas spa (prot. 0604115 del 25/07/2025);
- Autorità Idrica Toscana (prot. 0621686 del 01/08/2025);
- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno (prot. 0625949 del 04/08/2025);
- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena Grosseto e Arezzo (prot. 0625956 del 04/08/2025);
- RFI (prot. 0633377 del 06/08/2025);
- Comune di Scarlino (prot. 0636053 del 06/08/2025);
- Provincia di Grosseto (prot. 0639453 del 07/08/2025; prot. 0646771 del 11/08/2025);
- Acquedotto del Fiora spa (prot. 0642859 del 08/08/2025);
- Comune di Follonica (prot. 0646922 del 11/08/2025);
- FiberCop spa (prot. 0650712 del 12/08/2025);
- ASA spa (prot. 0851948 del 31/10/2025);
- ARPAT (prot. 0673889 del 25/08/2025);
- Azienda ULS Toscana sud est (prot. 0681006 del 28/08/2025);
- Settore VAS e Vinca (prot. 0581970 del 18/07/2025);
- Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. 0613910 del 30/07/2025);
- Settore Genio civile Toscana sud (prot. 0626235 del 04/08/2025, prot. 0648853 del 11/08/2025);
- Settore Genio civile Valdarno inferiore (prot. 0632032 del 05/08/2025);
- Settore Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. 0639999 del 07/08/2025);
- Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale (prot. 0640138 del 07/08/2025);
- Settore Autorità di gestione FEASR (prot. 0653373 del 13/08/2025);
- Settore Transizione ecologica e sostenibilità ambientale (prot. 0660255 del 18/08/2025);

In esito alla fase di consultazione non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Il Settore VIA con nota prot. 0693041 del 03/09/2025 in relazione all'esame della documentazione presentata, dei pareri e dei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ha chiesto al Proponente documentazione integrativa e di chiarimento, da depositare entro il termine di 20 giorni.

Il Proponente con nota acquisita al prot. 0752071 del 23/09/2025, ha chiesto motivatamente, in applicazione dell'art. 73 quinquies comma 6 della l.r. 10/2010, la sospensione dei termini per il deposito delle integrazioni richieste per un periodo pari a 120 giorni, che è stata accolta con nota prot. 0756500 del 24/09/2025 del Settore VIA.

Il Settore VIA con nota prot. 0879073 del 11/11/2025 ha comunicato al Proponente che in data 31/10/2025 è pervenuto il contributo di ASA spa.

Il Proponente con nota trasmessa in data 08/01/2026, acquisita al protocollo regionale nn. 0011076, 0011081, 0011082, 0011083, 0011084, 0011085 del 09/01/2026, come perfezionata in data 19/01/2026 prot. 0032470 ha depositato presso il Settore VIA la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta.

Il Settore VIA in data 20/01/2026 ha reso noto, tramite avviso pubblicato sul sito web della Regione Toscana, il deposito effettuato dal proponente e la durata della nuova consultazione al pubblico, fissata in 15 giorni ai sensi dell'art. 73- quinquies comma 7 della l.r.10/2010.

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

In esito alla fase di consultazione non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Il Settore VIA con nota prot. 0035754 del 20/01/2026, come integrata con nota prot. 0156278 del 19/02/2026, ha provveduto a chiedere il parere o il contributo tecnico istruttorio relativamente alla compatibilità ambientale del progetto alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, con riferimento alla documentazione integrativa depositata dal proponente; a seguito della suddetta richiesta, sono stati acquisiti gli ulteriori contributi tecnici istruttori di:

- Provincia di Grosseto (prot. 0129893 del 11/02/2026);
- Acquedotto del Fiora spa (prot. 0152242 del 18/02/2026);
- Terna spa (prot. 0153874 del 18/02/2026);
- Comune di Campiglia (prot. 0158262 del 20/02/2026);
- Comune di Scarlino (prot. 0162688 del 23/02/2026; prot. 0168037 del 24/02/2026);
- Autorità Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (prot. 0187022 del 03/03/2026);
- ARPAT (prot. 0226012 del 17/03/2026);
- Settore VAS e Vinca (prot. 0083568 del 29/01/2026);
- Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale (prot. 0146539 del 16/02/2026);
- Settore Genio civile Toscana sud (0153863 del 18/02/2026);
- Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. 0153953 del 18/02/2026);
- Settore Autorità di gestione FEASR (prot. 0154341 del 18/02/2026);
- Settore Transizione ecologica e sostenibilità ambientale (prot. 0173014 del 25/02/2026);
- Settore Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. 0173591 del 25/02/2026).

La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena Grosseto Arezzo con note acquisite dal Settore VIA rispettivamente in data 27/03/2026 (prot. 0247064 del 25/03/2026) e 14/04/2026 (prot. 0247371 del 25/03/2026), ha comunicato che trattandosi di intervento assoggettato a Valutazione di impatto ambientale (VIA) ricompreso nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) e che rientra nella competenza territoriale di almeno due Uffici periferici del Ministero della Cultura (segnatamente SABAP SI-GR-AR e SABAP PI-LI), ai sensi dell'art. 36 comma 2-ter del DL 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la L. 29 giugno 2022, n. 79, l'espressione definitiva del parere è posta in capo alla Soprintendenza Speciale per il PNRR medesima alla quale è stato inviato il proprio parere istruttorio; invita la Regione all'immediato coinvolgimento della stessa Soprintendenza Speciale per il PNRR nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica Energetica (AUE), comprensiva di VIA regionale.

Il Settore VIA con nota prot. 0247064 del 25/03/2026 ha coinvolto la Soprintendenza Speciale per il PNRR come sopra richiesto.

Tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte e i pareri pervenuti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del Dlgs. 152/2006, fatte salve le esigenze di riservatezza.

3. Analisi documentazione presentata dal Proponente

La documentazione presentata ai fini VIA è costituita da tutti gli elaborati pubblicati in data 10/07/2025, nonché dai successivi elaborati integrativi e di aggiornamento prodotti dal Proponente a seguito della richiesta di integrazioni del Settore VIA e pubblicati in data 20/01/2026. La corposa e complessiva documentazione progettuale risulta interamente consultabile sul sito web della Regione Toscana.

La documentazione tecnica integrativa depositata dal Proponente risulta aver interessato i seguenti aspetti progettuali e ambientali: risoluzione delle interferenze (reticolo idrografico, rete ferroviaria, viabilità, sottoservizi, ecc.); paesaggio; fauna, avifauna e biodiversità; aspetti idrogeologici, terre e rocce da scavo, rumore e campi elettromagnetici; attività agronomica; emissioni in atmosfera in fase di cantiere ed emissioni odorigene dovute all'attività zootecnica, disamina sulle potenziali emissioni evitate dell'impianto. Inoltre il percorso del cavidotto è stato leggermente modificato mantenendo sostanzialmente lo stesso tracciato al fine

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

di non interferire con aree boscate né con la vegetazione boschiva.

Dall'esame della documentazione complessivamente presentata emerge, in particolare, che il proponente:

- ha preso in esame gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale, ambientale e settoriale, nonché il quadro vincolistico, pertinenti al progetto in oggetto.
- ha preso in esame le alternative progettuali per la scelta di tecnologia fotovoltaica da utilizzare e per la conduzione dell'attività zootecnica.

Nel SIA il proponente ha preso in esame le norme ambientali, nonché il quadro programmatico, lo stato delle diverse componenti ambientali, ha effettuato una stima degli impatti e previsto specifiche misure di mitigazione.

E' stato altresì predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale, finalizzato a registrare eventuali significative variazioni ambientali in merito alle emissioni in atmosfera in corso d'opera, all'impatto acustico, agli effetti microclimatici ed agli impatti sulle acque superficiali e sotterranee, sul suolo, entomofauna, paesaggio e vegetazione e agli effetti dell'attività zootecnica per quanto attiene le emissioni odorigine.

3.1 Descrizione del progetto

Il progetto e prevede di realizzare un impianto agrivoltaico e relative opere di connessione integrato con un allevamento di ovini con potenza pari 98,86 MWp su una superficie di circa 156 ha. L'impianto ricade in area agricola nel territorio del Comune di Scarlino (GR) e prevede l'installazione di n.149.786 moduli fotovoltaici con potenza nominale pari a 660 W, del tipo bifacciali e installati "a terra" su strutture a inseguimento solare (tracker) con asse di rotazione nord/sud ed inclinazione massima di circa 50°. L'impianto sarà allacciato alla rete in alta tensione a 132 kV presso la nuova SE Terna Cornia mediante la realizzazione della sottostazione utente e di un elettrodotto AT in cavo interrato di lunghezza pari a circa 26 Km ricadente nei Comuni di Scarlino (GR), Follonica (GR), Campiglia Marittima (LI), Piombino (LI) e Suvereto (LI). L'intervento prevede la realizzazione di strutture a servizio dell'attività agricola e zootecnica connesse all'impianto agrivoltaico con un allevamento di ovini da latte di razza Lacaune di circa 1200 capi all'interno dell'impianto di tipo semi-intensivo, ovvero un tipo di allevamento a stabulazione libera con accesso ad aree esterne (es. paddock esterni e/o pascolo) durante il giorno e ricovero durante la notte o anche parzialmente durante la giornata.

Le principali misure di mitigazioni consistono nella recinzione perimetrale progettata anche con lo scopo di consentire il libero spostamento della micro e mesofauna e fascia arbustiva perimetrale come aree schermanti dove la visibilità è maggiore: lungo la strada provinciale a sud confinante con l'area di impianto e in corrispondenza area dedicata alle strutture agricole e zootecniche.

Il cronoprogramma di progetto prevede, successivamente all'iter autorizzativo, la realizzazione delle opere e la messa in esercizio in 22 mesi dalla data di inizio delle attività di cantierizzazione.

La vita utile dell'impianto è stimata in 25/30 anni. Per la dismissione è previsto lo smantellamento tramite sostanzialmente operazioni opposte alla costruzione, per cui le fasi sono temporalmente rovesciate rispetto alla costruzione stessa e con la rimessa in pristino del terreno vegetale.

Per la disponibilità delle aree su cui dovrà sorgere l'impianto agrivoltaico, è stato firmato un contratto preliminare per la cessione del diritto di superficie e di servitù tra il proprietario e una Società agricola srl con la quale il Proponente ha stabilito un accordo di intenti; entrambe le società sono a loro volta controllate da una terza società spa.

Il proponente evidenzia che il progetto si pone l'obiettivo di realizzare un impianto agrivoltaico integrato con un allevamento semi-intensivo di ovini da latte, promuovendo la sinergia tra produzione di energia da fonte rinnovabile e valorizzazione del territorio rurale. La razza di ovini scelta è compatibile con progetti che uniscono allevamento e innovazione tecnologica, come l'integrazione con impianti agrivoltaici dove gli animali possono pascolare nelle aree sottostanti le strutture fotovoltaiche, contribuendo al controllo della vegetazione spontanea e coltivata e alla fertilizzazione naturale del terreno.

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

4. Contributi istruttori dei soggetti competenti in materia ambientale

Di seguito si dà evidenza, in sintesi, dei contenuti istruttori pervenuti dai soggetti coinvolti nell'ambito dell'istruttoria regionale.

4.1 Ministero della Cultura Segretariato regionale per la Toscana

Il Ministero della Cultura Segretariato regionale per la Toscana con nota del 17/07/2025 ha comunicato le proprie competenze in attesa della riforma di cui al D.M 57 del 15/03/2024 raccomandando alle soprintendenze di trasmettere i contributi di proprio competenza.

4.2 Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno

La Soprintendenza per le Province di Pisa e Livorno, nel contributo del 04/08/2025, considerato che il progetto in questione interessa un'area nelle cui vicinanze sono noti e documentati rinvenimenti archeologici di età etrusca e romana, prescrive l'assistenza archeologica in corso d'opera durante tutti i lavori di movimento-terra ed impartisce le relative prescrizioni.

4.3 Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena Grosseto e Arezzo

La Soprintendenza di Siena Grosseto e Arezzo, nel contributo del 04/08/2025, considerato che la zona di intervento ricade in Ambito tutelato ai sensi della Parte III del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e che il cavidotto interferisce con Beni Paesaggistici tutelati ai sensi dell'art.142 del Codice lett.c), lett. b) e letta g), richiede integrazioni.

4.4 Provincia di Grosseto

La Provincia di Grosseto -Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente, nel contributo del 07/08/2025 ha chiesto integrazioni con particolare riferimento agli aspetti programmatici e paesaggistici.

La Provincia di Grosseto - Area Viabilità e Protezione Civile, nel contributo del 11/08/2025 per quanto attiene l'interferenza con le strade provinciali esprime parere favorevole alla esecuzione delle opere di progetto vincolato al rispetto delle condizioni e prescrizioni riportate nel medesimo contributo.

la Provincia di Grosseto - Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente, nel contributo conclusivo del 11/02/2026 analizza le integrazioni depositate dal proponente e conclude come segue: "[...] il progetto presenta degli elementi di criticità con il P.T.C.P. sia in riferimento agli obiettivi di qualità della Scheda d'Ambito territoriale che rispetto alle invarianti strutturali e comporterà una modifica significativa del paesaggio rurale della bonifica quest'ultimo tutelato dagli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica regionale e provinciale."

Infine ritiene opportuno ribadire l'interferenza dell'impianto agrivoltaico con la previsione di una nuova infrastruttura stradale contenuta nel Piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità (PRIMM – vedi Allegato A.c.6 "interventi strutturali – autostrade e opere connesse" - intervento n.33: Intervento connesso: Corridoio Tirrenico: Collegamento al porto di Scarlino-Puntone) e che non dovrebbero essere realizzati interventi che precludono la realizzazione della previsione infrastrutturale contenuta in uno strumento di pianificazione, rinviando le valutazioni del caso agli enti preposti, quali ANAS e Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale.

4.5 Comune di Scarlino

Il Comune di Scarlino - Settore 4 – Lavori pubblici – Politiche ambientali, nel contributo del 06/08/2025, in merito alla documentazione di avvio richiede integrazioni soprattutto in merito all'incremento di ruscellamento localizzato e di superficie impermeabile.

Il Comune di Scarlino - Settore 4 – Lavori pubblici – Politiche ambientali, nel contributo del 23/02/2026, in merito alla documentazione integrativa ritiene che il proponente abbia fornito un'adeguata descrizione del sistema di regimazione delle acque superficiali e meteoriche.

Il Comune di Scarlino -Settore 5 – Sviluppo e Assetto del territorio e Attività produttive, nel contributo del 24/02/2026 rileva ancora la necessità di alcune integrazioni prevalentemente in merito ai seguenti argomenti:

- alla gestione delle terre e rocce da scavo, considerato che la Piana di Scarlino, in particolare riguardo ai terreni di bonifica ed alla acque sotterranee, approfonditi studi hanno sempre rilevato anomalie riguardo la concentrazione di As ed altri metalli pesanti;
- per la compatibilità urbanistica/edilizia ritiene opportuno che venga fornita una valutazione più approfondita

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

riguardo l'utilizzo dei terreni nel tempo, anche con riferimento alla cartografia di Uso e Copertura del Suolo reperibile dal servizio Geoscopio/RT dal 1978 al 2019, al fine di verificare la coerenza del progetto con la norma del Regolamento Urbanistico vigente. Evidenzia altresì, che le strutture zootecniche previste, di consistenza pari a mq. 11.072,75 essendo ubicate in zona ad esclusiva funzione agricola, risultano compatibili con la destinazione agricola dello strumento urbanistico vigente, ma sono ammissibili a seguito dell'approvazione di un Programma di Miglioramento Agricolo Ambientale ai sensi dell'art. 74 della L.R. n.65/2014 e ai sensi dell'art.7 del Regolamento di Attuazione n.63/R/2016 che dovrà attestare l'effettiva sostenibilità agronomica dell'intervento. Il programma stesso dovrà avere valenza di Piano Attuativo in conformità all'articolo 11 lett. A delle norme tecniche di attuazione del Regolamento Urbanistico.

- verificare la densità degli impianti sul territorio e gli effetti cumulativi.

Infine ritiene opportuno evidenziare la presenza di un metanodotto per il quale dovranno essere rispettate le adeguate distanze di legge e nelle vicinanze, la presenza di una azienda a rischio di incidente elevate (loc. Casone).

4.6 Comune di Follonica

Il Comune di Follonica, nel contributo del 11/08/2025 chiede di fornire integrazioni relative alla valutazione dell'impatto odorigeno dovuto alla attività zootecnica.

4.7 Comune di Campiglia

Il Comune di Campiglia, nel contributo del 20/02/2026 evidenzia che il proprio territorio è interessato dall'attraversamento dell'infrastruttura di connessione alla rete e ritiene che la documentazione depositata risulta priva di un livello di dettaglio tale da consentire verifiche istruttorie e che non siano stati adeguatamente valutati gli effetti ambientali diretti e indiretti sulle matrici ambientali, e non siano stati presi in considerazione gli effetti cumulativi derivanti dagli impianti esistenti e quelli in fase di valutazione. In conclusione esprime parere negativo al progetto, in quanto in contrasto con le disposizioni regionali e comunali di tutela paesaggistica e con la disciplina urbanistica sovraordinata e comunale.

4.8 Autorità Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale

L'Autorità di Bacino, nel contributo del 03/03/2026 ricordati i piani di bacino vigenti rileva che per la tipologia di intervento in esame la vigente pianificazione di bacino non prevede parere o nullaosta dell'ente medesimo, e che deve essere cura del proponente presentare un progetto dell'opera coerente con la suddetta pianificazione.

4.9 Autorità Idrica Toscana

L'Autorità Idrica Toscana, nel contributo del 01/08/2025 segnala la presenza dei servizi pubblici di acquedotto e fognatura in gestione al Servizio Idrico Integrato (di seguito S.I.I.) lungo il tracciato di progetto del cavidotto interrato, presenza non rilevata nei suddetti elaborati, e pertanto chiede al Proponente di verificarne puntualmente le possibili interferenze con il Gestore del S.I.I., Per quel che concerne la tutela qualitativa della risorsa idrica, segnala che parte dell'impianto agrivoltaiico e del cavidotto di progetto interferiscono con la "zona di rispetto" delle captazioni di acque sotterranee in gestione al S.I.I.. Per quel che concerne pertanto la fase di cantiere per la realizzazione degli interventi di progetto, ricorda che le attività indicate al comma 4 dell'art. 94 del D.Lgs 152/2006 e maggiormente dettagliate nell'allegato 3 al D.P.G.R. 43/R/2018 sono vietate all'interno delle citate "zone di rispetto".

4.10 Acquedotto del Fiora spa

L'Acquedotto del Fiora spa nel contributo del 08/08/2025 informa che nell'area, oggetto dell'intervento, sussistono interferenze con reti di acquedotto e fognatura; riporta alcune indicazioni tecniche per attraversamenti di reti gestite da ADF. Precisa che nell'area di progetto sono presenti captazioni per scopi idropotabili.

L'Acquedotto del Fiora spa, nel contributo conclusivo del 18/02/2026 esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni tecniche riportate nel medesimo contributo.

4.11 Snam Rete Gas spa

Snam Rete Gas spa, nel contributo del 25/07/2025 comunica che le opere e i lavori di progetto interferiscono con le loro infrastrutture, facenti parte della Rete Regionale dei gasdotti. Ed impartisce le opportune indicazioni al fine del superamento delle interferenze, a cui hanno fatto seguito comunicazioni e sopralluoghi tra Snam Rete Gas spa e il Proponente, i cui esiti sono agli atti del Settore VIA.

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

4.12 RFI

RFI, nel contributo del 06/08/2025 precisa che, gli impianti in attraversamento della linea ferroviaria, possono essere autorizzati ai sensi dell'art.58 del DPR 753/80 previa presentazione di specifica istanza che prevede la sottoscrizione di una convenzione a titolo oneroso tra il gestore dell'attraversamento e RFI ed impartisce le opportune indicazioni ai fini autorizzativi.

4.13 FiberCop spa

FiberCop spa, nel contributo del 12/08/2025 fa presente di non avere nulla da eccepire per l'approvazione dell'intervento, a condizione che sia preservata la continuità del servizio, avendo rilevato diverse interferenze con il tracciato della nuova opera.

4.14 ASA spa

ASA spa, nel contributo 31/10/2025 segnala che nelle aree interessate dall'intervento risultano presenti infrastrutture del Servizio Idrico Integrato (SII). Rilascia parere favorevole alla realizzazione del progetto fornendo nello stesso contributo le indicazioni per il superamento delle interferenze.

4.15 Terna spa

Terna spa, nel contributo del 18/02/2026 ricorda che la STMG contiene unicamente lo schema generale di connessione alla RTN, nonché i tempi ed i costi medi standard di realizzazione degli impianti RTN. Informa che in data 16.12.2025 il Proponente ha trasmesso a Terna la documentazione progettuale relativa alle opere per la connessione dell'impianto alla RTN ed è in corso la verifica di rispondenza della documentazione trasmessa ai requisiti di cui al Codice di Rete per il rilascio del parere di competenza. Solo a valle della ricezione del progetto opportunamente integrato, Terna potrà emettere il parere di rispondenza del progetto delle opere RTN ai requisiti di cui al Codice di Rete (Benestare), documento ufficiale che dovrà essere acquisito ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione. Evidenzia che nell'ambito del procedimento unico autorizzativo e/o ambientale è indispensabile che il proponente presenti alle Amministrazioni competenti la documentazione progettuale trasmessa e/o benestariata da Terna completa delle opere di utenza e delle opere di rete, così come identificate nella Soluzione Tecnica Minima Generale.

4.16 ARPAT

ARPAT, nel contributo del 25/08/2025 chiede che per un'adeguata valutazione dei potenziali impatti ambientali il proponente debba depositare integrazioni in merito all'ambiente idrico ed agli impatti da polveri diffuse, e pare inoltre opportuna una disamina sulle potenziali emissioni evitate dell'impianto. Per gli altri aspetti ambientali di competenza gli impatti potranno essere adeguatamente mitigati impartendo determinate prescrizioni (condizioni ambientali) come riportate nel parere stesso.

ARPAT, nel contributo del 17/03/2026 espresso sulla documentazione integrativa, ritiene che i potenziali impatti ambientali non siano stati completamente valutati ed evidenzia quanto segue " [...] si ritiene pertanto opportuno, per vari aspetti ambientali di competenza, che - qualora il procedimento sia concluso positivamente - siano prescritte le condizioni ambientali proposte nel seguito.

Si confermano, peraltro, le condizioni ambientali già formulate nel contributo istruttorio ARPAT prot. n. 69721 del 25/8/2025."

4.17 Azienda ULS Toscana sud est

L'Azienda ULS, nel contributo del 28/08/2025 rilascia alcune raccomandazioni in merito all' emissioni in atmosfera, legate ai mezzi in entrata, in uscita e a lavoro e all'accesso di coloro che condurranno l'attività agronomica (distinti dalla popolazione generale e da quella professionalmente esposta), per quanto riguarda l'esposizione cronica la localizzazione dell'impianto, delle stazioni di trasformazione, dei cavi a MT e della nuova stazione elettrica

Invece, richiede integrazioni in merito all'impatto odorigeno dell'attività zootecnica ed infine raccomanda un utilizzo prudente e responsabile di antimicrobici.

4.18 Settore VAS e Vinca

Il Settore VAS e Vinca, nel contributo del 18/07/2025 rileva la necessità di procedere a Valutazione d'incidenza appropriata, presentando uno Studio d'incidenza in conformità alle indicazioni delle Linee guida richiamate nel contributo. Il Settore regionale evidenzia in particolare:

"[...] - data le dimensioni non trascurabile dell'impianto, di valutare una sua riduzione in estensione; - nel rispetto in particolare della vicinanza alla ZSC IT51A0006 "Padule di Scarlino" (posta a circa 1700 m

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

di distanza) e della L.R.T. 30/2015 art 88, la documentazione trasmessa con l'istanza mostra una limitata valutazione delle criticità ambientali più evidenti, come la sottrazione di una vasta area naturale all'utilizzo da parte di specie dell'avifauna (per esempio: Smeriglio Falco columbarius, Albanella reale Circus cyaneus, Quaglia Coturnix coturnix, Allodola Alauda arvensis), alcune anche in Direttiva Uccelli 147/2009/CE. Nulla viene poi segnalato a riguardo della possibilità che i pannelli solari possano riflettere una quantità significativa di luce creando riflessi che possono essere confusi con gli specchi d'acqua dagli uccelli che frequentano il limitrofo Sito Natura nonché area Ramsar e la colonia riproduttiva di aironi (garzaia) "La Botte" inducendo il fenomeno polarized light pollution."

Il Settore VAS e Vinca, nel contributo del 29/01/2026, espresso sulla documentazione integrativa, conclude come segue "La Valutazione Appropriata ha evidenziato uno scarso ricorso ad informazioni naturalistiche ante operam desunte peraltro da irrisori rilievi in campo, quindi senza giungere ad un solido protocollo con riferimenti scientifici forniti da quelle attese informazioni naturalistiche e successive analisi ecologiche: aspetti già evidenziati nella richiesta dello scrivente Settore il 18.07.2025 con prot. n°581970. Senza realizzare un effettivo monitoraggio annuale dell'avifauna, dei chiroterteri gravitanti nell'area dell'impianto, alla luce oltretutto dei protocolli forniti dai Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario in Italia: specie animali", pubblicato da ISPRA nel 2016, il contributo pervenuto presenta ulteriori criticità.

L'impianto in progetto mostra contiguità con la ZSC IT51A0006 "Padule di Scarlino" (posta a circa 1000 m di distanza), imponendo una assunzione di rilevanza ecologica per l'area vasta attraverso i monitoraggi non realizzati per giungere ad una effettiva valutazione dei possibili impatti e disturbi. Oltretutto, in proposito, appare fuorviante definire di dimensioni ridotte il campo fotovoltaico in esame (pagina 171 della V. Appropriata). Lo stesso comprensorio è destinato anche ad essere valutato quale area di foraggiamento per l'entomofauna e chiroterteri con specie in alcuni casi definite ad impatto medio-alto.

In maniera oggettiva, alla luce delle informazioni ricevute, non è possibile escludere che l'intervento determini incidenze significative a carico di specie di interesse conservazionistico tutelate dalle Direttive 147/2009/CE "Uccelli" e 92/43/CE "Habitat", con riferimento anche agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, in particolare avifauna, chiroterteri ed entomofauna".

4.19 Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici

Il Settore Forestazione, nel contributo del 30/07/2025 ha chiesto di chiarire se il cavidotto interferisce o meno con il bosco in quanto la documentazione presentata è a tratti contraddittoria.

Il Settore Forestazione, nel contributo conclusivo del 18/02/2026 prende atto che il proponente in risposta alla richiesta di integrazioni ha comunicato che "il percorso del cavidotto è stato leggermente modificato mantenendo sostanzialmente lo stesso tracciato al fine di non interferire con aree boscate né con la vegetazione boschiva del Parco Naturale e che pertanto, non trova applicazione quanto previsto dal regolamento forestale Dpgr 48/R/2003. Si conferma che la vegetazione esistente sarà preservata il più possibile. Qualora fossero presenti interferenze con elementi vegetali non tutelati lungo il percorso del cavidotto, ove possibile saranno valutate in fase esecutiva modifiche al tracciato e solo ove non possibile si procederà con la ripiantumazione degli elementi vegetali stessi", raccomanda, in caso di residuale necessità di rimozione della vegetazione forestale, di attenersi alle disposizioni di legge in relazione alle trasformazioni boschive e/o al taglio di piante isolate come riportato nel precedente contributo istruttorio.

4.20 Settore Genio civile Toscana sud

Il Settore Genio civile Toscana sud, nei contributi del 04/08/2025 e del 11/08/2025, chiede integrazioni al fine di superare le interferenze e il rispetto delle distanze con il reticolo idrografico e di gestione di cui alla l.r. 79/2012; evidenzia la necessità di integrare il progetto con una valutazione dei consumi idrici annui per le diverse attività che prevedono l'utilizzo di acqua e ricorda alcuni adempimenti ai fini autorizzativi.

Il Settore Genio civile Toscana sud, nel contributo conclusivo del 18/02/2026, sulla base delle integrazioni presentate e dell'istruttoria svolta, esprime un parere favorevole alla realizzazione degli interventi, nel rispetto di alcune prescrizioni riportate nel medesimo contributo.

4.21 Settore Genio civile Valdarno inferiore

Il Settore Genio civile Valdarno inferiore, nel contributo del 05/08/2025 fa presente che la documentazione progettuale presentata non contiene elaborati esplicativi che consentano di comprendere chiaramente le opere da realizzarsi negli ambiti soggetti alla normativa di settore, in particolare per quanto riguarda gli

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

attraversamenti con il cavidotto, parallelismi e le opere da eseguire nelle relative fasce di rispetto di corsi d'acqua censiti nel reticolo idrografico ai sensi della L.R. 79/2012. Tali approfondimenti sono pertanto necessari, ma ritiene di rinviarli alle fasi autorizzative e concessorie di competenza del Settore, da effettuarsi sulla base di una progettazione esecutiva puntuale e da presentare secondo le modalità previste dalla vigente normativa. In relazione all'aspetto urbanistico, qualora l'area necessiti di variante urbanistica, resta in attesa delle determinazioni che vorranno adottare i Comuni di Suvereto, Campiglia e Piombino al fine dell'eventuale attivazione del procedimento di competenza del Settore inerente il controllo delle indagini geologiche, idrauliche e sismiche di cui al DPGR n.5/R/2020, nei casi previsti dal medesimo regolamento.

4.22 Settore Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio

Il Settore Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, nel contributo del 07/08/2025 evidenzia elementi di criticità con il PIT/PPR e chiede di fornire la rivisitazione generale del progetto sulla base anche di alcune verifiche ed approfondimenti da fornire.

Il Settore Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, nel contributo conclusivo del 25/02/2026 analizza la documentazione integrativa predisposta dal Proponente e conclude valutando come segue: "[...] Il progetto pertanto rimane sostanzialmente invariato rispetto a quanto già esaminato e si confermano le criticità paesaggistiche già evidenziate nel contributo rilasciato in prima istanza e sintetizzate nel presente contributo istruttorio. In particolare risulta indubbia la trasformazione del paesaggio rurale della bonifica che connota l'area di intervento, incidendo sulle caratteristiche proprie della quarta invariante strutturale del PIT/PPR, indipendentemente dalla natura agrivoltaica dell'impianto."

4.23 Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale

Il Settore regionale, nel contributo del 07/08/2025, confermato con la successiva nota del 16/02/2026, fa presente che non riscontra interferenze con le strade regionali esistenti o previste nel PRIIM. Evidenzia che la realizzazione dell'impianto agrivoltaico risulta interferire con il tracciato della Strada Statale 1 (SS1) "Aurelia"; e che tale tratta è attualmente interessata dalla progettazione del Corridoio Tirrenico – Lotto 2. Altresì, non evidenzia elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in riferimento agli ambiti ferroviari esistenti o previsti nel PRIIM.

4.24 Settore Autorità di gestione FEASR

Il Settore Autorità di gestione FEASR, nel contributo del 13/08/2025 chiede integrazioni relativamente al documento "CMR1_PD_SPC_RE L04 relazione agronomica":

Nel contributo successivo del 18/02/2026 prende atto dei chiarimenti forniti dal Proponente in merito agli aspetti agronomici e gestionali (come la conduzione con metodo convenzionale, piuttosto che biologico, all'utilizzazione agronomica degli effluenti, alla disponibilità dei terreni, alla previsione di stipulare, ove necessario, una Associazione Temporanea di Impresa (ATI) con una azienda agricola, alla previsione di realizzare gli annessi agricoli in coerenza con il disposto della L.R. 65/2014).

In merito alle fonti di approvvigionamento idrico per le esigenze agricole e zootecniche ed al previsto impianto di subirrigazione, suggerisce una ulteriore valutazione, nelle eventuali fasi esecutive, della praticabilità delle opzioni indicate, della loro compatibilità con le necessarie operazioni agronomico-colturali e con l'effettiva disponibilità per quantità e qualità della risorsa, in coerenza con l'indirizzo produttivo complessivamente previsto. Ed in conclusione impartisce alcune indicazioni e raccomandazioni.

4.25 Settore Transizione ecologica e sostenibilità ambientale

Il Settore Transizione ecologica e sostenibilità ambientale, nel contributo del 18/08/2025 chiede integrazioni per quanto attiene la presentazione degli elaborati delle opere di rete necessarie per collegare l'impianto alla rete elettrica nazionale secondo quanto indicato nella STMG presentata.

Il Settore Transizione ecologica e sostenibilità ambientale, nel contributo del 25/02/2026 fa presente quanto segue.

"[...] Si premette che ai sensi della disciplina transitoria prevista nel DL 175/2025, risulta che per la presente istanza si continui ad applicare, ai fini delle idoneità delle aree, l'art. 20 del Dlgs 199/2021.

Lo stesso DL 175/2025 conferma la realizzabilità dell'agrivoltaico con moduli adeguatamente elevati da terra, in area agricola.

Nello stesso tempo, sulla lettura della lettera C quater di cui al Dlgs 199/21 art. 20 comma 8, è pervenuta anche la sentenza del Consiglio di Stato 30 dicembre 2025 n. 10383 che ha affermato che tale lettera rappresenta una ulteriore fattispecie di "area idonea".

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

.....

Per quanto concerne la ns. precedente segnalazione circa la vigenza dell'articolo 6 della Legge regionale n.11/2011 "Cumulo di impianti", così come rappresentato dal proponente nelle integrazioni presentate di cui sopra, si rileva che il TAR Toscana con la sentenza n. 1649 del 21 ottobre 2025 ha ritenuto implicitamente abrogata la disposizione regionale in oggetto.

In relazione alla pianificazione energetica regionale, e al sistema delle "aree non idonee" ricompreso nel PAER, l'intera area di impianto ricade nella tipologia di "Aree DOP... e Aree IGP..." di cui all'Allegato 3 alla Scheda A3 del PAER 2015 (layer riassunto, sul portale cartografico GEOscopio, nella denominazione "Diversa perimetrazione all'interno delle aree DOP e IGP regionali"). L'area è altresì parzialmente ricade nella tipologia di non idoneità di cui allo stesso Allegato, denominata "Zone all'interno di con visivi e panoramici".

Come ha definito la sentenza della Corte Cost. 177/2021, la possibile criticità, segnalata dal sistema regionale delle "aree non idonee", in questo caso inerente la presenza di interessi e valori di tipo agricolo e, parzialmente, paesaggistico, richiede, per un eventuale superamento, che la verifica di dettaglio sui relativi aspetti evidenzia che il progetto non comporti reali impatti negativi sulla risorse in questione.

Da parte sua il proponente ha disquisito sulla natura di agrivoltaico avanzato del suo progetto e sull'assenza di colture di pregio nel sito scelto per l'impianto.

Relativamente alle "aree idonee" statali il Settore non è competente rispetto alla convalida o meno dell'impianto in un'area idonea statale ai sensi del Dlgs 199/2021, art. 20 comma 8.

Si rileva comunque che il proponente ha dichiarato la ricadenza dell'intero sito nelle "aree idonee" di cui alla lettera C quater, comma 8, art. 20 del Dlgs 199/2021, allegando documentazione a supporto. Resta al riguardo fermo quanto relazionato sopra relativamente alla giurisprudenza in evoluzione su tale lettera C quater.

Infine, relativamente alle richieste di completamento della documentazione progettuale, effettuata con precedente nota 18.08.2025 si rileva che il proponente ha chiarito con la documentazione integrativa le modalità di collegamento alla rete dell'impianto in modalità conformi alla STMG ottenuta."

5. Osservazioni del pubblico

Nel corso dell'istruttoria non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

6. Valutazione Istruttorie

L'istruttoria regionale svolta, unitamente ai contributi istruttori acquisiti da parte dei Soggetti competenti in materia ambientale, è volta ad accertare la compatibilità ambientale del progetto in oggetto, in relazione allo specifico sito di localizzazione. Le valutazioni svolte, sulla documentazione presentata dal Proponente, sono riferite alle norme ambientali, nonché al quadro programmatico, all'esame del progetto, alla caratterizzazione del sito di impianto dal punto di vista delle componenti ambientali e ai potenziali impatti derivanti dalla realizzazione dell'opera. In particolare, con l'integrazione progettuale depositata in data 08/01/2026 si segnala che il SIA e alcune relazioni specialistiche sono state aggiornate in risposta alla richiesta di integrazioni. Di seguito si riportano le considerazioni riguardo la compatibilità ambientale del progetto presentato, effettuate sulla base della documentazione complessivamente presentata dal proponente, dei pareri e dei contributi tecnici istruttori pervenuti.

6.1 Aspetti programmatici

Con riferimento alla pianificazione territoriale regionale (PIT-PPR) la zona di intervento interessa la Scheda d'Ambito n.16 – Colline Metallifere. L'intervento interessa il "Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle".

Con riferimento alla pianificazione territoriale provinciale (P.T.C.P.), l'intervento ricade nell'area rurale dell'ambito territoriale n.16 delle "Colline Metallifere" e più specificatamente ricade all'interno dell'Unità Morfologica Territoriale (U.M.T.) delle Pianure interne e fascia collinare P101 "Piana di Scarlino". In quest'area il paesaggio rurale è fortemente contraddistinto dagli assetti territoriali della bonifica idraulica della pianura costiera, con caratteri ecosistemici e morfotipologici rispettivamente appartenenti alla Matrice agroecosistemica di pianura (facente parte della Rete degli ecosistemi agropastorali) e al morfotipo n.6 dei coltivi a seminativo (vedi rif. seconda e alla quarta invariante strutturale del P.T.C.P.).

Con riferimento alla pianificazione territoriale comunale l'area dell'impianto fotovoltaico risulta essere

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

inserita nel Piano Strutturale vigente del Comune di Scarlino nell'UTOE 6 – La Piana di Scarlino – Pi.1a - Sottosistema agricolo della Piana di Scarlino e per una parte nell'UTOE 4 – Il Casone: la Città Industriale – Pi.1c – Sottosistema produttivo della Grande Industria del Casone e nel Regolamento Urbanistico vigente del Comune di Scarlino, nella zona Ee3 – Territorio ad esclusiva funzione agricola da consolidare – sottozona 1 – La Piana Bonificata del Pecora - per il quale valgono le norme di cui all'art. 11.2.3 del RU 1. La Piana Bonificata del Pecora.

L'area dell'impianto agrivoltaico non ricade in area soggette a vincolo paesaggistico non ricade all'interno di vincoli paesaggistici di cui al d.lgs. 42/2004; il cavidotto interferisce con:

- una fascia di rispetto di fiumi lettera c) dell'art.142;
- fascia di rispetto dei laghi lettera b) dell'art.142.

Il proponente con le integrazioni mantenendo sostanzialmente lo stesso tracciato ha leggermente modificato il percorso del cavidotto al fine di non interferire con aree boscate né con la vegetazione boschiva e quindi con la fascia di rispetto dei boschi lettera g) dell'art.142.

L'area dell'impianto agrivoltaico e le opere di connessione non ricadano all'interno di Aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, Siti proposti (PSIC) o Siti di Interesse Regionale (SIR); il Sito più vicino dall'area dell'impianto agrivoltaico è ZSC IT51A0006 "Padule di Scarlino" (posto a circa 1700 m di distanza).

L'area dell'impianto agrivoltaico non ricade all'interno del vincolo idrogeologico ex Regio Decreto 3267 del 30 dicembre 1923 o della l.r. 39/2000, mentre parte del cavidotto è limitrofo ad esso.

Con riferimento al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino settentrionale, sia l'area di impianto che il cavidotto interessano aree a pericolosità da alluvione bassa (P1), media (P2), ed elevata (P3). La stazione elettrica di consegna è ubicata in area a pericolosità da alluvione bassa (P1).

Con riferimento al Piano di Bacino Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti) dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino settentrionale, l'impianto agrivoltaico e le opere di connessione non risultano ricadere in aree caratterizzate da pericolosità geomorfologica.

Con riferimento al PGA, le opere in progetto non dovranno recare pregiudizio agli stati di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal PGA e riportati nel SIA.

Secondo la zonizzazione acustica del Comune di Scarlino, l'area dove è ubicato l'impianto agrivoltaico e l'area dove sono ubicati i ricettori sono in classe III (Aree di tipo misto).

Con riferimento alla pericolosità sismica locale l'area è inquadrata nella Classe S.1 "Pericolosità sismica locale bassa".

Con riferimento alla *banca dati territoriale toscana dei siti contaminati*, "SISBON", l'impianto agrivoltaico ed il cavidotto interrato in MT di connessione alla cabina primaria, non interessano siti contaminati di cui alla parte quarta del D.lgs.152/2006.

In merito alla pianificazione energetica regionale l'area dell'impianto insisterebbe nelle "aree non idonee" regionali. Nello specifico, come dichiarato del proponente, l'intera area di impianto è ricompresa nella tipologia di "Aree DOP... e Aree IGP..." di cui alla Scheda A3 del PAER 2015 (layer riassunto, sul portale cartografico GEOscopio, nella denominazione "Diversa perimetrazione all'interno delle aree DOP e IGP regionali"). L'area è altresì parzialmente ricompresa nella tipologia di non idoneità di cui "Zone all'interno di coni visivi e panoramici".

In merito alla normativa statale sulle "aree idonee", il Proponente ha argomentato relativamente alla ricadenza dell'intero sito di impianto nella tipologia di "aree idonee" di cui all'art.20 del D.Lgs. n.199/2021 comma 8, lett. C-quater. Al riguardo il Proponente ha presentato specifica cartografia per mostrare la non ricadenza dei siti di impianto nei 500 metri da vincoli Parte Seconda e/o art. 136 del Dlgs 42/2004.

Relativamente ai divieti di cui all'art. 20 comma 1 bis del D.Lgs. 199/2021, il Proponente ha dichiarato che l'impianto sarà realizzato come impianto agrivoltaico avanzato e non come mero impianto fotovoltaico a terra.

Ai sensi della disciplina transitoria prevista nel DL 175/2025, risulta che per la presente istanza si continui ad applicare, ai fini delle idoneità delle aree, l'art. 20 del Dlgs 199/2021. Lo stesso DL 175/2025 conferma la realizzabilità dell'agrivoltaico con moduli adeguatamente elevati da terra, in area agricola. Nello stesso tempo, sulla lettura della lettera C quater di cui al Dlgs 199/21 art. 20 comma 8, è pervenuta anche la sentenza del Consiglio di Stato 30 dicembre 2025 n. 10383 che ha affermato che tale lettera rappresenta una ulteriore fattispecie di "area idonea".

Il progetto rientra tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del Dlgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata "*Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti.*". Lo sviluppo degli impianti a fonte rinnovabile previsto all'obiettivo A3 del PAER, risulta aderente con l'obiettivo A1 e con la Dimensione "decarbonizzazione" del PNIEC ed è in linea al primo macroobiettivo del Piano per la Transizione Ecologica 2022: la "Neutralità climatica".

6.2 Aspetti progettuali

In riferimento alla richiesta avanzata dal Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Toscana, volta a valutare una possibile riduzione dell'estensione dell'impianto per attenuarne l'impatto paesaggistico, il Proponente fornisce le seguenti precisazioni tecniche e normative che, a suo avviso, evidenziano la coerenza delle caratteristiche progettuali dell'intervento, così come presentate con l'istanza, al quadro normativo di riferimento:

- il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico avanzato, pienamente conforme alle Linee Guida nazionali in materia di impianti agrivoltaici approvate dal Ministero della Transizione Ecologica nel giugno 2022;
- l'impianto è stato progettato per garantire una integrazione funzionale tra attività agricola/zootecnica e produzione di energia da fonte rinnovabile, attraverso soluzioni tecnologiche che assicurano:
 - una superficie agricola attiva superiore al 70% dell'area complessiva, ben al di sopra del minimo previsto;
 - una copertura dei moduli fotovoltaici (LAOR) inferiore al 40%, in conformità ai parametri normativi;
 - moduli elevati da terra, che permettono la piena accessibilità e operatività dei mezzi agricoli, nonché la continuità dell'attività colturale.

Tali elementi rendono l'impianto compatibile con la destinazione agricola dei suoli, senza consumo di suolo, né alterazioni permanenti del territorio, come ribadito anche dalla giurisprudenza (Consiglio di Stato, sent. n. 8029/2023). Il progetto, inoltre, non richiede alcuna modifica della destinazione urbanistica, che rimane agricola.

Il Proponente ha chiarito con la documentazione integrativa le modalità di collegamento alla rete dell'impianto in modalità conformi alla STMG (Soluzione Tecnica Minima Generale) ottenuta da Terna spa come risulta anche dal contributo della stessa Terna spa del 18/02/2026.

Il Comune di Scarlino evidenzia nel contributo del 24/02/2026 che il Proponente non relaziona adeguatamente in merito al tracciato del cavidotto che interessa aree vincolate ai sensi dell'art.142 lettere b) c) del d.lgs 42/2004.

Il Comune di Campiglia nel contributo del 20/02/2026 ritiene l'intervento in contrasto con le disposizioni di tutela paesaggistica e la disciplina urbanistica comunale; la scala di progetto non consente una verifica puntuale di quanto affermato dal proponente sulla conformità del progetto almeno per quanto riguarda il tratto di avvicinamento e superamento dell'infrastruttura al Borgo di Casalappi, visto che il tracciato percorre un tragitto posto tra la viabilità storica costeggiata da filari di piante di olivo e coltivazioni con filari di vite, per addentrarsi in area agricola in area a verde privato di pregio ambientale e paesistico.

6.3 Aspetti ambientali

Componente emissioni in atmosfera

Il proponente ha effettuato la stima delle emissioni in atmosfera evitate grazie all'esercizio dell'impianto, riferite al primo anno di esercizio e all'intera vita dell'impianto, considerata pari a 30 anni. ARPAT nel

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

contributo del 17/03/2026 segnala su questa stima un errore sulle unità di misura (le circa 47.000 t/anno di CO₂ evitate diventano 46.992.000 t/anno) che ritiene opportuno sia rivisto e corretto.

Il proponente ha illustrato i vari accorgimenti da adottare per mitigare i potenziali impatti da polveri, tra i quali si segnala in particolare la costante e periodica bagnatura dell'area di cantiere e delle viabilità di cantiere, pavimentate e non; viene poi affermato che «... sarà necessario definire un programma di bagnature ...» e che «... per quanto riguarda l'entità della bagnatura, si prevede di impiegare circa 1 l/m² per ogni trattamento di bagnatura». Il proponente menziona poi impianti di lavaggio ruote dei mezzi pesanti. ARPAT nel contributo osserva che gli accorgimenti indicati dal proponente appaiono in linea di massima condivisibili, tuttavia considerando la presenza di 2 ricettori (indicati come R1 e R2 nella "Valutazione previsionale di impatto acustico") a distanza esigua dall'impianto, ritiene opportuno che per i suddetti ricettori (quantomeno per il ricettore R2 di tipo residenziale, essendo il ricettore R1 definito come "capannone di tipo agricolo", e quindi meno rilevante) il proponente integri la documentazione presentata, effettuando una disamina dei potenziali impatti, secondo quanto indicato dalle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti", redatte da ARPAT e riportate nel par. 6, Parte Prima dell'Allegato 2 al PRQA secondo i cui esiti potranno essere eventualmente implementate e meglio dettagliate le specifiche misure di mitigazione necessarie. A tal riguardo, il Proponente, con le integrazioni del 09/01/2026, ha dato riscontro a tale richiesta.

Il Proponente con le integrazioni del 09/01/2026 ha redatto uno Studio diffusionale degli Odori (CMR1_PD_AMB_REL06). I risultati mostrano come in tutti i ricettori sono rispettati i valori di concentrazione di odore inferiori a 1 UO/m³, come valore massimo tra gli scenari considerati inferiori ai limiti previsti dal Decreto Direttoriale 309/2023. Tali valori sono stati valutati come 98° percentile delle medie orarie valutato con coefficiente peak to mean pari a 2.3.

Componente rumore ed elettromagnetismo

Per quanto attiene la componente elettromagnetismo, ARPAT ritiene che nelle successive fasi autorizzative andrà aggiornata la valutazione dell'impatto elettromagnetico dell'impianto fotovoltaico allegando la Soluzione Tecnica Minima Generale di e-Distribuzione. Dovranno essere indicate le DPA, le distanze di ogni elemento d'impianto dai luoghi a permanenza della popolazione generale non inferiore alle 4 ore/giorno e dal perimetro del campo fotovoltaico su planimetria quotata di scala adeguata. Qualora tali DPA o le esatte fasce di rispetto interferissero coi luoghi con frequentazione della popolazione generale non inferiore a 4 ore/giorno (anche interni al campo agricolo, se occupati da lavoratori), dovranno essere indicate le misure mitigative del CEM o di deterrenza alla permanenza al loro interno del personale non professionalmente esposto (quali schermatura delle cabine, recinzione chiusa alla distanza della DPA dalle pareti delle cabine con segnaletica sul rischio di esposizione al CEM).

Per quanto attiene la componente rumore, il Proponente ha presentato una Valutazione previsionale di Impatto Acustico (VIAc) per la fase di cantiere e di esercizio dell'opera, redatta da Tecnico Competente in Acustica Ambientale (di seguito TCAA). Le opere in oggetto saranno collocate in zona di classe III del PCCA del Comune di Scarlino, così come i 2 ricettori R1 e R2 individuati. Presso l'area d'intervento vi sono ulteriori edifici adibiti a ruderi che non sono stati considerati ricettori. È stato misurato il livello di rumore residuo presso 2 punti (P1 e P2) prossimi ai ricettori e sono state fornite le schede di misura. In particolare, non è stato possibile accedere nella proprietà dell'edificio R2 perché interdetto e le misure sono state effettuate all'ingresso della proprietà (punto P2).

Per la fase di esercizio, è stato calcolato un livello di emissione sonora ricettori pari a 31,1 dBA presso R1 e 29,7 dBA presso R2, risultati inferiori ai corrispondenti limiti per la classe III (45 dBA nel periodo notturno e 55 dBA in quello diurno) del PCCA locale. Sono stati calcolati i livelli di immissione sonora tenendo conto del rumore residuo misurato:

- nel periodo diurno pari a 46,8 dBA presso R1 e 47,3 dBA presso R2, quindi inferiori al corrispondente limite per la classe III (60 dBA) del PCCA locale;
- nel periodo notturno pari a 44,2 dBA presso R1 e 43,6 dBA presso R2, quindi inferiori al corrispondente limite per la classe III (50 dBA) del PCCA locale.

È stata verificata la conformità dell'opera al criterio differenziale ottenendo un massimo di 0,2 dB nel periodo notturno a fonte del limite di 3 dB. Pertanto, l'esercizio dell'opera in progettazione risulta conforme al D.P.C.M. 14/11/1997 ed al PCCA locale.

Infine, ARPAT ritiene che il progetto non sia critico nella fase di esercizio, mentre gli aspetti della

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

cantierizzazione hanno necessità di essere approfonditi e quindi propone che prima dell'inizio dei lavori dovrà essere aggiornata da un TCAA – con modalità conformi a quelle indicate nella D.G.R. n. 857/2013 11 - la valutazione previsionale di impatto acustico della fase di cantiere delle opere (compresa la connessione interrata alla RTN) per la determinazione dei livelli sonori attesi presso i recettori potenzialmente impattati dai cantieri fissi e da quello mobile. La VIAc dovrà considerare l'incertezza dei modelli previsionali/fonometrie/software di simulazione tarato e le macchine col loro livello di potenza sonora (Lw), molteplicità e fattore di contemporaneità. I dati acustici dovranno essere quelli delle macchine rumorose effettivamente impiegate nei lavori (preferibilmente dell'impresa affidataria dei lavori), altrimenti dovranno essere calcolati con la UNI EN ISO 3744 riportando le schede di misura complete oppure, laddove utilizzate informazioni tratte da database riconosciuti (CTP o altra fonte riconosciuta da citare), quelle poi utilizzate dovranno avere un livello di potenza sonora non superiore ad esse. Laddove confermati i superamenti dei limiti fissati dal D.P.C.M. 14/11/1997, il Proponente dovrà valutare, in base all'entità e durata dei superamenti, la possibilità di introdurre interventi di mitigazione acustica (barriere mobili), verificandone l'efficacia ed indicandone le caratteristiche tecniche e geometriche su planimetria di scala adeguata e, qualora a valle di tale analisi persistessero superamenti dei limiti normativi, dovranno essere indicati esplicitamente i livelli sonori (di emissione) di tutte le fasi lavorative presso ogni recettore (o gruppi di recettori) ed il periodo per cui saranno validi (date di inizio e fine), per richiedere l'autorizzazione in deroga ai limiti acustici ai Comuni interessati dal cantiere fisso e mobile per l'interramento dell'elettrodotto, con necessità di acquisizione del parere dell'Azienda USL, per deroga non semplificata, come indicato dal D.P.G.R. n. 2/R/2014 12. Inoltre, per gli aspetti della cantierizzazione rimanda alle già citate Linee Guida sui cantieri redatte da ARPAT.

Componente ambiente idrico

Nella documentazione trasmessa sono stati dettagliati i numerosi corsi d'acqua attraversati dal cavidotto (che intercetta direttamente il Torrente Ripopolo e il Fiume Cornia) nel suo intero tratto fino alla sottostazione, nonché le interferenze idriche inerenti il campo voltaico e per la viabilità interna ad esso. Il proponente prevede di mitigare le tipologie di attraversamento idraulico tramite:

- sub-alveo di tipo TOC;
- attraversamenti aerei tramite staffaggi o canalette;
- scatolari in cemento armato.

In merito alla qualità ambientale territoriale delle acque superficiali, si dettagliano di seguito le stazioni di monitoraggio più vicine aggiornate al report ARPAT 2024 rispetto ai dati riportati dal Proponente:

- per il campo agrivoltaico (Provincia di GR): MAS 529 Pecora Allacciante Scarlino con stato ecologico scarso e stato chimico buono;
- per il campo agrivoltaico/inizio di cavidotto (Provincia di GR): MAS 085 Pecora valle con stato ecologico sufficiente e stato chimico non buono (tributistagno);
- per la parte cavidotto in Provincia di Livorno: MAS 078 Cornia con stato ecologico buono e stato chimico non buono (nicel).

In merito al Piano Agronomico:

- è stata calcolata la produzione annuale di letame in 1800 m³, che necessitano di 900 m² di platea;
- è stato fatto un dimensionamento accurato di tutte le strutture da realizzare secondo la consistenza del gregge, le caratteristiche della razza scelta ed il tipo di conduzione dell'allevamento;
- l'irrigazione del fondo agricolo è effettuata tramite un sistema di sub-irrigazione;
- sono previsti sensori meteo-climatici e di umidità del suolo;
- l'approvvigionamento idrico degli ovini sarà attuato prevalentemente tramite acqua di acquedotto - sulla base del carico massimo ammissibile di azoto per ettaro (come da D.P.G.R. n. 46/R/2008, Allegato 4), delle corrispondenti UBA (Unità di Bestiame Adulto) - considerato che 1 pecora = 0,15 UBA, il proponente afferma che i capi massimi sostenibili in totale sui 120 ettari seminabili e sui 18 ettari dedicati solo al pascolo è pari a 1596.

In merito alle acque meteoriche dilavanti (AMD) di cantiere, è presente una tavola di layout di cantiere con indicazione di massima delle aree logistiche. La gestione delle AMD non contaminate delle coperture delle stalle e dei fabbricati agricoli prevederà la laminazione di parte delle stesse in vasca di accumulo, di volume minimo pari a circa 600 m³. Il volume laminato sarà scaricato mediante bocca tarata con destinazione finale nel Fosso di Scolo (elemento cen-sito), entro le 48 ore, se non riutilizzato.

La soluzione tecnica qui proposta per la gestione delle acque meteoriche prevede:

- intercettazione delle acque mediante le coperture;
- collettamento mediante gronde e pluviali in tubazione interrata perimetrale alle stalle;

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

- laminazione in una/più vasche di accumulo;
- scarico in corpo idrico superficiale bocca tarata.

Il Proponente dichiara che la portata attualmente disponibile nel canale di scolo è di 32 l/s.

ARPAT rileva che non è chiara l'entità dell'impermeabilizzazione introdotta dal cantiere e che manca la quantificazione esplicita della dimensione del cantiere ai fini di quanto disposto dalle "Disposizioni sui cantieri" del D.P.G.R. n. 46/R/2008 (art. 40-ter, Tabella 6 in Allegato 5), dai quali discende anche l'obbligo o meno di presentazione del Piano di Gestione delle AMD in relazione alla dimensione del cantiere stesso. Quindi richiede alcuni chiarimenti al Proponente in merito alla fonte idrica che dovrebbe alimentare il previsto sistema di subirrigazione del fondo agricolo e all'organizzazione degli scarichi delle strutture di nuova realizzazione (sale latte, mungitura, ecc.) in quanto questi scarichi sono soggetti ad autorizzazione da parte degli Enti competenti secondo AE e tipologia, ma devono essere definiti anche ai fini delle necessarie valutazioni tecniche per gli impatti in ambito idrico; deve essere definito l'idoneo corpo recettore e prescrive la presentazione (anche ad integrazione del "Piano di cantierizzazione" rev 0 marzo 2025 già depositato) di un Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC), prima dell'inizio dei lavori.

A tal riguardo, si rileva che il Proponente non ha fornito la planimetria e la quantificazione dimensionale del cantiere, le procedure operative dettagliate di gestione degli sversamenti e dei rifiuti, l'individuazione degli scarichi, rimandando le altre questioni sollevate alla fase autorizzativa. Pertanto ARPAT ha ritenuto opportuno impartire numerose condizioni ambientali.

Il Proponente con la documentazione integrativa ha aggiornato l'elaborato "CMR1_PD_PEC_REL18 - Relazione di compatibilità idraulica" nelle cui conclusioni è riportato in sintesi che:

- la presenza del Fosso di Scolo, il quale taglia l'area di impianto da Nord a Sud;
- la presenza del Canale Allacciante di Scarlino, il quale dista circa 300 metri dall'area di impianto;
- la presenza di infrastrutture idriche nell'area di interesse, anche se non assoggettabili alla L.R. 79/12 e del R.D. 523/1903.
- il sito ricade con diverse percentuali in tutte le aree di pericolosità idraulica (P3 ~45 ha 29%; P2 ~15 ha 10%; P1 ~95 ha 61%);
- il cavidotto non costituisce elemento di aggravio della pericolosità dell'area in quanto struttura interrata;
- i fabbricati agricoli saranno posti interamente in zona a bassa pericolosità idraulica. Le strutture di tamponamento laterale e di testata saranno realizzate con facilità di apertura e chiusura e in caso di previsione di eventi meteorologici significativi, la tipologia delle strutture permette l'apertura delle pareti laterali al fine di non costituire ostacolo per il deflusso delle acque;
- in linea generale l'area occupata dai pannelli, seppur ricadente in area a pericolosità idraulica da bassa ad elevata, non costituisce elemento di ulteriore aggravio per la pericolosità dell'area;
- la recinzione perimetrale così come progettata non costituisce motivo di ostacolo al deflusso delle acque potenzialmente esondate dai vari canali limitrofi;
- le strutture prefabbricate che ospiteranno le cabine di trasformazione saranno sopraelevate rispetto al piano campagna di 70 cm;
- date le caratteristiche del progetto, data l'adozione di misure per la gestione del rischio idraulico come da Disciplina di Piano, il mantenimento delle caratteristiche di permeabilità attuali del terreno, dovuto al mantenimento della vocazione agricola dell'area, esclude l'aggravio delle condizioni di pericolosità idraulica dell'area;
- la gestione delle acque meteoriche delle coperture delle stalle e dei fabbricati agricoli prevederà la laminazione di parte delle stesse in vasca di accumulo, di volume minimo pari a circa 600 mc;
- il volume laminato sarà scaricato mediante bocca tarata nel canale presente sul sito; è auspicabile che lo stesso volume d'acqua, una volta stoccato, venga riutilizzato all'interno delle strutture stesse limitando così l'approvvigionamento di acque da fonti esterne; in tal caso, dovrà essere comunque garantito lo svuotamento della vasca entro le 48 ore.

Il Proponente con la documentazione integrativa ha inoltre fornito un'adeguata descrizione del sistema di regimazione delle acque superficiali e meteoriche.

Il Proponente con le integrazioni ha fornito una stima delle risorse idriche necessarie alle attività agricole e zootecniche stimato in 1.278,96 mc/anno e le possibili soluzioni alternative di reperimento di acque idonee all'uso previsto; il Settore Genio civile Toscana sud esprime parere favorevole ricordando che la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea e/o superficiale ipotizzata, ai sensi del R.D. 1775/1933 e DPGR 61/R/2016, è soggetta al parere vincolato dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino settentrionale,

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

ai sensi dell'art. 96 D.Lgs. 152/2006.

Il Settore Autorità di gestione FEASR, in merito alle fonti di approvvigionamento idrico per le esigenze agricole e zootecniche ed al previsto impianto di subirrigazione, suggerisce una ulteriore valutazione, nelle eventuali fasi esecutive, della praticabilità delle opzioni indicate, della loro compatibilità con le necessarie operazioni agronomico-colturali e con l'effettiva disponibilità per quantità e qualità della risorsa, in coerenza con l'indirizzo produttivo complessivamente previsto.

Componente suolo e sottosuolo

Il Proponente ha depositato l'elaborato "Piano delle indagini preliminari ai sensi del DPR 120/17" rev.0 del 27/3/2025, nel quale illustra le modalità con cui verranno gestiti i materiali scavati, affermando che saranno in buona parte gestiti ai sensi dell'art. 24 D.P.R. 120/2017, e in parte (per la quota non riutilizzabile e quindi in esubero, dovuta ad esempio a demolizioni di parti in asfalto e materiali di fondazione - le cui volumetrie sono già state individuate -, nonché ad eventuali materiali di scavo che dovessero superare i limiti normativi a seguito della caratterizzazione prevista come da normativa) come rifiuti. Tale elaborato, di fatto, presenta in contenuti previsti per il "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" al comma 3, art. 24 del D.P.R. 120/2017. Sono previsti per gli scavi lineari all'interno dell'area impianto agrivoltaico, per il cavidotto di connessione AT 150 kV e per gli scavi nel sito di installazione dei pannelli un totale di 74.281,45 m³ di materiali; in merito alla proposta di caratterizzazione, sono previsti in totale 407 campioni distribuiti tra indagini lineari ed areali.

ARPAT nel contributo del 25/08/2025 ritiene che il "Piano delle indagini preliminari ai sensi del DPR 120/17" sia coerente con la normativa vigente, con particolare riferimento alla proposta di caratterizzazione formulata. Risulta comunque opportuno che, in base agli esiti delle indagini preliminari previste, a livello di progettazione esecutiva siano indicati gli effettivi volumi di materiali da riutilizzarsi con la loro destinazione all'interno dell'opera in base alle differenti zone di scavo. Osserva che limitatamente agli aspetti geologici ed idrogeologici, gli impatti che si determinano con il progetto proposto, sono da considerarsi bassi sia in fase di cantierizzazione che in fase di esercizio. In merito alla modalità operativa, prevista nel progetto, dei pali di acciaio infissi nel terreno senza la realizzazione di fondazioni in calcestruzzo e dai dati reperibili sulle perforazioni eseguite nella zona, si evidenzia che il livello statico della falda possa essere a circa 1 m dal piano di campagna; quindi in riferimento ad un possibile inquinamento della falda determinato dal contatto tra i pali infissi e l'ambiente idrico sotterraneo, ARPAT fa presente che il Proponente non ha fornito risposte esaustive alle richieste formulate. In merito all'adozione delle Linee Guida ARPAT per la gestione dei cantieri e alle soluzioni tecniche per evitare l'interferenza tra i pali infissi e la falda, il Proponente riporta esclusivamente prescrizioni e intenzioni future, senza indicare misure già definite o formalmente assunte dallo stesso proponente.

Nel complesso, i chiarimenti forniti dal proponente rispondono in modo parziale, con rinvio a fasi successive per gli aspetti di carattere operativo e quantitativo.

Il Comune di Scarlino fa presente che la Piana di Scarlino, in particolare riguardo ai terreni di bonifica ed alla acque sotterranee, è stata oggetto dal 2001 ad oggi di approfonditi studi e pubblicazioni da parte di UNIFI ed ARPAT che hanno sempre e comunque rilevato anomalie riguardo la concentrazione di As ed altri metalli pesanti e a tal riguardo rileva la necessità che il Proponente approfondisca questo aspetto, considerato che è prevista la movimentazione di circa 74.000 mc di Terre e Rocce da scavo da riutilizzare in situ.

Componente rifiuti e bonifiche

In considerazione delle caratteristiche del progetto e della sua ubicazione, non sono state rilevate particolari criticità per questa componente ambientale.

Componente microclima

Il proponente affronta l'argomento considerando i due parametri minimi suggeriti dalle Linee Guida specifiche predisposte da ARPA Veneto (umidità relativa, temperatura), ed il monitoraggio verrà effettuato in 5 punti (dei quali sono state fornite le coordinate geografiche), uno centrale rispetto all'impianto, uno sul perimetro dello stesso, 3 al di fuori: tali punti sono stati riportati in figure dedicate nel PMA e nello SIA. ARPAT prende atto di quanto riportato dal proponente, osservando che quanto proposto appare nei suoi principi generali sostanzialmente in accordo con le suddette Linee Guida predisposte da ARPA Veneto. Risulta opportuno che a livello di progetto esecutivo siano puntualmente indicati i dettagli inerenti le modalità operative finali del monitoraggio proposto, indicando il numero di campagne previste per il monitoraggio post operam, che suggerisce di effettuare per più anni al fine di rilevare una banca dati adeguata ed esaustiva per l'analisi del fenomeno in questione.

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Piano di monitoraggio e controllo

Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) proposto dal Proponente per la componente rumore, prevede verifiche e controlli in corso d'opera ed in post operam in prossimità dei recettori più esposti. Il PMA non prevede rilievi relativamente del campo magnetico. ARPAT, a tal riguardo, ritiene necessario che in base alle risultanze dell'aggiornamento della valutazione di impatto elettromagnetico delle opere e della VIAc per la fase di cantiere, dovrà essere aggiornato il PMA per la matrice rumore ed essere esteso il PMA alla componente "elettromagnetismo" per la fase di esercizio dell'opera. Impartisce già alcune condizioni ambientali e precisa che eventuali ulteriori prescrizioni per le componenti "rumore" ed "elettromagnetismo" potranno essere impartite a seguito dell'esame degli aggiornamenti richiesti della documentazione.

ARPAT per quanto attiene gli effetti sul microclima raccomanda di estendere i controlli post operam a due rilevamenti annui, quindi anche al di fuori del periodo maggio-settembre, per ottenere comunque un maggior contenuto informativo anche nel periodo meno critico per il tipo di impianto in oggetto.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) proposto per le "acque superficiali" può essere considerato congruo; a riguardo si suggerisce che in caso di criticità riscontrate (ad esempio per eventuali cessioni da parte degli stabilizzanti utilizzati per le strade sterrate) il PMA sia sottoposto a revisione e ad estensione dei tempi di monitoraggio.

Il Proponente con le integrazioni del 09/01/2026 ha aggiornato il Piano di Monitoraggio Ambientale con riferimento al monitoraggio olfattometrico.

Cantierizzazione

ARPAT nel contributo del 17/03/2026 evidenzia che i potenziali impatti ambientali non siano stati completamente valutati con riferimento alle terre e rocce da scavo, alla gestione delle acque meteoriche dilavanti.

Componente paesaggio e beni culturali

L'istruttoria condotta sulla documentazione complessivamente prodotta dal Proponente, comprensiva delle integrazioni, non ha consentito di superare i punti di criticità rilevati dal competente Settore Regionale in materia di Paesaggio. Il Settore nei propri contributi evidenzia in particolare che rispetto alla Quarta invariante strutturale del PIT-PPR, i caratteri morfotopologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali, l'intervento interessa il "Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle" e nella Relazione Paesaggistica si sottovaluta l'impatto che un impianto con un simile layout, di fatto continuo ed interrotto anche se suddiviso in sottocampi che non rispetta la maglia agraria esistente e che vista la sua estensione e le opere di mitigazione solo perimetrali possa determinare sulla percezione del paesaggio rurale, in quanto è evidente la sua trasformazione in un paesaggio "altro" collegato principalmente con la produzione energetica, indipendentemente dalla sua natura di agrivoltaico. Il Settore Paesaggio regionale ha richiesto al Proponente una sensibile riduzione dell'impianto, individuando un layout a mosaico che, nel rispetto della maglia agraria esistente, non comporti nessuna interazione con il reticolo idraulico della bonifica, alternando aree occupate dai pannelli con aree destinate ad opere di mitigazione o alla coltura tradizionale, in linea anche con l'art.11 della Disciplina di Piano, al fine di perseguire gli obiettivi di conservare gli elementi e le parti dell'infrastruttura rurale storica ancora presenti, la realizzazione di appezzamenti morfologicamente coerenti con il contesto paesaggistico (in termini di forma, dimensione, orientamento) ed efficienti sul piano della funzionalità idraulica dei coltivi e della rete scolante, il miglioramento del livello di infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica della maglia dei coltivi attraverso l'introduzione di siepi, filari di alberi, a corredo dei confini dei campi, della viabilità podereale, delle sistemazioni idraulico-agrarie di piano, la ricostituzione di fasce o aree di rinaturalizzazione lungo i corsi d'acqua (per es. di vegetazione riparia) con funzioni di strutturazione morfologico-percettiva del paesaggio agrario e di miglioramento del livello di connettività ecologica.

Il Settore regionale rileva che le integrazioni presentate rispondono in maniera molto parziale a quanto richiesto, in particolare in riferimento alla verifica di una possibile riduzione della grandezza dell'impianto, di un diverso layout e di diverse opere di mitigazione, richiesti al fine di ottimizzarne l'inserimento paesaggistico. Ritiene non approfondita la verifica di coerenza effettuata a livello di Relazione Paesaggistica che nella sua versione revisionata conferma le proprie valutazioni, rimarcando la natura "agrivoltaica" dell'impianto e valutando come sufficienti le opere di mitigazione proposte, consistenti nell'impianto di una siepe perimetrale arborea/ arbustiva. Osserva inoltre che un'ampia fascia dell'impianto ricade all'interno dei 500 metri da un

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Bene Paesaggistico tutelato ai sensi dell'art.142 lett.c) del Codice, senza che sia stato espresso un riscontro a quanto indicato dall'art.11 bis del D.Lgs. 190/2024 di recente aggiornamento. Segnala inoltre che anche a livello di impatti cumulativi si rilevano delle carenze progettuali non avendo preso in considerazione alcuni impianti fotovoltaici, localizzati nel raggio di 5 km e che risultano autorizzati o in corso di valutazione.

Il Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio conclude osservando che l'impianto, per localizzazione, impostazione dei layout, dimensioni ed opere di mitigazione, presenta degli elementi di criticità con il PIT/PPR, sia in riferimento al pertinente Obiettivo di qualità della Scheda d'ambito che rispetto alle invarianti strutturali che per il PIT/PPR caratterizzano il paesaggio. In particolare risulta indubbia la trasformazione del paesaggio rurale della bonifica su cui insiste, che connota l'area di intervento, incidendo sulle caratteristiche proprie della quarta invariante strutturale del PIT/PPR, indipendentemente dalla natura agrivoltaica dell'impianto.

In riferimento agli impatti cumulativi, si condividono i rilievi del Comune di Scarlino, che ritiene opportuno che venga verificata la densità degli impianti sul territorio e gli effetti cumulativi con l'indicazione delle distanze tra gli stessi, non tenendo solo di conto dell'impatto visivo, ma considerando che tutti gli impianti agrivoltaici andranno ad occupare aree agricole nel paesaggio rurale caratteristico del luogo che inevitabilmente subirà una trasformazione percettiva.

Infine la Provincia di Grosseto nel contributo del 11/02/2026 evidenzia che il progetto presenta degli elementi di criticità con il P.T.C.P. sia in riferimento agli obiettivi di qualità della Scheda d'Ambito territoriale che rispetto alle invarianti strutturali e comporterà una modifica significativa del paesaggio rurale della bonifica quest'ultimo tutelato dagli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica regionale e provinciale.

Componente flora, vegetazione, fauna e ecosistemi

Con un primo contributo il Settore VAS e VINCA evidenziava le dimensioni non trascurabili dell'impianto e dallo screening presentato, nel rispetto in particolare della vicinanza alla ZSC IT51A0006 "Padule di Scarlino" (posta a circa 1700 m di distanza) e della L.R.T. 30/2015 art 88, emergeva una limitata valutazione delle criticità ambientali più evidenti, come la sottrazione di una vasta area naturale all'utilizzo da parte di specie dell'avifauna (per esempio: Smeriglio *Falco columbarius*, Albanella reale *Circus cyaneus*, Quaglia *Coturnix coturnix*, Allodola *Alauda arvensis*), alcune anche in Direttiva Uccelli 147/2009/CE. La mancanza di valutazione dei possibili impatti arrecati dai pannelli solari riflettendo una quantità significativa di luce che può creare riflessi che possono essere confusi con gli specchi d'acqua dagli uccelli che frequentano il limitrofo Sito Natura nonché area Ramsar e la colonia riproduttiva di aironi (garzaia) "La Botte" inducendo il fenomeno polarized light pollution. Quindi ha richiesto al Proponente il passaggio alla fase II "Valutazione Appropriata", ritenendo ragionevole la riduzione in estensione dell'impianto.

A tal riguardo il Proponente ha fornito una Valutazione Appropriata, di cui si condividono le valutazioni ed i rilievi effettuati dal Settore VAS e Vinca nel contributo del 29/01/2026:

- si ritiene fuorviante quanto dichiarato dal Proponente a pagina 171 della V. Appropriata che definisce di dimensioni ridotte il campo fotovoltaico in esame;
- la valutazione appropriata ha evidenziato uno scarso ricorso ad informazioni naturalistiche ante operam desunte peraltro da irrisori rilievi in campo, quindi senza giungere a un solido protocollo di indagine con riferimenti scientifici, informazioni naturalistiche e successive analisi ecologiche;
- l'impianto in progetto mostra contiguità con la ZSC IT51A0006 "Padule di Scarlino" (posta a circa 1700 m di distanza), imponendo una assunzione di rilevanza ecologica per l'area vasta attraverso la necessaria effettuazione di monitoraggi per giungere ad una effettiva valutazione dei possibili impatti e disturbi;
- lo stesso comprensorio è destinato anche ad essere valutato quale area di foraggiamento per l'entomofauna e chiroterri con specie in alcuni casi definite ad impatto medio-alto;
- non è stato realizzato un effettivo monitoraggio annuale dell'avifauna, dei chiroterri gravitanti nell'area dell'impianto, come per altro previsto dai protocolli forniti dai Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario in Italia, pubblicati da ISPRA.

Pertanto in maniera oggettiva, alla luce delle informazioni ricevute, non è possibile escludere che l'intervento determini incidenze significative a carico di specie di interesse conservazionistico tutelate dalle Direttive 147/2009/CE "Uccelli" e 92/43/CE "Habitat", con riferimento anche agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, in particolare avifauna, chiroterri ed entomofauna.

Il Proponente con la documentazione integrativa ha chiarito che il percorso del cavidotto non interessa aree boscate.

REGIONE TOSCANA

Settore VIA

Componente beni materiali (infrastrutture, attività produttive, attività agricole, ecc.)

Parte dell'impianto agrivoltaico e del cavidotto di progetto interferiscono con la "zona di rispetto" delle captazioni di acque sotterranee in gestione al S.I.I. come evidenziato nel contributo dell'Autorità Idrica Toscana. Il Proponente con la documentazione integrativa ha comunicato di aver preso atto e visione di quanto segnalato, e fornisce disponibilità a valutare la necessità di integrare, in fase esecutiva e antecedentemente alla cantierizzazione dell'opera, la documentazione progettuale con gli elaborati aggiornati qualora, in esito alla revisione delle aree di salvaguardia da parte dell'ente, emergano vincoli o prescrizioni aggiuntive che incidano sull'impianto o sulle opere connesse.

La Provincia di Grosseto e il Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale nei loro contributi evidenziano che l'impianto risulterebbe localizzato in corrispondenza (o almeno in parte) di una previsione infrastrutturale contenuta nel Piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità (PRIMM – vedi Allegato A.c.6 "interventi strutturali – autostrade e opere connesse" - intervento n.33: Intervento connesso: Corridoio Tirrenico: Collegamento al porto di Scarlino-Puntone). A riguardo il Proponente con la documentazione integrativa ha comunicato che sono stati effettuati opportuni approfondimenti e che, ad oggi, la previsione infrastrutturale "interventi strutturali – autostrade e opere connesse" - intervento n.33 non risulta in corso di attuazione e non risulta una programmazione definita per la sua realizzazione; fa presente che l'impianto avrà presumibilmente una vita utile di 30 anni al termine dei quali sono previste la dismissione e il ripristino dei luoghi come indicato nell'elaborato "CMR1_PD_PEC_REL12 - Piano di dismissione" e pertanto, a suo avviso la limitata porzione di impianto che ricade nell'area destinata all'Intervento 33 potrebbe risultare non interferente con la eventuale realizzazione della infrastruttura.

Per la connessione alla rete elettrica nazionale il cavidotto di progetto presenta numerose interferenze:

- per quanto attiene gli attraversamenti del reticolo idrografico regionale i Settori Genio Civile Toscana Sud e Genio Civile Valdarno Inferiore ritengono ammissibili gli interventi con specifiche indicazioni da recepire nelle successive fasi autorizzative come indicato nei rispettivi contributi sopra menzionati;
- per quanto attiene le interferenze con i servizi pubblici di acquedotto e fognatura l'Acquedotto del Fiora spa e ASA spa, gestori del S.I.I., ritengono ammissibili gli interventi con specifiche indicazioni da recepire nelle successive fasi autorizzative come indicato nei contributi sopra menzionati;
- per quanto attiene l'interferenza con la rete ferroviaria, RFI spa fa presente che l'attraversamento della linea ferroviaria può essere autorizzato a determinate condizioni come indicato nel contributo sopra citato;
- per quanto attiene le interferenze con gli impianti di telecomunicazione, FiberCop spa non ha nulla da eccepire per l'approvazione del progetto a condizione che sia preservata la continuità del servizio;
- per quanto attiene le interferenze con la viabilità provinciale, la Provincia di Grosseto ha espresso parere favorevole a determinate condizioni come riportato nel contributo sopra menzionato;
- per quanto attiene le interferenze con i metanodotti di competenza Snam, tra questa e il Proponente sono intercorse comunicazioni e sopralluoghi al fine di risolvere tale interferenza.

Per quanto attiene l'attività zootecnica con la documentazione integrativa il Proponente ha chiarito:

- la disponibilità dei terreni interessati dal progetto e del richiamato rispetto dei requisiti delle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" definite da CREA, GSE, ENEA e RSE, pubblicate sul sito del Ministero della Transizione Ecologica;
- l'assetto previsto per la conduzione progettuale, con l'indicazione del Proponente di stipulare ove necessario una Associazione Temporanea di Impresa (ATI) con una azienda agricola;
- il dettaglio degli aspetti connessi all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, fermo restando il rispetto del DPGR 8 settembre 2008 n. 46/R (Regolamento di attuazione della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 - Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento);
- la previsione di realizzare gli annessi agricoli previsti dal progetto da parte dell'impresa agricola associata al progetto, in coerenza con il disposto della L.R. 65/2014;
- la previsione attuale di una conduzione con metodo convenzionale, facendo salva la valutazione di una eventuale conversione al metodo biologico in fase di progettazione esecutiva;
- il dettaglio della previsione della situazione economica ex-ante ed ex-post impianto.

7. Conclusioni delle valutazioni

A conclusione del procedimento istruttorio attivato dal Settore VIA con la consultazione dei soggetti sopra elencati, esaminata la documentazione progettuale e gli elaborati valutativi prodotti dal Proponente e i contributi e pareri pervenuti, considerato che la compatibilità ambientale è stata valutata effettuando un

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

bilanciamento tra l'interesse pubblico alla realizzazione dell'opera e l'interesse pubblico alla tutela dell'ambiente e della salute, si ritiene non sia possibile esprimere un parere tecnico favorevole, avendo rilevato nel corso dell'istruttoria carenze progettuali e criticità ambientali, con riferimento all'attuale fase progettuale, come di seguito illustrato.

7.1 Esiti della Vinca

Il Settore VAS e Vinca ha espresso parere negativo ai fini della valutazione d'incidenza del progetto in esame in quanto non è possibile escludere che l'intervento determini incidenze significative a carico di specie di interesse conservazionistico tutelate dalle Direttive 147/2009/CE "Uccelli" e 92/43/CE "Habitat", con riferimento anche agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, in particolare avifauna, chiroterti ed entomofauna con riferimento al Sito Natura 2000 ZSC IT51A0006 "Padule di Scarlino".

7.2 Esiti dell'istruttoria interdisciplinare**Aspetti progettuali**

Gli elaborati prodotti non consentono di superare le criticità evidenziate dal Comune di Scarlino e dal Comune di Campiglia in merito al tracciato del cavidotto.

Risulta necessario un approfondimento sulla valutazione degli impatti in fase di cantiere per quanto attiene le terre e rocce da scavo e la gestione delle acque meteoriche dilavanti;

Deve essere rivista e corretta la stima delle emissioni in atmosfera evitate grazie all'esercizio dell'impianto.

Aspetti ambientali**Componente paesaggio**

Il layout e la dimensione dell'impianto comportano una radicale modifica del paesaggio rurale della bonifica ed il progetto non supera le criticità rilevate rispetto ai contenuti del PIT/PPR, sia in riferimento al pertinente Obiettivo di qualità della Scheda d'ambito che rispetto alle invarianti strutturali che per il PIT/PPR caratterizzano il paesaggio. L'impianto si inserisce infatti nel "paesaggio della bonifica integrale", caratterizzato da una maglia agraria storica e da ampie vedute aperte, la trasformazione industriale-tecnologica di un'area così vasta è chiaramente incompatibile con il mantenimento dell'identità rurale, indipendentemente dal fatto che l'impianto sia classificato come "agrituristico". Altresì, la documentazione progettuale non ha fornito soluzioni progettuali chiare per limitare il consumo di suolo, mantenere la permeabilità, salvaguardare la rete di drenaggio storica e il paesaggio rurale di bonifica, mancando di una verifica di coerenza prevalentemente con la quarta invariante strutturale del PIT-PPR.

Si riscontra, infine, la mancanza di una verifica appropriata degli effetti cumulativi sul territorio, che non sia limitata al solo impatto visivo ma che contempli l'occupazione di aree agricole nel paesaggio rurale caratteristico del luogo il quale, inevitabilmente, subirà una trasformazione percettiva.

Componente vegetazione flora fauna e biodiversità

La sottovalutazione delle dimensioni dell'impianto, più volte evidenziata al Proponente nell'ambito dell'istruttoria, la contiguità con la ZSC IT51A0006 "Padule di Scarlino" (posta a circa 1700 m di distanza), la carenza di dati scientifici, la mancanza di monitoraggi annuali ante operam, sostituiti da irrisori rilievi in campo e senza giungere a un solido protocollo di indagine come richiesto dalle linee guida ISPRA, non forniscono gli elementi necessari ad escludere che l'intervento determini incidenze significative a carico di specie di interesse conservazionistico tutelate dalle Direttive 147/2009/CE "Uccelli" e 92/43/CE "Habitat", con riferimento anche agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, in particolare avifauna, chiroterti ed entomofauna.

In conclusione, sulla base degli esiti della consultazione dei Soggetti competenti in materia ambientale e dei contributi tecnici acquisiti:

valutato che la documentazione presenta, oltre alle criticità ambientali sopra evidenziate, numerose carenze progettuali, che non permettono l'esauritiva valutazione dei potenziali impatti ambientali comportando, anche per le matrici non ritenute critiche, un nutrito quadro prescrittivo necessario a tamponare le gravi lacune conoscitive;

REGIONE TOSCANA**Settore VIA**

visti gli esiti negativi della Valutazione di Incidenza a carico di specie di interesse conservazionistico tutelate dalle Direttive 147/2009/CE “Uccelli” e 92/43/CE “Habitat” con riferimento al sito della Rete Natura 2000 ZSC IT51A0006 “Padule di Scarlino”;

considerato il parere negativo del Comune di Campiglia interessato territorialmente per il tracciato del cavidotto di connessione alla RTN e le numerose richieste di approfondimenti da parte del Comune di Scarlino e del Comune di Follonica;

si ritiene che **non vi siano gli elementi per esprimere in linea tecnica un parere favorevole** sulla compatibilità ambientale del progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza 98,86 MWp sito nel Comune di Scarlino (GR) e delle relative opere di connessione nei comuni di Follonica (GR), Piombino (LI), Campiglia marittima e Suvereto (LI), proposto da Ailanto srl.

La Titolare di Incarico di EQ
Dott. Daniela Quirino
firmato digitalmente

La Responsabile del Settore VIA
Arch. Carla Chiodini
firmato digitalmente



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/05/2026 (punto N 6)

Delibera N 564 del 11/05/2026

Proponente

EUGENIO GIANI
 DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco FERRETTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

L.R. 3/94. APPROVAZIONE PROTOCOLLO TRIENNALE CON ISPRA PER LA GESTIONE CERVIDI E BOVIDI

Presenti

Eugenio GIANI	Bintou Mia DIOP	David BARONTINI
Filippo BONI	Cristina MANETTI	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	

Assenti

Alberto LENZI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	ALLEGATO A

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 1

A

ALLEGATO A

1fd857f8eba4bac747fb12c7bc898263ba525f19edbf3ed6e6392a1975fb3e5a

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Visto l’articolo 11-quaterdecies, comma 5, della legge 2 dicembre 2005, n. 248 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all’evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria” che recita:

“Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il parere dell’Istituto nazionale per la fauna selvatica o, se istituiti, degli istituti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157.”;

Vista la legge regionale Toscana 10 giugno 2002, n. 20 “Calendario venatorio e modifiche alla legge 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) ed in particolare l’articolo 7, comma 6 che recita.” Nel rispetto delle indicazioni contenute, nel piano faunistico venatorio, la Giunta regionale approva, previo parere dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), piani di abbattimento in forma selettiva di ungulati distinti per sesso e classi di età ed indicanti il periodo di prelievo nel rispetto della normativa vigente..”;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 36/R del 3 novembre 2022 “Regolamento di attuazione della l.r. n. 3 del 12 gennaio 1994, n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);

Vista la L.R. 3 del 12 gennaio 1994 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” ed in particolare l’art. 7 bis, comma 1;

Visto l’articolo 6 bis comma 2 lett. i) della l.r. 3/1994, che definisce le finalità della gestione degli ungulati nelle aree vocate e non vocate;

Vista la pubblicazione dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) “Linee guida per la gestione degli ungulati cervidi e bovidi” n. 91/2013;

Visto il documento “Protocollo per la gestione dei Cervidi e Bovidi in Toscana” relativo agli anni 2026-2028, contenente le linee guida per la gestione venatoria delle suddette specie nel territorio regionale;

Vista la richiesta di parere sul suddetto Protocollo inviata ad ISPRA con nota di cui prot. n. 0252206 del 26/03/2026;

Visto il parere giunto da ISPRA con nota di cui prot. 0303705 del 17/04/2026 sul suddetto Protocollo, favorevole con prescrizioni;

Visto il documento “Protocollo per la gestione dei Cervidi e Bovidi in Toscana” relativo agli anni 2026-2028, di cui all’allegato A), facente parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente

le linee guida per la gestione venatoria delle suddette specie nel territorio regionale e le integrazioni richieste da ISPRA con il sopra citato parere;

Considerato che il Protocollo di cui trattasi ha validità triennale e che, come riportato nel medesimo documento a pagina 1, *“il parere favorevole concesso da ISPRA al presente protocollo include il parere ai piani presentati entro il suddetto portale e approvati dalla Regione in ottemperanza alle indicazioni delle sotto riportate Linee Guida, per il periodo di validità del protocollo”* ovvero per gli anni 2026, 2027 e 2028;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare il documento “Protocollo per la gestione dei Cervidi e Bovidi in Toscana” relativo agli anni 2026-2028, di cui all'allegato A), facente parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le linee guida per la gestione venatoria delle suddette specie nel territorio regionale.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
MARCO FERRETTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

REGIONE
TOSCANA



***PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DEI CERVIDI E
BOVIDI IN TOSCANA***

***MONITORAGGIO DELLE POPOLAZIONI, ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E
CRITERI PER LA REDAZIONE E COMUNICAZIONE DEI PIANI DI PRELIEVO***

ANNI 2026-2028

Protocollo triennale per la gestione dei Cervidi e Bovidi in Regione Toscana

Il presente documento costituisce il protocollo tra la Regione Toscana ed ISPRA per la attuazione della gestione di Cervidi e Bovidi nel territorio toscano soggetto a prelievo venatorio. La Regione si impegna per la durata del presente protocollo, sino al termine dell'annata venatoria 2028-29, ad attuare la gestione secondo quanto espresso nelle successive Linee Guida. La Regione si impegna altresì a pubblicizzare il contenuto delle Linee guida verso tutti i soggetti coinvolti nella gestione delle specie suddette, con particolare riferimento agli ATC, ed ai gestori degli Istituti faunistici. Il presente documento sarà anche materia di esame per i candidati a sostenere l'abilitazione al prelievo selettivo di una delle specie sotto riportate.

La Regione si impegna altresì a far inserire tutti i dati di gestione nell'apposito portale informatizzato denominato *TosCaccia* (o in altro analogo strumento) già condiviso con ISPRA.

Il parere favorevole concesso da ISPRA al presente protocollo include il parere ai piani presentati entro il suddetto portale e approvati dalla Regione in ottemperanza alle indicazioni delle sotto riportate Linee Guida, per il periodo di validità del protocollo.

Linee Guida per la gestione dei Cervidi e Bovidi in Regione Toscana

Ai sensi delle norme regionali e degli atti di programmazione e pianificazione in materia faunistico-venatoria, il territorio regionale è suddiviso in Comprensori, a loro volta suddivisi in Unità di Gestione (UdG) quali i distretti di caccia degli ATC, gli istituti faunistici, le aree protette. Gli obiettivi di gestione, in funzione delle finalità dell'UdG, della caratterizzazione territoriale, ambientale e delle attività agricolo-forestali, possono prevedere per ciascuna UdG la conservazione o la variazione delle densità delle popolazioni. In funzione della caratterizzazione del territorio data dal Piano Faunistico Regionale (o dai Piani provinciali, se vigenti), sono definite aree di gestione conservativa (denominate Aree Vocate) o non conservativa (Aree non Vocate o problematiche). Le UdG che rientrano nelle aree vocate per ciascuna specie, avranno l'obiettivo generale di mantenere o variare la consistenza delle popolazioni allo scopo di mantenere la specie in rapporto con gli habitat, le attività antropiche e le altre specie selvatiche. Viceversa le UdG che rientrano nelle aree non vocate per una determinata specie, saranno caratterizzati da una gestione del prelievo (caccia e/o controllo) finalizzata alla forte riduzione delle consistenze. I distretti di caccia degli ATC possono essere o totalmente vocati, o totalmente non vocati, per una determinata specie. Le presenti Linee Guida non si applicano ai Comprensori ACATER, per i quali possono essere individuate UdG parzialmente vocate, intendendo con esse aree dove sia necessario ridurre la consistenza pur all'interno del piano di prelievo complessivo del comprensorio. Per i Comprensori ACATER valgono gli strumenti di programmazione e gestione previsti dal Regolamento Regionale.

1) Indicazioni tecniche per la realizzazione dei conteggi e stime di consistenza e densità

I dati di consistenza come pure le elaborazioni da questi ricavate (piani di prelievo, ecc.) sono redatti a livello di Unità di Gestione (UdG). Ciascuna UdG è identificata tramite apposito Codice Identificativo Unico Regionale (CIUR) regionale, riferito al poligono vettoriale in formato shp, coincidente con il confine dell'UdG. Tali codici dovranno essere utilizzati come identificativi nella modulistica relativa alle proposte di piano di prelievo.

Nel caso di aree di censimento contigue tra UdG diverse, i dati vanno comunque riferiti a ciascuna UdG.

Per la realizzazione dei conteggi e stime di consistenza si forniscono di seguito le metodologie utilizzabili per ciascuna specie.

1.1) Consistenza e densità

Ogni popolazione o sua parte, per la quale sia previsto un piano di gestione e/o di prelievo dovrà essere sottoposta a valutazione critica degli effettivi, da attuarsi tramite periodici rilievi della consistenza e dei parametri relativi alla struttura di popolazione, con metodiche standardizzate e ripetibili nel tempo. I rilievi per la determinazione della consistenza (chiamati di seguito “censimenti”) sono finalizzati alla conoscenza della densità, ovvero della consistenza minima certa di animali per unità di superficie (n. di capi/100 ha). Tale parametro rappresenta il dato principale su cui basare la gestione in quanto permette confronti nello spazio e nel tempo e permette di modulare tempi, modalità e quantità delle operazioni gestionali. In tal senso, al fine di valutare le variazioni di distribuzione e consistenza delle popolazioni, è comunque auspicabile l'organizzazione di censimenti e la raccolta ed elaborazione dei dati anche nel caso di specie/popolazioni sulle quali non si preveda il prelievo, o presenti in aree in divieto di caccia.

I metodi utilizzabili per la stima della densità (effettiva o stimata) si possono distinguere in:

- conteggi esaustivi che riguardano il conteggio completo degli animali presenti in una determinata superficie in un dato momento;
- conteggi per aree-campione che riguardano il conteggio completo degli animali presenti in una porzione di una data superficie in un dato momento;
- indici relativi: da utilizzarsi per rilevare variazioni di consistenza/presenza, sia attraverso analisi dei dati di campagna che di quelli ricavati dalle attività di gestione.

1.2) Metodologie di conta

L'applicazione di qualsivoglia metodologia di conta degli animali finalizzata alla determinazione del numero minimo certo di capi nell'area di censimento risentirà, inevitabilmente, delle condizioni atmosferiche e di altri fattori intervenuti nei giorni dell'operazione e nelle settimane precedenti. Il valore dei censimenti quale rappresentazione numerica di una popolazione e del suo andamento demografico andrà quindi valutato con spirito critico. Essi risultano comunque indispensabili al fine di ricavare indicazioni attendibili anche su altri parametri di interesse gestionale come: *sex ratio*, incremento utile annuo, numero di nuovi nati per femmina.

Per i Cervidi si considera per convenzione che l'epoca di passaggio di classe è il 1° di giugno (data indicativa del picco delle nascite). Per il Muflone la data corrispondente è 1° di aprile. Per questa specie, eventuali osservazioni di piccoli nati in periodi diversi (es. prima di aprile, ottobre) vanno segnalate adeguatamente nella scheda di censimento. Nei censimenti primaverili, i piccoli appena nati non devono essere conteggiati.

Le classi di età sono riportate nell'Allegato A).

Di seguito vengono riportate le metodologie utilizzabili per ciascuna specie.

Muflone:

- conteggio diretto, a vista in contemporanea da punti fissi (*vantage points*);
- conteggi notturni con faro/termocamera.

Cervo:

- conteggio diretto, a vista in contemporanea da punti fissi (*vantage points*);
- conteggi notturni con faro/termocamera;
- conteggio notturno dei maschi al bramito ed estrapolazione di questo valore sulla struttura di popolazione
- *Distance sampling* e transetti lineari

Capriolo:

- conteggio diretto esaustivo (su tutta la superficie dell'unità di gestione), a vista, in contemporanea da punti fissi (*vantage points*) in aree aperte; in caso di ampie unità di gestione può essere effettuato

per settori in giorni successivi o in parte dei settori e fornisce comunque una consistenza minima certa; il metodo è utilizzabile in UdG aventi superficie boscata inferiore o prossima al 50%;

- *Static census*, ovvero conteggio a vista su aree campione, in contemporanea da punti fissi disposti intorno a nuclei boscati isolati (circondati da aree aperte) finalizzato a conteggiare gli animali che escono dal bosco (punti fissi in uscita dal bosco); il metodo si propone di campionare le aree boscate e viene utilizzato in fase di elaborazione come il censimento in battuta; il metodo è utilizzabile preferibilmente in UdG aventi superficie boscata prossima al 50%. Nel caso la percentuale di superficie boscata sia inferiore al 50%, deve essere aumentata la percentuale di superficie boscata campionata.

- censimento in battuta su aree campione, da attuarsi nelle aree boscate continue e preferibilmente in UdG quando la percentuale di bosco supera il 50% ;

- conteggi notturni con faro/termo camera;

- *Distance sampling* e transetti lineari.

. Daino:

- conteggio diretto, a vista in contemporanea da punti fissi (*vantage points*);

- conteggi notturni con faro/termocamera;

- *Distance sampling* e transetti lineari

- conteggio dei maschi al bramito ed estrapolazione di questo valore sulla struttura di popolazione.

Per le modalità di applicazione, analisi e elaborazione di ciascun metodo, si fa riferimento alle Linee Guida ISPRA su Cervidi e Bovidi (2013), alla bibliografia specifica esistente e agli specifici eventuali Disciplinari Tecnici e documenti che saranno prodotti nel periodo di validità del Piano Faunistico Venatorio Regionale.

Si forniscono le specifiche per il calcolo della consistenza per alcuni dei principali metodi di censimento sopra elencati. I metodi si suddividono tra quelli “a campione” (con estrapolazione della consistenza a partire dalle aree campione) e “esaustivi” (dai quali si ottiene direttamente, senza estrapolazioni, la consistenza).

Metodi esaustivi

a) Vantage points, su tutta la superficie dell'UdG (Consistenza = n° totale capi diversi censiti).

b) Vantage points su settori di osservazione (*block count*): Consistenza = somma dei capi conteggiati in ciascun settore. I settori possono essere coperti in giornate diverse, debbono comunque sottendere una superficie minima di 250 ettari per il capriolo e 1000 ettari per le altre specie.

c) Transetti diurni o notturni con faro/termocamera: Consistenza = n° totale capi realmente avvistati (diversi).

Metodi a campione

d) Punti fissi in uscita dal bosco (Static census): Consistenza = densità su aree boscate campione (media ponderata) x superficie aree boscate dell'unità di gestione.

e) Battute campione: Consistenza = densità su aree boscate campione (media ponderata) x superficie aree boscate dell'unità di gestione.

- f) Distance sampling* su transetti diurni o notturni: Consistenza = densità calcolata sui transetti x superficie dell'AUS dell'UdG (eventualmente stratificate tra aree aperte e boscate). Nei casi di applicazione di questa metodologia, deve essere prodotta una relazione dei dettagli per ciascuna UdG contenente la superficie campionata, il metodo statistico utilizzato, eventuali covariate, il coefficiente di variazione e tutte le informazioni potenzialmente utili per verificare i risultati ottenuti.

Per i metodi di cui ai punti “d” e “e” si deve tendere a raggiungere il 10% della superficie boscata dell'UdG e comunque al raggiungimento, per ciascuna UdG, del tasso di campionamento medio regionale.

L'epoca di raccolta delle informazioni può condizionare il risultato. Si indica pertanto che il dato sia riferito normalmente al periodo primaverile, prima delle nascite.

1.3) Indici relativi

Risulta opportuno addivenire ad un sistema di controllo della gestione relativo allo status della popolazione ed alla risposta rispetto alle azioni gestionali, basato sulla valutazione di indici relativi e altre informazioni, tra cui:

1. n. osservazioni/uscita di caccia (per classi di sesso e età);
2. sforzo di caccia (n. uscite/capo abbattuto);
3. struttura di popolazione ricavata dalle osservazioni (caccia e censimenti);
4. struttura della popolazione femminile ricavata dalle mandibole.

Relativamente ai parametri di struttura della popolazione risultano indispensabili i dati relativi alla quantificazione della frequenza relativa delle diverse classi di sesso ed età, al rapporto piccoli/femmina ed al rapporto sessi (maschi>anno/femmine>anno).

Le informazioni di struttura possono derivare da:

- dati relativi ai censimenti a vista esaustivi;
- punti fissi in uscita dal bosco;
- transetti diurni o notturni con faro/termocamera;
- analisi dei capi post mortem (valutazione dell'età attraverso le mandibole);
- battute campione (solo per *sex ratio*);
- osservazioni effettuate durante le uscite di caccia;
- fototrappolaggio.

L'epoca di raccolta delle informazioni può condizionare il risultato. Si indica pertanto che il dato sia riferito normalmente al periodo primaverile, prima delle nascite.

2) Linee per la redazione dei Piani di Gestione Annuali (PGA) sugli Ungulati

Costituiscono parte integrante del PGA, presentato annualmente per ciascun Comprensorio e per ciascuna UdG, per ognuna delle specie:

- a) la **individuazione geografica** della/e UdG oggetto della gestione corredata da un'adeguata **cartografia** di dettaglio (in formato digitale shp). Per ogni UdG, il soggetto gestore farà riferimento alla cartografia digitale di uso del suolo presente e scaricabile nella Cartoteca di Geoscopio (www502.regione.toscana.it/geoscopio/cartoteca.html);
- b) la **denominazione dell'UdG** è retraibile dall'apposito db redatto dalla Regione. Ciascuna UdG è collegata all'apposito Codice Identificativo Unico Regionale (CIUR). Per ogni UdG dovrà essere inoltre indicata: la Provincia, il Comprensorio, la tipologia (Distretto, AFV, ecc.) ed il numero progressivo del distretto per tale fattispecie; per le Aziende Agrituristiche venatorie andrà indicato il nome dell'Azienda e del Distretto in cui risultano incluse; per le Zone di Rispetto venatorio andrà

indicato il nome del Distretto in cui risultano incluse;

c) l'annata venatoria di riferimento;

d) la superficie totale;

e) l'**area utilizzabile dalla specie (AUS)** al netto delle superfici urbanizzate o comunque non utilizzabili (AUS = area totale - aree urbanizzate – altre aree non utilizzabili);

f) la **suddivisione dell'AUS** tra aree boscate/cespugliate ed aree aperte;

g) la **superficie effettivamente censita** (suddivisa eventualmente tra le diverse metodologie applicate) entro l'Unità di Gestione nell'anno corrente e la sua percentuale rispetto all'AUS o alle aree boscate (per i censimenti in battuta o da punti fissi in uscita dal bosco). Le aree censite (settori o aree campione) devono essere trasmesse in formato vettoriale assieme al piano di prelievo. Ciascun area di censimento sarà collegata all'apposito Codice Identificativo Unico Regionale (CIUR).;

h) la tipologia di censimento (esaustivo o a campione) ed il metodo utilizzato;

i) il metodo di calcolo della consistenza utilizzato;

l) la consistenza e la densità minime sulla superficie censita;

m) la consistenza e densità sull'AUS;

n) il numero dei capi censiti suddivisi per classi di sesso/età;

o) gli **esiti dei piani di prelievo** relativi agli anni precedenti (prelievo assegnato e prelievo effettuato. Per l'annata precedente si riporteranno anche, suddivisi per classi di sesso ed età: i capi effettivamente abbattuti, il numero delle uscite effettuate ed il numero di uscite effettuate per capo abbattuto; per i piccoli, dovrà essere data indicazione della ripartizione per sesso;

p) la percentuale di prelievo proposta, il numero dei capi che si intende prelevare e la suddivisione in classi di sesso/età;

q) una eventuale relazione inerente un **bilancio sintetico dei risultati ottenuti** nell'anno precedente, in rapporto alle finalità gestionali contenute nei PGA degli anni precedenti nonché altre informazioni di carattere biometrico e sanitario desunte dai capi abbattuti.

I dati di cui alle lettere a) - p), dovranno obbligatoriamente essere comunicati alla Regione attraverso la adeguata compilazione del Portale Regionale **TosCaccia** od altro sistema alternativo indicato dalla Regione, assieme alla richiesta di piano di prelievo annuale per ciascuna specie. L'inserimento dei dati nel portale è obbligatorio se la specie è presente nell'UdG, anche nel caso non sia richiesto il prelievo.

L'inserimento dei dati nel Portale Regionale è consentito esclusivamente ai responsabili tecnici accreditati formalmente dai titolari di ciascuna UdG, e, come tali, accreditati nel Portale.

L'inserimento dei dati completi nel Portale **TosCaccia** entro i termini indicati dalla Regione è condizione indifferibile per istruire il Piano di Prelievo annuale di ciascuna UdG per ciascuna specie. La Regione provvederà successivamente alla approvazione/non approvazione del Piano di Prelievo annuale proposto, anche apportando le necessarie modifiche o chiedendo integrazioni. Se il Piano verrà inviato con altre modalità o formati, non sarà oggetto delle procedure di valutazione/approvazione.

Fatte salve specifiche indicazioni date dalla Regione, l'inserimento dei Piani di Prelievo nel portale deve avvenire entro il 30 aprile per il Capriolo. Per Cervo, Daino e Muflone, l'inserimento deve avvenire entro il 30 giugno.

All'ISPRA sono concesse le credenziali di accesso al Portale Regionale e la possibilità di consultazione in ogni momento dei dati in esso inseriti. Gli atti di approvazione dei piani di prelievo saranno organizzati per Comprensorio.

3) Criteri per la redazione del Piano di Prelievo annuale (PPA) per Cervidi e Bovidi

Per ciascuna UdG i dati di censimento debbono derivare da rilievi effettuati nel relativo territorio,

coordinati dal responsabile tecnico dell'UdG. Possono essere utilizzati per la redazione delle proposte di Piano, in taluni casi (p.e. censimenti al bramito, censimenti su specie di elevata mobilità e diversificata presenza stagionale) i risultati di rilievi che afferiscano anche a UdG confinanti. In tal caso il piano di prelievo, risultante dalla sommatoria dei capi censiti, viene condiviso.

Nel caso di UdG ricadenti in Divieto di Caccia, sarà di norma presentato il dato di censimento annuale, con eventualmente allegata la proposta di prelievo con finalità di controllo adeguatamente motivata. Nel caso di Istituti aventi piccola superficie, p.e. Aziende Agrituristiche Venatorie, Zone di Rispetto Venatorio, il Piano di Prelievo andrà ad inserirsi in quello del distretto confinante e potrà includere i capi prevedibili in prelievo in proporzione della loro superficie e della densità di prelievo del distretto confinante. Le Aziende Agrituristiche Venatorie, nella piattaforma Toscaccia rappresentano comunque UdG autonome per il monitoraggio e la rendicontazione dei prelievi.

Per quanto concerne il Cervo e, in minor misura, il Daino i dati censuari relativi al complesso dei territori contigui occupati sia in regime di caccia che di divieto (es: Oasi, ZRC, aree protette) possono rappresentare la base per la formulazione di piani di prelievo, da realizzarsi nei comprensori/distretti/UdG specifici e confinanti, tenendo conto della popolazione complessivamente presente nell'area distributiva continua. Tale condizione deve essere specificata in modo esplicito nei PPA, fornendo informazioni dettagliate sulla distribuzione e sulla consistenza delle popolazioni interessate e sull'area complessivamente interessata dai censimenti.

3.1) Piano di Prelievo in aree vocate

In genere l'obiettivo primario da raggiungere per ciascuna specie ed Unità di Gestione attraverso l'applicazione della caccia di selezione è quello di tendere ad una struttura di popolazione equilibrata sia in termini di *sex-ratio* sia di classi di età e di raggiungere e mantenere consistenze di popolazione adeguate ad un loro razionale utilizzo (garanzia di conservazione a lungo termine delle popolazioni e massimizzazione dei prelievi in termini sia qualitativi che quantitativi).

Per ciascuna UdG il Piano annuale sarà basato sul confronto critico tra le densità potenziali raggiungibili e le densità verificate o stimate attraverso la realizzazione dei censimenti. La formulazione degli scopi della gestione per ciascuna Unità di Gestione permetterà di determinare le densità obiettivo che devono essere raggiunte o mantenute e, in funzione di esse, le percentuali di prelievo che verranno applicate rispetto al numero totale di soggetti conteggiati o stimati presenti.

I tassi di prelievo vanno riferiti alla densità primaverile della popolazione (al netto degli individui di classe 0), alla densità obiettivo da raggiungere ed alla stima dell'incremento utile annuo atteso (dopo i parti e a seguito dei fattori di mortalità/emigrazione/immigrazione).

La densità reale nell'UdG (numero di capi/100 ha), indipendentemente dal metodo di stima, viene quindi calcolata nel modo seguente:

$$\frac{\text{Consistenza primaverile}}{\text{Area Utile alla specie (AUS) nell'unità di gestione}}$$

3.1.2) Percentuali di prelievo per Cervidi e Bovidi in Aree Vocate

Il prelievo, nel caso della gestione conservativa realizzata nelle Aree Vocate per ciascuna specie deve, in linea generale, incidere in misura paritetica su maschi e femmine ovvero privilegiare leggermente il prelievo di femmine. I tassi di prelievo devono essere commisurati alle densità verificate mediante i censimenti, e alle densità obiettivo fissate per ciascuna UdG. In caso di basse densità nelle aree vocate alla specie, le percentuali di prelievo dovranno garantire l'incremento naturale delle popolazioni sino al raggiungimento delle densità obiettivo. Relativamente al capriolo, i risultati dei censimenti degli ultimi anni mostrano un trend di diminuzione delle consistenze e di aumento dello sforzo di caccia. Varie possono essere le motivazioni di tali andamenti, che comunque risentono con tutta probabilità dell'aumento della predazione naturale causata dal lupo.

Si ritiene pertanto opportuno procedere, in via prudenziale, nei prossimi tre anni ad apportare una sensibile riduzione dei tassi di prelievo in funzione delle densità riscontrate.

Di seguito vengono indicate le percentuali di prelievo indicative per classi di sesso ed età nelle varie specie.

MUFLONE:

Classe 0	Agnello (entrambi i sessi)	20-30%
Classe I	Maschio di 1 anno	10-15%
Classe II	Maschio di 2-3 anni	25-40%
Classe III-IV	Maschio oltre i 4 anni	
Classe I	Femmine di 1 anno	35-45%
Classe II-III	Femmine di 2 o più anni	

CAPRIOLO:

Classe 0	Piccolo (maschi e femmine)	20-35%
Classe I	Maschi tra 1 e 2 anni	15-20%
Classe II-III	Maschi di 2 o più anni	20-25%
Classe I-III	Femmine di 1 o più anni	30-40%

Per la specie in funzione delle densità riscontrate nei censimenti e delle densità obiettivo il tasso di prelievo massimo è impostato secondo i seguenti criteri:

- densità inferiore a 5 capi/kmq = uguale alla densità -3
- densità compresa tra 6 e 7 capi = uguale alla densità -3
- densità compresa tra 8 e 10 capi = uguale alla densità -2
- densità compresa tra 11 e 15 capi = uguale alla densità -1
- densità compresa tra 16 e 20 capi = uguale alla densità
- densità superiore a 20 capi = 20-25%

CERVO:

Classe 0	Piccolo (maschi e femmine)	20-25%
Classe I	Maschio di 1 anno (fusone)	12-15%
Classe II	Maschio di 2 - 4 anni	10-15%
Classe III	Maschio di 5 o più anni	7-10%
Classe I	Femmina di 1 anno (sottile)	35-45%
Classe II-III	Femmina di 2 o più anni	

DAINO:

Classe 0	Piccolo	20-25%
Classe I	Maschio di 1 anno (fusoni)	12-15%
Classe II	Maschio di 2-4 anni (balestroni)	10-15%

Classe III-IV	Maschio di 5 o più anni (palanconi)	7-15%
Classe I	Femmina sottile di 1 anno	35-45%
Classe II-III	Femmina di 2 o più anni	

Per tutte le specie, in condizioni di partenza della gestione, il rapporto sessi delle classi maggiori di un anno nei piani di prelievo deve tendere all'1:1.

Al fine di evitare fenomeni di destrutturazione sociale, le percentuali di prelievo sulle diverse classi debbono tener conto dei risultati dei prelievi delle annate precedenti, e della struttura di popolazione riscontrata nei censimenti, aumentando/diminuendo i prelievi sulle singole classi in funzione della mancata realizzazione del piano di tiro.

Sempre riguardo alle osservazioni sulla struttura ricavate nel periodo censuario, il PPA ha normalmente tenuto conto della distribuzione del prelievo nelle classi adulte e giovanili ed in particolare del rapporto degli animali di classe I e delle classi di età superiori all'anno (JUV/AD).

Nelle aree vocate, per situazioni nei quali i dati di monitoraggio/prelievo indichino una tendenza alla riduzione di consistenza o degli incrementi annuali a causa di particolari fattori, può essere impostato un tasso di prelievo ridotto rispetto a quelli sopra indicati ed un restringimento dei periodi di prelievo rispetto a quelli adottati per le aree non vocate.

Per i piccoli, ferma restando la modalità di prelievo "a scalare" il piano potrà contenere la ripartizione tra i due sessi.

La Regione, in funzione delle proprie valutazioni e dei dati proposti, può apportare modifiche ai piani di prelievo presentati.

3.2) Piano di Prelievo in aree non vocate

In aree non vocate il piano di prelievo dovrà tendere ad essere prossimo alla consistenza derivante dai censimenti. In situazioni nelle quali non sussistono particolari ragioni di urgenza e necessità, l'obiettivo di riduzione delle popolazioni potrà essere raggiunto in anni successivi, con tassi di prelievo superiori agli incrementi annuali previsti.

Il massimo piano ipotizzabile per le UDG in area non vocata sarà pari alla: consistenza stimata.

Il piano andrà ripartito comunque tra le diverse classi di sesso/età previste nella parte precedente (par. 3.1.2), tendendo ad una realizzazione "a scalare" degli abbattimenti ed ad un possibile ampliamento dei periodi di caccia, rispetto alle aree vocate.

Il piano potrà comunque comprendere individui osservati e non abbattuti nel periodo precedente.

Per il Capriolo, l'eventuale assegnazione in prelievo dei maschi classe I e superiori nel periodo invernale, sarà attuata tenendo conto della strutturazione del prelievo di cui al punto 1.a) dell'allegato A.

Per Cervo e Daino andrà prevista una specifica nota per ogni UdG finalizzata a spiegare l'eventuale motivazione del Piano che preveda una consistenza superiore ai capi effettivamente osservati/conteggiati.

La Regione, in funzione delle proprie valutazioni e dei dati proposti, può comunque apportare modifiche ai piani di prelievo presentati.

3.3) Rotazione dei censimenti annuali in battuta sul Capriolo

Per i censimenti in battuta, considerata la attuale e futura diminuzione dei cacciatori e, di

conseguenza, la difficoltà di realizzare annualmente i campionamenti in una sufficiente porzione di territorio dei Distretti, può essere prevista la possibilità di realizzare i censimenti nelle percentuali previste al penultimo capoverso del precedente punto 1.2), ruotandone lo svolgimento, sino a completare il monitoraggio complessivo nell'ATC in tre anni.

Per tale fattispecie, ogni anno l'ATC, a rotazione, individuerà i distretti su cui effettuare i censimenti, pari almeno ad 1/3 dei distretti presenti nel Comprensorio. L'ATC in tale caso potrà far confluire i cacciatori iscritti nei distretti limitrofi per rinforzare il numero dei rilevatori nel Distretto censito.

Negli anni in cui non sono effettuati i censimenti, il piano di prelievo del distretto sarà stabilito sulla base delle dimensioni del Piano di prelievo dell'ultimo anno in cui sono stati effettuati i censimenti, adottando eventuali incrementi o decrementi sulla base dei risultati degli abbattimenti dell'anno precedente.

In particolare, le analisi effettuate sui diversi parametri disponibili per la gestione degli anni 2020, 2022 e 2023, hanno permesso di evidenziare che i migliori indicatori per la formulazione del nuovo piano di prelievo provengono da:

- a) la % di realizzazione numerica del Piano di prelievo (% PPA);
- b) la densità di Piano di prelievo (DPPA = numero di capi assegnati/100 di AUS);
- c) lo sforzo di caccia (SC = n. di uscite effettuate/n. di capi abbattuti).

La migliore correlazione è risultata quella tra i valori della densità del Piano di prelievo in funzione dello sforzo di caccia, utilizzando una **Funzione Potenza con esponente negativo** che ha restituito dei valori di R^2 quasi doppi rispetto alle funzioni lineari utilizzate nel protocollo 2023. La funzione potenza infatti descrive meglio la correlazione tra Y (Densità di PPA) in funzione di X (Sforzo di caccia) rispetto ad una curva lineare, in quanto l'incremento dello sforzo di caccia si accresce progressivamente di più, in misura non lineare, mano a mano che la densità di piano decresce.

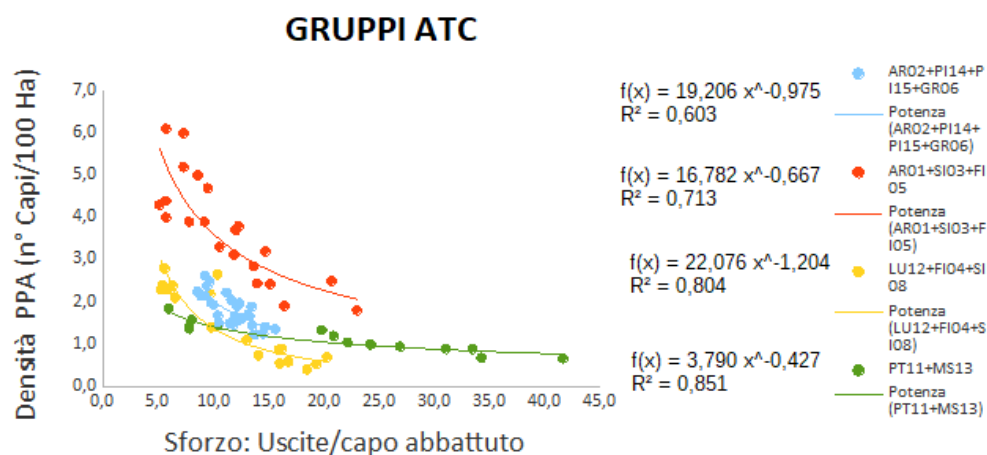
Il secondo miglioramento, eseguito come previsto nel precedente protocollo 2023, consiste nel aver personalizzato la curva di correlazione con la quale calcolare la densità di PPA in funzione dello SC, adottando delle curve per gruppi di ATC, invece che una curva di correlazione unica per tutti i distretti della Toscana. Infatti come si può vedere nella figura n° 1 sottostante le curve di correlazione tra i cinque raggruppamenti di ATC sono diverse sia per pendenza che collocazione lungo l'asse y della densità di PPA.

Ciò comporta che i distretti di gestione in area vocata dei diversi raggruppamenti abbiano una riduzione del PPA diversa per ciascun incremento unitario dello sforzo di caccia.

I valori di densità di PPA (n° di caprioli nel piano / 100 ha) corrispondenti ai diversi valori di SC (n° uscite/capriolo abbattuto) per ciascuno dei quattro raggruppamenti, sono indicati nelle tabelle n° 1-4 dell'Allegato B al presente documento.

La procedura di calcolo del piano di prelievo con le suddette modalità potrà essere applicata in caso di necessità per i distretti interessati dalla epidemia PSA, nei quali non sia opportuno eseguire i censimenti in battuta. Tale utilizzo è ristretto al massimo a due stagioni venatorie consecutive in attesa di applicare eventuali altre metodologie di censimento.

Figura n° 1: Curve di correlazione tra lo sforzo di caccia SC (n° di uscite/capo abbattuto) e la Densità di prelievo programmata (n° capi assegnati/100 ha di AUS), ottenute utilizzando una funzione potenza, e calcolate per quattro raggruppamenti di distretti di gestione in Area Vocata della Regione Toscana



Considerati i valori indicati nelle Tavole n° 1, 2, 3 e 4 (Allegato B) e calcolati sulla base dei dati dei 147 Distretti ubicati in AREA VOCATA (55%), si indicano i seguenti criteri di correzione del PPA negli anni in cui non si effettuano censimenti:

a.1) percentuale di realizzazione > 80 % e contestuale riduzione dello sforzo di caccia

Calcolo del PPA prendendo il valore di densità di PPA/100 corrispondente allo sforzo di caccia del distretto dell'anno precedente, moltiplicato per la Superficie AUS in ha/100, fino ad un incremento massimo del 15% del PPA;

a.2) percentuale di realizzazione > 80 % e contestuale aumento/non variazione dello sforzo di caccia

nessuna variazione del PPA rispetto all'anno precedente;

a.3) percentuale di realizzazione < 55 % e contestuale aumento dello sforzo di caccia

Calcolo del PPA prendendo il valore di densità di PPA/100 corrispondente allo sforzo di caccia del distretto dell'anno precedente, moltiplicato per la Superficie AUS in ha/100, fino ad una riduzione massima del 15% del PPA;

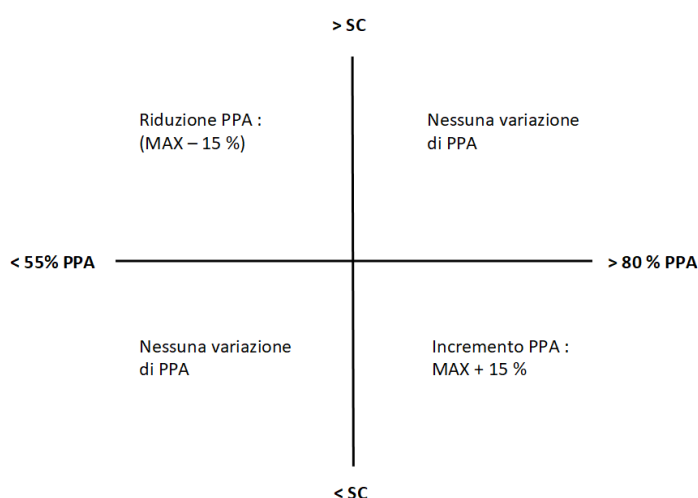
a.4) percentuale di realizzazione < 55 % e contestuale diminuzione/non variazione dello sforzo di caccia

nessuna variazione del PPA rispetto all'anno precedente;

a.5) percentuale di realizzazione compresa tra il 55 % e l'80 % del PPA precedente
nessuna variazione del PPA rispetto all'anno precedente.

I criteri sopra descritti sono schematizzati nella figura successiva.

Figura 2: Schema dei criteri proposti per l'implementazione dei Piani di Prelievo Annuale nei distretti di gestione del capriolo ubicati in Area Vocata.



Nei distretti di gestione ubicati in **AREA NON VOCATA**, considerate le diverse finalità di gestione, si opta per mantenere lo stesso meccanismo di calcolo dei piani di prelievo indicato per le aree vocate, ma adottando valori soglia di realizzazione del piano di prelievo diversi. In tali distretti, i criteri di variazione del PPA negli anni in cui non si effettuano censimenti sono i seguenti:

b.1) percentuale di realizzazione > 60 % e contestuale riduzione dello sforzo di caccia

Calcolo del PPA prendendo il valore di densità di PPA/100 corrispondente allo sforzo di caccia del distretto dell'anno precedente, moltiplicato per la Superficie AUS in ha/100, fino ad un incremento massimo del 15% del PPA;

b.2) percentuale di realizzazione > 60 % e contestuale aumento/non variazione dello sforzo di caccia

nessuna variazione del PPA rispetto all'anno precedente;

b.3) percentuale di realizzazione < 40 % e contestuale aumento dello sforzo di caccia

Calcolo del PPA prendendo il valore di densità di PPA/100 corrispondente allo sforzo di caccia del distretto dell'anno precedente, moltiplicato per la Superficie AUS in ha/100, fino ad una riduzione massima del 15% del PPA;

b.4) percentuale di realizzazione < 40 % e contestuale diminuzione/non variazione dello sforzo di caccia

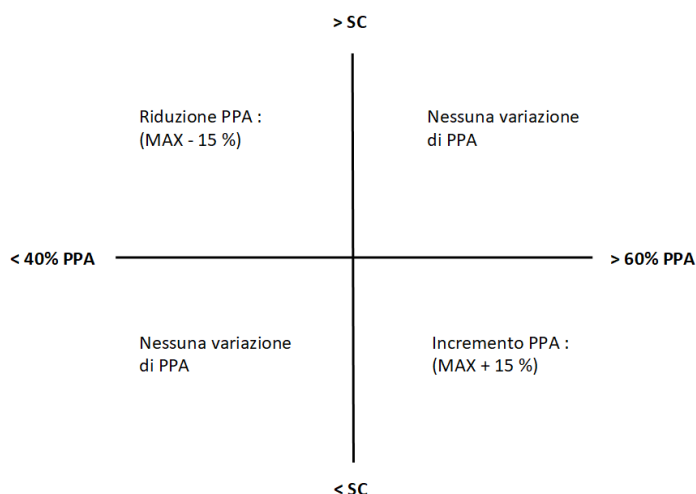
nessuna variazione del PPA rispetto all'anno precedente;

b.5) percentuale di realizzazione compresa tra il 40 % ed il 60 % del PPA precedente

nessuna variazione del PPA rispetto all'anno precedente.

I criteri sopra descritti sono schematizzati nella figura successiva.

Figura 3: Schema dei criteri proposti per l'implementazione dei Piani di Prelievo Annuale nei distretti di gestione del capriolo ubicati in Area Non Vocata.



I valori di densità Piano di prelievo (n° capi in PPA ogni 100 ha), per ciascuno dei quattro raggruppamenti dei distretti di gestione, da moltiplicare per la superficie AUS espressa in ha divisa per 100, e le modalità per il calcolo del PPA sono indicati nell'Allegato B al presente documento.

Nel corso di applicazione del presente protocollo saranno raccolti ed elaborati i dati per la eventuale revisione e attualizzazione delle curve di correlazione per distretto o gruppi di distretti, in modo da personalizzare maggiormente i criteri di aggiustamento dei PPA in funzione delle caratteristiche locali, in una logica di gestione adattativa.

Alla ripartizione dei capi in prelievo per classi di sesso/età, si procederà comunque con le modalità indicate nell'ultima parte del paragrafo 3.1.2).

Nei distretti in cui non viene effettuato il censimento annuale, al fine di raccogliere informazioni relative allo status e dinamica della popolazione, oggetto di ulteriori analisi da parte della Regione in accordo con ISPRA, è auspicabile la raccolta annuale e la trasmissione alla competente struttura della Regione delle seguenti informazioni;

a) elaborazione di tutte le osservazioni effettuate durante le uscite di caccia, appositamente, raccolte per mese, in specifico db;

- b) elaborazione dei dati di età di tutte le mandibole debitamente scarnificate dei capi di sesso femminile abbattuti o rinvenuti morti;
- c) elaborazioni relative al numero di feti per femmina abbattuta correlate all'età del soggetto.

ALLEGATO A**DEFINIZIONE DELLE CLASSI DI SESSO E DI ETÀ'****1. CAPRIOLO**

Maschio adulto: maschio risultante con più di due anni di età dalla dentatura o qualunque maschio con trofeo di altezza maggiore a 18 cm su almeno una stanga misurata secondo le regole del C.I.C. (e di 16 cm nelle popolazioni di capriolo italico);

Maschio giovane: maschio forcuto o puntuto con altezza del trofeo inferiore od uguale a 18 cm su ambedue le stanghe misurate secondo le regole del C.I.C. (e di 16 cm nelle popolazioni di capriolo italico);

Femmina: femmina risultante di età superiore a 12 mesi dalla dentatura (nel capo abbattuto distinguere la sottile ovvero tra 12 e 24 mesi);

Piccolo: capo risultante di età inferiore l'anno dalla dentatura.

1a. CAPRIOLO INVERNALE (dal 1° gennaio al 31 maggio)

Maschio adulto: maschio risultante con più di 18 mesi di età dalla dentatura e dallo stato di ricrescita/pulitura del trofeo;

Piccolo maschio: maschio risultante con età inferiore a 12 mesi dalla dentatura e dallo stato di ricrescita/pulitura del trofeo;

Femmina: femmina risultante di età superiore a 18 mesi dalla dentatura (nel capo abbattuto distinguere la sottile ovvero tra 12 e 24 mesi);

Piccolo femmina: femmina risultante di età inferiore a 12 mesi dalla dentatura.

2. DAINO

Maschio palancone: maschio di età superiore od uguale a quattro anni (4 anni compiuti) o qualunque maschio con trofeo caratterizzato da conformazione a pala di larghezza uguale o superiore a 7 centimetri su almeno una stanga; la misurazione si effettua in orizzontale nel punto più largo della pala, tra il bordo anteriore e il corrispondente punto di flesso nel bordo posteriore, tra le spine;

Maschio balestrone: maschio di età compresa tra due e quattro anni (3 anni compiuti), o qualunque maschio con trofeo caratterizzato da almeno quattro punte totali, senza pala o con pala inferiore a 7 centimetri su entrambe le stanghe; la misurazione si effettua nel punto più largo della pala tra le spine, come per il palancone;

Maschio fusone: maschio di età compresa tra 12 e 24 mesi con trofeo a fuso su entrambe le stanghe (una punta per stanga);

Femmina: femmina risultante di età superiore a 18 mesi dalla dentatura (nel capo abbattuto distinguere la sottile ovvero tra 12 e 24 mesi);

Piccolo: capo risultante di età inferiore l'anno dalla dentatura.

3. MUFLONE

Ariete: maschio di età superiore o uguale a due anni (2 anni compiuti) o con trofeo superiore a 50 cm di lunghezza e con sviluppo superiore a 180° (angolo piatto);

Binello: maschio di età compresa tra 12 e 24 mesi e con trofeo inferiore a 50 centimetri di lunghezza e sviluppo inferiore a 180° (angolo piatto);

Femmina: femmina risultante di età superiore a 18 mesi dalla dentatura (nel capo abbattuto distinguere la sottile ovvero tra 12 e 24 mesi);

Agnello: capo risultante di età inferiore l'anno dalla dentatura.

4. CERVO

Maschi adulti: maschi di età superiore od uguale a 5 anni (5 anni compiuti) dalla dentatura o aventi palco con lunghezza superiore a 70 cm e almeno 4 punte;

Maschi subadulto: maschi di età compresa tra i 2 e i 5 anni (4 anni compiuti) dalla dentatura o aventi palco con lunghezza inferiore o uguale a 70 cm e non più di 4 punte;

Maschi giovani: maschi di età comprese tra i 12 e i 24 mesi;

Femmina: femmina risultante di età superiore a 18 mesi dalla dentatura (nel capo abbattuto distinguere la sottile ovvero tra 12 e 24 mesi);

Piccoli: maschi e femmine di età inferiore ai 12 mesi.

I piani di prelievo possono contenere, nel caso del Cervo, Daino e Muflone, distinzione tra femmine adulte e femmine sottili.

Per quanto la valutazione dell'età si utilizzano le tavole masticatorie rapportate ai dati medi di popolazione.

Per Capriolo, Daino e Cervo, in caso di entrambe le stanghe spezzate fa sempre comunque fede la valutazione della tavola masticatoria.

Per tutti i maschi la valutazione del trofeo viene fatta nella stanga/corno di maggiori dimensioni.

ALLEGATO B**ISTRUZIONI PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI PRELIEVO ANNUALI NEGLI ATC CHE ADOTTINO LA ROTAZIONE DEI CENSIMENTI ANNUALI IN BATTUTA SUL CAPRIOLO (Par. 3.3)**

La procedura di calcolo del PPA negli anni in cui non si effettuino i censimenti in battuta, nei Distretti in cui si opti per l'applicazione dei criteri di cui al paragrafo 3.3, ogni anno è la seguente.

1) Il tecnico valuti in quale delle quattro situazioni si trova il Distretto rispetto a quanto raffigurato nelle figure 2 (aree vocate) o 3 (aree non vocate). Per fare ciò, si deve considerare sia la % del PPA realizzata nell'ultima annata, sia lo sforzo di caccia (SC: n. di uscite effettuate/n. di capi abbattuti) dell'ultima annata.

2) Se si rientra nei casi a.2, a.4, a.5 oppure b.2, b.4, b.5, si ripropone esattamente il PPA dell'anno precedente.

3) Se si rientra nei casi a.1, a.3 oppure b.1, b.3, accertarsi in quale dei quattro Gruppi di ATC si rientra, e utilizzare la corrispondente Tavola di calcolo (1, 2, 3, 4) riportata successivamente. In tali casi ricercare nella colonna BASE X (SC) il valore corrispondente allo sforzo di caccia dell'ultima stagione e assumere la Densità del PPA (numero di capi che si possono prelevare/100 ha) corrispondente nella colonna Y.

4) Attenzione il valore SC da utilizzare, in caso di decimali deve essere arrotondato (con meno o uguale a ..,49 siamo nel valore più basso, con maggiore o uguale a ..,50 siamo nel valore più alto)

5) Una volta trovato il valore Y, moltiplicare per la Superficie AUS in ha/100 per ottenere il PPA dell'anno successivo.

6) Nei casi a.1 e b.1, il PPA non può essere comunque superiore al 15% del PPA dell'anno precedente.

7) Nei casi a.3 e b.3, il PPA non può essere comunque inferiore al 15% del PPA dell'anno precedente.

Alla ripartizione dei capi in prelievo per classi di sesso/età, si procederà comunque con le modalità indicate nell'ultima parte del paragrafo 3.1.2).

Tavola n° 1: GRUPPO 1 (ATC AR02, PI14, PI15, GR06)

GRUPPO 1: AR02+PI14+ PI15+GR06		ESPONEN		Y Densità	
COSTANTE	BASE X (SC)	TE	POTENZA	PPA/100 ha	
19,206	5	-0,975	0,208	3,999	
19,206	6	-0,975	0,174	3,348	
19,206	7	-0,975	0,150	2,880	
19,206	8	-0,975	0,132	2,529	
19,206	9	-0,975	0,117	2,255	
19,206	10	-0,975	0,106	2,034	
19,206	11	-0,975	0,097	1,854	
19,206	12	-0,975	0,089	1,703	
19,206	13	-0,975	0,082	1,575	
19,206	14	-0,975	0,076	1,465	
19,206	15	-0,975	0,071	1,370	
19,206	16	-0,975	0,067	1,287	
19,206	17	-0,975	0,063	1,213	
19,206	18	-0,975	0,060	1,147	
19,206	19	-0,975	0,057	1,088	
19,206	20	-0,975	0,054	1,035	
19,206	21	-0,975	0,051	0,987	
19,206	22	-0,975	0,049	0,943	
19,206	23	-0,975	0,047	0,903	
19,206	24	-0,975	0,045	0,866	
19,206	25	-0,975	0,043	0,833	

Tavola n° 2: GRUPPO 2 (ATC AR01, SI03, FI05)

GRUPPO2: AR01+SI03+ FI05	COSTANTE	BASE X (SC)	ES	POTENZA	Y Densità PPA/100 ha
	16,782	5	-0,667	0,342	5,736
	16,782	6	-0,667	0,303	5,079
	16,782	7	-0,667	0,273	4,583
	16,782	8	-0,667	0,250	4,193
	16,782	9	-0,667	0,231	3,876
	16,782	10	-0,667	0,215	3,613
	16,782	11	-0,667	0,202	3,390
	16,782	12	-0,667	0,191	3,199
	16,782	13	-0,667	0,181	3,033
	16,782	14	-0,667	0,172	2,887
	16,782	15	-0,667	0,164	2,757
	16,782	16	-0,667	0,157	2,641
	16,782	17	-0,667	0,151	2,536
	16,782	18	-0,667	0,145	2,441
	16,782	19	-0,667	0,140	2,355
	16,782	20	-0,667	0,136	2,275
	16,782	21	-0,667	0,131	2,203
	16,782	22	-0,667	0,127	2,135
	16,782	23	-0,667	0,124	2,073
	16,782	24	-0,667	0,120	2,015
	16,782	25	-0,667	0,117	1,961
	16,782	26	-0,667	0,114	1,910
	16,782	27	-0,667	0,111	1,863
	16,782	28	-0,667	0,108	1,818
	16,782	29	-0,667	0,106	1,776
	16,782	30	-0,667	0,103	1,736
	16,782	31	-0,667	0,101	1,699
	16,782	32	-0,667	0,099	1,663
	16,782	33	-0,667	0,097	1,629
	16,782	34	-0,667	0,095	1,597
	16,782	35	-0,667	0,093	1,567
	16,782	36	-0,667	0,092	1,537
	16,782	37	-0,667	0,090	1,510
	16,782	38	-0,667	0,088	1,483
	16,782	39	-0,667	0,087	1,457
	16,782	40	-0,667	0,085	1,433

Tavola n° 3 GRUPPO 3 (ATC LU12, FI04, SI08)

GRUPPO3: LU12+FI04+ SI08	COSTANTE	BASE X (SC)	ESPO	NENT	POTENZA	Y Densità PPA/100 ha
	22,076	5	-1,204		0,144	3,180
	22,076	6	-1,204		0,116	2,553
	22,076	7	-1,204		0,096	2,120
	22,076	8	-1,204		0,082	1,806
	22,076	9	-1,204		0,071	1,567
	22,076	10	-1,204		0,063	1,380
	22,076	11	-1,204		0,056	1,231
	22,076	12	-1,204		0,050	1,108
	22,076	13	-1,204		0,046	1,006
	22,076	14	-1,204		0,042	0,920
	22,076	15	-1,204		0,038	0,847
	22,076	16	-1,204		0,036	0,784
	22,076	17	-1,204		0,033	0,729
	22,076	18	-1,204		0,031	0,680
	22,076	19	-1,204		0,029	0,637
	22,076	20	-1,204		0,027	0,599
	22,076	21	-1,204		0,026	0,565
	22,076	22	-1,204		0,024	0,534
	22,076	23	-1,204		0,023	0,506
	22,076	24	-1,204		0,022	0,481
	22,076	25	-1,204		0,021	0,458
	22,076	26	-1,204		0,020	0,437
	22,076	27	-1,204		0,019	0,417
	22,076	28	-1,204		0,018	0,400
	22,076	29	-1,204		0,017	0,383
	22,076	30	-1,204		0,017	0,368
	22,076	31	-1,204		0,016	0,353
	22,076	32	-1,204		0,015	0,340
	22,076	33	-1,204		0,015	0,328
	22,076	34	-1,204		0,014	0,316
	22,076	35	-1,204		0,014	0,305
	22,076	36	-1,204		0,013	0,295
	22,076	37	-1,204		0,013	0,286
	22,076	38	-1,204		0,013	0,277
	22,076	39	-1,204		0,012	0,268
	22,076	40	-1,204		0,012	0,260
	22,076	41	-1,204		0,011	0,252
	22,076	42	-1,204		0,011	0,245
	22,076	43	-1,204		0,011	0,238
	22,076	44	-1,204		0,011	0,232
	22,076	45	-1,204		0,010	0,226
	22,076	46	-1,204		0,010	0,220
	22,076	47	-1,204		0,010	0,214
	22,076	48	-1,204		0,009	0,209
	22,076	49	-1,204		0,009	0,204
	22,076	50	-1,204		0,009	0,199

Tavola n° 4 GRUPPO 4 (ATC PT11, MS13, GR07, LI09)

GRUPPO4: PT1+MS13	COSTANTE	BASE X (SC)	ES	POTENZA	Y Densità PPA/100 ha
	3,79	5	-0,475	0,466	1,765
	3,79	6	-0,475	0,427	1,618
	3,79	7	-0,475	0,397	1,504
	3,79	8	-0,475	0,372	1,411
	3,79	9	-0,475	0,352	1,335
	3,79	10	-0,475	0,335	1,270
	3,79	11	-0,475	0,320	1,213
	3,79	12	-0,475	0,307	1,164
	3,79	13	-0,475	0,296	1,121
	3,79	14	-0,475	0,285	1,082
	3,79	15	-0,475	0,276	1,047
	3,79	16	-0,475	0,268	1,016
	3,79	17	-0,475	0,260	0,987
	3,79	18	-0,475	0,253	0,960
	3,79	19	-0,475	0,247	0,936
	3,79	20	-0,475	0,241	0,913
	3,79	21	-0,475	0,235	0,892
	3,79	22	-0,475	0,230	0,873
	3,79	23	-0,475	0,226	0,855
	3,79	24	-0,475	0,221	0,838
	3,79	25	-0,475	0,217	0,822
	3,79	26	-0,475	0,213	0,806
	3,79	27	-0,475	0,209	0,792
	3,79	28	-0,475	0,205	0,778
	3,79	29	-0,475	0,202	0,766
	3,79	30	-0,475	0,199	0,753
	3,79	31	-0,475	0,196	0,742
	3,79	32	-0,475	0,193	0,731
	3,79	33	-0,475	0,190	0,720
	3,79	34	-0,475	0,187	0,710
	3,79	35	-0,475	0,185	0,700
	3,79	36	-0,475	0,182	0,691
	3,79	37	-0,475	0,180	0,682
	3,79	38	-0,475	0,178	0,673
	3,79	39	-0,475	0,175	0,665
	3,79	40	-0,475	0,173	0,657
	3,79	41	-0,475	0,171	0,649
	3,79	42	-0,475	0,169	0,642
	3,79	43	-0,475	0,168	0,635
	3,79	44	-0,475	0,166	0,628
	3,79	45	-0,475	0,164	0,621
	3,79	46	-0,475	0,162	0,615
	3,79	47	-0,475	0,161	0,609
	3,79	48	-0,475	0,159	0,603
	3,79	49	-0,475	0,157	0,597
	3,79	50	-0,475	0,156	0,591



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/05/2026 (punto N 8)

Delibera N 566 del 11/05/2026

Proponente

EUGENIO GIANI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco FERRETTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

D.Lgs 230/2017 - strategia regionale di gestione e pianificazione degli interventi di controllo/eradicatione di specie aliene invasive presenti in Toscana e ripartizione delle risorse finalizzate. Integrazione

Presenti

Eugenio GIANI	Bintou Mia DIOP	David BARONTINI
Filippo BONI	Cristina MANETTI	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	

Assenti

Alberto LENZI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
b2	Si	accordo di collaborazione

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 1

b2

accordo di collaborazione

f5c2d570c9c635f1e748c8a60da3b2910520c64774dd7f77e5fb6073eb19dc51

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento 1143/2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive;

Visto il Regolamento di esecuzione 1141/2016 con cui la commissione europea in applicazione del Reg. 1143/2014 ha adottato un primo elenco delle specie esotiche invasive e preso atto dei successivi aggiornamenti e integrazioni dello stesso intervenuti nel 2017, 2019 e 2022;

Visto il Decreto Legislativo 15 dicembre 2017, n. 230 recante "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive", con particolare riferimento agli articoli 19 e 22, che prevedono le misure di gestione/eradicazione degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale di cui è stata constatata l'ampia diffusione nel territorio nazionale o nelle acque interne o marine territoriali, in modo da renderne minimi gli effetti sulla biodiversità, sui servizi eco-sistemici collegati, sulla salute pubblica e sulla sanità animale, sul patrimonio agro-zootecnico o sull'economia;

Visto il Decreto del Ministro della transizione ecologica n.12 del 16 marzo 2022 inerente "Individuazione dei ruoli e dei compiti nell'ambito del Sistema di sorveglianza degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale e definizione delle Linee guida per l'impostazione dei sistemi e dei programmi di monitoraggio regionali, ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230";

Considerato che, in base all'art. 2 comma 2 del sopra richiamato decreto le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano conducono il monitoraggio con il supporto tecnico dell'ISPRA, avvalendosi, ove possibile, delle strutture già deputate all'attuazione dell'art. 11 della direttiva 92/43/CEE, dell'art. 8 della direttiva 2000/60/CE e dell'art. 11 della direttiva 2008/56/CE o di reti di monitoraggio in materia ambientale già presenti sul territorio;

Vista la Legge n. 234 del 30.12.2021 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024" ed in particolare l'art. 1 comma 502 con cui si istituisce un fondo triennale di 5 milioni di euro annui per le annualità 2022, 2023 e 2024 per il controllo delle specie esotiche invasive;

Visto il Decreto del Ministro della transizione ecologica 17 giugno 2022 "Modalità di ripartizione del Fondo per il controllo delle specie esotiche invasive" a seguito del quale, sono state trasferite, secondo la ripartizione di cui al comma 1, art. 2, del Decreto stesso, sul bilancio regionale risorse pari a 380.000 euro per l'annualità 2022;

Rilevato che tali risorse previste nella citata L. 234/2021 art. 1 comma 502, sono trasferite alla Regione Toscana anche nel 2023 e 2024;

Considerato che, ai sensi dell'art. 3, comma 1 del sopra richiamato Decreto, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano dovranno utilizzare le risorse del fondo per dare attuazione alle misure di eradicazione e di gestione di cui agli articoli 19 e 22 del sopra citato D.lgs 230/17, tenendo conto dei criteri di priorità e tempestività indicati, ai fini dell'efficacia degli interventi, nelle misure di gestione adottate dal Ministero per ogni singola specie invasiva;

Richiamata la legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica

omeoterma e per il prelievo venatorio e in particolare l'articolo 2, comma 2 che prevede che per le specie alloctone la gestione sia finalizzata all'eradicazione o comunque al controllo delle popolazioni e che gli interventi di controllo o eradicazione siano realizzati come disposto dall'articolo 19 della stessa legge;

Vista la L.R. 30/15 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale" ed in particolare l'art. 84 comma 1 lett. c) in base al quale la Giunta regionale in conformità con gli obiettivi e le finalità degli strumenti della programmazione regionale, adotta specifiche misure volte a garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità delle specie di flora e di fauna e degli habitat naturali e seminaturali tra le quali azioni di monitoraggio, contenimento ed eventuale eradicazione di specie animali e vegetali non autoctone presenti sul territorio regionale, individuate dagli organismi scientifici preposti;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 "Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", ed in particolare l'articolo 37 che disciplina il controllo della fauna selvatica;

Dato atto che per la gestione del Calabrone asiatico (*Vespa velutina*) il "Settore produzioni agricole vegetali e zootecniche" ha destinato risorse complessive pari ad euro 240.000,00:

- anno 2023: risorse stanziati/impegnate euro 100.000,00 (DGR 957/2023);
- anno 2024: risorse stanziati/impegnate euro 81.600 (DGR 658/2024 e DGR 1330/2024);
- anno 2025 risorse stanziati/impegnate euro 58.400,00 (DGR 1330/2024);

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 774 del 10.07.2023 "D.Lgs 230/2017 – strategia regionale di gestione e pianificazione degli interventi di controllo/eradicazione di specie aliene invasive presenti in Toscana e ripartizione delle risorse finalizzate", che ha individuato tramite le risorse complessive trasferite per un importo di euro 900.000,00 le linee di intervento per i successivi interventi attuativi, riguardo ai quali il quadro finanziario è stato rimodulato con delibera di variazione di bilancio n. 1081/2023;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 1307 del 13.11.2023 "DLGS. 230/2017. Schemi di accordo di collaborazione scientifica tra Regione Toscana e Università degli studi di Firenze – Dipartimento AGRI e Dipartimento BIO per la realizzazione di attività di interesse comune in materia di monitoraggio, controllo ed eradicazione delle specie aliene invasive presenti in Toscana.";

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 1308 del 13.11.2023 "D.Lgs 230/2017 – strategia regionale di gestione e pianificazione degli interventi di controllo/eradicazione di specie aliene invasive presenti in Toscana e ripartizione delle risorse finalizzate. Contributi agli Ambiti Territoriali di Caccia e alle Polizie Provinciali. Anno 2023";

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 1336 del 18.11.2024 "D.Lgs 230/2017 – Aggiornamento della strategia regionale di gestione e pianificazione degli interventi di controllo/eradicazione di specie aliene invasive presenti in Toscana e ripartizione delle risorse." con cui è stato rimodulato il quadro finanziario di dettaglio per le previsioni di spesa delle annualità 2024 e 2025 in euro 272.500,00 per l'annualità 2024 e in euro 347.500,00 per l'annualità 2025 per l'attuazione delle azioni di controllo, monitoraggio ed eradicazione delle specie aliene invasive per un totale di euro 620.000,00;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 1386 del 25.11.2024 "D.Lgs 230/2017 – strategia regionale di gestione e pianificazione degli interventi di controllo/eradicazione di specie aliene invasive presenti in Toscana e ripartizione delle risorse finalizzate. Accordo con il Dipartimento di

Scienze e Tecnologie Agrarie, Ambientali e Forestali ed il Dipartimento di Biologia dell'Università di Firenze. Seconda annualità.”;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 1387 del 25.11.2024 “D.Lgs 230/2017 – strategia regionale di gestione e pianificazione degli interventi di controllo/eradicazione di specie aliene invasive presenti in Toscana e ripartizione delle risorse finalizzate. Contributi agli Ambiti Territoriali di Caccia e alle Polizie Provinciali. Anno 2024 e 2025”;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 1382 del 29.09.2025 “D.Lgs 230/2017 – strategia regionale di gestione e pianificazione degli interventi di controllo/eradicazione di specie aliene invasive presenti in Toscana e ripartizione delle risorse finalizzate. Aggiornamento”, con cui viene aggiornata ed estesa per le annualità 2025 e 2026 la programmazione di cui alla DGR 774/2023 ed alla DGR 1336/2024, in una logica di rispetto dei termini ministeriali indicati e della funzionalità e dell'efficacia degli interventi messi in campo in un'ottica di monitoraggio e valutazione ai fini di contenimento ed eradicazione;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 1570 del 01.12.2025 “Modifiche e integrazioni alla DGR n. 1382/2025. Approvazione dello schema di accordo di collaborazione tra Regione Toscana e Università degli Studi di Firenze per attività finalizzate al monitoraggio, controllo ed eradicazione della specie invasiva Scoiattolo grigio nonché per attività scientifiche finalizzate alla gestione faunistica”, tramite cui si integra la predetta programmazione per il perseguimento di attività scientifiche di analisi connesse a strumenti pianificatori e ricognitori di competenza regionale, nonché di ampliamento della base conoscitiva utile alla gestione territoriale;

Dato atto che gli interventi risultanti dalla suddetta programmazione risultano pari a euro 457.769,83 secondo la seguente articolazione:

Intervento	Annualità	Capitolo di bilancio	Stanziamento	Importo
UNIFI DBIO	2025	55112	puro	10.000,00 €
UNIFI DBIO	2025	53989	puro	100.000,00 €
UNIFI DBIO	2026	55112	puro	40.000,00 €
UNIFI DBIO	2026	53989	puro	100.000,00 €
UNIFI DAGRI	2025	55112	puro	70.000,00 €
UNIFI DAGRI	2026	23311	cronoprogramma	104.269,83 €
ATC	2026	23310	cronoprogramma	33.500,00 €
TOTALE				457.769,83 €

Visto che nella suddetta DGR 1570/2025 si demanda al Settore competente della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale di valutare e proporre la realizzazione di attività aggiuntive di monitoraggio, controllo ed eradicazione delle specie citate ad integrazione della presente proposta mediante risorse che si rendano disponibili da eventuali risorse aggiuntive ed economie derivanti dalle risorse vincolate trasferite;

Dato atto del verbale del Tavolo tecnico di cui all'art. 6 degli accordi di collaborazione con DBIO, riunitosi in data 09.04.2026 ed agli atti del competente settore, con cui dalle verifiche effettuate è emersa:

- l'esigenza di estendere il periodo di campionamento sul campo per la costituzione entro il

30.09.2027 di una banca dati con requisiti di significatività per l'intero territorio regionale, propedeutica alla redazione della Carta Ittica Regionale ed a fondamento del Piano Ittico Regionale;

- in relazione al Piano Faunistico Venatorio Regionale, adottato con DCR n. 60 del 29.07.2025, la necessità di attuare entro il 30.06.2027 la fase di analisi delle Aziende Faunistico Venatorie e delle Aziende Agrituristiche Venatorie, comprensiva di misurazioni di perimetrazione e di valutazioni relative ai miglioramenti ambientali;
- l'opportunità di dare continuità temporale alla campagna di monitoraggio faunistico delle specie stanziali all'interno degli istituti faunistici pubblici (ZRC) e privati (AFV), con particolare riferimento alla specie lepre e fagiano, così da garantire su tutti i soggetti individuati entro il 31.10.2028 il completamento dell'attività;

Ritenuto pertanto di confermare le risorse previste dalla DGR 1570/2025 e valutata la necessità sia di rimodularne le attività sia di integrare la predetta programmazione così da renderla in linea con le tempistiche biologiche congrue al perseguimento degli obiettivi scientifici in precedenza individuati, modificando l'attuale accordo con il Dipartimento di Biologia dell'Università di Firenze sottoscritto in data 22.12.2025 ed estendendone la vigenza fino al 30.11.2028;

Valutato, in via aggiuntiva ed integrativa alle risorse di cui alla DGR 1570/2025, di utilizzare le risorse libere disponibili nel bilancio 2026-2028 sul capitolo 55112 (puro) per euro 40.000,00 nell'annualità 2027 e per euro 40.000,00 nell'annualità 2028;

Valutato in riferimento all'Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Biologia (DBIO), tramite modifica del vigente accordo di collaborazione scientifica, di confermare le risorse stanziate con la DGR 1570/2025 rimodulando gli interventi previsti per l'annualità 2026 e di prevedere ulteriori risorse per un ammontare complessivo pari a euro 80.000,00 - nello specifico euro 40.000,00 per il 2027 ed euro 40.000,00 per il 2028, dando atto che gli oneri previsti in riferimento alle suddette integrazioni trovano la copertura finanziaria a valere sulle disponibilità del Bilancio 2026-2028, rispettivamente per le annualità finanziarie 2027 e 2028, secondo il seguente dettaglio:

Intervento	Annualità	Capitolo di bilancio	Stanziamento	Importo
UNIFI DBIO	2027	55112	puro	40.000,00 €
UNIFI DBIO	2028	55112	puro	40.000,00 €
TOTALE				80.000,00 €

Dato atto che l'Università di Firenze – DAGRI e DBIO, come propria attività istituzionale, ha svolto e svolge operazioni di monitoraggio faunistico sul campo e di analisi dei dati raccolti, compreso il monitoraggio delle specie aliene invasive effettuato nelle precedenti annualità per conto della Regione Toscana;

Rilevata la disponibilità dell'Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Biologia (UNIFI-DBIO) a svolgere tali attività in collaborazione con la Regione Toscana;

Preso atto dello stato delle attività, della valutazione positiva e dell'intento reciproco delle parti di garantire la prosecuzione, la continuità e l'integrazione degli interventi, come risultante dal verbale del Tavolo tecnico di cui all'art. 6 degli accordi di collaborazione vigenti con DBIO, riunitosi in data 09.04.2026 ed agli atti del competente settore;

Visto l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di

interesse comune;

Richiamata la circolare della Direzione generale prot. AOOGR/142917/A.60 del 29.5.2013 "Indicazioni per l'applicazione dei principi della giurisprudenza europea in materia di accordi di collaborazione (ex art.15 legge 241/1990) con le Università pubbliche";

Preso atto che l'oggetto dei suddetti accordi è strettamente connesso con le attività istituzionali svolte da UNIFI-DBIO;

Visto lo schema d'accordo, ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990, di collaborazione con UNIFI-DBIO, di cui all'allegato B2, parte integrante e sostanziale del presente atto e che integra e modifica quanto sottoscritto con DBIO in data 22.12.2025 a seguito della DGR 1570/2025;

Ritenuto di demandare al Settore competente della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, la predisposizione degli atti necessari a dare attuazione a quanto stabilito con la presente deliberazione, mediante individuazione di eventuali soggetti, pubblici, privati o del Terzo Settore, per la realizzazione di attività di monitoraggio, controllo ed eradicazione delle specie citate, anche mediante stipula di apposite convenzioni;

Richiamato il D.lgs 118/2011 Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42;

Vista la L.R. n. 63 del 29-12-2025 "Bilancio di Previsione Finanziario 2026-2028";

Vista la D.G.R. n. 8 del 19-01-2026 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2026-2028 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con risoluzione di Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026 approvato con deliberazione di Consiglio regionale n.74 del 31 luglio 2025

Visto il Programma di Governo per la XII legislatura 2025-2030 approvato con risoluzione di Consiglio regionale n. 1 del 19 novembre 2025;

Vista la deliberazione di Consiglio regionale del 18 dicembre 2025, n. 89: "Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026. Approvazione." ed in particolare il documento "Progetti regionali" (allegato 1 a) che aggiorna i contenuti della sezione programmatica del DEFR 2026;

Richiamato in particolare il Progetto regionale 8 "Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità" del sopra citato documento "Progetti regionali" (allegato 1 a) NADEF 2026, con particolare riferimento agli interventi dei "Progetti Regionali" previsti per l'anno 2026 e, tra gli altri, quelli afferenti: Obiettivo 8 "Equilibrio faunistico del territorio" del Progetto regionale 27 "Interventi nella Toscana diffusa";

Tutto ciò premesso e considerato;

Visto il parere del CD del 07/05/2026;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di confermare le risorse previste dalla DGR 1382/2025 e dalla DGR 1570/2025;
2. di integrare la programmazione per le annualità 2027 e 2028, così da renderla in linea con le tempistiche biologiche congrue al perseguimento degli obiettivi scientifici individuati dall'attuale accordo con il Dipartimento di Biologia (DBIO) dell'Università di Firenze sottoscritto in data 22.12.2025;
3. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto l'allegato B2, ai fini di rimodulare le attività previste per l'annualità 2026 dall'allegato B1 della DGR 1570/2025 oltre che di modificare ed integrare secondo quanto disposto al punto 2) il contenuto, la dotazione finanziaria ed i termini per le annualità 2027 e 2028 del suddetto accordo con DBIO;
4. di prevedere per gli interventi integrativi di cui al punto 2) un ammontare complessivo pari a euro 80.000,00 e nello specifico euro 40.000,00 per il 2027 ed euro 40.000,00 per il 2028, dando atto che gli oneri previsti in riferimento alle integrazioni di cui al punto 8) per le due annualità trovano la copertura finanziaria per complessivi euro 80.000,00 a valere sulle disponibilità del Bilancio 2026-2028, rispettivamente per le annualità finanziarie 2027 e 2028, secondo il seguente dettaglio:

Intervento	Annualità	Capitolo di bilancio	Stanziamento	Importo
UNIFI DBIO	2027	55112	puro	40.000,00 €
UNIFI DBIO	2028	55112	puro	40.000,00 €
TOTALE				80.000,00 €

5. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;
6. di demandare al Settore competente della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, la predisposizione degli atti necessari a dare attuazione a quanto stabilito con la presente deliberazione, mediante individuazione di eventuali soggetti, pubblici, privati o del Terzo Settore, per la realizzazione di attività di monitoraggio, controllo ed eradicazione delle specie citate, anche mediante stipula di apposite convenzioni.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
MARCO FERRETTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

ALLEGATO B2

ACCORDO DI COLLABORAZIONE SCIENTIFICA TRA LA REGIONE TOSCANA E L'UNIVERSITÀ DI FIRENZE - DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA PER L'ATTUAZIONE DI ATTIVITÀ CONGIUNTE IN AMBITO REGIONALE DEI PIANI DI GESTIONE, DI MONITORAGGIO FAUNISTICO DI SPECIE STANZIALI E MIGRATORIE, DI ATTIVITÀ SCIENTIFICHE DI ANALISI CONNESSE A STRUMENTI PIANIFICATORI E RICONNITORI DI COMPETENZA REGIONALE, NONCHÉ DI AMPLIAMENTO DELLA BASE CONOSCITIVA UTILE ALLA GESTIONE TERRITORIALE, OLTRE CHE DI STUDIO FINALIZZATO ALL'ERADICAZIONE DELLA SPECIE ALIENA INVASIVA SCOIATTOLO GRIGIO (*SCIURUS CAROLINENSIS*) SUL TERRITORIO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241

TRA

La Regione Toscana – con sede in Firenze, Piazza Duomo, 10 (C.F. e P. IVA:01386030488) – di seguito “Regione” – nella persona del Dott. Marco Ferretti, in qualità di Dirigente del Settore “Attività Faunistico Venatoria, Pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne” della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale

E

L'Università di Firenze - Dipartimento di Biologia con sede in Sesto Fiorentino (FI), Via Madonna del Piano 6 (C.F. e P.IVA: 01279680480) – di seguito “UNIFI-DBIO” – rappresentata dal Prof. Alessio Papini in qualità di Direttore pro- tempore del Dipartimento domiciliato per la carica pro-tempore presso il Dipartimento, autorizzato alla firma del presente atto con Procura Speciale Repertorio 5.444 Raccolta 4.147 Registrata a Firenze il 06/10/21 numero 41631 serie IT

VISTI

- Il Regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 recante

disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie alloctone invasive, che impone tra l'altro agli Stati membri l'eradicazione rapida o il controllo di tali specie;

Il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1141 della Commissione del 13 luglio 2016 che adotta un elenco di specie esotiche invasive di rilevanza unionale in applicazione del Regolamento (UE) n. 1143/2014;

Il Decreto Legislativo 15 dicembre 2017, n. 230 recante "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive", con particolare riferimento agli articoli 19 e 22, che prevedono le misure di gestione/eradicazione degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale di cui è stata constatata l'ampia diffusione nel territorio nazionale o nelle acque interne o marine territoriali, in modo da renderne minimi gli effetti sulla biodiversità, sui servizi ecosistemici collegati, sulla salute pubblica e sulla sanità animale, sul patrimonio agro-zootecnico o sull'economia;

Il Decreto del Ministro della transizione ecologica n.12 del 16 marzo 2022 inerente "Individuazione dei ruoli e dei compiti nell'ambito del Sistema di sorveglianza degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale e definizione delle Linee guida per l'impostazione dei sistemi e dei programmi di monitoraggio regionali, ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230" che, in base all'art. 2 comma 2 del sopra richiamato decreto le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano conducono il monitoraggio con il supporto tecnico dell'ISPRA, avvalendosi, ove possibile, delle strutture già deputate all'attuazione dell'art. 11 della direttiva 92/43/CEE, dell'art. 8 della direttiva 2000/60/CE e dell'art. 11 della direttiva 2008/56/CE o di reti di monitoraggio in materia ambientale già presenti sul territorio;

RICHIAMATI

la legge regionale n. 3/1994 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per l'esercizio venatorio" e ss.mm.ii.;

la Legge 30 dicembre 2021 n. 234 che istituisce nello stato di previsione del Ministero della transizione ecologica, il « Fondo per il controllo delle specie esotiche invasive », con una dotazione finanziaria pari a 5 milioni di euro per

ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024;

- il Decreto del Ministro della transizione ecologica 17 giugno 2022 “Modalità di ripartizione del Fondo per il controllo delle specie esotiche invasive” a seguito del quale, sono state trasferite, secondo la ripartizione di cui all’art. 2, comma 1 del decreto citato, sul bilancio regionale risorse pari a 380.000 euro per l’annualità 2022;

la delibera di Giunta regionale n. 1405 del 12 dicembre 2022 avente ad oggetto “D.Lgs 230/17 - interventi di gestione/eradicazione di specie aliene invasive – organizzazione delle attività e destinazione delle risorse del fondo nazionale” con la quale sono state destinate risorse pari ad euro 280.000,00 per l’attuazione in ambito regionale dei piani di gestione, monitoraggio ed eradicazione delle specie aliene invasive Procione (*Procyon lotor*), Scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis*), Ibis sacro (*Threskiornis aethiopicus*) e Oca egiziana (*Alopochen aegyptiaca*)

la delibera di Giunta regionale n. 774 del 10 luglio 2023 avente ad oggetto “D.Lgs 230/2017 – strategia regionale di gestione e pianificazione degli interventi di controllo/eradicazione di specie aliene invasive presenti in Toscana e ripartizione delle risorse” che prevede di individuare eventuali soggetti, pubblici, privati o del Terzo Settore, per la realizzazione di attività di monitoraggio, controllo ed eradicazione delle specie citate, anche mediante stipula di apposite convenzioni modificata con Delibera della Giunta regionale n. 1307 del 13.11.2023 e con delibera della Giunta regionale n. 1308 del 13.11.2023;

la Delibera di Giunta Regionale n. 1336 del 18.11.2024 oggetto “D.Lgs 230/2017 – Aggiornamento della strategia regionale di gestione e pianificazione degli interventi di controllo/eradicazione di specie aliene invasive presenti in Toscana e ripartizione delle risorse.”;

la Delibera di Giunta Regionale n. 1382 del 29.09.2025 oggetto “D.Lgs 230/2017 – strategia regionale di gestione e pianificazione degli interventi di controllo/eradicazione di specie aliene invasive presenti in Toscana e ripartizione delle risorse finalizzate. Aggiornamento”;

la Delibera di Giunta Regionale n. 1570 del 01.12.2025 oggetto “Modifiche e integrazioni alla DGR n. 1382/2025. Approvazione dello schema di accordo di collaborazione tra Regione Toscana e Università degli Studi di Firenze per attività finalizzate al monitoraggio, controllo ed eradicazione della specie invasiva Scoiattolo grigio nonché per attività scientifiche finalizzate alla gestione faunistica”;

il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026 approvato con deliberazione di Consiglio regionale n.74 del 31 luglio 2025

il Programma di Governo per la XII legislatura 2025-2030 approvato con risoluzione di Consiglio regionale n. 1 del 19 novembre 2025;

la deliberazione di Consiglio regionale del 18 dicembre 2025, n. 89: “Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026. Approvazione.” ed in particolare il documento “Progetti regionali” (allegato 1 a) che aggiorna i contenuti della sezione programmatica del DEFR 2026 ed in particolare il Progetto regionale 8 “Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità” del sopra citato documento “Progetti regionali” (allegato 1 a) NADEFR 2026, con particolare riferimento agli interventi dei “Progetti Regionali” previsti per l’anno 2026 e, tra gli altri, quelli afferenti: Obiettivo 8 “Equilibrio faunistico del territorio” del Progetto regionale 27 “Interventi nella Toscana diffusa”;

l’art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

PREMESSO CHE

è necessario proseguire le attività di monitoraggio, gestione ed eradicazione delle specie aliene invasive di interesse unionale, ed in particolare dello Scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis*);

il Dipartimento di Biologia dell’Università degli Studi di Firenze, nell’ambito delle proprie finalità istituzionali, contempla attività di didattica e di ricerca nei settori faunistico-venatorio e delle risorse faunistico-ambientali finalizzate alla gestione dei sistemi faunistici, alla conservazione della diversità animale, al monitoraggio e controllo delle specie aliene presenti sul territorio. Le attività prevedono l’impiego sperimentale di strumentazioni, metodi e attività di formazione legati alle finalità e attività di monitoraggio, gestione ed eradicazione delle specie aliene invasive di interesse unionale, ed in particolare dello Scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis*);

presso il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Firenze afferisce personale docente e ricercatore con adeguata esperienza e competenze necessarie a svolgere attività di coordinamento del sistema di monitoraggio delle citate specie aliene sul territorio regionale;

presso il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Firenze afferisce personale docente e ricercatore con adeguata esperienza e competenze necessarie a svolgere attività congiunte in ambito regionale dei piani di gestione, di monitoraggio faunistico di specie stanziali e migratrici, di attività scientifiche di analisi connesse a strumenti pianificatori e ricognitori di competenza regionale, nonché di ampliamento della base conoscitiva utile alla gestione territoriale;

risulta necessario formalizzare il rapporto di collaborazione tra Regione Toscana e Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Firenze, nell'ambito delle rispettive finalità istituzionali, per la realizzazione di tali attività sul territorio regionale;

RILEVATO CHE

i soggetti di cui al presente accordo sono organismi di diritto pubblico, ai quali la legge ha affidato il compito di soddisfare interessi pubblici in parte coincidenti, quali la corretta gestione del patrimonio ambientale e faunistico;

CONSIDERATO CHE

il coinvolgimento di UNIFI-DBIO costituisce requisito fondamentale per garantire un adeguato livello di competenze tecnico scientifiche, anche in virtù della necessità di impostare un idoneo sistema di coordinamento delle fasi operative sul territorio regionale;

la creazione di sinergie tra amministrazioni su materie di interesse comune è una delle priorità per i soggetti in premessa perché permette di mettere a sistema informazioni, dati e conoscenze, in un progetto unitario in cui gli sviluppi sono resi fruibili a ciascuno dei soggetti per i successivi interventi volti a soddisfare efficacemente gli interessi pubblici primari attribuiti dalla legge;

TUTTO CIÒ PREMESSO

SI DEFINISCE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente

Accordo.

Art. 2 - Finalità e oggetto

Con il presente Accordo la “Regione Toscana - Direzione Agricoltura e sviluppo rurale - Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne” e “UNIFI-DBIO” si impegnano a collaborare per perseguire proficuamente gli obiettivi di interesse comune per la realizzazione delle attività inerenti l’attuazione dei piani di gestione, monitoraggio ed eradicazione dello Scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis*) quale specie aliena invasiva, oltre per attività congiunte in ambito regionale dei piani di gestione, di monitoraggio faunistico di specie stanziali e migratrici, di attività scientifiche di analisi connesse a strumenti pianificatori e ricognitori di competenza regionale, nonché di ampliamento della base conoscitiva utile alla gestione territoriale.

Il presente Accordo, ai sensi e per gli effetti dell’art. 15 della legge 241/1990, disciplina il rapporto di collaborazione tecnico-scientifica tra la Regione e UNIFI-DBIO per l’esecuzione delle attività definite al successivo articolo 5.

Art. 3 – Attività

Le attività del presente accordo si articolano all’interno dei piani di gestione, monitoraggio ed eradicazione della specie Scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis*) oltre per la realizzazione di attività congiunte in ambito regionale dei piani di gestione, di monitoraggio faunistico di specie stanziali e migratrici, di attività scientifiche di analisi connesse a strumenti pianificatori e ricognitori di competenza regionale, nonché di ampliamento della base conoscitiva utile alla gestione territoriale, secondo quanto stabilito dalla DGR n. 1382/2025 avente ad oggetto

“D.Lgs 230/2017 – strategia regionale di gestione e pianificazione degli interventi di controllo/eradicazione di specie aliene invasive presenti in Toscana e ripartizione delle risorse”, dalla DGR n. 1570 del 01.12.2025 avente ad oggetto “Modifiche e integrazioni alla DGR n. 1382/2025. Approvazione dello schema di accordo di collaborazione tra Regione Toscana e Università degli Studi di Firenze per attività finalizzate al monitoraggio, controllo ed eradicazione della specie invasiva Scoiattolo grigio nonché per attività scientifiche finalizzate alla gestione faunistica” e della deliberazione di Consiglio regionale del 18 dicembre 2025, n. 89: “Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026. Approvazione.” ed in particolare il documento “Progetti regionali” (allegato 1 a) che aggiorna i contenuti della sezione programmatica del DEFR 2026 ed in particolare il Progetto regionale 8 “Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità” del sopra citato documento “Progetti regionali” (allegato 1 a) NADEFR 2026, con particolare riferimento agli interventi dei “Progetti Regionali” previsti per l’anno 2026 e, tra gli altri, quelli afferenti: Obiettivo 8 “Equilibrio faunistico del territorio” del Progetto regionale 27 “Interventi nella Toscana diffusa”.

La Regione, nell'ambito delle proprie competenze, supervisiona le attività previste ed assicura la collaborazione necessaria con UNIFI-DBIO e gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione dei piani al fine di garantire il coordinamento delle attività previste.

Le Parti, inoltre, si impegnano a garantire la tempestiva collaborazione necessaria al corretto e puntuale svolgimento delle attività oggetto del presente Accordo.

Art. 4 – Responsabili dell’attività

Responsabili del presente Accordo sono:

per la Regione Toscana - Direzione Agricoltura e sviluppo rurale - Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne: Dott. Marco Ferretti;

per UNIFI-DBIO: Prof. Giacomo Santini.

Art. 5 – Attività e impegni

Il Settore “Attività Faunistico Venatoria, Pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca

(FLAGS). Pesca nelle acque interne” della Regione Toscana svolge le verifiche conseguenti alle attività derivanti dall’esecuzione del presente accordo e dalla relativa relazione riepilogativa di dettaglio.

UNIFI-DBIO si impegna ad eseguire le seguenti attività:

- gestione e coordinamento dell’attività di monitoraggio attivo e supporto scientifico alla gestione della specie aliena Scoiattolo grigio (*Sciurus carolinensis*) anche mediante valutazione tecnica delle attività di controllo ed eradicazione su tutto il territorio regionale: validazione delle segnalazioni, analisi dei dati di monitoraggio e delle attività di controllo, produzione di specifici report;
- monitoraggio delle specie stanziali all’interno degli istituti faunistici pubblici (ZRC) e privati (AFV), con particolare riferimento alla specie lepre e fagiano, nella misura indicativa di circa il 25% degli attuali. Validazione e standardizzazione delle metodologie di stima proposte in modo che siano ripetibili in futuro, analisi dei dati di monitoraggio, produzione di specifici report.
- aggiornamento dell’Atlante delle migrazioni secondo quanto dal MASE e da ISPRA
- analisi propedeutiche alla redazione della Carta Ittica Regionale in funzione del Piano Ittico Regionale (entro il 30.09.2027);
- analisi delle Zona di Protezione art. 14 L.R.3/94 presenti in Regione Toscana. Valutazione ambientale, geografica, valenza faunistica e gestionale. Produzione di specifico report in funzione delle attività previste successivamente all’approvazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale;
- analisi delle Oasi di Protezione art. 15 L.R.3/94 presenti in Regione Toscana. Valutazione ambientale, geografica, valenza faunistica e gestionale. Produzione di specifico report in funzione delle attività previste successivamente all’approvazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale;
- analisi delle Zone di Ripopolamento e Cattura art. 16 L.R.3/94 presenti in Regione Toscana in funzione delle attività previste successivamente all’approvazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale;
- analisi delle Aziende Faunistico Venatorie e Aziende Agrituristiche Venatorie: perimetrazione e miglioramenti ambientali (nella misura indicativa di circa il 25% degli attuali).

UNIFI-DBIO garantisce, oltre al coordinamento scientifico delle attività previste, lo scambio di informazioni ed evidenze scientifiche con soggetti scientifici che svolgono analoga attività in Italia.

Art. 6 – Tavolo tecnico

E' istituito un tavolo tecnico, comprendente funzionari del “Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne” in rappresentanza della Regione Toscana e gli esperti scientifici di UNIFI-DBIO oltre ad altri soggetti coinvolti nell'attuazione regionale dell'accordo in oggetto. Compiti del tavolo tecnico sono di definire i dettagli e coordinare le attività previste dal presente accordo e verificare periodicamente lo stato di realizzazione delle attività, apportando eventuali correttivi.

Art. 7 – Onere complessivo e erogazione del finanziamento

Il valore complessivo delle attività di oggetto del presente accordo è stimato in euro 660.000,00.

Dato atto che per l'annualità 2025 sono state destinate per le anzidette finalità da parte della Regione Toscana euro 110.000,00 con copertura nel bilancio 2025-2027 secondo la seguente ripartizione:

- euro 10.000,00 nell'annualità 2025 a valere sul capitolo 55112 (puro);
- euro 100.000,00 nell'annualità 2025 a valere sul capitolo 53989 (puro).

Gli oneri a carico della Regione Toscana con copertura nel bilancio 2026-2028 sono pari ad euro pari a euro 220.000,00 secondo la seguente ripartizione:

- euro 40.000,00 nell'annualità 2026 a valere sul capitolo 55112 (puro);
- euro 100.000,00 nell'annualità 2026 a valere sul capitolo 53989 (puro);
- euro 40.000,00 nell'annualità 2027 a valere sul capitolo 55112 (puro);
- euro 40.000,00 nell'annualità 2028 a valere sul capitolo 55112 (puro).

Gli oneri a carico di UNIFI-DBIO sono pari a 330.000,00 euro corrispondenti al 50,00% del valore complessivo delle attività, mentre quelli di Regione Toscana sono pari al 50,00% del valore complessivo.

La Regione Toscana - dato atto dell'avvenuta liquidazione della quota di contributo relativa all'annualità 2025 per euro 110.000,00 - si impegna a trasferire a UNIFI-DBIO la quota di contributo per le annualità 2026, 2027 e 2028 pari ad euro 220.000,00 come segue:

- euro 140.000,00, quale quota del contributo per l'annualità 2026, a seguito di avvenuta valutazione positiva da parte del settore regionale competente di una relazione sulle attività da presentarsi da parte di UNIFI DBIO entro il termine del 31.10.2026;

- euro 40.000,00, quale quota del contributo per l'annualità 2027, a seguito di avvenuta valutazione positiva da parte del settore regionale competente di una relazione sulle attività da presentarsi da parte di UNIFI DBIO entro il termine del 31.10.2027;
- euro 40.000,00, quale quota a saldo del contributo delle attività da concludersi entro il 31.10.2028, previa trasmissione di una relazione conclusiva sulle attività svolte, che deve essere inviata all'indirizzo PEC della Regione (regionetoscana@postacert.toscana.it) entro il 30.11.2028. La sola relazione conclusiva dovrà anche essere anticipata tramite e-mail al dirigente del Settore Attività Faunistico Venatoria.

L'oggetto dell'accordo è strettamente connesso con le attività istituzionali svolte dall'Università di Firenze - DBIO e il contributo si configura quale compartecipazione alle spese per la realizzazione delle attività previste dal presente accordo e non come corrispettivo erogato a fronte di specifici servizi resi dai beneficiari. di conseguenza il contributo stesso è da ritenersi fuori dal campo di applicazione IVA ai sensi degli articoli 1 e 4 del DPR 633/1972 e non soggetto peraltro alla ritenuta fiscale di cui all'art. 28 del DPR n. 600/1973, come da schema di seguito indicato in Tabella 1.

Tab.1 Quadro riepilogativo dei costi previsti per le singole attività di cui al presente Accordo

Attività	Anno	Costo a carico di UNIFI DBIO	Contributo regionale	Costo totale attività
Gestione e coordinamento dell'attività di monitoraggio attivo e supporto scientifico alla gestione dello scoiattolo grigio, anche mediante valutazione tecnica delle attività di controllo ed eradicazione su tutto il territorio regionale	2025	880	880	1.760
	2026	1.120	1.120	2.240
Validazione delle segnalazioni di scoiattolo grigio	2025	880	880	1.760
	2026	1.120	1.120	2.240
Analisi dei dati di monitoraggio e delle attività di controllo dello scoiattolo grigio	2025	880	880	1.760
	2026	1.120	1.120	2.240
Produzione di specifici report sullo scoiattolo grigio	2025	880	880	1.760
	2026	1.120	1.120	2.240
Monitoraggio delle specie stanziali all'interno degli istituti faunistici pubblici (ZRC) e privati (AFV), con particolare riferimento alla specie lepore e fagiano, nella misura indicativa di circa il 20% degli	2025	13.200	13.200	26.400
	2026	16.800	16.800	33.600
	2027	20.000	20.000	40.000
	2028	40.000	40.000	80.000

attuali. Validazione e standardizzazione delle metodologie di stima proposte in modo che siano ripetibili in futuro, analisi dei dati di monitoraggio, produzione di specifici report.				
Aggiornamento dell'Atlante delle migrazioni secondo quanto dal MASE e da ISPRA	2025	5.280	5.280	10.560
	2026	6.720	6.720	13.440
Redazione della Carta Ittica Regionale in funzione del Piano Ittico Regionale	2025	44.000	44.000	88.000
	2026	56.000	56.000	112.000
	2027	4.000	4.000	8.000
Analisi delle Zona di Protezione art. 14 L.R.3/94 presenti in Regione Toscana. Valutazione ambientale, geografica, valenza faunistica e gestionale. Produzione di specifico report in funzione delle attività previste successivamente all'approvazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale	2025	11.000	11.000	22.000
	2026	14.000	14.000	28.000
	2027	4.000	4.000	8.000
Analisi delle Oasi di Protezione art. 15 L.R.3/94 presenti in Regione Toscana. Valutazione ambientale, geografica, valenza faunistica e gestionale. Produzione di specifico report in funzione delle attività previste successivamente all'approvazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale	2025	6.600	6.600	13.200
	2026	8.400	8.400	16.800
	2027	4.000	4.000	8.000
Analisi delle Zone di Ripopolamento e Cattura art. 16 L.R.3/94 presenti in Regione Toscana in funzione delle attività previste successivamente all'approvazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale	2025	11.000	11.000	22.000
	2026	14.000	14.000	28.000
	2027	4.000	4.000	8.000
Analisi delle Aziende Faunistico Venatorie e Aziende Agrituristiche Venatorie: perimetrazione e miglioramenti ambientali	2025	15.400	15.400	30.800
	2026	19.600	19.600	39.200
	2027	4.000	4.000	8.000
Totale		330.000	330.000	660.000

Art. 8 - Durata e rinnovo

A seguito della data di sottoscrizione (intesa come data di apposizione ultima firma in caso di firme non contestuali), il presente accordo di collaborazione avrà durata fino al 30.11.2028, salvo proroghe concordate tra le parti. Eventuali variazioni non sostanziali al presente atto potranno essere disposte tra le parti mediante scambio di corrispondenza. Il presente accordo è rinnovabile su espresso consenso delle parti firmatarie, previa approvazione da parte dei rispettivi organi.

Art. 9 – Controversie

Le Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure e adempimenti non specificati nel presente accordo che si rendono tuttavia necessari per un ottimale conseguimento degli obiettivi e a definire contestualmente eventuali controversie che possono sorgere nel corso del rapporto di collaborazione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in tal modo l'accordo, le Parti convengono di risolvere ogni eventuale controversia presso l'autorità giudiziaria competente secondo le disposizioni di legge applicabili.

Il presente accordo non potrà determinare in alcun modo il sorgere di rapporti contrattuali o di dipendenza tra personale dell'ente sottoscrittore coinvolto nelle attività ed UNIFI-DBIO.

Art. 10 – Proprietà intellettuale e pubblicità dei risultati

I risultati delle attività sviluppate in forza del presente accordo saranno di proprietà comune tra le Parti. I risultati dell'attività di ricerca sono di proprietà congiunta delle parti, fatti salvi i diritti sulla proprietà intellettuale e sulle invenzioni brevettabili, che rimangono disciplinati dalle pertinenti leggi. La Regione può comunque far uso dei dati e dei risultati della ricerca, nessuno escluso, per le proprie finalità istituzionali.

Le Parti si obbligano per l'intera durata del presente accordo, così come nei due anni dalla sua conclusione effettiva, a mantenere riservati, adottando al riguardo ogni più idonea misura, i dati, le invenzioni anche in fase di studio, il *know-how* e quant'altro comunicato da una parte all'altra in forza dell'esecuzione del presente accordo, rendendosi responsabili del rispetto del suddetto obbligo di riservatezza da parte del proprio personale dipendente e di collaboratori esterni.

Le Parti si danno reciprocamente atto che l'obbligo di segretezza di cui al presente articolo non trova applicazione con riguardo alle informazioni: (a) che al momento della divulgazione erano già divenute di pubblico dominio; (b)

che sono intervenute di pubblico dominio a seguito di divulgazione senza colpa di una delle Parti; (c) che erano già conosciute prima della relativa comunicazione rilascio ricevuta dall'altra parte; (d) che sono state legittimamente divulgate da una parte terza che non aveva obbligo di segretezza; (e) che ciascuna Parte è tenuta a divulgare in relazione all'oggetto, alle attività e alla finalità del presente accordo; (f) che ciascuna Parte sarà obbligato a divulgare per legge o in sede di procedimento giudiziale. Sono comunque esonerate dall'obbligo di segretezza i report periodici e la relazione finale.

Art. 11 - Trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano a garantire il completo riserbo da parte propria e dei propri collaboratori su tutte le informazioni di prodotti di natura esplicitamente riservata.

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento Generale 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 Aprile 2016, in vigore dal 25 Maggio 2018 (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati – GDPR) e del d.lgs. 196/2003 così come modificato con d.lgs. n. 101/2018, le parti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate - oralmente e prima della sottoscrizione del presente accordo- le informazioni di cui all'articolo 13 del GDPR circa il trattamento dei dati personali conferiti per la sottoscrizione e l'esecuzione dell'accordo stesso e di essere a conoscenza dei diritti che spettano loro in virtù degli art. 15-21 della citata normativa.

Qualora le attività di cui al presente accordo comportino un trattamento di dati personali, le Parti si danno reciprocamente atto di conoscere ed applicare, nell'ambito delle proprie organizzazioni, tutte le norme vigenti ed in fase di emanazione in materia di trattamento dei dati personali, sia primarie che secondarie, rilevanti per la corretta gestione del trattamento, ivi compreso il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito “GDPR”).

Le Parti tratteranno in via autonoma i dati personali oggetto dello scambio per trasmissione o condivisione, per le finalità connesse all'esecuzione del presente accordo e, in relazione agli impieghi dei predetti dati nell'ambito della propria organizzazione, assumeranno pertanto la qualifica di Titolare autonomo del trattamento, ai sensi dell'articolo 4, nr. 7) del GDPR, sia fra di loro che nei confronti dei soggetti cui i dati personali trattati sono riferiti.

Le Parti dichiarano che le misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio sicuro dei dati sono adeguate al contesto del trattamento. Al contempo, le parti si impegnano a mettere in atto ulteriori misure qualora fossero da almeno una delle due parti ritenute insufficienti quelle in atto e ad applicare misure di sicurezza idonee e adeguate a proteggere i dati personali trattati in esecuzione del presente accordo, contro i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso o modifica non autorizzata dei dati o di trattamento non consentito o non

conforme alle finalità ivi indicate.

Le parti si impegnano altresì a far sì che l'accesso ai dati personali oggetto dello scambio sia consentito solo a coloro e nella misura in cui ciò sia necessario per l'esecuzione del presente accordo.

Ciascuna delle Parti non sarà responsabile delle eventuali violazioni da parte dell'altra alla disciplina in materia di riservatezza e protezione dei dati personali, ai sensi del Regolamento EU 679/2016. In ogni caso, la parte che con la propria azione od omissione abbia dato origine alla violazione terrà indenne l'altra per ogni costo, onere, danno, spesa, pregiudizio o responsabilità che ne siano conseguenza.

Art. 12 – Codice di comportamento

Le Parti dichiarano di conoscere e di impegnarsi a rispettare il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici emanato con d.p.r. 16 aprile 2013 n. 62 e applicabile a tutte le Pubbliche Amministrazioni. Fatti salvi gli eventuali altri effetti, l'inosservanza delle norme e/o la violazione degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici comporta la risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1456 del codice civile.

Art. 13 - Spese ed oneri fiscali

Il presente atto sarà registrato in caso d'uso, ai sensi del DPR n. 131 del 26.04.1986, le spese di registrazione saranno a carico della Parte richiedente, ed è soggetto all'imposta di bollo fin dall'origine, ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 – Allegato A – Tariffa parte I - articolo 2, che viene assolta dal Dipartimento di Biologia dell'Università di Firenze in maniera virtuale.

Per la Regione Toscana

Per l'Università di Firenze

Il Dirigente del Settore competente

Il Direttore del Dipartimento

Dott. Marco Ferretti

Prof. Alessio Papini

Il presente accordo è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005, Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/05/2026 (punto N 11)

Delibera N 568 del 11/05/2026

Proponente

DAVID BARONTINI
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Renata Laura CASELLI

Direttore Andrea RAFANELLI

Oggetto:

ELEMENTI ESSENZIALI PER L'ADOZIONE DI UN BANDO FINALIZZATO ALLA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER LA RIMOZIONE E LO SMALTIMENTO DI MANUFATTI CONTENENTI AMIANTO DA EDIFICI PUBBLICI

Presenti

Eugenio GIANI	Bintou Mia DIOP	David BARONTINI
Filippo BONI	Alberto LENZI	Cristina MANETTI
Leonardo MARRAS	Monia MONNI	Alessandra NARDINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	Allegato A) Elementi essenziali per rimoz. amianto ed.pubb

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A_ Allegato A) Elementi essenziali per rimoz. amianto ed.pubb
26676d1251e09dca752a7114e76dff6571296529bea87197d73916aed43abe43

La Giunta regionale

Viste:

- la legge 27 marzo 1992, n. 257 recante “Norme relative alla cessazione dell’impiego dell’amianto”;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”;
- la l.r. 19 settembre 2013, n. 51 recante “Norme per la protezione e bonifica dell’ambiente dai pericoli derivanti dall’amianto e promozione del risparmio energetico, della bioedilizia e delle energie alternative”;

Visti in particolare l’art. 2 comma 3 lettera f) della l.r. 51/2013 secondo il quale, tra gli obiettivi della legge, vi è l’incentivazione e promozione di specifiche iniziative volte alla rimozione dei materiali contenenti amianto, in conformità alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro);

Considerato che la fonte finanziaria è il tributo speciale per il deposito in discarica (ecotassa) la cui destinazione è vincolata agli obiettivi di bonifica di cui alla l. 549/1995 e della l.r. 60/1996;

Richiamata la d.c.r. n. 64 del 29 luglio 2025 di approvazione, ai sensi della l.r. 51/2013 e della l.r. 65/2014, del nuovo “Piano Regionale di Tutela dall’amianto (PRTA)”, pubblicato sul Burt n. 58 parte I del 10 settembre 2025 con particolare riferimento all’obiettivo generale A2) Messa in sicurezza dai pericoli derivanti dalla presenza di amianto;

Richiama inoltre la d.c.r. n. 2 del 15 gennaio 2025 di approvazione ai sensi dell’articolo 19 della legge regionale 65/2014, con i contenuti previsti dal decreto legislativo 152/2006 e dalla legge regionale 25/1998 del “Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell’economia circolare”, pubblicato sul Burt n. 11 parte I del 12 febbraio 2025 con particolare riferimento alla massimizzazione di riciclo e recupero e alla bonifica delle aree inquinate;

Atteso che entrambi i piani intendono promuovere iniziative volte alla rimozione e raccolta di rifiuti contenenti amianto e alla bonifica delle aree inquinate;

Visto il Piano regionale di Sviluppo 2021-2025 adottato con Risoluzione di Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026 approvato con deliberazione di Consiglio regionale n.74 del 31 luglio 2025;

Visto il Programma di Governo per la XII legislatura 2025-2030 approvato con risoluzione di Consiglio regionale n. 1 del 19 novembre 2025;

Vista la Nota di Aggiornamento al DEFR (NADEFR) 2026 approvata con deliberazione di Consiglio regionale n.89 del 18 dicembre 2025 con particolare riferimento al Progetto Regionale 7 "Neutralità carbonica e transizione ecologica"- obiettivo 4 " Tutelare il territorio";

Dato atto che per il finanziamento del bando si intendono destinare complessivamente euro 1.500.000,00;

Richiamata la decisione di Giunta regionale n. 4 del 07 aprile 2014 la quale dispone che prima dell'approvazione, con decreto dirigenziale, dei bandi per l'erogazione di agevolazioni finanziarie a terzi, debba essere preceduta dall'individuazione, con atto di Giunta, degli "elementi essenziali" degli stessi;

Considerato pertanto di procedere all'approvazione degli "elementi essenziali" di cui all'allegato A al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, previsti dalla citata decisione GR n. 4/2014, e che dovranno essere recepiti nel bando;

Rilevata l'opportunità di favorire la rimozione di manufatti contenenti amianto dagli edifici pubblici con particolare riferimento a fabbrica di proprietà di Comuni, Unioni di Comuni, Province e Città Metropolitana;

Ritenuto pertanto che i contributi non rientrino nell'ambito di applicazione delle norme UE in tema di aiuti di Stato in quanto non rivestono carattere economico secondo quanto previsto dal paragrafo 2.1 e 2.2 della comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di aiuto di stato di cui all'art. 107 par. 1 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (2016/C/262/01);

Ritenuto di procedere alla concessione agli Enti locali di contributi una tantum a fondo perduto per la rimozione e lo smaltimento dei manufatti contenenti amianto presenti in edifici di loro proprietà;

Preso atto che gli oneri per l'attuazione del bando trovano copertura finanziaria per complessivi euro 1.500.000,00 sul bilancio di previsione finanziario 2026/28 per l'annualità 2027, a valere sul capitolo 43427 stanziamenti cronoprogramma che presenta la necessaria disponibilità;

Considerato inoltre che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

Valutata l'opportunità di integrare successivamente le risorse stanziare per l'attuazione del bando con ulteriori fondi che si rendessero disponibili, previa deliberazione di giunta e nei limiti della disponibilità di bilancio;

Visto il d.lgs. 118/2011 Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42;

Vista la l.r. n. 63 del 29 dicembre 2025 "Bilancio di Previsione finanziario 2026-2028";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n.8 del 19 gennaio 2026 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2026/28 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2026/28;

Visto il parere del CD espresso in data 23 aprile 2026;

Visto l'esito favorevole del Tavolo di concertazione istituzionale svolto il 05.05.2026;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare gli elementi essenziali riportati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'adozione di un bando finalizzato alla concessione di contributi a Enti locali per la rimozione e smaltimento di manufatti contenenti amianto da edifici pubblici;
2. di destinare all'attuazione del bando la somma complessiva di euro 1.500.000,00 a valere sul bilancio di previsione finanziario 2026/2028, annualità 2027, sul capitolo 43427, stanziamento cronoprogramma, che presenta la necessaria disponibilità;
3. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;
4. di stabilire che le risorse stanziare per l'attuazione del bando potranno essere integrate successivamente con ulteriori risorse, previa delibera di giunta, nei limiti della disponibilità di bilancio;
5. di demandare al Dirigente della settore "Economia circolare e qualità dell'aria" l'adozione dell'atto dirigenziale di approvazione del "Bando per l'assegnazione di contributi agli Enti locali per la rimozione e lo smaltimento di manufatti contenenti amianto da edifici pubblici".

Il presente atto è pubblicato sul Burt ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
RENATA LAURA CASELLI

Il Direttore
ANDREA RAFANELLI

Allegato A**ELEMENTI ESSENZIALI PER L'ADOZIONE DI UN BANDO FINALIZZATO ALLA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER LA RIMOZIONE E LO SMALTIMENTO DI MANUFATTI CONTENENTI AMIANTO DA EDIFICI PUBBLICI**

OBIETTIVO: rimozione e smaltimento di manufatti contenenti amianto (coperture, cemento-amianto, materiali friabili) da edifici di proprietà pubblica.

BENEFICIARI: Comuni, Unioni di Comuni, Province e Città Metropolitana.

NATURA DEL CONTRIBUTO: finanziato tramite fondo regionale, sarà a fondo perduto fino alla concorrenza massima del 100% dell'importo della spesa ammissibile e, in ogni caso, non oltre un massimo di €300.000,00 per il singolo intervento. La graduatoria rimarrà aperta e potrà essere finanziata successivamente, nei limiti della disponibilità di bilancio.

Potrà essere presentata solamente una domanda per ogni CUP; ciascun Ente potrà presentare più domande riferite a CUP diversi.

DOTAZIONE FINANZIARIA: le risorse complessivamente disponibili sono pari € 1.500.000,00.

PROCEDURA DI SELEZIONE: procedura valutativa a graduatoria.

La domanda di partecipazione al bando dovrà essere presentata, pena la non ammissibilità, obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo del Sistema Informativo di Regione Toscana.

INTERVENTI AMMISSIBILI

- Saranno oggetto di finanziamento regionale le spese sostenute per la rimozione e lo smaltimento di coperture e manufatti contenenti amianto (cemento-amianto, vinyl-amianto, amianto friabile).
- Potranno essere finanziati unicamente progetti i cui lavori saranno affidati successivamente alla data di approvazione della graduatoria.
- Potranno essere finanziati unicamente voci di costo per le quali non sia stato ottenuto altro finanziamento pubblico, ad esclusione di quanto già stanziato dal soggetto richiedente.
- Gli interventi dovranno riguardare edifici di qualsiasi destinazione d'uso, di proprietà dei soggetti richiedenti ed ubicati in Toscana, nei quali non si svolga "attività economica" ai sensi delle norme sugli aiuti di Stato.
- Gli interventi dovranno essere conclusi e rendicontati entro 24 mesi dall'assegnazione del contributo, salvo proroghe.

SPESE AMMISSIBILI

- Lavori di rimozione dei manufatti contenenti amianto, costi di trasporto e di smaltimento dei rifiuti contenenti amianto.
- Oneri della sicurezza e amministrativi relativi all'esecuzione dei lavori di rimozione dei manufatti contenenti amianto (es. ponteggi, allestimento cantiere, predisposizione e presentazione piano di lavoro all'organo di vigilanza competente,...).
- Spese tecniche per la realizzazione dell'intervento (progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, relazioni tecniche specialistiche, contributi obbligatori dei professionisti, supporto al RUP, incentivi tecnici ai sensi del D.Lgs. 36/2023 ecc.), nel limite massimo del 10% delle spese ammissibili complessive.
- IVA sulle voci di cui sopra.

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE

La valutazione delle domande avverrà sulla base dei seguenti criteri:

di valutazione

- quantità dei manufatti contenenti amianto da rimuovere;
- livello di progettazione e cantierabilità;

e di premialità

- indice di degrado (per le sole coperture) in base all'indice di valutazione *Amleto* (ex d.c.r.t. 14 febbraio 2017 n. 7);
- sostituzione con pannelli fotovoltaici o solari-termici (per le sole coperture);
- avere in essere una procedura per la rimozione o smaltimento dell'amianto proveniente da utenze domestiche;
- smaltimento dell'amianto rimosso in impianti di prossimità regionali;
- comune classificato "area interna" secondo quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 199 del 28.02.2022 (Allegato A);
- percentuale di cofinanziamento dell'ente richiedente.

In caso di parità di punteggio, il finanziamento verrà assegnato prioritariamente all'ente che non risulti già tra i beneficiari del medesimo bando.

In caso di parità di punteggio tra comuni non ancora ammessi a finanziamento, verrà assegnato il finanziamento in base all'ordine di arrivo della domanda.

Il procedimento di valutazione si concluderà entro 60 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle domande.

MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

Il contributo regionale è concesso con provvedimento della Dirigente del Settore "Economia circolare e qualità dell'aria", secondo l'ordine di graduatoria e nei limiti delle disponibilità di bilancio.

L'erogazione avviene in due soluzioni:

- Anticipazione del 30%: a seguito della comunicazione di affidamento dei lavori;
- Saldo del 70%: a conclusione dell'intervento, previa presentazione della documentazione attestante la regolare esecuzione delle attività di rimozione e smaltimento, unitamente al rendiconto completo delle spese sostenute, secondo le modalità dettagliate nel bando attuativo.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/05/2026 (punto N 15)

Delibera

N 572

del 11/05/2026

Proponente

ALBERTO LENZI

MONIA MONNI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Monica PECORINI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Accordo ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi in materia di salute e sicurezza, di cui al medesimo D.Lgs 81/08 e s.m.i- e revoca delle deliberazioni di giunta attuative dei precedenti accordi

Presenti

Eugenio GIANI

Bintou Mia DIOP

David BARONTINI

Filippo BONI

Alberto LENZI

Cristina MANETTI

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale del 26 luglio 2002 n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003 n. 47/R “Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002 n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro)” ed in particolare l’art. 66 ter “Repertorio regionale della formazione regolamentata”;

Visti i seguenti atti regionali di programmazione:

- Risoluzione del Consiglio regionale 19 novembre 2025, n. 1 che ha approvato il Programma di governo 2025-2030;
- Risoluzione del Consiglio regionale 27 luglio 2023, n. 239 che ha approvato il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025;
- Deliberazione del Consiglio regionale 31 luglio 2025, n. 74, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026;
- Deliberazione del Consiglio regionale n. 89 del 18 dicembre 2025, recante “Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026”;

Visto il d.lgs. 81/2008 ed in particolare l’articolo 37, comma 2, come modificato dalla legge 215/2021, che ha previsto l'accorpamento, la rivisitazione e la modifica degli accordi attuativi del d.lgs. 81/2008, demandando a un nuovo Accordo Stato-Regioni la definizione di durata, contenuti minimi, modalità di verifica dell'apprendimento dei percorsi formativi in materia di salute e sicurezza;

Visto l’Accordo (Rep. Atti 59/CSR del 17 aprile 2025), ai sensi dell’articolo 37, comma 2, del d.lgs. 81/2008, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi in materia di salute e sicurezza, di cui al medesimo d.lgs. 81/2008;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 10 luglio 2012, n. 608 avente ad oggetto “Recepimento e disposizioni attuative dell'Accordo Stato-Regioni . n. 233 del 21/11/2011 per la realizzazione di percorsi di formazione per lo svolgimento da parte del datore di lavoro di compiti di prevenzione e protezione da rischi (art. 34 commi 2 e 3 d. lgs. 81/2008).”;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 26 gennaio 2015, n. 51 avente ad oggetto “Disposizioni attuative dell’Accordo Stato- Regioni/Province Autonome n. 53 del 22.2.2012 per la realizzazione di percorsi di formazione per lavoratori incaricati dell’uso della attrezzature per le quali è richiesta una specifica abilitazione (articolo 73, comma 5 del d.lgs. 81/2008)”;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 31 luglio 2017, n. 838 avente ad oggetto “Recepimento e disposizioni attuative dell'Accordo tra Stato e Regioni/Province autonome n. 128 del 7/07/2016 - Percorsi formativi per responsabili e addetti dei servizi di prevenzione e protezione, ai sensi dell'art. 32 del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.”;

Considerato che quanto previsto nelle sopra citate d.g.r. 608/2012, 51/2015 e 838/2017 non è più coerente con quanto disciplinato nel citato Accordo del 17.04.2025 e ritenuto quindi necessario procedere alla revoca delle stesse;

Considerato, inoltre, che come previsto nelle “Disposizioni transitorie” dell’Accordo del 17.04.2025, in fase di prima applicazione e comunque non oltre dodici mesi dall’entrata in vigore dello stesso Accordo (24.05.2025), possono essere avviati i corsi secondo quanto previsto degli Accordi Stato-Regioni previgenti entro il termine massimo del 23.05.2026;

Considerato, altresì, che il citato Accordo del 17.04.2025 prevede l’adeguamento dei percorsi formativi disciplinati dai previgenti Accordi sopra indicati entro 12 mesi dall’entrata in vigore dello stesso, ovvero entro il 23.5.2026;

Considerato altresì che tutti i soggetti formatori di cui al paragrafo 1 “Individuazione dei soggetti formatori” dell’Accordo del 17.04.2025, sono tenuti ad erogare la formazione in conformità alle disposizioni contenute nel succitato Accordo;

Considerato che le caratteristiche e le modalità di erogazione della formazione, alle quali devono attenersi tutti i soggetti formatori, sono disciplinate nell’Accordo del 17.04.2025;

Ritenuto, pertanto, opportuno non aggiornare il Repertorio regionale della formazione regolamentata con l’inserimento dei percorsi formativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro poichè in materia si rinvia all’Accordo del 17.04.2025;

Ritenuto di demandare al Settore regionale “Azioni di sistema per le politiche attive del lavoro e della formazione” l’adozione degli atti necessari all’attuazione della presente deliberazione al fine di procedere alla disattivazione dei percorsi formativi presenti nel Repertorio regionale della formazione regolamentata non più coerenti con il citato Accordo del 17.04.2025;

Preso atto dell’informativa data alle parti sociali e alle associazioni delle persone con disabilità presenti nella riunione del 24 aprile 2026;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 30 aprile 2026.

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di recepire l’Accordo Rep. Atti 59/CSR del 17 aprile 2025, ai sensi dell’articolo 37, comma 2, del d.lgs 9 aprile 2008, n. 81, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi in materia di salute e sicurezza, di cui al medesimo d.lgs. 81/2008 e s.m.i.;
2. di revocare le deliberazioni della Giunta regionale 608/2012, 51/2015 e 838/2017;
3. di prendere atto che, nella fase transitoria e comunque non oltre dodici mesi dall’entrata in vigore dello stesso Accordo, possono essere avviati i corsi secondo quanto previsto degli Accordi Stato-Regioni previgenti entro il termine massimo del 23.05.2026;
4. di rinviare al Settore regionale “Azioni di sistema per le politiche attive del lavoro e della formazione” l’adozione degli atti necessari all’attuazione della presente deliberazione al fine di procedere alla disattivazione dei percorsi formativi presenti nel Repertorio regionale della formazione regolamentata non più coerenti con il citato Accordo del 17.04.2025.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente
MONICA PECORINI

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

La Dirigente
GIOVANNA BIANCO

Il Direttore
FEDERICO GELLI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/05/2026 (punto N 18)

Delibera N 575 del 11/05/2026

Proponente

CRISTINA MANETTI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Lorenzo BACCI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

PR TOSCANA FSE+ 2021/2027 Attività 4.a.5 - Elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso per il finanziamento di progetti di ricerca che hanno ottenuto il "Seal of Excellence - SoE" in risposta alla Call UE "MSCA - Postdoctoral Fellowships 2025" (Avviso SoE - Anno 2026)

Presenti

Eugenio GIANI

Bintou Mia DIOP

David BARONTINI

Filippo BONI

Alberto LENZI

Cristina MANETTI

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Elementi essenziali

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi degli artt. 23, co. 1, lett. d) e 26, co. 1., d.lgs. 33/2013

Allegati n. 1

A

Elementi essenziali

42a11aeb1e3dc3ee266da5ae0d79c94e43e9af872adda4bc9c50ba39e761f936

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) 695/2021 del 28 aprile 2021 che istituisce "Orizzonte Europa" (Horizon Europe) il programma quadro di ricerca e innovazione per il periodo 2021-2027, stabilendone regole di partecipazione e diffusione;

Vista la Decisione (UE) 764/2021 del Consiglio del 10 maggio 2021, che istituisce il programma specifico di attuazione di "Orizzonte Europa" (Horizon Europe) il programma quadro di ricerca e innovazione per il periodo 2021-2027 definendo le regole operative e gli obiettivi scientifici e tecnologici e le modalità delle azioni Marie Skłodowska-Curie (MSCA), nell'ambito del pilastro I, sezione 2 Scienza di eccellenza;

Visto Regolamento (UE) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) 1057/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Visto il Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, in particolare l'articolo 23, par.4;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

Visto il Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

Richiamata la Decisione della Commissione n. 6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;

Vista la Decisione della Commissione n. 4745 del 1° luglio 2024 che approva la riprogrammazione del programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027";

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 818 del 15 luglio 2024 avente ad oggetto Regolamento (UE) 1060/2021 - Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2024) n. 4745 del 1 luglio 2024 che approva la riprogrammazione del Programma Regionale FSE+ 2021 – 2027 della Regione Toscana;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 261 del 3 marzo 2025 Regolamento (UE) 2021/1060 – Approvazione della proposta di riprogrammazione del Programma Regionale Fondo Sociale Europeo plus 2021/2027 CCI 2021IT05SFPR01, con la quale si approva la proposta di riprogrammazione del Programma Regionale FSE+ 2021 – 2027 della Regione Toscana;

Vista la Decisione della Commissione n. 3679 del 3 giugno 2025 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 6089 che approva il programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n.803 del 16 giugno 2025 di presa d'atto della Decisione della Commissione C(2025) n. 3679 del 3 giugno 2025 che approva la riprogrammazione del Programma Regionale FSE+ 2021 – 2027 della Regione Toscana;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20/02/2023 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;

Visti i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza il 18/11/2022 e ss.mm.ii.;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 2 del 19/06/2023 e ss.mm.ii., che approva il Sistema di Gestione e Controllo del PR FSE 2021/27;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti”;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 9 febbraio 2026 che approva il “Approvazione del cronoprogramma 2026-28 dei bandi e delle procedure negoziali a valere sui programmi europei”;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 610 del 05/06/2023 e ss.mm.ii. che approva il “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari – Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027”;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 595 del 20/05/2024 “Regolamento (UE) 2021/1060 - PR FSE+ 2021-2027. Approvazione schema tipo di avviso per il finanziamento di attività in concessione a valere sul PR FSE Toscana + 2021-2027”;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 507 del 15/05/2023 “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione documento riepilogativo sulle Opzioni di Costo Semplificate utilizzabili nel Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo” e ss.mm.ii. che definisce le modalità di rendicontazione applicabili ed in particolare i costi unitari standard ai sensi dell'articolo 53 del Reg. UE 2021/1060 e le relative metodologie;

Visti gli articoli 63-64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell'articolo 16 del Regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;

Visto il Programma di Governo 2025-2030, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 1 del 19 novembre 2025;

Vista la Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023 che approva il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025;

Visto il Documento di economia e finanza regionale 2026 (DEFR 2026) approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 74/2025, aggiornato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 89 del 18/12/2025 (NaDefr 2026);

Visti gli articoli 63 e 64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell'articolo 16 del regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;

Visto l'art. 56 del Regolamento (UE) 1060/2021 che prevede un tasso forfettario fino al 40% dei costi diretti per il personale a copertura degli altri costi del progetto;

Visto il DPR 10 marzo 2025, n. 66 - Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE)2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027;

Visto il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n.58/2019, che prevede, per i soggetti di cui all'art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato;

Visti la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro." e ss.mm.ii. e il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii., recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

Vista la Legge Regionale 27 aprile 2009, n. 20 "Disposizioni in materia di ricerca e innovazione";

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1321 del 28/11/2022 "Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) per il periodo di programmazione UE 2021-2027. Versione definitiva";

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 35 del 26/01/2026 "Strategia di specializzazione intelligente 2021-2027. Piano di Lavoro 2026-2027";

Vista la Legge 240/2010 che disciplina l'organizzazione delle università, il reclutamento del personale accademico e lo stato giuridico dei docenti.

Dato atto che, nell'ambito del PR Toscana FSE+ 2021/27, è ricompresa nella Priorità 4, l'attività 4.a.5 "Assegni di ricerca, contratti a tempo determinato, contratti di apprendistato di alta formazione e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca";

Ritenuto quindi di approvare con il presente atto gli elementi essenziali per l'adozione dell'Avviso regionale PR FSE+ 2021-27 – attività PAD 4.a.5 per il finanziamento di progetti di ricerca che

hanno ottenuto il “Seal of Excellence - SoE” nell’ambito della Call “MSCA – Postdoctoral Fellowships 2025” (Avviso SoE - Anno 2026);

Ritenuto di destinare complessivi euro 3.500.000,00 per il finanziamento dei progetti presentati sull’avviso di cui al punto precedente a valere sulle risorse del PR Toscana FSE+ 2021/2027, Priorità 4, Attività PAD 4.a.5;

Tenuto inoltre conto delle disposizioni di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 610/2023 e ss.mm.ii. (Manuale dei beneficiari) che precisano in particolare che l’erogazione dei finanziamenti dei progetti finanziati da risorse FSE+ avvenga mediante anticipo di una quota pari al 40% all’avvio del progetto (corrispondente alla data di firma della convezione), con successive erogazioni finanziarie a seguito di domande di rimborso (dichiarazioni trimestrali) della spesa certificata dal beneficiario fino al 90% dell’importo del finanziamento pubblico assegnato ed infine con saldo (pari al 10%) a seguito di presentazione del dossier di rendiconto da parte del beneficiario e del controllo dello stesso da parte dell’Amministrazione competente;

Considerato pertanto che la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall’attuazione dell’avviso di cui sopra e dall’applicazione delle disposizioni di cui alla DGR n.610/2023 e ss.mm.ii., a valere sulle terne di capitoli del PR FSE+ 2021/27 a titolarità del Settore Diritto allo studio universitario e sostegno alla ricerca (64027/64028/64029 e 64030/64031/64032), risulta attualmente assicurata a valere sul bilancio di previsione 2026/2028 e sui corrispondenti capitoli del bilancio del successivo esercizio finanziario 2029, subordinatamente ai definitivi stanziamenti che saranno approvati da parte del Consiglio Regionale con le successive leggi di bilancio, secondo l’articolazione che segue:

- bilancio finanziario 2026/28 – **annualità 2026** - per euro 1.400.000,00

- cap. 64027 (Ue - stanziamento puro): euro 433.853,04
- cap. 64028 (Stato – stanziamento puro): euro 455.545,61
- cap. 64029 (RT - stanziamento puro): euro 98.706,29
- cap. 64029 (RT - stanziamento avanzo): euro 96.527,60
- cap. 64030 (Ue - stanziamento puro): euro 126.146,98
- cap. 64031 (Stato – stanziamento puro): euro 132.454,34
- cap. 64032 (RT - stanziamento puro): euro 55.040,54
- cap. 64032 (RT - stanziamento avanzo): euro 1.725,60

- bilancio finanziario 2026/28 – **annualità 2027** - euro 1.592.500,00

- cap. 64027 (Ue - stanziamento puro): euro 525.000,00
- cap. 64028 (Stato – stanziamento puro): euro 552.150,00
- cap. 64029 (RT - stanziamento puro): euro 236.250,00
- cap. 64030 (Ue - stanziamento puro): euro 112.000,00
- cap. 64031 (Stato – stanziamento puro): euro 116.700,00
- cap. 64032 (RT - stanziamento puro): euro 50.400,00

- bilancio finanziario 2026/28 – **annualità 2028** - euro 157.500,00

- cap. 64030 (Ue - stanziamento puro): euro 63.000,00
- cap. 64031 (Stato – stanziamento puro): euro 66.150,00
- cap. 64032 (RT - stanziamento cronoprogramma): euro 28.350,00

Dato atto che relativamente alle risorse previste sull’**annualità 2029**, pari a complessivi euro 350.000,00, la relativa copertura finanziaria è a valere sui seguenti stanziamenti del bilancio di previsione 2026/2028 annualità 2026:

- cap. 64027 (Ue - stanziamento puro – stanziamento cautelato per successivo slittamento che si renderà disponibile sul medesimo capitolo subordinatamente all’approvazione delle successive leggi di bilancio): euro 105.000,00
- cap. 64028 (Stato – stanziamento puro – stanziamento cautelato per successivo slittamento che si renderà disponibile sul medesimo capitolo subordinatamente all’approvazione delle successive leggi di bilancio): euro 110.250,00
- cap. 64029 (RT - derivante dalla quota di avanzo accantonata sull’FPV di spesa non spendibile annualità 2028 che si renderà disponibile sul medesimo capitolo (stanziamento cronoprogramma) annualità 2029 subordinatamente all’approvazione delle successive leggi di bilancio): euro 47.250,00
- cap. 64030 (Ue - stanziamento puro – stanziamento cautelato per successivo slittamento che si renderà disponibile sul medesimo capitolo subordinatamente all’approvazione delle successive leggi di bilancio): euro 35.000,00
- cap. 64031 (Stato – stanziamento puro – stanziamento cautelato per successivo slittamento che si renderà disponibile sul medesimo capitolo subordinatamente all’approvazione delle successive leggi di bilancio): euro 36.750,00
- cap. 64032 (RT - derivante dalla quota di avanzo accantonata sull’FPV di spesa non spendibile annualità 2028 che si renderà disponibile sul medesimo capitolo (stanziamento cronoprogramma) annualità 2029 subordinatamente all’approvazione delle successive leggi di bilancio): euro 15.750,00

Dato atto che i relativi impegni saranno assunti con decreto dirigenziale in esito all’approvazione della graduatoria di merito;

Vista la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili;

Vista la Legge Regionale n. 63 del 29/12/2025 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2026-2028;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 8 del 19/01/2026 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2026-2028 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028;

Sentito il CD in data 30/04/2026;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare per le motivazioni espresse in narrativa, gli elementi essenziali per l’adozione dell’Avviso per il finanziamento di progetti di ricerca che hanno ottenuto il “Seal of Excellence - SoE” nell’ambito della Call “MSCA – Postdoctoral Fellowships 2025” (Avviso SoE - Anno 2026);
2. di destinare all’attuazione dell’avviso di cui al punto precedente complessivi euro 3.500.000,00, a valere sul PR FSE+ 2021/2027, Priorità 4, Attività PAD 4.a.5, dando atto che la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall’attuazione dell’avviso di cui sopra e dall’applicazione delle disposizioni di cui alla DGR n.610/2023 e ss.mm.ii., a valere sulle terne di capitoli del PR FSE+ 2021/27 a titolarità del Settore Diritto allo studio universitario e sostegno alla ricerca (64027/64028/64029 e 64030/64031/64032), risulta interamente

attualmente assicurata a valere sul bilancio di previsione 2026/2028 e sui corrispondenti capitoli del bilancio del successivo esercizio finanziario 2029, subordinatamente ai definitivi stanziamenti che saranno approvati da parte del Consiglio Regionale con le successive leggi di bilancio, secondo l'articolazione che segue:

- bilancio finanziario 2026/28 – **annualità 2026** - per euro 1.400.000,00

- cap. 64027 (Ue - stanziamento puro): euro 433.853,04
- cap. 64028 (Stato – stanziamento puro): euro 455.545,61
- cap. 64029 (RT - stanziamento puro): euro 98.706,29
- cap. 64029 (RT - stanziamento avanzo): euro 96.527,60
- cap. 64030 (Ue - stanziamento puro): euro 126.146,98
- cap. 64031 (Stato – stanziamento puro): euro 132.454,34
- cap. 64032 (RT - stanziamento puro): euro 55.040,54
- cap. 64032 (RT - stanziamento avanzo): euro 1.725,60

- bilancio finanziario 2026/28 – **annualità 2027** - euro 1.592.500,00

- cap. 64027 (Ue - stanziamento puro): euro 525.000,00
- cap. 64028 (Stato – stanziamento puro): euro 552.150,00
- cap. 64029 (RT - stanziamento puro): euro 236.250,00
- cap. 64030 (Ue - stanziamento puro): euro 112.000,00
- cap. 64031 (Stato – stanziamento puro): euro 116.700,00
- cap. 64032 (RT - stanziamento puro): euro 50.400,00

- bilancio finanziario 2026/28 – **annualità 2028** - euro 157.500,00

- cap. 64030 (Ue - stanziamento puro): euro 63.000,00
- cap. 64031 (Stato – stanziamento puro): euro 66.150,00
- cap. 64032 (RT - stanziamento cronoprogramma): euro 28.350,00

3. di dare atto che relativamente alle risorse previste sull'annualità 2029, quale quota a saldo e pari a complessivi euro 350.000,00, la relativa copertura finanziaria è a valere sui seguenti stanziamenti del bilancio di previsione 2026/2028 annualità 2026:

- cap. 64027 (UE - stanziamento puro – stanziamento cautelato per successivo slittamento che si renderà disponibile sul medesimo capitolo subordinatamente all'approvazione delle successive leggi di bilancio): euro 105.000,00
- cap. 64028 (STATO – stanziamento puro – stanziamento cautelato per successivo slittamento che si renderà disponibile sul medesimo capitolo subordinatamente all'approvazione delle successive leggi di bilancio): euro 110.250,00
- cap. 64029 (RT - derivante dalla quota di avanzo accantonata sull'FPV di spesa non spendibile annualità 2028 che si renderà disponibile sul medesimo capitolo (stanziamento cronoprogramma) annualità 2029 subordinatamente all'approvazione delle successive leggi di bilancio): euro 47.250,00
- cap. 64030 (UE - stanziamento puro – stanziamento cautelato per successivo slittamento che si renderà disponibile sul medesimo capitolo subordinatamente all'approvazione delle successive leggi di bilancio): euro 35.000,00
- cap. 64031 (STATO – stanziamento puro – stanziamento cautelato per successivo slittamento che si renderà disponibile sul medesimo capitolo subordinatamente all'approvazione delle successive leggi di bilancio): euro 36.750,00
- cap. 64032 (RT - derivante dalla quota di avanzo accantonata sull'FPV di spesa non spendibile annualità 2028 che si renderà disponibile sul medesimo capitolo (stanziamento

cronoprogramma) annualità 2029 subordinatamente all'approvazione delle successive leggi di bilancio): euro 15.750,00

4. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;
5. di dare mandato al Dirigente responsabile per materia di adottare, in coerenza con gli elementi essenziali approvati con la presente deliberazione, il successivo Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di ricerca che hanno ottenuto il "Seal of Excellence - SoE" nell'ambito della Call UE "MSCA – Postdoctoral Fellowships 2025" (Avviso SoE - Anno 2026).

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima LR 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Lorenzo Bacci

La Direttrice
Francesca Giovani



Allegato A

Elementi essenziali per l'adozione dell'
Avviso per il finanziamento di progetti di ricerca che hanno
ottenuto il “Seal of Excellence – SoE” in risposta alla Calla UE
“MSCA – Postdoctoral Fellowships 2025”
(Avviso SoE - Anno 2026)

Premessa e finalità generali dell'intervento

La Regione Toscana, con il presente avviso, promuove la formazione e l'occupabilità del capitale umano, finanziando la realizzazione di attività di ricerca eccellenti; al contempo persegue l'obiettivo di sostenere le capacità di ricerca degli organismi di ricerca operanti in Toscana potenziandone l'attrattività nei confronti di ricercatori particolarmente qualificati.

A questo fine, il presente avviso intende sostenere progetti di ricerca che abbiano ottenuto il Seal of Excellence (SoE) nell'ambito della Call - MSCA Postdoctoral Fellowships 2025 – (HORIZON-MSCA -2025-PF) sulla linea di azione European Fellowships, attraverso il finanziamento di un incarico post doc o di un contratto per ricercatore a tempo determinato, e dei costi sostenuti dall'organismo di ricerca a sostegno delle attività svolte dal ricercatore/dalla ricercatrice vincitore del Seal of Excellence.

L'avviso, persegue, inoltre, le seguenti finalità:

- a) promuovere il potenziale creativo e innovativo delle ricercatrici e dei ricercatori che possiedono un dottorato di ricerca e desiderano acquisire nuove competenze attraverso formazione avanzata, mobilità internazionale, interdisciplinarietà;
- b) attrarre e trattenere in Toscana le migliori ricercatrici e i migliori ricercatori post-doc, i cui progetti siano già stati selezionati dalla Commissione Europea nell'ambito di una procedura selettiva internazionale;
- c) potenziare la cooperazione e migliorare il trasferimento internazionale della conoscenza tra diversi settori e discipline.

L'intervento rientra nel Progetto regionale "Città universitarie e sistema regionale della ricerca" (PR 13) ed è inserito nell'ambito del Progetto "Giovanisi" (PR 20) il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani del Documento di economia e finanza regionale (DEFR) della Regione Toscana.

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti (beneficiari)

Sono ammessi alla presentazione delle domande di finanziamento le singole Università pubbliche statali, i singoli Istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale e i singoli Enti pubblici di ricerca (definiti organismi di ricerca - OR) aventi le seguenti caratteristiche:

- avere sede legale e/o almeno una sede operativa in Toscana;
- esser stati indicati come ente ospitante in proposte di progetto presentate in risposta alla Call - MSCA Postdoctoral Fellowships 2025 (HORIZON-MSCA-2025-PF), sulla linea d'azione European Fellowship, e insignite del Seal of Excellence (SoE) al termine della procedura valutativa.

I soggetti privi di sede legale o operativa in Toscana al momento della presentazione della domanda dovranno possedere tale requisito al momento della stipula della convenzione con Regione Toscana.

Requisiti di accesso agli incarichi post doc e ai contratti per ricercatore a tempo determinato

Possono accedere agli incarichi e ai contratti le ricercatrici e i ricercatori che:

- abbiano partecipato alla Call: MSCA Postdoctoral Fellowships 2025 (HORIZON-MSCA-2025-PF) presentando una proposta di progetto sulla linea d'azione European Fellowship che indichi come beneficiario un OR avente sede legale o operativa in Toscana;
- abbiano ottenuto il sigillo della Commissione Europea "Seal of Excellence (SoE)- MSC Actions", riportando un punteggio pari o superiore a 85/100;
- non abbiano compiuto il 36° anno di età alla scadenza del termine per la presentazione delle domande indicato nella Call MSCA Postdoctoral Fellowships 2025 (HORIZON-MSCA-2025-PF).

Gli incarichi post doc e i contratti per ricercatore a tempo determinato finanziati con il presente avviso risultano incompatibili con:

- la titolarità di assegni e altri contratti di ricerca presso Università, pubbliche o private, o Enti pubblici di ricerca;
- borse di studio o di ricerca a qualsiasi titolo conferite da istituzioni nazionali o straniere (salvo quelle esclusivamente finalizzate alla mobilità internazionale per motivi di ricerca);
- qualsiasi altro rapporto di lavoro subordinato esercitato presso soggetti pubblici o privati;
- la frequenza a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca o specializzazione di area medica, in Italia o all'estero.

Struttura dei progetti di ricerca

Ciascun organismo di ricerca dovrà presentare tanti progetti di ricerca quanti sono gli incarichi post doc o i contratti da ricercatore a tempo determinato da attivare.

Gli incarichi post doc e i contratti per ricercatore a tempo determinato potranno avere una durata fra 12 e 24 mesi ed un importo compreso fra i 50.000,00 e i 60.000,00 euro annui lordi onnicomprensivi (importo lordo amministrazione).

Il ricercatore/ricercatrice sarà affiancato da un supervisor che dovrà essere il medesimo indicato nella proposta/progettuale presentata in risposta alla Call "MSCA - Postdoctoral Fellowships 2025". In casi motivati, previa accettazione del ricercatore/della ricercatrice, il supervisor potrà essere sostituito.

I progetti di ricerca proposti potranno avere ad oggetto tematiche relative agli ambiti applicativi individuati nella Smart Specialization Strategy (S3) Regionale; in tal caso i progetti dovranno indicare l'ambito applicativo e la relativa missione strategica, nonché la priorità tecnologica e la relativa sotto-articolazione della strategia S3 cui sono riconducibili.

Dotazione finanziaria e spese ammissibili

Per l'attuazione dell'intervento è disponibile la cifra complessiva di Euro 3.500.000,00 a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo+ 2021-2027 - attività PAD 4.a.5.

La spesa ammissibile e rendicontabile è individuata secondo la metodologia "tasso forfettario fino al 40% dei costi diretti per il personale a copertura degli altri costi del progetto (definita anche "staff + 40%"), ai sensi dell'art. 56 del RDC, come indicata e disciplinata al paragrafo B 2.1 della Delibera della Giunta Regionale n. 610/2023 e ss.mm.ii., ed è rappresentata dal costo diretto sostenuto per l'incarico post doc o dal contratto per ricercatore a tempo determinato e da una quota di costi indiretti forfettari pari al 12% dei costi diretti.

Le voci di costo del PED a cui dovranno essere imputate le spese di cui sopra sono B.2.4.13 - Borse di studio, contratti/assegni/incarichi di ricerca e E – Altri costi diretti e indiretti (quota forfettaria). Non sono ammissibili ulteriori voci di spesa.

La rendicontazione dei costi per l'incarico post doc o per il contratto da ricercatore a tempo determinato avviene sulla base di documentazione giustificativa delle spese sostenute seguendo le indicazioni fornite dal "Manuale per i Beneficiari - Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027" (DGR n. 610/2023 e ss.mm.ii.) e secondo quanto indicato nell'avviso.

Procedura di selezione

La procedura di selezione delle domande prevede, in coerenza con quanto previsto dai Criteri di selezione del PR FSE+ Toscana 2021/2027, la sola istruttoria di ammissibilità dei progetti presentati. Al termine dell'istruttoria si procede alla formulazione della graduatoria, tenendo conto della valutazione ottenuta dai progetti in esito alla Call MSCA - Postdoctoral Fellowships 2025, e successivamente si provvede all'identificazione, dei progetti finanziabili in relazione al budget disponibile.

Nello specifico l'Ufficio competente procederà ad un primo esame delle domande ai fini della verifica della completezza e della regolarità delle stesse e della documentazione allegata secondo quanto indicato nell'avviso, e qualora la documentazione risultasse incompleta, o presentasse difetti facilmente sanabili, l'Ufficio procederà alla richiesta di integrazione di quanto mancante o di rettifica dei difetti.

Al termine della verifica di ammissibilità, si procederà alla formazione della graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili assegnando un punteggio per ciascun progetto calcolato tenendo conto della differenza tra la soglia di finanziamento registrata nel singolo panel MSCA di riferimento¹ e il punteggio conseguito dal progetto, e ordinando i progetti in ordine crescente di distanza dalla soglia.

In caso di pari merito avranno la precedenza i progetti:

- a) riconducibili alla S3 regionale;
- b) in cui il ricercatore/la ricercatrice proponente è più giovane;
- c) hanno ottenuto il punteggio più alto per il criterio Excellence;

È disposto il finanziamento dei progetti secondo l'ordine di graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

La graduatoria viene adottata con decreto del Dirigente responsabile entro 120 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

¹ Nell'ambito della call MSCA, le proposte progettuali sono valutate da una delle otto commissioni (panel) di valutazione di seguito elencate: Chimica (CHE), Scienze sociali e umanistiche (SOC), Scienze economiche (ECO), Scienze dell'informazione e ingegneria (ENG), Ambiente e geoscienze (ENV), Scienze della vita (LIF), Matematica (MAT), Fisica (PHY).

Trattamento dei dati personali

In ottemperanza a quanto stabilito dal regolamento UE 2016/679, (GDPR) rispetto al trattamento di dati personali, i rapporti tra i soggetti coinvolti saranno regolati nella convezione dal Data Protection Agreement come tra Titolari Autonomi di cui all'Allegato 2 del Decreto Dirigenziale 387/2023.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/05/2026 (punto N 28)

Delibera N 585 del 11/05/2026

Proponente

LEONARDO MARRAS
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gennaro GILIBERTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Regolamento (UE) n. 2021/2115 - Attivazione dell'intervento settoriale della Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi, assegnazione dotazione finanziaria e determinazioni per l'applicazione dell'intervento - campagna 2026/2027

Presenti

Eugenio GIANI	Bintou Mia DIOP	David BARONTINI
Filippo BONI	Alberto LENZI	Cristina MANETTI
Leonardo MARRAS	Monia MONNI	Alessandra NARDINI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati agricoli dei prodotti agricoli come modificato dal regolamento (UE) n. 2021/2117;

Visto il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo Europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

Visto in particolare l'articolo 58, paragrafo 1, comma 1 lettera a) Ristrutturazione e riconversione vigneti, lettera b) Investimenti e lettera k) Promozione, del sopra citato Regolamento (UE) n. 2021/2115, che mantiene, tra gli interventi di sostegno specifici del settore vitivinicolo, l'intervento della Ristrutturazione e riconversione dei vigneti, l'intervento degli Investimenti e l'intervento della Promozione sui mercati dei Paesi terzi, al fine di aumentare la competitività dei produttori di vino, in continuità con la precedente organizzazione comune di mercato del settore vitivinicolo;

Visto il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;

Visto il regolamento (UE) n. 2021/2117 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultra-periferiche dell'Unione;

Visto il regolamento (UE) 2022/126 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);

Visto il regolamento (UE) 2022/129 della Commissione del 21 dicembre 2021 che stabilisce norme relative ai tipi di intervento riguardanti i semi oleaginosi, il cotone e i sottoprodotti della vinificazione a norma del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio e ai requisiti in materia di informazione, pubblicità e visibilità inerenti al sostegno dell'Unione e ai piani strategici della PAC;

Visto il Piano strategico della PAC 2023 – 2027 dell'Italia, presentato alla Commissione Europea il 15 novembre 2022 e approvato con Decisione di esecuzione della Commissione del 2 dicembre 2022 n. C(2022) 8645 finale, così come da ultimo modificato con Decisione di esecuzione C(2026) 745 finale del 11.2.2026;

VISTO il programma regionale di sviluppo (PRS) 2021-2025 approvato dal Consiglio regionale con risoluzione 27 luglio 2023, n. 239;

VISTO il Programma di Governo della XII legislatura 2025-2030, approvato con risoluzione di Consiglio regionale n. 1 del 19 novembre 2025;

VISTO il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 74 del 31 luglio 2025 e relativa Nota di aggiornamento approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 89 del 18 dicembre 2025 ed in particolare il relativo Progetto Regionale 8 "Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità"- obiettivo 10 "Valorizzare e promuovere i prodotti toscani nei mercati UE ed Extra UE";

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2025, n. 63 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028";

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 8 del 19 gennaio 2026 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm. e ii.;

Visto il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;

Vista la Legge 12 dicembre 2016, n. 238 recante "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino";

Visto il decreto ministeriale n. 331843 del 26/06/2023, avente per oggetto: "Modalità attuative dell'intervento della "Promozione sui mercati dei Paesi terzi dell'OCM Vino", (di seguito decreto ministeriale);

Visto il Decreto legislativo 17 marzo 2023, n. 42 Attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune, come modificato dal decreto legislativo 23 novembre 2023, n.188, in particolare l'art. 18, comma 1, del decreto ministeriale per quanto riguarda le sanzioni in materia di Promozione sui mercati dei Paesi terzi;

Considerato che il citato Piano strategico nazionale prevede che all'intervento della "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" vengono attribuite annualmente risorse pari a Euro 98.027.879,00;

Visto il Decreto del Capo Dipartimento delle Politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e foreste 24/12/2025 n. 0693212, avente per oggetto "Vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2026/2027", con il quale, nell'ambito della dotazione finanziaria assegnata complessivamente all'Italia dal Regolamento (UE) n. 2021/2115 per il finanziamento degli interventi nel settore vitivinicolo, pari a 323.883.000,00 euro per ciascun anno di vigenza della PAC 2023/2027, sono state destinate alla Regione Toscana risorse pari a euro 27.777.220;

Richiamata la propria deliberazione n. 349 del 23 marzo 2026, avente per oggetto "Reg. (UE) n. 2021/2115 – Attivazione dell'intervento settoriale vitivinicolo Investimenti, assegnazione della dotazione finanziaria, adozione delle determinazioni per l'applicazione dell'intervento, individuazione dei criteri di priorità da applicare alle domande di aiuto – campagna 2026/2027", con la quale, per la campagna 2026/2027 è stato attivato l'intervento degli Investimenti, assegnandogli parte delle risorse di cui sopra, per un importo pari a Euro 6.777.220,00;

Considerato che sulla base delle modalità operative vigenti, le risorse comunitarie destinate a questo intervento, non transitano sul bilancio della Regione Toscana, in quanto per l'intervento della Promozione vengono direttamente erogate dall'Organismo Pagatore AGEA;

Ritenuto pertanto di attivare per la campagna 2026/2027 con le risorse di cui sopra, l'intervento della Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi, per rispondere alla necessità di affermazione sui mercati esteri delle produzioni regionali;

Ritenuto pertanto opportuno stabilire di destinare per la campagna 2026/2027 la somma complessiva di Euro 13.000.000,00 di cui sopra per la copertura dei saldi delle campagne precedenti e degli anticipi relativi alla campagna finanziaria 2026/2027;

Ritenuto inoltre opportuno stabilire, che in caso di economie nel corso dell'esercizio finanziario comunitario 2026/2027 per la liquidazione dei saldi dei progetti regionali delle campagne precedenti, le risorse non utilizzate siano sommate alle risorse destinate da AGEA al pagamento degli anticipi per il finanziamento dei progetti regionali a valere sull'esercizio finanziario 2026/2027, qualora le tempistiche lo consentano;

Ritenuto opportuno, inoltre, al fine di massimizzare l'efficienza della spesa, stabilire che eventuali economie verificatesi sull'intervento della Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi, siano destinate da ARTEA al finanziamento dell'intervento degli Investimenti, in presenza di domande ammissibili ma non finanziate per carenza di risorse e a condizione che la tempistica lo consenta;

Visto il Decreto Direttoriale della Direzione Generale degli Affari generali e del bilancio del Dipartimento della sovranità alimentare e dell'ippica del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 14/04/2026 n. 0173157, avente per oggetto "OCM Vino – Intervento settoriale "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" - Avviso per la presentazione dei progetti campagna 2026/2027. Modalità operative e procedurali per l'attuazione del Decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 331843 del 26 giugno 2023", (di seguito avviso nazionale);

Ravvisata la necessità di adottare tempestivamente le determinazioni per l'applicazione dell'intervento della Promozione sul territorio regionale, in considerazione che, secondo quanto disposto al comma 1, dell'articolo 6 del decreto ministeriale, i progetti afferenti all'esercizio finanziario 2026/2027 hanno durata annuale, a decorrere dal 16 ottobre 2026 fino al 15 ottobre 2027, e che secondo quanto previsto, dal comma 4 dell'articolo 8 del medesimo decreto, le spese sono ritenute ammissibili, a partire dal 16 ottobre di ogni anno, esclusivamente per i soggetti utilmente inseriti nella graduatoria definitiva, anche prima della stipula del contratto con AGEA;

Tenuto conto che secondo quanto disposto all'articolo 14, comma 2, lettera d), dell'avviso nazionale, le Regioni devono far pervenire al Ministero e ad AGEA, entro il 7 settembre 2026, la graduatoria provvisoria dei progetti regionali ritenuti ammissibili a contributo, nonché tutta la documentazione ricevuta dai soggetti proponenti per la realizzazione dei controlli precontrattuali di cui all'articolo 14, comma 3, del decreto ministeriale;

Richiamato il comma 2 dell'articolo 5 del decreto ministeriale in cui si dispone che i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, possono presentare o partecipare ad un solo progetto nazionale, ad un solo progetto regionale e ad un solo progetto multiregionale;

Considerato che ai sensi dell'articolo 13 dell'avviso nazionale le Regioni nei propri avvisi hanno la facoltà di attivare o meno i progetti multiregionali;

Considerato che, sulla base della esperienza maturata nelle precedenti annualità, il fabbisogno sull'intervento della Promozione nell'ambito della Regione Toscana è generalmente elevato e in progressivo aumento da una annualità all'altra, tanto che in diverse campagne finanziarie le risorse assegnate ai progetti regionali non sono state sufficienti, in sede di approvazione della graduatoria definitiva, a coprire tutte le domande ritenute ammissibili;

Ritenuto opportuno destinare le risorse dell'intervento della Promozione alle sole eccellenze toscane, per le quali le strategie di penetrazione sui mercati sono spesso assai diverse da quelle utilizzate dalle aziende di altre regioni e di non attivare pertanto i progetti multi-regionali;

Visto il comma 4 dell'articolo 13 del decreto ministeriale, in cui si dispone che il contributo minimo e massimo richiesto per ciascun progetto di cui all'articolo 5, comma 1, lettere a), b) e c), nell'ambito dell'esercizio finanziario comunitario di pertinenza venga definito negli Avvisi di ciascuna Autorità competente;

Considerato altresì che l'articolo 5, comma 2, dell'avviso nazionale dà facoltà alle Regioni di definire nei propri avvisi, il contributo massimo richiedibile per ciascun progetto nel limite massimo di Euro 4.000.000,00;

Ritenuto pertanto di definire in Euro 500.000,00 il limite massimo di contributo richiedibile, per ciascun progetto regionale nell'ambito dell'esercizio finanziario comunitario 2026/2027, a prescindere dall'importo totale del progetto presentato, in considerazione della necessità di garantire il finanziamento di un congruo numero di progetti, garantendo al tempo stesso l'efficacia dell'intervento della Promozione;

Considerato inoltre che l'articolo 5, comma 2, dell'avviso nazionale dà facoltà alle Regioni di definire nei propri avvisi, un valore progettuale (investimento/Spesa minima per progetto) minimo diverso da quello fissato per i progetti a valere sui fondi quota nazionale, disposto sempre al comma 2 dell'avviso nazionale, rispettando il valore minimo progettuale pari ad Euro 100.000,00;

Ritenuto opportuno definire che l'importo minimo dei progetti regionali, considerando il totale delle spese programmate, non può essere inferiore ad Euro 250.000,00 e che come previsto al comma 3 dell'articolo 5 dell'avviso nazionale non sono previsti limiti minimi di spesa per soggetto partecipante posto che, nel complesso, il progetto raggiunga comunque il limite di spesa previsto;

Visto l'avviso nazionale ed in particolare l'articolo 6, comma 3, in cui si dispone che le Regioni nei propri avvisi, possono fissare dei quantitativi minimi di vino confezionato presente nella voce "totale di scarico del vino imbottigliato/confezionato", estratto dalla giacenza alla chiusura del 31 luglio 2025, diversi da quelli stabiliti a livello nazionale, ma comunque superiore a 5.000 litri per ciascun soggetto;

Ritenuto opportuno avvalersi di tale facoltà, al fine di garantire il finanziamento di un congruo numero di progetti e la partecipazione all'intervento anche alle piccole e/o micro imprese anche alla luce dell'esperienza maturata nelle ultime campagne, stabilendo quanto segue:

- 15.000 litri per i proponenti di cui alle lett. f), h), i) e j) dell'art. 3 comma 1 del decreto ministeriale;
- 5.000 litri per i partecipanti di cui alle lett. h), i) e j), dell'art. 3 comma 1 del decreto ministeriale.

Visto il comma 1, lettera b) dell'articolo 5 del decreto ministeriale, in cui si dispone che le modalità operative per la presentazione dei progetti regionali siano fornite nell'avviso di ciascuna Regione, in

conformità con l'avviso predisposto dal Ministero, ai sensi del comma 2 dell'articolo 10 del medesimo decreto ministeriale;

Richiamato altresì il comma 1 dell'articolo 6 del decreto ministeriale, in cui si dispone che le Regioni adottino i propri Avvisi entro 30 giorni dalla emanazione dell'avviso del Ministero, trasmettendoli contestualmente al Ministero e che, nei successivi dieci giorni, il Ministero, al fine di garantire il coordinamento dell'intervento della Promozione, ne verifica la conformità all'avviso nazionale;

Ritenuto di dare mandato al dirigente responsabile del Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche, promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" di adottare con successivo atto l'avviso di cui all'articolo 6, comma 3 del decreto ministeriale, per la campagna 2026/2027, al fine di definire le modalità operative e procedurali per la presentazione dei progetti di promozione, in conformità con l'avviso nazionale adottato dal Ministero;

Visto che ai sensi dell'avviso nazionale le Regioni possono decidere di avvalersi o meno della modalità di presentazione delle domande di contributo relative alla campagna 2026/2027 utilizzando l'applicativo presente sul portale SIAN;

Considerato di non avvalersi di tale facoltà e di non utilizzare pertanto la piattaforma messa a disposizione dal Ministero, per la presentazione delle domande di contributo relative alla campagna 2026/2027 per i progetti regionali, visto la collaborazione con la società in house della Regione Toscana, Sviluppo Toscana S.p.a., che a partire dalla campagna 2016/2017 ha attivato un'apposita piattaforma per la presentazione delle domande di contributo per i progetti regionali;

Vista la deliberazione Giunta Regionale n. 148 del 20/02/2023 con la quale è stata approvata la Convenzione quadro tra Regione Toscana e Sviluppo Toscana S.p.a., sottoscritta tra le parti in data 28/02/2023;

Dato atto che l'attività di assistenza tecnica inerente l'OCM vino 2026 è stata approvata con delibera di GR n. 485 del 20/04/2026, avente per oggetto "Sviluppo Toscana S.p.a.: espressione dell'assenso preventivo sul budget economico triennale 2026-2028 e sul piano attività 2026 con proiezione al 2027-2028", con la quale nell'allegato B, viene individuata la copertura finanziaria, definita in Euro 68.976,03 sulla prenotazione 2025470 sul capitolo 53919, per la copertura dei costi di assistenza tecnica afferenti le attività dell'OCM vino da realizzare nel 2026 (Commessa B02-2017-11 punto 2 Programmazione Regionale attività n. 34);

Richiamata la scheda attività 2026 sottoscritta dal Dirigente responsabile del Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" trasmessa da ultimo a Sviluppo Toscana con Pec n. 0232612 del 19/03/2026, nel rispetto delle modalità previste dalla normativa vigente;

Ritenuto necessario dare mandato al dirigente responsabile del Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" di adottare, con successivo atto, per la campagna 2026/2027, l'acquisizione del CIG, nel rispetto di quanto indicato da ANAC, per gli affidamenti diretti alle società in house, e secondo quanto previsto dalla circolare del Direttore Generale della Giunta regionale prot. n. 0570958 del 31/10/2024, avente ad oggetto "Affidamenti agli organismi in house nel nuovo codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 36/2023) – Acquisizione del CIG", così come integrata dalla circolare prot. n. 0621895 del 28/11/2024;

Visto il comma 1 dell'articolo 12 del decreto ministeriale, che prevede l'istituzione presso le Regioni di appositi Comitati di valutazione dei progetti presentati;

Ritenuto di dare mandato al Direttore della Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale" di procedere alla costituzione del Comitato di valutazione dei progetti sopra richiamato, ai sensi della lettera k bis) dell'articolo 7 della legge regionale n. 1/2009;

Preso atto che, per quanto non espressamente riportato nel presente atto, valgono le disposizioni di cui al decreto ministeriale n. 331843/2023 e dell'avviso nazionale;

Sentite le Organizzazioni professionali agricole e Cooperative;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato di Direzione (C.D.) nella seduta del 7 maggio 2026;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di assegnare, per la campagna 2026/2027, la somma complessiva di Euro 13.000.000,00 all'intervento della Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi per la copertura dei saldi delle campagne precedenti e degli anticipi relativi alla campagna finanziaria 2026/2027;

2) di attivare, per la campagna 2026/2027, con le risorse di cui al precedente punto 1), l'intervento della Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi;

3) di definire in Euro 500.000,00 il limite massimo di contributo richiedibile, per ciascun progetto regionale nell'ambito dell'esercizio finanziario comunitario 2026/2027;

4) di definire che l'importo minimo dei progetti regionali non può essere inferiore di Euro 250.000,00;

5) di stabilire che il quantitativo minimo di vino confezionato presente nella voce "totale di scarico del vino imbottigliato/confezionato", estratto dalla giacenza alla chiusura del 31 luglio 2025, per i progetti regionali sia:

- 15.000 litri per i proponenti di cui alle lett. f), h), i) e j) dell'art. 3 comma 1 del decreto ministeriale;
- 5.000 litri per i partecipanti di cui alle lett. h), i) e j), dell'art. 3 comma 1 del decreto ministeriale;

6) di dare mandato al dirigente responsabile del Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" di adottare, con successivo atto, per la campagna 2026/2027, l'avviso regionale di cui all'articolo 6, comma 3 del decreto ministeriale n. 331843 del 26/06/2023, concernente "Modalità attuative della intervento della "Promozione sui mercati dei Paesi terzi dell'OCM Vino", al fine di definire le modalità operative e procedurali per la presentazione e la valutazione dei progetti di promozione, in conformità con l'avviso nazionale in attuazione del comma 2 dell'articolo 6 del medesimo decreto ministeriale;

7) di dare mandato al Direttore della Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale" di procedere alla costituzione del Comitato di valutazione dei progetti di cui al comma 1 dell'articolo 12 del decreto ministeriale n. 331843 del 26/06/2023;

8) di stabilire che in caso di economie nel corso dell'esercizio finanziario comunitario 2026/2027 per la liquidazione dei saldi dei progetti regionali delle campagne precedenti, le risorse non utilizzate siano sommate alle risorse destinate da AGEA al pagamento degli anticipi per il finanziamento dei progetti regionali a valere sull'esercizio finanziario 2026/2027, qualora le tempistiche lo consentano;

9) di stabilire altresì che eventuali economie verificatesi sull'intervento della Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi, nel corso dell'esercizio finanziario comunitario 2026/2027, siano destinate all'intervento degli Investimenti, in presenza di domande ammissibili, ma non finanziate per carenza di risorse su tale intervento ed a condizione che la tempistica lo consenta;

10) di non attivare i progetti multi-regionali;

11) di non aderire alla piattaforma sul portale SIAN per la presentazione delle domande di contributo;

12) di incaricare il Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, ad AGEA, nonché a Sviluppo Toscana S.p.a;

13) di rimandare, per quanto non disciplinato nel presente atto, alle disposizioni nazionali adottate con il decreto ministeriale n. 331843 del 26/06/2023 e con il decreto direttoriale n. 0173157 del 14/04/2026;

14) di dare mandato al dirigente responsabile del Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" di adottare, con successivo atto, per la campagna 2026/2027, l'acquisizione del CIG, nel rispetto di quanto indicato da ANAC, per gli affidamenti diretti alle società in house, e secondo quanto previsto dalla circolare del Direttore Generale della Giunta regionale prot. n. 0570958 del 31/10/2024, avente ad oggetto "Affidamenti agli organismi in house nel nuovo codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 36/2023) – Acquisizione del CIG", così come integrata dalla circolare prot. n. 0621895 del 28/11/2024.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
GENNARO GILIBERTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/05/2026 (punto N 32)

Delibera N 588 del 11/05/2026

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sara MELE

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Approvazione dei criteri per l'assegnazione dei contributi da destinare alle scuole dell'infanzia paritarie private per l'anno scolastico 2025/2026

Presenti

Eugenio GIANI

Bintou Mia DIOP

David BARONTINI

Filippo BONI

Alberto LENZI

Cristina MANETTI

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Legge Regionale n. 32/2002 ed in particolare l'Art. 4 ter che stabilisce che la Regione debba favorire il pluralismo delle offerte educative con azioni di sostegno della scuola dell'infanzia paritaria per perseguire la piena generalizzazione della scuola dell'infanzia, garantendo:
 - a) la più ampia partecipazione dei bambini e delle bambine all'esperienza fornita dalla scuola dell'infanzia;
 - b) il potenziamento dell'offerta integrata, statale e paritaria, e delle reti di scuole;
 - c) la promozione del coordinamento organizzativo e pedagogico tra le scuole dell'infanzia;
 - d) il supporto alle scuole nell'implementazione del sistema informativo dell'istruzione;
- il Programma di Governo 2025-2030, approvato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 1 del 19 novembre 2025;
- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;
- il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 74 del 31 luglio 2025;
- la Nota di Aggiornamento al DEFR (NADEFR) 2026, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 89 del 18 dicembre 2025, nella quale al progetto n. 12 Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza è stabilito che la Regione sostenga le scuole dell'infanzia paritarie, mediante contributi finalizzati a promuoverne e sostenerne la frequenza;

Dato atto che, per perseguire tali finalità, la Regione Toscana sostiene le scuole paritarie riconosciute ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62 (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione), e cioè:

- a) scuole dell'infanzia gestite da enti locali;
- b) scuole dell'infanzia private;

Accertata la disponibilità di complessivi € 2.000.000,00 sul pertinente capitolo 61029 (competenza pura) del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028 - annualità 2026 - da destinarsi al sostegno delle scuole dell'infanzia paritarie private;

Ritenuto opportuno stabilire che la ripartizione delle risorse di cui al presente provvedimento debba essere effettuata in favore delle amministrazioni comunali ove hanno sede le scuole dell'infanzia paritarie private, tenuto conto dei dati forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana, ed in particolare del numero di studenti e delle studentesse iscritti/e nelle scuole stesse all'avvio dell'anno scolastico 2025/2026;

Considerato che la copertura degli oneri derivanti dal presente provvedimento, stimati in complessivi Euro 2.000.000,00, è assicurata dalle risorse disponibili sul pertinente capitolo 61029 del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028 - annualità 2026;

Dato atto che l'impegno di spesa derivante dagli atti attuativi del presente provvedimento è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Visto il D.lgs n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2

della legge 5 maggio 2009, n. 42;

Vista la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili;

Vista la Legge Regionale n. 63 del 29/12/2025 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2026-2028;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 8 del 19/01/2026 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2026-2028 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028;

Acquisito il parere favorevole del Comitato di Direzione formulato nella seduta del 30 aprile 2026;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di destinare, per le motivazioni espresse in narrativa, € 2.000.000,00 disponibili sul capitolo 61029 (competenza pura) del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028 - annualità 2026, al sostegno per l'anno scolastico 2025/2026 delle scuole dell'infanzia paritarie private, riconosciute ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62;

2. di stabilire che la ripartizione delle risorse di cui al presente provvedimento debba essere effettuata in favore delle amministrazioni comunali ove hanno sede le scuole paritarie private, tenuto conto dei dati forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana, ed in particolare del numero di studenti e delle studentesse iscritti/e nelle scuole stesse all'avvio dell'anno scolastico 2025/2026;

3. di stabilire che la copertura degli oneri derivanti dal presente provvedimento, stimati in complessivi Euro 2.000.000,00, è assicurata dalle risorse disponibili sul pertinente capitolo 61029 del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028 - annualità 2026;

4. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione al Settore Educazione e istruzione della Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro;

5. di dare atto che l'impegno di spesa derivante dagli atti attuativi del presente provvedimento è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
SARA MELE

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/05/2026 (punto N 33)

Delibera N 589 del 11/05/2026

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Maria Chiara MONTOMOLI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

PR FESR 2021-2027 Azione 1.1.1 - Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore - Approvazione Elementi essenziali e Criteri di valutazione dell'Avviso pubblico Azione 1.1.1 - Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore rivolto alle Fondazioni ITS Academy della Toscana - II edizione.

Presenti

Eugenio GIANI

Bintou Mia DIOP

David BARONTINI

Filippo BONI

Alberto LENZI

Cristina MANETTI

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Elementi essenziali e Criteri di valutazione Avviso pubblico Azione 1.1.1 II edizione

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

*A Elementi essenziali e Criteri di valutazione Avviso pubblico Azione 1.1.1 II
edizione
9729dcb13c9df98114766b1068019632b8684709b5c002846cef6e23e479aab3*

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1058 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione;

Visto il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;

Visto l'Accordo di partenariato, per l'impiego dei fondi strutturali europei, tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) n. 4787 del 15 luglio 2022 e firmato in data 19 luglio 2022;

Vista la Legge 15 luglio 2022, n. 99 che, nel rispetto delle competenze regionali e degli enti locali nonché dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione, istituisce il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, di cui di cui sono parte integrante gli Istituti tecnologici superiori (ITS Academy);

Vista la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro." e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii., recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 838 del 15/07/2024 che approva Programmazione territoriale triennale dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), dei Poli Tecnico Professionali e della Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy) 2024-2026;

Visto il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia CCI 2021IT16RFPR017, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) n. 7144 del 3 ottobre 2022;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1173 del 17/10/2022 "Reg. (UE) 2021/1060. Programma Regionale FESR 2021-2027. Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n. 7144 del 03/10/2022 che approva il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Regione Toscana in Italia.";

Richiamato l'Obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita, la Priorità 1. Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività ed in particolare l'Azione 1.1.1 - Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore previste all'interno del Programma PR FESR 2021-2027;

Vista la Legge regionale 07/01/2015, n. 1 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008" ed in particolare l'art.12 comma 1 che prevede l'approvazione di documenti attuativi necessari alla gestione operativa dei fondi;

Visto il Programma di Governo 2025-2030, approvato dal Consiglio regionale con Risoluzione n. 1 del 19 novembre 2025;

Visto il Programma regionale di sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Vista la Deliberazione n. 74 del 31 luglio 2025, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026, con particolare riferimento al Progetto regionale 12 “Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza”;

Vista la Deliberazione 18 dicembre 2025, n. 89 con la quale il Consiglio regionale ha approvato la Nota di aggiornamento al DEFR 2026;

Vista Legge regionale 4 febbraio 2025, n. 11 “Valorizzazione della Toscana Diffusa” che, in attuazione di quanto previsto dal Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, razionalizza in unico strumento normativo le disposizioni settoriali già vigenti e consolida esperienze pilota avviate negli ultimi anni ed in particolare l’art. 8 “Educazione e Istruzione”;

Visto in particolare il comma 5 dell’art. 2 “Programmazione” della su citata L.R. 11/2025 che prevede un sistema di premialità e priorità per gli interventi afferenti ai territori della Toscana Diffusa nel rispetto della vigente normativa;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 124 del 20/02/2023, e ss.mm.ii., recante “Programma Regionale “PR Toscana FESR 2021-2027”: Documento di Attuazione Regionale. Approvazione” con cui si approva il Documento di Attuazione Regionale (di seguito: DAR) del “PR Toscana FESR 2021-2027” che dettaglia a livello di azione e sub-azione gli elementi essenziali del PR approvato dalla CE con Decisione C(2022) n. 7144 del 03/10/2022;

Preso atto che il PR Toscana FESR 21-27 in attuazione della Priorità 1. Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività Azione 1.1.1 - Laboratori aperti dell’istruzione tecnologica superiore, così come dettagliato dal DAR, prevedono una dotazione complessiva (quota FESR+STATO+RT) di € 4.200.000,00;

Richiamati i documenti approvati nel corso del Comitato di Sorveglianza (CdS) del PR FESR 2021- 2027 nella seduta del 29 novembre 2023 ed in particolare quello denominato “Metodologia e i criteri per la selezione delle operazioni” che riporta i principi generali, i requisiti di ricevibilità e ammissibilità generali nonché i criteri di valutazione e i criteri di premialità specifici per ogni Azione del Programma, tra cui l’Azione 1.1.1 Laboratori aperti dell’istruzione tecnologica superiore;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 221 del 02 marzo 2026 recante Sviluppo Toscana S.p.a.: approvazione dell’Elenco delle attività da assegnare alla società nel triennio 2026-2028 e degli indirizzi per la redazione del Piano Attività 2026 con proiezioni al 2027 e 2028 (l.r. 28/2008, art. 3 bis, comma 2, lett., b), c));

Dato atto che Sviluppo Toscana agisce, per quanto previsto dalla DGR 221/2026, quale organismo intermedio per l’Azione 1.1.1 Laboratori aperti dell’istruzione tecnologica (commessa B01-2023-36, Punto 1, attività n. 35 nell’annualità 2026 e attività n. 36 nell’annualità 2027) e che per lo svolgimento dell’attività di supporto alla funzione RDA si stima una spesa di euro 34.002,27 sul 2026 la cui copertura è assicurata a valere su quota parte dei seguenti impegni assunti con il DD 28012/2024:

capitolo 53555 impegno n. 202614582 per € 4.911,89

capitolo 53553 impegno n. 202614589 per € 10.915,29

capitolo 53554 impegno n. 202615217 per € 11.461,05

capitolo 53553 impegno n. 202615218 per € 4.663,51

capitolo 53554 impegno n. 202615219 per € 4.896,69

capitolo 53555 impegno n. 202615220 per € 2.098,57

e di euro 44.535,54 sul 2027 la cui copertura è assicurata a valere su quota parte prenotazione n. 2025482 sul capitolo 52971;

Richiamata la Decisione di GRT n. 4 del 07/04/2014 “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l’erogazione di finanziamenti” la quale dispone che prima dell’approvazione, con decreto dirigenziale, dei bandi per l’erogazione di agevolazioni finanziarie a terzi, devono essere stati puntualmente individuati in una deliberazione della Giunta regionale tutti gli elementi della suddetta decisione;

Richiamata la Delibera di Giunta Regionale n. 551 del 06/05/2024 recante PR FESR 2021-2027 Azione 1.1.1 - Laboratori aperti dell’istruzione tecnologica superiore che approva gli Elementi essenziali e i Criteri di valutazione dell’Avviso pubblico Azione 1.1.1 - Laboratori aperti dell’istruzione tecnologica superiore rivolto alle Fondazioni ITS Academy della Toscana;

Richiamato il Decreto Dirigenziale n. 14338 del 25 giugno 2024, e s.m.i. con il quale è stato approvato, in attuazione della sopra citata DGRT 551/2024, l'avviso pubblico con oggetto "PR FESR 2021-2027 Azione 1.1.1 - Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore - Avviso pubblico Azione 1.1.1 - Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore rivolto alle Fondazioni ITS Academy della Toscana";

Dato atto che l'avviso di cui al DD 14338/2024 è concluso e non ci sono ulteriori beneficiari da finanziare e che il medesimo ha generato delle economie da assegnazione che possono essere usate per l'avviso pubblico di cui alla presente delibera;

Ritenuto quindi necessario ridurre le prenotazioni specifiche assunte sull'annualità 2026 con il DD 14338/2024, in attuazione della DGR 551/2024, per complessivi Euro 136.283,29;

Ritenuto opportuno, in continuità con il citato avviso DD 14338/2024, potenziare i laboratori territoriali aperti attraverso l'acquisizione di strumentazioni e attrezzature sempre più all'avanguardia, anche attraverso aggiornamenti dei sistemi software e hardware, in risposta ai fabbisogni di competenze digitali, ecologiche e legate all'avvento della intelligenza artificiale da parte degli operatori della formazione e delle imprese del territorio, in ordine alla crescita e allo sviluppo della Regione;

Considerato che per l'attuazione della seconda edizione dell'Avviso relativo all'Azione 1.1.1, il settore regionale competente della Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro, con successivo atto, emanerà un avviso pubblico di selezione per l'erogazione dei contributi;

Ritenuto ai fini della predisposizione dell'avviso pubblico di cui sopra definire gli elementi essenziali e i criteri di valutazione per la presentazione dei progetti sull'azione 1.1.1 - Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore da parte delle Fondazioni ITS Academy della Toscana, così come dettagliato nell'Allegato A - Elementi essenziali e Criteri di valutazione dei progetti Avviso pubblico Azione 1.1.1 - Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore – II edizione, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto infine di procedere all'approvazione degli Elementi essenziali e dei Criteri di valutazione di cui all'allegato A- al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale e che dovranno essere recepiti nell'avviso;

Considerato che le risorse da destinare alla seconda edizione dell'avviso sull'Azione 1.1.1 nel bilancio di previsione 2026-2028 ammontano a complessivi € 1.084.463,00;

Ritenuto quindi necessario procedere alla prenotazione delle risorse disponibili per complessivi € 1.084.463,00 sugli Esercizi del Bilancio 2026/2028 nel modo seguente:

Esercizio 2026

- EURO 127.513,41 capitolo 62890, tipo di stanziamento PURO, Quota UE diminuendo la prenotazione n. 2024929 per euro 54.513,32;
- EURO 224.466,13 capitolo 62891, tipo di stanziamento PURO, Quota Stato diminuendo la prenotazione n. 2024930 per euro 57.238,98;
- EURO 56.139,91 capitolo 62892, tipo di stanziamento PURO, Quota Regione;
- EURO 40.058,55 capitolo 63476, tipo di stanziamento PURO, Quota Regione diminuendo la prenotazione n. 2024931 per euro 24.530,99;

Totale EURO 448.178,00

Esercizio 2027

- EURO 201.719,35 capitolo 62890, tipo di stanziamento PURO, Quota UE;
- EURO 304.195,95 capitolo 62891, tipo di stanziamento PURO, Quota Stato;
- EURO 130.369,70 capitolo 62892, tipo di stanziamento PURO, Quota Regione;

Totale EURO 636.285,00

Ritenuto di stabilire che, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse PR FESR 2021-2027 per l'Azione 1.1.1 - Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore – II edizione - nell'ambito della dotazione finanziaria individuata dal presente atto, esse saranno suddivise in eguale misura tra i beneficiari di cui all'Allegato A, parte integrante del presente atto, fatto salvo il costo complessivo del progetto;

Visto il parere favorevole del CD nella seduta del 23/04/2026;

Preso atto dell'informativa data alle parti sociali e alle associazioni dei disabili presenti nella riunione del 24/04/2026;

Visto il D.lgs n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

Vista la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili;

Vista la Legge Regionale n. 63 del 29/12/2025 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2026-2028;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 8 del 19/01/2026 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2026-2028 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. Di definire gli elementi essenziali e i criteri di valutazione per la presentazione dei progetti sull'Azione 1.1.1 - Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore – II edizione - da parte delle Fondazioni ITS Academy della Toscana, così come dettagliato nell'Allegato A - Elementi essenziali e Criteri di valutazione dei progetti Avviso pubblico Azione 1.1.1 - Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore – II edizione - , parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. Di approvare gli Elementi essenziali e i Criteri di valutazione di cui all'allegato A- al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
3. Di destinare, per quanto sopra, alla seconda edizione dell'avviso sull'Azione 1.1.1 nel bilancio di previsione 2026-2028 le risorse disponibili pari a complessivi € 1.084.463,00, ripartite sugli Esercizi di Bilancio nel modo seguente:
Esercizio 2026
EURO 127.513,41 capitolo 62890, tipo di stanziamento PURO, Quota UE diminuendo la prenotazione n. 2024929 per euro 54.513,32;
EURO 224.466,13 capitolo 62891, tipo di stanziamento PURO, Quota Stato diminuendo la prenotazione n. 2024930 per euro 57.238,98;
EURO 56.139,91 capitolo 62892, tipo di stanziamento PURO, Quota Regione;EURO 40.058,55 capitolo 63476, tipo di stanziamento PURO, Quota Regione diminuendo la prenotazione n. 2024931 per euro 24.530,99;
Totale EURO 448.178,00

Esercizio 2027
EURO 201.719,35 capitolo 62890, tipo di stanziamento PURO, Quota UE;
EURO 304.195,95 capitolo 62891, tipo di stanziamento PURO, Quota Stato;
EURO 130.369,70 capitolo 62892, tipo di stanziamento PURO, Quota Regione;
Totale EURO 636.285,00
4. Di rimandare al settore regionale competente l'adozione dei necessari atti per l'attuazione del presente provvedimento;
5. Di stabilire che, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse PR FESR 2021-2027 per l'Azione 1.1.1 - Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore nell'ambito della dotazione finanziaria individuata dal presente atto, esse saranno suddivise in eguale misura tra i beneficiari di cui all'Allegato A, parte integrante del presente atto, fatto salvo il costo complessivo del progetto;

6. Di dare atto che Sviluppo Toscana agisce, per quanto previsto dalla DGR 221/2026, quale organismo intermedio per l'Azione 1.1.1 Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica (commessa B01-2023-36, Punto 1, attività n. 35 nell'annualità 2026 e attività n. 36 nell'annualità 2027) e che per lo svolgimento dell'attività di supporto alla funzione RDA si stima una spesa di euro 34.002,27 sul 2026 la cui copertura è assicurata a valere su quota parte dei seguenti impegni assunti con il DD 28012/2024:
capitolo 53555 impegno n. 202614582 per € 4.911,89
capitolo 53553 impegno n. 202614589 per € 10.915,29
capitolo 53554 impegno n. 202615217 per € 11.461,05
capitolo 53553 impegno n. 202615218 per € 4.663,51
capitolo 53554 impegno n. 202615219 per € 4.896,69
capitolo 53555 impegno n. 202615220 per € 2.098,57
e di euro 44.535,54 sul 2027 la cui copertura è assicurata a valere su quota parte prenotazione n. 2025482 sul capitolo 52971;
7. Di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte sarà comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
Maria Chiara Montomoli

La Direttrice
Francesca Giovani

Allegato A - Elementi essenziali e Criteri di valutazione
dell'Avviso pubblico Azione 1.1.1 - Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore – II edizione -

1. FINALITÀ

Le transizioni digitali ed ecologiche, che hanno interessato e caratterizzato nell'ultimo decennio gli ambiti della formazione e del lavoro della nostra società, modificandone i processi di sviluppo e di crescita, e non ultimo l'avvento della intelligenza artificiale, richiedono competenze agite, adeguate e all'avanguardia, sempre aggiornate e in grado di anticipare i cambiamenti.

Il sistema di Istruzione Tecnologica Superiore (ITS), nato nel 2008 e riaffermato nel 2022 con la Legge 99, rappresenta la risposta adeguata ai cambiamenti sopra descritti andando ad agire sulle competenze apprese nell'ambito della istruzione terziaria professionalizzante in collegamento diretto con il mondo del lavoro e delle professioni, formando tecnici superiori in grado di inserirsi nelle imprese con competenze tali da aiutare le stesse nel governo delle transizioni.

I dati occupazionali degli ITS Academy, misurati da oltre un decennio da Indire per conto del Ministero dell'Istruzione e del Merito, registrano livelli di occupazione di oltre l'80% di ragazze/i occupate/i ad un anno dal diploma e di quell'80% oltre il 90% ha una occupazione coerente col percorso di studio seguito. Questi risultati rappresentano la capacità del sistema di rispondere in pieno ai fabbisogni di competenze delle aziende di filiera grazie alla coprogettazione che vede lavorare insieme organismi della formazione e addetti del mondo del lavoro, i quali condividono e definiscono i contenuti dei percorsi formativi, curvandoli e adeguandoli alle esigenze del tessuto produttivo del territorio.

Il successo dei percorsi ITS Academy, che ormai attraggono sempre più ragazze e ragazzi, è anche da attribuire alla metodologia didattica prevalente ovvero quella laboratoriale. Gli ITS Academy sono dotati di laboratori tecnologicamente avanzati, all'avanguardia e in costante aggiornamento finanziati da fondi pubblici derivanti dal PNRR e dal PR Toscana FESR che consentono alle studentesse e agli studenti di formarsi sul campo (*learning by doing*) e di acquisire le competenze richieste.

Con questa deliberazione si stabiliscono gli elementi essenziali e i criteri di valutazione dell'avviso pubblico rivolto alle 10 Fondazioni ITS Academy della Toscana alla sua seconda edizione, che, in continuità con l'avviso pubblicato nel 2024, con la finalità di potenziare i laboratori attraverso l'acquisizione di strumentazioni e attrezzature sempre più all'avanguardia, anche attraverso aggiornamenti dei sistemi software e hardware, in risposta ai fabbisogni di competenze digitali, ecologiche e legate all'avvento della intelligenza artificiale da parte degli operatori della formazione e delle imprese del territorio, in ordine alla crescita e allo sviluppo della Regione.

2. AZIONI E SPESE AMMISSIBILI

Le azioni ammissibili sono relative alla presentazione di un progetto, per ciascun beneficiario di cui al successivo punto 3., di potenziamento e di aggiornamento dei laboratori territoriali aperti attraverso l'acquisizione di nuove strumentazioni, nell'ambito dell'Azione 1.1.1 - Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore del PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027.

Le spese ammissibili sono relative all'acquisto di beni e attrezzature allo stato "nuovo di fabbrica", finalizzate al potenziamento e all'aggiornamento di laboratori territoriali aperti, suddivise nelle seguenti macrovoci:

- Acquisizione di sistemi Hardware e Software
- Acquisizione di strumentazioni
- Arredi funzionali (per una spesa massima del 5% del costo complessivo del progetto)

Non sono ammessi i progetti che prevedano la realizzazione di interventi di natura edilizia, neanche libera, ai fini della relativa funzionalità.

3. BENEFICIARI

I beneficiari dell'azione sono le 10 Fondazioni ITS Academy della Toscana..

Ogni Fondazione ITS Academy può presentare una sola proposta progettuale nelle modalità e nei termini che saranno dettagliati nell'atto dirigenziale di approvazione dell'avviso pubblico.

4. RISORSE DISPONIBILI

Sono destinate e disponibili, per la realizzazione dell'Azione 1.1.1 - Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore – II edizione -, complessivamente € 1.084.463,00 a valere PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027.

Per ciascun progetto è prevista l'assegnazione di una contribuzione massima di risorse del PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027 pari a € 108.446,30.

Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse PR FESR 2021-2027 per l'Avviso Azione 1.1.1 - Laboratori aperti dell'istruzione tecnologica superiore II edizione nell'ambito della dotazione finanziaria individuata dal presente atto, esse saranno suddivise in eguale misura tra i beneficiari di cui al punto 3, fatto salvo il costo complessivo del progetto.

5. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE ED EROGAZIONE DELLE RISORSE

La modalità di rendicontazione delle spese per la realizzazione dei progetti è a costi reali, ai sensi delle normative comunitarie e regionali nell'ambito del fondo FESR 2021-2027 e nazionali vigenti in materia di appalti pubblici.

L'erogazione delle risorse avviene come segue:

- ANTICIPO del 40% dell'importo assegnato a ciascun progetto, dietro presentazione di polizza fideiussoria;
- successivi SAL di importo pari almeno al 20% del valore complessivo del progetto fino a un massimo dell'80% del contributo concesso, comprensivo dell'anticipo;
- SALDO.

6. CRITERI DI VALUTAZIONE

La fase di valutazione sarà svolta da un comitato tecnico di valutazione (CTV) nominato dal dirigente del Settore regionale competente in materia di ITS con proprio atto in conformità di quanto stabilito dal Comitato di Sorveglianza del FESR 2021-2027 in data 10 dicembre 2025 e sulla base della seguente griglia di valutazione:

1. Efficacia 1-20 punti	Capacità dell'intervento proposto di contribuire a favorire l'apprendimento delle competenze tecniche e professionali e le sinergie fra imprese e ricerca nell'ambito delle filiere strategiche regionali, anche con il coinvolgimento dei territori di cui alla DGR 199/2022 e alla LR 11/2025 "Valorizzazione della Toscana Diffusa"
2. Efficienza 1-20 punti	Capacità dell'intervento di conseguire i risultati attesi con il minor costo relativo per la collettività Contributo dell'intervento allo sviluppo di processi di formazione qualificata e innovazione
3. Utilità 1-10 punti	Grado di innovazione del progetto proposto Contributo del progetto al potenziamento della capacità di ricerca tecnologica e innovazione negli ambiti applicativi individuati dalla S3
4. Sostenibilità/durabilità 1-10 punti	Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta e di sostenibilità finanziaria, in particolare relativamente alla coerenza e congruità delle spese proposte rispetto alle finalità ed obiettivo del progetto Presenza di strumenti e modalità operative in grado di assicurare la durabilità dell'intervento

Accedono al contributo i progetti che ottengono un punteggio complessivo pari almeno a 40/60.

In ogni caso non accedono al contributo i progetti con punteggio inferiore a 5 sul criterio n. 4.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/05/2026 (punto N 35)

Delibera N 592 del 11/05/2026

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, GESTIONE E SICUREZZA SEDI DI LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Simona VOLTERRANI

Direttore Giovanni PALUMBO

Oggetto:

Revoca della proposta di legge n. 32 del 27 aprile 2026 (Disposizioni in tema di sostituzione temporanea dell'Avvocato generale. Modifiche alla l.r. 1/2009).

Presenti

Eugenio GIANI

Bintou Mia DIOP

David BARONTINI

Filippo BONI

Alberto LENZI

Cristina MANETTI

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, GESTIONE E SICUREZZA SEDI DI LAVORO

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione ed ordinamento del personale);

Vista la legge regionale 2 dicembre 2005, n. 63 (Disciplina della rappresentanza e difesa in giudizio della Regione Toscana e degli enti dipendenti. Attribuzioni dell'Avvocatura regionale);

Vista la proposta di legge n. 3 del 20 novembre 2025 (Disposizioni in materia di struttura organizzativa della Giunta regionale. Modifiche alla l.r. 1/2009 e alla l.r. 63/2005), trasmessa al Consiglio regionale e assegnata alla Prima commissione come proposta di legge 1 (numero A.C.), che disponeva la configurazione dell'Avvocatura regionale come struttura dirigenziale equiparata a settore, collocata all'esterno delle strutture di vertice della Giunta regionale, ivi inclusa la Direzione generale;

Considerato l'approssimarsi della scadenza dell'interim (non più rinnovabile) del Direttore generale quale reggente dell'Avvocatura regionale, nelle more dell'approvazione della Pdl di cui sopra,

Vista la proposta di legge n. 32 del 27 aprile 2026 (Disposizioni in tema di sostituzione temporanea dell'Avvocato generale. Modifiche alla l.r. 1/2009), trasmessa al Consiglio regionale e assegnata alla Prima commissione come proposta di legge 22 (numero A.C.);

Considerato che l'approvazione della pdl 32 (numero Consiglio 22) è stata motivata dall'incertezza sulla possibilità di un'iscrizione della pdl n. 3 all'ordine del giorno del Consiglio del 12 e 13 maggio, ultima seduta utile prima della scadenza dell'interim;

Considerato che la Prima Commissione consiliare, nella seduta del 7 maggio, ha espresso parere referente favorevole per l'invio in aula della pdl 3 per il 12/13 maggio, rendendo quindi non più attuale l'esigenza di approvare la pdl n. 32 del 27 aprile 2026;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

per le motivazioni esposte in premessa, di revocare la proposta di legge n. 32 del 27 aprile 2026 (Disposizioni in tema di sostituzione temporanea dell'Avvocato generale. Modifiche alla l.r. 1/2009); Il presente atto è pubblicato sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Simona Volterrani

IL DIRETTORE
Giovanni Palumbo



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 11/05/2026 (punto N 39)

Delibera N 593 del 11/05/2026

Proponente

MONIA MONNI

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Alberto zanobini

Direttore Federico GELLI

Oggetto:

Recepimento del documento "Demenze: percorsi socio sanitari e nuovi approcci terapeutici. Nuovi orizzonti della malattia di Alzheimer in Toscana: tra appropriatezza e sostenibilità" approvato dal Comitato Tecnico Scientifico dell'Organismo Toscano Governo Clinico con Decisione n. 20/2025

Presenti

Eugenio GIANI

Bintou Mia DIOP

David BARONTINI

Filippo BONI

Alberto LENZI

Cristina MANETTI

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Documento OTGC

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Allegati n. 1

A

Documento OTGC

94e78eb28a8d84f5c55314929bf8f0269bacdb22208c5e970705037234b1f50f

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 24 febbraio 2005, n. 40 “Disciplina del Servizio Sanitario Regionale” e successive modifiche, che detta i principi e le regole di funzionamento e di accesso al sistema sanitario nella Regione Toscana;

Vista la Legge Regionale 24 febbraio 2005 n. 41 “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” e successive modifiche, che detta i principi del sistema sociale integrato e le politiche per le persone a rischio di esclusione sociale;

Visto l’Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 30/10/2014 sul documento “Piano nazionale demenze - Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell’appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze” (Rep. atti n. 135/CU) che fornisce indicazioni strategiche per la promozione e il miglioramento degli interventi nel settore, non soltanto con riferimento agli aspetti terapeutici specialistici, ma anche al sostegno e all’accompagnamento del malato e dei familiari lungo tutto il percorso di cura;

Visto l’Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 26 ottobre 2017 (Rep. atti n. 130/CU) sul documento “Linee di indirizzo nazionali sui percorsi diagnostico terapeutici assistenziali per le demenze” e sul documento “Linee di indirizzo nazionali sull’uso dei sistemi informativi per caratterizzare il fenomeno delle demenze”;

Visto il documento approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, del 6/08/2020, “Raccomandazioni per la governance e la clinica nel settore delle demenze”;

Vista la L.R. 25 luglio 2017 n. 36 “Disposizioni in merito al nuovo assetto organizzativo delle funzioni di governo clinico regionale, della Commissione regionale di bioetica e dei comitati etici della Toscana. Modifiche alla l.r. 40/2005 e alla l.r. 51/2009”;

Visti in particolare gli articoli dal 49 bis al 49 novies della suddetta legge regionale che istituiscono e disciplinano l’Organismo toscano per il governo clinico;

Visto il D.P.G.R. n. 238 del 19/12/2022 “Organismo toscano del governo clinico. Nomina del Coordinatore”, con il quale viene nominato il Prof. Stefano Grifoni;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 9 del 12 gennaio 2023 “Comitato tecnico scientifico dell’Organismo toscano per il governo clinico. Ricostituzione”;

Tenuto conto che il Regolamento dell’Organismo toscano per il governo clinico al comma 1 dell’art. 8 prevede che “Per specifiche tematiche, in conformità a quanto previsto dal comma 7 dell’articolo 49 sexies della l.r. 40/2005, il Coordinatore dell’OTGC propone al CTS la costituzione di appositi gruppi di lavoro”;

Tenuto conto che con Decisione n. 03 del 16/01/2025 il Comitato Tecnico Scientifico ha approvato la costituzione del Gruppo di lavoro “Demenza” coordinato dal dr. Pasquale Palumbo e dal prof. Sandro Sorbi;

Considerato che il nuovo scenario farmacologico nell’era degli anticorpi monoclonali anti-amiloidei richiede un cambio di paradigma che rende necessaria la riorganizzazione della rete dei CDCD in modo tale da implementare un percorso per i pazienti candidati al trattamento, continuando però ad assicurare ai pazienti non candidati al trattamento con i nuovi farmaci un’assistenza sanitaria

adeguata ed appropriata, come previsto nel PND, nei documenti organizzativi delle regioni e PA, oltre che dalle raccomandazioni della linea guida “Diagnosi e trattamento di demenza e *Mild Cognitive Impairment*” dell’Istituto Superiore di Sanità;

Preso atto che la Commissione Scientifica e Economica del Farmaco (CSE) dell’Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) del 16-17-18-19-20 marzo 2026 ha espresso parere negativo rispetto alla rimborsabilità in Italia per i nuovi anticorpi monoclonali anti-amiloide destinati al trattamento dell’Alzheimer nelle fasi iniziali;

Tenuto conto altresì che la stessa Agenzia Italiana del Farmaco ha contestualmente chiarito come “nella valutazione dei dossier ai fini della rimborsabilità, la CSE opera in autonomia, analizzando gli aspetti tecnico-scientifici legati all’efficacia e alla sicurezza dei farmaci, il loro profilo beneficio/rischio, il valore aggiunto rispetto alle terapie già rimborsate, l’impatto economico sul Servizio Sanitario Nazionale e che il bilanciamento tra questi fattori è alla base delle decisioni che vengono assunte nell’interesse di tutti i cittadini e nella consapevolezza dell’elevato bisogno clinico legato alla malattia di Alzheimer”;

Precisato dunque che l’iter di valutazione dei nuovi anticorpi monoclonali anti-amiloide non è ancora definitivamente concluso e che eventuali decisioni negative intermedie della Commissione potranno comunque essere oggetto di successiva rivalutazione;

Tenuto conto che la loro introduzione richiederà una ristrutturazione del sistema sanitario regionale per gestire costi, diagnosi tempestive e monitoraggio specializzato e che attualmente, il sistema sanitario toscano si trova in una fase di adattamento per garantire un accesso equo ed efficace alle nuove terapie, evitando disparità territoriali;

Preso atto della Decisione n. 20 del 12/06/2025 con la quale il Comitato Tecnico Scientifico dell’Organismo Toscano Governo Clinico approva l’elaborato “Demenze: percorsi socio sanitari e nuovi approcci terapeutici. Nuovi orizzonti della malattia di Alzheimer in Toscana: tra appropriatezza e sostenibilità”;

Precisato che lo scopo del Gruppo di lavoro “Demenza” sopra richiamato è stato quello di proporre, sulla base dell’attuale organizzazione dei servizi di diagnosi cura ed assistenza per i pazienti affetti da decadimento cognitivo, un modello di percorso alla luce della ormai prossima esigenza di essere in grado di offrire in Regione Toscana l’accesso ai nuovi trattamenti farmacologici;

Considerato che, come specificato da AIFA, l’attuale fase del percorso regolatorio rappresenta un momento di ulteriore confronto e approfondimento nell’iter finalizzato alla definizione delle condizioni di rimborsabilità dei nuovi trattamenti contro l’Alzheimer nelle fasi iniziali della malattia e che dunque, nell’eventualità di una successiva conclusione positiva dell’iter del procedimento, si rende necessaria la revisione del percorso diagnostico dei pazienti con disturbi cognitivi e una valutazione su quale strutturazione possa essere proposta, allo stato attuale, o con eventuali integrazioni, per rispondere alla prossima esigenza di somministrare ai pazienti residenti nell’intero territorio regionale i nuovi anticorpi monoclonali anti-amiloide;

Ritenuto pertanto di approvare il documento “Demenze: percorsi socio sanitari e nuovi approcci terapeutici. Nuovi orizzonti della malattia di Alzheimer in Toscana: tra appropriatezza e sostenibilità”, di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di recepire la Decisione n. 20 del 12/06/2025 con la quale il Comitato Tecnico Scientifico dell'Organismo Toscano Governo Clinico approva l'elaborato "Demenze: percorsi socio sanitari e nuovi approcci terapeutici. Nuovi orizzonti della malattia di Alzheimer in Toscana: tra appropriatezza e sostenibilità", di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di precisare che l'adozione del presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio della Regione Toscana.
3. di trasmettere il presente atto ai soggetti interessati.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
ALBERTO ZANOBINI

Il Direttore
FEDERICO GELLI

Allegato A

**DEMENZE: PERCORSI SOCIO SANITARI
E NUOVI APPROCCI TERAPEUTICI**
*Nuovi orizzonti della malattia di Alzheimer in Toscana:
tra appropriatezza e sostenibilità*

Allegato A

Decisione Comitato Tecnico Scientifico n. 20 del 12/06/2025

**Regione Toscana**

Articolazione funzionale dell'Organismo Toscano per il Governo Clinico, ai sensi dell'art. 49 ter della l.r. 40/2005:

- a) Coordinatore;
- b) Ufficio di coordinamento;
- c) Comitato tecnico scientifico

Coordinatore dell'OTGC
Prof. Stefano Grifoni

Supporto amministrativo:
Roberta Bottai
Stefania Della Luna
Giuseppina Agata Stella

Il presente documento è stato prodotto da un gruppo multidisciplinare di esperti su mandato dell'Organismo Toscano per il Governo Clinico (istituito con Legge regionale 24 febbraio 2005 n. 40, modificata con Legge regionale 25 luglio 2017 n. 36).
L'intero documento in formato PDF è consultabile sul sito Internet della Regione Toscana al seguente indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/pubblicazioni>
Chiunque è autorizzato, per fini informativi, di studio o didattici, a utilizzare e duplicare i contenuti di questa pubblicazione, purché ne citi la fonte.

Organismo Toscano per il Governo Clinico
Via T. Alderotti, 26/n
50139 Firenze (FI)
segreteriaotgc@regione.toscana.it

**NUOVI ORIZZONTI DELLA MALATTIA DI ALZHEIMER IN TOSCANA:
TRA APPROPRIATEZZA E SOSTENIBILITA'**

Coordinatori gruppo di lavoro

Pasquale Palumbo

Direttore Dipartimento Specialistiche Mediche Azienda USL Toscana Centro

Sandro Sorbi

Direttore Scientifico IRCCS "Don Gnocchi" di Firenze, già professore ordinario di Neurologia dell'Università degli Studi di Firenze.

Gruppo di lavoro

Adami Mariastella, MMG AUSL Nord Ovest

Agostinelli Vianella, Scienze Infermieristiche AUSL Sud Est

Alti Elisabetta, MMG AUSL Toscana Centro

Angela Konze, Neuroradiologia Firenze, AUSL Toscana Centro

Bani Monica, Neuropsicologia Pistoia

Bargelli Irene, Regione Toscana

Benvenuti Enrico, Geriatria Firenze, AUSL Toscana Centro

Berti Valentina, Medicina Nucleare AOU Careggi

Bessi Valentina, Neurologia AOU Careggi

Borgioli Moira, Scienze Infermieristiche AUSL Nord Ovest

Calvani Donatella, Geriatria Prato, AUSL Toscana Centro

Ceravolo Roberto, Neurologia AOU Pisana

Cintoli Simona, Neuropsicologia, AOU Pisana

Cirinei Marco, Neuroradiologia AUSL Sud Est

Cosottini Mirco, Neuroradiologia AOU Pisana

Cristina Pagni, Psicologia AUSL Nord Ovest

De Stefano Nicola, Neurologia AOU Senese

Fainardi Enrico, Radiologia AOU Careggi

Fistesmaire Patrizia, Psicologia, AUSL Sud Est

Francesconi Paolo, Agenzia Regionale di Sanità

Galli Renato, Neurologia Pontedera, AUSL Nord Ovest

Giacomucci Giulia, Neurologia Careggi

Ginestroni Andrea, Radiologia AOU Careggi

Glenda Bertini, Psicologia Clinica Firenze, AUSL Toscana Centro

Gorelli Luciano, Geriatria Grosseto, AUSL Sud Est

Grazzini Irene, Neuroradiologia, AUSL Sud Est

Iozzelli Dario, Psicologia AUSL Sud Est

Lelli Lucia, Medicina Nucleare AUSL Sud Est

Madrigali Sara, Regione Toscana

Marconi Roberto, Neurologia Grosseto, AUSL Sud Est

Maurizio Bartolucci, Radiologia Azienda USL Toscana Centro

Micheli Loredana, Scienze Infermieristiche, AUSL Sud Est

Mossello Enrico, Geriatra AOU Careggi

Nacmias Bendetta, Neurologia AOU Careggi

Nastruzzi Alessio, MMG OTGC

Notarelli Antonella, Neurologia AOU Careggi

Padiglioni Sonia, Neuropsicologia AOU Careggi
Palumbo Pasquale, Neurologia Prato, AUSL Toscana Centro
Papa Margherita, Psicologia, AUSL Sud Est
Piccininni Maristella, Neurologia Firenze, AUSL Toscana Centro
Plantone Domenico, Neurologia AOU Senese
Polito Cristina IRCSS Don Gnocchi Firenze
Saloni Enrico, Radiologia AUSL Sud Est
Sandra Bracco, Radiologia AOU Senese
Sestini Stelvio, Medicina Nucleare Prato, AUSL Toscana Centro
Siciliano Gabriele, Neurologia AOU Pisana
Sorbi Sandro, Neurologia IRCSS Don Gnocchi Firenze
Tognoni Gloria, Neurologia AOU Pisana
Tonon Elisabetta, Geriatria Pistoia, AUSL Toscana Centro
Tulino Renato, Medicina Generale AUSL Toscana Sud Est
Vista Marco, Neurologia Lucca, AUSL Toscana Nord Ovest
Volterrani Duccio, Medicina Nucleare AOU Pisana

Introduzione

Il giorno 16 gennaio 2025 il Comitato tecnico scientifico dell'OTGC ha deliberato l'istituzione del gruppo di lavoro: "Demenza", coordinato da Pasquale Palumbo e Sandro Sorbi. Nel corso dell'incontro è stato sottolineato che in Italia, circa due milioni di persone ultrasessantacinquenni sono affette da una forma di declino cognitivo (Mild Cognitive Impairment, MCI). In Toscana sono circa 955.000, l'equivalente di un quarto della popolazione. Dai dati ISTAT risulta che rispetto al 1° gennaio 2022, l'indice di vecchiaia continua a crescere con un aumento di 5,5 punti percentuali, raggiungendo, al 1° gennaio 2023, quota 193,1 anziani ogni cento giovani, confermando la crescita costante dell'indice, in atto oramai da un ventennio. Confrontando i paesi dell'UE27, l'Italia è il paese con il più alto indice di vecchiaia.

La recente approvazione da parte di EMA del farmaco Lecanemab (anticorpo monoclonale diretto contro la proteina amiloide) rende necessaria la revisione del percorso diagnostico dei pazienti con disturbi cognitivi.

Il gruppo di lavoro si è dato l'obiettivo di effettuare una rilevazione della rete Toscana per la diagnosi e cura delle persone affette da demenza e di valutare quale strutturazione possa essere proposta, allo stato attuale, o con eventuali integrazioni, per rispondere alla prossima esigenza di somministrare ai pazienti residenti nell'intero territorio regionale il Lecanemab e gli eventuali nuovi farmaci di cui è prevista a breve l'approvazione.

Le attività del GdL si sono svolte con riunioni in presenza e in via WEB.

Nel corso della prima riunione sono state presentate e discusse alcune problematiche emerse sia dagli studi di fase 3 che dalle prime esperienze di utilizzo dei primi farmaci disponibili in alcune nazioni (USA, Giappone, Inghilterra), sia relativamente alle procedure diagnostiche (RMN, PET, Liquor, marcatori plasmatici, APOE e altri marcatori genetici) per identificare tempestivamente i soggetti che potrebbero beneficiare dei trattamenti, che nell'organizzazione dei centri "reclutatori-prescrittori" che "somministratori". Si è discusso anche delle difficoltà di rendere disponibile il trattamento a potenziali pazienti anche residenti in zone della Toscana distanti dai possibili centri prescrittori e delle problematiche relative alla identificazione di eventuali complicanze. Inoltre, sono emersi anche, quali aspetti da considerare, la ricognizione ed identificazione dei centri attivi, gli aspetti etici - la necessità di uniformare l'informazione e la comunicazione, la tracciabilità ed archiviazione dei pazienti.

Se pur la somministrazione del Lecanemab sia recente ed in alcuni paesi si aggiunge anche il Donanemab, sono disponibili e pubblicate le prime esperienze di somministrazione in setting clinici, al di fuori dei trial clinici ed alcune importanti considerazioni possono essere fatte.

In particolare, due elementi sono di rilievo:

- Le complicanze sono precoci e in genere asintomatiche.

- La numerosità di pazienti da trattare sarà verosimilmente bassa, pari a circa il 10% dei soggetti affetti da MCI o forme lievi di malattia di Alzheimer. Infatti, in un centro terziario in Italia, 408 pazienti con deterioramento cognitivo lieve (MCI) o DA lieve sono stati valutati secondo i criteri di uno studio clinico. Mentre il 41% era positivo all'amiloide, solo il 10,05% ha soddisfatto i requisiti per il trattamento, principalmente a causa di esclusioni per biomarcatori dell'amiloide, condizioni mediche e riscontri alla risonanza magnetica.

Lo scopo del gruppo di lavoro è stato, quindi, quello di proporre, sulla base dell'attuale organizzazione dei servizi di diagnosi cura ed assistenza per i pazienti affetti da decadimento cognitivo, un modello di percorso alla luce della ormai prossima esigenza di essere in grado di offrire in Regione Toscana l'accesso ai nuovi trattamenti farmacologici.

Inoltre, è stato ipotizzato che, in un secondo tempo, il gruppo potrà proporre gli standard del percorso riabilitativo sia con interventi multidimensionali che di teleriabilitazione da offrire ai soggetti MCI e mild-AD reclutati o non per i trattamenti farmacologici.

Il gruppo di lavoro si è quindi organizzato in sottogruppi:

- Clinico organizzativo del percorso e del setting di Day Service (Neurologi, Geriatri, MMG, Infermieri, coordinato da Sandro Sorbi e Sara Madrigali)
- Psicologia, coordinato da Patrizia Fistesmaire
- Neuroradiologia, coordinato da Mirco Cosottini
- Medicina Nucleare, coordinato da Stelvio Sestini
- Laboratorio – genetica, coordinato da Benedetta Nacmias

Le analisi e proposte operative dei vari sottogruppi sono stati discussi in una riunione collegiale ibrida (in presenza e simultanea partecipazione via web)

Abbiamo quindi analizzato i dati e formuliamo una proposta operativa

A. La Mappatura dei CDCD toscani

La ricognizione della attuale organizzazione dei CDCD in Toscana è stata effettuata tramite apposito questionario inviato dal Settore integrazione sociosanitaria della direzione sanità Welfare e Coesione Sociale alla direzione delle Aziende Sanitarie ed ai responsabili del CDCD.

Premessa

Nel 2000, a seguito del Progetto CRONOS, anche in Toscana furono individuati i centri specialistici UVA (Unità Valutativa Alzheimer) per la diagnosi e terapia (prescrizione iniziale di anticolinesterasi e successivamente memantina, con successiva redazione del piano terapeutico; successivamente prescrizione antipsicotici atipici per i disturbi comportamentali -BPSD- con distribuzione diretta, come da disposizioni AIFA). In alcuni casi le UVA si sono strutturate facendo riferimento alle UU.OO. di appartenenza (Neurologia o Geriatria). In altri casi le UU.OO. stesse hanno assunto funzione di UVA senza distinguere le attività. Nell'uno e nell'altro caso le UVA, negli anni, anche se in modo eterogeneo, sono diventate un vero e proprio punto di riferimento per il MMG e per i pazienti affetti da demenza ed i loro familiari, collaborando con la rete dei servizi territoriali, favorendo la nascita di servizi specifici quali Moduli Alzheimer in RSA, Centri Diurni Alzheimer, Caffè Alzheimer..., intervenendo anche in presenza di BPSD.

Il 30 ottobre 2014, La Conferenza Unificata approva l'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province e le Comunità Montane sul documento "Piano Nazionale Demenze - Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle Demenze", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 13 gennaio 2015, n. 9 e recepito dalla Giunta Regionale della Toscana con Deliberazione n. 147 del 23 febbraio 2015.

Nella parte introduttiva del Piano Nazionale Demenze "Il contesto italiano" si legge:

"... occorre dare forza alle eccellenze cliniche, in ambito diagnostico, terapeutico e riabilitativo ed alla esperienza acquisita dalle UVA in quasi quattordici anni di attività.

Oggi si ravvede l'importanza di una denominazione comune di queste ultime strutture sul territorio nazionale che possa innanzitutto caratterizzarle come chiaro punto di riferimento e possa inoltre rendere esplicito il fatto che effettuano la presa in carico delle persone affette da disturbi cognitivi e/o demenze e ottemperano alle implicazioni sulla prescrizione dei farmaci previste dall'AIFA (Nota 85 pubblicata in GU serie generale n. 65 del 2009 e comunicato sull'uso degli antipsicotici del 8/5/20019).

La denominazione condivisa che appare recepire con maggiore chiarezza le diverse istanze è "Centro per Disturbi Cognitivi e Demenze (CDCD)".

Nello stesso Piano, all'Obiettivo 2 "Creazione di una rete integrata per le demenze e realizzazione della gestione integrata", nell'azione 2.1 si legge: *"Creazione, riorganizzazione e potenziamento di una rete di servizi e funzioni, a partire dal CDCD, che si configura come sistema integrato in grado di garantire la diagnosi e la presa in carico tempestiva, la continuità assistenziale ed un corretto approccio alla persona ed alla sua famiglia nelle diverse fasi della malattia e nei diversi contesti di vita e di cure (MMG, Ambulatori per le Demenze, Centri Diurni, ADI dedicata, ecc.)".*

In accordo con il Piano Nazionale Demenze, la Regione Toscana con Delibera di Giunta regionale n. 1402 dell'11 dicembre 2017 conferma l'esigenza di dotarsi di servizi specialistici dedicati alla Demenza, accogliendo la denominazione di Centri per i Disturbi Cognitivi e le Demenze (CDCD), attori del PDTA Aziendale.

La stessa Delibera prevede che ogni Azienda sanitaria garantisca una funzione di coordinamento tra i CDCD e che il coordinatore aziendale dei CDCD garantisca l'appropriatezza delle funzioni svolte, la formazione e l'aggiornamento degli operatori del settore, la supervisione sul funzionamento dei Centri stessi anche per l'attività di ricerca.

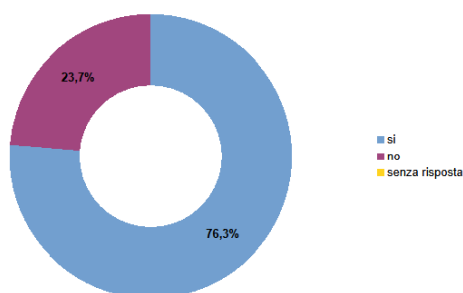
Per quanto concerne l'articolazione territoriale, si dispone che il CDCD abbia una dimensione almeno "zonale" e che operi a livello ospedaliero e territoriale, assicurando le necessarie consulenze e prese in carico nei diversi setting di assistenza.

Mappatura: obiettivi e metodologia

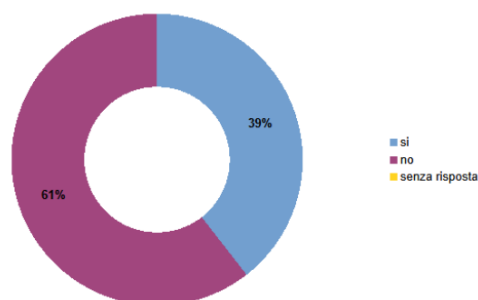
L'attività di mappatura dei Centri per i Disturbi Cognitivi e le Demenze (CDCD) realizzata nel secondo trimestre 2025 ha risposto alla finalità di raccogliere elementi e caratteristiche organizzative, gestionali e

Per quanto concerne la **formalizzazione del modello organizzativo** dei CDCD, il 76% dei Centri mappati ha fornito risposta positiva (contro il 50% della rilevazione 2018) e il 39% ha confermato l'identificazione, attraverso un codice, come centro di costo.

Modello organizzativo CDCD formalizzato

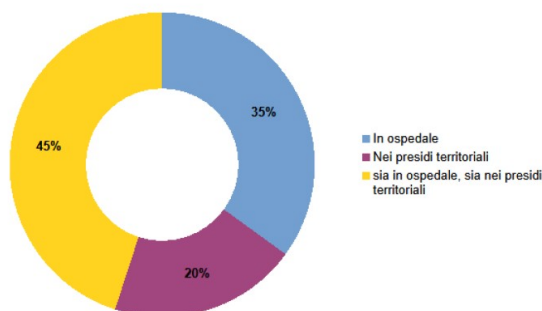


Codice centro di costo

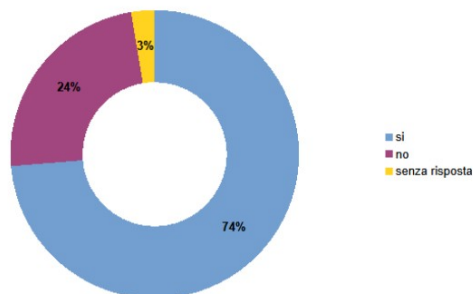
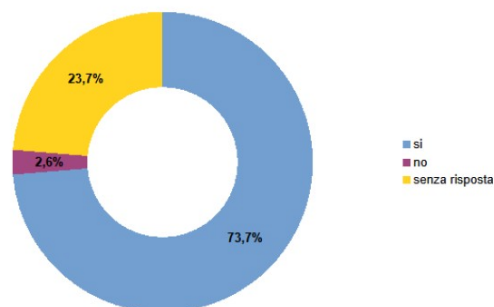


Per quanto concerne la **collocazione**, il 35% dei CDCD toscani è ubicato in ospedale, il 20% nei presidi territoriali e il restante 45% sia in ospedale che nei presidi territoriali (risposta assolutamente in linea con quella fornita nel 2018).

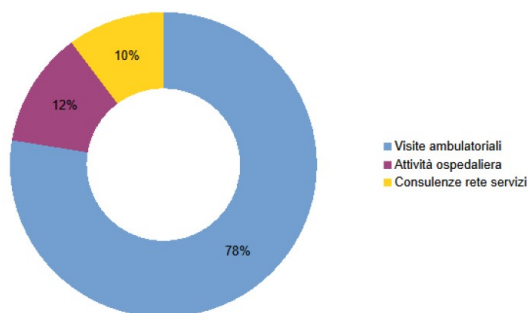
La collocazione



Relativamente all'esistenza di un **ambiente specificamente dedicato** per le attività del CDCD, nel 74% dei casi è stata fornita risposta positiva. I CDCD che hanno dichiarato l'esistenza di spazi dedicati hanno tutti specificato che il Centro è facilmente riconoscibile e accessibile da parte dell'utenza tranne in 1 caso.

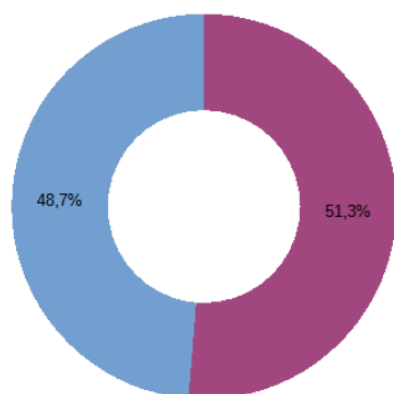
Ambiente dedicato alle attività del CDCDSe sì, è facilmente riconoscibile e accessibile?

Rispetto all'**attività svolta**, è stato chiesto di stimare la percentuale relativa alla distribuzione delle attività cliniche tra Visite ambulatoriali, Attività ospedaliera (consulenze, Day Hospital) e Consulenze Rete dei Servizi (UVM, RSA, Centri Diurni): complessivamente i CDCD effettuano per il 78% visite ambulatoriali, per il 12% attività ospedaliera e per il 10% consulenze nella rete dei servizi.

Distribuzione attività cliniche

Il **Coordinamento** dei CDCD toscani è per il 51% afferente alla Neurologia e per il 49% alla Geriatria; a livello regionale sono coinvolti complessivamente 118 medici di cui 4 specialisti in formazione per un totale di 982,5 ore settimanali dedicate.

Il Coordinamento



N° medici coinvolti	118
di cui specialisti in formazione	4
TOT ore settimanali dedicate	982,5

■ Geriatria
■ Neurologia
■ Psichiatria

Nel **team** dei medici sono presenti complessivamente 55 Geriatri (in 26 Centri), 54 Neurologi (in 24 Centri) e 3 Psichiatri (in 3 Centri).

Altre figure professionali presenti nel team risultano essere:

38 Psicologi presenti in 23 Centri
29 Infermieri presenti in 18 Centri
8 Logopedisti presenti in 8 Centri
6 Terapisti riabilitazione presenti in 5 Centri
1 internista presente in 1 Centro
1 biologo presente in 1 Centro

Nel team dei medici è presente:

Geriatra	55	presente in 26 Centri
Neurologo	54	presente in 25 Centri
Psichiatra	3	presente in 3 Centri

Altre figure presenti:

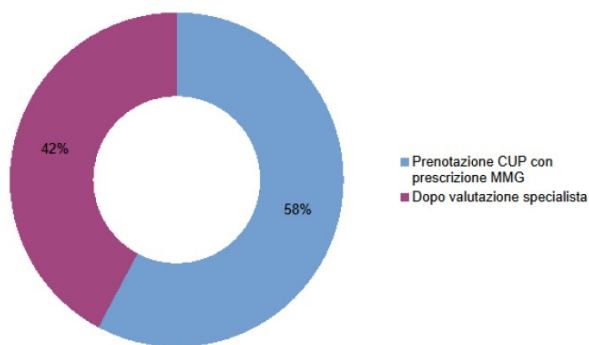
Psicologi	38	presenti in 23 Centri
Infermieri	29	presenti in 18 Centri
Logopedisti	8	presente in 8 Centro
Terapisti riabilitazione	6	presenti in 5 Centri
OSS	0	presente in 0 Centro
Assistenti Sociali	0	presente in 0 Centro
Altre figure:	1 internista presente in 1 Centro 1 biologo presente in 1 Centro	

Posto che la DGR n. 1402/2017 prevedeva una équipe composta da:

- a) Medico Specialista (Neurologo, Geriatra o Psichiatra) con esperienza nella diagnosi, terapia e gestione della Demenza;
 - b) Psicologo con formazione neuropsicologica;
 - c) Infermiere esperto nel "Case Management" delle demenze. In collaborazione con il terzo settore svolge attività di counseling relativo ai bisogni assistenziali alle persone affette da demenza in cura e ai loro familiari,
- appare evidente che non tutti i CDCD hanno a disposizione un team rispondente agli standard minimi stabiliti.

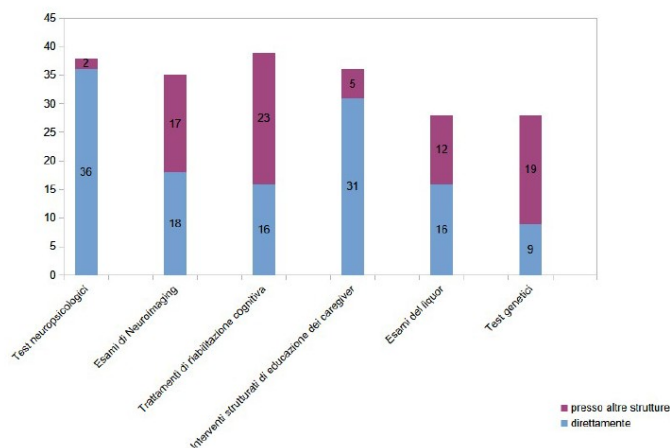
Per quanto riguarda l'**accesso** al CDCD per la prima visita, nel 58% dei casi avviene tramite prenotazione al CUP con prescrizione del MMG e nel 42% dopo valutazione da parte dello specialista (in 6 casi sono state fornite entrambe le risposte).

L'accesso per la prima visita



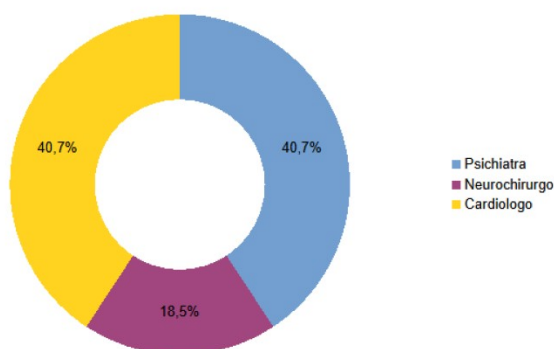
Rispetto all'**erogazione di prestazioni** (esami, test, trattamenti specifici, ecc.), è stato chiesto se fossero eseguite direttamente o programmate presso altre strutture. E' emerso che i test neuropsicologici sono svolti nella quasi totalità dei casi direttamente dal CDCD, così come vengono effettuati direttamente in buona parte dei casi Interventi strutturati di educazione dei caregiver. Circa la metà dei CDCD toscani è in grado di offrire direttamente esami di neuroimaging ed esami del liquor mentre trattamenti di riabilitazione cognitiva e test genetici vengono prevalentemente programmati presso altre strutture.

Presso il CDCD è possibile programmare o eseguire:



Sempre relativamente all'attività dei Centri, il medico del CDCD ha accesso diretto ad altri specialisti, tranne che in 4 casi. Nello specifico nel 41% dei casi con lo specialista Cardiologo, nel 41% con lo specialista Psichiatra e nel 18% con lo specialista Neurochirurgo.

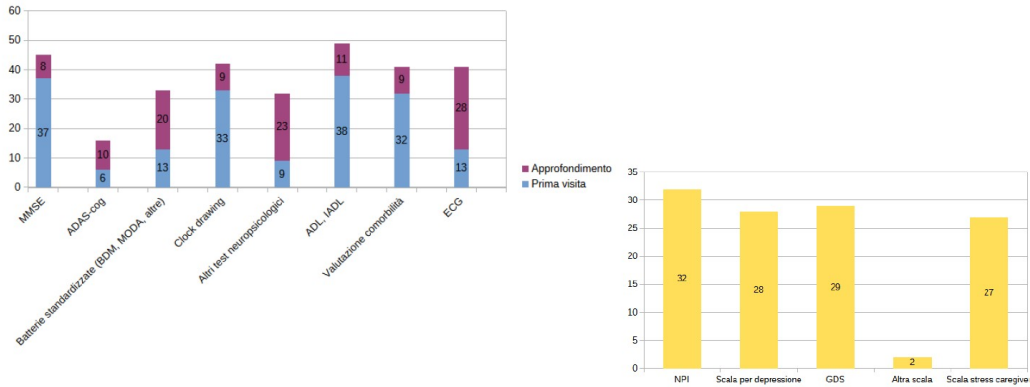
Il medico del CDCD ha accesso diretto ai seguenti specialisti



Per quanto riguarda il **protocollo valutativo**, è stato chiesto se rispetto ad una serie di test/scale, vengono effettuati in sede di prima visita e/o di approfondimento.

La testistica che viene somministrata prevalentemente in sede di prima visita è il MMSE, la valutazione dell'autonomia nelle ADL/IADL, il test dell'orologio e la valutazione della comorbidità (si vedano grafici di dettaglio).

Il protocollo di valutazione prevede l'esecuzione di:



Il tempo dedicato alla **prima visita** in minuti spazia da un range che va dai 20 (in 1 Centro) ai 120 (in 1 Centro); 10 Centri prevedono una prima visita di 60 minuti. La media regionale è di 44 minuti.

Tempo previsto per prima visita
(n° minuti)

20	1 Centro
30	12 Centri
30-40	3 Centri
40	9 Centri
45	3 Centri
60	8 Centri
90	1 Centro
120	1 Centro

Rispetto al numero di **prime visite effettuate in un mese**, il range va da 5 (in 2 Centri) a 250 (in 1 Centro); la media regionale è di 54.

Rispetto al numero mensile di **visite di controllo**, si va da 2 (in 2 Centri) a 216 (in 1 Centro); la media regionale è di 57.

Prime visite in un mese	N° centri
5	2
10	3
15	3
20	2
24	1
25	3
26	1
30	2
36	1
40	3
45	3
55	3
70	2
80	2
96	2
120	1
128	1
140	1
150	1
250	1

Visite di controllo in un mese	N° centri
2	2
8	1
9	1
10	1
15	2
20	1
30	1
35	5
40	3
50	2
55	1
56	1
60	3
65	2
70	3
80	3
85	1
92	1
160	1
180	1
216	1

Relativamente all'**attesa media** della prima visita dal momento della prenotazione in numero giorni, si spazia da 7 (in 3 Centri) a 180 (in 2 Centri). Il tempo medio di attesa in giorni a livello regionale è di 40.

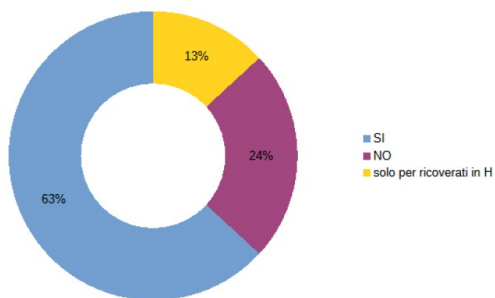
Attesa media prima visita dal momento della prenotazione

Attesa media prima visita da prenotazione (giorni)	N° centri
7	3
10	4
15	7
20	1
21	1
30	5
45	1
50	5
60	1
90	1
120	1
180	2

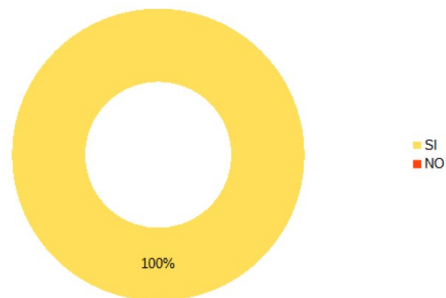
Risulta possibile effettuare **visite urgenti - U - (entro 72 ore)** nel 63% dei casi, mentre solo per pazienti ricoverati in Ospedale nel 13%. Non risulta possibile nel 24%.

La **visita entro tempi brevi - B - (entro 10 giorni)** è possibile per tutti i CDCD toscani.

Visite urgenti – U – entro 72 ore



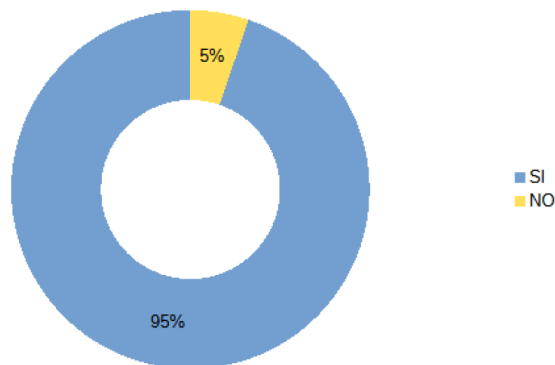
Visite tempi brevi – B – entro 10 giorni



Interessante notare che rispetto alla possibilità di effettuare visite urgenti - U - (entro 72 ore), nel 2018 era in grado di garantirla il 29% dei CDCD e solo il 67% poteva effettuare una visita entro tempi brevi - B - (entro 10 giorni).

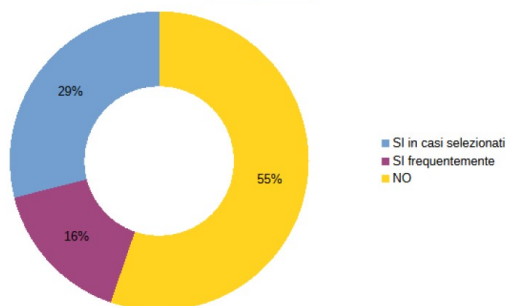
Rispetto alla possibilità di effettuare **controlli ambulatoriali ravvicinati (max 2 mesi)** se necessario, il 95% dei CDCD ha fornito risposta positiva (contro l'83% nel 2018).

Possibilità di effettuare controlli ambulatoriali ravvicinati
(max 2 mesi)

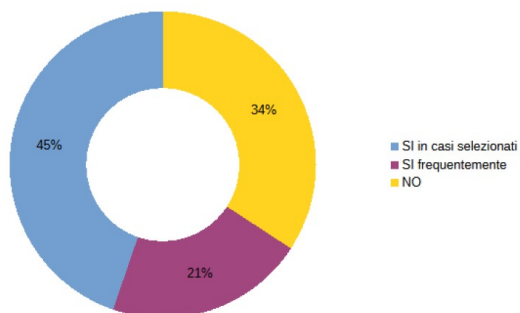


Infine, per quanto riguarda la possibilità di ricoverare i pazienti in **Day Hospital**, nel 16% dei casi ciò avviene frequentemente, nel 29% in casi selezionati e nel 55% non avviene. Rispetto alla possibilità di utilizzare il **Day Service**, nel 21% è prevista frequentemente, nel 45% è prevista in casi selezionati, nel 34% non è prevista.

Possibilità di ricovero in Day Hospital



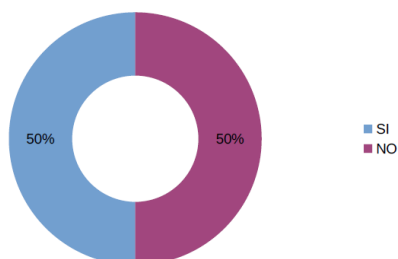
Possibilità di utilizzo Day Service



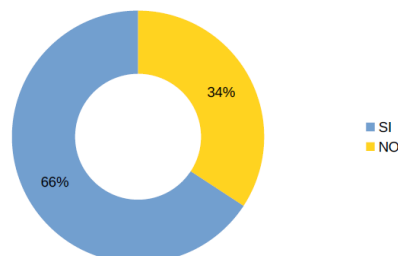
È stato approfondito quindi il **collegamento dei CDCD con la rete dei servizi**.

I professionisti del CDCD partecipano all'attività dell'Unità di Valutazione Multiprofessionale (UVM) nel 50% dei casi e vengono effettuate consulenze nei servizi territoriali Alzheimer (moduli RSA, Centri Diurni) da parte del 66% dei CDCD.

Partecipazione dei professionisti del CDCD alle attività dell'UVM

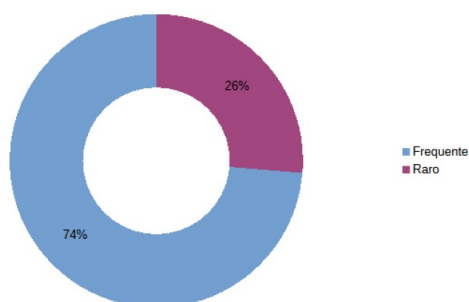


Consulenze nei servizi territoriali Alzheimer (moduli RSA, Centri Diurni)

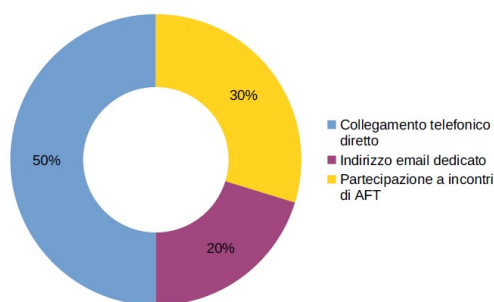


Le occasioni di **contatto diretto con i MMG** sono frequenti nel 74% dei casi (50% nel 2018); il contatto avviene nel 50% dei casi tramite collegamento telefonico diretto, nel 20% tramite un indirizzo di posta elettronica dedicato e nel 30% attraverso la partecipazione ad incontri di AFT (nel 2018 solo nel 10% dei casi).

Contatto diretto con MMG

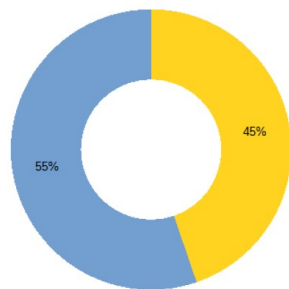


Modalità di contatto con MMG

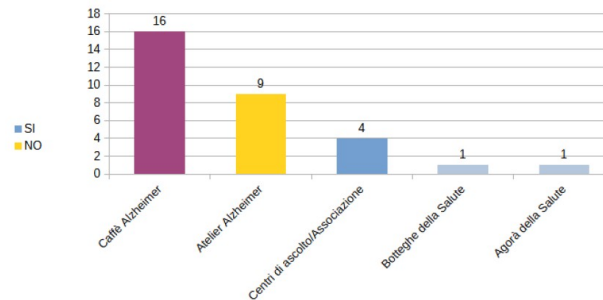


Per quanto concerne il **coinvolgimento dei professionisti del CDCD nelle attività della rete informale**, esso si realizza nel 55% dei casi perlopiù in Caffè ed Atelier Alzheimer.

Coinvolgimento dei professionisti del CDCD nelle attività della rete informale

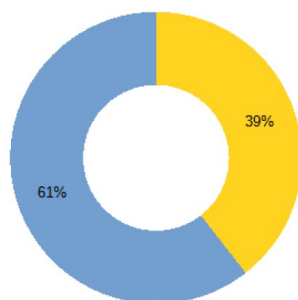


Attività

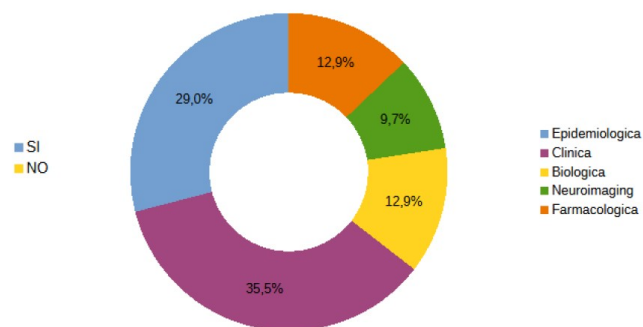


Infine, rispetto alla partecipazione del CDCD negli ultimi anni ad **attività di ricerca**, il 61% dei Centri ha fornito risposta positiva; nel dettaglio si tratta di ricerca clinica nel 35,5% nei casi, epidemiologica nel 29%, biologica nel 12,9%, farmacologica nel 12,9% e di neuroimaging nel 9,7%. Sono coinvolti in attività di ricerca complessivamente 15 CDCD toscani.

Partecipazione ad attività di ricerca

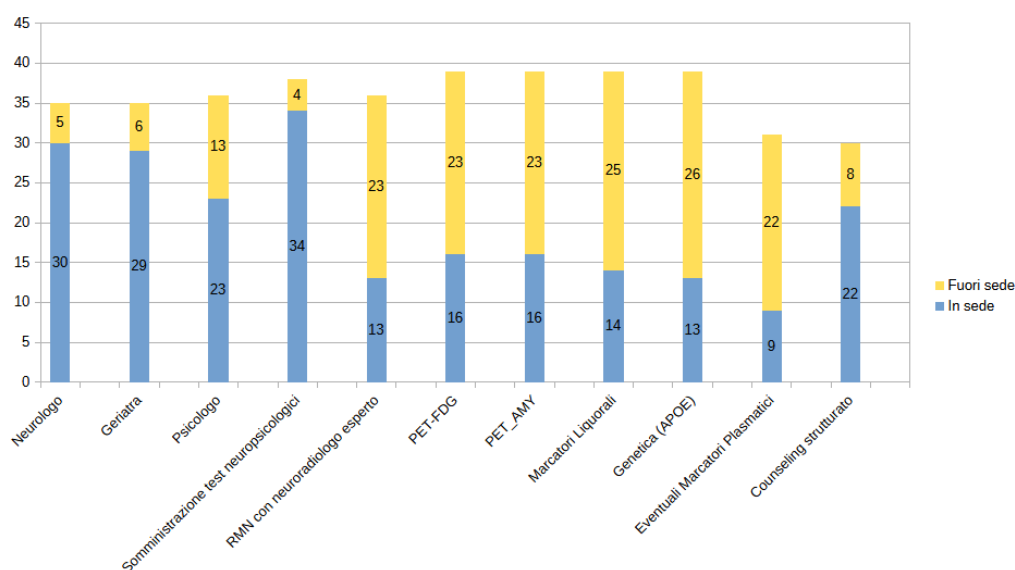


Tipologia



Una specifica sezione del questionario di rilevazione era indirizzata ad esaminare quali CDCD potessero avere le caratteristiche previste dai protocolli di Trial Clinici per reclutare i pazienti (possibile certo prescrittore) e per somministrare i trattamenti con anticorpi monoclonali (possibile centro somministratore). Relativamente all'organizzazione dei servizi di diagnosi cura ed assistenza per i pazienti affetti da decadimento cognitivo alla luce della prossima disponibilità di **nuove prospettive terapeutiche**, sono state individuate caratteristiche minime che in CDCD dovranno possedere per essere qualificati come **Centri prescrittori e/o somministratori/infusionali**.

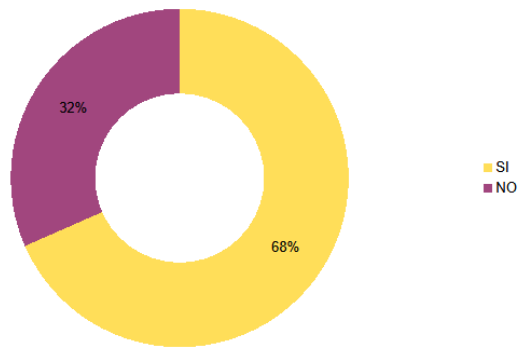
Per quanto riguarda gli elementi individuati per i **Centri prescrittori** è stato quindi chiesto se la presenza fosse prevista in sede o fuori sede: in sintesi le figure specialistiche sono previste in sede nella maggioranza dei casi così come la somministrazione di test neuropsicologici. Per gli altri elementi previsti, sono disponibili fuori sede.



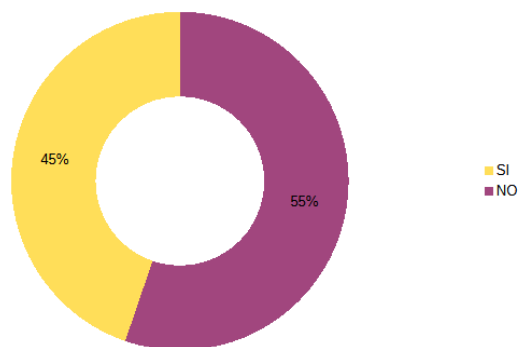
Rispetto alle caratteristiche individuate per i **Centri somministratori/infusionali**, legate alla gestione delle possibili complicanze dei nuovi trattamenti evidenziate in letteratura. 12 CDCD hanno dichiarato di non essere in grado di garantire in sede nessuna delle caratteristiche individuate; 12 CDCD garantiscono in sede tutti gli elementi indicati. Gli altri hanno opzionato alcuni degli elementi.

Nello specifico il 68% dei CDCD ha dichiarato di disporre Unità di infusione di facile accesso e con personale esperto nella gestione delle terapie endovenose, il 45% ha dichiarato la disponibilità continuativa di risonanza magnetica per l'eventuale rilevamento di anomalie di imaging correlate all'amiloide (ARIA) e nel 55% dei CDCD vi è collegamento con Pronto Soccorso capace di gestire l'urgenza neurologica o le possibili complicanze infiammatorie e vascolari e le complicanze da trattamento (AIRA ecc).

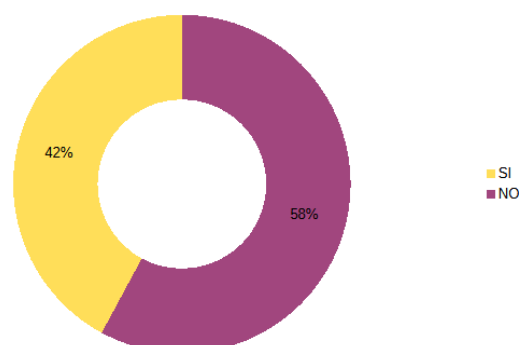
Unità di infusione di facile accesso e con personale esperto nella gestione delle terapie endovenose



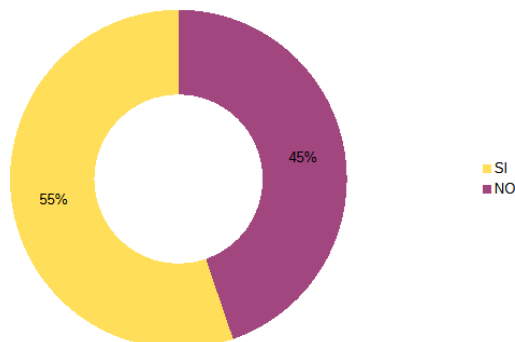
Disponibilità continuativa di risonanza magnetica per l'eventuale rilevamento di anomalie di imaging correlate all'amiloide (ARIA)



Pronto Soccorso con Neurologo H24 capace di gestire l'urgenza neurologica o le possibili complicanze infiammatorie e vascolari e le complicanze da trattamento (AIRA ecc)



Pronto Soccorso capace di gestire in modo efficace l'urgenza neurologica o le possibili complicanze infiammatorie e vascolari e le complicanze da trattamento (AIRA ecc)



B. Proposta operativa

Almeno tre diversi gruppi toscani hanno partecipato a sperimentazioni fase II e III di Leucanumab o Adecantumab. Non sono emerse particolari difficoltà.

È stato ricordato che le eventuali complicanze avvengono nel corso delle prime somministrazioni. La letteratura disponibile mostra che oltre il 75 % dei casi di AIRA è asintomatica e che nella maggioranza dei casi è identificata solo alle RMN di controllo.

Dalla discussione è emerso anche che almeno in una sperimentazione di fase III, attualmente in corso, la somministrazione avveniva in ambiente ospedaliero, in Day Hospital, solo per le prime 3-4 somministrazioni. Le successive somministrazioni del farmaco vengono effettuate a domicilio del paziente (nel caso specifico essendo un Trial Clinico sponsorizzato con un servizio infermieristico organizzato dallo sponsor). Tale procedura è stata regolarmente approvata dal Comitato Etico Toscano.

È quindi ipotizzabile una organizzazione in cui solo le prime somministrazioni dovranno essere fatte in ambiente ospedaliero, mentre le successive potrebbero essere effettuata in Day Service nelle Case di Comunità.

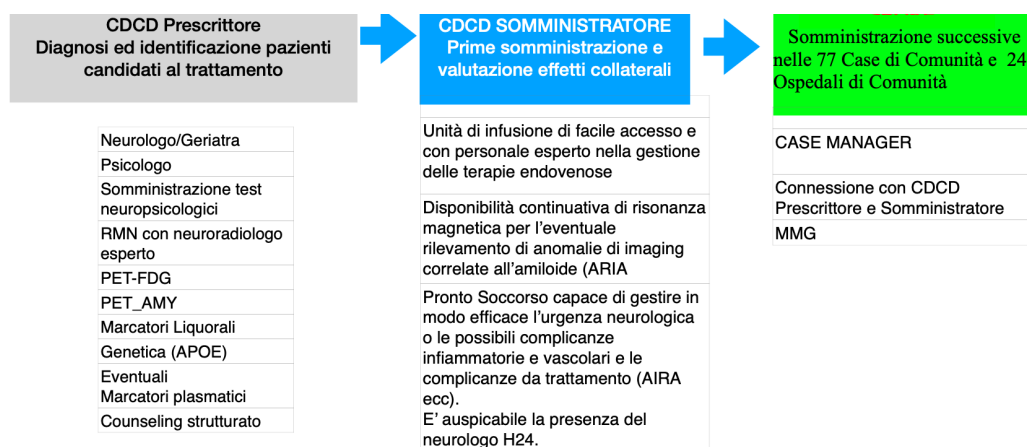
È ipotizzabile anche l'istituzione di un Case Manager, figura in genere infermieristica, che potrebbe essere il link fra il paziente, il MMG e gli specialisti del CDCD prescrittore o somministratore.

Conclusioni

Nel complesso analisi dei dati emersi dalla rilevazione alla quale hanno partecipato tutti i CDCD della Toscana mostra:

- I CDCD sono distribuiti in tutto il territorio regionale.
- L'attuale disponibilità di specialisti, metodologie, strumentazione permette di ritenere possibile la strutturazione del percorso di prescrizione e somministrazione dei nuovi farmaci anti-amiloide con l'organizzazione attuale

È ipotizzabile una organizzazione in CDCD Prescrittori, Somministratori e di Follow-up distribuiti in tutto il territorio regionale. Questi potranno valutare i possibili pazienti e prescrivere il trattamento con anticorpi anti-amiloide, che verranno somministrati per le prime dosi nei CDCD Somministratori, per poi continuare sia con la somministrazione che con i necessari controlli nelle 77 Case di Comunità e /o ei 24 Ospedali di Comunità prossimi al domicilio del paziente.



C. Linee di indirizzo regionali sull'attività psicologica all'interno dei Centri Disturbi Cognitivi e Demenze (CDCD)

Premessa

Una delle forme più gravi e frequenti di disabilità che interessano in particolare la fascia più anziana della popolazione è quella riguardante i deficit a carico delle funzioni cognitive superiori, che hanno un forte impatto sulla qualità della vita di un individuo e dei suoi familiari. La demenza, tuttavia, può essere diagnosticata anche in fasce di età relativamente giovani e presenili (inferiori a 65 anni), sollevando problematiche e bisogni specifici che devono essere accolti dai Centri per i Disturbi Cognitivi e le Demenze (CDCD).

Il "modello della gestione integrata" è considerato l'approccio più adeguato a ottimizzare l'assistenza alle persone con malattie croniche, le quali richiedono non solo trattamenti adattati ai diversi livelli di gravità, ma anche un supporto continuo, informazioni aggiornate e un sostegno costante per favorire la migliore capacità di autogestione possibile (Piano Nazionale per la Demenza, 2014). La messa in rete delle diverse professionalità all'interno del CDCD rende possibile la collaborazione per l'attuazione di azioni concrete di diagnosi precoce di trattamento e di presa in carico.

In particolare, la possibilità di effettuare una diagnosi precoce dei disturbi cognitivi assume un'importanza strategica. Essa rappresenta, da un lato, una condizione prescindibile per l'accesso tempestivo alle nuove terapie capaci di modificare il decorso della malattia (Disease-Modifying Treatments) e, dall'altro, costituisce un'opportunità concreta per avviare interventi non farmacologici personalizzati e per pianificare in modo più consapevole e partecipato il futuro della persona.

La funzione psicologica in questo contesto si esplica in prima battuta attraverso la valutazione neuropsicologica su invio dello specialista Neurologo/Geriatra, che permette di indagare la presenza, le caratteristiche e il grado di compromissione delle funzioni cognitive. Da questo inquadramento discendono gli interventi successivi rivolti al paziente, al *caregiver* e ai familiari.

Nella Figura 1 è rappresentata la flow-chart che riassume gli interventi psicologici nella diagnosi e nella presa in carico della persona con demenza.

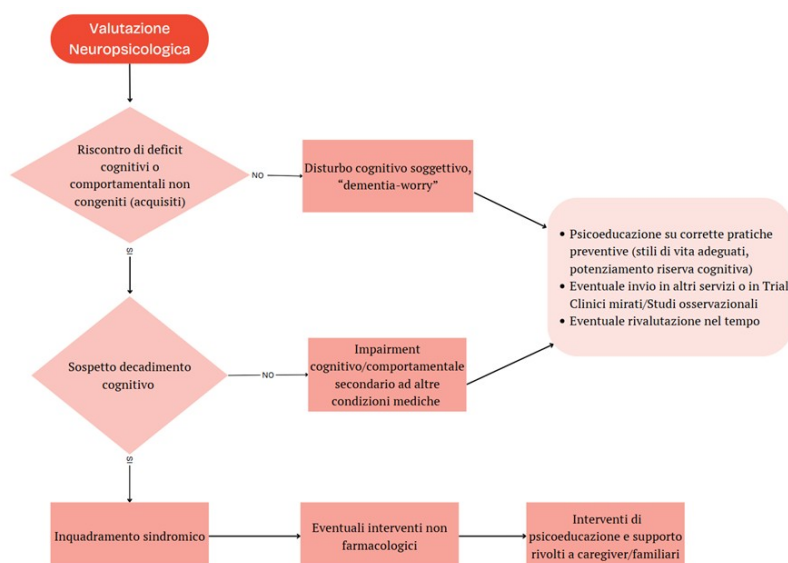


Fig. 1 Flow-chart degli interventi psicologici nella diagnosi e nella presa in carico della persona con demenza.

La Valutazione Neuropsicologica

La valutazione neuropsicologica si configura come uno strumento essenziale nella diagnosi precoce della demenza, permettendo di identificare i cambiamenti cognitivi iniziali di una forma prodromica di demenza.

La valutazione neuropsicologica si avvale di un insieme di test standardizzati che permettono di analizzare in modo approfondito diversi domini cognitivi, quali la memoria, l'attenzione le funzioni esecutive, il linguaggio e le abilità visuo spaziali. Questo approccio dettagliato consente di differenziare i normali processi di invecchiamento dalle alterazioni patologiche, di rilevare deficit anche molto sfumati, e supporta la diagnosi differenziale tra le varie forme di demenza.

L'integrazione dei risultati ottenuti dalla valutazione neuropsicologica con le informazioni cliniche, di neuroimaging e ora anche biologiche, rappresenta un iter diagnostico ideale per migliorare la precisione diagnostica e conseguentemente la prognosi del paziente. Lo strumento primario dell'approccio neuropsicologico è rappresentato dal colloquio clinico che guida la parte successiva dell'esame, caratterizzata dall'utilizzo di test standardizzati, validati e culturalmente adeguati allo scopo di identificare i profili cognitivo-comportamentali caratteristici delle varie forme di neurodegenerazione. Lo Psicologo sceglie e utilizza i test neuropsicologici più appropriati in base ai disturbi riferiti dal paziente o dai suoi come familiari o al quesito clinico dell'inviante. La diagnosi precoce consente l'accesso ai trattamenti sia farmacologici che non farmacologici validati e un'adeguata presa in carico di disturbi comportamentali e psico-affettivi, riducendo il ricorso a trattamenti inutili o addirittura dannosi. È da sostenere, inoltre, il diritto del paziente di conoscere il disturbo da cui è affetto, al fine di prendere decisioni e pianificare le proprie azioni future.

Rare forme genetiche di malattia sono legate a mutazioni genetiche note. In questi casi lo psicologo può essere coinvolto anche nel *counselling* genetico.

Gli interventi non farmacologici

Il decadimento cognitivo ha un forte impatto sul benessere psico-affettivo della persona e della famiglia tutta, per cui può rendersi necessaria una presa in carico psicologica tesa a favorire, specialmente nelle fasi iniziali e nelle forme ad esordio precoce, il processo di accettazione e la conseguente riorganizzazione dell'esistenza.

I trattamenti non farmacologici comprendono diverse tipologie di intervento che mirano a migliorare la qualità della vita del paziente agendo sui fattori cognitivi, psicologici, funzionali, sociali e ambientali.

La stimolazione cognitiva, il training cognitivo e tutti i trattamenti *cognitive-oriented* sono finalizzati al sostegno e alla stimolazione delle capacità cognitive in base ai bisogni e alle possibilità della persona, valorizzandone le capacità residue. Le linee guida dell'Istituto Superiore di Sanità per la diagnosi e il trattamento di demenza e Mild Cognitive Impairment (2024), raccomandano fortemente di offrire interventi di stimolazione training cognitivo nel trattamento di pazienti con lieve decadimento cognitivo e con demenza da lieve a moderata, nell'ottica del mantenimento delle funzioni cognitive e/o dell'autonomia, ovvero di rallentare l'aggravamento clinico.

È importante incoraggiare e favorire la disponibilità nei CDCD di servizi di stimolazione cognitiva individuale e di gruppo. Laddove questo non fosse possibile per limiti organizzativi o di risorse, ricordiamo che è sempre importante, nella fase post-diagnostica, fornire informazioni alla persona affetta da decadimento cognitivo e ai suoi familiari, tenendo a mente quanto sostenuto dalla più recente normativa (vedi L.219/2017, "il tempo di comunicazione è tempo di cura").

La psicoeducazione sul disturbo e sugli stili di vita dovrebbe mirare a descrivere le caratteristiche cliniche della sindrome, gli stili di vita corretti (ad esempio alimentazione, attività fisica, sonno) e i principali fattori di rischio e di protezione che possono intervenire nelle traiettorie di progressione del disturbo, sostenendo la motivazione della persona. Poiché le false credenze che insistono sui disturbi neurocognitivi rappresentano un ostacolo che può inficiare la fiducia nelle proprie abilità, attenzione sarà posta anche sulla metacognizione e sulla promozione dell'auto efficacia.

Occorre inoltre affrontare i principali problemi etici e giuridici (es. revoca della patente di guida, del porto di armi) assieme alla famiglia e alle altre figure sanitarie preposte, e informare sulle modalità che consentono di adattare l'ambiente per renderlo più sicuro.

Nelle fasi di demenza moderata è importante favorire l'accesso ad attività come l'Alzheimer Cafè l'atelier Alzheimer, le attività museali, la Pia della reminiscenza la terapia di validazione e la terapia occupazionale che favoriscono la socializzazione, il benessere e il mantenimento delle abilità residue. Per il trattamento dei disturbi psico-comportamentali (BPSD; Behaviour and Psychological Symptoms of Dementia) eventualmente presenti, è necessario un approccio multimodale primariamente riabilitativo, ambientale e comportamentale, poi farmacologico.

Gli interventi rivolti ai caregiver e ai familiari

Le demenze hanno un forte impatto anche sulla qualità della vita dei caregiver e delle famiglie, chiamate a sostenere gran parte di quello che è "il peso" della cura. Lo stress fisico e psicologico a cui i caregiver sono sottoposti nel tempo può avere conseguenze negative sulla loro salute. Lo psicologo può mettere in atto interventi di psicoeducazione, di sostegno e di psicoterapia, sia con modalità individuali che di gruppo. Tali interventi sono particolarmente cogenti quando la diagnosi avviene in fase presenile e ancor più se sono presenti figli minori e in assenza di una importante rete sociale/familiare attorno al paziente e alla famiglia. Oltre agli effetti in termini economici e lavorativi subiti dalle persone colpite da demenza *early-onset*, le conseguenze della diagnosi si ripercuotono profondamente anche sulla vita di coppia e familiare, comportando uno stravolgimento dei ruoli e delle *routines*. In queste situazioni è importante valutare e valorizzare le risorse a disposizione, promuovere strategie di coping efficaci e tecniche di stabilizzazione emotiva.

Conclusioni

L'intervento psicologico è parte integrante del modello di cura centrato sulla persona e contribuisce a garantire la qualità e l'umanizzazione dell'assistenza.

L'integrazione tra dati neuropsicologici, profilo affettivo-relazionale e contesto familiare consente di orientare in modo più preciso e rispettoso i percorsi terapeutici, evitando protocolli standardizzati e promuovendo l'empowerment delle persone e delle comunità, anche con il coinvolgimento delle Associazioni.

Nelle attività di ricerca e divulgazione in cui è coinvolto, lo Psicologo che opera nel CDCD contribuisce inoltre alla diffusione della conoscenza e della consapevolezza sulle Demenze e alla riduzione dello stigma. La presenza stabile e riconosciuta dello Psicologo nel CDCD rappresenta non solo un indice di buona pratica clinica, ma anche un segnale etico e culturale del rispetto verso la complessità dell'esperienza umana nella malattia neurodegenerativa.

D. Step di processo: Medicina Nucleare e DMT (Disease-Modifying Treatments) nella Demenza di Alzheimer

L'accumulo di proteina β -amiloide in forma di placche nel cervello è considerato l'“hallmark” distintivo della malattia di Alzheimer (AD). La PET-amiloide è considerata un biomarker di livello I per la diagnosi di AD in quanto indagine di neuro-imaging molecolare caratterizzata da elevata specificità e sensibilità nel rilevare la presenza di amiloide cerebrale, anche in fase pre-sintomatica [Jack CR Jr et al. *Alzheimer's&Dementia* 2024, DOI: 10.1002/allz.13859]. In virtù della elevata accuratezza della PET-amiloide nel rilevare la presenza di proteina β -amiloide in concentrazione di livello pico-nano molare, questa tecnica è considerata *conditio sine qua non* per definire l'eleggibilità del paziente con AD alle terapie disease-modifying (DMT) [Rabinovici GD et al. *Prev Alzheimers Dis.* 2025, DOI: 10.1016/j.tjpad.2025.100150].

Ai fini della DMT, la PET-amiloide deve essere eseguita due volte, ovvero prima di iniziare il trattamento con lo scopo di verificare la presenza di accumulo di proteina amiloide nel cervello ed alla fine del trattamento per avere una conferma che il miglioramento clinico osservato è correlato alla riduzione del carico di amiloide cerebrale. In accordo alle linee guida AIMN-EANM [Frisoni GB et al. *Lancet Neurology* 2024, DOI: 10.1016/S1474-4422(23)00447-7], le informazioni relative alla presenza di proteina amiloide nel cervello vengono ottenute mediante la acquisizione di immagini PET tra 90-120 min dopo la somministrazione di radiofarmaco amiloide-specifico.

Inoltre, noto che la proteina amiloide può essere presente anche in soggetti normali anziani o in forme di demenza non-AD (ad esempio la TDP-43 o la DLB), è mandatorio incrementare il livello di specificità della diagnosi di AD a garanzia della efficacia terapeutica. A tale scopo, è necessario che l'indagine PET amiloide comprenda, oltre alla acquisizione delle immagini 90-120 min, anche l'acquisizione di immagini in fase precoce tra 0-7 min al fine di ottenere informazioni sul flusso cerebrale regionale e quindi sulla presenza/assenza del pattern di ipoperfusione tipico della AD [Sanaat A et al. *EJNMMI* 2024, DOI: 10.1007/s00259-024-06755-1]. La acquisizione delle immagini del flusso cerebrale regionale può essere evitata nel caso in cui siano presenti le immagini del metabolismo cerebrale regionale ottenute mediante PET-FDG [Minoshima S et al. *J Nucl Med.* 2016, DOI: 10.2967/jnumed.116.174615].

Noto che la valutazione della presenza di amiloide cerebrale mediante PET è un criterio fondamentale per determinare l'idoneità alla erogazione della DMT, la analisi delle immagini bio-molecolari non può essere eseguita solamente con metodo visivo ma deve essere utilizzata anche una analisi di tipo semiquantitativo al fine di avere una misura precisa del carico di amiloide cerebrale prima e dopo la somministrazione di DMT. Appare pertanto mandatorio redigere il documento di refertazione includendo il risultato della analisi visiva e la misura del carico di amiloide espresso in Centiloidi (CL). La scala CL è emersa come uno strumento di misura accurato del carico di amiloide cerebrale nei pazienti AD indipendentemente dal tracciante e dal centro di medicina nucleare che eroga la prestazione [Bollack A et al. *Alzheimer's&Dementia* 2024, DOI: 10.1002/alz.13761]. Nota la dipendenza della misura CL dal parametro SUVr, è altresì necessario che il centro di medicina nucleare standardizzi la tecnica PET-amiloide in termini di dose, tempistiche di somministrazione ed acquisizione al fine di garantire la riproducibilità della misura. A fianco della misura CL, è consigliata la analisi semiquantitativa del carico di amiloide cerebrale con metodiche SUVr indipendenti [Chincarini et al. *EJNMMI* 2020, DOI: 10.1007/s00259-020-04689-y].

E. Step di processo: Neuroimaging e DMT (Disease-Modifying Treatments) nella Demenza di Alzheimer

La comparsa di ARIA (Amyloid Related Imaging Abnormalities) è un effetto collaterale della immunoterapia tramite anticorpi monoclonali il cui bersaglio è costituito da aggregati della β -amiloide, farmaci che stanno emergendo nella pratica clinica per il trattamento della malattia di Alzheimer.

Il 15 aprile 2025 la Commissione Europea ha autorizzato in via definitiva l'impiego di Lecanemab (LEQEMBI®), riconoscendone l'indicazione in pazienti affetti da declino cognitivo lieve nelle fasi iniziali di malattia di Alzheimer, non portatori o portatori di una sola copia dell'allele APOE4 che codifica per l'apolipoproteina E e in cui è dimostrata la presenza di placche amiloidi cerebrali (tramite PET o nel liquido cerebrospinale).

Un altro anticorpo monoclonale è Donanemab (KISUNLA®), già autorizzato in altri paesi; il 28 marzo 2025 l'EMA ha espresso parere contrario per l'autorizzazione al suo commercio in Europa (come era già avvenuto per Lecanemab nel luglio 2024), ma è possibile che la richiesta di riesamina al CHMP porti ad una sua eventuale approvazione in un futuro prossimo.

ARIA è un effetto collaterale della immunoterapia anti-amiloidea per AD che compare nel 10-30% dei pazienti trattati ed è asintomatica nel 74-97% dei casi (trials Aducanumab, Lecanemab, Donanemab).

Indicazione all'esame RM

1) Baseline: diagnosi/selezione dei pazienti per il trattamento

La controindicazione ad esami RM preclude il trattamento con anticorpi monoclonali.

La RM deve essere fatta entro 1 anno dall'arruolamento (se negativa per microemorragie).

Se non negativa deve essere ripetuta 3-6 mesi prima dell'arruolamento a patto che non vi siano già i criteri di esclusione.

Sono esclusi dall'arruolamento pazienti con più di 4 microemorragie (≤ 10 mm), una area di emosiderosi, edema vasogenico; sono esclusi anche pazienti con infarti lacunari multipli, esiti di stroke di maggiori dimensioni, malattia dei piccoli vasi estesa.

Sono esclusi dall'arruolamento pazienti con CAARI/ABRA (Cerebral Amyloid Angiopathy-Related Inflammation/Amyloid Beta-Related Angiitis) probabile: >40 anni, più di un elemento seguente: cefalea, ridotta vigilanza, cambiamento di carattere, segno neurologico focale, crisi epilettica non legate ad emorragia intracranica, lesioni MRI della sostanza bianca simmetriche, più di un microbleed, siderosi, emorragia intraparenchimale, ESA. Altre patologie intercorrenti devono essere segnalate.

2) Monitoraggio eventuale ARIA asintomatica

La frequenza del monitoraggio con la RM è vincolata alla frequenza della somministrazione del farmaco (1 infusione ogni 2 settimane per Lecanemab, 1 infusione ogni 4 settimane per Donanemab).

Per Lecanemab nel primo anno di terapia devono essere effettuate 3 RM per il monitoraggio di ARIA asintomatica al 3°, 4° e 7° mese (entro la 5°, 7° e 14° infusione).

Per Donanemab nel primo anno di terapia devono essere effettuate 4 RM per il monitoraggio di ARIA asintomatica al 2°, 3° e 4° e 7° mese (entro 2°, 3°, 4°, 7° infusione).

Per entrambi i farmaci è indicata una ulteriore RM ad un anno di distanza dalla prima infusione

3) Valutazione pazienti sintomatici in immunoterapia

I pazienti sintomatici devono essere sottoposti ad imaging per escludere ARIA o ARIA mimics.

Una RM urgente è indicata per la valutazione di ARIA nei pazienti sintomatici in immunoterapia anti-amiloidea in tempo utile prima dell'infusione successiva.

I pazienti con ARIA (sintomatici o asintomatici) devono fare una RM al mese fino alla risoluzione di ARIA-E o stabilizzazione di ARIA-H.

Tecnica di esame:

Idealmente gli esami RM dovrebbero essere eseguiti a 1.5T o 3T nello stesso centro con la stessa apparecchiatura (campo e vendor) con le stesse sequenze. Condurre l'esame alla stessa intensità di campo è il criterio fondamentale.

Protocollo minimo per ARIA: 3D T1w images, 3D FLAIR, DWI, GRE T2* +/- SWI. Le GRE T2* devono avere un TE di 15-20 ms a 3T e 25-35 ms a 1.5T. In caso di ARIA eventuale mdc per DD.

Necessario sempre l'esame precedente per il confronto.

Refertazione

1) Selezione dei pazienti: L'esame RM deve individuare soggetti a rischio di eventi avversi.

Deve essere specificato il numero dei microbleeds e la presenza di emosiderosi superficiale quali criteri di possibile esclusione.

2) e 3) Monitoraggio delle complicanze (ARIA) asintomatici e sintomatici

Gradazione dell'ARIA con ARIA radiographic severity score:

Lieve: ARIA E una sede meno di 5 cm

Moderato: ARIA E una sede tra 5 e 10 cm o più di una sede minore di 10 cm

Grave: ARIA E una o più sedi maggiore di 10 cm

Lieve: ARIA H microemorragie meno o uguale a 4
 Moderato: ARIA H microemorragie tra 5 e 9
 Grave: ARIA H microemorragie più o uguale a 10

Lieve: ARIA H siderosi superficiale 1 sede
 Moderato: ARIA H siderosi superficiale 2 sedi
 Grave: ARIA H siderosi superficiale più di 2 sedi

Problematiche:

- 1) Disponibilità continuativa di risonanza magnetica per l'eventuale rilevamento di anomalie di imaging correlate all'amiloide (ARIA). Attualmente in Regione Toscana sono disponibili esami RM in regime di urgenza 24/7/365 presso AOUP, AOUS, AOUC, Ospedale Livorno (in ATNO) Ospedale di Grosseto (AVSE), Ospedale di SMN, OSMa, Prato, San Giovanni di Dio (ATC).

Se si ammette che la RM in emergenza sia da effettuare nei pazienti in terapia con anticorpi monoclonali anti-amiloide nel sospetto di ictus ischemico acuto occorre considerare:

Nel 2023 in Toscana si sono verificati 4923 stroke ischemici (10,3 casi su 10000 abitanti), sono stati trattati in fase iperacuta 779 pazienti, il 15,08% dei 5165 degli interessati alla selezione. Considerando che l'incidenza di stroke ischemico non differisce nei pazienti con AD (Tolpannen AM Neurology 2013) rispetto alla popolazione generale e che in Toscana sono presenti 88400 persone con AD (Dati ARS 2013), potremmo pensare che circa 88 AD abbiano uno stroke. Ammettendo che tutti siano stati messi in terapia con anticorpi monoclonali anti-amiloide saranno 13 i pazienti con AD aventi diritto al trattamento trombolitico. Poiché la mortalità a 30 giorni dell'ictus trattato in iperacuto è 7,28% (dati ARS 2023), saranno 12 i pazienti che avranno corso il rischio aggiuntivo di complicanza emorragica perché non preventivamente valutati con RM.

Considerando che in un sottogruppo della popolazione Toscana (Tognoni Acta Neurol Scand 2005) la prevalenza di MCI è uguale o al massimo doppia (9,3%) rispetto a quella dell'AD (4,2%) saranno al massimo 24 i pazienti che correranno il rischio aggiuntivo di complicanza emorragica perché non preventivamente valutati con RM.

Occorre inoltre considerare il comportamento in real life dei clinici nei confronti di questi pazienti:

- Nel trial clarity (Lecanemab) sono stati esclusi i pazienti in terapia con anticoagulanti (warfarin ed eparina ma anche dabigatran, rivaroxaban, edoxaban, apixaban e betrixaban).
- Inoltre, è raccomandato di non trattare con trombolitici i pazienti in terapia con Lecanemab fino a quando non ci siano evidenze sulla sicurezza (Cummings J Prev Alzheimers Dis 2023) mentre è raccomandato di non somministrare agenti trombolitici in pazienti in terapia con Donanemab (Rabinovici J Prev Alzheimers Dis 2025)
- La trombectomia meccanica senza trombolitico può essere una alternativa in quanto non sembra causare una complicanza emorragica CAA relata (Rabinovici J Prev Alzheimers Dis 2025 citando Agbonon R J Neurol 2024)

Proposta operativa: poiché di fatto non è consigliata la terapia fibrinolitica nei pazienti in terapia con anticorpi anti-amiloide, il paziente, con sintomatologia iperacuta, sospetta per stroke, potrà accedere al centro di riferimento ove verrà eseguito il protocollo stroke con TC ed angio-TC e qual ora sia riscontrata occlusione di un grosso vaso, il paziente verrà centralizzato per effettuare il trattamento endovascolare.

- 2) Inevitabile significativo incremento del volume di esami RM che dipenderà dal numero dei pazienti che verranno arruolati

Proposta operativa: il monitoraggio ARIA dei pazienti asintomatici e sintomatici potrebbe essere eseguito dal paziente in terapia con anticorpi monoclonali anti-amiloide presso il centro RM più vicino al domicilio e poi valutato del clinico del centro di riferimento che lo ha posto in trattamento e che potrà eventualmente richiedere il teleconsulto alla neuro/radiologia specializzata nell'argomento convenzionata.

F. Laboratorio e genetica

- ApoE

Con l'avvento di farmaci che agiscono sulla deposizione di amiloide, si è aperto un nuovo scenario in cui il genotipo ApoE può assumere un ruolo pratico più definito. Identificare i portatori di ApoE ε4 – in particolare, gli omozigoti ε4 – potrebbe dunque orientare le scelte terapeutiche, valutando più attentamente il rapporto rischio-beneficio, e guidare strategie di monitoraggio dedicate nel follow-up.

- Liquor informativo ma più complicato

Le analisi liquorali (Aβ42, Aβ42/40, tau totale, tau fosforilata) sono da tempo validate e mostrano un'elevata accuratezza, riscontrata anche da confronti neuropatologici. Tuttavia, la necessità di eseguire una puntura lombare ha ostacolato la diffusione di tale metodica su larga scala, risultando più complicato

- Biomarcatori plasmatici. Gli studi più recenti dimostrano che, grazie all'introduzione di piattaforme ultrasensibili (come chemiluminescenza e metodiche di immunodosaggio ad alta precisione), i biomarcatori plasmatici stanno acquisendo un'affidabilità paragonabile a quella ottenuta dal liquor.

Marcatori plasmatici quali Aβ42/40 e p-tau (incluse le isoforme ptau181 e p-tau217) mostrano concordanze molto elevate con la PET amiloide e, ancor più, con i test liquorali.

Si auspica quindi il loro riconoscimento sottolineando tuttavia la necessità di delineare con chiarezza a chi e quando offrire la misurazione dei biomarcatori plasmatici, per evitarne un uso improprio stabilendo criteri clinici che rendano appropriata la richiesta, chiarendo anche se e quando sarà indispensabile una successiva conferma liquorale o con imaging PET.

L'avvento dei biomarcatori ha drasticamente cambiato il concetto di Malattia di Alzheimer, passando dall'essere definita squisitamente dalla sindrome clinica dementigena con i Criteri Diagnostici di McKhann del 1984, ad una definizione clinico-biologica con la pubblicazione dei primi criteri IWG del 2007. Per la diagnosi di Malattia di Alzheimer, quindi, divenne necessario l'utilizzo dei biomarcatori, che consentirono di dimostrare *in vivo* la presenza della sottostante patologia neurodegenerativa guidata dalla presenza delle placche di beta amiloide e dei grovigli neurofibrillari di proteina tau iperfosforilata. L'utilizzo dei biomarcatori è stato successivamente esteso anche alle fasi clinicamente più precoci di decadimento cognitivo, come il Mild Cognitive Impairment (MCI). Numerosi studi di letteratura hanno dimostrato come la positività dei biomarcatori di Malattia di Alzheimer in questo stadio prodromico determini un'inequivocabile conversione poi a demenza, portando quindi al concetto di MCI dovuto a Malattia di Alzheimer (MCI due to Alzheimer's Disease). Nel 2024 è stata proposta la revisione dei Criteri Diagnostici di Malattia di Alzheimer. In base ai Criteri Americani del Alzheimer's Association Workgroup, la Malattia di Alzheimer diventa addirittura un puro concetto biologico, che può essere diagnosticato sulla base dei biomarcatori a prescindere dalla presentazione clinica (asintomatica o sintomatica), dove quindi le varie fasi di decadimento cognitivo vengono utilizzate solo per stadiazione clinica.

D'altra parte, però, il gruppo europeo IWG ha pubblicato una recente risposta, ribadendo invece l'importanza della presenza di sintomi clinici che devono essere clinicamente oggettivabili per porre diagnosi di Malattia di Alzheimer, associata ovviamente alla positività dei biomarcatori.

Sulla base di questi ultimi criteri, la Malattia di Alzheimer può essere diagnosticata già in fase di MCI grazie alla positività dei biomarcatori di malattia, definendo quindi il concetto di "AD prodromal", ovvero "Malattia di Alzheimer prodromica".

In considerazione della più recente letteratura scientifica, la presenza di positività dei biomarcatori di malattia (liquor o amy-PET) in pazienti con Mild Cognitive Impairment consente di parlare già di Malattia di Alzheimer, intercettata sicuramente in una fase più precoce rispetto a quella dementigena a cui era rimasto ancorato il concetto per anni. Ciò giustifica quindi l'utilizzo dei biomarcatori a scopo diagnostico nei pazienti con MCI.

Si evidenzia pertanto la necessità di mappare i diversi centri in base all'esecuzione del genotipo dell'ApoE e degli altri eventuali esami genetici effettuabili, dell'analisi dei biomarkers liquorali e dell'analisi dei biomarkers plasmatici (attualmente solo per fini di ricerca). Questa mappatura risulta di notevole interesse in vista del futuro arrivo degli anticorpi monoclonali anti-amiloide. Inoltre, una mappatura dettagliata consentirà di identificare le lacune nelle capacità diagnostiche attuali e di proporre interventi mirati per migliorare l'offerta di servizi, con una distribuzione equilibrata a livello regionale. Questo approccio proattivo garantirà che i centri siano pronti ad affrontare le nuove sfide terapeutiche, ottimizzando le risorse disponibili e migliorando la qualità dell'assistenza ai pazienti.

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XII legislatura

Deliberazione 9 aprile 2026, n. 52

Oggetto: Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale) – concessione marchi e servizi tipografici.

Sono presenti

STEFANIA SACCARDI

Presidente del Consiglio regionale

ANTONIO MAZZEO

Vicepresidenti

DIEGO PETRUCCI

JACOPO MARIA FERRI

Consiglieri segretari questori

IRENE GALLETTI

VITTORIO FANTOZZI

Consiglieri segretari

MASSIMILIANO GHIMENTI

Presidente della seduta: Stefania Saccardi

Segretario della seduta: il Segretario generale Monica Piovi

Allegati N.

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedimentali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38 coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n.7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126 e 21 dicembre 2016, n. 147 16 maggio 2018, n. 57 e 22 aprile 2020, n. 32, 21 settembre 2023 n. 82, 11 gennaio 2024, n.7 e 9 gennaio 2025 n.7;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:

- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015), d'ora in avanti chiamato Disciplinare;

Dato atto che è pervenuta la richiesta di utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010 da parte di Associazione Cavallino di Monterufoli e Asino Amiantino E.T.S., per l'iniziativa "Dal Canto alla Poesia 4", viaggio paradriving da Lajatico a Bolgheri per ragazzi con disabilità, finalizzato a favorire percorsi d'integrazione e valorizzazione tra persone, paesaggio e cavallo;

Preso atto dell'istruttoria predisposta dal Settore "Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto", in cui è evidenziato, ai sensi dell'articolo 18 "Criteri per la concessione del marchio" del citato disciplinare, che l'iniziativa è

corrispondente alle finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4, comma 1 dello Statuto;

Dato atto che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4 febbraio 2009 di servizi tipografici da parte di "L'Incontro Associazione di Promozione Sociale", per la stampa di 150 copie del volume "Abel Vallmitjana artista dei tre mondi", a parziale modifica della precedente richiesta con la quale si chiedeva altresì l'inserimento in EDA del medesimo volume, concesso con Deliberazione Ufficio di presidenza 29 gennaio 2026, n. 23;

Preso atto dell'istruttoria predisposta dal Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto, in cui è evidenziato che la richiesta è ammissibile ai sensi degli articoli 2 "Soggetti beneficiari" e 3 "Tipologia delle iniziative" del Disciplinare, in quanto:

- il soggetto proponente è in possesso dei requisiti richiesti: enti/associazioni senza fini di lucro aventi sede legale in Toscana, le iniziative si svolgono nel territorio regionale e l'accesso alle stesse è gratuito;
- i temi dell'iniziativa proposta sono corrispondenti alle finalità istituzionali di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto;

Preso atto del parere di ammissibilità favorevole espresso dalla dirigente del Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto (nota prot. n. 4489/2026);

Ritenuto di concedere ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010, l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario all'Associazione Cavallino di Monterufoli e Asino Amiantino E.T.S., per l'iniziativa "Dal Canto alla Poesia 4";

Ritenuto di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4 febbraio 2009 servizi tipografici a "L'Incontro Associazione di Promozione Sociale", per la stampa di 150 copie del volume "Abel Vallmitjana artista dei tre mondi", a parziale modifica della Deliberazione Ufficio di presidenza 29 gennaio 2026, n. 23, con la quale si concedeva altresì l'inserimento in EDA del medesimo volume;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare la dirigente del competente settore di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

per le motivazioni espresse in premessa,

a voti unanimi,

delibera

1. di concedere, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario all'Associazione Cavallino di Monterufoli e Asino Amiantino E.T.S., per l'iniziativa "Dal Canto alla Poesia 4";

2. di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 servizi tipografici a "L'Incontro Associazione di Promozione Sociale", per la stampa di 150 copie del volume "Abel Vallmitjana artista dei tre mondi", a parziale modifica della Deliberazione Ufficio di presidenza 29 gennaio 2026, n. 23, con la quale si concedeva altresì l'inserimento in EDA del medesimo volume;
3. di incaricare con il presente atto la dirigente del competente settore di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007, e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

LA PRESIDENTE

Stefania Saccardi

IL SEGRETARIO

Monica Piovi

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XII legislatura

Deliberazione 9 aprile 2026, n. 53

Oggetto: Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) – concessione contributi.

Sono presenti

STEFANIA SACCARDI

Presidente del Consiglio regionale

ANTONIO MAZZEO

Vicepresidenti

DIEGO PETRUCCI

JACOPO MARIA FERRI

Consiglieri segretari questori

IRENE GALLETTI

VITTORIO FANTOZZI

Consiglieri segretari

MASSIMILIANO GHIMENTI

Presidente della seduta: Stefania Saccardi

Segretario della seduta: il Segretario generale Monica Piovi

Allegati N. 2

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedurali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38, coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n. 7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126, 21 dicembre 2016, n. 147, 16 maggio 2018, n. 57 e 22 aprile 2020, n. 32, 21 settembre 2023, n. 82, 11 gennaio 2024, n. 7 e 9 gennaio 2025 n.7;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:

- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015), d'ora in avanti chiamato Disciplinare;

Viste le richieste di contributo economico pervenute ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l. r. 4/2009 e depositate agli atti dell'ufficio;

Richiamato l'articolo 5 del Disciplinare "Istruttoria delle domande e impegno di spesa" e preso atto delle istruttorie predisposte dal Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto, relative a tutte le domande di contributo pervenute in tempo utile, in cui è evidenziato che le stesse sono ammissibili ai sensi degli articoli 2 "Soggetti beneficiari" e 3 "Tipologia delle iniziative";

Ritenuto di prendere in esame le richieste di contributo pervenute da parte dei soggetti di seguito indicati, sulla base sia dell'ordine cronologico di trasmissione della domanda che della data di scadenza delle iniziative proposte:

- Casa del Popolo Castelfranco di Sotto A.P.S., per "Primavera in Comunità: natura, scoperte e inclusione alle Cerbaie", iniziativa che, intrecciando il tema della scoperta dell'ambiente naturale con momenti di socialità, propone, in un'ottica di sostenibilità e rispetto per la natura, passeggiate naturalistiche per rintracciare antiche tradizioni locali e attività ludico-educative pensate su misura per l'infanzia;
- Associazione Trisomia 21 A.P.S., per "Le ricette del mercoledì", progetto editoriale che, realizzato dai partecipanti ai laboratori dell'associazione, insieme alla produzione di una serie di brevi video, è finalizzato alla promozione dell'autonomia e inclusione delle persone con sindrome di Down, per contribuire alla diffusione di una cultura dell'inclusione, condividendo con la comunità le competenze e il contributo delle persone con disabilità intellettiva;
- Associazione I Cavalieri A.P.S., per "La mia Tirrenia", manifestazione che, con la realizzazione di attività socio culturali quali presentazioni di libri, mostra di foto, testimonianze, racconti ed esibizioni, giochi per bambini, esposizioni di veicoli sportivi e storici, talk show, si propone di promuovere e valorizzare il litorale pisano con il coinvolgimento delle associazioni del territorio;
- Comune San Giuliano Terme, per "Servizio navetta gratuito per la cittadinanza - Agrifera 2026", iniziativa volta a incentivare la partecipazione della cittadinanza e a favorire la fruibilità degli eventi in programma per la manifestazione che, giunta alla 116^a edizione, accoglie oltre 200 espositori tra padiglioni coperti e spazi all'aperto, con un'offerta che spazia dall'agricoltura al florovivaismo, dalla zootecnia all'artigianato, fino ai prodotti enogastronomici tipici del territorio;
- Associazione Est - Ovest A.P.S., per "Mangiarsi le parole", iniziativa didattica e culturale che, con il coinvolgimento degli studenti dell'Istituto Alberghiero Saffi, propone la presentazione di libri - romanzi e saggi, in cui il cibo, l'alimentazione, il buon bere rappresentino un'eco narrativa o una prospettiva di studio - accompagnata dalla degustazione di un piatto e di un calice di vino, incrocia due elementi fondamentali, la cultura e la gastronomia, al fine di farli interagire in maniera informale, in una dimensione di convivialità, e favorire una riflessione sulla produzione, il commercio e il consumo del cibo, alla luce delle ricadute ambientali, sociali e umanitarie;
- Associazione Donne di carta A.P.S., per "L'eredità delle Madri nelle voci di oggi", iniziativa che propone, presso lo stand della Regione Toscana al Salone Internazionale del Libro di Torino, quattro interventi del gruppo delle persone libro, ideati per gli ottanta anni dopo la "prima volta alle urne" delle donne, al fine di rendere omaggio alle antenate e alle donne scrittrici, attraverso una carrellata di testi detti a voce alta, che spaziano dalle biografie delle Madri costituenti, alle testimonianze di quel voto finalmente dato alle donne come diritto, dalle lettere delle partigiane, che contribuirono alla liberazione, ai testi contemporanei che raccontano lo sguardo delle donne sul mondo;
- Associazione culturale la Nottola di Minerva E.T.S., per "Animae Loci, Itinerario letterario e artistico alla ricerca dei luoghi dell'anima", eventi dedicati a specifici temi, da realizzarsi presso lo stand della Regione Toscana al Salone Internazionale del Libro di Torino, per la promozione della cultura e della lettura con modalità innovative, mettendo a disposizione del pubblico riferimenti bibliografici di approfondimento, con attenzione a pubblicazioni di autori e artisti toscani, al fine di offrire una visione delle tematiche e delle esperienze, quali il rapporto tra territorio, diritti, memoria e nuove prospettive culturali, che caratterizzeranno l'edizione 2026 dell'iniziativa programmata nell'ambito del progetto speciale La Toscana delle Donne della Regione Toscana;

- Mayor Von Frinzius A.P.S., "Ti presento Livorno", presentazione, presso lo stand della Regione Toscana al Salone Internazionale del Libro di Torino, di pubblicazioni, racconti e materiali editoriali legati al tema dell'inclusione nelle arti performative, creando un dialogo tra linguaggi artistici diversi, attraverso letture, testimonianze e brevi interventi performativi, al fine di valorizzare il teatro come strumento di inclusione, espressione e crescita personale, e di sensibilizzare il pubblico su temi della diversità, dell'accessibilità e della partecipazione culturale;
- Associazione Italiana Giovani per l'UNESCO - E.T.S., per "Giovani in azione: educare al patrimonio e ai valori UNESCO", presentazione, presso lo stand della Regione Toscana al Salone del Libro di Torino, di attività che, realizzate, nell'ambito del programma nazionale EDU, in collaborazione con il Liceo Classico "Galileo" e importanti enti attivi nel campo del patrimonio culturale, tra cui la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, la Biblioteca Comunale delle Oblate, la Cattedrale dell'Immagine e la Casa delle Donne, hanno contribuito alla creazione di percorsi educativi e culturali innovativi e partecipati;
- Fondazione Archivio Diaristico Nazionale, per "Storie di vita, storie di Costituzione. Memoria, cultura e pace nell'Archivio dei diari", iniziativa che propone, presso lo stand della Regione Toscana al Salone Internazionale del Libro di Torino, un incontro pubblico dedicato alla lettura e all'interpretazione di due principi fondamentali della Costituzione Italiana, gli articoli 9 e 11, attraverso il dialogo con testimonianze autobiografiche che raccontano la storia sociale e civile del Paese, attraverso le voci di uomini e donne che hanno vissuto guerre, migrazioni, trasformazioni culturali e cambiamenti profondi della società italiana;
- Pro Loco Buonconvento A.P.S. per il "Festival Nova Eroica Buonconvento 2026", evento cicloturistico volto alla promozione della mobilità dolce, l'attività all'aria aperta, il rispetto dell'ambiente e del paesaggio rurale, con momenti di intrattenimento musicali ed enogastronomici;
- A.S.D. Scuderia Radicofani Motorsport, per il "XVII° Rally Della Val D'Orcia e VII° Rally Storico Della Val D'Orcia", manifestazione che, inserita nel Campionato CIRT (Campionato Italiano Rally Terra) e del CIRTAS (Campionato Italiano Rally Terra Storico), è finalizzata a far rivivere a tutti gli amanti della disciplina il fascino delle vetture storiche sugli iconici sterrati senesi;
- Club per l'Unesco di Vinci Odv, per "Premio per la Comunicazione - Li Omini Boni Desiderano Sapere" e per il Cronista toscano "Leonardo Berni". XII edizione", concorso giornalistico rivolto a personalità impegnate nell'attività di divulgazione, scientifica, artistica, economica, culturale, storica, letteraria e religiosa, per promuovere la conoscenza, che, secondo lo spirito del pensiero leonardesco, è anche "sapienza e ricchezza dell'anima";
- Anbi Toscana, per "Percorsi D'Acqua", presentazione, presso lo stand della Regione Toscana al Salone del Libro di Torino, di materiale didattico e promozionale inerente il progetto educativo, dedicato ai fiumi e alla tutela del territorio, con la finalità di far conoscere i temi della difesa del suolo e della prevenzione del rischio idraulico;

Preso atto del parere di ammissibilità favorevole espresso dalla dirigente del Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto (nota prot. n. 4489/2026);

Ritenuto di stabilire per la seduta odierna un budget di spesa per i contributi economici di euro 12.673,00;

Richiamato l'articolo 6 "Concessione e criteri per la valutazione dell'iniziativa" del citato Disciplinare nel quale si prevede che la concessione dei contributi finanziari è deliberata sulla base dei seguenti criteri di valutazione delle iniziative:

- a) corrispondenza alle principali finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4 dello Statuto regionale;
- b) rilevanza dal punto di vista della valorizzazione dell'identità toscana;
- c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, economica, turistica o sportiva;
- d) rilevanza dal punto di vista dell'immagine e del ruolo del Consiglio regionale;
- e) rilevanza mediatica comprovata sulla base di elementi quali: conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa e/o dell'inaugurazione ufficiale, coinvolgimento dei mass media, presenza di materiale promozionale e ampiezza del relativo bacino di divulgazione;

Valutate le sopracitate richieste, verificata la loro rilevanza ai sensi dell'articolo 6 del Disciplinare, come indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, e preso atto del piano previsionale di spesa per la realizzazione delle iniziative;

Richiamato, inoltre, l'articolo 7 del Disciplinare "Limite del contributo", nel quale è previsto che per le iniziative ammesse a contributo finanziario la somma erogabile non può superare euro 2.000,00 e comunque non può essere superiore al 50 per cento del costo dell'iniziativa risultante dal piano finanziario previsionale di spesa;

Ritenuto di approvare:

- l'elenco delle iniziative ritenute più rilevanti e corrispondenti ai criteri di valutazione di cui all'articolo 6, comma 2, del Disciplinare e di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009, contributi economici, per un importo totale di euro 12.673,00, ai soggetti indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- l'elenco delle iniziative non finanziate in quanto ritenute, rispetto alle altre pervenute, meno rilevanti in riferimento ai criteri di valutazione di cui all'articolo 6, comma 2, del Disciplinare, come da allegato B, parte integrante del presente atto;

Ritenuto, pertanto, di concedere ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 contributi economici per un importo totale di euro 12.673,00 sulla base dell'istruttoria del competente ufficio e dei criteri del "Disciplinare dei criteri e della modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio" approvato con deliberazioni dell'Ufficio di presidenza n. 39/2015 e n. 59/2017, ai soggetti indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale è indicata per ciascun soggetto la rispondenza ai criteri di cui all'articolo 6 del Disciplinare;

Ritenuto di rinviare a una successiva seduta le richieste di contributo non esaminate e inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

Dato atto che la spesa derivante dal presente atto trova adeguata e pertinente copertura finanziaria nei capitoli assegnati al Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare la dirigente competente di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

Per le motivazioni espresse in premessa,

a voti unanimi,

delibera

1. di stabilire per la seduta odierna un budget di spesa per i contributi economici di euro 12.673,00;
2. di approvare:
 - l'elenco delle iniziative ritenute più rilevanti e corrispondenti ai criteri di valutazione di cui all'articolo 6 del Disciplinare e di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009, contributi economici, per un importo totale di euro 21.900,00, ai soggetti indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - l'elenco delle iniziative non finanziate in quanto ritenute, rispetto alle altre pervenute, meno rilevanti in riferimento ai criteri di valutazione di cui all'articolo 6 del Disciplinare, come da allegato B, parte integrante del presente atto;
3. di rinviare a una successiva seduta le richieste di contributo non valutate e inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;
4. di incaricare con il presente atto la dirigente del Settore "Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto" di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007, e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

LA PRESIDENTE

Stefania Saccardi

IL SEGRETARIO

Monica Piovi

Allegato A - deliberazione Ufficio di presidenza n. 53 del 9 aprile 2026 - Elenco iniziative ammesse a contributo economico

n. protocollo	data	soggetto/codice fiscale	titolo iniziativa e descrizione	RISPONDE A I CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'INIZIATIVA AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2 DEL DISCIPLINARE: a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto b. valorizzazione identità toscana c. promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, sportiva, economica d. promozione immagine del Consiglio e. rilevanza mediatica (coinvolgimento media, ampiezza bacino divulgazione, inaugurazione ufficiale, conferenza stampa)	Entità del contributo economico concesso in euro
2874 2875 2932	04/03/2026 04/03/2026 05/03/2026	Casa del Popolo Castelfranco di Sotto A.P.S.	"Primavera in Comunità: natura, scoperte e inclusione alle Cerbaie", iniziativa che, intrecciando il tema della scoperta dell'ambiente naturale con momenti di socialità, propone, in un'ottica di sostenibilità e rispetto per la natura, passeggiate naturalistiche per rintracciare antiche tradizioni locali e attività ludico-educative pensate su misura per l'infanzia	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale	500,00 €
3184 3255	10/03/2026 10/03/2026	Associazione Trisomia 21 A.P.S.	"Le ricette del mercoledì", progetto editoriale che, realizzato dai partecipanti ai laboratori dell'associazione, insieme alla produzione di una serie di brevi video, è finalizzato alla promozione dell'autonomia e inclusione delle persone con sindrome di Down, per contribuire alla diffusione di una cultura dell'inclusione, condividendo con la comunità le competenze e il contributo delle persone con disabilità intellettiva	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera e), il diritto delle persone con disabilità e delle persone anziane ad interventi intesi a garantirne la vita indipendente e la cittadinanza attiva; c) rilevanza sotto il profilo della promozione sociale, culturale e educativa.	700,00 €

4444	02/04/2026	Associazione I Cavalieri A.P.S.	"La mia Tirrenia", manifestazione che, con la realizzazione di attività socio culturali quali presentazioni di libri, mostra di foto, testimonianze, racconti ed esibizioni, giochi per bambini, esposizioni di veicoli sportivi e storici, talk show, si propone di promuovere e valorizzare il litorale pisano con il coinvolgimento delle associazioni del territorio.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto, lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale e sociale.	1.000,00 €
2554 3675	26/02/2026 18/03/2026	Comune San Giuliano Terme	"Servizio navetta gratuito per la cittadinanza - Agrifera 2026", iniziativa volta a incentivare la partecipazione della cittadinanza e a favorire la fruibilità degli eventi in programma per la manifestazione che, giunta alla 116ª edizione, accoglie oltre 200 espositori tra padiglioni coperti e spazi all'aperto, con un'offerta che spazia dall'agricoltura al florovivaismo, dalla zootecnia all'artigianato, fino ai prodotti enogastronomici tipici del territorio.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione sociale.	2.000,00 €

3768 3953	19/03/2026 20/03/2026	Associazione Est - Ovest A.P.S.	"Mangiarsi le parole", iniziativa didattica e culturale che, con il coinvolgimento degli studenti dell'Istituto Alberghiero Saffi, propone la presentazione di libri - romanzi e saggi, in cui il cibo, l'alimentazione, il buon bere rappresentino un'eco narrativa o una prospettiva di studio - accompagnata dalla degustazione di un piatto e di un calice di vino, incrocia due elementi fondamentali, la cultura e la gastronomia, al fine di farli interagire in maniera informale, in una dimensione di convivialità, e favorire una riflessione sulla produzione, il commercio e il consumo del cibo, alla luce delle ricadute ambientali, sociali e umanitarie.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, sociale e educativa.	1.500,00 €
3334	13/03/2026	Associazione Donne di carta A.P.S.	"L'eredità delle Madri nelle voci di oggi", iniziativa che propone, presso lo stand della Regione Toscana al Salone Internazionale del Libro di Torino, quattro interventi del gruppo delle persone libro, ideati per gli ottanta anni dopo la "prima volta alle urne" delle donne, al fine di rendere omaggio alle antenate e alle donne scrittrici, attraverso una carrellata di testi detti a voce alta, che spaziano dalle biografie delle Madri costituenti, alle testimonianze di quel voto finalmente dato alle donne come diritto, dalle lettere delle partigiane, che contribuirono alla liberazione, ai testi contemporanei che raccontano lo sguardo delle donne sul mondo.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale e sociale.	1.500,00 €

3313	12/03/2026	Associazione culturale la Nottola di Minerva E.T.S.	"Animaie Loci, Itinerario letterario e artistico alla ricerca dei luoghi dell'anima", eventi dedicati a specifici temi, da realizzarsi presso lo stand della Regione Toscana al Salone Internazionale del Libro di Torino, per la promozione della cultura e della lettura con modalità innovative, mettendo a disposizione del pubblico riferimenti bibliografici di approfondimento, con attenzione a pubblicazioni di autori e artisti toscani, al fine di offrire una visione delle tematiche e delle esperienze, quali il rapporto tra territorio, diritti, memoria e nuove prospettive culturali, che caratterizzeranno l'edizione 2026 dell'iniziativa programmata nell'ambito del progetto speciale La Toscana delle Donne della Regione Toscana.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale e sociale.	1.500,00 €
3330	12/03/2026	Mayor Von Frinzius A.P.S.	"Ti presento Livorno", presentazione, presso lo stand della Regione Toscana al Salone Internazionale del Libro di Torino, di pubblicazioni, racconti e materiali editoriali legati al tema dell'inclusione nelle arti performative, creando un dialogo tra linguaggi artistici diversi, attraverso letture, testimonianze e brevi interventi performativi, al fine di valorizzare il teatro come strumento di inclusione, espressione e crescita personale, e di sensibilizzare il pubblico su temi della diversità, dell'accessibilità e della partecipazione culturale.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale e sociale.	1.500,00 €

3223	11/03/2026	Associazione Italiana Giovani per l'UNESCO - E.T.S.	"Giovani in azione: educare al patrimonio e ai valori UNESCO", presentazione, presso lo stand della Regione Toscana al Salone del Libro di Torino, di attività che, realizzate, nell'ambito del programma nazionale EDU, in collaborazione con il Liceo Classico "Galileo" e importanti enti attivi nel campo del patrimonio culturale, tra cui la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, la Biblioteca Comunale delle Oblate, la Cattedrale dell'Immagine e la Casa delle Donne, hanno contribuito alla creazione di percorsi educativi e culturali innovativi e partecipati.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, sociale, educativa	973,00 €
3337	13/03/2026	Fondazione Archivio Diaristico Nazionale	"Storie di vita, storie di Costituzione. Memoria, cultura e pace nell'Archivio dei diari", iniziativa che propone, presso lo stand della Regione Toscana al Salone Internazionale del Libro di Torino, un incontro pubblico dedicato alla lettura e all'interpretazione di due principi fondamentali della Costituzione Italiana, gli articoli 9 e 11, attraverso il dialogo con testimonianze autobiografiche che raccontano la storia sociale e civile del Paese, attraverso le voci di uomini e donne che hanno vissuto guerre, migrazioni, trasformazioni culturali e cambiamenti profondi della società italiana.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale e sociale.	1.500,00 €



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

Direttore Paolo GIACOMELLI

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 55 del 31-03-2026

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 9975 - Data adozione: 11/05/2026

Oggetto: Direzione Programmazione e Bilancio-Parziale Riassetto delle Strutture

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 11/05/2026

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2026AD011299

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale n. 156 del 16 febbraio 2026, e n. 270 del 09/03/2026 con le quali, con riferimento all’attuale XII legislatura 2025-2030, vengono istituite ai sensi dell’art. 3, comma 4 e dell’art. 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 le Direzioni e ne vengono definite le relative competenze, con decorrenza dal 1° aprile 2026;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 55 del 31/03/2026 con il quale, al sottoscritto, è stato attribuito l’incarico di Direttore della Direzione Programmazione e Bilancio a far data dal 13 aprile 2026;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 6917 del 29 aprile 2021, e successive modifiche ed integrazioni con il quale si ridefinisce, ai sensi dell’articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009, l’assetto organizzativo della Direzione Programmazione e Bilancio, con decorrenza dal 24 maggio 2021;

Visto, in particolare, il proprio decreto n. 15120 del 28.07.2022 il quale dispone, tra l’altro, la costituzione del Settore “Supporto al Collegio dei Revisori - Relazioni con la Corte dei conti”, nonché l’attribuzione *ad interim* della responsabilità del medesimo Settore al sottoscritto a decorrere dal 01.08.2022, nelle more del conferimento di incarico di prima responsabilità dirigenziale;

Ravvisata la necessità di operare una prima parziale revisione dell’assetto complessivo della Direzione Programmazione e Bilancio, mediante:

- la soppressione del Settore “Supporto al Collegio dei Revisori - Relazioni con la Corte dei conti”;
- la riconduzione del presidio delle competenze in materia di supporto alle attività del Collegio dei Revisori e rapporti istituzionali con la Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti da parte, direttamente, della Direzione Programmazione e Bilancio;
- l’allocazione, a diretto riferimento del sottoscritto Direttore, della posizione E.Q. denominata “Supporto alle attività del Collegio dei Revisori dei Conti”;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore Generale della Giunta Regionale ai sensi dell’art. 7 comma 1, lettera f, della L.R. 1/2009;

Evidenziato che i contenuti derivanti dal riassetto organizzativo sopra riportato sono dettagliatamente riportati nell’allegato A) quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali del personale dirigente dell’Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa,

1. di disporre un riordino dell’assetto organizzativo della Direzione Programmazione e Bilancio secondo gli interventi, dettagliatamente riportati nell’allegato A) quale parte integrante e sostanziale del presente atto, di seguito specificati:

- soppressione del Settore “Supporto al Collegio dei Revisori - Relazioni con la Corte dei conti”;
- riconduzione del presidio delle competenze in materia di supporto alle attività del Collegio dei Revisori e rapporti istituzionali con la Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti direttamente alla Direzione Programmazione e Bilancio;
- allocazione a diretto riferimento del sottoscritto Direttore della posizione E.Q. denominata “Supporto alle attività del Collegio dei Revisori dei Conti”.

2. di far decorrere gli effetti del presente provvedimento a far data dal 14 maggio 2026.

Il Direttore

Allegati n. 1

A

Allegato al decreto

57c92778d3654933352b2a105d3e6760f83877c1485959d7a3094c9a5096e440

Allegato al Decreto

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO
14-05-2026

STRUTTURE MODIFICATE

Denominazione: (06755) SUPPORTO ALLE ATTIVITA' DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (3° LIVELLO)

Attuale padre: (06853) SUPPORTO AL COLLEGIO DEI REVISORI - RELAZIONI CON LA CORTE DEI CONTI

Nuovo padre: **(50114) PROGRAMMAZIONE E BILANCIO**

Declaratoria: Supporto alle funzioni ed ai compiti del collegio dei revisori dei conti regionale previsti dalla LRT 40/2012, con particolare riguardo a: pareri sul bilancio di previsione e sulle leggi di variazione di bilancio, pareri sul rendiconto generale e sul riaccertamento ordinario, verifica compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa e sul piano triennale dei fabbisogni di personale; compilazione del conto annuale del personale; attività di terzo certificatore della Gestione Sanitaria Accentrata. Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema controlli interni per la Corte dei Conti

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (02) SEGRETERIA GENERALE

Responsabile: (0016514) BENCINI MARCO

Data fine incarico: 14-04-2027

Incarico: TITOLARE INCARICO EQ

Allegato al Decreto

STRUTTURE SOPPRESSE

Denominazione: (06853) SUPPORTO AL COLLEGIO DEI REVISORI - RELAZIONI CON LA CORTE DEI CONTI

Tipologia: SETTORE DI 3° LIVELLO

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (03) GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

**SETTORE INFRASTRUTTURE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE E
TRASFERIMENTO TECNOLOGICO**

Responsabile di settore Giuseppina DE LORENZO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 7183 del 07-04-2026

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 9897 - Data adozione: 08/05/2026

Oggetto: Costituzione Nucleo tecnico valutazione dei piani economico-finanziari di cui all'art. 40 della l.r. 35/2015

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato A nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 11/05/2026

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2026AD010905

LA DIRIGENTE

Visto l'art. 40 della l.r. n. 35/2015 "Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla l.r. 104/1995, l.r. 65/1997, l.r. 78/1998, l.r. 10/2010 e l.r. 65/2014" che prevede che la Giunta regionale costituisca un Nucleo tecnico di valutazione e ne stabilisca la composizione e le modalità di funzionamento, con il compito di esprimere un parere preventivo ai Comuni, obbligatorio e non vincolante ai fini delle valutazioni di competenza relative ai piani economico finanziari di cui agli art. 35 e 38 della stessa legge;

Preso atto che ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, il Nucleo tecnico di valutazione è composto da tecnici regionali e da tecnici esterni indipendenti e remunerati, esperti in economia o ingegneria aziendale, in numero non superiore a tre;

Vista la dgr 1511/2019 "Disposizioni in materia di cave di cui all'art. 40 della l.r. 35/2015: costituzione del Nucleo Tecnico di Valutazione con definizione della composizione e delle modalità di funzionamento; approvazione della struttura standard dei piani economico-finanziari finalizzati all'istruttoria di valutazione sul rilascio delle concessioni";

Visto il dd n. 4580 del 26.03.2020 "Costituzione nucleo tecnico valutazione piani economico-finanziari di cui all'art. 40 LR 35/2015" con il quale è stata approvata la composizione del primo Nucleo tecnico di valutazione;

Dato atto che il Nucleo tecnico di valutazione composto in base al sopra citato decreto dirigenziale ha svolto e concluso le sue attività con riferimento al rinnovo delle concessioni esistenti, arrivando a valutare un totale di 89 Piani economico-finanziari trasmessi dai comuni di Carrara e di Massa;

Rilevato altresì che la composizione del Nucleo tecnico di valutazione si rinnova ogni tre anni, con rotazione dei tecnici esterni, mentre i componenti interni possono essere rinominati;

Vista la dgr 325/2026 "L.r. 35/2015 "Disposizioni in materia di cave". Adeguamento del numero degli esperti esterni del Nucleo tecnico di valutazione", che modifica la composizione del Nucleo tecnico di valutazione riguardo alla numerosità dei componenti esterni;

Considerato che, ai sensi dell'art. 40 comma 3 della legge regionale in questione, il Nucleo tecnico di valutazione è convocato anche nel procedimento per il rilascio delle nuove concessioni e quindi ogni qual volta provenga da un Comune la richiesta di ottenere il parere sul piano economico finanziario degli investimenti;

Vista la PEC del Comune di Vagli prot. 0184211 del 2 marzo 2026 con la quale si richiede la valutazione di un Piano economico finanziario e ritenuto pertanto necessario procedere alla costituzione di un nuovo Nucleo tecnico di valutazione;

Dato atto che Sviluppo Toscana S.p.A. continuerà a svolgere nelle annualità 2026, 2027 e 2028, come richiamato nell'allegato 1 della sopra citata dgr n. 325/2026, le attività di supporto e

assistenza tecnica specialistica al Nucleo tecnico di valutazione, ivi compresa la rivalsa delle consulenze specialistiche rese dagli esperti esterni;

Visto il dd n. 6949 del 30 marzo 2026 “Affidamento diretto a Sviluppo Toscana del servizio Supporto e assistenza tecnica relativa al Nucleo tecnico di valutazione Cave di cui alla L.R. n. 35/2015 per le annualità 2026-2028”;

Vista la comunicazione trasmessa dal Settore “Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico” a Sviluppo Toscana in data 11/02/2026 con cui è stato richiesto alla società di procedere alla selezione del tecnico esterno indipendente per la composizione del Nucleo Tecnico disciplinato dalla dgr 325/2026;

Visti i curricula di n. 4 esperti esterni trasmessi da Sviluppo Toscana e acquisiti agli atti del Settore, e preso atto della comunicazione PEC pervenuta il 5.05.2026 con la quale Sviluppo Toscana ha comunicato di aver provveduto a selezionare ed incaricare l'esperto esterno, indicato nell'All.A al presente atto, sulla base della disponibilità riscontrata;

Dato atto che l'incarico e la retribuzione del suddetto esperto esterno è a carico di Sviluppo Toscana S.p.A., nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate all'attività con il sopra citato dd n. 6949 del 30/03/2026;

Richiamate, con riferimento all'individuazione dei componenti interni del Nucleo Tecnico di Valutazione, le PEC inviate dal Settore “Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico” alle Direzioni: Attività Produttive, Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale, Urbanistica e Sostenibilità, Programmazione e Bilancio, con cui è stata chiesta l'indicazione del nominativo di quattro dirigenti e/o funzionari regionali per la composizione del Nucleo tecnico di valutazione;

Preso atto delle comunicazioni ricevute da parte delle Direzioni sopra indicate, agli atti del Settore, che individuano i tecnici, dipendenti di Regione Toscana, come elencati nel prospetto allegato al presente atto (All.A);

Dato atto che Sviluppo Toscana S.p.A. parteciperà ai lavori del Nucleo Tecnico di Valutazione con mansioni di segreteria ed assistenza al Nucleo tecnico di valutazione con le persone indicate nel prospetto allegato al presente atto (All.A);

DECRETA

1. per i motivi descritti in narrativa, di costituire il Nucleo tecnico di valutazione previsto dall'art. 40 della Lr n. 35/2015, nella composizione indicata nel prospetto allegato al presente atto (All.A), a cui si applicano le modalità di funzionamento e di determinazione dei compensi dettate nell'All. 1 della dgr n. 325/2026;
2. di dare atto che l'incarico e la retribuzione dell'esperto esterno all'Amministrazione regionale sono a carico di Sviluppo Toscana S.p.A., a valere sulle risorse finanziarie che la stessa Sviluppo Toscana S.p.A. percepisce in riferimento al codice commessa B06-2021-10 - "Supporto e assistenza tecnica relativa al Nucleo tecnico di valutazione Cave di cui alla L.R. n. 35/2015" così come indicato nell'Allegato A della delibera regionale n. 221/2026 e come previsto dal dd n. 6949 del 30.03.2026 che impegna le risorse per le annualità 2026-2028;
3. di dare atto che per i dipendenti della Regione Toscana non è previsto alcun compenso per la partecipazione all'attività del Nucleo tecnico di valutazione costituito con il presente decreto;
4. di dare atto che Sviluppo Toscana S.p.A. partecipa ai lavori del Nucleo tecnico di valutazione con mansioni di segreteria ed assistenza alla Commissione.
5. di notificare a cura dello scrivente Settore il presente atto ai membri interni e relative Direzioni interessate, e ai membri esterni, mediante lettera da inoltrare con le modalità previste dalle leggi vigenti in materia;
6. di trasmettere, per gli opportuni adempimenti, il presente atto a Sviluppo Toscana S.p.A.;

LA DIRIGENTE

Allegati n. 1

A *Composizione del Nucleo tecnico di valutazione ai sensi dell'art. 40 della l.r. n. 35/2015*
890a15c8c01880efcb8ef7ebe3c771c97487b7aeb304a58234663ecb94af1e2b



REGIONE TOSCANA

**DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA'
DI GESTIONE**

Direttore Paolo Ernesto TEDESCHI

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 54 del 31-03-2026

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 10009 - Data adozione: 11/05/2026

Oggetto: Proroga incarichi di responsabile di settore della Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 11/05/2026

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2026AD011394

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale n. 156 del 16/02/2026 e n. 270 del 09/03/2026, con le quali con riferimento all’attuale XII legislatura 2025-2030, vengono individuate le direzioni di cui all’articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze;

Richiamato il decreto del presidente della Giunta Regionale DPGR n. 54 del 31/03/2026 con il quale è stato conferito al sottoscritto l’incarico di Direttore della Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione, con decorrenza dal 13/04/2026, data indicata nel contratto di incarico di direzione;

Visto e richiamato altresì il decreto n. 10057 del 13/05/2024, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale si rinnovano ai dirigenti a tempo indeterminato ivi indicati gli incarichi di responsabilità dei settori afferenti alla Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione, con decorrenza dal 24 maggio 2024 per la durata di due anni;

Preso atto, pertanto, che gli incarichi di responsabile di settore attribuiti con il succitato decreto n. 10057/2024, giungono a scadenza il 23 maggio 2026;

Preso atto che il riordino delle strutture di vertice della Giunta regionale per la corrente XII legislatura è ancora in corso di completamento;

Rilevata la necessità di consentire lo svolgimento in maniera ordinata delle operazioni di riassetto delle Direzioni e di avviare la procedura di interpello finalizzata al conferimento dei nuovi incarichi dirigenziali solo dopo il completamento del riordino delle strutture di vertice della Giunta regionale;

Tenuto conto che gli incarichi rinnovati con il sopra menzionato decreto n. 10057/2024 sono conferiti a dirigenti a tempo indeterminato che a norma dell’art. 48 del CCNL del 17.12.2020, come confermato dall’art. 17 del CCI dell’11.7.2023, hanno diritto al conferimento di un incarico dirigenziale;

Ritenuto opportuno, per le finalità sopra espresse, procedere ad una proroga degli incarichi di cui al sopra menzionato decreto n. 10057/2024 fino alla data del 30/09/2026, come meglio dettagliato nell’allegato A al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Visto il punto 1 del dispositivo della delibera di Giunta regionale n. 585 del 4 maggio 2018 recante “Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati” (GDPR) – Indicazioni alle strutture regionali per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati al fine di garantire la compliance dei trattamenti al GDPR”;

Evidenziato che la retribuzione di risultato è corrisposta secondo i criteri e le procedure di cui al sistema di misurazione e valutazione della performance regionale, in ragione del raggiungimento degli obiettivi relativi all’incarico attribuito nonché delle competenze e dei comportamenti agiti, anche in relazione a quanto disposto dall’art. 4 bis del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazione dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, recante “Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni”;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell'Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di prorogare gli incarichi di responsabilità dei settori afferenti alla Direzione Competitività Territoriale a Autorità di Gestione ai dirigenti a tempo indeterminato di cui all'allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale fino al 30 settembre 2026, fatta salva l'eventuale cessazione anticipata per raggiungimento del limite di età per il collocamento a riposo;
2. di dare atto che la retribuzione di risultato è corrisposta secondo i criteri e le procedure di cui al sistema di misurazione e valutazione della performance regionale, in ragione del raggiungimento degli obiettivi relativi all'incarico attribuito nonché delle competenze e dei comportamenti agiti, anche in relazione a quanto disposto dall'art. 4 bis del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazione dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, recante "Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni".

IL DIRETTORE

Allegati n. 1

A proroga degli incarichi
59d235f63c2e9cf4d0b3a9b0de841be7d073a90372266a5318959d050df1a492

Allegato al Decreto

**DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE
DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE
24-05-2026**

STRUTTURE MODIFICATE

Denominazione: (05836) ATTIVITA' INTERNAZIONALI E DI ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Tipologia: SETTORE COMPLESSO

Padre: (50131) COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE

Declaratoria: Identificazione, valorizzazione ed animazione dell'offerta localizzativa regionale, anche in rapporto con gli enti locali. Promozione e ricerca diretta di investitori nazionali ed internazionali in raccordo con i soggetti nazionali competenti in materia di internazionalizzazione passiva ed attrazione investimenti. Facilitazione ed assistenza a potenziali investitori e ad attività economiche già localizzate. Coordinamento della rete territoriale per l'attrazione degli investimenti e raccordo con soggetti del sistema Italia. Supporto alle strutture regionali nella definizione di politiche per il rafforzamento della competitività dei territori. Supporto alle strutture regionali nella promozione a livello internazionale dell'immagine della Regione e delle opportunità di investimento nell'economia territorio. Supporto alle strutture regionali nella promozione delle opportunità connesse con la valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale. Supporto alle strutture regionali in materia di attività di rilievo internazionale, in raccordo con i soggetti regionali competenti in materia di promozione internazionale e rapporti con le associazioni europee internazionali di regioni ed enti locali. Gestione del programma di cooperazione transfrontaliera " Italia Francia Marittimo", coordinamento delle azioni regionali relative alla cooperazione territoriale europea e svolgimento delle funzioni di punto di contatto nazionale del programma transnazionale MED. Promozione delle azioni regionali in materia di cooperazione internazionale ed interventi umanitari e delle attività a favore dei cittadini toscani residenti all'estero.

Missione: (14) SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Programma: (05) POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITA' (SOLO PER LE REGIONI)

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: (0020487) GIABBANI FILIPPO

Nuovo Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

Nuova data fine incarico: 30-09-2026

Denominazione: (05870) AUTORITA' DI GESTIONE DEL POR FSE

Tipologia: SETTORE COMPLESSO

Padre: (50131) COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE

Allegato al Decreto

Declaratoria: GESTIONE DEL FONDO SOCIALE EUROPEO: NORMATIVE E PROCEDURE PER LA PROGRAMMAZIONE, PROGETTAZIONE, GESTIONE DELL'IMPIEGO DEL FONDO E RELATIVI COFINANZIAMENTI. PROGRAMMI COMUNITARI CON FINANZIAMENTI F.S.E.. RACCORDO CON ALTRI STRUMENTI COMUNITARI; INTERFACCIA CON ENTI E ORGANISMI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI. COORDINAMENTO DEI RESPONSABILI DI ATTIVITA' E DEGLI ORGANISMI INTERMEDI DEL P.O.R.; RESPONSABILITA' DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE RISORSE DEL POR F.S.E.. SISTEMI INFORMATIVI RELATIVI ALLA MATERIA DI COMPETENZA. MISURE DI SISTEMA. PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E RENDICONTAZIONE DELLE MISURE DEL FONDO SOCIALE EUROPEO E OPZIONI DI SEMPLIFICAZIONE. PROGETTI INTERREGIONALI. COMUNICAZIONE E VALUTAZIONE DEL F.S.E. COORDINAMENTO TECNICO AUTORITA' DI GESTIONE FSE ALL'INTERNO DELLA IX COMMISSIONE. COLLABORAZIONE CON ORGANISMO INTERMEDIO GARANZIA GIOVANI PER RENDICONTAZIONE ASSISTENZA TECNICA (PON SPAO).

Missione: (14) SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Programma: (05) POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITA' (SOLO PER LE REGIONI)

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: (0015366) CALISTRI ELENA

Nuovo Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

Nuova data fine incarico: 30-09-2026

Denominazione: (05986) AUTORITA' DI GESTIONE DEL POR FESR

Tipologia: SETTORE COMPLESSO

Padre: (50131) COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE

Declaratoria: AUTORITÀ DI GESTIONE POR FESR 2007-2013 E POR FESR 2014-2020. GESTIONE DEI POR: COORDINAMENTO DELL'ATTUAZIONE, SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO. GESTIONE FINANZIARIA E CONTROLLO DEI POR: COORDINAMENTO DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO, CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO, CONTROLLI DI SISTEMA. VALUTAZIONE DEI POR, COMPRESA LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA. PIANI DI COMUNICAZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI. SISTEMI INFORMATIVI RELATIVI ALLE MATERIE DI COMPETENZA, COMPRESA LA BANCA DATI DELLE IMPRESE BENEFICIARIE DEGLI AIUTI DI STATO. RESPONSABILE COORDINAMENTO REGIONALE DELLA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE E DELLA STRATEGIA PER LE AREE INTERNE. COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI INERENTI IL REGISTRO NAZIONALE DEGLI AIUTI DI STATO CONCESSI DA TUTTE LE DIREZIONI REGIONALI SIA CON RISORSE DEI FONDI SIE CHE CON RISORSE STATALI E REGIONALI

Missione: (14) SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Programma: (05) POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITA' (SOLO PER LE REGIONI)

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Allegato al Decreto

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: **(0015271) LUCIANI ANGELITA**

Nuovo Incarico: **RESPONSABILE DI SETTORE**

Nuova data fine incarico: **30-09-2026**

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE GENERALE AVVOCATURA REGIONALE, AFFARI LEGISLATIVI E
GIURIDICI

Direttore ad interim Paolo PANTULIANO

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 225 del 27-11-2025

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 10013 - Data adozione: 11/05/2026

Oggetto: Proroga incarichi di responsabile di settore dell'Avvocatura regionale, affari legislativi e giuridici.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 11/05/2026

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2026AD011438

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale n. 156 del 16/02/2026 e n. 270 del 09/03/2026, con le quali con riferimento all’attuale XII legislatura 2025-2030, vengono individuate le direzioni di cui all’articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze;

Richiamato il DPGR n. 155 del 22 novembre 2024, con il quale si attribuisce al sottoscritto l’incarico di direttore ad interim dell’Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici; nonché i successivi DPGR n. 97 del 29 maggio 2025 e n. 225 del 27 novembre 2025 con i quali si dispone la proroga di tale incarico;

Visto e richiamato altresì il decreto n. 10058 del 13 maggio 2024, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale si rinnovano ai dirigenti a tempo indeterminato ivi indicati gli incarichi di responsabilità dei settori afferenti all’Avvocatura Regionale, Affari Legislativi e Giuridici, con decorrenza dal 24 maggio 2024 per la durata di due anni;

Preso atto, pertanto, che gli incarichi di responsabile di settore attribuiti con il succitato decreto n. 10058/2024, giungono a scadenza il 23 maggio 2026;

Preso atto che il riordino delle strutture di vertice della Giunta regionale per la corrente XII legislatura è ancora in corso di completamento;

Rilevata la necessità di consentire lo svolgimento in maniera ordinata delle operazioni di riassetto delle Direzioni e di avviare la procedura di interpello finalizzata al conferimento dei nuovi incarichi dirigenziali solo dopo il completamento del riordino delle strutture di vertice della Giunta regionale;

Tenuto conto che gli incarichi rinnovati con il sopra menzionato decreto n. 10058/2024 sono conferiti a dirigenti a tempo indeterminato che a norma dell’art. 48 del CCNL del 17.12.2020, come confermato dall’art. 17 del CCI dell’11.7.2023, hanno diritto al conferimento di un incarico dirigenziale;

Ritenuto opportuno, per le finalità sopra espresse, procedere ad una proroga degli incarichi di cui al sopra menzionato decreto n. 10058/2024 fino alla data del 30/09/2026, come meglio dettagliato nell’allegato A) al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Visto il punto 1 del dispositivo della delibera di Giunta regionale n. 585 del 4 maggio 2018 recante “Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati” (GDPR) – Indicazioni alle strutture regionali per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati al fine di garantire la compliance dei trattamenti al GDPR”;

Evidenziato che la retribuzione di risultato è corrisposta secondo i criteri e le procedure di cui al sistema di misurazione e valutazione della performance regionale, in ragione del raggiungimento degli obiettivi relativi all’incarico attribuito nonché delle competenze e dei comportamenti agiti, anche in relazione a quanto disposto dall’art. 4 bis del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazione dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, recante “Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni”;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell'Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di prorogare gli incarichi di responsabilità dei settori afferenti all'Avvocatura Regionale, affari legislativi e giuridici ai dirigenti a tempo indeterminato di cui all'allegato A) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale fino al 30 settembre 2026, fatta salva l'eventuale cessazione anticipata per raggiungimento del limite di età per il collocamento a riposo;
2. di dare atto che la retribuzione di risultato è corrisposta secondo i criteri e le procedure di cui al sistema di misurazione e valutazione della performance regionale, in ragione del raggiungimento degli obiettivi relativi all'incarico attribuito nonché delle competenze e dei comportamenti agiti, anche in relazione a quanto disposto dall'art. 4 bis del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazione dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, recante "Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni".

Il Direttore

Allegati n. 1

A

Allegato al decreto

7e89ba5507b3f58c0c6e34540657d61574191a4c91c51675da52c07907f8c0b5

Allegato al Decreto

DIREZIONE AVVOCATURA REGIONALE, AFFARI LEGISLATIVI E GIURIDICI
24-05-2026**STRUTTURE MODIFICATE**

Denominazione: (05348) AUDIT

Tipologia: SETTORE DI 1° LIVELLO

Padre: (50007) AVVOCATURA REGIONALE, AFFARI LEGISLATIVI E GIURIDICI

Declaratoria: Autorità di Audit dei programmi operativi regionali FESR e FSE e del programma Interreg Italia - Francia Marittimo

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (11) ALTRI SERVIZI GENERALI

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: (0013408) PISANI ELVIRA

Nuovo Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

Nuova data fine incarico: 30-09-2026

-.-.-.-.-

Denominazione: (06848) PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Tipologia: SETTORE DI 2° LIVELLO

Padre: (50007) AVVOCATURA REGIONALE, AFFARI LEGISLATIVI E GIURIDICI

Declaratoria: Funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) di cui alla L. 190/2012 e al D. Lgs. 33/2013 per la Giunta Regionale. Presidio giuridico legislativo nelle materie di competenza. Censimento e monitoraggio dei processi di competenza delle Strutture regionali ai fini della valutazione del rischio corruttivo. Coordinamento del gruppo interdirezionale dei referenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Regolazione delle attività relative al diritto di accesso. Tenuta dei rapporti tecnico-amministrativi con gli organismi nazionali e interregionali in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Coordinamento e supporto alle attività interdirezionali relative agli adempimenti di trasparenza previsti dall'art 35 del D.L. 34/2019. Presidio degli adempimenti della Direzione per la protezione dei dati. Collaborazione con il DPO per quanto riguarda formazione e informazione in materia di protezione di dati e trasparenza finalizzata alla corretta redazione degli atti dirigenziali.

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (11) ALTRI SERVIZI GENERALI

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Allegato al Decreto

Nuovo responsabile: **(0020411) MIGLIORINI SIMONA**

Nuovo Incarico: **RESPONSABILE DI SETTORE**

Nuova data fine incarico: **30-09-2026**



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

Direttore Paolo GIACOMELLI

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 55 del 31-03-2026

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 10102 - Data adozione: 12/05/2026

Oggetto: Proroga incarichi di responsabile di settore della Direzione Programmazione e Bilancio

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 12/05/2026

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2026AD011495

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale n. 156 del 16/02/2026 e n. 270 del 09/03/2026, con le quali con riferimento all’attuale XII legislatura 2025-2030, vengono individuate le direzioni di cui all’articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze;

Richiamato il decreto del presidente della Giunta Regionale DPGR n. 55 del 31/03/2026 con il quale è stato conferito al sottoscritto l’incarico di Direttore della Direzione Programmazione e Bilancio, con decorrenza dal 13/04/2026, data indicata nel contratto di incarico di direzione;

Visto e richiamato altresì il decreto n. 10117 del 14/05/2024, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale si rinnovano ai dirigenti a tempo indeterminato ivi indicati gli incarichi di responsabilità dei settori afferenti alla Direzione Programmazione e Bilancio, con decorrenza dal 24 maggio 2024 per la durata di due anni;

Preso atto, pertanto, che gli incarichi di responsabile di settore attribuiti con il succitato decreto n. 10117 del 14/05/2024, giungono a scadenza il 23 maggio 2026;

Preso atto che il riordino delle strutture di vertice della Giunta regionale per la corrente XII legislatura è ancora in corso di completamento;

Rilevata la necessità di consentire lo svolgimento in maniera ordinata delle operazioni di riassetto delle Direzioni e di avviare la procedura di interpello finalizzata al conferimento dei nuovi incarichi dirigenziali solo dopo il completamento del riordino delle strutture di vertice della Giunta regionale;

Tenuto conto che gli incarichi rinnovati con il sopra menzionato decreto n. 10117/2024 sono conferiti a dirigenti a tempo indeterminato che a norma dell’art. 48 del CCNL del 17.12.2020, come confermato dall’art. 17 del CCI dell’11.7.2023, hanno diritto al conferimento di un incarico dirigenziale;

Ritenuto opportuno, per le finalità sopra espresse, procedere ad una proroga degli incarichi di cui al sopra menzionato decreto n. 10117/2024 fino alla data del 30/09/2026, come meglio dettagliato nell’allegato A al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Visto il decreto n. 13115 del 17/06/2025 con il quale è stato attribuito al dirigente responsabile del settore “Programmazione e Finanza Locale” l’incarico di responsabile ad interim del settore “Controllo Strategico e di Gestione”;

Ritenuto opportuno disporre parimenti la proroga dei suddetti incarichi ad interim fino alla data del 30/09/2026, in ragione della proroga dell’incarico principale disposta con il presente decreto;

Visto il punto 1 del dispositivo della delibera di Giunta regionale n. 585 del 4 maggio 2018 recante “Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati” (GDPR) –

Indicazioni alle strutture regionali per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati al fine di garantire la compliance dei trattamenti al GDPR”;

Evidenziato che la retribuzione di risultato è corrisposta secondo i criteri e le procedure di cui al sistema di misurazione e valutazione della performance regionale, in ragione del raggiungimento degli obiettivi relativi all’incarico attribuito nonché delle competenze e dei comportamenti agiti, anche in relazione a quanto disposto dall’art. 4 bis del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazione dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, recante “Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni”;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell’Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. prorogare gli incarichi di responsabilità dei settori afferenti alla Direzione Programmazione e Bilancio ai dirigenti a tempo indeterminato di cui all’allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale fino al 30 settembre 2026, fatta salva l’eventuale cessazione anticipata per raggiungimento del limite di età per il collocamento a riposo;
2. prorogare fino al 30 settembre 2026 gli incarichi di responsabilità ad interim dei settori afferenti alla Direzione Programmazione e Bilancio di cui all’allegato A al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di dare atto che la retribuzione di risultato è corrisposta secondo i criteri e le procedure di cui al sistema di misurazione e valutazione della performance regionale, in ragione del raggiungimento degli obiettivi relativi all’incarico attribuito nonché delle competenze e dei comportamenti agiti, anche in relazione a quanto disposto dall’art. 4 bis del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazione dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, recante “Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni”.

Il Direttore

Allegati n. 1

A

Alegato A al Decreto

801cde6463079c19a250b26693a23eb21769fc9842f47159c5c8177d9c81edf2

Allegato al Decreto

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO
24-05-2026

STRUTTURE MODIFICATE

Denominazione: (04226) CONTABILITA'

Tipologia: SETTORE COMPLESSO

Padre: (50114) PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

Declaratoria: ATTIVITA' DI GESTIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE E TENUTA DELLE SCRITTURE CONTABILI. VERIFICA DELLA REGOLARITA' CONTABILE E FISCALE DEGLI ATTI DIRIGENZIALI CONCERNENTI SPESE ED ENTRATE E RELATIVA CONSULENZA AGLI UFFICI REGIONALI. VERIFICA CASSE ECONOMICHE E GESTIONE CARTE DI CREDITO AZIENDALI. MONITORAGGIO FLUSSI DI CASSA. PROCEDURE DI RECUPERO CREDITI. TENUTA DELLE CONTABILITA' SPECIALI. CONTRAZIONE DI NUOVO DEBITO E GESTIONE DEL DEBITO IN AMMORTAMENTO. ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITA' INERENTI LA GESTIONE DEGLI INCASSI E DEI PAGAMENTI E LA CONVENZIONE PER IL SERVIZIO DI TESORERIA REGIONALE. ESERCIZIO DELLE COMPETENZE REGIONALI IN MATERIA DI SANZIONAMENTO AMMINISTRATIVO.

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (03) GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: (0010806) BINI ALESSANDRO

Nuovo Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

Nuova data fine incarico: 30-09-2026

Denominazione: (04229) CONTROLLO STRATEGICO E DI GESTIONE

Tipologia: SETTORE ORGANICO

Padre: (50114) PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

Declaratoria: SISTEMA E STRUMENTI DI MONITORAGGIO STRATEGICO GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE (PRS E DEFR). MONITORAGGIO GENERALE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PIANI E PROGRAMMI REGIONALI E MONITORAGGIO GENERALE DEI PROGRAMMI DI INVESTIMENTO, IN RACCORDO CON I SISTEMI DI MONITORAGGIO SETTORIALI. MONITORAGGIO DAL PUNTO DI VISTA TERRITORIALE DELL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI. CONTENUTI, METODOLOGIE E PROCEDURE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO DI GESTIONE E DEI SISTEMI DI PIANIFICAZIONE GESTIONALE E OPERATIVA. CONTROLLO GENERALE DI GESTIONE SULL'EFFICIENTE IMPIEGO DELLE

RISORSE E SUI LIVELLI DI EFFICACIA GESTIONALE. GESTIONE DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA AI FINI DEL RISPETTO DEI VINCOLI RELATIVI AL PAREGGIO DI BILANCIO. Allegato al Decreto

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (03) GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO

Responsabile: (0013166) IDILI LUIGI

Attuale data fine incarico: 30-06-2026

Nuova data fine incarico: **30-09-2026**

Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE - INCARICO A SCAVALCO

Denominazione: (04961) PROGRAMMAZIONE E FINANZA LOCALE

Tipologia: SETTORE DI 1° LIVELLO

Padre: (50114) PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

Declaratoria: COORDINAMENTO DEL PROCESSO TRASVERSALE STRATEGICO DELLA PROGRAMMAZIONE. COORDINAMENTO DELLA ELABORAZIONE DEL PRS, NADEFR E VARIAZIONI. SUPPORTO ALL'ELABORAZIONE DEI PIANI SETTORIALI. ANALISI, STUDI E RICERCHE SUL QUADRO ECONOMICO E FINANZIARIO TERRITORIALE E SULL'IMPATTO DELLE POLITICHE REGIONALI E STATALI. POLITICHE PER LA MONTAGNA E TOSCANA DIFFUSA. POLITICA MARITTIMA INTEGRATA. COORDINAMENTO DEI SISTEMI FINANZIARI REGIONALI E LOCALI. SISTEMA INFORMATIVO FINANZA ENTI LOCALI. PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO INVESTIMENTI AGGIUNTIVI

Missione: (18) RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

Programma: (01) RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: **(0013166) IDILI LUIGI**

Nuovo Incarico: **RESPONSABILE DI SETTORE**

Nuova data fine incarico: **30-09-2026**

Denominazione: (05730) CONTROLLO FINANZIARIO , RENDICONTO, ORGANISMO DI PROGRAMMAZIONE FSC

Tipologia: SETTORE COMPLESSO

Padre: (50114) PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

Declaratoria: PREDISPOSIZIONE DELLA LEGGE DI STABILITA' REGIONALE PER LA PARTE DI PROPRIA COMPETENZA. VERIFICA DELLA COMPATIBILITA' FINANZIARIA DELLE LEGGI E DEGLI ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE. CONTROLLO E APPROVAZIONE DEI RENDICONTI DEI FUNZIONARI DELEGATI E DEGLI AGENTI DELLA RISCOSSIONE. ELABORAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE E DEL BILANCIO CONSOLIDATO. STRUMENTI GIURIDICI IN

MATERIA DI BILANCIO. ORGANISMO DI PROGRAMMAZIONE DEL FSC. ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ATTRIBUITE DALLE NORME COMUNITARIE ALL'AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE. Allegato al Decreto

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (03) GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: (0015035) BIGAZZI PAOLA

Nuovo Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

Nuova data fine incarico: 30-09-2026

Denominazione: (05869) POLITICHE FISCALI E RISCOSSIONE

Tipologia: SETTORE COMPLESSO

Padre: (50114) PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

Declaratoria: POLITICHE DELLE ENTRATE ED ATTUAZIONE DELL'AUTONOMIA TRIBUTARIA. CONVENZIONI CON ENTI E AZIENDE STATALI PER LA DISCIPLINA, APPLICAZIONE E GESTIONE DEI TRIBUTI REGIONALI. GESTIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE E DEGLI ALTRI TRIBUTI REGIONALI. RISCOSSIONE COATTIVA DI TRIBUTI E CANONI DEL DEMANIO IDRICO. RAPPORTI CON GLI ORGANI ISPETTIVI E DI VIGILANZA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL RECUPERO DELL'EVASIONE TRIBUTARIA ED EXTRATRIBUTARIA. GESTIONE DEL CONTENZIOSO TRIBUTARIO E AMMINISTRATIVO IN AUTOTUTELA E GIURISDIZIONALE. GESTIONE DEI TRIBUTI REGIONALI. SISTEMI INFORMATIVI TRIBUTARI. ADEMPIMENTI FISCALI COME SOGGETTO PASSIVO D'IMPOSTA.

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (04) GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: (0017642) FERRACANI ALESSIO

Nuovo Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

Nuova data fine incarico: 30-09-2026

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Direttore Francesca GIOVANI

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 52 del 31-03-2026

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 10107 - Data adozione: 12/05/2026

Oggetto: Proroga incarichi di responsabile di settore della Direzione Istruzione Formazione Ricerca e Lavoro

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 12/05/2026

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2026AD011533

LA DIRETTRICE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale n. 156 del 16/02/2026 e n. 270 del 09/03/2026, con le quali con riferimento all’attuale XII legislatura 2025-2030, vengono individuate le direzioni di cui all’articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze;

Richiamato il decreto del presidente della Giunta Regionale DPGR n. 52 del 31 marzo 2026 con il quale è stato conferito alla sottoscritta l’incarico di Direttrice della Direzione Istruzione Formazione ricerca e Lavoro con decorrenza dal 13 aprile 2026 data indicata nel contratto di incarico di direzione;

Visto e richiamato altresì il decreto n. 10143 del 14 maggio 2024, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale si rinnovano ai dirigenti a tempo indeterminato ivi indicati gli incarichi di responsabilità dei settori afferenti alla Direzione Istruzione Formazione Ricerca e Lavoro con decorrenza dal 24 maggio 2024 per la durata di due anni;

Preso atto, pertanto, che gli incarichi di responsabile di settore attribuiti con il succitato decreto n. 10143/2024, giungono a scadenza il 23 maggio 2026;

Preso atto che il riordino delle strutture di vertice della Giunta regionale per la corrente XII legislatura è ancora in corso di completamento;

Rilevata la necessità di consentire lo svolgimento in maniera ordinata delle operazioni di riassetto delle Direzioni e di avviare la procedura di interpello finalizzata al conferimento dei nuovi incarichi dirigenziali solo dopo il completamento del riordino delle strutture di vertice della Giunta regionale;

Tenuto conto che gli incarichi rinnovati con il sopra menzionato decreto n. 10143/2024 sono conferiti a dirigenti a tempo indeterminato che a norma dell’art. 48 del CCNL del 17.12.2020, come confermato dall’art. 17 del CCI dell’11.7.2023, hanno diritto al conferimento di un incarico dirigenziale;

Ritenuto opportuno, per le finalità sopra espresse, procedere ad una proroga degli incarichi di cui al sopra menzionato decreto n. 10143/2024 fino alla data del 30/09/2026, come meglio dettagliato nell’allegato A al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Visto il punto 1 del dispositivo della delibera di Giunta regionale n. 585 del 4 maggio 2018 recante “Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati” (GDPR) – Indicazioni alle strutture regionali per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati al fine di garantire la compliance dei trattamenti al GDPR”;

Evidenziato che la retribuzione di risultato è corrisposta secondo i criteri e le procedure di cui al sistema di misurazione e valutazione della performance regionale, in ragione del raggiungimento degli obiettivi relativi all’incarico attribuito nonché delle competenze e dei comportamenti agiti, anche in relazione a quanto disposto dall’art. 4 bis del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazione dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, recante “Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni”;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell’Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di prorogare gli incarichi di responsabilità dei settori afferenti alla Direzione Istruzione Formazione ricerca e Lavoro ai dirigenti a tempo indeterminato di cui all'allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale fino al 30 settembre 2026, fatta salva l'eventuale cessazione anticipata per raggiungimento del limite di età per il collocamento a riposo;
2. di dare atto che la retribuzione di risultato è corrisposta secondo i criteri e le procedure di cui al sistema di misurazione e valutazione della performance regionale, in ragione del raggiungimento degli obiettivi relativi all'incarico attribuito nonché delle competenze e dei comportamenti agiti, anche in relazione a quanto disposto dall'art. 4 bis del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazione dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, recante "Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni".

La Direttrice

Allegati n. 1

A Declaratoria settori e responsabili
669ac3021be9cd8bd6880f902833832db128561d93678de9b57a4fec4f830d23

Allegato al Decreto

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO 24-05-2026

STRUTTURE MODIFICATE

Denominazione: (04680) DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO E SOSTEGNO ALLA RICERCA

Tipologia: SETTORE ORGANICO

Padre: (50125) ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Declaratoria: Gestione competenze regionali in materia di diritto allo studio universitario e rapporti con azienda regionale DSU. Politiche a sostegno all'alta formazione, della ricerca e della terza missione. Promozione delle azioni di raccordo fra università, enti di ricerca e sistema territoriale. Coordinamento ufficio regionale trasferimento tecnologico. Programmazione e gestione dei progetti regionali, statali e comunitari nelle materie di competenza in coerenza con i principali atti di programmazione regionali.

Missione: (04) ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Programma: (04) ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: (0018298) BACCI LORENZO

Nuovo Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

Nuova data fine incarico: 30-09-2026

Denominazione: (05819) FORMAZIONE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO

Tipologia: SETTORE COMPLESSO

Padre: (50125) ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Declaratoria: Formazione finalizzata all'inserimento lavorativo. Reti e progetti europei nelle materie di competenza. Formazione riconosciuta negli ambiti territoriali di Firenze, Pisa, Pistoia e Prato.

Missione: (15) POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Programma: (02) FORMAZIONE PROFESSIONALE

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: (0013910) GRONDONI GABRIELE

Nuovo Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

Nuova data fine incarico: 30-09-2026

Allegato al Decreto

Denominazione: (05823) LAVORO

Tipologia: SETTORE DI 1° LIVELLO

Padre: (50125) ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Declaratoria: Politiche attive del lavoro, interventi di sostegno all'occupazione, interventi di inclusione socio-lavorativa. Rafforzamento e sviluppo delle strutture e del sistema dei servizi dell'orientamento e del lavoro. Progetti regionali, statali e comunitari nelle misure dei fondi strutturali per il sostegno e lo sviluppo dell'occupazione. Coordinamento del sistema regionale dei Centri per l'impiego e con l'agenzia ARTI. Definizione di standard qualitativi aggiuntivi ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP) dei servizi per l'impiego. Pari opportunità. Assistenza e mediazione delle vertenze aziendali, procedure di licenziamento collettivo e relative agli ammortizzatori sociali di ambito pluriprovinciale e nazionale. Sistemi informativi del lavoro. Raccordo con il Ministero del lavoro. Supporto all'organismo intermediario dei Programmi Nazionali in materia di politiche del lavoro. Apprendistato di primo livello, apprendistato professionalizzante e apprendistato di terzo livello. Tirocini extracurricolari e tirocini dei praticanti. Reti e progetti europei nelle materie di competenza.

Missione: (15) POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Programma: (01) SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: (0020456) CAPPELLI SIMONE

Nuovo Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

Nuova data fine incarico: 30-09-2026

Denominazione: (05846) TUTELA DEI CONSUMATORI E UTENTI, POLITICHE DI GENERE, PROMOZIONE DELLA CULTURA DI PACE

Tipologia: SETTORE ORGANICO

Padre: (50125) ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Declaratoria: Organizzazione e coordinamento delle funzioni regionali in materia di tutela dei consumatori e degli utenti. Promozione, sviluppo e coordinamento delle politiche di genere e pari opportunità. Applicazione della legge regionale in materia di norme contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere. Promozione e coordinamento degli interventi di contrasto alla violenza di genere. Collaborazione con l'Agenzia di informazione della Giunta per lo svolgimento delle attività di comunicazione e informazione relative alle materie di competenza della direzione.. Promozione delle azioni regionali in materia di cultura di pace e diritti umani. Politiche della memoria.

Missione: (12) DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Programma: (04) INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Allegato al Decreto

Nuovo responsabile: **(0015237) VOLPI DANIELA**

Nuovo Incarico: **RESPONSABILE DI SETTORE**

Nuova data fine incarico: **30-09-2026**

Denominazione: (05871) ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP) E ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS E ITS)

Tipologia: SETTORE COMPLESSO

Padre: (50125) ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Declaratoria: Istruzione e formazione professionale (IEFP). Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS). Istituti tecnici superiori (ITS). Poli tecnico professionali (PTP). Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento. Stages transnazionali. Reti e progetti europei nelle materie di competenza. Formazione riconosciuta negli ambiti territoriali di Arezzo, Livorno e Grosseto.

Missione: (15) POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Programma: (02) FORMAZIONE PROFESSIONALE

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: **(0015324) MONTOMOLI MARIA CHIARA**

Nuovo Incarico: **RESPONSABILE DI SETTORE**

Nuova data fine incarico: **30-09-2026**

Denominazione: (05872) EDUCAZIONE E ISTRUZIONE

Tipologia: SETTORE DI 1° LIVELLO

Padre: (50125) ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Declaratoria: POLITICHE EDUCATIVE PER L'INFANZIA DA 0 A 6 ANNI. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI RIVOLTI ALL'INFANZIA E AI RAGAZZI IN ETÀ SCOLARE. POLITICHE PER IL SUCCESSO SCOLASTICO. ORIENTAMENTO SCOLASTICO. PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA E DIMENSIONAMENTO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE. EDILIZIA SCOLASTICA. POLITICHE PER L'EDUCAZIONE FORMALE E NON FORMALE DEI RAGAZZI E DEGLI ADULTI. INTERVENTI DI INCLUSIONE PER STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI. SISTEMI INFORMATIVI RELATIVI ALLE MATERIE DI COMPETENZA.

Missione: (04) ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Programma: (01) ISTRUZIONE PRESCOLASTICA

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: **(0018299) MELE SARA**

Allegato al Decreto

Nuovo Incarico: **RESPONSABILE DI SETTORE**

Nuova data fine incarico: **30-09-2026**

Denominazione: (05937) FORMAZIONE CONTINUA E PROFESSIONI

Tipologia: SETTORE COMPLESSO

Padre: (50125) ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Declaratoria: Formazione continua. Formazione a supporto della creazione di impresa e del lavoro autonomo. Coworking. Professioni. Reti e progetti europei nelle materie di competenza. Formazione riconosciuta negli ambiti territoriali di Lucca e Massa Carrara.

Missione: (15) POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Programma: (02) FORMAZIONE PROFESSIONALE

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: **(0016494) PAGNI ROBERTO**

Nuovo Incarico: **RESPONSABILE DI SETTORE**

Nuova data fine incarico: **30-09-2026**

Denominazione: (06002) AZIONI DI SISTEMA PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE

Tipologia: SETTORE ORGANICO

Padre: (50125) ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Declaratoria: Sistema regionale delle competenze. Gestione repertori figure regionali in collegamento con Atlante del Lavoro. Programmazione in materia di corsi riconosciuti. Accredimento degli organismi formativi. Catalogo regionale dell'offerta formativa. Sistema di formazione a distanza (TRIO). Coordinamento dei servizi IVC in collaborazione con ARTI. Reti e progetti europei nelle materie di competenza. Supporto al Direttore sulle competenze trasversali inerenti le politiche attive del lavoro e nei rapporti con la conferenza delle regioni. Formazione riconosciuta per gli ambiti di Siena

Missione: (04) ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Programma: (02) ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: **(0010752) PECORINI MONICA**

Nuovo Incarico: **RESPONSABILE DI SETTORE**

Nuova data fine incarico: **30-09-2026**

**REGIONE TOSCANA****DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE****Direttore Roberto SCALACCI**

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 50 del 31-03-2026

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 10110 - Data adozione: 12/05/2026

Oggetto: Proroga incarichi di responsabile di settore della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 12/05/2026

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2026AD011539

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale n. 156 del 16/02/2026 e n. 270 del 09/03/2026, con le quali con riferimento all’attuale XII legislatura 2025-2030, vengono individuate le direzioni di cui all’articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze;

Richiamato il decreto del presidente della Giunta Regionale DPGR n. 50 del 31 marzo 2026 con il quale è stato conferito al sottoscritto l’incarico di Direttore della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale, con decorrenza dal 13 aprile 2026, data indicata nel contratto di incarico di direzione;

Visto e richiamato altresì il decreto n. 10139 del 14 maggio 2024, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale si rinnovano ai dirigenti a tempo indeterminato ivi indicati gli incarichi di responsabilità dei settori afferenti alla Direzione Agricoltura e sviluppo rurale, con decorrenza dal 24 maggio 2024 per la durata di due anni;

Preso atto, pertanto, che gli incarichi di responsabile di settore attribuiti con il succitato decreto n. 10139/2024, giungono a scadenza il 23 maggio 2026;

Preso atto che il riordino delle strutture di vertice della Giunta regionale per la corrente XII legislatura è ancora in corso di completamento;

Rilevata la necessità di consentire lo svolgimento in maniera ordinata delle operazioni di riassetto delle Direzioni e di avviare la procedura di interpello finalizzata al conferimento dei nuovi incarichi dirigenziali solo dopo il completamento del riordino delle strutture di vertice della Giunta regionale;

Tenuto conto che gli incarichi rinnovati con il sopra menzionato decreto n. 10139/2024 sono conferiti a dirigenti a tempo indeterminato che a norma dell’art. 48 del CCNL del 17.12.2020, come confermato dall’art. 17 del CCI dell’11.7.2023, hanno diritto al conferimento di un incarico dirigenziale;

Ritenuto opportuno, per le finalità sopra espresse, procedere ad una proroga degli incarichi di cui al sopra menzionato decreto n. 10139/2024 fino alla data del 30/09/2026, come meglio dettagliato nell’allegato A al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Visto il punto 1 del dispositivo della delibera di Giunta regionale n. 585 del 4 maggio 2018 recante “Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati” (GDPR) – Indicazioni alle strutture regionali per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati al fine di garantire la compliance dei trattamenti al GDPR”;

Evidenziato che la retribuzione di risultato è corrisposta secondo i criteri e le procedure di cui al sistema di misurazione e valutazione della performance regionale, in ragione del raggiungimento degli obiettivi relativi all’incarico attribuito nonché delle competenze e dei comportamenti agiti, anche in relazione a quanto disposto dall’art. 4 bis del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con

modificazione dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, recante “Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni”;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell’Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

- 1 prorogare gli incarichi di responsabilità dei settori afferenti alla Direzione Agricoltura e sviluppo rurale ai dirigenti a tempo indeterminato di cui all’allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale fino al 30 settembre 2026, fatta salva l’eventuale cessazione anticipata per raggiungimento del limite di età per il collocamento a riposo;
- 2 di dare atto che la retribuzione di risultato è corrisposta secondo i criteri e le procedure di cui al sistema di misurazione e valutazione della performance regionale, in ragione del raggiungimento degli obiettivi relativi all’incarico attribuito nonché delle competenze e dei comportamenti agiti, anche in relazione a quanto disposto dall’art. 4 bis del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazione dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, recante “Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni”.

Il Direttore

Allegati n. 1

A

Allegato al decreto

817adf9c7ed31c129f55e445cc6e9d62e445866d4e9e353500f20c69334bfd1e

Allegato al Decreto

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE
24-05-2026

STRUTTURE MODIFICATE

Denominazione: (05003) GESTIONE DELLE MISURE DEL PSR PER LA CONSULENZA , LA FORMAZIONE, L'INNOVAZIONE, PER I GIOVANI AGRICOLTORI E PER LA DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' AGRICOLE.

Tipologia: SETTORE DI 1° LIVELLO

Padre: (50117) AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Declaratoria: GESTIONE DELLE MISURE DEL PSR RELATIVE ALLA CONSULENZA, ALLA FORMAZIONE, ALL'INNOVAZIONE, AL TRASFERIMENTO DELLE CONOSCENZE IN AMBITO AGROFORESTALE, AGROALIMENTARE E DELLO SVILUPPO RURALE, ALLA DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' AGRICOLE, AI GIOVANI AGRICOLTORI , ALL'AGRITURISMO E ALL'AGRICOLTURA SOCIALE. COORDINAMENTO DELLA RETE INTERREGIONALE PER LA RICERCA AGRARIA FORESTALE ACQUACOLTURA E PESCA. INNOVAZIONE, RICERCA TRAMITE RETI E PROGETTI REGIONALI, NAZIONALI ED EUROPEI, IN COLLABORAZIONE CON ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE. SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI AGRICOLI, IN COLLABORAZIONE CON ARTEA.

Missione: (16) AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: (01) SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: **(0020417) FABBRI FAUSTA**

Nuovo Incarico: **RESPONSABILE DI SETTORE**

Nuova data fine incarico: **30-09-2026**

Denominazione: (05004) PRODUZIONI AGRICOLE, VEGETALI E ZOOTECHNICHE. PROMOZIONE. SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE AGRICOLE E AGROALIMENTARI.

Tipologia: SETTORE DI 1° LIVELLO

Padre: (50117) AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Declaratoria: PRODUZIONI AGRICOLE, VEGETALI E ZOOTECHNICHE, COMPRESA L'APICOLTURA, LE RELATIVE ORGANIZZAZIONI COMUNI DI MERCATO (OCM) E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI (OP). INCREMENTO IPPICO. GESTIONE DELLE MISURE DEL PSR RELATIVE ALLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE E ALLE FILIERE, AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE AGRICOLE, AGLI STRUMENTI FINANZIARI. SUPPORTO ALL'ATTUAZIONE DEL PNRR RELATIVAMENTE AI PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA AGRICOLA E FORESTALE ED AGLI INVESTIMENTI PER LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE AGROINDUSTRIALI E FILIERE

AGRICOLE ED AGROALIMENTARI. SUPPORTO ALLE ATTIVITA' PERTINENTI ALLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI DI QUALITA' E AI RELATIVI SISTEMI DI CERTIFICAZIONE. PROMOZIONE IN AGRICOLTURA E NELL'AGROALIMENTARE. CREDITO AGRICOLO.

Missione: (16) AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: (01) SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: (0019729) GILIBERTI GENNARO

Nuovo Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

Nuova data fine incarico: 30-09-2026

Denominazione: (05013) ATTIVITA' GESTIONALE SUL LIVELLO TERRITORIALE DI LUCCA E MASSA. DISTRETTI RURALI, BIOLOGICI E DEL CIBO.

Tipologia: SETTORE COMPLESSO

Padre: (50117) AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Declaratoria: NORMATIVA E ATTIVITA' NEI DISTRETTI RURALI, BIOLOGICI E DEL CIBO DELLA TOSCANA. GESTISCE GLI UFFICI REGIONALI DELL'AGRICOLTURA PRESENTI SUL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI MASSA E LUCCA ASSICURANDO CHE TUTTE LE ATTIVITA' ISTRUTTORIE, DI AUTORIZZAZIONE E CONTROLLO SIANO SVOLTE IN CONFORMITA' AGLI INDIRIZZI DELLA GIUNTA REGIONALE.

Missione: (16) AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: (01) SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: (0019667) BARBIERI GIANLUCA

Nuovo Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

Nuova data fine incarico: 30-09-2026

Denominazione: (05016) ATTIVITA' GESTIONALE SUL LIVELLO TERRITORIALE DI FIRENZE E AREZZO. INTERVENTI PER GLI UTENTI DELLE MACCHINE AGRICOLE (UMA)

Tipologia: SETTORE COMPLESSO

Padre: (50117) AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Declaratoria: INTERVENTI PER GLI UTENTI DELLE MACCHINE AGRICOLE (UMA). GESTISCE GLI UFFICI REGIONALI DELL'AGRICOLTURA PRESENTI SUL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI FIRENZE E AREZZO ASSICURANDO CHE TUTTE LE ATTIVITA' ISTRUTTORIE, DI AUTORIZZAZIONE E CONTROLLO SIANO SVOLTE IN CONFORMITA' AGLI INDIRIZZI DELLA GIUNTA REGIONALE.

Allegato al Decreto

Missione: (16) AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Programma: (01) SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: (0014002) COMPAGNINO ALESSANDRO

Nuovo Incarico: **RESPONSABILE DI SETTORE**

Nuova data fine incarico: **30-09-2026**



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

SETTORE SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE E DI VIGILANZA E
CONTROLLO AGROFORESTALE

Responsabile di settore Andrea LENUZZA

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 24951 del 27-11-2025

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 10112 - Data adozione: 12/05/2026

Oggetto: Reg. 2016\2031 - Servizio fitosanitario regionale - Aggiornamento del piano di azione per l'eradicazione del focolaio di Xylella fastidiosa sul territorio di Monte Argentario - anno 2026.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 12/05/2026

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2026AD011393

IL DIRIGENTE

Visto il Regolamento (UE) 2016/2031 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 e (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio;

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1201 del 14 agosto 2020, relativo alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa*;

Visto il D.Lgs. 2 Febbraio 2021 n. 19 "Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi" in attuazione dell'art.11 della L. 04/10/2019 n.217 per l'adeguamento della normativa nazionale e disposizioni del Reg. UE 2016/2031 e del Reg. UE 2017/625;

Visto il decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 24 gennaio 2022: "Adozione del Piano di emergenza nazionale per il contrasto di *Xylella fastidiosa* (Well et al.)"

la Legge Regionale n. 37 del 17 Settembre 2024 "Disciplina del Servizio Fitosanitario Regionale";

Vista la delibera n. 475 del 9/5/2017 relativa al 'Piano regionale di attuazione del Piano nazionale di emergenza per la gestione di *Xylella fastidiosa* in Italia' che approva anche il Piano di monitoraggio e sorveglianza per rilevare l'eventuale presenza in Toscana del patogeno *Xylella fastidiosa*;

Preso atto del rinvenimento, da parte del Servizio fitosanitario regionale, di alcune piante infette dal batterio '*Xylella fastidiosa*' nel territorio del comune di Monte Argentario;

Vista la notifica del Ministero Agricoltura alla Commissione UE – DG Sanco, direzioni E2 ed F4, avente per oggetto 'Presence (confirmed) of *Xylella fastidiosa* subsp. Multiplex in Italy (Monte Argentario)' outbreak n. 718', effettuata mediante il portale 'Europhit' in data 12/12/2018 e aggiornata con notifiche del 22/12/2018, 08/01/2019, 14/01/2019, 22/02/2019, 09/05/2019, 16/01/2020, 09/03/2021 e il 23/02/2022, 21/04/2022, 07/06/2022, 18/07/2022, 16/02/2023, 14/03/2024, 23/01/2025, 25/02/2025, 02/03/2026 ;

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 347 del 28 Marzo 2022 Reg.(UE) 2016\2031 - Servizio fitosanitario "Approvazione del Piano di azione per l'eradicazione del focolaio di *Xylella fastidiosa* sul territorio della regione Toscana -anno 2022";

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 471 del 19 Aprile 2022 Reg.(UE) 2016\2031 - Servizio fitosanitario "Sostituzione integrale del testo del 'Piano di azione per l'eradicazione del focolaio di *Xylella fastidiosa* sul territorio della regione Toscana -anno 2022" approvato con la DGR n. 347 del 28\3\2022;

Considerato che con delibera della Giunta Regionale n. 471 del 19 Aprile 2022 veniva affidato al Servizio fitosanitario regionale l'aggiornamento delle parti non sostanziali del suddetto 'Piano di azione', in particolare per quanto concerne l'individuazione e la quantificazione delle superfici interessate e l'organizzazione delle operazioni di eradicazione;

Visto il Decreto Dirigenziale n.10577 del 20/05/2025 Reg. 2016\2031 Servizio fitosanitario regionale - Aggiornamento del piano di azione per l'eradicazione del focolaio di *Xylella fastidiosa* sul territorio di Monte Argentario – Anno 2025;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 3406 del 19/02/2026 con oggetto D.Lgs. n° 19/2021 - Servizio Fitosanitario - Delimitazione delle zone infette e cuscinetto per *Xylella Fastidiosa*, Subspecie Multiplex: nuova delimitazione e revoca del Decreto Dirigenziale n° 1566 del 29/01/2025;

Preso atto dell'attività svolta dal Servizio fitosanitario regionale, volta alla rimozione delle piante trovate infette da *Xylella fastidiosa*, di quelle ad esse contigue sospette o sintomatiche;

Considerato i risultati dell'attività di indagine svolta dal Servizio fitosanitario regionale nell'area delimitata, che ha consentito di modificare la dimensione del focolaio di *Xylella fastidiosa*;

Ritenuto pertanto necessario aggiornare il Piano di azione approvato con Decreto Dirigenziale n. n. 10577 del 20/05/2025 Reg. 2016\2031 - Servizio fitosanitario regionale - Aggiornamento del piano di azione per l'eradicazione del focolaio di *Xylella fastidiosa* sul territorio di Monte Argentario - anno 2025. per inserirvi tutti gli ulteriori elementi ed operazioni ritenute necessarie in base agli esiti delle indagini svolte dal Servizio fitosanitario regionale;

Visto l'allegato 'A' al presente atto costituito dal 'Piano di azione per l'eradicazione del focolaio di *Xylella fastidiosa* sul territorio di Monte Argentario (GR) – anno 2026 ';

DECRETA

1. di approvare il 'Piano di azione per l'eradicazione del focolaio di *Xylella fastidiosa* sul territorio di Monte Argentario - anno 2026', riportato in allegato 'A' al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
2. di sostituire integralmente, con il presente decreto, l'allegato A del decreto n. 10577 del 20/05/2025

IL DIRIGENTE

Allegati n. 1

A Piano d'azione 2026 Xylella fastidiosa
d887cd042333b7c025581f6cef1396f7c6efb9a622dc8b151adf3a2bf6fec090

Allegato A

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

**PIANO DI AZIONE PER L'ERADICAZIONE DEL FOCOLAIO DI *XYLELLA*
FASTIDIOSA SUL TERRITORIO DI MONTE ARGENTARIO (GR)**

ANNO 2026

versione 1/2026

Indice generale

1	NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	3
2	INTRODUZIONE.....	3
3	DELIMITAZIONI.....	7
4	MISURE DI ERADICAZIONE NELLA ZONA INFETTA.....	8
4.1	MODALITÀ' DI ATTUAZIONE.....	8
4.2	CALENDARIO DI ATTUAZIONE.....	9
5	INDAGINI ANNUALI NELLA ZONA INFETTA.....	10
5.1	INDAGINI SU MATRICI VEGETALI.....	10
5.2	INDAGINI SUGLI INSETTI VETTORI.....	11
6	INDAGINI ANNUALI NELLA ZONA CUSCINETTO.....	11
6.1	INDAGINI SU MATRICI VEGETALI.....	11
6.2	INDAGINI SUGLI INSETTI VETTORI.....	14
7	DIAGNOSI BIOMOLECOLARE DI XYLELLA FASTIDIOSA.....	14
8	INTERVENTI DI LOTTA AGLI INSETTI VETTORI.....	15
9	INDAGINI SULL'ORIGINE DEL FOCOLAIO DI XYLELLA FASTIDIOSA A MONTE ARGENTARIO.....	15
10	DISCIPLINA DELLO SPOSTAMENTO DELLE PIANTE.....	16
11	INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	17

1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Reg. (UE) 2016/2031 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26/10/2016 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante;

Reg. di esecuzione (UE) 2020/1201 della Commissione del 14/08/2020 relativo alle misure per prevenire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa* e ss.mm.ii.;

D.Lgs. 2 Febbraio 2021 n. 19 "Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi" in attuazione dell'art.11 della L. 04/10/2019 n.217 per l'adeguamento della normativa nazionale e disposizioni del Reg. UE 2016/2031 e del Reg. UE 2017/625;

Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 24 gennaio 2022: "Adozione del Piano di emergenza nazionale per il contrasto di *Xylella fastidiosa* (Well et al.)"

L.R. n. 37 del 17 settembre 2024 di disciplina del Servizio Fitosanitario Regionale;

DGR n. 475 del 9/5/2017 relativa al Piano regionale di attuazione del Piano nazionale di emergenza per la gestione di *Xylella fastidiosa* in Italia che approva anche il Piano di monitoraggio e sorveglianza per rilevare l'eventuale presenza in Toscana del patogeno *Xylella fastidiosa*;

Delibera della Giunta Regionale n. 347 del 28 Marzo 2022 Reg.(UE) 2016\2031 - Servizio fitosanitario "Approvazione del Piano di azione per l'eradicazione del focolaio di *Xylella fastidiosa* sul territorio della regione Toscana -anno 2022";

Delibera della Giunta Regionale n. 471 del 19 Aprile 2022 Reg.(UE) 2016\2031 - Servizio fitosanitario "Sostituzione integrale del testo del 'Piano di azione per l'eradicazione del focolaio di *Xylella fastidiosa* sul territorio della regione Toscana -anno 2022" approvato con la DGR n. 347 del 28\3\2022;

Decreto dirigenziale n. 10577 del 20/5/2025 con cui è stato aggiornato il Piano di azione per l'eradicazione del focolaio di *Xylella fastidiosa* sul territorio di Monte Argentario - anno 2025;

Decreto Dirigenziale n. 3406 del 19/2/2026 con oggetto D.Lgs. n. 19/2021 - Servizio Fitosanitario - Delimitazione delle zone infette e cuscinetto per *Xylella Fastidiosa*, Subspecie Multiplex: nuova delimitazione e revoca del Decreto Dirigenziale n.1566 del 29/01/2025.

2 INTRODUZIONE

Il presente Piano di azione, redatto ai sensi dell'art. 27 del Reg. (UE) 2016/2031 e del Reg. (UE) 2020\1201, aggiorna le parti non sostanziali del Piano d'azione approvato con decreto dirigenziale n. 10577 del 20/5/2025 con cui è stato aggiornato il Piano di azione per l'eradicazione del focolaio di *Xylella fastidiosa* sul territorio di Monte Argentario - anno 2025, come previsto al punto 3 della Delibera della Giunta Regionale n. 347 del 28 marzo 2022 :

"Di dare mandato al Servizio fitosanitario regionale di aggiornare periodicamente le parti non sostanziali del suddetto "Piano di azione", in particolare per quanto concerne l'individuazione e la quantificazione delle superfici interessate e l'organizzazione delle operazioni di eradicazione".

Il Piano pertanto contiene un calendario di attuazione delle operazioni e stabilisce l'aggiornamento per il 2026 del numero dei campioni minimo da raccogliere per il monitoraggio nelle zone infette e nelle zone cuscinetto, stabilendo inoltre l'organizzazione delle operazioni di eradicazione del focolaio di *Xylella fastidiosa* (Xf).

Xylella fastidiosa è considerata uno dei principali problemi fitosanitari a livello europeo, a causa della capacità di infettare un numero molto elevato di specie vegetali e della sua possibilità di diffusione con possibilità di un impatto negativo sul territorio interessato, dal punto di vista economico, ambientale e paesaggistico.

La Toscana è sempre stata considerata una regione ad alto rischio per la sua posizione geografica e l'intensa attività vivaistica presente. La Regione è infatti baricentrica rispetto ai focolai di Xf presenti in Corsica, nella regione PACA della Francia, in Spagna, Portogallo, nelle isole Baleari, in Puglia e per la vicinanza al recente focolaio nel territorio della regione Lazio.

Al fine di verificare lo stato fitosanitario del territorio regionale, dal 2014 fino ad oggi il Servizio Fitosanitario Regionale (SFR) ha svolto specifiche campagne annuali di indagine finalizzate all'individuazione di eventuali focolai di Xf e dei suoi vettori.

In particolare le attività di indagine con esame visivo e prelievo di campioni, dal 2014 al 2017, si sono svolte nelle aree potenzialmente a maggior rischio, fra cui i punti di entrata (porto di Livorno, aeroporto di Pisa) e i punti di transito (aeroporti di Firenze e Grosseto, interporto di Prato, porti passeggeri di Livorno, Piombino, Porto Santo Stefano, Carrara) e aree circostanti e tutti i campioni sono risultati negativi.

INDAGINI ANNUALI dal 2014 al 2017 - REGIONE TOSCANA - SPECIE VEGETALI

Anno	Numero di siti ispezionati a rischio	Numero di campioni	Positivi
2014	69	385	0
2015	630	3987	0
2016	1174	3602	0
2017	829	4521	0
totale	2702	12495	0

Nel 2018 l'attività di indagine svolta sul territorio regionale ha portato all'individuazione di alcune piante infette in Comune di Monte Argentario (Provincia di Grosseto, all'estremo sud della Toscana) in località vicine all'abitato di Porto Santo Stefano. La conferma ufficiale della presenza del batterio nei campioni prelevati sul territorio del Comune di Monte Argentario è pervenuta il 6 dicembre 2018 da entrambi i laboratori accreditati a livello nazionale per la conferma delle analisi per la ricerca di *Xylella fastidiosa* (CREA-DC di Roma e il CNR-IPSP di Bari).

In data 18 dicembre 2018, il Dipartimento di Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente dell'Università di Firenze ha confermato che il batterio presente nei campioni analizzati appartiene alla sottospecie '*Multiplex*', diversa da quella presente in Puglia (subsp. '*Pauca*').

Il 17 dicembre 2018 la Giunta regionale della Regione Toscana ha approvato il primo 'Piano di azione per l'eradicazione del focolaio di *Xylella fastidiosa* sul Monte Argentario'; il piano contiene le misure di eradicazione e di sorveglianza ai sensi delle norme nazionali e dell'Unione Europea.

Il 20/12/2018 con Decreto Dirigenziale n.20621 è stata approvata la cartografia riportante l'area delimitata per *Xylella fastidiosa*, sottospecie 'Multiplex' a Monte Argentario, con l'individuazione delle zone infette e della zona cuscinetto.

Successivamente a questo, le indagini sono proseguite sia in area indenne che in modo opportunamente rafforzato in area delimitata (zone infette e cuscinetto), inoltre è stata creata una zona a sorveglianza rinforzata nell'area indenne per 2,5 km intorno alla zona delimitata in cui viene effettuato un campionamento più intensivo.

Negli anni successivi al 2018, i siti da indagare perchè potenzialmente a maggior rischio sono stati i seguenti: vivai olivicoli e vivai ornamentali, garden centre che coltivano o commercializzano piante sensibili a *Xylella fastidiosa*, aree verdi esterne ai vivai, frutteti, in particolare i nuovi impianti di olivi realizzati negli ultimi 5 anni, oliveti intensivi con varietà spagnole, vigneti, aree verdi e di sosta lungo la viabilità principale sud-nord, aree verdi in zone di transito da e verso la Corsica e la Puglia, aree verdi in zone di transito presso gli aeroporti di Firenze e Pisa, interporto di Prato e porti di Piombino e Livorno e altri piccoli porti, aree verdi intorno a stabilimenti che utilizzano vegetali provenienti anche dalle zone delimitate (per es. frantoi che lavorano olive provenienti dalla Puglia), aree verdi e turistiche lungo la costa toscana coperte da macchia mediterranea e altra vegetazione spontanea, isole dell'Arcipelago toscano, aree verdi nei Comuni di Manciano (GR) e limitrofi, lungo la SR74 in corrispondenza delle zone delimitate al confine con il Comune di Canino e di Tarquinia (VT) e di altri comuni della provincia di Viterbo al confine con la Toscana dove nel 2021 sono state ritrovate alcune piante infette.

Nel 2023 a Fonteblanda, nel Comune di Orbetello, sono stati catturati due insetti positivi ed è stato effettuato un monitoraggio specifico sulla vegetazione presente e una pianta di *Spartium junceum* è risultata positiva, questa zona è diventata area infetta e delimitata con Decreto Dirigenziale n. 5189 del 13/3/2024.

INDAGINI IN ZONA INDENNE SU CAMPIONI VEGETALI 2018-2025

Anno	Numero di siti ispezionati a rischio	Numero di campioni vegetali	Positivi
2018	1033/1339	8571/9691	0/72*
2019	1559	9572	0
2020	1052	9516	0
2021	1653	5235	0
2022	2204	5768	0
2023	2738	6188	0
2024	2207	5914	1**
2025	2437	11821	0
totale	15189	63705	73

* zone indenni al momento del ritrovamento 2018, diventate poi zona delimitata: il primo numero rappresenta i dati nelle zone rimaste indenni anche in seguito, il secondo numero rappresenta i dati dell'intero territorio regionale per il 2018

** Pianta ritrovata a Fonteblanda (GR) in zona indenne poi divenuta zona delimitata con Decreto Dirigenziale n. 5189 del 13/03/2024

INDAGINI IN ZONA INDENNE SU INSETTI VETTORI dal 2015 al 2025

Anno	Siti	Insetti vettori	Positivi
2015	207	853	0
2016	220	649	0
2017	264	999	0
2018	277	1033	0
2019	94	473	0
2020	118	504	1
2021	154	743	0
2022	121	648	0
2023	167	720	2
2024	155	665	0
2025	137	665	0
totale	1914	7952	3

INDAGINI IN ZONA DELIMITATA SU CAMPIONI VEGETALI

Anno	Tipologia di ispezione	Numero di campioni	Positivi
2018	INDAGINI PER LA DELIMITAZIONE DOPO IL RITROVAMENTO DI PIANTE POSITIVE A NOVEMBRE-DICEMBRE 2018	1120	72
2019	ZONE INFETTE+ ZONA CUSCINETTO	4869	203
2020	ZONE INFETTE + ZONA CUSCINETTO	4200	232
2021/22	ZONE INFETTE+ ZONA CUSCINETTO	2918	110
2022/23	ZONE INFETTE+ ZONA CUSCINETTO	1641	47
2023	ZONE INFETTE+ ZONA CUSCINETTO	1699	39
2024	ZONE INFETTE+ ZONA CUSCINETTO	1204	25+1**
2025	ZONE INFETTE+ ZONA CUSCINETTO	1233	42
totale	-	18884	771

** n. 1 pianta ritrovata a Fonteblanda (GR) in zona indenne poi divenuta zona delimitata con D.D. n. 5189 del 13/03/2024

3 DELIMITAZIONI

Nel caso del focolaio di Monte Argentario, la prima delimitazione delle zone infette è stata definita ufficialmente con Decreto Dirigenziale n. 20621 del 20/12/2018.

Con tale atto sono state individuate le zone infette intorno ai punti dove sono state rinvenute le singole piante infette; in tali zone sono state effettuate le indagini intensive e le operazioni di eradicazione. Lo stesso decreto ha individuato la zona cuscinetto intorno alle zone infette in cui è stata svolta un'intensa attività di sorveglianza, tesa ad individuare eventuali altre piante infette.

A seguito di tali indagini sono state rinvenute ulteriori piante infette, per cui con Decreto Dirigenziale n.106 del 9 Gennaio 2020 (*Delimitazione delle zone infette e cuscinetto per Xylella fastidiosa subspecie multiplex*), sono state ridefinite ed aggiornate le perimetrazioni delle aree infette.

Con l'adozione del Reg. (UE) 2020/1201, le modalità di delimitazione sono state ridefinite nel modo seguente:

- *la zona infetta ha un raggio di almeno 50 m attorno alla pianta che è risultata infetta dall'organismo nocivo specificato;*
- *la zona cuscinetto si estende per almeno 2,5 km quando la zona infetta è stabilita ai fini dell'adozione delle misure di eradicazione.*

Dopo tale cambiamento normativo, con Decreto Dirigenziale n. 15430 del 1/10/2020, sono state individuate complessivamente 83 zone infette, comprendenti il punto dove si trovano le piante infette e la porzione di territorio compresa nei 50 metri di raggio da tale punto. E' stata modificata anche la zona cuscinetto, comprendente il territorio ricadente nel raggio di 2,5 km dalle zone infette, ed istituita una ulteriore zona di sorveglianza rinforzata di ulteriori 2,5 Km intorno alla zona cuscinetto.

L'area delimitata è stata nuovamente perimetrata con il decreto n. 2227 del 16/2/2021, che ha individuato 183 zone infette; il successivo decreto n. 3249 del 25/2/2022 ha istituito 190 zone infette, situate nei comuni di Monte Argentario e Orbetello; il decreto n. 2746 del 15/2/2023 ha portato il numero di zone infette a 199, derivate dalla sommatoria delle nuove zone infette con le precedenti zone.

A seguito delle indagini svolte nel 2023, si è avuta una riduzione delle zone infette poiché alcune sono state revocate, non essendo state rinvenute altre piante positive all'interno di esse nei quattro anni antecedenti al decreto, come previsto dall'art.6 del Reg. (UE) 2020/1201. Pertanto, con il decreto dirigenziale n. 5189 del 13/3/2024 sono state stabilite 176 zone infette. Successivamente con le indagini del 2024 sono state eliminate altre zone infette in cui non sono state riscontrate piante positive a *Xylella fastidiosa* per 4 anni consecutivi. Così con il decreto dirigenziale n. 5166 del 29/1/2025 il numero delle zone infette è ulteriormente diminuito per arrivare a 121. L'ultima delimitazione è stata dichiarata con decreto dirigenziale n. 3406 del 19/2/2026 che individua 95 zone infette.

Le indagini svolte nel 2024 e nel 2025, hanno consentito oltre che una riduzione delle zone infette, anche una riduzione della zona delimitata totale.

4 MISURE DI ERADICAZIONE NELLA ZONA INFETTA

Le attività di eradicazione sono iniziate nel 2019, successivamente al ritrovamento delle prime piante infette, come previsto dall'allora vigente Decisione di Esecuzione (UE) 2015/789 (art.6) e sono proseguite anche nel 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025 e 2026.

Il lavoro svolto è quantificato nella tabella seguente:

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	Totale piante rimosse
Piante infette rimosse	203	143	161	110	58	29	25	42	771
Piante sintomatiche e sospette rimosse	1381	4416	47849	2220	919	535	176	491	57987
Totale	1584	4559	48010	2330	977	564	201	533	58758

4.1 MODALITÀ' DI ATTUAZIONE

Come negli anni precedenti, l'attività di eradicazione nel 2026, si sviluppa in due fasi:

In un primo momento per abbassare velocemente il potenziale di inoculo devono essere rimosse e distrutte in loco:

- le piante risultate sicuramente infette a seguito delle analisi effettuate sui campioni da esse prelevate;
- le piante **situate nei pressi delle precedenti, appartenenti** alla stessa specie di quella infetta indipendentemente dallo stato sanitario;
- le piante sospette o sintomatiche **situate nei pressi di quelle infette**, appartenenti ai generi ed alle specie risultati colpiti con maggior frequenza dall'organismo nocivo nel focolaio di Monte Argentario o che presentano sintomi evidenti riconducibili alla possibile presenza di Xf;

Successivamente, non appena possibile, deve essere completato il lavoro di rimozione nella restante parte dell'area infetta, **dando priorità alle aree più prossime al confine esterno dell'area delimitata**, dove devono essere individuate, contrassegnate e rimosse tutte le piante ricadenti nella casistica elencata dal citato art. 7 del Reg. (UE) 2020/1201:

- a) le piante notoriamente infette dall'organismo nocivo specificato;
- b) le piante che presentano sintomi indicativi della possibile infezione da parte di tale organismo nocivo o che si sospetta siano infette da tale organismo nocivo;
- c) le piante appartenenti alla stessa specie della pianta infetta, indipendentemente dal loro stato sanitario;

d) le piante di specie diverse da quella della pianta infetta che sono risultate infette in altre parti dell'area delimitata;

e) le piante specificate, diverse da quelle di cui alle lettere c) e d), che non sono state immediatamente sottoposte a campionamento e ad analisi molecolare.

Il Reg. (UE) 2020/1201 è stato oggetto di revisione con Reg. (UE) 2024/2507 del 26/09/2024. Nella parte relativa alla rimozione delle piante, la revisione riporta che "le piante riportate nella lettera "e" analizzate e risultate negative a Xf non devono essere rimosse".

Il SFR può decidere di non sottoporre a campionamenti e analisi le piante specificate che non sono risultate infette da Xf nell'area delimitata negli ultimi due anni, sulla base dei risultati del campionamento e delle analisi effettuati conformemente alla lettera "e" su menzionata, e delle indagini svolte ai sensi dell'art. 10 del Reg. (UE) 2020/1201 che riguarda la sorveglianza annuale nell'area delimitata.

Possono non essere rimosse singole piante specificate ufficialmente riconosciute come piante di valore storico o alberi di particolare valore sociale, culturale o ambientale se sono soddisfatte tutte e due le seguenti condizioni:

1. le piante specificate interessate sono sottoposte ad ispezioni e campionamenti annuali che confermano la assenza di Xf
2. le singole piante specificate o l'area interessata sono sottoposte ad adeguati trattamenti fitosanitari contro i vettori di Xf. Tali trattamenti possono essere sia chimici che biologici o meccanici in funzione delle condizioni locali.

La distruzione delle piante o delle parti di piante rimosse deve essere effettuata *in situ* o in un luogo vicino designato a tal fine all'interno della zona infetta o nelle immediate vicinanze.

In tutta l'area interessata dalle rimozioni vigono vincoli ambientali, idrogeologici e paesaggistici, per cui, in alternativa all'estirpazione, la pianta può essere tagliata al colletto e successivamente devitalizzata con prodotti disseccanti, per evitare che produca nuovi germogli. Dovunque sia possibile, il materiale di risulta deve essere lasciato *in situ* dopo trattamento di triturazione o tal quale, se non è possibile effettuare la triturazione.

Se si opera in un periodo in cui sono presenti gli insetti vettori adulti (da Maggio a Ottobre/Novembre a seconda delle temperature), prima e durante la rimozione delle piante, è prevista l'esecuzione di trattamenti fitosanitari contro gli insetti vettori dell'organismo specificato, con prodotti a bassa tossicità per l'uomo e gli animali. Nel caso che l'area per la folta vegetazione presente o per la difficoltà di accesso non sia raggiungibile con i mezzi per l'irrorazione, il trattamento verrà effettuato il prima possibile dopo la rimozione delle piante, non appena tutta l'area sarà accessibile.

Le attività di trattamento fitosanitario, rimozione e distruzione delle piante, sono svolte generalmente da personale qualificato di Enti competenti per gli interventi forestali sul territorio o di ditte selezionate con le procedure contrattuali previste dalla Regione Toscana, comunque sotto la diretta supervisione del Servizio Fitosanitario regionale.

In ogni caso, date le difficili condizioni operative e i numerosi vincoli presenti in molte zone dell'area delimitata, prima delle operazioni, deve essere effettuata una valutazione tecnico-ambientale di fattibilità degli interventi di eradicazione.

4.2 CALENDARIO DI ATTUAZIONE

Le caratteristiche climatiche del territorio, soggetto a lunghi periodi di siccità e l'esigenza di eseguire le indagini nel momento più opportuno per individuare le eventuali altre piante infette, portano a concentrare la raccolta della maggior parte dei campioni nel periodo settembre – gennaio, mentre il periodo invernale e primaverile è quello che si presta meglio all'attività di rimozione delle piante, dato il basso rischio di incendio, l'assenza degli insetti vettori e la possibilità di eseguire i lavori per tutta la durata del giorno per il clima favorevole non troppo caldo.

5 INDAGINI ANNUALI NELLA ZONA INFETTA

5.1 INDAGINI SU MATRICI VEGETALI

La sorveglianza annuale dell'area delimitata come infetta ai sensi dell'art. 10 del Reg. (UE) 2020/1201 viene effettuata sulle piante ospiti conformemente alle linee guida relative a *Xylella fastidiosa* e alla 'Pest Survey card on *Xylella fastidiosa*' pubblicati da EFSA¹.

Negli anni passati, ai fini di una migliore conoscenza della distribuzione del batterio, nelle aree già dichiarate infette si è ritenuto opportuno intensificare il prelievo di campioni da specie sensibili (piante ospiti) finora meno indagate, risultate non infette o risultate infette con una limitata frequenza.

Per il 2026, almeno nelle aree nelle quali non si rilevano dal 2023 piante infette, si privilegerà la ricerca su specie più sensibili a *Xylella fastidiosa* in modo da avere maggiore certezza dell'assenza del batterio.

Al fine di consentire un elevato dettaglio territoriale ed una distribuzione omogenea delle ispezioni e dei campionamenti in un territorio estremamente variabile dal punto di vista orografico e di elevatissima densità floristica, ciascuna delle 95 zone infette viene suddivisa in quadranti della dimensione di m. 25 x 25 di lato (per una superficie di 625 mq) ciascuno dei quali rappresenta la sub unità nella quale realizzare le ispezioni e il campionamento. Tutti i quadranti sono numerati.

In tali zone si deve quindi procedere con il campionamento delle piante ospiti, effettuando possibilmente le seguenti operazioni:

- ispezionare l'area con scelta delle piante da campionare, possibilmente sintomatiche;
- prelevare almeno un campione da tali piante;
- segnare con una fascetta numerata ciascuna pianta campionata;
- registrare l'operazione con l'applicativo FitoSIRT in dotazione, nel quale vengono acquisite tra le altre informazioni anche le coordinate geografiche del punto di prelievo.

Nel corso delle indagini, nei punti segnalati in cui sono state rimosse piante infette deve essere verificato l'eventuale sviluppo di ricacci basali dalle radici o ceppaie rimaste in loco e trattate con dissecante.

Le attività di cui sopra devono essere svolte seguendo scrupolosamente la metodologia e gli orientamenti tecnici per le ispezioni di *Xylella fastidiosa* dettagliati sulle "Linee guida per la realizzazione di campionamenti per l'effettuazione della sorveglianza an-

¹ European Food Safety Authority

nuale nell'area delimitata (zone infette e zona cuscinetto) del focolaio di *Xylella fastidiosa* di Monte Argentario (GR) (Reg. (UE) 2020/1201)" definite dal Servizio fitosanitario regionale.

I campioni prelevati nelle zone infette sono portati al laboratorio fitosanitario di prima lavorazione, allestito presso la sede della Regione Toscana di Orbetello (GR), all'interno della zona delimitata.

Nel 2026 all'interno delle zone infette, applicando l'International Standards for Phytosanitary Measures ISPM No. 31 si prevede di prelevare almeno **460 campioni**, sulla base di una valutazione del piano di indagine, secondo l'art.10 del Reg. (UE) 2020/1201. Per la zona infetta "Fonteblanda", considerata nel monitoraggio come indipendente dalle altre zone infette, nel 2026 sono previsti ulteriori 40 campioni sufficienti solitamente a coprire tutte le piante ospiti dell'intera area infetta.

5.2 INDAGINI SUGLI INSETTI VETTORI

Oltre all'attività di indagine sulle matrici vegetali, prosegue l'attività di ricerca e cattura degli insetti vettori da parte degli entomologi dell'Università di Firenze - DAGRI, per le indagini sulla presenza di *Philaenus spumarius*, *Neophilaenus campestris*, e altri emitteri appartenenti alla famiglia tipo *Aphrophoridae*, con campionamento e analisi di laboratorio per verificarne l'eventuale presenza.

Dal 2023 le procedure di monitoraggio, di prelevamento campioni e di analisi di laboratorio adottate sono quelle previste:

- nel Piano di emergenza nazionale, approvato con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 24 gennaio 2022: "Adozione del Piano di emergenza nazionale per il contrasto di *Xylella fastidiosa* (Well et al.)"
- nella "Scheda tecnica per indagini sull'organismo nocivo: *Xylella fastidiosa*", approvate dal Comitato Fitosanitario Nazionale.

Durante le operazioni di campionamento tramite retinatura per il 2026 si prevede il prelievo in zona infetta di circa 200 insetti (se presenti). La rilevazione della presenza o meno degli insetti vettori è un elemento importante per la valutazione del rischio, il quale aumenta proporzionalmente al numero di insetti vettori presenti in una determinata area.

Gli insetti catturati sono identificati, individuandone il genere, lo stadio di sviluppo e, se possibile, la specie e poi analizzati per verificare se contengono Xf.

Le indagini ed il campionamento sono svolti indicativamente nel periodo aprile-novembre, periodo di maggior presenza degli insetti.

6 INDAGINI ANNUALI NELLA ZONA CUSCINETTO

6.1 INDAGINI SU MATRICI VEGETALI

La larghezza della zona cuscinetto stabilita ai fini dell'adozione delle misure di eradicazione è di 2,5 km a partire dal confine delle zone infette, includendo tutto il territorio del promontorio di Monte Argentario e parte del Comune di Orbetello compresi i tomboli di Giannella e Feniglia.

Ai sensi dell'art.10 del Reg. (UE) 2020/1201 "Nelle zone cuscinetto lo Stato membro interessato sottopone a campionamento e prove le piante ospiti, come pure le altre piante che presentano sintomi indicativi della possibile infezione da parte di tale organismo nocivo o che si sospetta siano infette da tale organismo nocivo. A tal fine, e tenuto conto delle linee guida per indagini statisticamente attendibili e basate sul rischio relative alla Xylella fastidiosa pubblicate dall'Autorità, il piano dell'indagine e lo schema di campionamento permettono di rilevare un tasso di presenza di piante infette del 1 % con un livello di confidenza almeno del 90 %, tenendo presente che i primi 400 m attorno alle zone infette presentano un livello di rischio più elevato".

Nella zona cuscinetto pertanto il Servizio fitosanitario regionale svolge indagini annuali sull'eventuale presenza dell'organismo nocivo, tenendo conto della metodologia e degli orientamenti tecnici per le ispezioni di *Xylella fastidiosa* riportati sulle "Linee guida per la realizzazione di campionamenti per l'effettuazione della sorveglianza annuale nell'area delimitata (zone infette e zona cuscinetto) del focolaio di *Xylella fastidiosa* di Monte Argentario (GR)" stabilite dallo stesso SFR. Si devono effettuare campionamento ed analisi delle piante ospiti e di altre piante che presentano sintomi indicativi della possibile infezione da parte di *Xylella fastidiosa* o che si sospetta siano infette.

In base a quanto riportato dalla "Pest Survey card on *Xylella fastidiosa*" pubblicato da EFSA, la superficie adiacente alla zona infetta, per un raggio di 400 m, rappresenta la parte della zona cuscinetto maggiormente a rischio di nuove infezioni. Per questo la superficie è stata suddivisa in quadranti di 100 m × 100 m di lato, della superficie di 1 ha per i primi 400 m di raggio della zona cuscinetto, in modo da consentire una maggiore intensità dei campionamenti.

La restante parte della zona cuscinetto (ulteriori 2100m.) è stata suddivisa in quadranti di 1 km × 1 km di lato.

In base all'art.10 del Reg. (UE) 2020/1201, al fine di applicare validi principi statistici per la definizione del numero dei campioni da analizzare, si utilizza lo strumento statistico dell'EFSA "RiPEST".

Seguendo tale metodo, il territorio interessato dall'indagine è stato quindi suddiviso in unità epidemiologiche in base alla omogeneità delle condizioni di espansione del patogeno.

Le Unità epidemiologiche nelle quali è stata suddivisa la zona cuscinetto per il 2026 sono:

- Orbetello mare
- Orbetello laguna
- Orbetello urbano
- Argentario
- Fonteblanda

Dal 2026 l'unità epidemiologica "Feniglia" verrà accorpata all'Unità epidemiologica "Orbetello mare". Questo in conseguenza della nuova delimitazione che ha ristretto l'area. Inoltre gli scorsi monitoraggi hanno evidenziato una scarsa presenza di piante ospiti, l'assenza di vettori e nessun ritrovamento di piante infette o insetti infetti fino a oggi. La similitudine vegetazionale ha indotto quindi ad accorparla alla UE "Orbetello mare" in quanto entrambe le aree sono in gran parte occupate da pineta.

Al fine di definire il numero dei campioni da prelevare in ciascuna unità epidemiologica, deve essere stimato il numero di piante ospiti o sospette presenti in ciascuna di esse.

Per il 2026 in base alle nuove delimitazioni dell'area cuscinetto, lo strumento statistico "RiPEST" messo a punto dall'EFSA ha previsto un numero minimo di 300 campioni nell'area cuscinetto "Argentario-Orbetello" e di 249 campioni nell'area cuscinetto di "Fonteblanda" (nel Comune di Orbetello) per un totale di 549 campioni.

Tali campioni saranno suddivisi all'interno di ogni Unità stabilendo una "cadenza", rapportando il numero di campioni da effettuare in ogni unità, al numero dei quadranti presenti.

- **Modalità di campionamento all'interno dei quadranti**

Il campionamento delle piante specificate e non, si effettua in ogni Unità epidemiologica tramite le seguenti operazioni:

- Prelievo del numero di campioni previsto per quadrante da piante preferibilmente sintomatiche o sospette, in assenza di queste, prelevare un campione da piante asintomatiche appartenenti preferibilmente a piante ad alto tasso di positività in base agli esiti dei precedenti rilievi;
- Applicare a ciascuna pianta campionata una fascetta numerata;
- Registrazione dell'operazione con l'applicativo 'FitoSIRT' in dotazione, nel quale vengono acquisite tra le altre informazioni anche le coordinate geografiche.

Le modalità di scelta e di prelievo delle piante da campionare sono dettagliate sulle "Linee guida per la realizzazione di campionamenti per l'effettuazione della sorveglianza annuale nell'area delimitata (zone infette e zona cuscinetto) del focolaio di *Xylella fastidiosa* di Monte Argentario (GR)" redatte dal SFR.

Ricapitolando il numero minimo di campioni da prelevare su matrici vegetali previsti per il 2026 in area delimitata è:

Aree Infette: Argentario + Fonteblanda	460+40=500 campioni
Aree Cuscinetto: Argentario + Fonteblanda	300+249= 549 campioni

Totale zona delimitata

1049 campioni

Le indagini all'interno dei vivai e garden presenti in area cuscinetto verranno svolte in base agli artt. 20 e 23 del Reg.(UE) 2020/1201. In tali siti è previsto il prelievo di almeno 40 campioni, numero che potrà essere opportunamente incrementato in base alle piante ospiti presenti nei siti.

L'area a sorveglianza rinforzata, che rappresenta la parte di area indenne più prossima all'area delimitata di Monte Argentario, è stata considerata un'unità epidemiologica a parte rispetto al resto della zona indenne. Dal 2025 è stata costituita anche una zona di sorveglianza rinforzata al confine del focolaio presente nella Regione Lazio. In queste zone saranno prelevati in totale 230 campioni, possibilmente da piante appartenenti alle specie con il maggiore tasso di positività rilevato nel focolaio di Monte Argentario.

Inoltre nei vivai ubicati nell'area a sorveglianza rinforzata, data la vicinanza all'area delimitata che determina un indice di rischio maggiore, dovrà essere svolta un'ispezione annuale con campionamento, utilizzando uno schema di prelievo in grado di rilevare un tasso di presenza di piante infette del 5% con un livello di confidenza almeno del 80%. Lo schema di campionamento è contenuto nello Standard Internazionale ISPM n. 31 "Methodologies for sampling of consignments" (Appendix 2 - Table 2), che prevede il prelievo di un numero di campioni pool (composti da almeno 5 piante specificate della stessa specie).

Nell'area a sorveglianza rinforzata sono presenti al momento 3 vivai. Il numero definitivo deriverà dall'applicazione delle tabelle previste dall'International Standards for Phytosanitary Measures ISPM No. 31 in base alle piante ospiti presenti.

6.2 INDAGINI SUGLI INSETTI VETTORI

Oltre all'attività di ispezione delle matrici vegetali, nei siti individuati dagli entomologi del DAGRI - Università di Firenze e distribuite sul territorio in maniera rappresentativa sono svolte indagini sulla presenza dei potenziali insetti vettori (*Philaenus spumarius*, *Neophilaenus campestris*, e altri emitteri appartenenti alle seguenti famiglie: *Aphrophoridae*, *Cercopidae*, *Cicadellidae*) agenti della trasmissione del batterio *Xylella fastidiosa*; gli insetti appartenenti a tali specie sono campionati ed analizzati per verificare l'eventuale presenza di *Xylella fastidiosa*.

Il numero delle analisi di laboratorio corrisponde alla somma del numero dei campioni prelevati.

Gli insetti catturati sono identificati, individuandone lo stadio di sviluppo, il genere e, se possibile, la specie e poi analizzati per verificare se contengono Xf.

Le indagini e i campionamenti sono svolte nel periodo aprile - novembre di ciascun anno, periodo di maggior presenza degli insetti. Si prevede di ottenere circa dai 300 ai 400 campioni (se presenti).

Anche in zona a sorveglianza rafforzata saranno eseguiti monitoraggi e catture di insetti in alcuni siti.

7 DIAGNOSI BIOMOLECOLARE DI XYLELLA FASTIDIOSA

Le analisi sui campioni prelevati per la verifica della presenza del batterio, sia in aree infette sia nelle aree cuscinetto vengono effettuate presso i laboratori ufficiali del SFR, nei siti di Livorno o Pistoia.

Tutti i campioni prelevati nella zona delimitata e destinati ad essere processati nei laboratori suddetti subiscono una prima lavorazione presso una struttura regionale adibita a laboratorio, situata all'interno della zona delimitata. In tale struttura i campioni raccolti vengono preparati in forma di "aliquote", cioè in piccole parti di materiale vegetale rappresentative dei campioni stessi, confezionate e sigillate per essere destinate al laboratorio di analisi molecolare. In questo modo si evita la fuoriuscita di materiale eventualmente infetto al di fuori della zona delimitata, oppure il trasporto o la fuoriuscita di insetti potenzialmente infetti o capaci di trasmettere la malattia.

Nello specifico le analisi biomolecolari sono incentrate su protocolli di amplificazioni geniche in Real Time con sonde taqMan (Harper et al., 2010) come da indicazioni dall'allegato 4 del Reg. UE 2020/1201. Dal 2023 le procedure operative relative sia all'estrazione acidi nucleici sia alla *qPCR Probes* sono descritte nel metodo di prova MPI/0001/0001 accreditato ISO 17025 che riprendono lo standard EPPO PM7/24 ultima versione.

8 INTERVENTI DI LOTTA AGLI INSETTI VETTORI

La lotta agli insetti vettori si presenta problematica perché nella zona infetta le aree agricole sono residuali e sono invece presenti giardini, terreni incolti o zone a vegetazione spontanea; oltretutto la giacitura dei terreni è spesso molto impervia.

Nella zona cuscinetto le superfici agricole sono presenti ma anche in questo caso rappresentano solo una piccola parte della superficie.

Sono previsti 2 trattamenti estensivi a cura del SFR, con insetticidi contro *Philaenus spumarius*, *Philaenus italosignus* e *Neophilaenus campestris* in aree ex agricole poste sul tombolo della Giannella, per ridurre il rischio di diffusione dell'infestazione da parte degli insetti vettori di Xf verso le zone indenni circostanti. I trattamenti sono eseguiti nei mesi di Maggio/Giugno e Settembre/Ottobre, in cui è prevista una maggiore presenza degli insetti vettori.

Il SFR ha inviato alle aziende agricole operanti in zona delimitata la prescrizione di effettuare annualmente:

1) almeno nella zona infetta (seccume. 24/01/2022 par. 6.6.2 e Reg.UE 2020/1201 art.8):

-operazioni meccaniche (triturazione o lavorazione superficiale del terreno), per la eliminazione delle piante erbacee spontanee, da effettuarsi, con particolare attenzione, nel periodo compreso tra il mese di marzo e maggio al fine di ridurre la popolazione degli stadi giovanili degli insetti vettori di *Xylella fastidiosa* o, laddove risulti difficile o impossibile l'accesso con mezzi meccanici, eseguire interventi utilizzando altri mezzi fisici o chimici al fine di eliminare le piante erbacee spontanee;

-trattamenti insetticidi contro gli stadi adulti degli insetti vettori di *Xylella fastidiosa*, utilizzando principi attivi registrati per il controllo delle cicaline per le colture arboree e arbustive praticate in azienda, mantenendo apposita fascia di rispetto di ampiezza di 5 o 10 metri da corsi d'acqua e ambienti umidi – come segue:

Almeno un intervento insetticida durante il periodo di tempo compreso tra maggio e giugno;

2) nella aree agricole della zona cuscinetto (come da Reg.(UE) 2020/1201 art.8):

-pratiche agricole comprendenti, a seconda dei casi, trattamenti chimici, biologici o meccanici, per il controllo della popolazione degli insetti vettori di *Xylella fastidiosa*.

9 INDAGINI SULL'ORIGINE DEL FOCOLAIO DI XYLELLA FASTIDIOSA A MONTE ARGENTARIO

Ai sensi dell'art. 17 del Reg. UE n. 2016/2031, il Servizio Fitosanitario Regionale deve indagare senza indugio sull'origine della presenza di *Xylella fastidiosa* nell'area delimitata, in particolare per accertare se tale presenza può essere messa in relazione a spostamenti di piante, prodotti vegetali o altri oggetti, e sulla possibilità che l'organismo nocivo in questione sia stato diffuso ad altre piante, prodotti vegetali o

altri oggetti attraverso tali spostamenti. I risultati di tali indagini sono comunicati alla Commissione e agli Stati membri da cui sono originarie le piante interessate, agli Stati membri attraverso i quali tali piante sono state spostate e agli Stati membri nei quali tali piante sono state introdotte.

Al momento, nonostante le indagini eseguite, non è stato possibile risalire alle origini dell'infezione anche considerando che il sottotipo (sequence type) dell'organismo nocivo rilevato in loco (ST87) non era mai stato censito altrove. Dal 2022, l'ST 87 è stato rinvenuto anche nel territorio della Regione Lazio, nei pressi della zona di confine con la Toscana.

I sequenziamenti del DNA che vengono costantemente svolti sui campioni, continuano a confermare la presenza di un unico ST. Considerando che nel tempo le specie mutano e "variano" il loro DNA, si può supporre che l'arrivo dell'organismo nocivo sia avvenuto con un'introduzione unica e recente.

Il personale del SFR che effettua le indagini ed i campionamenti acquisisce informazioni in loco sulle piante rinvenute positive, al fine di risalire all'origine del focolaio. Tali informazioni possono essere acquisite sia tramite colloqui con proprietari e possessori delle piante sia tramite le indicazioni di tracciabilità direttamente acquisibili sulle piante (es. passaporti).

Contemporaneamente il Servizio fitosanitario promuove indagini scientifiche per individuare le eventuali altre sottospecie presenti e la caratterizzazione genetica del batterio, oltre che indagare sulla sua capacità di diffusione nelle specie vegetali presenti sul territorio.

10 DISCIPLINA DELLO SPOSTAMENTO DELLE PIANTE

E' vietato lo spostamento, all'esterno delle zone delimitate e dalle zone infette verso le rispettive zone cuscinetto, di piante specificate che sono state coltivate per almeno parte del loro ciclo vitale in un sito di produzione situato in zona delimitata a meno che non siano soddisfatte le condizioni previste agli artt. 19 e 20 del Reg.(UE) 2020/1201.

E' vietato il prelievo e il trasporto al di fuori delle zone delimitate di piante specificate o loro porzioni coltivate al di fuori dei siti di produzione autorizzati e il trasporto/spostamento di insetti vettori. E' consentito lo spostamento dei frutti raccolti.

Il Servizio fitosanitario regionale dispone rigorose misure per la gestione dei rifiuti verdi prodotti nelle zone delimitate.

E' vietato lo spostamento verso l'esterno delle zone delimitate e dalle zone infette verso le rispettive zone cuscinetto di piante specificate e loro porzioni che hanno trascorso parte del loro ciclo vitale in una zona delimitata. Di conseguenza, con prescrizione di misura ufficiale è stato imposto ai vivai in zona delimitata e ai garden operanti in zona, il divieto di spostamento all'esterno delle zone delimitate delle "piante specificate" di cui all'All. II del Reg. (UE) 2020\1201. Tale divieto è valido anche nel caso di vendita al cliente finale. Le ispezioni periodiche effettuate presso i vivai e garden consentono anche la verifica del rispetto delle prescrizioni relative al movimento delle piante specificate. In merito ai divieti sono previste le deroghe di cui al Reg.(UE) 2020/1201 art.20.

In base alle indagini svolte, fino a dicembre 2025, nessun vivaio o garden è presente nelle aree infette. Nell'area cuscinetto è presente un vivaio, un punto vendita di un altro vivaio e 2 garden, nei quali sono svolte periodiche ispezioni al fine di verificare la eventuale presenza di piante sintomatiche o infette.

Una specifica prescrizione di misura ufficiale è stata inviata anche all'Unione dei Comuni delle Colline metallifere, titolare degli interventi Antincendio a Monte Argentario. Attraverso la suddetta prescrizione è vietato lo spostamento all'esterno del territorio della zona delimitata di:

- materiale derivante da potature di vegetali appartenenti ai generi ed alle specie ospiti di Xf
- residui vegetali derivanti da lavori di manutenzione previsti nel Piano Specifico di prevenzione Antincendio.

Il Servizio fitosanitario regionale ha disposto misure per la gestione in sicurezza dei rifiuti verdi prodotti nelle zone delimitate.

A tal fine il SFR ha inviato anche nel 2026 ad oltre 200 ditte impegnate sul territorio nei lavori di manutenzione e gestione del verde pubblico e privato prescrizioni di misura ufficiale che vietano lo spostamento dei residui di potatura, sfalci, piante o altro materiale vegetale proveniente da piante specificate all'esterno della zona delimitata. Lo spostamento di tali materiali è consentito solo dopo una sosta in loco di almeno 7 giorni, al fine di ottenere la devitalizzazione del materiale vegetale e quindi evitare la possibile diffusione del batterio. Successivamente, il materiale deve essere conferito presso un centro di raccolta autorizzato, rispettando le regole del gestore del servizio integrato dei rifiuti.

Anche i centri di raccolta rifiuti presenti nella zona delimitata hanno ricevuto la prescrizione di obbligo di sosta all'aria del materiale vegetale fresco per almeno 7 giorni prima della movimentazione.

È vietato l'impianto di piante specificate nelle zone infette, salvo quanto previsto all'art.18 Reg. (UE) 2020/1201. A tal fine, il SFR ha inviato alle ditte di giardinaggio con sede sul territorio impegnate in lavori di realizzazione e manutenzione del verde pubblico e privato prescrizioni di misura ufficiale riguardanti il divieto di impianto di piante specificate all'interno delle zone infette situate nei comuni di Monte Argentario e Orbetello.

11 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Come previsto dall'art.34 del Reg. (UE) 2020/1201, il Servizio fitosanitario Regionale sensibilizza il pubblico e gli operatori professionali in merito alla minaccia costituita dall'organismo specificato, nonché in merito alle misure adottate per impedirne l'introduzione e la diffusione nell'Unione.

Al fine di informare il pubblico e gli operatori professionali delle misure disposte, il Servizio fitosanitario Regionale provvede affinché si conoscano le delimitazioni dell'area delimitata, della zona infetta e della zona cuscinetto.

Le misure già adottate e da adottarsi anche per il futuro sono le seguenti:

1. Informazione della popolazione, in collaborazione con l'Agenzia per le attività di informazione della Giunta Regionale mediante pieghevoli e manifesti da diffondere nella zona colpita dal patogeno e a livello regionale.

2. Predisposizione di pagine web nel sito della Regione Toscana appositamente dedicate all'emergenza, nelle quali sono inserite le informazioni relative al patogeno ed ai suoi vettori, agli atti ufficiali, alla cronistoria, al focolaio di infezione, ai metodi di prevenzione della diffusione dell'infezione e la cartografia ufficiale con i risultati del monitoraggio.

3. Prescrizioni agli operatori professionali che sono state inviate a tutti gli imprenditori agricoli della zona delimitata per limitare la diffusione del parassita. Anche i garden sono stati informati e invitati a seguire le prescrizioni sulle piante ospiti. In particolare ogni acquirente di piante ospiti deve attestare di non spostare le piante al di fuori della zona delimitata.

A circa 200 ditte di giardinaggio registrate in Provincia di Grosseto sono state inviate prescrizioni di divieto di impianto in zona infetta di piante ospiti del batterio.

4. Contatti diretti con la popolazione avvengono attraverso gli ispettori e gli Agenti del SFR, i quali interagiscono con i residenti, proprietari e i manutentori dei giardini, tecnici comunali ecc., illustrando la situazione e dando indicazioni sulle modalità di azione in merito al patogeno.

5. Richiesta della segnalazione della eventuale presenza di piante sintomatiche da parte di operatori del settore e della cittadinanza attraverso strumenti appositamente dedicati.

Nell'ambito delle attività di informazione sono state pubblicate sugli Albi Pretori dei Comuni di Orbetello e Monte Argentario le Prescrizioni (*Prescrizioni di misure fitosanitarie ufficiali ai sensi dell'art. 6, 18 e 32 del D.Lgs n. 19/2021*) per le operazioni di indagine e bonifica fitosanitaria a seguito del Decreto dirigenziale 3406 del 19/02/2026.

Informazioni più generali sui rischi della diffusione di organismi nocivi diretti a tutti i viaggiatori sono diffuse nell'ambito della campagna informativa 'DON'T RISK IT!', mediante manifesti, opuscoli ed un filmato in lingua italiana ed inglese.



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI, INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE E INNOVAZIONE

Direttore Gianluca VANNUCCINI

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 55 del 31-03-2026

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 10113 - Data adozione: 12/05/2026

Oggetto: Proroga incarichi di responsabile di settore della Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 12/05/2026

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2026AD011622

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale n. 156 del 16/02/2026 e n. 270 del 09/03/2026, con le quali con riferimento all’attuale XII legislatura 2025-2030, vengono individuate le direzioni di cui all’articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze;

Richiamato il decreto del presidente della Giunta Regionale DPGR n. 55 del 31-03-2026 con il quale è stato conferito al sottoscritto l’incarico di Direttore della Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione, con decorrenza dal 13/04/2026, data indicata nel contratto di incarico di direzione;

Visto e richiamato altresì il decreto n. 10140 del 14-05-2024, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale si rinnovano ai dirigenti a tempo indeterminato ivi indicati gli incarichi di responsabilità dei settori afferenti alla Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione, con decorrenza dal 24 maggio 2024 per la durata di due anni;

Preso atto, pertanto, che gli incarichi di responsabile di settore attribuiti con il succitato decreto n. 10140/2024, giungono a scadenza il 23 maggio 2026;

Preso atto che il riordino delle strutture di vertice della Giunta regionale per la corrente XII legislatura è ancora in corso di completamento;

Rilevata la necessità di consentire lo svolgimento in maniera ordinata delle operazioni di riassetto delle Direzioni e di avviare la procedura di interpello finalizzata al conferimento dei nuovi incarichi dirigenziali solo dopo il completamento del riordino delle strutture di vertice della Giunta regionale;

Tenuto conto che gli incarichi rinnovati con il sopra menzionato decreto n. 10140/2024 sono conferiti a dirigenti a tempo indeterminato che a norma dell’art. 48 del CCNL del 17.12.2020, come confermato dall’art. 17 del CCI dell’11.7.2023, hanno diritto al conferimento di un incarico dirigenziale;

Ritenuto opportuno, per le finalità sopra espresse, procedere ad una proroga degli incarichi di cui al sopra menzionato decreto n. 10140/2024 fino alla data del 30/09/2026, come meglio dettagliato nell’allegato A al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Visto il decreto n. 14708 del 22-07-2022 con il quale si attribuisce al dirigente responsabile del settore Sistema Informativo, Architettura Applicativa e Cyber Security l’incarico di responsabile ad interim del settore Servizi Digitali E Integrazione Dati. Ufficio Regionale di Statistica;

Ritenuto opportuno disporre parimenti la proroga dei suddetti incarichi ad interim fino alla data del 30/09/2026, in ragione della proroga dell’incarico principale disposta con il presente decreto;

Visto il punto 1 del dispositivo della delibera di Giunta regionale n. 585 del 4 maggio 2018 recante “Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati” (GDPR) –

Indicazioni alle strutture regionali per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati al fine di garantire la compliance dei trattamenti al GDPR”;

Evidenziato che la retribuzione di risultato è corrisposta secondo i criteri e le procedure di cui al sistema di misurazione e valutazione della performance regionale, in ragione del raggiungimento degli obiettivi relativi all’incarico attribuito nonché delle competenze e dei comportamenti agiti, anche in relazione a quanto disposto dall’art. 4 bis del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazione dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, recante “Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni”;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell’Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. prorogare gli incarichi di responsabilità dei settori afferenti alla Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione ai dirigenti a tempo indeterminato di cui all’allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale fino al 30 settembre 2026, fatta salva l’eventuale cessazione anticipata per raggiungimento del limite di età per il collocamento a riposo;
2. prorogare fino al 30 settembre 2026 gli incarichi di responsabilità ad interim del settore afferente alla Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione di cui all’allegato A al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di dare atto che la retribuzione di risultato è corrisposta secondo i criteri e le procedure di cui al sistema di misurazione e valutazione della performance regionale, in ragione del raggiungimento degli obiettivi relativi all’incarico attribuito nonché delle competenze e dei comportamenti agiti, anche in relazione a quanto disposto dall’art. 4 bis del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazione dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, recante “Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni”.

Il Direttore

Allegati n. 1

A

Allegato al decreto

b9d122671ae78a6a2600324b84e655675e6baea9e3793a9655a26ed63c52c7d4

Allegato al Decreto

**DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI,
INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE E INNOVAZIONE
24-05-2026**

STRUTTURE MODIFICATE

Denominazione: (04421) SISTEMA CLOUD TOSCANO, INFRASTRUTTURE DIGITALI E PIATTAFORME ABILITANTI

Tipologia: SETTORE COMPLESSO

Padre: (50132) SISTEMI INFORMATIVI, INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE E INNOVAZIONE

Declaratoria: Progettazione, sviluppo e coordinamento dell'architettura delle infrastrutture digitali, materiali ed immateriali, e delle piattaforme tecnologiche della Regione Toscana. Progettazione e promozione, in collaborazione con gli altri Settori della Direzione, delle architetture tecnologiche, dei software e delle nuove metodologie di gestione del ciclo di vita del software. Presidio, gestione e sviluppo del DataCenter, del Sistema Cloud toscano e dei relativi livelli di servizio, alta affidabilità e sicurezza. Monitoraggio, presidio e promozione del processo di migrazione da parte di Regione Toscana, degli enti collegati, delle Aziende Sanitarie e degli enti territoriali al nuovo datacenter e al cloud della Regione Toscana in linea con l'architettura digitale individuata. Gestione e sviluppo piattaforme di base abilitanti il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione e delle piattaforme per l'interoperabilità. Progettazione, coordinamento e controllo per quanto di competenza di Regione Toscana della diffusione nei territori di Banda Ultra Larga, del 5G e delle nuove tecnologie Internet of Things e wireless in generale. Partecipazione e governance tecnica ai tavoli europei, nazionali, interregionali e ai Centri di Competenza regionali, e a progetti a finanziamento europeo e nazionale nelle materie di competenza. Animazione delle community di Enti toscani per le aree del Settore.

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (08) STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: (0015631) PAPIANI SERGIO

Nuovo Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

Nuova data fine incarico: 30-09-2026

- - - - -

Denominazione: (04422) SISTEMA INFORMATIVO, ARCHITETTURA APPLICATIVA E CYBER SECURITY

Tipologia: SETTORE DI 1° LIVELLO

Padre: (50132) SISTEMI INFORMATIVI, INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE E INNOVAZIONE

Declaratoria: Responsabile della Sicurezza Informatica e della Resilienza a livello ICT di Regione Toscana, e della relativa standardizzazione, monitoraggio e verifica. Funzione di CISO anche in supporto ai Security Manager di enti e agenzie regionali. Governance e pianificazione degli standard e framework di sicurezza

Allegato al Decreto europea e nazionale in Regione Toscana, anche con direttive ed audit presso Direzioni e ambito delle Agenzie Regionali. Progettazione e coordinamento per Regione Toscana di un polo di riferimento sulla cybersecurity per la PA Toscana in sinergia con gli enti nazionali. Monitoraggio ed audit della sicurezza anche con strumenti IT e definizione delle policy di sicurezza di protezione di dati e sistemi dell'Ente. Progettazione ed esecuzione della migrazione a cloud del parco applicativo di Regione Toscana e implementazione di metodologie SecDevOps insieme agli altri Settori della Direzione. Progettazione, razionalizzazione, sviluppo e gestione degli applicativi gestionali e procedure informatizzate dell'Ente, con riferimento anche alla gestione documentale ed alla semplificazione dei processi, allo sviluppo di servizi di interoperabilità a livello applicativo, ed all'adozione di nuove metodologie di gestione del ciclo di vita del software. Responsabile della Gestione Documentale e della Conservazione Sostitutiva della Regione e degli enti aderenti. Gestione e conservazione dell'archivio cartaceo dell'Ente, e sua progressiva digitalizzazione in sinergia con i sistemi di gestione documentale e gli applicativi gestionali connessi. Sistemi anagrafici e di ricomposizione informativa. Gestione della logica applicativa dei sistemi di invio istanze all'Ente per quanto attiene il back-office e la lavorazione delle istanze e la gestione documentale a norma, e coordinamento delle relative integrazioni con le piattaforme digitali nazionali e regionali. Gestione del processo di IT Governance per quanto attiene sicurezza ed architettura applicative. Partecipazione e governance tecnica ai tavoli europei, nazionali, inter-regionali e ai Centri di Competenza regionali sugli ambiti del Settore (incluse le azioni connesse al Computer Security Incident Response Team italiano) ed ai progetti a finanziamento europeo e nazionale nelle materie di competenza. Animazione della community di Enti toscani per le aree del Settore.

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (08) STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: (0015063) BORSELLI LEONARDO

Nuovo Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

Nuova data fine incarico: 30-09-2026

Denominazione: (06845) SERVIZI DIGITALI E INTEGRAZIONE DATI. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA

Tipologia: SETTORE DI 3° LIVELLO

Padre: (50132) SISTEMI INFORMATIVI, INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE E INNOVAZIONE

Declaratoria: Promozione, progettazione, implementazione, gestione e sviluppo di sistemi e metodologie di integrazione dati in Regione Toscana ed enti collegati e negli enti del territorio (incluse le piattaforme Big Data ed Open Data). Sistema informativo direzionale regionale di supporto alle decisioni ed azioni per la relativa integrazione con i sistemi degli enti strumentali, delle agenzie regionali e degli enti territoriali. Coordinamento dei processi finalizzati alla ricognizione e all'analisi del basamento informativo regionale per adempimenti del livello centrale. Sistemi geo-riferiti e di analisi geografica delle informazioni web-GIS integrati con la cartografia regionale. Raccordo con i settori regionali per il coordinamento informativo e delle basi di conoscenza. Presidio, applicazione e diffusione nei territori di nuove tecnologie di Intelligenza Artificiale e Big Data con costante attenzione ai temi di etica, protezione dei dati personali e cybersecurity. Esercizio delle funzioni dell'ufficio regionale di statistica. Indagini campionarie a supporto delle politiche regionali e dell'Autorità di Audit sui fondi europei. Monitoraggio della qualità dei servizi esterni ed interni. Progettazione, semplificazione, monitoraggio qualità, sviluppo e gestione dei servizi digitali a cittadini e imprese tramite portali web, servizi online, piattaforme per sportelli unici, piattaforme trasversali di accettazione e inoltro pratiche per via telematica, app per dispositivi mobili, piattaforma Open Toscana. Responsabile dell'accessibilità di siti web ed applicazioni mobile.

Allegato al Decreto

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (08) STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: (0015063) BORSELLI LEONARDO

Nuovo Incarico: **RESPONSABILE DI SETTORE - INCARICO A SCAVALCO**

Nuova data fine incarico: **30-09-2026**

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Direttore Federico GELLI

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 15 del 18-02-2026

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 10231 - Data adozione: 12/05/2026

Oggetto: Disposizioni organizzative riguardanti l'assetto della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 13/05/2026

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2026AD011667

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n.1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale”;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale 156 del 16/02/2026 e n. 270 del 09/03/2026 con le quali vengono individuate le direzioni ex articolo 4 ter della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 e ne vengono definite le relative competenze con decorrenza 1° aprile 2026;

Visto il D.P.G.R. n. 15 del 18 febbraio 2026 con il quale si differisce la scadenza dell’incarico del sottoscritto a Direttore della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale fino al 31 agosto 2026;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 6946 del 29/04/2021, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è definito, ai sensi dell’articolo 7, comma 1, lettera f) della legge regionale 1/2009, l’assetto organizzativo della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale con decorrenza 24 maggio 2021;

Visto e richiamato altresì il proprio decreto n. 20880 del 30 novembre 2021 con il quale, in ragione della L.R. n. 22/2021 e della delibera di Giunta regionale attuativa n. 895 del 6/09/2021, si apportano revisioni ai sensi dell’articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009 sopra richiamato all’assetto organizzativo della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale con decorrenza dal 1° dicembre 2021;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 1365 del 27.11.2023 con la quale si approvano revisioni alla metodologia per la graduazione delle posizioni dirigenziali regionali di cui alla delibera di Giunta regionale n.726 del 27 giugno 2022;

Visti e richiamati i propri decreti n. 19649/2022, n. 2132/2024, n. 24144/2024, n. 6606/2025 e n. 7535/2026 come modificato dal 7663/2026 con i quali si procedeva ad interventi di riassetto organizzativo parziale della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale;

Preso atto di quanto previsto dall’art. 4, comma 1 e 2 del decreto legislativo 136/2022 il quale prevede, per l’applicazione uniforme sul territorio nazionale, l’istituzione di una rete veterinaria nazionale costituita dai responsabili dei servizi veterinari regionali, al fine di garantire in caso di rischio per la sanità animale e la salute pubblica, un processo decisionale e gestionale rapido ed efficace a livello centrale, regionale e locale mediante l’attivazione delle unità di crisi ai tre diversi livelli.

Ritenuto pertanto opportuno, sulla base di quanto sopra esposto, procedere ad una ridefinizione dell’assetto organizzativo della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale, operando, con decorrenza dal 14 maggio 2026, gli interventi di seguito specificati e dettagliatamente riportati nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- a) costituzione di un nuovo settore denominato “Sanità animale, sicurezza alimentare e salute dell’ecosistema”;
- b) modifica della declaratoria di competenze e della denominazione del Settore “Prevenzione, salute e sicurezza, veterinaria” in “Prevenzione, sicurezza sul lavoro e sanità pubblica”;

c) collocazione, in conseguenza alla diversa ripartizione delle competenze presidiate dal nuovo settore di cui al punto a), delle posizioni di elevata qualificazione “Sanità animale, igiene degli allevamenti e igiene urbana veterinaria” e “Ecopatologia della fauna selvatica”, attualmente afferenti al settore “Prevenzione, salute e sicurezza, veterinaria”, presso il nuovo settore “Sanità animale, sicurezza alimentare e salute dell’ecosistema”;

Dato atto dell’analisi istruttoria preliminare svolta, come previsto dalla DGR n. 1365/2023, con riguardo agli interventi di modifica dei settori afferenti alla Direzione Sanità, welfare e coesione sociale disposti con il presente provvedimento, con esiti conservati agli atti degli uffici della direzione competente in materia di organizzazione e personale;

Preso atto, del parere favorevole espresso dal Direttore generale della Giunta regionale ai sensi dell’art. 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009 in data 9 aprile 2026 e del decreto n. 9975 dell’11/05/2026;

Dato atto, sentita la dirigente interessata, della modifica ai sensi dell’art. 18, comma 2, lett a) della L.R. n. 1/2009 all’incarico di responsabilità del settore oggetto dell’intervento di revisione disposto dal presente provvedimento, ferma restando la durata dell’incarico conferito con il decreto n. 24144 del 30/10/2024;

Ritenuto opportuno, nelle more della definizione della strategia di copertura della posizione di responsabilità dirigenziale del settore di nuova costituzione “Sanità animale, sicurezza alimentare e salute dell’ecosistema”, di attribuire temporaneamente tale incarico *ad interim*, fino al 23/05/2026, alla medesima dirigente così come meglio specificato nel già citato allegato A;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali del personale dirigente e dei lavoratori dell’Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di ridefinire l’assetto organizzativo della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale, procedendo con gli interventi di seguito specificati e dettagliatamente riportati nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

a) costituzione di un nuovo settore denominato “Sanità animale, sicurezza alimentare e salute dell’ecosistema”;

b) modifica della declaratoria di competenze e della denominazione del Settore “Prevenzione, salute e sicurezza, veterinaria” in “Prevenzione, sicurezza sul lavoro e sanità pubblica”;

c) collocazione, in conseguenza alla diversa ripartizione delle competenze presidiate dal nuovo settore di cui al punto a), delle posizioni di elevata qualificazione “Sanità animale, igiene degli allevamenti e igiene urbana veterinaria” e “Ecopatologia della fauna selvatica”, attualmente afferenti al settore “Prevenzione, salute e sicurezza, veterinaria”, presso il nuovo settore “Sanità animale, sicurezza alimentare e salute dell’ecosistema”;

2. di dare atto, sentita la dirigente interessata, della modifica ai sensi dell’art. 18, comma 2, lett a) della L.R. n. 1/2009 all’incarico di responsabilità del settore oggetto dell’intervento di revisione disposto dal

presente provvedimento ferma restando la durata dell'incarico conferito con il decreto n. 24144 del 30/10/2024;

3. di attribuire temporaneamente l'incarico dirigenziale *ad interim* del settore "Sanità animale, sicurezza alimentare e salute dell'ecosistema" fino al 23/05/2026, alla medesima dirigente così come meglio specificato nel già citato allegato A;

4. di far decorrere gli effetti del presente provvedimento a far data dal 14 maggio 2026.

IL DIRETTORE

Allegati n. 1

A

Disposizioni organizzative

358f493c241ac0f4be547c51811eb2afcb909bb4e4618beeb78be6ff20817f25

Allegato al Decreto

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE
14-05-2026

STRUTTURE MODIFICATE

Attuale denominazione: (06003) PREVENZIONE, SALUTE E SICUREZZA, VETERINARIA.

Nuova denominazione: **PREVENZIONE, SICUREZZA SUL LAVORO E SANITA' PUBBLICA**

Tipologia: SETTORE DI 1° LIVELLO

Padre: (50116) SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Attuale declaratoria: Piano Regionale per la Prevenzione. Promozione della salute. Sorveglianza e profilassi delle malattie infettive. Indirizzo e monitoraggio in materia di vaccinazioni. Monitoraggi Covid. Sicurezza alimentare e Veterinaria. Igiene della nutrizione. Igiene urbana. Medicina legale e dello sport. Acque minerali. Autorizzazione accreditamento e monitoraggio attività di vigilanza sanitaria degli stabilimenti termali. Cosmetici. Prevenzione e sicurezza in ambienti di vita e di lavoro. Tutela sanitaria delle attività sportive. Coordinamento sistema integrato dei laboratori per la prevenzione. Sistema Regionale Salute ambiente e clima, igiene ambientale. Sicurezza chimica (REACH, CLP, Biocidi). Prevenzione dei rischi, degli infortuni e delle malattie professionali. Sicurezza cantieri e aziende agricole, impianti e macchine, igiene industriale. Prevenzione sanitaria da agenti fisici. Amianto in ambiente di lavoro e sorveglianza sanitaria di lavoratori esposti ed ex esposti a cancerogeni occupazionali. Reti regionali dei rappresentanti per la sicurezza. Fondo di solidarietà per le vittime di infortuni mortali. Formazione e informazione in prevenzione. Commissione Regionale Prevenzione Rischi Radiazioni Ionizzanti e Commissione Regionale Prevenzione Rischi Risonanze Magnetiche. Osservatorio regionale aggressioni al personale sanitario. Coordinamento regionale permanente delle attività di prevenzione dai rischi lavorativi nelle Aziende e negli Enti appartenenti al Sistema Sanitario Regionale. Comitato regionale ex art. 7 D. Lgs. 81/08 e Ufficio operativo. Funzioni trasversali dei Dipartimenti di Prevenzione. Rapporti istituzionali con i coordinamenti ed i gruppi tecnici della Commissione Salute in materia di prevenzione e sicurezza.

Nuova declaratoria: **Programmazione in materia di prevenzione, sicurezza sul lavoro e sanità pubblica. Coordinamento Piano Regionale della Prevenzione. Promozione della salute. Sorveglianza e profilassi delle malattie infettive. Indirizzo e monitoraggio in materia di vaccinazioni. Igiene della nutrizione. Medicina legale e dello sport. Autorizzazione accreditamento e monitoraggio attività di vigilanza sanitaria degli stabilimenti termali. Cosmetici. Prevenzione e sicurezza in ambienti di vita e di lavoro. Coordinamento sistema integrato dei laboratori per la prevenzione. Sistema Regionale Salute ambiente e clima. Sicurezza chimica (REACH, CLP, Biocidi). Prevenzione dei rischi lavorativi, degli infortuni e delle malattie professionali. Amianto in ambiente di lavoro e sorveglianza sanitaria di lavoratori esposti ed ex esposti a cancerogeni occupazionali. Reti regionali dei rappresentanti per la sicurezza. Fondo di solidarietà per le vittime di infortuni mortali. Formazione e informazione in prevenzione. Commissione Regionale Prevenzione Rischi Radiazioni Ionizzanti e Commissione Regionale Prevenzione Rischi Risonanze Magnetiche. Commissione Regionale AIDS. Osservatorio regionale aggressioni al personale sanitario. Coordinamento regionale permanente delle attività di prevenzione dai rischi lavorativi nelle Aziende e negli Enti appartenenti al Sistema Sanitario Regionale. Comitato regionale ex art. 7 D. Lgs. 81/08 e Ufficio operativo. Coordinamento del Comitato Tecnico per la Prevenzione Collettiva, dell'articolazione PISLL (Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro) e dell'articolazione IPN (Igiene Pubblica e Nutrizione). Integrazione delle procedure regionali di prevenzione, sicurezza sul lavoro e sanità pubblica nelle strategie nazionali di "One Health". Rapporti istituzionali con i coordinamenti ed i gruppi tecnici della Commissione Salute in materia di prevenzione, sicurezza sul lavoro e sanità pubblica.**

Allegato al Decreto

Missione: (13) TUTELA DELLA SALUTE

Programma: (01) SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA

Responsabile: (0015863) BIANCO GIOVANNA

Data fine incarico: 23-05-2026

Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

Denominazione: (06577) SANITÀ ANIMALE, IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E IGIENE URBANA VETERINARIA

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)

Attuale padre: (06003) PREVENZIONE, SALUTE E SICUREZZA, VETERINARIA.

Nuovo padre: (-) **SANITA' ANIMALE, SICUREZZA ALIMENTARE E SALUTE DELL'ECOSISTEMA**

Declaratoria: Prevenzione e controllo delle malattie infettive e diffusive degli animali, con particolare riferimento alle emergenze epidemiche. Vigilanza sulla salute animale e sull'igiene urbana veterinaria. Sistemi informativi e anagrafi veterinarie, igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche. Farmacovigilanza veterinaria. Tutela del benessere animale. Igiene dell'alimentazione animale. Supervisione sul sistema di audit regionale di settore.

Missione: (13) TUTELA DELLA SALUTE

Programma: (01) SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA

Responsabile: (0013969) MILLO ALESSANDRO

Data fine incarico: 31-07-2026

Incarico: TITOLARE INCARICO EQ

Denominazione: (06796) ECOPATOLOGIA DELLA FAUNA SELVATICA

Tipologia: POSIZIONE DI EQ DI DIREZIONE DI U. O. DI PARTICOLARE COMPLESSITA' (2° LIVELLO)

Attuale padre: (06003) PREVENZIONE, SALUTE E SICUREZZA, VETERINARIA.

Nuovo padre: (-) **SANITA' ANIMALE, SICUREZZA ALIMENTARE E SALUTE DELL'ECOSISTEMA**

Declaratoria: Ecopatologia della fauna selvatica. Rilevamento precoce di malattie che colpiscono animali selvatici con effetti sulla sanità pubblica, sull'agricoltura e acquacoltura, ambiente e biodiversità. Supporto al coordinamento ed integrazione delle misure sanitarie, ambientali e zootecniche per la prevenzione ed eradicazione della Peste Suina Africana (PSA); Elaborazione, aggiornamento e monitoraggio del Piano contro la PSA. Interfaccia con le autorità coinvolte nell'assicurare azioni coerenti ed efficaci nella gestione delle emergenze di tipo epidemico e non epidemico in ambito di sanità animale. Integrazione delle procedure regionali di sanità animale e sicurezza alimentare nelle strategie nazionali di "One Health".

Missione: (13) TUTELA DELLA SALUTE

Programma: (01) SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA

Allegato al Decreto

Responsabile: (0019900) CAPECCI ALESSIO

Data fine incarico: 14-03-2028

Incarico: TITOLARE INCARICO EQ

Allegato al Decreto

NUOVE STRUTTURE

Denominazione: SANITA' ANIMALE, SICUREZZA ALIMENTARE E SALUTE DELL'ECOSISTEMA

Tipologia: SETTORE DI 3° LIVELLO

Attuale padre: (50116) SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Declaratoria: Programmazione in materia di sicurezza alimentare e veterinaria. Pianificazione e programmazione dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali sull'intero territorio regionale. Prevenzione e controllo delle malattie infettive e diffusive degli animali; vigilanza sulla salute animale e sull'igiene urbana veterinaria. Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo. Prevenzione e controllo delle arbovirosi. Sistemi informativi veterinari per la tracciabilità degli animali e dei prodotti, l'epidemiosorveglianza, la rilevazione dell'attività e delle risorse dei Servizi Veterinari e loro integrazione con il sistema informativo ministeriale. Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche. Farmacovigilanza veterinaria. Tutela del benessere animale. Apicoltura. Igiene e sicurezza dei mangimi. Supervisione e coordinamento del sistema di audit regionale di settore. Ecopatologia della fauna selvatica; rilevamento precoce di malattie che colpiscono animali selvatici con effetti sulla sanità pubblica, sull'agricoltura e acquacoltura, ambiente e biodiversità. Supporto al coordinamento ed integrazione delle misure sanitarie, ambientali e zootecniche per la prevenzione ed eradicazione delle malattie di cui all'articolo 9, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2016/429. Crisis Coordinator nell'ambito delle Unità di Crisi Regionali per la gestione del Piano Nazionale di emergenze per alimenti e mangimi e per la sanità animale. Coordinamento dei Laboratori di Sanità Pubblica ed Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana (IZSLT) in materia di veterinaria e sicurezza alimentare. Sicurezza alimentare: gestione delle attività di controllo di filiera; gestione delle allerte; sorveglianza sanitaria su acque minerali; coordinamento ed elaborazione di indirizzi per il controllo ufficiale sull'esportazione e monitoraggio. Integrazione delle procedure regionali di sanità animale e sicurezza alimentare nelle strategie nazionali di "One Health". Coordinamento articolazione SAVET. Formazione e informazione in prevenzione in materia di sicurezza alimentare e veterinaria. Rapporti istituzionali con i coordinamenti ed i gruppi tecnici della Commissione Salute in materia di sicurezza alimentare e veterinaria

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (02) SEGRETERIA GENERALE

Responsabile: (0015863) BIANCO GIOVANNA

Tipo incarico: RESPONSABILE DI SETTORE - INCARICO A SCAVALCO

Data fine incarico: 23-05-2026



REGIONE TOSCANA

**DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO
LOCALE**

Direttore Enrico BECATTINI

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 55 del 31-03-2026

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 10356 - Data adozione: 14/05/2026

Oggetto: Proroga incarichi di responsabile di settore della Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 14/05/2026

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2026AD011865

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale n. 156 del 16/02/2026 e n. 270 del 09/03/2026, con le quali con riferimento all’attuale XII legislatura 2025-2030, vengono individuate le direzioni di cui all’articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze;

Richiamato il decreto del presidente della Giunta Regionale DPGR n. 55 del 31 marzo 2026 con il quale è stato conferito al sottoscritto l’incarico di Direttore della Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale, con decorrenza dal 13 aprile 2026, data indicata nel contratto di incarico di direzione;

Visto e richiamato altresì il decreto n. 10160 del 14 maggio 2024, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale si rinnovano ai dirigenti a tempo indeterminato ivi indicati gli incarichi di responsabilità dei settori afferenti alla Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale, con decorrenza dal 24 maggio 2024 per la durata di due anni;

Preso atto, pertanto, che gli incarichi di responsabile di settore attribuiti con il succitato decreto n. 10160/2024, giungono a scadenza il 23 maggio 2026;

Preso atto che il riordino delle strutture di vertice della Giunta regionale per la corrente XII legislatura è ancora in corso di completamento;

Rilevata la necessità di consentire lo svolgimento in maniera ordinata delle operazioni di riassetto delle Direzioni e di avviare la procedura di interpello finalizzata al conferimento dei nuovi incarichi dirigenziali solo dopo il completamento del riordino delle strutture di vertice della Giunta regionale;

Tenuto conto che gli incarichi rinnovati con il sopra menzionato decreto n. 10160/2024 sono conferiti a dirigenti a tempo indeterminato che a norma dell’art. 48 del CCNL del 17.12.2020, come confermato dall’art. 17 del CCI dell’11.7.2023, hanno diritto al conferimento di un incarico dirigenziale;

Ritenuto opportuno, per le finalità sopra espresse, procedere ad una proroga degli incarichi di cui al sopra menzionato decreto n. 10160/2024 fino alla data del 30/09/2026, come meglio dettagliato nell’allegato A al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Visto il decreto n. 8669 del 23 aprile 2026 con il quale si attribuisce al dirigente responsabile del settore “Viabilità regionale SGC FI-PI-LI e area metropolitana” l’incarico di responsabile ad interim del settore “Viabilità regionale Valdarno”, nelle more del completamento delle procedure di reclutamento di dirigente tecnico in corso di svolgimento;

Ritenuto opportuno, nelle more del completamento delle procedure di reclutamento di dirigente tecnico in corso di svolgimento sopra richiamate, disporre parimenti la proroga del suddetto incarico ad interim fino alla data del 30/09/2026, in ragione della proroga dell’incarico principale disposta con il presente decreto;

Visto il punto 1 del dispositivo della delibera di Giunta regionale n. 585 del 4 maggio 2018 recante “Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati” (GDPR) – Indicazioni alle strutture regionali per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati al fine di garantire la compliance dei trattamenti al GDPR”;

Evidenziato che la retribuzione di risultato è corrisposta secondo i criteri e le procedure di cui al sistema di misurazione e valutazione della performance regionale, in ragione del raggiungimento degli obiettivi relativi all’incarico attribuito nonché delle competenze e dei comportamenti agiti, anche in relazione a quanto disposto dall’art. 4 bis del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazione dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, recante “Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni”;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell’Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di prorogare gli incarichi di responsabilità dei settori afferenti alla Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale ai dirigenti a tempo indeterminato di cui all’allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, fino al 30 settembre 2026 fatta salva l’eventuale cessazione anticipata per raggiungimento del limite di età per il collocamento a riposo;
2. di prorogare fino al 30 settembre 2026, nelle more del completamento delle procedure di reclutamento di dirigente tecnico in corso di svolgimento, l’incarico di responsabilità ad interim del settore “Viabilità regionale Valdarno” afferente alla Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale di cui all’allegato A al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di dare atto che la retribuzione di risultato è corrisposta secondo i criteri e le procedure di cui al sistema di misurazione e valutazione della performance regionale, in ragione del raggiungimento degli obiettivi relativi all’incarico attribuito nonché delle competenze e dei comportamenti agiti, anche in relazione a quanto disposto dall’art. 4 bis del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazione dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, recante “Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni”.

Il Direttore

Allegati n. 1

A

Allegato A

07d631e22c9809925720dfeee1432a4738764bdf94f82665937a23441a0861d5

Allegato al Decreto

**DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE
E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
24-05-2026**

STRUTTURE MODIFICATE

Denominazione: (05938) VIABILITA' REGIONALE TOSCANA COSTA. PORTI E LOGISTICA

Tipologia: SETTORE DI 1° LIVELLO

Padre: (50121) MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Declaratoria: Funzioni di progettazione e costruzione delle opere relative alle strade regionali, programmate dalla Regione e indicate nelle deliberazioni della Giunta regionale di cui all'articolo 4, comma 1, della legge regionale 4 novembre 2011, n. 55, relative agli ambiti territoriali della costa toscana e delle aree geotermiche, con particolare riferimento alle Strade Regionali 12, 206, 445. Progettazione e realizzazione di interventi in diverso ambito territoriale per esigenze connesse alla programmazione. Attuazione interventi in avvalimento previsti dalla legge regionale 22/2015. Attuazione interventi previsti nel Programma di Risanamento acustico strade regionali DCR 21/2010 e aggiornamenti banche dati viabilità regionale per gli ambiti territoriali di competenza. Programmazione e pianificazione infrastrutture e reti per la logistica nel territorio regionale: porti di interesse nazionale, porti regionali di competenza dell'Autorità Portuale Regionale, porti e approdi turistici, interporti e vie navigabili. Progetti e procedure di intesa Stato-Regione concernenti opere portuali di interesse nazionale. Funzioni in materia di porti regionali e navigazione interna, attività di pianificazione e programmazione per l'Autorità Portuale Regionale; indirizzo e controllo di cui alla DGR 1549/2024. Pareri di idoneità tecnica e vigilanza su piani e opere portuali. Spazio Marittimo.

Missione: (10) TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Programma: (05) VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: (0012906) MORELLI FABRIZIO

Nuovo Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

Nuova data fine incarico: 30-09-2026

-.-.-.-.-

Denominazione: (05939) VIABILITA' REGIONALE TOSCANA SUD EST. PROGRAMMAZIONE RISANAMENTO ACUSTICO

Tipologia: SETTORE COMPLESSO

Padre: (50121) MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Declaratoria: Funzioni di progettazione e costruzione delle opere relative alle strade regionali, programmate dalla Regione e indicate nelle deliberazioni della Giunta regionale di cui all'articolo 4, comma 1, della legge regionale 4 novembre 2011, n. 55 relative agli ambiti territoriali della Toscana sud Est, con particolare riferimento alle Strade Regionali 2, 64, 71, 74. Progettazione e realizzazione di interventi in diverso ambito

territoriale per esigenze connesse alla programmazione. Attuazione interventi in avvalimento previsti dalla legge regionale 22/2015. Programmazione attività di risanamento acustico strade regionali DCR 21/2010 e attuazione interventi previsti per gli ambiti territoriali di Arezzo, Siena e Grosseto; aggiornamenti banche dati viabilità regionale per gli ambiti territoriali di competenza.

Missione: (10) TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Programma: (05) VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: (0019749) GRANI SANDRA

Nuovo Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

Nuova data fine incarico: 30-09-2026

Denominazione: (05940) VIABILITA' REGIONALE SGC FI-PI-LI E AREA METROPOLITANA

Tipologia: SETTORE COMPLESSO

Padre: (50121) MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Declaratoria: Funzioni di progettazione e costruzione delle opere relative alle strade regionali, programmate dalla Regione e indicate nelle deliberazioni della Giunta regionale di cui all'articolo 4, comma 1, della legge regionale 4 novembre 2011, n. 55 relative agli ambiti territoriali dell'area metropolitana, della SGC FI-PI-LI e rete viaria direttamente connessa, con particolare riferimento alle Strade Regionali 66, 325, 429, 435, 436. Progettazione e realizzazione di interventi in diverso ambito territoriale per esigenze connesse alla programmazione. Attuazione interventi in avvalimento previsti dalla legge regionale 22/2015. Attuazione interventi previsti nel Programma di Risanamento acustico strade regionali DCR 21/2010 e aggiornamenti banche dati viabilità regionale per gli ambiti territoriali di competenza.

Missione: (10) TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Programma: (05) VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: (0019945) DE CRESCENZO ANTONIO

Nuovo Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

Nuova data fine incarico: 30-09-2026

Denominazione: (05943) PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E VIABILITA' REGIONALE

Tipologia: SETTORE DI 1° LIVELLO

Padre: (50121) MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Declaratoria: Progetti e procedure d'intesa Stato-Regione concernenti opere autostradali, stradali, ferroviarie ed edilizie di interesse nazionale. Programmazione e pianificazione in materia di viabilità regionale. Programmi

CIPE e fondi strutturali in materia. Interventi di completamento delle Province e della Città Metropolitana di Firenze sulle SR e gestione risorse per la manutenzione. Controllo dell'avanzamento dei procedimenti attuativi. Monitoraggio dell'incidentalità sulle strade toscane e modelli di traffico. Codice della strada e competenze regionali in materia di classificazione amministrativa della viabilità. Programmazione interventi connessi alle funzioni di cui all'art.2 della l.r. 22/2015 su strade regionali. Monitoraggio e controllo della spesa per interventi strade regionali. Attuazione nuovo modello di governance per l'esercizio delle competenze sulla viabilità regionale. Gestione interventi relativi alle viabilità locali strategiche sulla base della programmazione regionale.

Missione: (10) TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Programma: (05) VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: (0015023) IERPI MARCO

Nuovo Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

Nuova data fine incarico: 30-09-2026

Denominazione: (05955) CAVE E MINIERE

Tipologia: SETTORE DI 1° LIVELLO

Padre: (50121) MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Declaratoria: Gestione ed attuazione della pianificazione regionale in materia di attività estrattive nel quadro del governo del territorio ai sensi della L.R. 35/2015. Attività di controllo in materia di cave. Procedimenti di localizzazione ed autorizzazione delle cave di prestito per opere pubbliche di interesse statale e regionale. Autorità di vigilanza sulle attività minerarie e geotermiche. Sicurezza in ambito minerario, geotermico e verifiche ispettive. Impatti sulle risorse naturali delle attività estrattive e minerarie.

Missione: (09) SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma: (02) TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: (0013239) FIGNANI ALESSANDRO

Nuovo Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

Nuova data fine incarico: 30-09-2026

Denominazione: (06750) TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU GOMMA - OSSERVATORIO MOBILITA'

Tipologia: SETTORE COMPLESSO

Padre: (50121) MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Allegato al Decreto

Declaratoria: Affidamento, pianificazione, programmazione e gestione dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma compresi i compiti dell'Ufficio Unico di cui all'art.86 della L.R. 29 dicembre 2010 n. 65. Osservatorio della Mobilità e dei Trasporti e gestione del sistema informativo della mobilità. Numero Verde.

Missione: (10) TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Programma: (02) TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: (0015773) VALORIANI ANNA

Nuovo Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

Nuova data fine incarico: 30-09-2026

Denominazione: (06954) VIABILITA' REGIONALE VALDARNO

Tipologia: SETTORE DI 2° LIVELLO

Padre: (50121) MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Declaratoria: Funzioni di progettazione e costruzione delle opere relative alle strade regionali, programmate dalla Regione e indicate nelle deliberazioni della Giunta regionale di cui all'articolo 4, comma 1, della legge regionale 4 novembre 2011, n. 55 relative agli ambiti territoriali del Valdarno, con particolare riferimento alle Strade Regionali 69, 70, 222, 302. Progettazione e realizzazione di interventi in diverso ambito territoriale per esigenze connesse alla programmazione. Attuazione interventi in avvalimento previsti dalla legge regionale 22/2015. Attuazione interventi previsti nel Programma di Risanamento acustico strade regionali DCR 21/2010 e aggiornamenti banche dati viabilità regionale per gli ambiti territoriali di competenza.

Missione: (10) TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Programma: (05) VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI

Responsabile: (0019945) DE CRESCENZO ANTONIO

Attuale data fine incarico: 31-07-2026

Nuova data fine incarico: 30-09-2026

Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE - INCARICO A SCAVALCO

**REGIONE TOSCANA****DIREZIONE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, GESTIONE E SICUREZZA SEDI
DI LAVORO****Direttore Giovanni PALUMBO**

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 53 del 31-03-2026

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 10374 - Data adozione: 14/05/2026

Oggetto: Proroga incarichi di responsabile di settore della Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 14/05/2026

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2026AD011886

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale n. 156 del 16/02/2026 e n. 270 del 09/03/2026, con le quali con riferimento all’attuale XII legislatura 2025-2030, vengono individuate le direzioni di cui all’articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze;

Richiamato il decreto del presidente della Giunta Regionale DPGR n. 53 del 31/03/2026 con il quale è stato conferito al sottoscritto l’incarico di Direttore della Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro, con decorrenza dal 13 aprile 2026, data indicata nel contratto di incarico di direzione;

Visto e richiamato altresì il proprio decreto n. 10205 del 15/05/2024, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale si rinnovano ai dirigenti a tempo indeterminato ivi indicati gli incarichi di responsabilità dei settori afferenti alla Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro, con decorrenza, rispettivamente, dal 24 maggio 2024 e dal 26 luglio 2024, per la durata di due anni;

Preso atto, pertanto, che gli incarichi di responsabile di settore attribuiti con il succitato decreto n. 10205/2024, giungono a scadenza rispettivamente il 23 maggio 2026 e il 25 luglio 2026;

Preso atto che il riordino delle strutture di vertice della Giunta regionale per la corrente XII legislatura è ancora in corso di completamento;

Rilevata la necessità di consentire lo svolgimento in maniera ordinata delle operazioni di riassetto delle Direzioni e di avviare la procedura di interpello finalizzata al conferimento dei nuovi incarichi dirigenziali solo dopo il completamento del riordino delle strutture di vertice della Giunta regionale;

Tenuto conto che gli incarichi rinnovati con il sopra menzionato decreto n. 10205/2024 sono conferiti a dirigenti a tempo indeterminato che a norma dell’art. 48 del CCNL del 17.12.2020, come confermato dall’art. 17 del CCI dell’11.7.2023, hanno diritto al conferimento di un incarico dirigenziale;

Ritenuto opportuno, per le finalità sopra espresse, procedere ad una proroga degli incarichi di cui al sopra menzionato decreto n. 10205/2024 fino alla data del 30/09/2026, come meglio dettagliato negli allegati A e B al presente atto di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;

Visto il punto 1 del dispositivo della delibera di Giunta regionale n. 585 del 4 maggio 2018 recante “Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati” (GDPR) – Indicazioni alle strutture regionali per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati al fine di garantire la compliance dei trattamenti al GDPR”;

Evidenziato che la retribuzione di risultato è corrisposta secondo i criteri e le procedure di cui al sistema di misurazione e valutazione della performance regionale, in ragione del raggiungimento degli obiettivi relativi all’incarico attribuito nonché delle competenze e dei comportamenti agiti, anche in relazione a quanto disposto dall’art. 4 bis del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazione dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, recante “Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni”;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell’Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di prorogare gli incarichi di responsabilità dei settori afferenti alla Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro ai dirigenti a tempo indeterminato di cui agli allegati A e B al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, fino al 30/09/2026, fatta salva l'eventuale cessazione anticipata per raggiungimento del limite di età per il collocamento a riposo;
2. di dare atto che la retribuzione di risultato è corrisposta secondo i criteri e le procedure di cui al sistema di misurazione e valutazione della performance regionale, in ragione del raggiungimento degli obiettivi relativi all'incarico attribuito nonché delle competenze e dei comportamenti agiti, anche in relazione a quanto disposto dall'art. 4 bis del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazione dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, recante "Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni".

Il Direttore

Allegati n. 2

- A* *Allegato A al decreto*
e9d5038455b6d11193dc95fdd2c38d37d852a4e200817e3e47cad1ec137f5f05
- B* *Allegato B al decreto*
45ce77df8ab582714525ffe04151c3a5e46d8e89d775d47c2c2965e41c4d007b

Allegato al Decreto

**DIREZIONE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE,
GESTIONE E SICUREZZA SEDI DI LAVORO
24-05-2026**

STRUTTURE MODIFICATE

Denominazione: (05867) ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE

Tipologia: SETTORE COMPLESSO

Padre: (50115) ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, GESTIONE E SICUREZZA SEDI DI LAVORO

Declaratoria: Organizzazione e razionalizzazione delle strutture e sviluppo del modello organizzativo. Analisi e reingegnerizzazione dei processi di lavoro. Programmazione dei fabbisogni di personale e gestione della dotazione organica, gestione dei processi di acquisizione e mobilità delle risorse umane e di conferimento incarichi. Stipula contratti individuali di lavoro. Sistema professionale e delle competenze, progetti per lo sviluppo organizzativo e del personale. Piani e programmi di formazione per il personale regionale, degli enti strumentali e per gli organi di governo. Programmazione, gestione, rendicontazione delle risorse comunitarie, nazionali, regionali nelle materie attinenti al settore. Sviluppo, gestione e monitoraggio del sistema di valutazione della qualità della prestazione individuale. Gestione Fondi salario accessorio, in raccordo con la struttura competente in materia di spesa del personale. Tenuta dei fascicoli personali, dello stato matricolare e della banca dati del personale. Conto Annuale. Sistemi informativi per la gestione del personale e l'organizzazione in raccordo con i settori regionali competenti. Collaborazione e supporto alla Direzione generale della Giunta per il ciclo di programmazione, monitoraggio e valutazione della performance organizzativa, anche con riferimento agli Enti dipendenti. Supporto tecnico alle funzioni dell'organismo indipendente di valutazione (OIV). Ufficio centrale gestione presenze-assenze. Telelavoro e lavoro agile. Azioni positive e di pari opportunità. Relazioni sindacali. Rapporti con gli enti del sistema regionale per l'armonizzazione delle politiche del personale e degli istituti contrattuali. Comunicazione organizzativa. Gestione del contenzioso, presidio giuridico-legislativo e supporto trasversale alla Direzione. Collaborazione ai processi intersettoriali in materia di personale con le altre strutture della Direzione. Referente tecnico per gli organismi di coordinamento interregionali e nazionali in materia di organizzazione degli uffici, politiche del personale e contratti.

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (10) RISORSE UMANE

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: (0015208) VOLTERRANI SIMONA

Nuovo Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

Nuova data fine incarico: 30-09-2026

Allegato al Decreto

**DIREZIONE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE,
GESTIONE E SICUREZZA SEDI DI LAVORO
26-07-2026**

STRUTTURE MODIFICATE

Denominazione: (04206) AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE E DEL PATRIMONIO

Tipologia: SETTORE DI 1° LIVELLO

Padre: (50115) ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, GESTIONE E SICUREZZA SEDI DI LAVORO

Declaratoria: Trattamento giuridico, economico e previdenziale del personale. Gestione economica, contributiva e fiscale dei rapporti assimilati al lavoro dipendente. Gestione giuridico-amministrativa dei rapporti di lavoro a tempo determinato e indeterminato assicurando l'applicazione della normativa e dei CC.CC.NN.LL. Estinzione del rapporto di lavoro. Gestione del trattamento di previdenza e quiescenza e degli adempimenti connessi. Funzione del sostituto d'imposta. Programmazione, gestione e relativo monitoraggio della spesa del personale, in raccordo con le altre strutture della Direzione. Contributi straordinari al personale. Certificazioni al personale nelle materie di competenza. Supporto amministrativo ed istruttorio all'Ufficio per i procedimenti disciplinari. Adempimenti connessi alle rilevazioni PERLA PA. Incarichi extra-impiego. Attivazione tirocini presso le strutture della Giunta. Tenuta dell'archivio delle assenze anche in raccordo con la struttura responsabile del fascicolo del personale. Collaborazione ai processi intersettoriali in materia di personale con le altre strutture della Direzione. Presidio giuridico-legislativo e supporto trasversale alla Direzione. Supporto generale giuridico-amministrativo alla Direzione per attività contrattuale e per la gestione del bilancio e dei correlati monitoraggi. Gestione amministrativa del patrimonio regionale e delle sedi di lavoro. Servizi generali, autoparco e posta. Servizi assicurativi e utenze. Rapporti a livello tecnico negli organismi nazionali e interregionali.

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (10) RISORSE UMANE

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: (0013226) GUIGLI MARIALUISA

Nuovo Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

Nuova data fine incarico: 30-09-2026

**REGIONE TOSCANA****DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO
LOCALE****SETTORE PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E
VIABILITA' REGIONALE****Responsabile di settore Marco IERPI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 10160 del 14-05-2024

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 10461 - Data adozione: 14/05/2026

Oggetto: Declassificazione e Classificazione di tratti di strada provinciale e comunale nel Comune di Impruneta (FI)

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 15/05/2026

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2026AD011243

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto Legislativo 30.04.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il DPR 16.12.1992 n.495 "Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti gli artt. 22, 23 e 24 della L.R. n.88/98 ed il regolamento attuativo ai sensi dell'art.22 della Legge Regionale stessa, approvato con DPGR n.41/R del 2/8/2004;

Visto l'art. 2, commi 5 e 6, del D.LGS. 285/92 "Nuovo Codice della Strada", in merito a quanto disposto circa la classificazione amministrativa delle strade ed i rispettivi enti proprietari;

Visto l'art. 2, comma 9, del D.LGS. 285/92 "Nuovo Codice della Strada", in merito a quanto disposto quando *le strade non corrispondono più all'uso e alle tipologie di collegamento*;

Visto l'art. 4 c.1 del D.P.R. 495/1992 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada" che prevede che *"qualora per variazioni di itinerario o per varianti alle strade esistenti si rende necessario il trasferimento di strade o tronchi di esse si provvede a norma dei commi seguenti"*;

Visto altresì il c.2 del suddetto art. 4 del DPR 495/1992 che prevede che *".... l'assunzione o la dismissione di strade statali o di singoli tronchi avvengono con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, su proposta di uno degli Enti interessati..... Per le strade non statali il Decreto è emanato dal Presidente della Regione competente"*;

Visto l'art. 22 c.1 della L.R. 10.12.1998 n.88 che prevede che sono riservate alla Regione *"la classificazione e declassificazione delle strade regionali e provinciali"* ;

Considerato che la Regione Toscana è quindi competente ai sensi dell'art.22 della LR 88/98 alla classificazione e declassificazione delle strade regionali e provinciali;

Vista la nota della Città Metropolitana di Firenze prot. n. 10326 del 02/03//2026 assunta al protocollo Regionale in data 03/03/2026 al num. 188533, con il quale l'Amministrazione suddetta inviava richiesta di:

- 1) Declassificazione da Strada Provinciale a Strada Comunale, per successiva classificazione da parte della Città Metropolitana di Firenze ai sensi dell'art 23, comma 1, lettera b) della L.R.T. n 88/1988 del tratto stradale della S.P. 69 dal Km. 5+065 al km. 6+370, evidenziato in colorazione giallo tratteggiato nella cartografia allegata alla richiesta, posto in Comune di Impruneta (FI);
- 2) Declassificazione da Strada Provinciale a Strada Comunale, per successiva classificazione da parte della Città Metropolitana di Firenze ai sensi dell'art 23, comma 1, lettera b) della L.R.T. n 88/1988 del tratto stradale della S.P. 71 dal Km. 2+330 al km. 3+272, evidenziato in colorazione blu tratteggiato nella cartografia allegata alla richiesta, posto in Comune di Impruneta (FI);
- 3) Classificazione a Strada Provinciale del tratto di nuova costruzione posto fra il km. 5+500 della

SP 70 “Imprunetana per Pozzolatico” e la intersezione con Via di Fabbiole, per una lunghezza di 1.022 mt circa, evidenziato in colorazione Rosso tratteggiato nella cartografia allegata alla richiesta;

- 4) Classificazione a Strada Provinciale del tratto di nuova costruzione posto fra la intersezione con Via di Fabbiole, di cui sopra, e la intersezione con il tracciato originario della SP 69 al km. 6+370, per una lunghezza di 540 mt circa, evidenziato in colorazione Rosso tratteggiato nella cartografia allegata alla richiesta;
- 5) Classificazione a Strada Provinciale del tratto di strada comunale denominata “Via Prachitice” compreso fra la intersezione con la SP 71 “del Ferrone” al km. 2+300 e la intersezione con la SP 69 “Imprunetana” al km. 7+038, per una lunghezza di 640 mt circa, evidenziato in colorazione Verde nella cartografia allegata alla richiesta;

Visti i documenti inviati dalla Città Metropolitana di Firenze (d’ora in avanti CMF) in allegato alla nota di cui sopra, comprendenti :

- Accordo di Programma tra Provincia di Firenze e Comune di Impruneta del 13/06/2006, in cui :
 - si premette che l’abitato di Impruneta ha avuto uno sviluppo urbanistico adiacente alla SP 69 “Imprunetana” tale da renderla di fatto una strada di penetrazione del capoluogo, e che la Provincia di Firenze si è dimostrata interessata alla realizzazione di una nuova circonvallazione in quanto l’abitato è considerato un nodo di collegamento del traffico verso il Chianti;
 - si evidenzia che in data 26/07/2000 era stato approvato con Deliberazione G.P. n.340 lo schema di accordo di programma per la realizzazione del Lotto I di tale circonvallazione,
 - si rileva che, a causa di problematiche nei lavori, si era resa necessaria l’approvazione di un nuovo progetto diviso in due stralci funzionali e la stipula di un nuovo accordo di programma, il cui schema era stato approvato con D.G.C. di Impruneta n.67 del 06/06/2006 e D.G.P. di Firenze n.189 del 31/05/2006;
 - si concordano le azioni per variare il progetto del Lotto I e redigere il progetto del Lotto II della Circonvallazione suddetta, e si affida alla Provincia di Firenze la realizzazione dei relativi lavori;
- Verbale di riconoscimento di tratto interno di strade provinciali del 18/12/2013, in cui viene attestato che gli abitanti del centro abitato di Impruneta sono meno di 10.000;
- Determinazione Dirigenziale n.1864 del 03/12/2014 della Direzione Viabilità e Grandi Assi Viari della provincia di Firenze, con la quale si approva la rendicontazione finale dei lavori di realizzazione del Lotto I della variante all’abitato di Impruneta, con relativa presa d’atto da parte del Comune di Impruneta dichiarata con Deliberazione del Consiglio Comunale n.16 del 31/03/2015;
- Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Impruneta n.89 del 15/11/2016 e Deliberazione del Consiglio Metropolitano della CMF n.89 del 23/11/2016 con le quale si approva lo schema del nuovo accordo di programma fra Comune di Impruneta e CMF per la realizzazione del Lotto II della circonvallazione del centro abitato di Impruneta;
- Accordo di Programma tra CMF e Comune di Impruneta del 29/11/2016, in cui :
 - si richiamano gli atti sopracitati, con particolare riferimento all’Accordo di Programma del 13/06/2006, evidenziando che in base all’art.1 c.16 della L. 7/04/2014 n.56 la CMF è subentrata alla Provincia di Firenze in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercita le funzioni;
 - si afferma che entrambi gli Enti firmatari intendono completare la realizzazione della Circonvalla-

zione dell'abitato di Impruneta, che intendono quindi procedere con la realizzazione del Lotto II dei lavori, e che è necessario sottoscrivere un nuovo accordo di programma per coordinare le attività dei due Enti;

- si stabiliscono le procedure per la progettazione, le procedure espropriative, la realizzazione delle opere, i collaudi, gli impegni finanziari, il piano finanziario e la vigilanza;
- Verbale del 21/10/2020 per la consegna provvisoria di tratti stradali fra il Comune di Impruneta e la CMF, in cui :
 - si richiamano gli atti sopracitati relativi agli Accordi di Programma del 2006 e del 2016;
 - si afferma che i lavori del Lotto II della Circonvallazione in oggetto sono stati affidati all'impresa esecutrice con contratto di appalto del 9/04/2018, e che in data 23/07/2020 tali lavori sono stati sostanzialmente terminati, a meno di lavori di piccola entità per i quali è stato accordato una proroga di ulteriori 60 giorni;
 - si riporta che nell'Ottobre 2020 le opere sono state oggetto di verbale di consegna anticipata e di verbale di apertura al traffico;
 - si provvede alla consegna provvisoria dei nuovi tratti stradali e dei tratti stradali sottesi ed interessati, meglio descritti nei sopracitati punti 1), 2), 3), 4) e 5), nelle more dei provvedimenti di declassificazione e classificazione ai sensi del Regolamento Regionale 41/R del 2004, per i quali provvedimenti i sottoscrittori si impegnano ad agevolare le procedure;
- Collaudo Tecnico-Amministrativo del Lotto II della Circonvallazione dell'abitato di Impruneta, sottoscritto in data 04/02/2021;
- Atto Dirigenziale della Direzione Viabilità Area 2 della CMF n.67 del 12/01/2026, in cui :
 - si richiama il verbale di consegna provvisoria del 21/10/2020;
 - si afferma che per il passaggio alla CMF del tratto di strada comunale denominato "Via Prachatice" come meglio sopradescritto al punto 5) è necessario procedere alla declassificazione dello stesso ai sensi dell'art. 21 del Regolamento Regionale approvato con DPGR 41R/2004 e trasmettere tale provvedimento alla Regione Toscana per i successivi adempimenti di classificazione a strada provinciale;
 - si declassifica il tratto di strada comunale denominato "Via Prachatice" come meglio sopradescritto al punto 5), trasmettendo il provvedimento alla Regione Toscana ai fini della classificazione a strada provinciale;
- Cartografia aerofotogrammetrica ove vengono individuati i tratti stradali oggetto di declassificazione e classificazione, come meglio descritti nei precedenti punti 1), 2), 3), 4) e 5), dalla quale è stato estratto la cartografia allegata sotto il numero 1 al presente decreto, per costituirne parte integrante e sostanziale;
- Relazione tecnica della Direzione Viabilità Area 2 della CMF, in cui :
 - si richiama il verbale di consegna provvisoria del 21/10/2020;
 - si descrivono le caratteristiche dei tratti stradali interessati alla declassificazione e classificazione, come menzionati nei sopracitati punti 1), 2), 3), 4) e 5);

Vista la pubblicazione dell'Atto Dirigenziale della Direzione Viabilità Area 2 della CMF n.67 del 12/01/2026 sul BURT n.4 del 28/01/2026 e considerato che l'atto suddetto, ai sensi dell'art. 25 comma 2 del Regolamento Regionale approvato con DPGR 41R del 02/08/2004, assume efficacia dall'inizio del

secondo mese successivo a quello nel quale è stato pubblicato, ovvero, nel caso in esame, dal 01/03/2026;

Vista la corrispondenza intervenuta fra il Settore Regionale Regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale della Regione Toscana e la CMF e a seguito della quale la CMF ha inviato alla Regione Toscana la integrazione prot. 19826/2026 del 22/04/2026, assunta al protocollo regionale in pari data al numero 615768, in cui:

- si riporta che la richiesta di efficacia rimandata dei decreti di classificazione e declassificazione contenuta nell'istanza della CMF prot. 10326 del 02/03/2026 non è pertinente in quanto l'efficacia è stabilita dalla normativa vigente, ed in particolare dall'art.2 comma 7 del DPR 16/12/1992 n.495, nonché dall'art.25 comma 2 del Regolamento Regionale 41/R del 2004;
- si allega il Collaudo tecnico-Amministrativo dei lavori di realizzazione del Lotto I della Circonvallazione dell'abitato di Impruneta sottoscritto in data 12/06/2011;

Ricordato che, in base all'art.2 comma 5 del D.LGS. 285/1992 "Nuovo Codice della Strada", le classificazioni per le esigenze di carattere amministrativo sono effettuate *"con riferimento all'uso e alle tipologie dei collegamenti svolti"* ferme restando le competenze delle singole amministrazioni coinvolte in merito alle questioni sulla manutenzione, sulla sicurezza e sullo stato patrimoniale della strada oggetto del procedimento ;

Vista la definizione di Strada Provinciale di cui all'art. 2 c.6 lett. c) del D.LGS. 285/92 e la definizione di Strada Comunale di cui all'art. 2 c.6 lett. d) del D.LGS. 285/92 stesso;

Considerato che il nuovo assetto risultante dalla richiesta della CMF per il nodo stradale attorno all'abitato di Impruneta (FI) mantiene i collegamenti fra le viabilità provinciali della zona, costituite dalla SP 69 "Imprunetana", dalla SP 71 "del Ferrone" e dalla SP 70 "Imprunetana per Pozzolatico", evitando l'attraversamento dell'abitato di Impruneta e risultando quindi maggiormente idoneo alla percorrenza di importanti flussi di traffico e con caratteristiche di sicurezza migliori rispetto ai tracciati dell'assetto originario;

Considerato altresì che il nuovo assetto delle strade provinciali costituisce complessivamente una variante a capisaldi inalterati fra il km. 5+065 della SP 69 e il km 7+038 della SP stessa per il quale è applicabile l'art.24 c.2 del Regolamento Regionale n.41R/2004 con conseguente declassificazione a strada comunale dei tratti sottesi, così come richiesta nella istanza della CMF prot. 10326 del 02/03/2026;

Visto l'art.22 c.1 lett. h) della Legge Regionale 10.12.1998 n.88 che dispone che sono riservate alla Regione la classificazione e la declassificazione delle strade regionali e provinciali ;

Visti gli atti d'Ufficio;

DECRETA

1. di declassificare, ai sensi dell'art.22 c.1 lett. h) della L.R. 10.12.1998 n.88, il tratto dell'originario tracciato della SP 69 "Imprunetana" dal km. 5+065, in corrispondenza con l'intersezione con la SP 70 "Imprunetana per Pozzolatico", fino al km. 6+370, in corrispondenza della intersezione con la nuova "Circonvallazione di Impruneta", per una lunghezza di circa 1305 mt, posto in Comune di Impruneta

(FI) e meglio evidenziato in colorazione giallo tratteggiato nella cartografia che viene allegata al presente decreto sotto il numero 1, derivante dalla documentazione ricevuta dalla Città Metropolitana di Firenze, e che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di declassificare, ai sensi dell'art.22 c.1 lett. h) della L.R. 10.12.1998 n.88, il tratto dell'originario tracciato della SP 71 "del Ferrone" dal km. 2+330, in corrispondenza con l'intersezione con la strada comunale "Via Prachatice", fino al km. 3+272, in corrispondenza della intersezione con il tracciato originario della SP 69 "Imprunetana", per una lunghezza di circa 942 mt, posto in Comune di Impruneta (FI) e meglio evidenziato in colorazione blu tratteggiato nella cartografia che viene allegata al presente decreto sotto il numero 1, derivante dalla documentazione ricevuta dalla Città Metropolitana di Firenze, e che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di classificare a Strada Provinciale, ai sensi dell'art.22 c.1 lett. h) della L.R. 10.12.1998 n.88, il tratto di nuova costruzione realizzato fra il km. 5+500 della SP 70 "Imprunetana per Pozzolatico" e l'intersezione con il tracciato originario della SP 69 "Imprunetana" al km. 6+370, per una lunghezza di mt. 1562 circa, posto nel Comune di Impruneta (FI), meglio evidenziato in parte in colorazione rosso tratteggiato e in parte in colorazione rosso trattopuntato nella cartografia che viene allegata al presente decreto sotto il numero 1, derivante dalla documentazione ricevuta dalla Città Metropolitana di Firenze, e che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
4. di classificare a Strada Provinciale, ai sensi dell'art.22 c.1 lett. h) della L.R. 10.12.1998 n.88, il tratto di viabilità comunale declassificata denominata "Via Prachatice", posta fra il km. 2+330 del tracciato originario della SP 71 "del Ferrone" e l'intersezione con la SP 69 "Imprunetana" al km. 7+038, per una lunghezza di mt. 640 circa, posto nel Comune di Impruneta (FI) e meglio evidenziato in colorazione verde nella cartografia che viene allegata al presente decreto sotto il numero 1, derivante dalla documentazione ricevuta dalla Città Metropolitana di Firenze, e che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
5. di rimandare a successivi atti di esclusiva competenza della Città Metropolitana di Firenze la classificazione dei tratti sopraelencati ai numeri 1 e 2 alla classifica amministrativa di strada comunale, ai sensi dell'art.23 C.1 lett. b) della Legge Regionale 10/12/1998 n.88 e s.m.i.;
6. di trasmettere il presente atto alla Città Metropolitana di Firenze e al Comune di Impruneta (FI) che procederanno, ognuno per le proprie competenze, ai successivi ulteriori atti necessari alla effettuazione del passaggio di proprietà dei tratti di cui ai soprastanti punti 1, 2 e 4, anche tramite sottoscrizione di apposito verbale di consegna ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 495/1992 "Regolamento di attuazione del Nuovo Codice della Strada" oltre agli eventuali aggiornamenti catastali, ove dovuti ;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

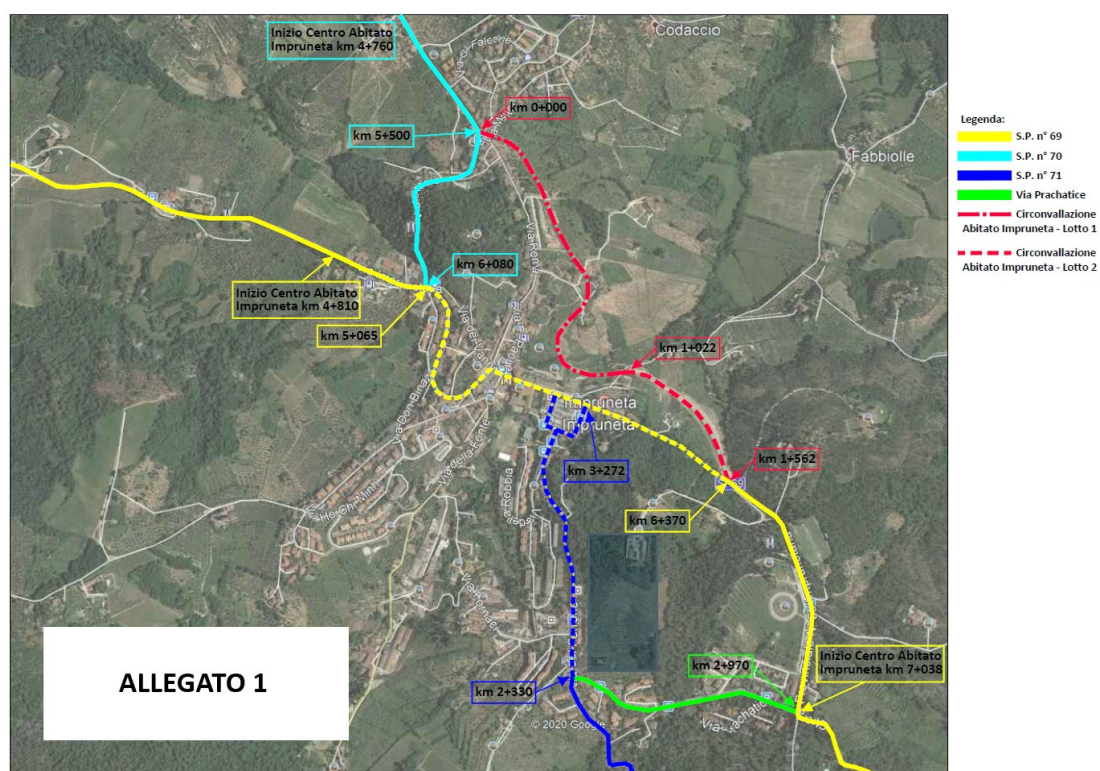
Il Dirigente

Allegati n. 1

1

CARTOGRAFIA

80a5af03121f272c80f8fd20c6dabf28e1a695c80ec13235fe048c798af3f1e9





REGIONE TOSCANA

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Direttore Generale Paolo PANTULIANO

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 224 del 26-11-2025

Decreto soggetto a controllo di regolarità amministrativa ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 10466 - Data adozione: 14/05/2026

Oggetto: Rinnovo dell'incarico dirigenziale a tempo determinato di responsabilità del Settore "Servizio Prevenzione e Protezione" della Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro della Giunta Regionale

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 15/05/2026

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2026AD011922

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale" e richiamato in particolare l'art. 13 recante "Dirigenti con contratto a tempo determinato";

Visti il CCNL dell'Area delle Funzioni Locali triennio 2022-2024 e il CCI del personale dirigente della Regione Toscana per il triennio 2023-2025 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamato in particolare il comma 3 del citato art. 13 della l.r. 1/2009 che in tema di durata prevede la possibilità del rinnovo del contratto di responsabilità dirigenziale;

Considerato che con decreto n. 12883 del 16/06/2023, è stato conferito al soggetto indicato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, l'incarico dirigenziale a tempo determinato, per il periodo di tre anni rinnovabile fino ad un massimo complessivo pari a cinque anni, relativo al Settore "Servizio Prevenzione e Protezione" della Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro della Giunta Regionale che andrà in scadenza il prossimo 30 giugno 2026;

Vista la nota prot. n. 0358199 del giorno 11/05/2026 con la quale il Direttore della Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro della Giunta Regionale, chiede di procedere al rinnovo dell'incarico di responsabilità dirigenziale a tempo determinato conferito al soggetto indicato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, per il Settore "Servizio Prevenzione e Protezione" della Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro della Giunta Regionale, al fine di poter proseguire il proficuo rapporto di collaborazione avviato con lo stesso, in un'ottica di buon andamento dell'azione amministrativa e in considerazione anche della necessità di assicurare la continuità nella conduzione delle funzioni della struttura dirigenziale sopra indicata;

Considerato che il soggetto indicato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto ha dimostrato di possedere sia le capacità professionali, che le competenze necessarie allo svolgimento delle funzioni proprie della struttura dirigenziale della quale ha avuto la responsabilità, raggiungendo nell'esercizio delle stesse gli obiettivi ad essa assegnati;

Dato atto che il soggetto indicato nell'allegato A), è collocato in aspettativa, ai sensi del comma 4 del citato art.13, per tutta la durata del contratto di lavoro;

Ritenuto pertanto di procedere al rinnovo dell'incarico dirigenziale del soggetto indicato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto ai sensi dell'art. 13 della l.r. n.1/2009, in considerazione della necessità di assicurare la continuità delle funzioni e garantire il presidio organizzativo della struttura dirigenziale, senza alcuna interruzione temporale, con decorrenza dalla data del 1 luglio 2026 fino al 30/06/2028, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di risoluzione del rapporto di lavoro;

Dato atto di quanto previsto al punto 4 della delibera di Giunta regionale n. 1193 del 28 ottobre 2024 recante "Approvazione della rimodulazione degli obiettivi di cui alla sottosezione "Performance" del

Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024 (ex delibera della G.R. 80/2024) e di una modifica al sistema di valutazione della dirigenza regionale”;

Preso atto della dichiarazione resa dal soggetto indicato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, ai sensi del D.Lgs. n.39/2013 “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”, con la quale l'interessata ha dichiarato l'insussistenza delle cause di inconvertibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'art.6, comma 1, e art. 13, comma 3, del D.P.R. n. 62/2013 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” e della delibera Giunta regionale n. 978 del 29 luglio 2019 “Approvazione del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana”.

DECRETA

1) di rinnovare, al soggetto indicato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, per le motivazioni espresse in narrativa, l'incarico dirigenziale a tempo determinato di responsabilità del Settore "Servizio Prevenzione e Protezione" della Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 13 della l.r. n.1/2009, dalla data del 1 luglio 2026 fino al 30/06/2028, senza alcuna interruzione temporale, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di risoluzione del rapporto di lavoro;

2) di procedere, successivamente all'adozione del presente atto, alla stipula con il soggetto indicato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, del contratto di diritto privato a tempo determinato per il rinnovo dell'incarico di cui al punto 1), ai sensi dell'art. 13, comma 4 della l.r. n.1/2009, previo collocamento in aspettativa per tutta la durata del contratto di lavoro.

IL DIRETTORE GENERALE

Allegati n. 1

A

Nominativo DIrigente

f5f55e5bcac6be9c88947c5c6e9cd86be5adad5f8c76c1afdf65fa0da7cc1474

Allegato A)

Ing. Francesco Vigiani



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE

Direttore Michele MAZZONI

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 55 del 31-03-2026

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 10469 - Data adozione: 14/05/2026

Oggetto: Proroga incarico responsabile del Settore "Gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare regionale. Lavori pubblici in ambito sportivo, cultura, scolastico, ecc." della Direzione Opere Pubbliche.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 15/05/2026

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2026AD011717

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale n. 156 del 16/02/2026 e n. 270 del 09/03/2026, con le quali con riferimento all’attuale XII legislatura 2025-2030, vengono individuate le direzioni di cui all’articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze;

Richiamato il decreto del presidente della Giunta Regionale DPGR n. 55 del 31/03/2026 con il quale è stato conferito al sottoscritto l’incarico di Direttore della Direzione Opere Pubbliche, con decorrenza dal giorno 08/04/2026, data indicata nel contratto di incarico di direzione;

Visto e richiamato altresì il decreto n. 10134 del 14/05/2024, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale si rinnovano ai dirigenti a tempo indeterminato ivi indicati gli incarichi di responsabilità dei settori afferenti alla Direzione Opere Pubbliche, con decorrenza dal 24 maggio 2024 per la durata di due anni;

Preso atto, pertanto, che gli incarichi di responsabile di settore attribuiti con il succitato decreto n. 10134/2024, giungono a scadenza il 23 maggio 2024;

Preso atto che il riordino delle strutture di vertice della Giunta regionale per la corrente XII legislatura è ancora in corso di completamento;

Rilevata la necessità di consentire lo svolgimento in maniera ordinata delle operazioni di riassetto delle Direzioni e di avviare la procedura di interpello finalizzata al conferimento dei nuovi incarichi dirigenziali solo dopo il completamento del riordino delle strutture di vertice della Giunta regionale;

Tenuto conto che gli incarichi rinnovati con il sopra menzionato decreto n. 10134/2024 sono conferiti a dirigenti a tempo indeterminato che a norma dell’art. 48 del CCNL del 17.12.2020, come confermato dall’art. 17 del CCI dell’11.7.2023, hanno diritto al conferimento di un incarico dirigenziale;

Ritenuto opportuno, per le finalità sopra espresse, procedere ad una proroga degli incarichi di cui al sopra menzionato decreto n. 10134 fino alla data del 30/09/2026, come meglio dettagliato nell’allegato A al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Visto il punto 1 del dispositivo della delibera di Giunta regionale n. 585 del 4 maggio 2018 recante “Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati” (GDPR) – Indicazioni alle strutture regionali per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati al fine di garantire la compliance dei trattamenti al GDPR”;

Evidenziato che la retribuzione di risultato è corrisposta secondo i criteri e le procedure di cui al sistema di misurazione e valutazione della performance regionale, in ragione del raggiungimento degli obiettivi relativi all’incarico attribuito nonché delle competenze e dei comportamenti agiti, anche in relazione a quanto disposto dall’art. 4 bis del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con

modificazione dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, recante “Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni”;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell’Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. prorogare gli incarichi di responsabilità dei settori afferenti alla Direzione Opere Pubbliche ai dirigenti a tempo indeterminato di cui all’allegato A al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, fino al 30 settembre 2026, fatta salva l’eventuale cessazione anticipata per raggiungimento del limite di età per il collocamento a riposo;
2. di dare atto che la retribuzione di risultato è corrisposta secondo i criteri e le procedure di cui al sistema di misurazione e valutazione della performance regionale, in ragione del raggiungimento degli obiettivi relativi all’incarico attribuito nonché delle competenze e dei comportamenti agiti, anche in relazione a quanto disposto dall’art. 4 bis del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazione dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, recante “Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni”.

Il Direttore

Allegati n. 1

A

ALLEGATO A

1b0ffc533bb36493d6a35262842e85db251b3c8ed360f52b6173010eb2f91b0c

Allegato al Decreto

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE
24-05-2026

STRUTTURE MODIFICATE

Denominazione: (06772) SETTORE GESTIONE E MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE REGIONALE. LAVORI PUBBLICI IN AMBITO SPORTIVO, CULTURALE, SCOLASTICO, ECC.

Tipologia: SETTORE COMPLESSO

Padre: (50129) OPERE PUBBLICHE

Declaratoria: Manutenzione diretta o attraverso il contratto di servizio degli immobili regionali e loro pertinenze. Manutenzione ordinaria e straordinaria sia preventiva di controllo che a guasto. Manutenzione edile ed agli impianti elettrici, meccanici e speciali. Interventi speciali, conservazione, tutela, restauro e valorizzazione degli edifici vincolati. Interventi speciali (statica, sismica, antincendio, ABA, sicurezza luoghi di lavoro, amianto, bonifiche, eccetera) e d'urgenza. Nuove realizzazioni in ambito LL.PP. con particolare riguardo alla tutela dell'ambiente anche tramite l'utilizzo di materiali a basso impatto ambientale.

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (06) UFFICIO TECNICO

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: (0012895) GALLORI FRANCO

Nuovo Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

Nuova data fine incarico: 30-09-2026



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Direttore Generale Paolo PANTULIANO

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 224 del 26-11-2025

Decreto soggetto a controllo di regolarità amministrativa ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 10516 - Data adozione: 07/05/2026

Oggetto: Rinnovo dell'incarico dirigenziale a tempo determinato di responsabile del Settore "Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Fesr, Economia e Urbanistica" della Direzione Urbanistica e sostenibilità

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 15/05/2026

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2026AD011085

IL DIRETTORE GENERALE

Visto il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 "Testo Unico in Materia di Organizzazione e Ordinamento del Personale" e richiamato in particolare l'art. 13, recante "Dirigenti con contratto a tempo determinato";

Visti il CCNL dell'Area delle Funzioni Locali triennio 2022-2024 e il CCI del personale dirigente della Regione Toscana per il triennio 2023-2025 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 10 maggio 2022, n. 14 "Disposizioni in materia di accesso alla qualifica dirigenziale. Modifiche alla l.r. 1/2009" e richiamato in particolare l'art. 6, recante "Incarichi dirigenziali per l'attuazione del PNRR";

Visto il Decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionalizzate all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, per lo svolgimento di compiti strettamente e direttamente funzionali all'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);

Considerato che con decreto n. 10380 del giorno 16/05/2023, è stato conferito al soggetto indicato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, l'incarico dirigenziale a tempo determinato, ai sensi dell'art. 13 della l.r. n.1/2009 e dell'art. 6 della l.r. n. 14/2022, a decorrere dal giorno 05/06/2023, per la durata di 36 mesi relativo al Settore "Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Fesr, Economia e Urbanistica" della Direzione Urbanistica e sostenibilità della Giunta Regionale, che andrà in scadenza il prossimo 04/06/2026;

Ritenuto, come da nota prot. n. 0322662 del giorno 24/04/2026 agli atti di ufficio, di procedere al rinnovo dell'incarico di responsabilità dirigenziale a tempo determinato, conferito al soggetto indicato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, per il Settore "Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Fesr, Economia e Urbanistica" della Direzione Urbanistica e sostenibilità della Giunta Regionale, dalla data del giorno 05/06/2026 fino al 31/12/2026;

Considerato che il soggetto indicato nell'allegato A) ha dimostrato di possedere sia le caratteristiche professionali, che le competenze tecniche necessarie allo svolgimento delle funzioni proprie della struttura dirigenziale della quale ha avuto la responsabilità, raggiungendo nell'esercizio delle stesse gli obiettivi ad esso assegnati;

Dato atto che il soggetto indicato nell'allegato A), è collocato in aspettativa, ai sensi del comma 4 del citato art.13, per tutta la durata del contratto di lavoro;

Dato atto di quanto previsto al punto 4 della delibera di Giunta regionale n. 1193 del 28 ottobre 2024 recante "Approvazione della rimodulazione degli obiettivi di cui alla sottosezione "Performance" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024 (ex delibera della G.R. 80/2024) e di una modifica al sistema di valutazione della dirigenza regionale";

Preso atto della dichiarazione resa dal soggetto indicato nell'allegato A), ai sensi del D.Lgs. n.39/2013 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le

pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", con la quale l'interessato ha dichiarato l'insussistenza delle cause di inconferibilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'art.6, comma 1, e art. 13, comma 3, del D.P.R. n. 62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e della delibera Giunta regionale n. 978 del 29 luglio 2019 "Approvazione del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana".

DECRETA

1) di rinnovare al soggetto indicato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto per le motivazioni espresse in narrativa, ai sensi dell'art. 13 della l.r. n.1/2009 e dell'art. 6 della l.r. n. 14/2022, l'incarico dirigenziale con contratto di lavoro a tempo determinato di responsabile del Settore "Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Fesr, Economia e Urbanistica" della Direzione Urbanistica e sostenibilità della Giunta Regionale, dalla data del 05/06/2026 fino al 31/12/2026, senza alcuna interruzione temporale, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di risoluzione del rapporto di lavoro;

2) di procedere, successivamente all'adozione del presente atto, alla stipula con il soggetto indicato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente decreto, del contratto di lavoro a tempo determinato per il rinnovo dell'incarico di cui al punto 1), ai sensi dell'art. 13 della l.r. n.1/2009 e dell'art. 6 della l.r. n. 14/2022, previo collocamento in aspettativa, per tutta la durata del contratto di lavoro.

IL DIRETTORE GENERALE

Allegati n. 1

A

Nominativo DIrigente

bdd17f28d9f959e8c2227ebd297343cbc4d1bd6b4f48827fd52908faed810e87

Allegato A)

Dott. Enrico Vignaroli

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Direttore Federico GELLI

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 15 del 18-02-2026

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 10528 - Data adozione: 15/05/2026

Oggetto: Proroga incarichi di responsabile di settore della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 15/05/2026

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2026AD012021

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e richiamato in particolare l’articolo 7 concernente le funzioni del “Direttore”;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale n. 156 del 16/02/2026 e n. 270 del 09/03/2026, con le quali con riferimento all’attuale XII legislatura 2025-2030, vengono individuate le direzioni di cui all’articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze;

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 15 del 18/02/2026 con il quale è stato prorogato al sottoscritto l’incarico di Direttore della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale, con decorrenza dal 01 marzo 2026 e fino al 31 agosto 2026;

Visto e richiamato il decreto n. 10196 del 14/05/2024, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale si rinnovano ai dirigenti a tempo indeterminato ivi indicati gli incarichi di responsabilità dei settori afferenti alla Direzione Sanità, welfare e coesione sociale, con decorrenza dal 24 maggio 2024 per la durata di due anni;

Preso atto, pertanto, che gli incarichi di responsabile di settore attribuiti con il succitato decreto n. 10196/2024 giungono a scadenza il 23 maggio 2026;

Preso atto che il riordino delle strutture di vertice della Giunta regionale per la corrente XII legislatura è ancora in corso di completamento;

Rilevata la necessità di consentire lo svolgimento in maniera ordinata delle operazioni di riassetto delle Direzioni e di avviare la procedura di interpello finalizzata al conferimento dei nuovi incarichi dirigenziali solo dopo il completamento del riordino delle strutture di vertice della Giunta regionale;

Tenuto conto che gli incarichi rinnovati con il sopra menzionato decreto n. 10196/2024 sono conferiti a dirigenti a tempo indeterminato che a norma dell’art. 48 del CCNL del 17.12.2020, come confermato dall’art. 17 del CCI dell’11.7.2023, hanno diritto al conferimento di un incarico dirigenziale;

Ritenuto opportuno, per le finalità sopra espresse, procedere ad una proroga degli incarichi di cui al sopra menzionato decreto n. 10196/2024 fino alla data del 30/09/2026, come meglio dettagliato nell’allegato A, allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Visto il decreto n. 10231 del 12/05/2026 con il quale, tra l’altro, si attribuisce alla dirigente responsabile del settore “Prevenzione, sicurezza sul lavoro e sanità pubblica”, fino al 23/05/2026, l’incarico di responsabile ad interim del settore “Sanità animale, sicurezza alimentare e salute dell’ecosistema”;

Ritenuto opportuno disporre parimenti la proroga del suddetto incarico ad interim fino alla data del 30/09/2026, in ragione della proroga dell’incarico principale disposta con il presente decreto;

Visto il punto 1 del dispositivo della delibera di Giunta regionale n. 585 del 4 maggio 2018 recante “Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati” (GDPR) – Indicazioni alle strutture regionali per la formulazione di linee guida in materia di protezione dati al fine di garantire la compliance dei trattamenti al GDPR”;

Evidenziato che la retribuzione di risultato è corrisposta secondo i criteri e le procedure di cui al sistema di misurazione e valutazione della performance regionale, in ragione del raggiungimento degli obiettivi relativi all'incarico attribuito nonché delle competenze e dei comportamenti agiti, anche in relazione a quanto disposto dall'art. 4 bis del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazione dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, recante "Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni";

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell'Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di prorogare gli incarichi di responsabilità dei settori afferenti alla Direzione Sanità, welfare e coesione sociale ai dirigenti a tempo indeterminato di cui all'allegato A, allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, fino al 30 settembre 2026, fatta salva l'eventuale cessazione anticipata per raggiungimento del limite di età per il collocamento a riposo;
2. di prorogare parimenti fino al 30 settembre 2026 l'incarico di responsabile ad interim del settore "Sanità animale, sicurezza alimentare e salute dell'ecosistema" alla dirigente responsabile del settore "Prevenzione, sicurezza sul lavoro e sanità pubblica", come meglio specificato nell'allegato A di cui al punto 1;
3. di dare atto che la retribuzione di risultato è corrisposta secondo i criteri e le procedure di cui al sistema di misurazione e valutazione della performance regionale, in ragione del raggiungimento degli obiettivi relativi all'incarico attribuito nonché delle competenze e dei comportamenti agiti, anche in relazione a quanto disposto dall'art. 4 bis del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazione dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, recante "Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni".

Il Direttore

Allegati n. 1

A Nominativi
d8b116636c37cdb5941f52386b7d8015d39a30708c37737ee30e6126a610c53f

Allegato al Decreto

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE
24-05-2026**STRUTTURE MODIFICATE**

Denominazione: (04943) SANITA' DIGITALE E INNOVAZIONE

Tipologia: SETTORE COMPLESSO

Padre: (50116) SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Declaratoria: Progettazione e strutturazione dei flussi per la definizione dei contenuti informativi in coordinamento con i settori competenti. Monitoraggio flussi informativi e assolvimento adempimenti nei confronti del livello nazionale. Impostazione di un sistema di controllo direzionale finalizzato a dare supporto alle scelte decisionali della direzione e dei settori nei processi di indirizzo e governo del sistema sanitario. Progettazione e sviluppo del sistema informativo sanitario, socio-sanitario e sociale regionale. Sviluppo politiche e progetti di innovazione tecnologica e ricerca ICT per il Servizio Sanitario Regionale (SSR). Monitoraggio e verifica delle azioni attuative delle linee d'indirizzo regionali in ambito ICT svolte da ESTAR, con competenza nella definizione di indirizzi in materia di ICT e TECNOLOGIE SANITARIE per il SSR. Definizione, organizzazione e monitoraggio dei sistemi informativi in ambito sanitario, socio-sanitario e sociale in raccordo con gli Enti SSR, le strutture della Direzione e con le altre Direzioni regionali, finalizzate all'attività di programmazione, gestione, controllo e valutazione; Coordinamento con i Ministeri di riferimento e con AGID per la Sanità Elettronica ed in particolare per il Sistema Tessera Sanitaria, il Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS), il Fascicolo Sanitario Elettronico e l'Anagrafe Nazionale degli Assistiti (ANA).

Missione: (13) TUTELA DELLA SALUTE

Programma: (05) SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: (0020604) BELARDINELLI ANDREA

Nuovo Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

Nuova data fine incarico: 30-09-2026

Denominazione: (05996) WELFARE E INNOVAZIONE SOCIALE

Tipologia: SETTORE DI 1° LIVELLO

Padre: (50116) SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Declaratoria: Programmazione, gestione e rendicontazione degli interventi finanziati dal Fondo Sociale Europeo sul tema dell'inclusione sociale e del contrasto alle povertà. Coordinamento progetti di innovazione sociale per la partecipazione a bandi e a reti regionali, nazionali e comunitari relativi alle materie di competenza. Promozione e sviluppo sistema interventi di accoglienza e integrazione per i cittadini stranieri presenti in Toscana. Promozione e supporto tecnico-informativo enti locali aderenti alla rete nazionale di accoglienza per rifugiati e titolari di protezione internazionale (S.A.I. - ex SPRAR) e gestione diretta progetti

speciali per integrazione stranieri a valere su fondi nazionali e dell'Unione Europea. Programmazione, attuazione e monitoraggio interventi e servizi rivolti alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza e alla promozione della genitorialità e partecipazione al sistema integrato. Programmazione e gestione coordinata delle attività di area sociale del Centro Regionale Infanzia e Adolescenza e collaborazione, in attuazione della LR 31/2000, con l'ASP Istituto degli Innocenti per il monitoraggio e la qualificazione dei percorsi di intervento sull'area minori e famiglie. Programmazione e coordinamento interventi sociali di prevenzione e contrasto maltrattamento e violenza su minori e promozione diritto alle cure. Coordinamento sistemi informativi ASSO-ASMI su servizi residenziali e semiresidenziali per minori e sistema informativo centri antiviolenza e case rifugio. Programmazione, coordinamento e sviluppo interventi a favore dell'inclusione delle popolazioni Rom e Sinte e interventi per inclusione sociale e sostegno all'autonomia delle persone e dei nuclei fragili e a rischio di tratta e grave sfruttamento. Supporto tecnico-informativo e raccordo ambiti territoriali, zone distretto e società della salute per progetti infanzia, adolescenza, inclusione sociale e stranieri. Fondo sociale regionale destinato alle zone distretto di cui alle LLRR 40 e 41 2005. Progetti sperimentali e welfare di iniziativa, con particolare riferimento all'attuazione e allo sviluppo del progetto servizio emergenza urgenza sociale regionale. ISEE (Indicatore di situazione economica equivalente). Osservatorio sociale regionale e sostegno al monitoraggio e alla valutazione degli interventi e dei servizi sociali e sociosanitari territoriali. Interventi e azioni di sostegno a favore delle persone in situazione di bisogno, vulnerabilità e povertà estrema. Rapporti con gli enti del terzo settore (organizzazioni di volontariato, cooperative sociali e associazioni di promozione sociale e alti ETS) e gestione funzioni Registro Unico Nazionale Terzo Settore di cui al D.lgs 117/2017 e ss.mm.ii..

Missione: (12) DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Programma: (04) INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: (0019514) SALVI ALESSANDRO

Nuovo Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

Nuova data fine incarico: 30-09-2026

Denominazione: (06003) PREVENZIONE, SICUREZZA SUL LAVORO E SANITA' PUBBLICA

Tipologia: SETTORE DI 1° LIVELLO

Padre: (50116) SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Declaratoria: Programmazione in materia di prevenzione, sicurezza sul lavoro e sanità pubblica. Coordinamento Piano Regionale della Prevenzione. Promozione della salute. Sorveglianza e profilassi delle malattie infettive. Indirizzo e monitoraggio in materia di vaccinazioni. Igiene della nutrizione. Medicina legale e dello sport. Autorizzazione accreditamento e monitoraggio attività di vigilanza sanitaria degli stabilimenti termali. Cosmetici. Prevenzione e sicurezza in ambienti di vita e di lavoro. Coordinamento sistema integrato dei laboratori per la prevenzione. Sistema Regionale Salute ambiente e clima. Sicurezza chimica (REACH, CLP, Biocidi). Prevenzione dei rischi lavorativi, degli infortuni e delle malattie professionali. Amianto in ambiente di lavoro e sorveglianza sanitaria di lavoratori esposti ed ex esposti a cancerogeni occupazionali. Reti regionali dei rappresentanti per la sicurezza. Fondo di solidarietà per le vittime di infortuni mortali. Formazione e informazione in prevenzione. Commissione Regionale Prevenzione Rischi Radiazioni Ionizzanti e Commissione Regionale Prevenzione Rischi Risonanze Magnetiche. Commissione Regionale AIDS. Osservatorio regionale aggressioni al personale sanitario. Coordinamento regionale permanente delle attività di prevenzione dai rischi lavorativi nelle Aziende e negli Enti appartenenti al Sistema Sanitario Regionale. Comitato regionale ex art. 7 D. Lgs. 81/08 e Ufficio operativo. Coordinamento del Comitato Tecnico per la Prevenzione Collettiva, dell'articolazione PISLL (Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro) e dell'articolazione IPN (Igiene Pubblica e Nutrizione). Integrazione delle procedure regionali di prevenzione,

sicurezza sul lavoro e sanità pubblica nelle strategie nazionali di "One Health". Rapporti istituzionali con i coordinamenti ed i gruppi tecnici della Commissione Salute in materia di prevenzione, sicurezza sul lavoro e sanità pubblica. Allegato al Decreto

Missione: (13) TUTELA DELLA SALUTE

Programma: (01) SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: (0015863) BIANCO GIOVANNA

Nuovo Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

Nuova data fine incarico: 30-09-2026

Denominazione: (06771) RICERCA E INVESTIMENTI IN AMBITO SANITARIO

Tipologia: SETTORE COMPLESSO

Padre: (50116) SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Declaratoria: Coordinamento delle attività di accesso al Recovery and Resilience Fund in ambito sanitario. Progettualità regionali, nazionali e internazionali, inerenti la tutela della salute. Interfaccia con l'Unione Europea e con i soggetti di livello internazionale. Attività di sperimentazione clinica e collaborazione continua con apposito nucleo di supporto di cui all'art. 99 ter L.R. 40/2005. Promozione e sviluppo delle politiche e delle attività inerenti la ricerca in materia di salute. Valutazione e gestione programmi di investimento strutturali e tecnologici. Gestione del patrimonio sanitario. Gestione e monitoraggio dell'attuazione dei programmi straordinari di investimento in edilizia sanitaria. Coordinamento procedimenti di programmazione negoziata in materia di realizzazione di strutture sanitarie. Raccordo tra gli strumenti di programmazione e di pianificazione territoriale regionale e locale in materia di strutture socio-sanitarie.

Missione: (13) TUTELA DELLA SALUTE

Programma: (05) SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: (0015883) NANNICINI ELISA

Nuovo Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE

Nuova data fine incarico: 30-09-2026

Denominazione: (06955) SANITA' ANIMALE, SICUREZZA ALIMENTARE E SALUTE DELL'ECOSISTEMA

Tipologia: SETTORE DI 3° LIVELLO

Padre: (50116) SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Allegato al Decreto

Declaratoria: Programmazione in materia di sicurezza alimentare e veterinaria. Pianificazione e programmazione dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali sull'intero territorio regionale. Prevenzione e controllo delle malattie infettive e diffuse degli animali; vigilanza sulla salute animale e sull'igiene urbana veterinaria. Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo. Prevenzione e controllo delle arbovirosi. Sistemi informativi veterinari per la tracciabilità degli animali e dei prodotti, l'epidemiologia, la rilevazione dell'attività e delle risorse dei Servizi Veterinari e loro integrazione con il sistema informativo ministeriale. Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche. Farmacovigilanza veterinaria. Tutela del benessere animale. Apicoltura. Igiene e sicurezza dei mangimi. Supervisione e coordinamento del sistema di audit regionale di settore. Ecopatologia della fauna selvatica; rilevamento precoce di malattie che colpiscono animali selvatici con effetti sulla sanità pubblica, sull'agricoltura e acquacoltura, ambiente e biodiversità. Supporto al coordinamento ed integrazione delle misure sanitarie, ambientali e zootecniche per la prevenzione ed eradicazione delle malattie di cui all'articolo 9, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2016/429. Crisis Coordinator nell'ambito delle Unità di Crisi Regionali per la gestione del Piano Nazionale di emergenze per alimenti e mangimi e per la sanità animale. Coordinamento dei Laboratori di Sanità Pubblica ed Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana (IZSLT) in materia di veterinaria e sicurezza alimentare. Sicurezza alimentare: gestione delle attività di controllo di filiera; gestione delle allerte; sorveglianza sanitaria su acque minerali; coordinamento ed elaborazione di indirizzi per il controllo ufficiale sull'esportazione e monitoraggio. Integrazione delle procedure regionali di sanità animale e sicurezza alimentare nelle strategie nazionali di "One Health". Coordinamento articolazione SAVET. Formazione e informazione in prevenzione in materia di sicurezza alimentare e veterinaria. Rapporti istituzionali con i coordinamenti ed i gruppi tecnici della Commissione Salute in materia di sicurezza alimentare e veterinaria

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (02) SEGRETERIA GENERALE

Attuale responsabile:

Attuale Incarico:

Data fine incarico:

Nuovo responsabile: (0015863) BIANCO GIOVANNA

Nuovo Incarico: RESPONSABILE DI SETTORE - INCARICO A SCAVALCO

Nuova data fine incarico: 30-09-2026



Prot. n. 0004684/2026 del 11/05/2026

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

"Interventi di manutenzione delle strutture arginali e adeguamento viabilità di servizio lungo fossi minori in loc. Petrazzi nel Comune di Castelfiorentino" ID GLP 1295 - Tit. 13_1_1223

AVVISO DI PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA

Art. 3 comma 11 L.R. 80/2015

Art. 11 D.P.R. 8/06/2001 n. 327 – art.10 L.241/1990

I sottoscritti, in qualità di Responsabile del procedimento espropriativo e Responsabile del procedimento per la realizzazione delle opere in oggetto, premesso che:

- il progetto relativo agli *"Interventi di manutenzione delle strutture arginali e adeguamento viabilità di servizio lungo fossi minori in loc. Petrazzi nel Comune di Castelfiorentino" ID GLP 1295 - Tit. 13_1_1223* è compreso nel Piano delle attività di bonifica per l'anno 2024 di questo Consorzio, adottato ai sensi della L.R. 79/2012 con Deliberazione dell'Assemblea consortile n. 22 del 16/11/2023 e successive integrazioni;
- il Piano delle Attività di Bonifica 2024 sopra citato, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 79/2012, è stato approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 361 del 25/03/2024 nell'ambito del Documento Operativo per la Difesa del Suolo
- ai sensi dell'articolo 2 comma 3 lett. a) della L.R. 30/2005 costituiscono autorità espropriante *"i consorzi di bonifica di cui alla legge regionale 27 dicembre 2012, n. 79 (Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla L.R. 69/2012 e alla L.R. 91/1998. Abrogazione della L.R. 34/1994), per le opere da loro realizzate ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 79/2012"*;
- l'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015 stabilisce *"Qualora per la realizzazione di un'opera pubblica finalizzata alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico e prevista nel documento operativo per la difesa del suolo, siano necessarie variazioni o integrazioni agli strumenti urbanistici, l'approvazione del progetto definitivo in sede di conferenza di servizi costituisce variante agli stessi e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio."*;
- il medesimo articolo 3 comma 11 garantisce la partecipazione dei cittadini alla procedura di variante urbanistica. A tal fine dispone che:
 - o il presente avviso rimanga pubblicato per 15 giorni sul sito internet del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, della Regione Toscana, all'albo pretorio del Comune di Castelfiorentino (FI) e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;
 - o i cittadini possano proporre osservazioni entro ulteriori 15 giorni dalla scadenza del termine di pubblicazione;
 - o le osservazioni vengano valutate e controdedotte in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica (D.Lgs. 36/2023) in variante agli strumenti urbanistici comunali.

Ritenuto di mettere in condizione chiunque ne abbia interesse di presentare osservazioni ai sensi degli artt. 3 comma 11 L.R. 80/2015, art.11 D.P.R. 8/06/2001 n. 327 e art. 10 L.241/1990;

AVVERTONO

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

Sede legale: Viale della Toscana, 21 - 50127 - Firenze - N. Verde 800 672 242 - Tel. 055 244366 - Fax. 055 0882898
E-mail: info@cbmv.it - PEC: info@pec.cbmv.it - Sito internet: www.cbmv.it - Codice Fiscale: 06432250485



- che il progetto di fattibilità tecnico economica relativo agli "**Interventi di manutenzione delle strutture arginali e adeguamento viabilità di servizio lungo fossi minori in loc. Petrazzi nel Comune di Castelfiorentino**" ID GLP 1295 - Tit. 13_1_1223, che costituisce proposta di variante urbanistica è depositato presso la sede di questo Consorzio sita in Firenze Viale della Toscana, 21 dove può essere preso in visione previo appuntamento, referente geom. Antonella Cafissi tel. 0550882844 mail a.cafissi@cbmv.it
- che la presente proposta di variante rimarrà pubblicata per 15 giorni sul sito internet del Consorzio, su quello della Regione Toscana, all'Albo del Comune di Castelfiorentino (FI) nonché sul BURT e che chiunque ne abbia interesse può presentare osservazioni entro ulteriori 15 giorni dalla scadenza di tale termine di pubblicazione a Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno Viale della Toscana, 21 - 50127 Firenze (FI) Pec: info@pec.cbm.v.it;
- che decorso il termine di cui sopra per proporre osservazioni, si terrà la conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art. 14 e ss. della L. 241/1990 ai fini dell'approvazione del citato progetto delle opere;
- che l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica (D.Lgs. 36/2023) ai sensi dell'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015 comporta la dichiarazione di pubblica utilità e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale e/o apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui terreni interessati dall'intervento;
- che le eventuali osservazioni proposte tempestivamente dai soggetti interessati nei termini di legge prescritti, saranno valutate e riportate nella sede della conferenza dei servizi sopra citata;
- Si informa infine che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 e del D.P.R. 327/2001 è il Dirigente dell'Area Patrimonio ed Espropri, Dott.ssa Alessandra Deri. Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul sito <https://www.cbm.v.it/it/page/informative-sui-singoli-trattamenti>.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO
Dott.ssa Alessandra Deri

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO
Ing. Angelica Bruno

Documento firmato digitalmente

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

Sede legale: Viale della Toscana, 21 - 50127 - Firenze - N. Verde 800 672 242 - Tel. 055 244366 - Fax. 055 0882898
E-mail: info@cbmv.it - PEC: info@pec.cbm.v.it - Sito internet: www.cbm.v.it - Codice Fiscale: 06432250485

Pag. 2 di 2

SEZIONE II

COMUNE DI BIBBIENA

(Provincia di Arezzo)

**Avviso di deposito nella segreteria comunale degli atti relativi a
“Approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento di
messa in sicurezza di Via Arno in Bibbiena e contestuale adozione di variante al
Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art.34 della LR 65/2014, con dichiarazione di
pubblica utilità”.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

- vista la Deliberazione Consiliare n. 27 del 30/04/2026: **Approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento di messa in sicurezza di Via Arno n Bibbiena e contestuale adozione di variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art.34 della LR 65/2014, con dichiarazione di pubblica utilità;**
- visto il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs n. 267 del 18/08/2000, dal Responsabile del Servizio arch. Nora Banchi in ordine alla regolarità tecnica;
- Visto l'art. 34, Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65;

RENDE NOTO

L'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento di messa in sicurezza di Via Arno n Bibbiena e contestuale adozione di variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 34 della LR 65/2014, con dichiarazione di pubblica utilità, costituita dai seguenti elaborati:

- Progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento di messa in sicurezza di Via Arno n Bibbiena;
- Rapporto del Garante dell'informazione e della partecipazione elaborato ai sensi degli artt. 37 e 38 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 e Decreto del Presidente della Giunta Regionale, 14 febbraio 2017, n. 4/R;
- Accertamento e certificazione di conformità e coerenza del responsabile del procedimento, redatta ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale Toscana, 12 novembre 2014, n. 65.

L'atto sarà depositato presso l'ufficio segreteria del comune di Bibbiena in data **20/05/2026** in libera visione del pubblico.

Bibbiena, lì 11/05/2026

Il responsabile dell'Unità Operativa n. 5
(*arch. Nora Banchi*)

COMUNE DI CHIANCIANO TERME (Siena)
VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO COMUNALE ART. 30 L.R. N. 65/2014 -
“VARIANTE PILOTA RIGENERAZIONE URBANA” MODIFICA ARTT. 22 E 52 DELLE NTA-
MODIFICA ISOLATO URBANO 89/RA E ALLEGATO I - SCHEDE NORMA. ADOZIONE ART.
32 L.R. 65/2014

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, comma 3 della L.R.65/2014

PREMESSO

- che con atto n. 19 del 31.03.2026 il Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 32 della L.R. n. 65/2014, ha adottato la Variante Semplificata al Piano Operativo Comunale art. 30 L.R. n. 65/2014 – “Variante pilota rigenerazione urbana” modifica artt. 22 e 52 NTA – modifica isolato urbano 89/RA e AllegatoI – Schede Norma. ADOZIONE art. 32 L.R. 65/2014;

- che la predetta deliberazione n. 19/2026 con i relativi allegati è stata trasmessa via PEC in data 07.04.2026 - Prot. Generale. n.4944- alla Regione Toscana e alla Provincia di Siena;

-Tutti gli atti relativi sono stati resi accessibili sul sito del Comune e per la durata di 30 (TRENTA) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del relativo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 14 dell'8 aprile 2026, durante i quali chiunque ha avuto facoltà di prenderne visione e presentare al Comune le proprie osservazioni per scritto su carta legale;

Rilevato che nel termine di 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BURT- come risulta da certificazione del Segretario Comunale in data 08.05.2026 - non sono pervenute osservazioni scritte;

Visto l'art.32 comma 3 L.R. n.65 del 10.11.2014;

RENDE NOTO

La variante al Piano Operativo approvata acquista efficacia, ai sensi dell'art. 32 della LR 65/2014, dalla pubblicazione del presente avviso sul BURT.

Che della delibera e di tutti i suoi allegati può essere presa libera visione presso il sito web del Comune di Chianciano Terme al seguente indirizzo:

<http://servizi.comune.chianciano-terme.siena.it/ServiziOnline/AmministrazioneTrasparente/AmministrazioneTrasparente?idschedaam=18663&ispea=False&anno=2026&idsezione=121&permalink>

La delibera è altresì consultabile presso il servizio Urbanistica Edilizia Privata, nei giorni e negli orari di apertura al pubblico lunedì e venerdì dalle 11,00 alle 13,00. La consultazione assistita può essere effettuata sempre presso il Servizio Urbanistica, previo appuntamento telefonando ai numeri 0578 652307 o 0578 652320, il lunedì e il venerdì dalle 11,00 alle 13,00 e il martedì pomeriggio dalle 15,00 alle 16,30;

Il presente avviso è reso noto al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.

Chianciano Terme, 11 maggio 2026

La Responsabile del procedimento

Arch. Anna Maria Ottaviani

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il presente documento è conservato in originale nella banca dati del Comune di Chianciano Terme, ai sensi dell'art. 223 del D. Lgs. N. 82/2005.

COMUNE DI GROSSETO
SETTORE SVILUPPO INFRASTRUTTURALE
SERVIZIO PROGETTAZIONE – INFRASTRUTTURE E OO.UU.

“PERCORSO PEDONALE E CICLABILE DI COLLEGAMENTO FRA IL PONTE SUL FIUME OMBRONE E LA FRAZIONE BALNEARE DI PRINCIPINA A MARE”. PRESA D’ATTO DEL PROGETTO ESECUTIVO AI SENSI DEL D.LGS. 36/2023 E CONTESTUALE VARIANTE URBANISTICA AI SENSI DELL’ART. 38 DEL D.LGS. 36/2023, CON DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ. CUP: F51B25000220006.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE SVILUPPO INFRASTRUTTURALE

Considerata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 30/04/2026, avente ad oggetto: “Percorso pedonale e ciclabile di collegamento fra il ponte sul fiume Ombrone e la frazione balneare di Principina a Mare. Presa d’atto del progetto esecutivo ai sensi del D.Lgs. 36/2023 e contestuale variante urbanistica ai sensi dell’art. 38 del D.Lgs. 36/2023, con dichiarazione di pubblica utilità. CUP: F51B25000220006”;

Vista la L.R.T. 65/2014 ed in particolare l’art. 34, disciplinante il procedimento di pubblicazione ed approvazione delle varianti al Regolamento Urbanistico mediante approvazione del progetto;

FA PRESENTE

Che la deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 30/04/2026, completa dei relativi allegati, è resa accessibile in via telematica sul sito istituzionale del Comune di Grosseto, nella sezione “Amministrazione Trasparente”, alla pagina web “Atti di Governo del Territorio dal 2014 ad oggi”, con il seguente link: <https://partecipazione.comune.grosseto.it/atti-governo-territorio> selezionando l’anno 2026 e la deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 30/04/2026.

Che la medesima documentazione è altresì consultabile presso il Settore Sviluppo Infrastrutturale, Servizio Progettazione – Infrastrutture e OO.UU., viale Sonnino 50, Grosseto.

AVVERTE

Che, nei 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., chiunque può presentare osservazioni all’atto consiliare adottato con DCC n. 51 del 30/04/2026, anche tramite PEC al seguente indirizzo: comune.grosseto@postacert.toscana.it, indirizzate al Sindaco del Comune di Grosseto presso il Servizio Progettazione – Infrastrutture e OO.UU..

Grosseto, 20/05/2026

Il Dirigente
Ing. Luca Vecchieschi

RELAZIONE

Oggetto: Proroga del vigente Piano Operativo ai sensi dell'art.95 comma 12 della L.R.T. 65/2014 e s.m.i.

Dando seguito alla richiesta del Settore Lavori Pubblici e Pianificazione Territoriale circa la ricognizione dello stato di attuazione del POC, si riferisce quanto segue:

Premessa:

Il quinquennio di validità del Piano Operativo che volge al termine è stato caratterizzato da un rallentamento dell'attività edilizia dovuto nel primo periodo alla pandemia da Covid-19, nel secondo periodo ha risentito della promozione dell'attività di recupero del patrimonio edilizio (Superbonus) che, se da una parte ha dato vigore al settore, dall'altra ha causato un forte aumento dei costi di materiali e manodopera, un'ondata iniziale di crescita occupazionale e di fatturato per molte imprese, ma anche problemi di liquidità dovuti al blocco della cessione del credito, rallentamenti e fallimenti aziendali. Più recentemente hanno, e stanno avendo, un loro peso gli eventi bellici internazionali con ricadute anche sul solo approvvigionamento dei materiali da costruzione.

Nonostante ciò la tendenza degli ultimi mesi nel nostro comune mostra segnali di ripresa: risultano in fase di avvio diversi interventi sul territorio, anche di medie dimensioni, in particolare Progetti Norma/PUC convenzionati nonché progetti di completamento che sono previsti nel Piano Operativo.

In tali congiunture appare logico utilizzare l'opportunità che offre la L.R.T. 65/2014 circa la possibilità di prorogare la validità delle previsioni contenute nel Piano Operativo.

Stato di attuazione del PO al 15.04.2026:

Con riferimento agli interventi di trasformazione urbana contenuti nell'Allegato 1 delle NTA del POC, si veda la tabella di seguito esposta dove con colore verde sono evidenziati gli interventi attuati mentre con colore giallo sono evidenziati gli interventi avviati e/o in corso.

Scheda 01	Loc. Vacchereccia – Via Brunese	in corso di attuazione
Scheda 02	PN1 - Via Vangile	non attuato
Scheda 03	PN2 - Margine Coperta Via Togliatti – Via Montale	PN presentato parzialmente
Scheda 04	PN3 - Margine Coperta – Via Alighieri	non attuato
Scheda 05	PN4 - Margine Coperta – Ex Maltagliati – Via 1° Maggio - Via Alighieri - Via Sabatini	attuato
Scheda 06	PN5 - Margine Coperta – Via 1° maggio – Via Manzoni	attuato
Scheda 07	PN6 - Margine Coperta – Via Manzoni sud	non attuato
Scheda 08	PN7 - Margine Coperta – Via Sabatini – Via Manzoni sud	non attuato
Scheda 09	PN8 - Margine Coperta – Via Sabatini	non attuato
Scheda 10	Loc. Margine Coperta - Via Toscanini	non attuato
Scheda 11	Loc. Traversagna - Via Ferretti	non attuato
Scheda 12	Loc. Traversagna - Via Boccaccio	non attuato
Scheda 13	Loc. Traversagna - Via Don Poggetti	attuato
Scheda 14	Loc. Traversagna - Via Vetriano	non attuato
Scheda 15	Loc. Traversagna - Via F.lli Cervi Sud/Ovest	attuato

Scheda 16	Loc. Traversagna, Via F.lli Cervi Sud/Est	rilasciato PdC - lavori da iniziare
Scheda 17	PN9 - Via Tasso – Via Bruceto	PN presentato
Scheda 18	PN10 – Via Vetriano	in corso di attuazione
Scheda 19	PN11 – Via Deledda - Via Leopardi	in corso di attuazione
Scheda 20	PN12 – Via Bruceto	non attuato
Scheda 21	PN13 – Via Boccaccio	non attuato
Scheda 22	PN14 – Via Foscolo – Via Gramsci	non attuato
Scheda 23	PN15 – Via Vetriano	in corso di attuazione
Scheda 24	PN18 – Via Guicciardini – Via Leopardi	in corso di attuazione
Scheda 25	PN19 – Via Guicciardini – Via Bruceto	non attuato
Scheda 26	PN20 – Via Leopardi	non attuato
Scheda 27	PN21 – Via Leopardi	attuato
Scheda 28	PN22 – Traversa Via Vetriano	non attuato
Scheda 29	PN23 – Via Galvani – Via Biscolla	non attuato
Scheda 30	PN16 – Via Galvani	non attuato
Scheda 31	PN17 – Via Mameli	non attuato
Scheda 33	Località Pedicino - Via Camporcioni – Via Biscolla sud	non attuato
Scheda 34	Località Pedicino - Via Camporcioni – Via Biscolla sud	non attuato
Scheda 1R	Via Vangile - Via Verdi – PUC rigenerazione	non attuato
Scheda 2R	Via Vangile - Via Vacchereccia – PUC rigenerazione	non attuato
Scheda 3R	Via Verdi – PUC rigenerazione	non attuato

Alla data del 15.04.2026, quindi, soltanto 5 interventi risultano attuati rispetto ai complessivamente 36 previsti.

Risultano inoltre in larga misura ancora da attuare i residui interventi di completamento edilizio previsti dal POC.

Per tutto quanto precede si conferma opportuna la proroga del POC visto che la conseguenza sarebbe la perdita di efficacia delle previsioni a valenza quinquennale e l'impossibilità di procedere con l'approvazione/convenzionamento di diversi degli interventi in corso.

Massa e Cozzile, 17.04.2026

Il Responsabile del Settore Edilizia e Pianificazione Attuativa Privata
Arch. Marco Pintus

COMUNE DI MONTEPULCIANO - AOOMON - REG_UFFICIALE - 0017376 - Uscita - 08/05/2026 - 11:54

COMUNE DI MONTEPULCIANO

(Provincia di SIENA)

AVVISO DI DEPOSITO

**PIANO OPERATIVO – VARIANTE SEMPLIFICATA– MODIFICA
CONDIZIONI DELLA SCHEDA D'INTERVENTO ST IC 03 –
CONTRODEDUZIONI ED APPROVAZIONE**

DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE n. 32/2026

AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L.R. 65/2014

IL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Gen/le del Comune, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 29.04.2026 esecutiva ai sensi di legge, di variante semplificata modifica alla scheda d'intervento in oggetto.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli anzidetti elaborati presso l'Area Urbanistica del Comune di Montepulciano.

Dalla residenza municipale, lì 08 Maggio 2026

IL RESPONSABILE DI AREA
arch. Massimo Bertone



COMUNE DI ORTIGNANO RAGGIOLO
(PROVINCIA DI AREZZO)

Via Provinciale 4 - 52010 Ortignano Raggiolo (AR)
Tel. 0575.539214 Fax 0575.539369

Prot. PEC n.

REGIONE TOSCANA

SERVIZIO BURT

Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
regionetoscana@postacert.toscana.it

OGGETTO: PUBBLICAZIONE BURT.

Con la presente si chiede la pubblicazione sul BURT del seguente avviso:

APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO DI REALIZZAZIONE D'INFRASTRUTTURE PER FAVORIRE LO SVILUPPO DEL TURISMO ITINERANTE IN CASENTINO - CUP D55J22000020007 - INTERVENTO DI REALIZZAZIONE AREA CAMPER IN LOCALITA' SAN PIERO IN FRASSINO NEL COMUNE DI ORTIGNANO RAGGIOLO E CONTESTUALE ADOZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA SEMPLIFICATA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 34-232 e 238 DELLA LEGGE REGIONALE 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visti:

- la deliberazione n.40 del 16/04/26 della Giunta dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino con la quale è stato approvato il progetto Esecutivo L.R. 68/2011 "Realizzazione di infrastrutture per favorire lo sviluppo del turismo itinerante in Casentino" - CUP D55J22000020007. Approvazione progetto esecutivo Comune di Ortignano Raggiolo;
- l'art. 34 della L.R. 65/14 e ss.mm.ii. che disciplinano i casi in cui l'approvazione di progetti di opere pubbliche costituiscono adozione di variante allo strumento urbanistico;

RENDE NOTO CHE

- con deliberazione di Consiglio Comunale n.9 del 29/04/2026 è stato approvato il progetto esecutivo per la realizzazione L.R. 68/2011 "Realizzazione di infrastrutture per favorire lo sviluppo del turismo itinerante in Casentino" - CUP D55J22000020007. Approvazione progetto esecutivo Comune di Ortignano Raggiolo, costituente variante al regolamento urbanistico ai sensi dell'art. 34 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 e ss.mm.ii.;
- che la deliberazione consiliare sopra citata correlata dei relativi documenti, è depositata presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Ortignano Raggiolo e pubblicata nel sito del Comune all'indirizzo: <http://www.comune.ortignano-raggiolo.ar.it>

Distinti saluti.

Ortignano Raggiolo, 11/05/2026

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Beba Fornaciari



Città di Pescia

COMUNE DI PESCIA (Provincia di Pistoia)**Avviso di adozione Piano Attuativo di iniziativa privata comparto Tu-t6
viale Garibaldi-via Galeotti-via Martiri della Libertà - COMUNE DI
PESCIA art. 111 comma 3 della L.R.T. n. 65/2014 .**IL RESPONSABILE DELLA U.O.C. GOVERNO DEL TERRITORIO, LL.PP.
E SVILUPPO ECONOMICO

Vista la L.R. n. 65/2014 del 10/11/2014;

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 27/04/2026, dichiarata immediatamente esecutiva, è stato adottato ai sensi dell'art. 111 - comma 3 della L.R.T. n. 65/2014 , il Piano Attuativo di iniziativa privata Area di Trasformazione TU_t26 " Utoe 3" Centro viale Garibaldi-via Galeotti-via Martiri della Libertà.

Il provvedimento adottato è depositato presso l'Amministrazione Comunale per **trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso** sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT). Entro e non oltre tale termine (18 giugno 2026) , chiunque può prenderne visione e presentare le eventuali osservazioni .

Il suddetto atto di adozione ed i suoi allegati, tutti in formato digitale, sono pubblicati e resi accessibili sul sito informatico istituzionale del Comune di Pescia nella relativa area ad essi riservata della sezione: "Amministrazione Trasparente" e

Nella sezione Edilizia Privata e Urbanistica /Strumenti Urbanistici/Piani Attuativi all'indirizzo: https://www.comune.pescia.pt.it/articolo_tematico/edilizia-privata-e-urbanistica/strumenti-urbanistici/piani-attuativi/

Possono essere presentate osservazioni entro e non oltre **il 18 giugno 2026**, con le seguenti modalità :

- al Protocollo Generale del Comune a mezzo PEC comune.pescia@legalmail.it ;

-Racc. A.R. presso Ufficio Protocollo Comune di Pescia- Piazza Mazzini n. 1
51017 (PT)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**(arch. Anna Maria Maraviglia)**

COMUNE DI PISTOIA

Prog. 19100/2016. Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei Comuni capoluogo di Provincia in attuazione della Legge 28/12/2018 n.208, art. 1, commi 974, 975, 976, 977, 978. Bottegone: dalla città lineare alla smart social city. Intervento 2a. lotto 1.1: Capolinea bus, scuolabus, bike park della scuola M.L.K. cup C57H18000480001.

Approvazione progetto di fattibilità tecnica ed economica con contestuale variante urbanistica per apposizione vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 19 comma 2 del D.P.R. n°327/2001 e dell'art. 34 della L.R.T. n°65/2014. Presa d'atto dell'assenza di osservazioni - efficacia -

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO**RENDE NOTO**

1) che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 16.03.2026 è stato adottato il *Prog. 19100/2016. Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei Comuni capoluogo di Provincia in attuazione della Legge 28/12/2018 n.208, art. 1, commi 974, 975, 976, 977, 978. Bottegone: dalla città lineare alla smart social city. Intervento 2a. lotto 1.1: Capolinea bus, scuolabus, bike park della scuola M.L.K. cup C57H18000480001.*

Approvazione progetto di fattibilità tecnica ed economica con contestuale variante urbanistica per apposizione vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 19 comma 2 del D.P.R. n°327/2001 e dell'art. 34 della L.R.T. n°65/2014.;

- 2) che la deliberazione suddetta, corredata di tutti gli allegati, è stata pubblicata all'Albo Pretorio Elettronico di questo Comune il 23.03.2026, ed è stata resa disponibile in consultazione sul sito istituzionale dell'ente;
- 3) che la variante al Regolamento Urbanistico adottata, nel rispetto di quanto prescritto dell'art. 34 della Legge Regionale n. 65 del 10.11.2014, è stata pubblicata tramite:
 - trasmissione alla Regione Toscana con P.E.C. protocollo n. 32929//2026 del 23.03.2026;
 - trasmissione alla Provincia di Pistoia con P.E.C. protocollo n. 32929//2026 del 23.03.2026;
 - avviso sul B.U.R.T. n. 13 del 01.04.2026;
- 4) che non sono pervenute osservazioni relative ai contenuti della variante, dal 02.04.2026 per i successivi 30 giorni fino al 01.05.2026 compresi.
- 5) che l'ing. Francesco Venturi, Dirigente del Servizio Infrastrutture, Progetti Speciali e Mobilità, svolge il ruolo di responsabile del procedimento espropriativo, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 65 del 10.11.2014, nella procedura in oggetto;

Pertanto ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 della Legge Regionale n. 65 del 10.11.2014,

AVVISA

che la variante risulta efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

Il Dirigente del Servizio
Urbanistica e Assetto del Territorio
Dott. Arch. Lucia Flosi Cheli



COMUNE DI PONSACCO

Provincia di Pisa

3° SETTORE

AVVISO PRESA D'ATTO DELLA MANCATA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI ED EFFICACIA DEL PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA (P.d.L.) COMPARTO DI TRASFORMAZIONE "ATP.1" DEL VIGENTE P.O.C. ai sensi dell'art. 111 della L.R.T. 65/2014 e ss.mm.ii.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 3

RENDE NOTO

- Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 24/03/2026, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il piano attuativo richiamato in oggetto;
- Che la suddetta deliberazione e tutta la documentazione costituente il piano attuativo è stata trasmessa alla Provincia di Pisa con nota del 08/04/2026 Prot.n.7941/2026;
- Che l'avviso di adozione è stato pubblicato sul BURT n. 14 del 08/04/2026 e dallo stesso giorno il piano attuativo medesimo è stata depositato presso il Settore III e pubblicato sul sito internet del Comune di Ponsacco per trenta giorni consecutivi, per la presa visione e la presentazione di eventuali osservazioni;
- Che nel termine dei suddetti trenta giorni, non sono pervenute osservazioni in merito al richiamato piano attuativo;
- Che con nota assunta al protocollo generale di questo Ente n. 7854/2026 in data 02/04/2026, è pervenuto da parte del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, l'esito positivo del controllo delle indagini geologiche di supporto allo stesso piano;
- Che con Determinazione dello scrivente, n.64 del 08.05.2026, è stato dato atto della mancata presentazione di osservazioni nel periodo di deposito e che dunque, secondo quanto disposto dall'art. 111 della L.R. 65/2014, il piano attuativo adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 24/03/2026, acquisirà efficacia dalla data della presente pubblicazione;
- Che tutti gli atti e la documentazione costituenti il piano attuativo medesimo restano in deposito e libera visione presso il Settore 3 e sul sito internet del Comune di Ponsacco.

Il Responsabile del Settore 3

Arch. Andrea Tognoni

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME (PI)
Settore IV – Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata
DELIBERA DI C.C. n. 23 del 22/04/2026

“VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO COMUNALE COMPARTO 2, SUB 2A UTOE 32 LA FONTINA/PRATICELLI PER MODIFICA ALLA SCHEDA NORMA E RELATIVE OPERE DI URBANIZZAZIONE PREVISTE - ART. 32 LR 65/2014 E SMI- ADOZIONE”

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. n. 65/2014 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione n. 23 del 22/04/2026 il Consiglio Comunale ha adottato, ai sensi dell' articolo 19 della Legge Regionale del 10 novembre 2014, n. 65 e s.m.i., la “ **VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO COMUNALE COMPARTO 2, SUB 2A UTOE 32 LA FONTINA/PRATICELLI PER MODIFICA ALLA SCHEDA NORMA E RELATIVE OPERE DI URBANIZZAZIONE PREVISTE - ART. 32 LR 65/2014 E SMI- ADOZIONE** ”

AVVISA

- che, a decorrere dalla data odierna si trovano pubblicati sul sito istituzionale del Comune e depositati presso il Settore IV, Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata, gli atti relativi all'adozione della Variante in oggetto che rimarranno depositati per trenta giorni consecutivi;

- che durante i trenta giorni di deposito chiunque potrà prenderne visione nonché presentare osservazioni.

Il presente avviso è reso noto al pubblico mediante inserzione sul BURT e accessibile sul sito istituzionale del Comune.

Il Dirigente
Ing. Mauro Badii

**COMUNE DI SAN VINCENZO**

Provincia di Livorno

Tel. 0565 707111 - Fax 0565 707299

Sito Web: www.comune.sanvincenzo.li.itPosta Certificata: comunesanvincenzo@postacert.toscana.it

Bandiera Lilla



Bandiera Verde



Bandiera Blu

Comune di San Vincenzo

(Provincia di Livorno)

Avviso di pubblicazione dell'atto di adozione della Delibera Consiglio Comunale n. 28 del 27/04/2026 relativa alla VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PIANO STRUTTURALE E DEL PIANO OPERATIVO AL PIANO REGIONALE CAVE - ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 19 DELLA L.R. 65/2014 E SMI

Il Responsabile Settore Assetto del Territorio

Richiamata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 27/04/2026, divenuta esecutiva per legge, con la quale si adotta, ai sensi dell'art. 19 della LRT 65/2014 la **VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PIANO STRUTTURALE E DEL PIANO OPERATIVO AL PIANO REGIONALE CAVE**

Vista la L.R.T. n. 65 del 10 novembre 2014 ed in particolare l'art. 19;

Dato atto che la deliberazione di adozione è stata trasmessa con nota PEC prot. n. 13186 del 12/05/2026 ai soggetti competenti ai sensi dell'art. 19, comma 1 della LRT 65/2014

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 28 del 27/04/2026 è stata adottata la **VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PIANO STRUTTURALE E DEL PIANO OPERATIVO AL PIANO REGIONALE CAVE**

che a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso la **VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PIANO STRUTTURALE E DEL PIANO OPERATIVO AL PIANO REGIONALE CAVE** ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 è depositato e reso accessibile sul sito istituzionale del Comune di San Vincenzo per 60 giorni per il procedimento urbanistico e per 45 giorni per il procedimento Valutazione Ambientale Strategica, durante i quali chiunque avrà la facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni, così come previsto dall'art.19 della L.R.65/2014 e dall'art.25 della L.10/2010;

che le osservazioni attinenti al procedimento urbanistico dovranno essere indirizzate al Responsabile del Procedimento presso il Settore Assetto del Territorio del Comune di San Vincenzo e presentate tramite posta ordinaria, consegna brevi manu all'ufficio protocollo o per Pec all'indirizzo comunesanvincenzo@postacert.toscana.it e riportare nell'oggetto la seguente dicitura: "**VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PIANO STRUTTURALE E DEL PIANO OPERATIVO AL PIANO REGIONALE CAVE Osservazione**";

che le osservazioni attinenti al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica saranno presentate all'Autorità Competente presso il Comune di San Vincenzo tramite posta ordinaria, consegna brevi manu all'ufficio protocollo o per Pec all'indirizzo comunesanvincenzo@postacert.toscana.it e riportare nell'oggetto la seguente dicitura: "**VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PIANO STRUTTURALE E DEL PIANO OPERATIVO AL PIANO REGIONALE CAVE Osservazione VAS**";

che le osservazioni che perverranno oltre il termine sopraindicato non saranno prese in considerazione poiché tardive.

Si fa presente che il Responsabile del Procedimento è l'arch. Serena Fossi, Responsabile del Settore Assetto del Territorio che può essere contattato telefonicamente al n. 0565-707235 o tramite posta elettronica alla mail: s.fossi@comune.sanvincenzo.li.it

Si presente che il Garante dell'Informazione e della Partecipazione è la Dott.ssa Irene Nardi che può essere contattato tramite posta elettronica alla mail: i.nardi@comune.sanvincenzo.li.it

La delibera con i relativi allegati depositati, in forma digitale, presso di questo Ente sono visionabili sul sito internet del comune di San Vincenzo

**COMUNE DI SAN VINCENZO**

Provincia di Livorno

Tel. 0565 707111 - Fax 0565 707299

Sito Web: www.comune.sanvincenzo.li.itPosta Certificata: comunesanvincenzo@postacert.toscana.it

Bandiera Lilla



Bandiera Verde



Bandiera Blu

<https://onlinesanvincenzo.jenteccloud.net/jattiwebsanvincenzo/AttiPubblicazioni?idAtto=39329&servizio=Dettaglio>

e, previo appuntamento presso il Settore Assetto del Territorio del Comune di San Vincenzo (0565- 707235) .

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO

IL RESPONSABILE
(arch. Serena Fossi)

COMUNE DI SCANSANO - PROVINCIA DI GROSSETO

OGGETTO: Variante urbanistica al Piano Operativo di riclassificazione del patrimonio edilizio esistente: Loc. Pian dei Meli (STR. URB. 6/21). Approvazione ai sensi dell'art.111 della L.R. 65/2014

IL RESPONSABILE DELL'AREA EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA

- Visti gli artt. 111 della Legge Regionale n° 65/2014

R E N D E N O T O

- Che con Delibera C.C. n. 3 del 09/04/2026, è stata approvata la Variante urbanistica al Piano Operativo di riclassificazione del patrimonio edilizio esistente: Loc. Pian dei Meli (STR. URB. 6/21);
- che il provvedimento e i relativi elaborati sono altresì pubblicati sul sito del Comune (www.comune.scansano.gr.it) nella sezione Garante dell'Informazione e della Partecipazione / Varianti al Piano Operativo e nel portale del Comune di Scansano all'indirizzo: <https://scansano.halleyweb.it/c053023/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/24>
- che il provvedimento acquista efficacia dalla pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURT.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

(Arch. Daniela Giura)

COMUNE DI TERRANUOVA BRACCIOLINI

(Provincia di Arezzo)

EFFICACIA DELIBERA di CONSIGLIO COMUNALE n. 12 del 23.02.2026 PER L' APPROVAZIONE IN LINEA TECNICA DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA REDATTO AI FINI DEL BANDO REGIONALE DI CUI ALLA DELIBERA DI G.R. N. 240 DEL 3 MARZO 2025 DENOMINATO "RIGENERAZIONE URBANA DEL CENTRO STORICO DEL CAPOLUOGO" - CUP C25I25000080006, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DI QUANTO DISPOSTO DAGLI ARTT. 10 E 19 DEL D.LGS 327/2001.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. n. 65 del 10.11.2014 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

DATO ATTO CHE:

- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 23.02.2026 è stato approvato in linea tecnica il progetto di fattibilità tecnico economica redatto ai fini del bando regionale di cui alla delibera di G.R. N. 240 del 3 marzo 2025 denominato "Rigenerazione urbana del centro storico del capoluogo" - CUP C25I25000080006, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dagli artt. 10 e 19 del D.LGS 327/2001;
- ai sensi dell'art. 34 della L.R. n.65/2014:
 - l'approvazione del progetto di cui sopra è stata comunicata alla Regione Toscana e alla Provincia di Arezzo con PEC del 11.03.2026 – prot. n. 5590;
 - l'avviso con il quale si rendeva nota l'avvenuta approvazione del progetto sopracitato, ai sensi dell'art. 34 comma 1 della L.R. n.65/2014 è stato pubblicato sul BURT della Regione Toscana n. 13 parte II del 01.04.2026;
 - gli atti allegati alla delibera sono stati pubblicati sul sito web istituzionale del Comune a libera visione per 30 (trenta) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione sul BURT per la presentazione di eventuali osservazioni;
 - nel termine di 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BURT non sono pervenute osservazioni
- il procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio è avvenuto in parallelo con quello di adozione della variante urbanistica: entrambe le procedure svolte rispettivamente ai sensi del D.P.R. 327/2001 e della L.R.T. 65/2014 hanno previsto la possibilità di partecipazione degli interessati nei seguenti 30 gg dalla notifica dell'avviso di esproprio e dall'avviso di pubblicazione sul BURT dell'adozione attraverso specifiche osservazioni;

RENDE NOTO

Che la variante urbanistica finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione del PROGETTO, REDATTO AI FINI DEL BANDO REGIONALE DI CUI ALLA DELIBERA DI G.R. N. 240 DEL 3 MARZO 2025, DENOMINATO "RIGENERAZIONE URBANA DEL CENTRO STORICO DEL CAPOLUOGO" - CUP C25I25000080006, acquisirà la propria efficacia a seguito della pubblicazione sul BURT del presente avviso.

Che per quanto previsto dall'art. 9 c.1 del D.P.R. n° 327 del 08.06.2001, il vincolo preordinato all'esproprio apposto con la presente variante, diverrà operativo dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso.

Che gli elaborati allegati alla suddetta Delibera sono consultabili on-line sul sito istituzionale del Comune di Terranuova Bracciolini al seguente link: <https://cloud.ldpgis.it/terrnuovabracciolini/>

Il Responsabile del Procedimento**Arch. Marco Novedratì**

	COMUNE DI VAIANO	
	Provincia di PRATO	
	VARIANTE SEMPLIFICATA AL VIGENTE REGOLAMENTO URBANISTICO	
	MEDIANTE APPROVAZIONE DEL PFTE “INTERVENTO DI RIGENERAZIONE	
	URBANA DELL’EX AREA INDUSTRIALE DAINELLI CON MESSA IN SICUREZZA	
	FOSSO TRESCELLERE” –	
	ADOZIONE	
	Il responsabile dell'area 1 Pianificazione e Gestione del Territorio	
	VISTA la Legge Regionale 10/11/2014 n. 65;	
	RENDE NOTO	
	CHE con delibera n. 17 del 29/04/2026, esecutiva ai sensi di legge, il Consiglio Comunale	
	ha adottato, ai sensi dell’art. 34 della L.R.T 65/2014, la Variante semplificata al vigente	
	Regolamento Urbanistico mediante approvazione del PFTE “Intervento di rigenerazione	
	urbana dell’ex area industriale Dainelli con messa in sicurezza Fosso Trescellere;	
	CHE la deliberazione sopradetta, corredata di tutti gli allegati, è depositata nella Segreteria	
	Comunale (presso l'ufficio urbanistica), per 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla	
	data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;	
	CHE entro e non oltre tale termine chiunque può prenderne visione e presentare	
	osservazioni.	
	Il Piano è consultabile anche sul sito del Comune all'indirizzo:	
	https://maps1.ldpgis.it/vaiano/	
	LA RESPONSABILE DELL’AREA 1	
	Dott.ssa Flavia Giallorenzo	

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, " , ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**